



PROSPETTO INFORMATIVO
DI SOLLECITAZIONE E QUOTAZIONE
RELATIVO ALLA
OFFERTA DI MASSIME N. 10.250.000 AZIONI ORDINARIE DI
ACQUE POTABILI S.P.A.

Coordinatore dell'Offerta Globale e Responsabile del Collocamento

Banca IMI S.p.A.



L'Offerta di massime n. 10.250.000 azioni ordinarie di Acque Potabili S.p.A. comprende un'Offerta Pubblica di minimo 3.000.000 azioni ordinarie destinata al pubblico indistinto in Italia comprensiva di una quota riservata agli Azionisti dell'Emittente e un Collocamento Istituzionale riservato agli Investitori Professionali in Italia ed Investitori Istituzionali all'estero, con esclusione di Stati Uniti d'America, Australia, Canada e Giappone ai sensi del *Regulation S* dello *United States Securities Act* del 1993 e successive modificazioni.

Prospetto Informativo depositato presso la Consob in data 16 novembre 2007 a seguito di comunicazione dell'avvenuto rilascio del nulla osta con nota n. 7100936 del 13 novembre 2007.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

INDICE

DEFINIZIONI	7
GLOSSARIO.....	13
NOTA DI SINTESI.....	15
FATTORI DI RISCHIO	29
SEZIONE PRIMA.....	41
1 PERSONE RESPONSABILI	43
1.1 Responsabili del Prospetto Informativo	43
1.2 Dichiarazione di responsabilità.....	43
2 REVISORI LEGALI DEI CONTI.....	44
2.1 Revisori legali dell’Emittente	44
3 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE DELL’EMITTENTE	45
3.1 Dati economici selezionati del Gruppo	46
3.2 Dati patrimoniali e finanziari selezionati del Gruppo	50
3.3 Rendiconti finanziari del Gruppo.....	54
3.4 Dati selezionati del Gruppo per azione	55
4 FATTORI DI RISCHIO	56
5 INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE	57
5.1 Storia ed evoluzione dell’Emittente	57
5.2 Investimenti.....	59
6 PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	62
6.1 Attività del Gruppo Acque Potabili	62
6.2 Principali mercati	91
6.3 Fattori eccezionali.....	97
6.4 Dipendenza dell’Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione.....	97
6.5 Struttura operativa.....	98
6.6 Posizione concorrenziale	99
7 STRUTTURA ORGANIZZATIVA	100
7.1 Descrizione del gruppo a cui fa capo l’Emittente	100
7.2 Elenco delle principali società controllate e partecipate dall’Emittente	100
8 IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI	104
8.1 Immobilizzazioni materiali	104
8.2 Problemi ambientali che possono influire sull’utilizzo delle immobilizzazioni materiali da parte dell’Emittente.....	107

9	RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA DELL'EMITTENTE	108
9.1	Situazione finanziaria.....	108
9.2	Gestione operativa	108
10	RISORSE FINANZIARIE.....	124
10.1	Risorse finanziarie dell'Emittente.....	124
10.2	Flussi di cassa consolidati dell'Emittente	124
10.3	Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento.....	130
10.4	Limitazioni all'uso di risorse finanziarie che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente	141
10.5	Fonti previste dei finanziamenti.....	141
11	RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE	143
11.1	L'attività di ricerca e sviluppo del gruppo	143
11.2	Proprietà industriale	143
12	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	144
12.1	Tendenze significative recenti nell'andamento produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita	144
12.2	Informazioni su tendenze, incertezze, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso	144
13	PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	145
14	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E PRINCIPALI DIRIGENTI	146
14.1	Membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza	146
14.2	Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti.....	163
15	REMUNERAZIONI E BENEFICI.....	164
15.1	Remunerazioni e benefici corrisposti ai componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale dall'Emittente e dalle sue controllate	164
15.2	Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente o dalle sue controllate per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi.....	164
16	PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	165
16.1	Durata della carica dei componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale.....	165
16.2	Contratti di lavoro stipulati dai componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale con l'Emittente o con le società controllate che prevedono indennità di fine rapporto.....	165
16.3	Informazioni sulla conformità del governo societario dell'Emittente alle norme di legge e regolamento e alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la <i>corporate governance</i> per le società quotate di Borsa Italiana	165

17	DIPENDENTI.....	167
17.1	Numero dei dipendenti del Gruppo Acque Potabili.....	167
17.2	Partecipazioni azionarie e piani di <i>stock option</i>	167
17.3	Accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente.....	167
18	PRINCIPALI AZIONISTI.....	168
18.1	Azionisti che detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale.....	168
18.2	Diritti di voto diversi di cui dispongono i principali azionisti	171
18.3	Eventuale soggetto controllante l'Emittente ai sensi dell'art. 93 del TUF	171
18.4	Accordi dalla cui attuazione possa scaturire una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente successivamente alla pubblicazione del Prospetto Informativo	172
19	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	173
19.1	Contratti tra l'Emittente e gli Azionisti di Riferimento	182
19.2	Contratti tra l'Emittente e le società del Gruppo	185
19.3	Contratti con le altre parti correlate	185
20	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	187
20.1	Dati finanziari consolidati per il semestre chiuso al 30 giugno 2007	189
20.2	Dati finanziari consolidati al 31 dicembre 2006 e 2005 predisposti in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IFRS) ed al 31 dicembre 2004 riesposti in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IFRS).....	216
20.3	Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione	249
20.4	Politica dei dividendi	250
20.5	Procedimenti giudiziali e arbitrati.....	250
20.6	Posizione fiscale dell'Emittente e delle società del Gruppo	259
20.7	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente.....	260
21	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	261
21.1	Capitale sociale	261
21.2	Atto costitutivo e statuto	262
21.3	Descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti.....	269
22	CONTRATTI RILEVANTI	271
22.1	Contratti di finanziamento	271
22.2	Acquisizione di ABM Next	277
22.3	Cessione di immobile da parte di Acquedotto di Savona	278
22.4	Contratto di assicurazione <i>all risks</i>	278
22.5	Convenzione di gestione tra l'AATO 1 Palermo e Acque Potabili Siciliane.....	278
22.6	Altri contratti rilevanti	280

23	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	282
	23.1 Relazioni di esperti	282
	23.2 Informazioni provenienti da terzi.....	282
24	DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	283
25	INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI	284
	SEZIONE SECONDA.....	285
1	PERSONE RESPONSABILI	287
	1.1 Responsabili del Prospetto Informativo	287
	1.2 Dichiarazione di responsabilità.....	287
2	FATTORI DI RISCHIO	288
3	INFORMAZIONI FONDAMENTALI	289
	3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante	289
	3.2 Fondi propri e indebitamento.....	289
	3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all’offerta	289
	3.4. Ragioni dell’offerta e impiego dei proventi	290
4	INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE/DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE	291
	4.1 Descrizione delle Azioni.....	291
	4.2 Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono stati creati	291
	4.3 Forma delle Azioni	291
	4.4 Valuta delle Azioni	291
	4.5 Diritti connessi alle Azioni e procedura per il loro esercizio.....	291
	4.6 Delibere in virtù della quale le Azioni saranno emesse	291
	4.7 Data prevista per l’emissione delle Azioni	292
	4.8 Restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni.....	292
	4.9 Norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione alle Azioni.....	292
	4.10 Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle Azioni dell’Emittente nel corso dell’ultimo esercizio e dell’esercizio in corso.....	292
	4.11 Regime fiscale.....	293
5	CONDIZIONI DELL’OFFERTA.....	302
	5.1 Condizioni, statistiche relative all’Offerta Globale, calendario previsto	302
	5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione	306
	5.3 Fissazione del Prezzo di Offerta	310
	5.4 Collocamento e sottoscrizione	312
6	AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE	314
	6.1 Ammissione alla negoziazione	314

6.2	Altri mercati regolamentati	314
6.3	Altre operazioni	314
6.4	Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario	314
6.5	Stabilizzazione	314
7	POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA.....	315
7.1	Lending Option	315
7.2	Accordi di <i>lock-up</i>	315
8	SPESE LEGATE ALL'OFFERTA GLOBALE	316
8.1	Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Offerta Globale.....	316
9	DILUIZIONE	317
9.1	Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'Offerta Globale.....	317
9.2	Ammontare e percentuale della diluizione immediata in caso di offerta di sottoscrizione destinata agli attuali azionisti	317
10	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	318
10.1	Soggetti che partecipano all'operazione	318
10.2	Indicazione di altre informazioni contenute nella nota informativa sugli strumenti finanziari sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte di revisori legali dei conti ...	318
10.3	Pareri o relazioni redatte da esperti.....	318
10.4	Informazioni provenienti da terzi.....	318
	APPENDICI	319

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

DEFINIZIONI

ABM Next	Indica ABM Next S.r.l., con sede legale in Bergamo, via dei Partigiani n. 4.
Acquedotto di Savona	Indica Acquedotto di Savona S.p.A., con sede legale in Savona, Largo Folconi n. 3.
Acquedotto Monferrato	Indica Acquedotto Monferrato S.p.A., con sede legale in Torino, Corso Re Umberto n. 9 <i>bis</i> .
Acque Potabili Siciliane	Indica Acque Potabili Siciliane S.p.A., con sede legale in Palermo, via Ugo La Malfa n. 28/A.
AEM	Indica Azienda Energetica Metropolitana Torino S.p.A. (ora Iride).
AMGA	Indica Azienda Mediterranea Gas e Acqua S.p.A., società che si è fusa per incorporazione in AEM (ora Iride).
Aumento di Capitale	Indica l'aumento di capitale, a pagamento, in forma scindibile, per un importo nominale massimo di Euro 1.177.100,00, mediante emissione, in una o più tranches, di massime n. 11.771.000 nuove Azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 0,10 cadauna, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, quinto comma, del codice civile, da effettuarsi entro il 31 dicembre 2009, deliberato dall'assemblea della Società riunita in sede straordinaria il 2 agosto 2007.
Azioni	Indica le azioni ordinarie Acque Potabili S.p.A., del valore nominale di Euro 0,10 cadauna.
Azionisti dell'Emittente	Indica, con esclusione degli Azionisti di Riferimento, le persone fisiche o giuridiche residenti o aventi sede sociale in Italia che, alla Data del Prospetto Informativo, posseggano azioni ordinarie dell'Emittente depositate nel proprio conto titoli e che a tale data e successivamente, fino al giorno di adesione dell'Offerta Pubblica, non abbiano impartito alcuna disposizione avente ad oggetto il trasferimento o vendita di tutte le suddette azioni.
Azionisti di Riferimento	Indica SMAT S.p.A. ed Iride Acqua Gas S.p.A. che, alla Data del Prospetto Informativo detengono rispettivamente 11.109.295 Azioni e 11.108.795 Azioni, pari rispettivamente al 43,992% e al 43,990% del capitale sociale dell'Emittente.
Banca IMI	Indica Banca IMI S.p.A., con sede in Milano, Piazzetta Giordano Dell'Amore, n. 3.
Book Runner del Collocamento Istituzionale	Indica Banca IMI.
Borsa Italiana	Indica Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.

Collocamento Istituzionale	Indica il collocamento di massime n. 7.250.000 Azioni, corrispondente a circa il 70,7% delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale, riservato a Investitori Professionali in Italia ed Investitori Istituzionali all'estero, con esclusione degli investitori istituzionali di Stati Uniti, Australia, Canada e Giappone, ai sensi della <i>Regulation S</i> dello <i>United States Securities Act</i> del 1933, come successivamente modificato.
Collocatori	Indica i soggetti partecipanti al Consorzio per l'Offerta Pubblica.
Consob	Indica la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede in Roma, Via G.B. Martini n. 3.
Consorzio per il Collocamento Istituzionale	Indica il Consorzio di collocamento e garanzia del Collocamento Istituzionale.
Coordinatore dell'Offerta Globale	Indica Banca IMI.
Data del Prospetto Informativo	Indica la data di deposito del Prospetto Informativo presso la Consob.
Data di Pagamento	Indica la data alla quale sarà effettuato il pagamento integrale del Prezzo di Offerta delle Azioni assegnate.
Decreto Ambiente	Indica il D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, " <i>Norme in materia ambientale</i> ".
Direttiva 2003/71/CE	Indica la Direttiva 2003/71/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 novembre 2003, relativa al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di strumenti finanziari e che modifica la direttiva 2001/34/CE.
Emittente o Società	Indica Acque Potabili S.p.A., con sede legale in Torino, Corso Re Umberto n. 9 <i>bis</i> .
Gruppo o Gruppo Acque Potabili	Indica, collettivamente, l'Emittente e le società da essa controllate ai sensi dell'art. 93 del TUF e incluse nel perimetro di consolidamento.
Investitori Istituzionali	Indica gli Investitori Professionali in Italia e gli investitori istituzionali comunitari ed extracomunitari all'estero corrispondenti agli Investitori Professionali, con esclusione di Stati Uniti d'America, Canada, Australia e Giappone.

Investitori Professionali	Indica i seguenti tra gli investitori di cui all'articolo 2, lett. e) n. (i) e (ii) della Direttiva 2003/71/CE: • le persone giuridiche che sono autorizzate o regolamentate ad operare sui mercati finanziari, compresi enti creditizi, imprese di investimento, altri enti finanziari autorizzati o regolamentati, imprese di assicurazione, organismi di investimento collettivo e loro società di gestione, fondi pensione e loro società di gestione; e • le amministrazioni nazionali e regionali, banche centrali, istituzioni internazionali e sopranazionali quali il Fondo Monetario Internazionale, la Banca Centrale Europea, la Banca Europea per gli Investimenti e altre organizzazioni internazionali simili. Fatta eccezione per le società di gestione autorizzate alla prestazione del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi e per le società fiduciarie che prestano servizi di gestione di portafogli di investimento, anche mediante intestazione fiduciaria, di cui all'art. 60, comma 4 del D. Lgs. 23 luglio 1996, n. 415.
Iride	Indica Iride S.p.A., con sede legale in Torino, via Bertola n. 48.
Iride Acqua Gas	Indica Iride Acqua Gas S.p.A., con sede legale in Genova, via SS. Giacomo e Filippo, n. 7.
Legge Galli	Indica la legge n. 36 del 5 gennaio 1994 concernente l'istituzione del servizio idrico integrato e i criteri per l'individuazione degli Ambiti Territoriali Ottimali e dell'Autorità d'Ambito (ora sostituita dal Decreto Ambiente).
Lotto Minimo	Indica il quantitativo minimo, pari a n. 1.000 Azioni, richiedibile nell'ambito dell'Offerta Pubblica.
Lotto Minimo Maggiorato	Indica il quantitativo minimo, pari a n. 5.000 Azioni, richiedibile nell'ambito dell'Offerta Pubblica, nell'ambito della quale, in sede di assegnazione, una quota pari al 30% delle Azioni sarà destinata al soddisfacimento delle adesioni pervenute dal pubblico indistinto per quantitativi pari al Lotto Minimo Maggiorato o suoi multipli.
MTA	Indica Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Monte Titoli	Indica Monte Titoli S.p.A., con sede in Milano, Via Mantegna n. 6.
Nuova SAP	Indica Nuova SAP S.p.A., società che si è fusa per incorporazione nell'Emittente.
Offerta Globale	Indica l'offerta di sottoscrizione di massime n. 10.250.000 Azioni nell'ambito dell'Offerta Pubblica e del Collocamento Istituzionale.

Offerta Pubblica	Indica l'offerta pubblica di sottoscrizione delle Azioni destinata al pubblico indistinto in Italia e comprensiva di una quota riservata agli Azionisti dell'Emittente.
Opzione di Sovrallocazione o Greenshoe	Indica l'opzione attribuita da parte della Società al Coordinatore dell'Offerta Globale, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per il Collocamento Istituzionale, per la sottoscrizione, al Prezzo di Offerta, di un massimo di n. 1.521.000 Azioni, pari a circa il 14,8% dell'ammontare complessivo dell'Offerta Globale, da utilizzare in relazione a un'eventuale sovrallocazione (<i>over allotment</i>) e/o all'attività di stabilizzazione.
Piano d'Ambito	Indica il documento posto a base di gara contenente quanto previsto dall'art. 149 del Decreto Ambiente.
Prezzo di Offerta	Indica il prezzo finale a cui verranno collocate le Azioni nell'ambito dell'Offerta Pubblica.
Prezzo Istituzionale	Indica il prezzo finale a cui verranno collocate le Azioni nell'ambito del Collocamento Istituzionale.
Principi Contabili Internazionali o IFRS	Indica tutti gli " <i>International Financial Reporting Standards</i> ", tutti gli " <i>International Accounting Standards</i> " (IAS), tutte le interpretazioni dell'" <i>International Reporting Interpretations Committee</i> " (IFRIC), precedentemente denominato <i>Standing Interpretations Committee</i> (SIC), così come approvati dalla Commissione dell'Unione Europea.
Principi Contabili Italiani	Indica le norme di legge vigenti alla data di riferimento dei bilanci dell'Emittente chiusi al 31 dicembre 2004, che disciplinano i criteri di redazione dei bilanci, come interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e dal documento interpretativo OIC 1 " <i>I principali effetti della riforma del diritto societario sulla redazione del bilancio d'esercizio</i> " predisposto dall'Organismo Italiano di Contabilità.
Prospetto Informativo	Indica il presente prospetto informativo di sollecitazione e di quotazione.
Regolamento Emittenti	Indica il regolamento adottato con Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato.
Regolamento Intermediari	Indica il regolamento adottato con Delibera Consob n. 16190 del 29 ottobre 2007, recante norme di attuazione del TUF in materia di intermediari.
Responsabile del Collocamento	Indica Banca IMI.
SMAT	Indica SMAT S.p.A., con sede legale in Torino, Corso XI Febbraio, n. 14.
Società Canavesana Acque	Indica Società Canavesana Acque S.p.A., con sede legale in Ivrea, via Miniere n. 65.

Società di Revisione	Indica PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede in Milano, Via Monte Rosa n. 91.
TUEL	Indica il D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, “ <i>Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali</i> ”.
TUF o Testo Unico	Indica il D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, “ <i>Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria</i> ”, come aggiornato dal Decreto Legislativo 17 settembre 2007, n. 164.

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

GLOSSARIO

Abitanti equivalenti o AE	Indica l'unità di misura convenzionale usata per esprimere l'impatto di una utenza, sia civile che produttiva, sul carico di un impianto di depurazione definita dalla normativa di settore come " <i>carico organico biodegradabile avente una richiesta biochimica di ossigeno a cinque giorni (BOD 5), pari a 60 grammi di ossigeno al giorno</i> ".
Affidamento Diretto	Indica il provvedimento attraverso il quale un'amministrazione pubblica affida a terzi la gestione di servizi pubblici senza il previo espletamento di una procedura ad evidenza pubblica.
ATO	Indica l'Ambito Territoriale Ottimale istituito dalla Legge Galli al fine di consentire adeguate dimensioni gestionali, superare la frammentazione delle gestioni locali e realizzare economie di scala nel servizio idrico integrato.
Autorità d'Ambito o AATO	Indica una struttura, dotata di personalità giuridica, costituita in ciascun ATO delimitato dalla competente Regione, alla quale gli enti locali partecipano obbligatoriamente ed alla quale è trasferito l'esercizio delle loro competenze in materia di gestione del servizio idrico integrato nel territorio di competenza, fatte salve le deroghe previste dalla vigente normativa.
CIPE	Indica il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica.
Concessione	Indica il provvedimento amministrativo con il quale, previo espletamento di procedure ad evidenza pubblica o mediante trattativa privata, un'amministrazione affida a terzi la gestione di servizi pubblici.
Mldmc	Indica 10 ⁹ mc, ovvero un miliardo di metri cubi
Mmc	Indica 10 ⁶ mc, ovvero un milione di metri cubi.
Modulo	Indica 100 l/s, unità di misura della portata.
MW	Indica Megawatt, unità di misura pari a 1000 KW.
Portata derivabile	Indica il volume di acqua disponibile dalle fonti di approvvigionamento (in base ai moduli delle autorizzazioni di derivazione, corrispondenti a 100 l/s ciascuno).
Portata derivata	Indica il volume di acqua effettivamente prelevata dalle fonti.
Torre piezometrica	Indica un serbatoio pensile posizionato sopra una struttura, che consente sia lo stoccaggio che il mantenimento della pressione in rete.

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

NOTA DI SINTESI

AVVERTENZE

L'operazione di sollecitazione descritta nel presente Prospetto Informativo presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in azioni.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare le informazioni contenute nella presente "Nota di Sintesi" congiuntamente alla sezione "*Fattori di Rischio*" ed alle restanti informazioni contenute nel Prospetto Informativo.

In particolare:

- a) la presente Nota di Sintesi va letta come una introduzione al Prospetto Informativo;
- b) qualsiasi decisione di investire nelle Azioni della Società deve basarsi sull'esame, da parte dell'investitore, del Prospetto Informativo completo;
- c) qualora sia proposta un'azione dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto a sostenere le spese di traduzione del Prospetto Informativo prima dell'inizio del procedimento;
- d) la responsabilità civile incombe sulle persone che hanno redatto la Nota di Sintesi, ed eventualmente la sua traduzione, soltanto qualora la stessa nota risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta congiuntamente alle altre parti del Prospetto Informativo.

I termini riportati con lettera maiuscola hanno il significato loro attribuito nel precedente paragrafo "Definizioni".

I rinvii alle Sezioni, ai Capitoli e ai Paragrafi si riferiscono alle Sezioni, ai Capitoli e ai Paragrafi del Prospetto Informativo.

A. FATTORI DI RISCHIO

Si riportano di seguito i titoli dei fattori di rischio relativi all'Emittente e al Gruppo, ai settori in cui essi operano e agli strumenti finanziari offerti, riportati per esteso nella Sezione "*Fattori di Rischio*".

L'Offerta Globale è soggetta ai seguenti elementi di rischio: (a) fattori di rischio relativi alla Società ed al Gruppo (in particolare, rischi connessi al livello di indebitamento del Gruppo, rischi connessi ai procedimenti contenziosi in essere, rischi connessi all'avvio dell'attività di gestione del servizio idrico integrato nell'ATO 1 Palermo, rischi connessi all'incremento del prezzo delle materie prime, rischi connessi ai rapporti con parti correlate, rischi connessi alla mancanza o possibile insufficienza della copertura assicurativa, rischi connessi alla normativa ambientale), (b) fattori di rischio relativi ai settori in cui opera il Gruppo (in particolare, rischi connessi all'incertezza della durata residua degli affidamenti e delle concessioni in essere, rischi connessi alla revoca delle concessioni e degli affidamenti, rischi connessi all'interruzione anticipata delle concessioni e degli affidamenti, rischi connessi alla scadenza delle concessioni e degli affidamenti e alla quantificazione del rimborso spettante al gestore uscente, rischi regolamentari relativi alla definizione dei criteri di calcolo delle tariffe di distribuzione dell'acqua potabile, rischi connessi all'interruzione dell'operatività delle infrastrutture di rete e degli impianti, rischi relativi alla partecipazione a gare per l'affidamento di servizi pubblici locali, rischi relativi all'evoluzione del quadro normativo di riferimento), (c) fattori di rischio legati agli strumenti finanziari offerti (in particolare, rischi connessi ad accordi di *lock-up*, rischi connessi a problemi generali di liquidità sui mercati e alla possibile volatilità delle Azioni della Società, rischi legati alla comunicazione di informazioni successivamente alla

data di pubblicazione del Prospetto Informativo, rischi connessi al potenziale conflitto di interessi di Banca IMI, rischi connessi alla politica dei dividendi).

B. EMITTENTE, ATTIVITÀ E PRODOTTI

I. Informazioni sull'Emittente

La Società è costituita in Italia in forma di società per azioni ed ha sede legale in Torino, Corso Re Umberto n. 9 bis. Alla Data del Prospetto Informativo, il capitale sociale sottoscritto e versato è pari ad Euro 2.525.294,5, suddiviso in n. 25.252.945 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,10 ciascuna.

L'Emittente è un operatore attivo lungo l'intera catena del ciclo idrico integrato e, in particolare, nell'offerta di servizi di acquedotto, fognatura e depurazione dell'acqua (servizio idrico integrato).

II. Azionariato

La seguente tabella riporta il numero di Azioni e la relativa percentuale di capitale sociale posseduti dagli azionisti della Società prima dell'Offerta Globale e, successivamente, nell'ipotesi di integrale adesione all'Offerta Globale e di eventuale esercizio integrale dell'Opzione di Sovrallocazione.

AZIONISTI	N. AZIONI PRIMA DELL'OFFERTA GLOBALE	CAPITALE SOCIALE (%)	N. AZIONI DOPO L'OFFERTA GLOBALE	CAPITALE SOCIALE (%)	N. AZIONI DOPO L'OFFERTA GLOBALE IN CASO DI INTEGRALE ESERCIZIO DELLA <i>GREENSHOE</i>	CAPITALE SOCIALE (%)
<i>SMAT</i>	11.109.295	43,992%	11.109.295	31,291%	11.109.295	30,006%
<i>Iride Acqua Gas</i>	11.108.795	43,990%	11.108.795	31,290%	11.108.795	30,004%
<i>Mercato</i>	3.034.855	12,018%	13.284.855	37,419%	14.805.855	39,990%
Totale	25.252.945	100,00%	35.502.945	100,00%	37.023.945	100,00%

Si precisa che, alla Data del Prospetto Informativo, per quanto sia noto all'Emittente, nessun soggetto direttamente possiede o controlla l'Emittente stessa ai sensi dell'articolo 93 del TUF. Gli Azionisti di Riferimento dell'Emittente hanno stipulato in data 14 settembre 2007 un patto parasociale, avente ad oggetto n. 22.218.090 Azioni rappresentative di una percentuale pari a circa l'87,98% del capitale sociale dell'Emittente, volto a disciplinare i reciproci rapporti fra gli Azionisti di Riferimento stessi con l'obiettivo prioritario di perseguire l'interesse dell'Emittente e di valorizzare le rispettive partecipazioni nel capitale di quest'ultima.

L'estratto del patto parasociale summenzionato è stato pubblicato ai sensi di legge in data 21 settembre 2007 ed è allegato in appendice al presente Prospetto Informativo.

Nella seguente tabella si riporta, per ciascun azionista dell'Emittente indicato nel precedente grafico, il soggetto controllante ai sensi dell'articolo 93 del TUF.

AZIONISTA	SOGGETTO CONTROLLANTE	% SUL CAPITALE SOCIALE
<i>Iride Acqua Gas</i>	Iride	100%
<i>SMAT</i>	Comune di Torino	42,30%

Si precisa che Iride è a sua volta controllata da Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l. che detiene una partecipazione pari al 58% del capitale sociale della società.

III. Consiglio di amministrazione

Il consiglio di amministrazione dell'Emittente, in carica alla Data del Prospetto Informativo, composto da nove membri, è stato nominato dall'assemblea ordinaria della Società con delibera assunta in data 5 aprile 2005, ad eccezione di due amministratori cooptati in data 12 luglio 2005 e successivamente confermati dall'assemblea ordinaria e straordinaria dell'Emittente del 17 ottobre 2005 e dell'amministratore indipendente, nominato dall'assemblea ordinaria dell'Emittente del 27 aprile 2007. Tutti gli amministratori rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2007.

Il consiglio di amministrazione è composto come segue.

NOME E COGNOME	CARICA	DATA DI NASCITA
Luigi Luzzati	Presidente	29/09/1953
Paolo Romano	Vice Presidente e amministratore delegato	28/05/1943
Gianluigi Devoto	Amministratore delegato	16/08/1950
Francesco Sava	Amministratore delegato	10/01/1972
Roberto Frascinelli	Consigliere	21/11/1947
Giorgio Gilli	Consigliere	30/05/1947
Armando Manzoni	Consigliere	13/03/1948
Renato Parena	Consigliere	11/12/1945
Alberto Eichholzer	Consigliere*	07/02/1962

* Amministratore indipendente

IV. Società di revisione

La società di revisione nominata dall'Emittente per la revisione contabile limitata della relazione semestrale al 30 giugno 2007 e per la revisione dei bilanci di esercizio e consolidati della Società per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006, 2005 e 2004 è stata PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Si segnala, inoltre, che l'incarico di revisione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato dell'Emittente, nonché di revisione contabile limitata delle relazioni semestrali dell'Emittente è stato prorogato alla medesima società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il periodo dal 2007 al 2012 ai sensi dell'art. 155 e successivi del TUF, in attuazione di quanto previsto dall'art. 8 comma 7 del D.Lgs. 303/06.

V. Informazioni sull'attività

Il Gruppo Acque Potabili opera nei seguenti settori del ciclo idrico integrato:

- (a) servizio di acquedotto, che include la captazione delle acque mediante approvvigionamento da pozzi di prelievo, sorgenti e derivazioni superficiali gestiti direttamente dalla Società e mediante acquisti di acqua da terzi; il trattamento di potabilizzazione e il controllo della qualità dell'acqua prelevata e distribuita; l'adduzione, la distribuzione e vendita dell'acqua potabile, sia all'ingrosso che a clienti finali; e la progettazione e realizzazione delle reti e degli impianti di distribuzione;
- (b) servizio di fognatura, che consiste nell'attività di raccolta delle acque reflue che defluiscono, attraverso le reti fognarie e gli eventuali impianti di sollevamento, agli impianti di depurazione; e
- (c) servizio di depurazione, rappresentato dal trattamento delle acque reflue che, a seguito del processo di depurazione, vengono reintrodotti nell'ambiente.

L'Emittente svolge le proprie attività sia direttamente che tramite le società controllate Acquedotto Monferrato, Acquedotto di Savona e Acque Potabili Siciliane. L'Emittente detiene, inoltre, una

partecipazione del 45% in ABM Next e del 16% in Società Canavesana Acque, attive rispettivamente nel settore dell'adduzione nella provincia di Bergamo e nella distribuzione di acque potabili nell'area di Ivrea.

Il *management* dell'Emittente ritiene che l'attività del Gruppo Acque Potabili sia caratterizzata dai seguenti punti di forza:

- posizionamento nel settore idrico caratterizzato da un sistema di regolazione che, in linea di principio, assicura l'equilibrio economico e finanziario;
- elevate barriere all'entrata nei settori del ciclo idrico integrato in cui il Gruppo opera;
- forte integrazione con le attività degli Azionisti di Riferimento;
- elevate potenzialità di sviluppo del settore idrico.

VI. Strategie

Il Gruppo Acque Potabili intende sviluppare ulteriormente il proprio profilo di operatore attivo lungo l'intera catena del ciclo idrico integrato. In particolare, il Gruppo ha avviato un piano di sviluppo mediante:

- linee interne, attraverso la valorizzazione delle concessioni in essere, con particolare riguardo a azioni di incremento dei ricavi, azioni di riduzione dei costi di gestione e realizzazione di investimenti per il miglioramento della qualità del servizio e per il recupero di efficienza; e
- linee esterne, attraverso la partecipazione a gare per la gestione di ATO, sia nella forma della società mista pubblico-privata, sia attraverso la forma della concessione.

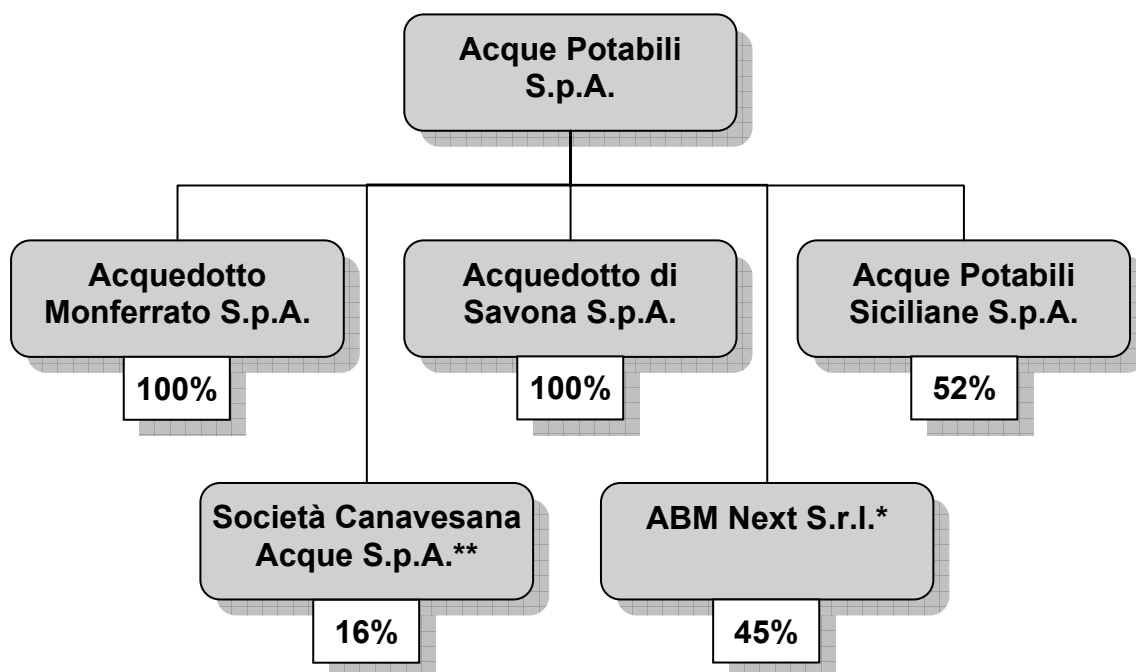
VII. Documenti accessibili al pubblico

Durante il periodo dell'Offerta Globale, la seguente documentazione sarà a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la sede dell'Emittente e presso Borsa Italiana, nonché sul sito internet www.acquepotabilispa.it:

- statuto dell'Emittente;
- relazione trimestrale al 30 settembre 2007, non assoggettata a revisione contabile da parte della Società di Revisione;
- relazione semestrale al 30 giugno 2007, corredata dalla relazione degli amministratori sulla gestione;
- relazione di revisione della Società di Revisione sulla revisione limitata della relazione semestrale al 30 giugno 2007;
- bilanci di esercizio e consolidati dell'Emittente al 31 dicembre 2006, 2005 e 2004, corredata dalla relazione degli amministratori sulla gestione;
- relazioni del collegio sindacale relative ai bilanci di esercizio e consolidati dell'Emittente al 31 dicembre 2006, 2005 e 2004;
- relazioni di revisione della Società di Revisione relative ai bilanci di esercizio e consolidati dell'Emittente al 31 dicembre 2006, 2005 e 2004.

VIII. Struttura del Gruppo Acque Potabili

Il presente grafico rappresenta le società del Gruppo Acque Potabili alla Data del Prospetto Informativo, nonché le società partecipate dall'Emittente, con indicazione delle partecipazioni in ciascuna di esse.



* Società collegata all'Emittente

** Società partecipata dall'Emittente

C. INFORMAZIONI CONTABILI RILEVANTI

Si riportano di seguito informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie selezionate dell'Emittente, relative ai dati consolidati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006, 2005 e 2004, nonché al primo semestre 2007 ed al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Sono inoltre fornite le informazioni economiche e finanziarie selezionate dell'Emittente per il periodo relativo ai nove mesi chiusi al 30 settembre 2007 e al corrispondente periodo del 2006.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli 3, 9, 10 e 20.

I. Dati economici

(000/EURO)	30.09.07*	%	30.09.06*	%
	SU RICAVI		SU RICAVI	
<i>Ricavi</i>	47.900	100,0%	45.963	100,0%
<i>Costi operativi</i>	(33.808)	(70,6)%	34.334	(74,7)%
<i>Margine operativo lordo</i>	14.092	29,4%	11.629	25,3%
<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>	(9.527)	(19,9)%	(9.300)	(20,2)%
<i>Risultato operativo</i>	4.565	9,5%	2.329	5,1%
<i>Proventi (oneri) finanziari</i>	(3.080)	(6,4)%	(2.516)	(5,5)%
<i>Risultato prima delle imposte derivante dalle attività d'esercizio</i>	1.485	3,1%	(187)	0,4%
<i>Imposte sul reddito</i>	(1.395)	(2,9)%	(202)	(0,4)%
<i>Utile (perdita) netto di pertinenza della capogruppo</i>	90	0,2%	15	0,0%

* Dati non soggetti a revisione contabile da parte della Società di revisione.

(000/EURO)	30.06.2007	%	30.06.2006	%
	SU RICAVI		SU RICAVI	
<i>Ricavi</i>	31.523	100,0%	30.219	100,0%
<i>Costi operativi</i>	(22.086)	(70,1)%	(22.607)	(74,8)%
Margine operativo lordo	9.437	29,9%	7.612	25,2%
<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>	(6.212)	(19,7)%	(6.097)	(20,2)%
<i>Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti</i>	-	-	(3)	(0,0)%
Risultato operativo	3.225	10,2%	1.511	5,0%
<i>Proventi (oneri) finanziari</i>	(2.212)	(7,0)%	(1.461)	(4,8)%
Risultato prima delle imposte derivante dalle attività d'esercizio	1.014	3,2%	51	0,2%
<i>Imposte sul reddito</i>	(931)	(3,0)%	(10)	0,0%
Utile (perdita) netto di pertinenza della capogruppo	83	0,3%	41	0,1%

(000/EURO)	2006	%	2005	%	2004	%
	SU RICAVI		SU RICAVI		SU RICAVI	
<i>Ricavi</i>	60.892	100,0%	61.869	100,0%	60.932	100,0%
<i>Costi operativi</i>	(45.796)	(75,2)%	(46.494)	(75,1)%	(45.012)	(73,9)%
Margine operativo lordo	15.096	24,8%	15.375	24,9%	15.920	26,1%
<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>	(12.432)	(20,4)%	(12.114)	(19,6)%	(11.605)	(19,0)%
<i>Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti</i>	1.332	2,2%	(270)	(0,4)%	86	0,1%
Risultato operativo	3.996	6,6%	2.991	4,8%	4.401	7,2%
<i>Proventi (oneri) finanziari</i>	(3.475)	(5,7)%	(1.996)	(3,2)%	(702)	(1,2)%
Risultato prima delle imposte derivante dalle attività d'esercizio	521	0,9%	995	1,6%	3.699	6,1%
<i>Imposte sul reddito</i>	(1.547)	(2,5)%	(993)	(1,6)%	(2.128)	(3,5)%
Utile (perdita) netto di pertinenza della capogruppo	(1.026)	(1,7)%	2	0,0%	1.571	2,6%

II. Dati patrimoniali

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2007 E AL 31 DICEMBRE 2006 (EURO/000)		
ATTIVITÀ	30.06.2007	31.12.2006
<i>Immobili, impianti e macchinari di proprietà</i>	126.368	126.263
<i>Investimenti immobiliari di proprietà</i>	7.639	7.720
<i>Avviamento</i>	17.470	17.470
<i>Altre immobilizzazioni immateriali</i>	486	580
<i>Partecipazioni in imprese collegate</i>	1.323	1.420
<i>Altre partecipazioni</i>	99	99
<i>Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti</i>	304	951
<i>Crediti vari e altre attività non correnti</i>	10.212	10.230
<i>Attività per imposte anticipate</i>	-	-
Totale attività non correnti	163.900	164.733
<i>Rimanenze di magazzino</i>	819	785
<i>Crediti commerciali</i>	83.133	69.706
<i>Crediti vari e altre attività correnti</i>	5.827	5.972
<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	-
<i>Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti</i>	741	-
<i>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</i>	9.749	15.597
Totale attività correnti	100.269	92.060
Totale attività	264.169	256.793

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	30.06.2007	31.12.2006
<i>Capitale</i>	2.525	2.525
<i>Riserve e risultati portati a nuovo</i>	90.705	89.517
<i>Risultato dell'esercizio</i>	83	(1.026)
Patrimonio netto	93.313	91.016
<i>Debiti finanziari</i>	59.235	63.910
<i>TFR e altri fondi relativi al personale</i>	4.530	4.856
<i>Fondo imposte differite</i>	10.272	9.838
<i>Fondi per rischi ed oneri futuri</i>	2.705	2.839
<i>Debiti vari e altre passività non correnti</i>	5.693	5.702
Totale passività non correnti	82.434	87.145
<i>Debiti finanziari</i>	22.575	18.736
<i>Debiti commerciali</i>	44.564	38.275
<i>Debiti vari e altre passività</i>	20.253	20.663
<i>Debiti per imposte correnti</i>	1.030	958
Totale passività correnti	88.423	78.632
Totale passività	170.857	165.777
Totale patrimonio netto e passività	264.169	256.793

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2006, 2005 E 2004 (EURO/000)			
ATTIVITÀ	2006	2005	2004
<i>Immobili, impianti e macchinari di proprietà</i>	126.263	126.050	110.924
<i>Investimenti immobiliari di proprietà</i>	7.720	9.780	2.138
<i>Avviamento</i>	17.470	17.470	-
<i>Altre immobilizzazioni immateriali</i>	580	428	433
<i>Partecipazioni in imprese collegate</i>	1.420	-	-
<i>Altre partecipazioni</i>	99	99	99
<i>Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti</i>	951	-	-
<i>Crediti vari e altre attività non correnti</i>	10.230	10.191	10.248
<i>Attività per imposte anticipate</i>	-	72	105
Totale attività non correnti	164.733	164.090	123.947
<i>Rimanenze di magazzino</i>	785	675	631
<i>Crediti commerciali</i>	69.706	58.875	60.613
<i>Crediti vari e altre attività correnti</i>	5.972	6.216	4.046
<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	1.051	-
<i>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</i>	15.597	10.062	6.027
Totale attività correnti	92.060	76.879	71.317
Totale attività	256.793	240.969	195.264

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	2006	2005	2004
<i>Capitale</i>	2.525	2.525	4.076
<i>Riserve e risultati portati a nuovo</i>	89.517	90.012	110.656
<i>Risultato dell'esercizio</i>	(1.026)	2	1.571
Patrimonio netto	91.016	92.539	116.303
<i>Debiti finanziari</i>	63.910	-	-
<i>TFR e altri fondi relativi al personale</i>	4.856	4.454	3.977
<i>Fondo imposte differite</i>	9.838	9.744	1.686
<i>Fondi per rischi ed oneri futuri</i>	2.839	2.758	2.590
<i>Debiti vari e altre passività non correnti</i>	5.702	5.517	5.457
Totale passività non correnti	87.145	22.473	13.710
<i>Debiti finanziari</i>	18.736	82.606	27.029
<i>Debiti commerciali</i>	38.275	29.850	26.290
<i>Debiti vari e altre passività</i>	20.663	13.142	11.308
<i>Debiti per imposte correnti</i>	958	359	624
Totale passività correnti	78.632	125.957	65.251
Totale passività	165.777	148.430	78.961
Totale patrimonio netto e passività	256.793	240.969	195.264

Le tabelle seguenti illustrano l'indebitamento finanziario netto al 30 settembre 2007, 30 giugno 2007 e al 31 dicembre 2006, 2005 e 2004.

(000/EURO)	30.09.2007*	31.12.2006
<i>Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti</i>	(10.326)	(15.597)
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti	(1.846)	-
Crediti finanziari a breve termine	(12.172)	(15.597)
<i>Debiti finanziari a breve termine</i>	19.993	18.736
Indebitamento finanziario netto a breve termine	7.821	3.139
<i>Debiti finanziari verso banche</i>	59.240	63.910
Indebitamento finanziario netto a medio e lungo termine	59.240	63.910
Indebitamento finanziario netto¹	67.061	67.049

* Dati non soggetti a revisione contabile da parte della Società di revisione.

(000/EURO)	30.06.2007	%	31.12.2006	%
		SU CIN		SU CIN
<i>Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti</i>	(9.749)	(5,9)%	(15.597)	(9,9)%
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti	(741)	(0,5)%	-	-
Crediti finanziari a breve termine	(10.490)	(6,4)%	(15.597)	(9,9)%
<i>Debiti finanziari verso banche</i>	21.639	13,1%	18.736	11,9%
<i>Debiti finanziari verso altri finanziatori</i>	936	0,6%	-	-
Debiti finanziari a breve termine	22.575	13,7%	18.736	11,9%
Indebitamento finanziario netto a breve termine	12.085	7,3%	3.139	2,0%
<i>Debiti finanziari verso banche</i>	59.235	36,0%	63.910	40,4%
Indebitamento finanziario netto a medio e lungo termine	59.235	36,0%	63.910	40,4%
Indebitamento finanziario netto²	71.320	43,3%	67.049	42,4%

¹ L'indebitamento finanziario netto non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS adottati dall'Unione Europea. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi. L'indebitamento finanziario netto esposto nella suddetta tabella è stato definito dal management dell'Emittente come la somma algebrica delle voci che compongono le attività e le passività finanziarie.

² L'indebitamento finanziario netto non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS adottati dall'Unione Europea. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi. L'indebitamento finanziario netto esposto nella suddetta tabella è stato definito dal management dell'Emittente come la somma algebrica delle voci che compongono le attività e le passività finanziarie.

(000/EURO)	2006	% SU CIN	2005	% SU CIN	2004	% SU CIN
<i>Cassa e disponibilità liquide equivalenti</i>	(15.597)	(9,9)%	(10.062)	(6,1)%	(6.027)	(4,4)%
<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	-	(1.051)	(0,6)%	-	-
<i>Crediti finanziari a breve termine</i>	(15.597)	(9,9)%	(11.113)	(6,8)%	(6.027)	(4,4)%
<i>Debiti finanziari verso banche</i>	18.736	11,9%	82.606	50,4%	1	0,0%
<i>Debiti finanziari verso altri finanziatori</i>	-	-	-	-	27.028	19,7%
<i>Debiti finanziari a breve termine</i>	18.736	11,9%	82.606	50,4%	27.029	19,7%
<i>Indebitamento finanziario netto a breve termine</i>	3.139	2,0%	71.493	43,6%	21.002	15,3%
<i>Debiti finanziari verso banche</i>	63.910	40,4%	-	-	-	-
<i>Indebitamento finanziario netto a medio e lungo termine</i>	63.910	40,4%	-	-	-	-
<i>Indebitamento finanziario netto³</i>	67.049	42,4%	71.493	43,6%	21.002	15,3%

III. Dati dei flussi di cassa

La tabella seguente riporta l'evoluzione dei flussi di cassa del Gruppo, evidenziando quelli generati dall'attività operativa e finanziaria ed assorbiti dall'attività di investimento.

(000/EURO)	30.06.2007	30.06.2006
<i>Flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività operativa</i>	(1.544)	73
<i>Flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività di investimento</i>	(5.682)	(6.357)
<i>Flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività finanziaria</i>	1.379	7.058
<i>Flusso di cassa generato (assorbito) nell'esercizio</i>	(5.848)	774
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio</i>	15.597	10.062
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio</i>	9.749	10.836

(000/EURO)	2006	2005	2004
<i>Flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività operativa</i>	16.013	19.242	(2.855)
<i>Flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività di investimento</i>	(10.021)	(17.128)	(14.728)
<i>Flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività finanziaria</i>	(457)	1.921	15.558
<i>Flusso di cassa generato (assorbito) nell'esercizio</i>	5.535	4.035	(2.025)
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio</i>	10.062	6.027	8.052
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio</i>	15.597	10.062	6.027

D. CARATTERISTICHE DELL'OFFERTA GLOBALE E CALENDARIO PREVISTO

I. Ragioni dell'Offerta Globale ed impiego dei proventi

L'Offerta Globale risponde all'esigenza dell'Emittente di ampliare la base azionaria e di costituire un flottante più adeguato volto ad ottimizzare i corsi azionari.

Il ricavo dell'Aumento di Capitale deliberato a servizio dell'Offerta Globale sarà principalmente impiegato (i) alla riduzione della struttura dell'indebitamento finanziario e (ii) alla copertura di parte degli investimenti che Acque Potabili Siciliane dovrà sostenere per effetto dell'aggiudicazione della concessione relativa ai servizi idrici integrati nell'ATO 1 Palermo, il cui ammontare complessivo è pari ad Euro 145 milioni nei prossimi cinque anni, al netto dei contributi pubblici a fondo perduto.

³ L'indebitamento finanziario netto non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS adottati dall'Unione Europea. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi. L'indebitamento finanziario netto esposto nella suddetta tabella è stato definito dal management dell'Emittente come la somma algebrica delle voci che compongono le attività e le passività finanziarie.

II. Caratteristiche dell'Offerta Globale

L'Offerta Pubblica è parte di un'Offerta Globale nell'ambito della quale è, altresì, previsto un contestuale Collocamento Istituzionale riservato ad Investitori Istituzionali.

L'Offerta Globale ha ad oggetto massime n. 10.250.000 Azioni aventi valore nominale di Euro 0,10 ciascuna, pari a circa il 28,9% del capitale sociale come risultante successivamente all'Offerta Globale, rivenienti dall'Aumento di Capitale deliberato con esclusione del diritto di opzione dall'assemblea straordinaria della Società del 2 agosto 2007.

In caso di integrale adesione dell'Offerta Globale, il mercato deterrà una partecipazione pari a circa il 37,4% del capitale sociale dell'Emittente (per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.2).

L'Offerta Globale consiste in:

- un'Offerta Pubblica di minimo 3.000.000 di Azioni destinata al pubblico indistinto in Italia e comprensiva di una quota riservata agli Azionisti dell'Emittente per un quantitativo di massime 1.500.000 Azioni pari al 50% della quota minima dell'Offerta Pubblica. Non possono aderire all'Offerta Pubblica gli Investitori Istituzionali, i quali potranno aderire esclusivamente al Collocamento Istituzionale. Gli Investitori Istituzionali che siano Azionisti dell'Emittente potranno partecipare all'Offerta Pubblica nella quota riservata a questi ultimi;
- un contestuale Collocamento Istituzionale riservato agli Investitori Professionali in Italia ed ad Investitori Istituzionali all'estero, con esclusione di Stati Uniti d'America, Australia, Canada e Giappone, fatte salve le eventuali esenzioni previste dalle leggi applicabili.

L'ambito dell'Offerta Pubblica comprende una quota riservata agli Azionisti dell'Emittente (per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione Seconda, Capitolo 5. Paragrafo 5.1.2).

È prevista la concessione da parte degli Azionisti di Riferimento al Coordinatore dell'Offerta Globale, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per il Collocamento Istituzionale, di un'opzione di chiedere in prestito agli Azionisti di Riferimento massime n. 1.521.000 Azioni (la **Lending Option**), corrispondenti ad una quota pari a circa il 14,8% delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale, ai fini dell'eventuale sovrallocazione nell'ambito del Collocamento Istituzionale e/o per l'attività di stabilizzazione. In caso di sovrallocazione, il Coordinatore dell'Offerta Globale potrà esercitare tale opzione, in tutto o in parte, e collocare le Azioni così prese a prestito presso gli Investitori Istituzionali al Prezzo Istituzionale.

È, inoltre, prevista la concessione da parte della Società al Coordinatore dell'Offerta Globale, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per il Collocamento Istituzionale, di un'opzione per la sottoscrizione al Prezzo Istituzionale di massime di n. 1.521.000 Azioni (l'**Opzione di Sovrallocazione** o **Greenshoe**), corrispondenti ad una quota pari a circa il 14,8% delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale, ai fini dell'eventuale sovrallocazione nell'ambito del Collocamento Istituzionale e/o per l'attività di stabilizzazione. Qualora venisse integralmente esercitata l'Opzione di Sovrallocazione, il numero di Azioni complessivamente collocate sarebbe pari a n. 11.771.000, rappresentative circa il 31,8% del capitale sociale come risultante successivamente alla sottoscrizione delle azioni oggetto dell'opzione.

III. Prezzo Massimo

La Società, d'intesa con il Coordinatore dell'Offerta Globale, ha determinato il Prezzo Massimo di Euro 4,80 per Azione. Si precisa che il valore del suddetto prezzo è non vincolante ai fini della definizione del Prezzo Istituzionale, mentre, coincide con il Prezzo Massimo di collocamento delle Azioni nell'ambito dell'Offerta Pubblica.

Sulla base del Prezzo Massimo, il controvalore del Lotto Minimo è pari ad Euro 4.800, il controvalore del Lotto Minimo Maggiorato è pari ad Euro 24.000.

IV. Prezzo di Offerta

La Società, d'intesa con il Coordinatore dell'Offerta Globale, determinerà al termine del Periodo di Offerta, tenendo conto della quantità e della qualità della domanda espressa nel contesto del Collocamento Istituzionale e della quantità della domanda espressa nel contesto dell'Offerta Pubblica, nonché delle condizioni del mercato finanziario italiano ed internazionale:

- il prezzo applicabile al Collocamento Istituzionale, determinato sulla base del processo di *book-building* istituzionale (il **Prezzo Istituzionale**);
- il prezzo definitivo di collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica (il **Prezzo di Offerta**).

Il Prezzo di Offerta sarà il minore tra il Prezzo Istituzionale ed il Prezzo Massimo e sarà reso noto mediante pubblicazione di apposito avviso integrativo sul quotidiano La Stampa entro due giorni di borsa aperta dal termine del Periodo di Offerta e trasmesso contestualmente alla Consob.

Nessun onere o spesa aggiuntiva è prevista a carico degli aderenti all'Offerta Pubblica. Qualora l'aderente non intrattenga alcun rapporto di clientela con i Collocatori presso il quale viene presentata la richiesta di adesione potrebbe essergli richiesta l'apertura di un conto deposito titoli e di un conto corrente sul quale versare un importo pari al controvalore delle Azioni richieste calcolato sulla base del Prezzo Massimo.

V. Dati rilevanti dell'Offerta Globale

L'ammontare complessivo delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale, del quantitativo minimo delle Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica e l'ammontare delle Azioni oggetto dell'Opzione di Sovrallocazione sono riportati nella seguente tabella.

Lotto Minimo di Adesione	1.000
Lotto Minimo di Adesione Maggiorato	5.000
Numero totale Azioni dell'Emittente antecedentemente all'Offerta Globale	25.252.945
Numero totale Azioni dell'Emittente successivamente all'Offerta Globale	35.502.945
Numero Azioni oggetto dell'Offerta Globale	10.250.000
Numero minimo di Azioni dell'Offerta Pubblica	3.000.000
Ammontare capitale sociale dell'Emittente antecedentemente all'Offerta Globale (Euro)	2.525.294,50
Ammontare capitale sociale dell'Emittente successivamente all'Offerta Globale (Euro)	3.550.294,50
Percentuale capitale sociale rappresentata dalle Azioni dell'Offerta Globale successivamente all'Offerta Globale	28,9%
Numero massimo di Azioni oggetto dell'Opzione di Sovrallocazione	1.521.000
Numero totale Azioni complessivamente collocate a seguito dell'integrale esercizio dell'Opzione di Sovrallocazione	11.771.000
Numero totale Azioni dell'Emittente successivamente all'eventuale esercizio integrale dell'Opzione di Sovrallocazione	37.023.945
Ammontare capitale sociale dell'Emittente successivamente all'eventuale esercizio integrale dell'Opzione di Sovrallocazione (Euro)	3.702.394,50
Percentuale del capitale sociale oggetto dell'Opzione di Sovrallocazione	4,1%
Percentuale sul capitale sociale delle Azioni dell'Offerta Globale ed integrale esercizio dell'Opzione di Sovrallocazione	31,8%

VI. Azioni oggetto dell'Offerta Globale

La seguente tabella indica il numero di Azioni e la relativa percentuale di capitale sociale posseduti dagli azionisti della Società prima dell'Offerta Globale, e, successivamente, nell'ipotesi di integrale adesione all'Offerta Globale e di eventuale esercizio integrale dell'Opzione di Sovrallocazione.

AZIONISTI	N. AZIONI PRIMA DELL'OFFERTA GLOBALE	CAPITALE SOCIALE (%)	N. AZIONI DOPO L'OFFERTA GLOBALE	CAPITALE SOCIALE (%)	N. AZIONI DOPO L'OFFERTA GLOBALE IN CASO DI INTEGRALE ESERCIZIO DELLA GREENSHOE	CAPITALE SOCIALE (%)
<i>SMAT</i>	11.109.295	43,992%	11.109.295	31,291%	11.109.295	30,006%
<i>Iride Acqua Gas</i>	11.108.795	43,990%	11.108.795	31,290%	11.108.795	30,004%
<i>Mercato</i>	3.034.855	12,018%	13.284.855	37,419%	14.805.855	39,990%
Totale	25.252.945	100,00%	35.502.945	100,00%	37.023.945	100,00%

VII. Collocamento e sottoscrizione

L'Offerta Globale è coordinata e diretta da Banca IMI in qualità di Coordinatore dell'Offerta Globale. L'Offerta Pubblica è coordinata e diretta da Banca IMI che agisce in qualità di Responsabile del Collocamento. Il Collocamento Istituzionale è coordinato e diretto da Banca IMI che svolge anche l'attività di *Lead Manager* e *Book Runner*.

Offerta pubblica

Le Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica saranno collocate tra il pubblico tramite il Consorzio per l'Offerta Pubblica al quale partecipano banche e società di intermediazione mobiliare (i **Collocatori**).

Il Consorzio per l'Offerta Pubblica garantirà un quantitativo di Azioni pari al quantitativo minimo di Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica. Il contratto di collocamento e garanzia, che sarà stipulato tra la Società ed il Consorzio per l'Offerta Pubblica, prevedrà l'ipotesi che il Consorzio per l'Offerta Pubblica non sia tenuto all'adempimento degli obblighi di garanzia o collocamento ovvero che detti obblighi possano essere revocati al verificarsi di talune circostanze, fra le quali: (i) gravi mutamenti nella situazione politica, finanziaria, economica, normativa, valutaria o di mercato a livello nazionale e/o internazionale, tali da rendere pregiudizievole o sconsigliabile, secondo il ragionevole giudizio del Coordinatore dell'Offerta Globale, sentita la Società, l'effettuazione dell'Offerta Globale; ovvero (ii) gravi mutamenti che incidano o possano incidere negativamente sulla situazione finanziaria, patrimoniale o reddituale della Società e/o del Gruppo o sulle prospettive della Società o del Gruppo, tali da rendere pregiudizievole o sconsigliabile, secondo il ragionevole giudizio del Coordinatore dell'Offerta Globale, l'effettuazione dell'Offerta Globale; (iii) inadempimento da parte della Società delle obbligazioni di cui al contratto di collocamento e garanzia per l'Offerta Pubblica; (iv) mancata stipula, risoluzione o cessazione di efficacia dell'accordo di garanzia per il Collocamento Istituzionale; (v) il fatto che le dichiarazioni e garanzie prestate dalla Società nel contratto di collocamento e garanzia per l'Offerta Pubblica risultino non veritiere o corrette o complete.

Collocamento Istituzionale

Le Azioni oggetto del Collocamento Istituzionale saranno collocate dal Consorzio per il Collocamento Istituzionale coordinato e diretto da Banca IMI.

La quota dell'Offerta Globale non garantita dal Consorzio per l'Offerta Pubblica, sarà garantita dal Consorzio per il Collocamento Istituzionale. La Società, al fine di regolare gli impegni di collocamento e garanzia, sottoscriverà un apposito contratto con i partecipanti al Consorzio per il Collocamento Istituzionale (il **Contratto per il Collocamento Istituzionale**).

Il Contratto per il Collocamento Istituzionale prevedrà, fra l'altro, che i relativi impegni di garanzia potranno essere revocati o non concessi entro la Data di Pagamento, al verificarsi di talune circostanze, tra cui: (i) gravi mutamenti nella situazione politica, finanziaria, economica, normativa, valutaria o di mercato a livello nazionale e/o internazionale, tali da rendere pregiudizievole o sconsigliabile, secondo il ragionevole giudizio del Coordinatore dell'Offerta Globale, sentita la Società, l'effettuazione dell'Offerta Globale; ovvero (ii) gravi mutamenti che incidano o possano incidere negativamente sulla situazione finanziaria, patrimoniale o reddituale della Società e/o del Gruppo o sulle prospettive della Società o del Gruppo, tali da rendere pregiudizievole o sconsigliabile, secondo il ragionevole giudizio del Coordinatore dell'Offerta Globale, l'effettuazione dell'Offerta Globale; (iii) inadempimento da parte della Società alle obbligazioni di cui al Contratto per il Collocamento Istituzionale; (iv) mancata stipula, risoluzione o cessazione di efficacia dell'accordo di garanzia per l'Offerta Pubblica; (v) il fatto che le dichiarazioni e garanzie prestate dalla Società nel Contratto per il Collocamento Istituzionale risultino non veritiere, corrette o complete; (vi) il venire meno dei requisiti di quotazione delle Azioni.

La Società ed il Coordinatore dell'Offerta Globale potranno non addivenire alla stipula del Contratto per il Collocamento Istituzionale nel caso in cui non si raggiunga un livello adeguato in merito alla quantità e qualità della domanda da parte degli Investitori Istituzionali, secondo la prevalente prassi di mercato in analoghe operazioni, ovvero non si raggiunga l'accordo sul Prezzo di Offerta.

Il contratto di collocamento e garanzia per l'Offerta Pubblica sarà stipulato prima dell'inizio dell'Offerta Pubblica; il Contratto per il Collocamento Istituzionale sarà stipulato successivamente al termine del Periodo di Offerta.

VIII. Accordi di *lock-up*

Nell'ambito degli accordi che saranno stipulati per l'Offerta Globale, la Società assumerà l'impegno nei confronti del Coordinatore dell'Offerta Globale, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per l'Offerta Pubblica e del Consorzio per il Collocamento Istituzionale, a non effettuare aumenti di capitale o di emissione di prestiti obbligazionari convertibili in (o scambiabili con) Azioni o in buoni di acquisto/sottoscrizione in Azioni della Società, ovvero altre operazioni che abbiano per oggetto l'attribuzione o il trasferimento a terzi di Azioni, strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di acquistare, scambiare con o convertire in Azioni e operazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla medesima senza il preventivo consenso scritto del Coordinatore dell'Offerta Globale (che non potrà essere irragionevolmente negato) per un periodo di 180 giorni a decorrere dalla data (inclusa) di assegnazione delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale.

Per un periodo di uguale durata, gli Azionisti di Riferimento assumeranno l'impegno a: (i) non proporre e, se proposta, a non votare, senza il preventivo consenso scritto dei Coordinatori dell'Offerta Globale (che non sarà irragionevolmente negato), a favore di operazioni di aumento di capitale, operazioni su strumenti finanziari emessi dalla Società o di emissione di prestiti obbligazionari convertibili in (o scambiabili con) Azioni o in buoni di acquisto/sottoscrizione in Azioni della Società; (ii) non effettuare altre operazioni che abbiano per oggetto o per effetto l'attribuzione o il trasferimento a terzi di Azioni o di altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di acquistare, scambiare con o convertire in Azioni, nonché l'emissione di altri strumenti finanziari della Società; e (iii) non sottoscrivere contratti derivati sulle Azioni o su altri strumenti finanziari emessi dalla Società.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 7, Paragrafo 7.1 del Prospetto Informativo.

IX. Calendario dell'operazione

La seguente tabella indica le principali date previste per l'Offerta Pubblica.

ATTIVITÀ	
<i>Inizio dell'Offerta Pubblica</i>	19 novembre 2007
<i>Termine dell'Offerta Pubblica</i>	29 novembre 2007
<i>Comunicazione del Prezzo di Offerta</i>	Entro il 3 dicembre 2007
<i>Data di pagamento e consegna delle Azioni</i>	5 dicembre 2007

X. Proventi netti totali e stima delle spese relative all'Offerta Globale

Il ricavato stimato derivante dall'Offerta Globale, calcolato sulla base del Prezzo Massimo, al netto delle commissioni riconosciute al Consorzio per l'Offerta Pubblica ed al Consorzio per il Collocamento Istituzionale è pari ad Euro 46.535.000. In relazione alla stima del ricavato totale derivante dall'Offerta Globale, calcolato sulla base del Prezzo Massimo, si precisa che tale ammontare potrebbe risultare superiore a quanto qui indicato qualora, nell'ambito del Collocamento Istituzionale, venissero collocate Azioni al Prezzo Istituzionale (per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.3.1).

Il ricavato derivante dall'Offerta Globale, calcolato sulla base del Prezzo di Offerta, al netto delle commissioni riconosciute al Consorzio per l'Offerta Pubblica ed al Consorzio per il Collocamento Istituzionale, verrà comunicato al pubblico dalla Società nell'ambito dell'avviso integrativo con il quale sarà reso noto il Prezzo di Offerta e contestualmente comunicati alla Consob secondo le modalità specificate nella Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.3.2).

Si stima che le spese relative all'Offerta Globale, comprese le spese di pubblicità, escluse le commissioni riconosciute al Consorzio per l'Offerta Pubblica ed al Consorzio per il Collocamento Istituzionale, potrebbero ammontare a circa Euro 820 mila e saranno sostenute dall'Emittente.

La Società corrisponderà ai Collocatori e ai membri del Consorzio per il Collocamento Istituzionale una commissione globale complessiva pari al 3,00% del controvalore dell'Offerta Globale, ivi inclusa l'Opzione di Sovrallocazione effettivamente esercitata.

È inoltre prevista una commissione di successo pari allo 0,75% del controvalore dell'Offerta Globale, ivi inclusa l'Opzione di Sovrallocazione effettivamente esercitata, al superamento di un determinato livello di richieste di sottoscrizione.

FATTORI DI RISCHIO**FATTORI DI RISCHIO**

L'operazione di sollecitazione descritta nel Prospetto Informativo presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in azioni.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente e alle società del Gruppo, al settore di attività in cui essi operano, nonché agli strumenti finanziari offerti.

I fattori di rischio descritti di seguito devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo.

I rinvii alle Sezioni, ai Capitoli e ai Paragrafi si riferiscono alle Sezioni, ai Capitoli e ai Paragrafi del Prospetto Informativo.

A. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLA SOCIETÀ ED AL GRUPPO**A.1 Rischi connessi al livello di indebitamento del Gruppo**

Al 31 dicembre 2006, il Gruppo Acque Potabili presenta un indebitamento finanziario netto a livello consolidato pari ad Euro 67,05 milioni (a fronte di un patrimonio netto consolidato pari ad Euro 91,02 milioni) composto da debiti a medio-lungo termine per Euro 63,91, da debiti a breve termine per Euro 18,74 milioni, crediti e titoli non strumentali all'attività operativa per Euro 0,95 milioni e disponibilità liquide per Euro 15,60 milioni.

La struttura del debito finanziario a medio-lungo termine del Gruppo comprende Euro 19,94 milioni derivanti dal contratto di finanziamento con Banca Popolare di Novara S.p.A., Euro 31,11 milioni relativi al contratto di finanziamento con Banca Opi S.p.A. ed Euro 12,86 milioni derivanti dal contratto di finanziamento con IntesaSanpaolo S.p.A.. L'indebitamento finanziario a breve termine, pari ad Euro 18,74 milioni, è rappresentato da finanziamenti in forma di "hot money" e da quote a breve termine di contratti di finanziamento con istituti di credito.

Il livello di indebitamento del Gruppo Acque Potabili potrebbe in futuro: (i) ridurre la disponibilità dei flussi di cassa generati (qualora gli stessi debbano essere destinati, ai sensi dei suddetti contratti di finanziamento, al rimborso anticipato dei debiti dell'Emittente) per lo svolgimento delle attività operative correnti; (ii) limitare la capacità del Gruppo di ottenere ulteriori fondi per finanziare, tra l'altro, il piano di investimenti programmato, eventuali operazioni straordinarie o sfruttare future opportunità commerciali.

La capacità del Gruppo di far fronte al proprio indebitamento a livello consolidato dipende, tra l'altro, dai suoi risultati operativi e dalla capacità di generare sufficiente liquidità. Tali fattori possono dipendere, peraltro, dal verificarsi di circostanze indipendenti dal Gruppo, tra le quali, le condizioni economiche nazionali, regionali e locali, ovvero la scadenza anticipata degli affidamenti e delle concessioni rilasciate a favore del Gruppo. Alla luce di tali considerazioni, il Gruppo potrebbe trovarsi in futuro a non essere in grado di far fronte al proprio indebitamento per cause non dipendenti dallo stesso.

Inoltre, il verificarsi di un evento che determini un'ipotesi di rimborso anticipato obbligatorio, ovvero l'inadempimento da parte dell'Emittente delle obbligazioni derivanti da tali contratti con conseguente riconoscimento alle banche finanziatrici della facoltà di risolvere i relativi contratti determina, a carico dell'Emittente, l'obbligo di provvedere all'immediato rimborso di ogni somma dovuta ai sensi degli stessi con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

FATTORI DI RISCHIO

In particolare, per quel che riguarda il finanziamento con IntesaSanpaolo S.p.A., qualora il Gruppo non fosse in grado di rimborsare gli importi dovuti, la banca finanziatrice potrebbe escutere la garanzia fornita in relazione al relativo contratto, rappresentata dalla promessa di iscrizione su determinati immobili di proprietà del Gruppo di un'ipoteca sino a concorrenza di un ammontare massimo pari a 1,5 volte il capitale residuo dovuto dall'Emittente alla banca al momento dell'iscrizione ipotecaria.

Ogni incremento nei tassi di interesse, inoltre, previsti nei contratti indicati comporterà un aumento dei costi che il Gruppo sostiene per il pagamento degli interessi relativi ai suddetti finanziamenti, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

I suddetti contratti di finanziamento a medio-lungo termine contengono, inoltre, determinate restrizioni – simili a quelle che tipicamente si rinvencono in contratti di finanziamento di analoga natura – che limitano, tra l'altro, la possibilità per l'Emittente di porre in essere operazioni di carattere straordinario, sia societarie che di raccolta di mezzi finanziari e atti di disposizione dei propri beni, nonché di rilasciare garanzie.

Tali contratti prevedono, inoltre, il rispetto di impegni finanziari (*financial covenants*) da verificare annualmente. In particolare, i parametri economico-finanziari che devono essere rispettati dall'Emittente ai sensi dei suddetti contratti di finanziamento a medio-lungo termine sono i seguenti:

- contratto di finanziamento con Banca Opi S.p.A.: il rapporto tra posizione finanziaria netta ed EBITDA non dovrà essere superiore a 4,5 (per l'anno 2006 è stato convenuto un margine di tolleranza del 10%) e il rapporto tra posizione finanziaria netta e mezzi propri dell'Emittente non dovrà essere superiore a 1;
- contratto di finanziamento con Banca Popolare di Novara S.p.A.: il rapporto tra posizione finanziaria netta ed EBITDA non dovrà essere superiore a 4,5 (per l'anno 2006 è stato convenuto un margine di tolleranza del 10%) e il rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto dell'Emittente non dovrà essere superiore a 1;
- contratto di finanziamento con IntesaSanpaolo S.p.A.: il rapporto tra indebitamento finanziario netto e margine operativo lordo dovrà essere pari a 5 per gli esercizi 2006 e 2007 e a 4 per gli esercizi 2008 e successivi.

Al 31 dicembre 2006 tali parametri risultano pienamente soddisfatti.

Per ulteriori informazioni sui contratti di finanziamento stipulati dal Gruppo si veda la Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.1.

A.2 Rischi connessi ai procedimenti contenziosi in essere

Alla Data del Prospetto Informativo sono pendenti alcuni contenziosi giudiziari che coinvolgono alcune società del Gruppo.

Una sintesi degli elementi essenziali dei principali contenziosi in essere alla Data del Prospetto Informativo è riportata qui di seguito.

FATTORI DI RISCHIO*Il contenzioso “Monferrato”*

Il contenzioso in parola, pendente dinanzi al tribunale di Casale Monferrato, che vede come parti in causa il Consorzio dei Comuni per l'acquedotto del Monferrato e Acquedotto Monferrato, ha principalmente ad oggetto, da un lato,

- la domanda del Consorzio, Alla Data del Prospetto Informativo non quantificata, volta, *inter alia*, a (i) ottenere il risarcimento del danno per indebita gestione del servizio da parte dell'Acquedotto Monferrato tra il 1994 e il 2002; (ii) far dichiarare l'inadeguatezza delle tubazioni in *eternit* posate dall'Acquedotto Monferrato e ottenere la condanna alla sostituzione delle stesse a spese dell'Acquedotto Monferrato; e (iii) ottenere il risarcimento del danno provocato dalla violazione dell'obbligo di riconsegnare l'acquedotto e le opere tutte comprese nei progetti in piena funzionalità e in condizioni di perfetta manutenzione; e, dall'altro lato
- la domanda di Acquedotto Monferrato, presentata in via riconvenzionale, volta al riconoscimento del proprio diritto a percepire, da parte del Consorzio, (i) il pagamento dell'indennità spettante in qualità di gestore uscente ai sensi dell'art. 24 del R.D. 15 ottobre 1925 n. 2578 per opere realizzate sulla rete acquedottistica per conto del Consorzio, nella misura di Euro 39,3 milioni, e (ii) il pagamento del compenso per la riscossione delle tariffe di depurazione e fognatura, effettuato dalla società a favore del Consorzio, compenso quantificato in Euro 873.391.

L'eventuale esito sfavorevole del giudizio potrebbe comportare l'impossibilità per Acquedotto Monferrato di recuperare il proprio credito, nonché possibili ripercussioni negative sulla situazione economica e finanziaria del Gruppo. Al riguardo, si segnala che è stato prudenzialmente iscritto in bilancio, in attesa della definitiva determinazione da parte dell'autorità giudiziaria, un credito per Euro 9,9 milioni, pari al valore contabile netto degli impianti consegnati al Consorzio in data 31 dicembre 2002. Di tale circostanza viene data, altresì, apposita informativa nella relazione della Società di Revisione sulla revisione limitata della relazione semestrale al 30 giugno 2007 redatta ai sensi dell'art. 81 del Regolamento Emittenti e nella relazione della Società di Revisione sui bilanci consolidati al 31 dicembre 2006, 2005 e 2004 redatta ai sensi dell'art. 156 del TUF.

Si precisa, inoltre, che non è stata iscritta in bilancio una specifica riserva per far fronte all'eventuale accoglimento della domanda del Consorzio, ritenendo il rischio derivante dalla richiesta risarcitoria del Consorzio scarsamente fondato e, in ogni caso, compensato dalle somme dovute all'Acquedotto Monferrato a titolo di indennità quale gestore uscente ai sensi dell'art. 24 del R.D. 15 ottobre 1925 n. 2578.

Per ulteriori informazioni sul contenzioso relativo all'Acquedotto Monferrato si veda la Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.5 del presente Prospetto Informativo.

Il contenzioso relativo all'ATO 1 di Palermo

Altro contenzioso rilevante risulta essere il ricorso proposto al TAR Sicilia dal Comune di Caltavuturo e altri dieci Comuni volto ad ottenere l'annullamento della delibera con cui la Conferenza dei Sindaci e del Presidente della Provincia Regionale di Palermo ha approvato l'aggiudicazione definitiva a favore del raggruppamento temporaneo di imprese facente capo all'Emittente della gestione del servizio idrico integrato nei Comuni rientranti nell'ATO 1 Palermo.

Nell'udienza del 17 maggio 2007, i ricorrenti hanno rinunciato alla propria istanza di sospensione e, pertanto, l'aggiudicazione impugnata continua a produrre i propri effetti. Successivamente, in data 10 luglio 2007, i ricorrenti hanno depositato motivi aggiunti al ricorso principale, chiedendo l'annullamento,

FATTORI DI RISCHIO

previa sospensiva, della determinazione presidenziale n. 9 dell'11 giugno 2007 di revoca della sospensione della procedura di aggiudicazione e, conseguentemente, della convenzione di gestione sottoscritta in data 14 giugno 2007 tra l'AATO 1 Palermo e Acque Potabili Siciliane. In esito all'udienza cautelare tenutasi in data 31 luglio 2007, il Tar Sicilia ha emesso sentenza con la quale ha dichiarato l'improcedibilità del ricorso per incompetenza del Tar Sicilia, lasciando impregiudicata l'eventuale riproposizione del ricorso nei termini di legge dinanzi al Tar competente. I Comuni ricorrenti hanno riproposto il ricorso, con istanza di sospensione degli effetti degli atti impugnati, dinanzi al TAR Lazio mediante atto notificato all'Emittente in data 26 settembre 2007. Nell'udienza cautelare del 24 ottobre 2007, il TAR Lazio ha respinto l'istanza di sospensione cautelare degli effetti degli atti impugnati presentata dai Comuni ricorrenti. L'ordinanza cautelare del TAR può essere appellata dai comuni ricorrenti dinanzi al Consiglio di Stato. La causa dinanzi al TAR Lazio è in attesa della fissazione dell'udienza di merito.

In caso di eventuale accoglimento di tale ricorso potrebbero derivare l'annullamento dell'aggiudicazione del servizio idrico integrato nell'Ato 1 Palermo a favore del raggruppamento temporaneo di imprese facente capo all'Emittente e la conseguente caducazione della convenzione di gestione firmata da Acque Potabili Siciliane con l'AATO 1 Palermo in data 14 giugno 2007 con possibili effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo. Tale eventualità potrebbe determinare la necessità di rivedere in modo significativo i piani di sviluppo della Società e di individuare nuove strategie di utilizzo dei proventi derivanti dall'Offerta Globale.

Per ulteriori informazioni sul contenzioso relativo all'ATO 1 di Palermo si veda la Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.5 del presente Prospetto Informativo.

A.3 Rischi connessi all'avvio dell'attività di gestione del servizio idrico integrato nell'ATO 1 Palermo

L'Emittente, in qualità di capogruppo mandataria del raggruppamento temporaneo d'imprese con Mediterranea delle Acque S.p.A. (Gruppo Iride), SMAT ed altre società, si è aggiudicata la gestione trentennale del servizio idrico integrato nei Comuni rientranti nell'ATO 1 Palermo a cui ha fatto seguito la stipula, in data 14 giugno 2007, della convenzione di gestione fra la società Acque Potabili Siciliane e l'AATO 1 Palermo. La gestione del servizio idrico della città di Palermo è stata, invece, confermata con delibera dell'AATO 1 Palermo n. 4 del 23 novembre 2006 in capo all'attuale gestore AMAP S.p.A. fino allo scadere della relativa concessione previsto per il 19 ottobre 2021.

L'avvio dell'attività di gestione del servizio idrico integrato nell'ATO 1 Palermo presenta dei rischi legati alla tempistica nella presa in carico di opere ed impianti ed al subentro nella gestione operativa dei servizi sul territorio, oltre all'incerta valutazione del cosiddetto rischio di credito relativo all'incasso degli importi della fornitura di acqua potabile agli utenti dell'area, con possibili effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Acque Potabili.

Inoltre, alla Data del Prospetto Informativo, non è stato ancora sottoscritto da AMAP S.p.A. e dall'AATO 1 Palermo il contratto di servizio relativo alla gestione da parte di AMAP S.p.A. del servizio idrico nella città di Palermo che, tra l'altro, individua l'obbligo di AMAP S.p.A. di riconoscere al gestore aggiudicatario Acque Potabili Siciliane una quota della tariffa, così come determinata dall'AATO 1 Palermo, fatturata e riscossa da AMAP S.p.A. nella città di Palermo, commisurata all'importo degli investimenti effettuati da Acque Potabili Siciliane nell'area. Lo schema di contratto di servizio tra l'AATO 1 Palermo e AMAP S.p.A. costituisce parte integrante della documentazione di gara e risulta allegato alla successiva convenzione di gestione stipulata tra l'AATO 1 Palermo ed Acque Potabili Siciliane in data 14 giugno 2007. Sebbene il *management* dell'Emittente ritenga che il suddetto accordo tra l'AATO 1 Palermo e AMAP S.p.A. verrà sottoscritto con un contenuto coerente con lo schema di

FATTORI DI RISCHIO

contratto facente parte della documentazione di gara, in particolare per quel che concerne la determinazione della quota di tariffa spettante ad Acque Potabili Siciliane, non è possibile escludere che la mancata sottoscrizione dello stesso potrebbe determinare conseguenze pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni sulla gestione del servizio idrico integrato nell'Ato 1 Palermo si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3 del Prospetto Informativo.

A.4 Rischi connessi all'incremento del prezzo delle materie prime

Nella gestione del servizio idrico integrato il Gruppo Acque Potabili ricorre alla fornitura di energia elettrica da terzi, in prevalenza da parti correlate, al fine di alimentare gli impianti di sollevamento e distribuzione dell'acqua e gli impianti di depurazione gestiti dal Gruppo stesso. Inoltre, il Gruppo Acque Potabili si approvvigiona di acqua potabile anche attraverso la fornitura di acqua acquisita all'ingrosso da terzi, di cui parte da soggetti correlati.

L'eventuale incremento del prezzo dell'energia elettrica correlato al prezzo del petrolio (*Brent*) e delle tariffe applicate da terzi grossisti che forniscono l'acqua al Gruppo, potrebbe non determinare un aumento automatico della tariffa applicata agli utenti finali in ragione del mancato adeguamento tariffario da parte degli enti concedenti nelle more di una nuova delibera CIPE.

Per ulteriori informazioni sull'attività dell'Emittente si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.1 del Prospetto Informativo.

A.5 Rischi connessi ai rapporti con parti correlate

L'Emittente ha posto in essere operazioni con parti correlate, ovvero con i soggetti individuati ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24. Le operazioni compiute riguardano essenzialmente l'acquisto di acqua, di energia elettrica ed altre prestazioni di servizi prestate da società del Gruppo Iride e del Gruppo SMAT, cui gli Azionisti di Riferimento dell'Emittente fanno parte.

A giudizio del *management* della Società, tali operazioni sono state concluse a condizioni di mercato.

al 31 dicembre 2006 i costi operativi derivanti da tali operazioni ammontano a circa Euro 8,9 milioni con un'incidenza del 19,6% rispetto ai costi operativi complessivi sostenuti dall'Emittente nello stesso periodo di riferimento.

A giudizio del *management* dell'Emittente, un cambiamento di un Azionista di Riferimento non comporterebbe un impatto significativo sui suddetti costi operativi. In particolare, per quel che riguarda la prestazione di servizi da parte di società del Gruppo Iride e del Gruppo Smat, il *management* dell'Emittente ritiene che quest'ultimo possa provvedere a tali servizi mediante reperimento degli stessi sul mercato e/o attraverso lo svolgimento degli stessi con l'impiego di risorse interne Senza un aggravio significativo dei costi operativi.

Per ulteriori informazioni sulle operazioni concluse dall'Emittente con le parti correlate si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 19 del Prospetto Informativo.

A.6 Rischi connessi alla mancanza o possibile insufficienza della copertura assicurativa

Le attività svolte dal Gruppo comportano intrinsecamente rischi relativi, tra l'altro, a danni ambientali o all'incolumità o al patrimonio di terzi, a perdita o interruzioni di attività e a danneggiamento di impianti e

FATTORI DI RISCHIO

macchinari. Il verificarsi di qualcuno dei predetti rischi potrebbe determinare significative perdite economiche o l'insorgere di mancati guadagni o rilevanti responsabilità nei confronti di terzi.

In data 29 giugno 2007 è stata rinnovata la polizza assicurativa *all risks* per la durata di tre anni stipulata dal Gruppo Acque Potabili con Ina Assitalia S.p.A.

Sebbene il *management* dell'Emittente ritenga congrua la copertura assicurativa stipulata con Ina Assitalia S.p.A., non è possibile escludere totalmente che essa possa non essere sufficiente a coprire le potenziali perdite, costi o responsabilità che potrebbero potenzialmente derivare dall'esercizio delle attività del Gruppo.

Per ulteriori informazioni sulle polizze assicurative stipulate dall'Emittente si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.4 del Prospetto Informativo.

A.7 Rischi connessi alla normativa ambientale

Le attività del Gruppo, in particolare quelle di derivazione idrica, fognatura e depurazione delle acque reflue, sono soggette a leggi e regolamenti statali, regionali e locali in materia ambientale. In forza di detta normativa, le società del Gruppo hanno l'onere, quando questo non sia riservato per legge ai comuni concedenti, di richiedere alle autorità competenti il rilascio di permessi e autorizzazioni relativi allo svolgimento delle suddette attività. Tali permessi e autorizzazioni sono soggetti, a determinate condizioni, a rinnovo periodico, modifica, sospensione o revoca da parte delle autorità competenti. Per alcune autorizzazioni e concessioni regolarmente richieste dalla Società il procedimento autorizzatorio non è stato ancora completato a causa del protrarsi oltre i termini di tali procedimenti.

Il *management* dell'Emittente ritiene che l'attività del Gruppo sia svolta in conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore, pur non potendosi escludere che in futuro il gruppo debba sostenere costi o investimenti o essere soggetto a responsabilità, eventualmente di natura ambientale, in relazione alle suddette attività, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo. Si segnala, peraltro, che negli esercizi passati i costi inerenti questioni ambientali non hanno avuto effetti negativi rilevanti sull'attività dell'Emittente.

Per maggiori informazioni sulle tematiche di natura ambientale, si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 8, Paragrafo 8.2.

B. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AI SETTORI IN CUI OPERA IL GRUPPO

B.1 Rischi connessi all'incertezza della durata residua degli affidamenti e delle concessioni in essere

Circa il 90% delle concessioni gestite dalle società del Gruppo Acque Potabili sono state attribuite mediante Affidamento Diretto prima dell'entrata in vigore della Legge Galli.

Ai sensi dell'art. 113, comma 15 bis, del TUEL nel caso in cui le disposizioni previste per i singoli settori non stabiliscano un congruo periodo di transizione, le concessioni rilasciate con procedure diverse dall'evidenza pubblica cessano, con riguardo al servizio idrico integrato, al 31 dicembre 2007, senza necessità di apposita deliberazione dell'ente affidante. Tuttavia sono in ogni caso escluse dalla cessazione al 31 dicembre 2007 le concessioni affidate in data antecedente al 1° ottobre 2003 a società già quotate in borsa (quali l'Emittente) ed a quelle da esse direttamente partecipate a tale data, a condizione che siano concessionarie esclusive del servizio; in tali ipotesi, le concessioni cessano comunque allo spirare del termine equivalente a quello della durata media delle concessioni aggiudicate nello stesso settore a seguito

FATTORI DI RISCHIO

di procedure di evidenza pubblica, salva la possibilità di determinare caso per caso la cessazione in una data successiva qualora la stessa risulti proporzionata ai tempi di recupero di particolari investimenti effettuati da parte del gestore. La norma non stabilisce né i criteri in base ai quali deve essere individuata la durata media delle concessioni affidate mediante gara né quelli che devono essere tenuti in considerazione per stabilire l'eventuale cessazione di un affidamento diretto in una data successiva al fine di recuperare particolari investimenti del gestore.

L'applicazione delle disposizioni sopra richiamate e, in particolare, la difficoltà di determinazione della durata media delle concessioni affidate mediante gara, potrebbe configurare per il Gruppo rischi legati all'incertezza della durata residua delle concessioni in essere, con possibili effetti pregiudizievoli per la situazione economica e finanziaria del Gruppo. Tuttavia, la suddetta previsione normativa potrebbe essere interpretata anche nel senso di consentire il prolungamento della durata delle concessioni oltre la scadenza naturale delle stesse, in particolare ove ciò fosse necessario al fine di recuperare gli investimenti effettuati dal gestore. In ogni caso, alla luce del quadro normativo sopra esposto, il *management* dell'Emittente ritiene improbabile che le concessioni possano cessare prima della scadenza convenzionalmente prevista. Si segnala, peraltro che, al momento dello spirare delle concessioni, è previsto che il concessionario abbia diritto alla corresponsione di un'indennità, determinata, nella quasi totalità dei casi, in base all'art. 24 del R.D. 15 ottobre 1925, n. 2578, e relativi criteri.

Per ulteriori informazioni sul quadro normativo di riferimento si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4 del Prospetto Informativo.

B.2 Rischi connessi alla revoca delle concessioni e degli affidamenti

Le concessioni e gli affidamenti di servizi pubblici rilasciati in favore del Gruppo Acque Potabili possono essere revocati dall'ente concedente per sopravvenute ragioni di pubblico interesse. Qualora si verificasse tale circostanza, al Gruppo verrebbe riconosciuto il diritto ad un indennizzo per il pregiudizio subito.

In considerazione dell'assenza nel quadro normativo di riferimento di criteri univoci per la determinazione del rimborso, in caso di esercizio del predetto potere di revoca da parte dell'ente affidante, potrebbero insorgere contenziosi volti alla quantificazione dell'indennizzo dovuto al Gruppo. L'eventuale esito sfavorevole al Gruppo Acque Potabili di tali giudizi potrebbe determinare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Per ulteriori informazioni sul quadro normativo di riferimento si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4 del Prospetto Informativo.

B.3 Rischi connessi all'interruzione anticipata delle concessioni e degli affidamenti

La maggior parte delle concessioni fa salvo il diritto degli enti locali di riscattare le concessioni prima della scadenza delle stesse ai sensi dell'art. 24 del Regio Decreto 15 ottobre 1925, n. 2578. Ai sensi di tale disposizione, in caso di esercizio del diritto di riscatto, l'ente locale è tenuto a corrispondere al concessionario un'equa indennità da quantificare sulla base di una serie di criteri.

Inoltre, le convenzioni di concessione prevedono, di regola, l'ipotesi di risoluzione in caso di grave inadempimento da parte della società di distribuzione dell'acqua potabile.

Benché alla Data del Prospetto Informativo nessun ente locale abbia esercitato il diritto di riscatto o contestato gravi inadempimenti, non si può escludere che ciò accada in futuro, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

FATTORI DI RISCHIO

Per ulteriori informazioni sul quadro normativo di riferimento si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4 del Prospetto Informativo.

B.4 Rischi connessi alla scadenza delle concessioni e degli affidamenti e alla quantificazione del rimborso spettante al gestore uscente

Alla Data del Prospetto Informativo, le concessioni e gli affidamenti rilasciati alle società del Gruppo prevedono scadenze naturali comprese tra il 2007 e il 2039.

Sulla base della normativa vigente alla Data del Prospetto Informativo, proroghe o rinnovi mediante affidamenti diretti appaiono ammissibili solo in circostanze particolari. In tutti i casi in cui le concessioni, alla loro scadenza, fossero messe a gara, non è possibile prevedere l'esito della procedura.

La maggior parte delle convenzioni prevede che, alla scadenza delle concessioni e degli affidamenti diretti in essere, il gestore uscente ha diritto all'indennità determinata ai sensi dell'art. 24 del Regio Decreto 15 ottobre 1925, n. 2578.

In caso di riscatto delle concessioni e degli affidamenti in essere ovvero alla scadenza delle stesse, potrebbero sorgere contenziosi aventi ad oggetto i criteri di determinazione del rimborso spettante al Gruppo Acque Potabili quale gestore uscente da parte dell'ente concedente.

L'esito di tali giudizi potrebbe essere sfavorevole per il Gruppo, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni sul quadro normativo di riferimento si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4 del Prospetto Informativo.

B.5 Rischi regolamentari relativi alla definizione dei criteri di calcolo delle tariffe di distribuzione dell'acqua potabile

Il settore dei servizi idrici è regolato da uno specifico quadro normativo che, oltre a disciplinare le modalità di erogazione dei servizi, definisce i principi ed i meccanismi di definizione delle tariffe applicabili all'utenza fruitrice dei servizi stessi. Le tariffe sono, pertanto, determinate dal regolatore e/o dagli enti concedenti assicurando, in tal modo, agli operatori la prevedibilità dei flussi di cassa e consentendo un'efficiente programmazione dei propri impegni e allocazione delle risorse disponibili.

In particolare, il Decreto Ministro Lavori Pubblici 1 agosto 1996 ha introdotto il c.d. "metodo normalizzato" per la determinazione della tariffa da applicarsi all'utenza da parte dei Gestori d'Ambito individuati ai sensi di legge.

In base all'art. 2 del citato Decreto ministeriale, tuttavia, il metodo normalizzato non si applica alle gestioni affidate in concessione ed esistenti alla data di entrata in vigore della legge Galli, le quali a norma dell'art. 10, comma 3, di tale legge, continuano fino alla scadenza, seguendo le disposizioni tariffarie contenute nelle rispettive convenzioni o disciplinari di concessione.

In questi casi la normativa tariffaria di riferimento è dettata dalle Delibere CIPE, il cui ultimo provvedimento risale al 19 dicembre 2002. Tale provvedimento ha consentito un adeguamento tariffario fino alla data del 30 giugno 2003; da allora il CIPE non ha emanato altri provvedimenti tariffari determinando, in tal modo, uno stallo tariffario per tutte le aziende concessionarie.

FATTORI DI RISCHIO

Dal momento che la maggior parte delle convenzioni stipulate dalle società del Gruppo rinviano alla disciplina CIPE per i criteri di determinazione della tariffa, il protrarsi della mancata adozione di un nuovo provvedimento CIPE potrebbe causare eventuali ripercussioni sulla situazione economica e finanziaria del Gruppo. Tale rischio non riguarda la gestione del servizio idrico integrato nella provincia di Palermo da parte di Acque Potabili Siciliane, nell'ambito della quale il regime tariffario è disciplinato sulla base del metodo normalizzato. Analogamente, il rischio non riguarda le gestioni del servizio idrico integrato nel comune di Ovada e del servizio di acquedotto nei comuni di Rapallo, Zoagli, Camogli e Coreglia Ligure, relativamente alle quali sono stati conclusi specifici accordi tra l'Emittente, i Comuni concedenti e le Autorità d'Ambito per l'applicazione del metodo normalizzato. Alla Data del Prospetto Informativo sono in fase di definizione ulteriori accordi analoghi a quelli sopra descritti.

Ad attenuazione di tale rischio, tuttavia, occorre evidenziare che pressoché tutte le convenzioni di gestione prevedono che, in caso di venir meno della disciplina CIPE, gli Enti concedenti sono tenuti a concordare/approvare aggiornamenti tariffari idonei ad assicurare l'equilibrio economico-gestionale del concessionario. A ciò deve aggiungersi che l'art. 117 del TUEL prevede espressamente che la tariffa dei servizi pubblici locali deve essere aggiornata ed adeguata con cadenza annuale, in modo da assicurare l'equilibrio economico-finanziario della gestione. Tale disciplina presenta il rischio della necessaria preventiva approvazione/condivisione dell'aggiornamento tariffario da parte dei Comuni concedenti e della non automaticità dello stesso.

Alla Data del Prospetto Informativo, al di fuori degli accordi sopra indicati, un solo Comune ha deliberato l'aggiornamento tariffario previsto dalle convenzioni; al riguardo si precisa che l'Emittente ha intrapreso opportune iniziative a tutela dei propri diritti.

Per ulteriori informazioni sul quadro normativo di riferimento si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4 del Prospetto Informativo.

B.6 Rischi connessi all'interruzione dell'operatività delle infrastrutture di rete e degli impianti

L'esercizio delle attività svolte dal Gruppo Acque Potabili dipende dalla operatività di impianti (quali quelli di captazione e trattamento) e di infrastrutture (quali le reti di adduzione e distribuzione dell'acqua ed i serbatoi di stoccaggio).

Eventuali interruzioni o limitazioni dell'operatività di tali infrastrutture (causate, ad esempio, da errori umani, attentati, atti di sabotaggio) potrebbero comportare interruzioni totali o parziali delle attività svolte dal Gruppo, ovvero un incremento dei costi per lo svolgimento di tali attività con conseguenti possibili effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo. Qualora l'interruzione fosse riconducibile a responsabilità dell'Emittente e/o di altra società del Gruppo, essa potrebbe comportare l'applicazione di penali e, ove non risolta entro tempi determinati, la possibile decadenza e/o risoluzione delle concessioni ad opera del concedente. Alla Data del Prospetto Informativo non si è mai verificata un'interruzione del servizio che abbia dato luogo a tali conseguenze.

Per ulteriori informazioni sul quadro normativo di riferimento si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4 del Prospetto Informativo.

B.7 Rischi relativi alla partecipazione a gare per l'affidamento di servizi pubblici locali

Ai sensi dell'art. 113, commi 6 e 15 *quater*, del TUEL, a decorrere dal 1 gennaio 2007, alle gare per l'affidamento di un servizio pubblico locale non sono ammesse a partecipare le società che, in Italia o all'estero, gestiscono a qualunque titolo servizi pubblici locali in virtù di un affidamento diretto, di una procedura non ad evidenza pubblica o a seguito dei relativi rinnovi. La norma stabilisce altresì che tale

FATTORI DI RISCHIO

divieto si estende alle società controllate o collegate, alle loro controllanti, nonché alle società controllate o collegate con queste ultime.

L'art. 113, comma 15 *quater*, del TUEL prevede, tuttavia, che il divieto di partecipazione alle gare non si applica nel caso di espletamento delle prime gare aventi ad oggetto i servizi forniti dalle società partecipanti alla gara stessa.

La giurisprudenza che si è sinora pronunciata con riguardo a tale articolo tende a interpretarlo nel senso che a partire dal 1 gennaio 2007 le società che ancora gestiscono servizi pubblici in affidamento diretto non possono essere ammesse alle gare indette per l'aggiudicazione di servizi diversi dal settore e dal territorio in cui operano, ma non incontrano limitazioni alla partecipazione alla prima gara che venga indetta per il conferimento del medesimo servizio in precedenza esercitato dalla stessa concessionaria.

La suddetta interpretazione dell'art. 113, comma 6 e 15 *quater*, del TUEL potrebbe avere ripercussioni negative sulla possibilità da parte delle società del Gruppo, a partire dal 1 gennaio 2007, di essere ammesse a partecipare a gare per l'affidamento di servizi pubblici locali.

Per ulteriori informazioni sul quadro normativo di riferimento si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4 del Prospetto Informativo.

B.8 Rischi relativi all'evoluzione del quadro normativo di riferimento

Il settore dei servizi idrici in cui il Gruppo Acque Potabili opera è caratterizzato da una forte regolamentazione ed è soggetto a frequenti interventi normativi. L'emanazione di nuove leggi, regolamenti ovvero modifiche alla normativa, anche ambientale e/o fiscale, a livello comunitario, nazionale e locale, attualmente vigente o l'emanazione di nuovi provvedimenti delle autorità competenti e/o il sorgere di nuovi contenziosi in relazione a tali provvedimenti, potrebbero incidere negativamente sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Alla Data del Prospetto Informativo sono in corso di elaborazione testi normativi la cui eventuale approvazione ed entrata in vigore potrebbe influire negativamente sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni sul quadro normativo di riferimento si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4 del Prospetto Informativo.

C FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'OFFERTA E AGLI STRUMENTI FINANZIARI

C.1 Accordi di lock-up

Nell'ambito degli accordi che saranno stipulati per l'Offerta Globale, la Società assumerà l'impegno nei confronti del Coordinatore dell'Offerta Globale, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per l'Offerta Pubblica e del Consorzio per il Collocamento Istituzionale, a non effettuare aumenti di capitale o di emissione di prestiti obbligazionari convertibili in (o scambiabili con) Azioni o in buoni di acquisto/sottoscrizione in Azioni della Società, ovvero altre operazioni che abbiano per oggetto l'attribuzione o il trasferimento a terzi di Azioni, strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di acquistare, scambiare con o convertire in Azioni e operazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla medesima senza il preventivo consenso scritto del Coordinatore dell'Offerta Globale (che non potrà essere irragionevolmente negato) per un periodo di 180 giorni a decorrere dalla data (inclusa) di assegnazione delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale.

FATTORI DI RISCHIO

Per un periodo di uguale durata, gli Azionisti di Riferimento assumeranno l'impegno a: (i) non proporre e, se proposta, a non votare, senza il preventivo consenso scritto dei Coordinatori dell'Offerta Globale (che non sarà irragionevolmente negato), a favore di operazioni di aumento di capitale, operazioni su strumenti finanziari emessi dalla Società o di emissione di prestiti obbligazionari convertibili in (o scambiabili con) Azioni o in buoni di acquisto/sottoscrizione in Azioni della Società; (ii) non effettuare altre operazioni che abbiano per oggetto o per effetto l'attribuzione o il trasferimento a terzi di Azioni o di altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di acquistare, scambiare con o convertire in Azioni, nonché l'emissione di altri strumenti finanziari della Società; e (iii) non sottoscrivere contratti derivati sulle Azioni o su altri strumenti finanziari emessi dalla Società.

Per ulteriori informazioni sugli accordi di *lock-up* si veda la Sezione Seconda, Capitolo 7, Paragrafo 7.1.

C.2 Rischi connessi a problemi generali di liquidità sui mercati e alla possibile volatilità delle azioni della società

Le Azioni presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in azioni quotate della medesima natura. I possessori delle nuove Azioni hanno la possibilità di liquidare il proprio investimento sul MTA. Tuttavia, tali titoli potrebbero presentare problemi di liquidità, a prescindere dalla Società e dall'ammontare delle nuove Azioni, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite.

A seguito del completamento dell'Offerta Globale, i prezzi di mercato delle Azioni della Società, quotate sul MTA, potranno essere soggetti ad una elevata volatilità e subire fluttuazioni in dipendenza di diversi fattori, alcuni dei quali non dipendenti dalla Società.

Pertanto, il prezzo di mercato delle Azioni potrebbe non riflettere i reali risultati operativi del Gruppo.

Per ulteriori informazioni sull'Offerta Globale si veda la Sezione Seconda, Capitolo 5, del Prospetto Informativo.

C.3 Informazioni che saranno comunicate successivamente alla data di pubblicazione del prospetto informativo

Il Prezzo di Offerta, il ricavato derivante dall'Aumento di Capitale a servizio dell'Offerta Globale, il controvalore dell'Offerta Pubblica, il controvalore del Lotto Minimo e del Lotto Minimo di adesione maggiorato, calcolati sulla base del Prezzo di Offerta, saranno comunicati al pubblico mediante apposito avviso integrativo pubblicato sul quotidiano La Stampa.

Per ulteriori informazioni sull'Offerta Globale si veda la Sezione Seconda, Capitolo 5, del Prospetto Informativo.

C.4 Rischi connessi al conflitto di interessi di Banca IMI

Banca IMI, che agisce in qualità di Coordinatore dell'Offerta Globale, Responsabile del Collocamento, *Book Runner* e *Lead Manager* del Collocamento Istituzionale, si trova in situazione di conflitto di interesse in quanto facente parte del Gruppo IntesaSanpaolo che risulta tra i finanziatori dell'Emittente, sia direttamente che attraverso altre società facenti parte del medesimo gruppo bancario. In particolare, il Gruppo IntesaSanpaolo ha in essere, alla data del 31 luglio 2007, rapporti creditizi nei confronti del Gruppo Acque Potabili pari a circa Euro 74,9 milioni di accordato e a circa Euro 40,0 milioni di utilizzato, di cui circa Euro 31,2 milioni ed Euro 8,7 milioni legati ai contratti di finanziamento rispettivamente con Banca Opi S.p.A. e IntesaSanpaolo S.p.A..

FATTORI DI RISCHIO

Per ulteriori informazioni sui finanziamenti erogati dal Gruppo IntesaSanpaolo si veda la Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafi 22.1.1 e 22.1.3.

C.5 Rischi connessi alla politica dei dividendi

L'ammontare di eventuali future distribuzioni di dividendi dipenderà dagli utili futuri dell'Emittente, dalla situazione finanziaria, dai flussi di cassa, dalle necessità di capitale circolante, dagli investimenti e da altri fattori, incluso il rispetto dei requisiti relativi alla riserva legale minima.

In particolare, si precisa che il bilancio al 31 dicembre 2006 si è chiuso con una perdita pari a circa Euro 1,03 milioni. Pertanto, in conseguenza della suddetta perdita e anche nel caso in cui la Società dovesse, in futuro, chiudere il proprio bilancio di esercizio in utile, non è possibile garantire che la Società delibererà o sarà in grado di procedere ad una politica di distribuzione dei dividendi.

Per maggiori informazioni sulla politica dei dividendi, si veda la Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.4.

SEZIONE PRIMA

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

1 PERSONE RESPONSABILI

1.1 RESPONSABILI DEL PROSPETTO INFORMATIVO

La responsabilità delle informazioni fornite nel presente Prospetto Informativo è assunta, per le parti di rispettiva competenza e limitatamente ad esse, dai seguenti soggetti:

DENOMINAZIONE E QUALIFICA	PARTE DI COMPETENZA	SEDE SOCIALE
<i>Acque Potabili S.p.A., in qualità di Emittente</i>	Intero Prospetto Informativo	C.so Re Umberto n. 9 bis, Torino
<i>Banca IMI S.p.A., Coordinatore dell'Offerta Globale e Responsabile del Collocamento</i>	Fattore di rischio relativo al conflitto di interesse di Banca IMI (C4). Sezione Seconda, Capitolo 5, ad eccezione dei Paragrafi 5.2.2, 5.3.3 e 5.3.4, Capitolo 6, Paragrafo 6.5 e Capitolo 7, Paragrafo 7.2.	Piazzetta Giordano Dell'Amore, n. 3., Milano

1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

Il presente Prospetto Informativo è conforme al modello depositato presso la Consob in data 16 novembre 2007.

I soggetti responsabili del Prospetto Informativo attestano, per le parti di rispettiva competenza e limitatamente ad esse, che, avendo essi adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Prospetto Informativo sono, per quanto a loro conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2 REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 REVISORI LEGALI DELL'EMITTENTE

I bilanci di esercizio e consolidati della Società per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006, 2005 e 2004, sono stati sottoposti a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A., società di revisione con sede legale in Milano, via Monte Rosa n. 91 (la **Società di Revisione**), iscritta all'albo delle società di revisione di cui all'art. 161 del Testo Unico.

Rispetto ai bilanci di esercizio e consolidati dell'Emittente sopra menzionati, la Società di Revisione ha espresso giudizi privi di rilievi.

Inoltre, la Società di Revisione ha svolto la propria attività di revisione contabile anche sulle informazioni finanziarie relative al semestre chiuso al 30 giugno 2007. Con riferimento a tale relazione semestrale, la Società di Revisione ha emesso la propria relazione sulla revisione contabile limitata senza rilievi.

Per ulteriori informazioni sui dati relativi alla relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2007 e ai bilanci di esercizio e consolidati dell'Emittente si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 20.

L'incarico di revisione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato della Società, nonché di revisione contabile limitata delle relazioni semestrali, delle verifiche contabili periodiche su base trimestrale e della regolare tenuta della contabilità, è stato prorogato dall'assemblea dei soci della Società del 27 Aprile 2007 alla medesima Società di Revisione per gli esercizi 2007-2012 ai sensi dell'art. 155 e successivi del TUF, in attuazione di quanto previsto dall'art. 8 comma 7 del D.Lgs. 303/06.

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati e di cui al Prospetto Informativo, la Società di Revisione non si è dimessa, non è stata rimossa dall'incarico ed è stata rinominata.

3 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE DELL'EMITTENTE

Le informazioni finanziarie selezionate incluse nel presente Capitolo sono state estratte o calcolate dai seguenti documenti:

- situazione contabile consolidata dell'Emittente per il periodo relativo ai nove mesi chiusi al 30 settembre 2007, predisposto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IFRS;
- situazione contabile consolidata dell'Emittente per il semestre chiuso al 30 giugno 2007, predisposto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IFRS;
- bilancio consolidato dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006 e 2005, predisposti in conformità ai Principi Contabili Internazionali IFRS;
- dati finanziari consolidati dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004, riesposti in conformità ai Principi Contabili Internazionali IFRS.

La Società di Revisione ha sottoposto a revisione contabile il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2006 e 2005, ed ha effettuato la revisione contabile dei dati finanziari consolidati dell'Emittente riesposti in conformità ai Principi Contabili Internazionali adottati dall'Unione Europea, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004. La Società di Revisione ha, inoltre, sottoposto a revisione contabile limitata la relazione semestrale dell'Emittente al 30 giugno 2007.

Le relative relazioni della Società di Revisione sono allegate al Prospetto Informativo.

Il presente Capitolo non include i dati contabili relativi ai bilanci d'esercizio dell'Emittente redatti in conformità agli IFRS nonchè i dati relativi al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2004 redatto in conformità ai Principi Contabili Italiani, in quanto si ritiene che i contenuti di tali bilanci non contengano alcuna significativa informazione aggiuntiva. I dati finanziari consolidati dell'Emittente relativi ai nove mesi chiusi al 30 settembre 2007 non sono stati sottoposti a revisione contabile da parte delle Società di revisione.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente a quelle riportate nella Sezione Prima, Capitoli 9, 10 e 20 del Prospetto Informativo.

3.1 DATI ECONOMICI SELEZIONATI DEL GRUPPO

3.1.1 Dati economici consolidati per i periodi relativi ai nove mesi chiusi al 30 settembre 2007 e 2006

Di seguito si forniscono le principali informazioni riguardanti i dati economici selezionati del Gruppo relativi ai nove mesi chiusi al 30 settembre 2007 e 2006.

(000/EURO)	30.09.2007*	%	30.09.2006*	%
	SU RICAVI		SU RICAVI	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	41.365	86,4%	41.029	89,3%
<i>Altri ricavi e proventi</i>	6.535	13,6%	4.934	10,7%
Totale ricavi e proventi	47.900	100,0%	45.963	100,0%
<i>Costi per acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi</i>	(24.877)	(51,9)%	(25.129)	(54,7)%
<i>Costi del personale</i>	(8.931)	(18,6)%	(9.205)	(20,0)%
Totale costi operativi	(33.808)	(70,6)%	34.334	(74,7)%
Margine operativo lordo	14.092	29,4%	11.629	25,3%
<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>	(9.527)	(19,9)%	(9.300)	(20,2)%
Risultato operativo	4.565	9,5%	2.329	5,1%
<i>Proventi (oneri) finanziari</i>	(3.080)	(6,4)%	(2.516)	(5,5)%
Risultato prima delle imposte derivante dalle attività d'esercizio	1.485	3,1%	(187)	0,4%
<i>Imposte sul reddito</i>	(1.395)	(2,9)%	(202)	(0,4)%
Utile (perdita) netto di pertinenza della capogruppo	90	0,2%	15	0,0%
EBITDA⁴	14.092		11.629	
EBIT⁵	4.565		2.329	

* Dati non soggetti a revisione contabile da parte della società di revisione

(000/EURO)	30.09.2007	30.09.2006
Risultato d'esercizio	90	15
<i>Imposte sul reddito</i>	1.395	(202)
<i>Proventi (oneri) finanziari</i>	3.080	2.516
EBIT	4.565	2.329
<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>	9.527	9.300
EBITDA	14.092	11.629

⁴ L'EBITDA, o margine operativo lordo, è definito dagli amministratori dell'Emittente come la differenza tra i ricavi totali ed i costi operativi. Esso non è definito come misura contabile nell'ambito degli IFRS e pertanto non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato operativo dell'Emittente. Poiché la sua composizione non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e/o gruppi e pertanto comparabile.

⁵ L'EBIT, o risultato operativo, è definito dagli amministratori dell'Emittente come margine operativo lordo al netto degli accantonamenti e degli ammortamenti delle attività immateriali e degli ammortamenti delle attività materiali, così come risultanti dal conto economico consolidato. Esso non è definito come misura contabile nell'ambito degli IFRS e pertanto non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato operativo dell'Emittente. Poiché la sua composizione non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e/o gruppi e pertanto comparabile.

3.1.2 Dati economici consolidati per i semestri chiusi al 30 giugno 2007 e 2006

Di seguito si forniscono le principali informazioni riguardanti i dati economici selezionati del Gruppo relativi ai semestri chiusi al 30 giugno 2007 e 2006.

(000/EURO)	30.06.2007	%	30.06.2006	%
	SU RICAVI		SU RICAVI	
<i>Ricavi da servizio di acquedotto</i>	25.056	79,5%	25.959	85,9%
<i>Ricavi da servizio di fognatura</i>	477	1,5%	342	1,1%
<i>Ricavi da servizio di depurazione</i>	1.284	4,1%	538	1,8%
<i>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	26.817	85,1%	26.839	88,8%
<i>Altri ricavi e proventi</i>	4.706	14,9%	3.381	11,2%
<i>Totale ricavi e proventi</i>	31.523	100,0%	30.219	100,0%
<i>Costi per materie prime e materiali</i>	(8.086)	(25,7)%	(7.920)	(26,2)%
<i>Costi per servizi</i>	(7.490)	(23,8)%	(7.779)	(25,7)%
<i>Costi del personale</i>	(7.017)	(22,3)%	(7.114)	(23,5)%
<i>Altri costi operativi</i>	(2.471)	(7,8)%	(2.172)	(7,2)%
<i>Costi per lavori interni capitalizzati</i>	2.977	9,4%	2.378	7,9%
<i>Totale costi operativi</i>	(22.086)	(70,1)%	(22.607)	(74,8)%
<i>Margine operativo lordo</i>	9.437	29,9%	7.612	25,2%
<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>	(6.212)	(19,7)%	(6.097)	(20,2)%
<i>Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti</i>	-	-	(3)	(0,0)%
<i>Risultato operativo</i>	3.225	10,2%	1.511	5,0%
<i>Proventi (oneri) finanziari</i>	(2.212)	(7,0)%	(1.461)	(4,8)%
<i>Risultato prima delle imposte derivante dalle attività d'esercizio</i>	1.014	3,2%	51	0,2%
<i>Imposte sul reddito</i>	(931)	(3,0)%	(10)	0,0%
<i>Utile (perdita) netto di pertinenza della capogruppo</i>	83	0,3%	41	0,1%
<i>EBITDA⁶</i>	9.437		7.612	
<i>EBIT⁷</i>	3.225		1.511	

(000/EURO)	30.06.2007	30.06.2006
<i>Risultato dell'esercizio</i>	83	41
<i>Imposte sul reddito dell'esercizio differite</i>	333	(30)
<i>Imposte sul reddito dell'esercizio correnti</i>	598	39
<i>Altri proventi finanziari</i>	(93)	(106)
<i>Altri oneri finanziari</i>	2.305	1.567
<i>EBIT</i>	3.225	1.511
<i>Ammortamenti</i>	5.660	5.677
<i>Svalutazioni di valore di attività non correnti</i>	552	420
<i>Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti</i>	-	3
<i>EBITDA</i>	9.437	7.612

⁶ L'EBITDA, o margine operativo lordo, è definito dagli amministratori dell'Emittente come la differenza tra i ricavi totali ed i costi operativi. Esso non è definito come misura contabile nell'ambito degli IFRS e pertanto non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato operativo dell'Emittente. Poiché la sua composizione non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e/o gruppi e pertanto comparabile.

⁷ L'EBIT, o risultato operativo, è definito dagli amministratori dell'Emittente come margine operativo lordo al netto degli accantonamenti e degli ammortamenti delle attività immateriali e degli ammortamenti delle attività materiali, così come risultanti dal conto economico consolidato. Esso non è definito come misura contabile nell'ambito degli IFRS e pertanto non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato operativo dell'Emittente. Poiché la sua composizione non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e/o gruppi e pertanto comparabile.

La seguente tabella sintetizza l'andamento di alcuni dati economici significativi del Gruppo nel corso del primo semestre del 2007 e del 2006.

(000/EURO)	30.06.2007	%	30.06.2006	%
		SU RICAVI		SU RICAVI
<i>Ricavi</i>	31.523	100,0%	30.219	100,0%
<i>Margine operativo lordo</i>	9.437	29,9%	7.612	25,2%
<i>Risultato operativo</i>	3.225	10,2%	1.511	5,0%
<i>Utile (perdita) netto di pertinenza della capogruppo</i>	83	0,3%	41	0,1%

Il margine operativo lordo relativo al primo semestre 2007, pari ad Euro 9.437 mila, evidenzia una sensibile crescita rispetto al periodo precedente (+24%).

Per ulteriori informazioni in merito ai maggiori scostamenti intervenuti nel periodo, si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafo 9.2.2.

3.1.3 Dati economici consolidati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006, 2005 e 2004

Di seguito si forniscono le principali informazioni riguardanti i dati economici selezionati del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006, 2005 e 2004.

(000/EURO)	2006	%	2005	%	2004	%
		SU		SU		SU
		RICAVI		RICAVI		RICAVI
<i>Ricavi da servizio di acquedotto</i>	51.138	84,0%	53.265	86,1%	50.442	82,8%
<i>Ricavi da servizio di fognatura</i>	658	1,1%	578	0,9%	742	1,2%
<i>Ricavi da servizio di depurazione</i>	1.733	2,8%	1.744	2,8%	2.101	3,4%
<i>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	53.529	87,9%	55.587	89,8%	53.285	87,4%
<i>Altri ricavi e proventi</i>	7.363	12,1%	6.282	10,2%	7.647	12,6%
<i>Totale ricavi e proventi</i>	60.892	100,0%	61.869	100,0%	60.932	100,0%
<i>Costi per materie prime e materiali</i>	(17.355)	(28,5)%	(16.817)	(27,2)%	(15.373)	(25,2)%
<i>Costi per servizi</i>	(16.252)	(26,7)%	(17.053)	(27,6)%	(17.944)	(29,4)%
<i>Costi del personale</i>	(14.492)	(23,8)%	(15.226)	(24,6)%	(14.330)	(23,5)%
<i>Altri costi operativi</i>	(4.422)	(7,3)%	(2.790)	(4,5)%	(2.893)	(4,7)%
<i>Costi per lavori interni capitalizzati</i>	6.724	11,0%	5.392	8,7%	5.528	9,1%
<i>Totale costi operativi</i>	(45.796)	(75,2)%	(46.494)	(75,1)%	(45.012)	(73,9)%
<i>Margine operativo lordo</i>	15.096	24,8%	15.375	24,9%	15.920	26,1%
<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>	(12.432)	(20,4)%	(12.114)	(19,6)%	(11.605)	(19,0)%
<i>Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti</i>	1.332	2,2%	(270)	(0,4)%	86	0,1%
<i>Risultato operativo</i>	3.996	6,6%	2.991	4,8%	4.401	7,2%
<i>Proventi (oneri) finanziari</i>	(3.475)	(5,7)%	(1.996)	(3,2)%	(702)	(1,2)%
<i>Risultato prima delle imposte derivante dalle attività d'esercizio</i>	521	0,9%	995	1,6%	3.699	6,1%
<i>Imposte sul reddito</i>	(1.547)	(2,5)%	(993)	(1,6)%	(2.128)	(3,5)%
<i>Utile (perdita) netto di pertinenza della capogruppo</i>	(1.026)	(1,7)%	2	0,0%	1.571	2,6%
 <i>EBITDA⁸</i>	 15.096	 24,8%	 15.375	 24,9%	 15.920	 26,1%
<i>EBIT⁹</i>	3.996	6,6%	2.991	4,8%	4.401	7,2%

⁸ L'EBITDA, o margine operativo lordo, è definito dagli amministratori dell'Emittente come la differenza tra i ricavi totali ed i costi operativi. Esso non è definito come misura contabile nell'ambito degli IFRS e pertanto non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato operativo dell'Emittente. Poiché la sua composizione non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e/o gruppi e pertanto comparabile.

⁹ L'EBIT, o risultato operativo, è definito dagli amministratori dell'Emittente come margine operativo lordo al netto degli accantonamenti e degli ammortamenti delle attività immateriali e degli ammortamenti delle attività materiali, così come risultanti dal conto economico consolidato. Esso non è definito come misura contabile nell'ambito degli IFRS e pertanto non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato operativo dell'Emittente. Poiché la sua composizione non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e/o gruppi e pertanto comparabile.

(000/EURO)	2006	2005	2004
Risultato dell'esercizio	(1.026)	2	1.571
<i>Imposte sul reddito dell'esercizio differite</i>	727	244	641
<i>Imposte sul reddito dell'esercizio correnti</i>	820	749	1.487
<i>Altri proventi finanziari</i>	(246)	(724)	(397)
<i>Altri oneri finanziari</i>	3.721	2.720	1.099
EBIT	3.996	2.991	4.401
<i>Ammortamenti</i>	11.728	11.072	10.999
<i>Svalutazioni di valore di attività non correnti</i>	704	1.042	606
<i>Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti</i>	(1.332)	270	(86)
EBITDA	15.096	15.375	15.920

La seguente tabella sintetizza l'andamento di alcuni dati economici significativi del Gruppo nel corso degli esercizi 2006, 2005 e 2004.

(000/EURO)	2006	%	2005	%	2004	%
	SU RICAVI		SU RICAVI		SU RICAVI	
<i>Ricavi</i>	60.892	100,0%	61.869	100,0%	60.932	100,0%
<i>Margine operativo lordo</i>	15.096	24,8%	15.375	24,9%	15.920	26,1%
<i>Risultato operativo</i>	3.996	6,6%	2.991	4,8%	4.401	7,2%
<i>Utile (perdita) netto di pertinenza della capogruppo</i>	(1.026)	(1,7)%	2	0,0%	1.571	2,6%

Il margine operativo lordo relativo all'esercizio 2006, pari ad Euro 15.096 mila, diminuisce dell'1,8% rispetto al periodo precedente.

Per ulteriori informazioni in merito ai maggiori scostamenti intervenuti nel periodo, si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafo 9.2.3.

3.2 DATI PATRIMONIALI E FINANZIARI SELEZIONATI DEL GRUPPO

3.2.1 Dati finanziari consolidati per il periodo relativo ai nove mesi chiusi al 30 settembre 2007

La tabella seguente illustra l'indebitamento finanziario netto al 30 settembre 2007 e al 31 dicembre 2006.

(000/EURO)	30.09.2007*	31.12.2006
<i>Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti</i>	(10.326)	(15.597)
<i>Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti</i>	(1.846)	-
<i>Crediti finanziari a breve termine</i>	(12.172)	(15.597)
<i>Debiti finanziari a breve termine</i>	19.993	18.736
<i>Indebitamento finanziario netto a breve termine</i>	7.821	3.139
<i>Debiti finanziari verso banche</i>	59.240	63.910
<i>Indebitamento finanziario netto a medio e lungo termine</i>	59.240	63.910
<i>Indebitamento finanziario netto¹⁰</i>	67.061	67.049

* Dati non soggetti a revisione contabile da parte della Società di revisione.

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo al 30 settembre 2007, pari a Euro 67.061 mila, è sostanzialmente in linea con quanto rilevato al 31 dicembre 2006.

¹⁰ L'indebitamento finanziario netto non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS adottati dall'Unione Europea. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi. L'indebitamento finanziario netto esposto nella suddetta tabella è stato definito dal management dell'Emittente come la somma algebrica delle voci che compongono le attività e le passività finanziarie.

3.2.2 Dati patrimoniali e finanziari consolidati per il semestre chiuso al 30 giugno 2007

La seguente tabella illustra i principali dati patrimoniali e finanziari del Gruppo relativi al 30 giugno 2007 e al 31 dicembre 2006.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2007 E 31 DICEMBRE 2006		(EURO/000)
ATTIVITÀ	30.06.2007	31.12.2006
<i>Immobili, impianti e macchinari di proprietà</i>	126.368	126.263
<i>Investimenti immobiliari di proprietà</i>	7.639	7.720
<i>Avviamento</i>	17.470	17.470
<i>Altre immobilizzazioni immateriali</i>	486	580
<i>Partecipazioni in imprese collegate</i>	1.323	1.420
<i>Altre partecipazioni</i>	99	99
<i>Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti</i>	304	951
<i>Crediti vari e altre attività non correnti</i>	10.212	10.230
<i>Attività per imposte anticipate</i>	-	-
Totale attività non correnti	163.900	164.733
<i>Rimanenze di magazzino</i>	819	785
<i>Crediti commerciali</i>	83.133	69.706
<i>Crediti vari e altre attività correnti</i>	5.827	5.972
<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	-
<i>Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti</i>	741	-
<i>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</i>	9.749	15.597
Totale attività correnti	100.269	92.060
Totale attività	264.169	256.793

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	30.06.2007	31.12.2006
<i>Capitale</i>	2.525	2.525
<i>Riserve e risultati portati a nuovo</i>	90.705	89.517
<i>Risultato dell'esercizio</i>	83	(1.026)
Patrimonio netto	93.313	91.016
<i>Debiti finanziari</i>	59.235	63.910
<i>TFR e altri fondi relativi al personale</i>	4.530	4.856
<i>Fondo imposte differite</i>	10.272	9.838
<i>Fondi per rischi ed oneri futuri</i>	2.705	2.839
<i>Debiti vari e altre passività non correnti</i>	5.693	5.702
Totale passività non correnti	82.434	87.145
<i>Debiti finanziari</i>	22.575	18.736
<i>Debiti commerciali</i>	44.564	38.275
<i>Debiti vari e altre passività</i>	20.253	20.663
<i>Debiti per imposte correnti</i>	1.030	958
Totale passività correnti	88.423	78.632
Totale passività	170.857	165.777
Totale patrimonio netto e passività	264.169	256.793

La tabella seguente illustra l'indebitamento finanziario netto al 30 giugno 2007 e al 31 dicembre 2006.

(000/EURO)	30.06.2007	% SU CIN	31.12.2006	% SU CIN
<i>Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti</i>	(9.749)	(5,9)%	(15.597)	(9,9)%
<i>Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti</i>	(741)	(0,5)%	-	-
<i>Crediti finanziari a breve termine</i>	(10.490)	(6,4)%	(15.597)	(9,9)%
<i>Debiti finanziari verso banche</i>	21.639	13,1%	18.736	11,9%
<i>Debiti finanziari verso altri finanziatori</i>	936	0,6%	-	-
<i>Debiti finanziari a breve termine</i>	22.575	13,7%	18.736	11,9%
<i>Indebitamento finanziario netto a breve termine</i>	12.085	7,3%	3.139	2,0%
<i>Debiti finanziari verso banche</i>	59.235	36,0%	63.910	40,4%
<i>Indebitamento finanziario netto a medio e lungo termine</i>	59.235	36,0%	63.910	40,4%
<i>Indebitamento finanziario netto¹¹</i>	71.320	43,3%	67.049	42,4%

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo al 30 giugno 2007 registra, rispetto al dato al 31 dicembre 2006, un aumento pari ad Euro 4.271 mila in seguito principalmente ad un aumento dell'indebitamento a breve termine.

Per ulteriori informazioni in merito ai maggiori scostamenti intervenuti nel periodo, si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.3.2 del Prospetto Informativo.

3.2.3 Dati patrimoniali e finanziari consolidati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006, 2005 e 2004

La seguente tabella illustra i principali dati patrimoniali e finanziari del Gruppo relativi agli esercizi 2006, 2005 e 2004.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2006, 2005 E 2004		(EURO/000)		
ATTIVITÀ	2006	2005	2004	
<i>Immobili, impianti e macchinari di proprietà</i>	126.263	126.050	110.924	
<i>Investimenti immobiliari di proprietà</i>	7.720	9.780	2.138	
<i>Avviamento</i>	17.470	17.470	-	
<i>Altre immobilizzazioni immateriali</i>	580	428	433	
<i>Partecipazioni in imprese collegate</i>	1.420	-	-	
<i>Altre partecipazioni</i>	99	99	99	
<i>Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti</i>	951	-	-	
<i>Crediti vari e altre attività non correnti</i>	10.230	10.191	10.248	
<i>Attività per imposte anticipate</i>	-	72	105	
<i>Totale attività non correnti</i>	164.733	164.090	123.947	
<i>Rimanenze di magazzino</i>	785	675	631	
<i>Crediti commerciali</i>	69.706	58.875	60.613	
<i>Crediti vari e altre attività correnti</i>	5.972	6.216	4.046	
<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	1.051	-	
<i>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</i>	15.597	10.062	6.027	
<i>Totale attività correnti</i>	92.060	76.879	71.317	
<i>Totale attività</i>	256.793	240.969	195.264	

¹¹ L'indebitamento finanziario netto non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS adottati dall'Unione Europea. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi. L'indebitamento finanziario netto esposto nella suddetta tabella è stato definito dal management dell'Emittente come la somma algebrica delle voci che compongono le attività e le passività finanziarie.

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	2006	2005	2004
<i>Capitale</i>	2.525	2.525	4.076
<i>Riserve e risultati portati a nuovo</i>	89.517	90.012	110.656
<i>Risultato dell'esercizio</i>	(1.026)	2	1.571
Patrimonio netto	91.016	92.539	116.303
<i>Debiti finanziari</i>	63.910	-	-
<i>TFR e altri fondi relativi al personale</i>	4.856	4.454	3.977
<i>Fondo imposte differite</i>	9.838	9.744	1.686
<i>Fondi per rischi ed oneri futuri</i>	2.839	2.758	2.590
<i>Debiti vari e altre passività non correnti</i>	5.702	5.517	5.457
Totale passività non correnti	87.145	22.473	13.710
<i>Debiti finanziari</i>	18.736	82.606	27.029
<i>Debiti commerciali</i>	38.275	29.850	26.290
<i>Debiti vari e altre passività</i>	20.663	13.142	11.308
<i>Debiti per imposte correnti</i>	958	359	624
Totale passività correnti	78.632	125.957	65.251
Totale passività	165.777	148.430	78.961
Totale patrimonio netto e passività	256.793	240.969	195.264

La tabella seguente illustra l'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2006, 2005 e 2004.

(000/EURO)	2006	%	2005	%	2004	%
		SU CIN		SU CIN		SU CIN
<i>Cassa e disponibilità liquide equivalenti</i>	(15.597)	(9,9)%	(10.062)	(6,1)%	(6.027)	(4,4)%
<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	-	(1.051)	(0,6)%	-	-
Crediti finanziari a breve termine	(15.597)	(9,9)%	(11.113)	(6,8)%	(6.027)	(4,4)%
<i>Debiti finanziari verso banche</i>	18.736	11,9%	82.606	50,4%	1	0,0%
<i>Debiti finanziari verso altri finanziatori</i>	-	-	-	-	27.028	19,7%
Debiti finanziari a breve termine	18.736	11,9%	82.606	50,4%	27.029	19,7%
Indebitamento finanziario netto a breve termine	3.139	2,0%	71.493	43,6%	21.002	15,3%
<i>Debiti finanziari verso banche</i>	63.910	40,4%	-	-	-	-
Indebitamento finanziario netto a medio e lungo termine	63.910	40,4%	-	-	-	-
Indebitamento finanziario netto¹²	67.049	42,4%	71.493	43,6%	21.002	15,3%

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo al 31 dicembre 2006 registra, rispetto al dato al 31 dicembre 2005, una riduzione pari ad Euro 4.444 mila sostanzialmente corrispondente all'aumento della cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti per le motivazioni indicate in sede di commento dei rendiconti finanziari del Gruppo.

L'accensione dei debiti finanziari a medio-lungo termine e la corrispondente estinzione di due linee di credito ponte rivenienti dall'incorporazione di Nuova SAP hanno, peraltro, fortemente modificato la struttura per scadenze dell'indebitamento finanziario netto.

La notevole crescita dell'indebitamento finanziario netto tra il 2004 ed il 2005 è, invece, da ricondursi all'operazione di incorporazione di Nuova SAP, la quale ha apportato debiti per Euro 62.800 mila.

¹² L'indebitamento finanziario netto non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS adottati dall'Unione Europea. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi. L'indebitamento finanziario netto esposto nella suddetta tabella è stato definito dal management dell'Emittente come la somma algebrica delle voci che compongono le attività e le passività finanziarie.

Per ulteriori informazioni in merito ai maggiori scostamenti intervenuti nel periodo, si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.3.2 del Prospetto Informativo.

3.3 RENDICONTI FINANZIARI DEL GRUPPO

3.3.1 Rendiconti finanziari consolidati per i semestri chiusi al 30 giugno 2007 e 2006

La tabella seguente riporta l'evoluzione dei flussi di cassa del Gruppo, evidenziando quelli generati dall'attività operativa e finanziaria ed assorbiti dall'attività di investimento.

(000/EURO)	30.06.2007	30.06.2006
<i>Flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività operativa</i>	(1.544)	73
<i>Flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività di investimento</i>	(5.682)	(6.357)
<i>Flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività finanziaria</i>	1.379	7.058
<i>Flusso di cassa generato (assorbito) nell'esercizio</i>	(5.848)	774
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio</i>	15.597	10.062
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio</i>	9.749	10.836

Per maggiori informazioni ed un commento in merito al rendiconto finanziario del Gruppo, si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.2.1 del Prospetto Informativo.

3.3.2 Rendiconti finanziari consolidati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006, 2005 e 2004

La tabella seguente riporta l'evoluzione dei flussi di cassa del Gruppo, evidenziando quelli generati dall'attività operativa e finanziaria ed assorbiti dall'attività di investimento.

(000/EURO)	2006	2005	2004
<i>Flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività operativa</i>	16.013	19.242	(2.855)
<i>Flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività di investimento</i>	(10.021)	(17.128)	(14.728)
<i>Flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività finanziaria</i>	(457)	1.921	15.558
<i>Flusso di cassa generato (assorbito) nell'esercizio</i>	5.535	4.035	(2.025)
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio</i>	10.062	6.027	8.052
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio</i>	15.597	10.062	6.027

Per maggiori informazioni ed un commento in merito al rendiconto finanziario del Gruppo, si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.2.2 del Prospetto Informativo.

3.4 DATI SELEZIONATI DEL GRUPPO PER AZIONE

Si riportano di seguito alcune informazioni patrimoniali ed economiche consolidate e per azione.

Si precisa che, per gli esercizi 2006 e 2005, i dati per azione sono calcolati sul numero totale di Azioni al termine dei periodi in considerazione (pari a 5.050.589), al netto delle 100.000 azioni proprie detenute dall'Emittente.

(000/EURO)	2006	2005	2004
<i>Azioni ordinarie</i>	4.950.589	4.950.589	8.152.522
<i>Risultato operativo</i>	3.996	2.991	4.401
<i>Risultato dell'esercizio</i>	(1.026)	2	1.571
<i>Flusso di cassa generato (assorbito) nell'esercizio</i>	5.535	4.035	(2.025)
<i>Patrimonio netto</i>	91.016	92.539	116.303
<i>Dati per azione (Euro)</i>			
<i>Risultato operativo</i>	0,81	0,60	0,54
<i>Risultato dell'esercizio</i>	(0,21)	0,00	0,19
<i>Flusso di cassa dell'esercizio</i>	1,12	0,82	(0,25)
<i>Patrimonio netto</i>	18,38	18,69	14,27

In data 2 agosto 2007 l'assemblea straordinaria dell'Emittente ha deliberato un frazionamento delle n. 5.050.589 azioni ordinarie in circolazione da nominali Euro 0,50 ciascuna, in n. 25.252.945 azioni ordinarie in circolazione da nominali Euro 0,10 ciascuna, aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione, mediante assegnazione di n. 5 azioni di nuova emissione in sostituzione di ogni azione ordinaria in circolazione.

4 FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dei Fattori di Rischio relativi al Gruppo Acque Potabili ed al mercato in cui il Gruppo opera si rinvia alla precedente Sezione “*Fattori di Rischio*” del Prospetto Informativo.

5 INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1 STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE

5.1.1. Denominazione legale

La Società è denominata “Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili” o, in forma abbreviata, “ACQUE POTABILI S.p.A.” ed è costituita in forma di società per azioni.

5.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

La Società è iscritta nel Registro delle Imprese di Torino al n. 00489140012 e nel REA – Repertorio Economico Amministrativo – presso la C.C.I.A.A. di Torino al n. 853.

5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

La Società è stata costituita mediante atto pubblico in data 20 luglio 1852 con la denominazione sociale Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili.

La durata della Società è statutariamente stabilita fino al 31 dicembre 2050 e può essere ulteriormente prorogata ai sensi di legge.

5.1.4 Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l'Emittente, paese di costituzione e sede sociale

La Società è una società per azioni, con sede legale in Torino, Corso Re Umberto, n. 9 *bis*. È costituita ed opera in base alla legislazione italiana.

5.1.5 Fatti rilevanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

L'Emittente viene costituita il 20 luglio 1852 con la missione di distribuire l'acqua potabile nella città di Torino, attività successivamente estesa anche alle zone limitrofe attraverso la costruzione nel 1924 dell'acquedotto della Favorita a Ciriè, in provincia di Torino, e la partecipazione alla fondazione dell'Acquedotto Monferrato nel 1930.

Nel 1941 Società Italiana Per Il Gas S.p.A. (*Italgas*) acquisisce il controllo dell'Emittente.

Nel 1953 il Gruppo Acque Potabili si allarga acquistando il controllo di Acquedotto di Savona.

Nel 1960, in seguito ad una lunga vertenza con il Comune di Torino, gli impianti dell'Emittente costituenti l'acquedotto torinese, vengono riscattati dal Comune dietro corrispettivo di circa 2,5 miliardi di lire, portando così l'Emittente a concentrare l'offerta dei servizi idrici esclusivamente nelle zone limitrofe al Comune di Torino.

Nel 1965, dopo essere stata quotata presso le Borse di Torino e di Roma, l'Emittente viene quotata alla Borsa Valori di Milano.

Nel 1989 Compagnie Générale des Eaux S.A. entra nel capitale sociale dell'Emittente, divenendone così il secondo azionista, acquistando una partecipazione pari al 20,516% del capitale dell'Emittente.

Nel corso degli anni novanta, l'Emittente incorpora la controllata Acquedotto di Domodossola S.p.A. e nel 1998 partecipa, con una quota pari al 16%, di cui è ancora titolare, alla costituzione della Società Canavesana Acque, società attiva nel settore della distribuzione acquedottistica nell'area di Ivrea.

Tra il 1999 e il 2001 ACEA S.p.A. entra nel capitale sociale dell'Emittente acquisendo in un primo momento una quota pari al 10% del capitale e successivamente un ulteriore 9,1% del capitale.

Nel dicembre 2001, Italgas conferisce all'Emittente il ramo d'azienda relativo al settore idrico, trasferendole 50 concessioni relative alla distribuzione di acqua potabile, 6 concessioni relative al servizio di depurazione e 5 concessioni relative al servizio di fognatura.

Per effetto del predetto conferimento, il 67,047% del capitale dell'Emittente è detenuto da Italgas, il 14,360% da Compagnie Générale des Eaux S.A., il 13,780% da ACEA S.p.A. e il restante 4,813% dal mercato.

Nel dicembre 2002 Acquedotto Monferrato cede ad Italgas la propria attività nel settore del gas, comprendente la titolarità di concessioni in 17 Comuni e i relativi clienti finali.

A far data dal 1 gennaio 2003, in esecuzione di un'ordinanza del Sindaco del Comune di Moncalvo del 31 dicembre 2002, gli impianti acquedottistici dei 103 Comuni del Consorzio per l'Acquedotto Monferrato, fino ad allora gestiti da Acquedotto Monferrato vengono trasferiti coattivamente da quest'ultima al Consorzio. Da tale data, Acquedotto Monferrato ha operato, per ciò che concerne il settore acquedottistico, nell'ambito delle residuali concessioni in portafoglio e, precisamente, nei Comuni di San Sebastiano Po, Casalborgone, Lamporo e Montafia, avvalendosi per la gestione tecnica degli impianti della struttura operativa dell'Emittente. Per maggiori informazioni su tale contenzioso si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.5.

In data 24 novembre 2004, il consiglio di amministrazione della controllante Italgas delibera di cedere la partecipazione da essa detenuta nell'Emittente, pari al 67,05% del capitale sociale dell'Emittente stessa, ad AMGA e SMAT. Il 13 dicembre 2004 viene quindi firmato tra le parti un contratto di compravendita avente ad oggetto l'acquisto da parte di AMGA e SMAT, ovvero di un soggetto terzo congiuntamente designato dalle stesse, di detta partecipazione, per un prezzo complessivo di Euro 85,1 milioni, pari ad un prezzo per azione di Euro 15,57. In data 2 marzo 2005, AMGA e SMAT, esercitando la facoltà loro attribuita dal contratto di compravendita, nominano, ai sensi dell'art. 1401 del codice civile, la società Nuova SAP, pariteticamente controllata dalle stesse, quale soggetto che avrebbe dovuto acquistare i diritti ed assumere gli obblighi nascenti dal contratto di compravendita. In data 15 marzo 2005, Nuova SAP perfeziona l'acquisto della partecipazione del 67,05% del capitale sociale dell'Emittente.

Conseguentemente a ciò, si rende necessaria, ai sensi degli articoli 102 e 106, primo comma, del TUF e delle disposizioni contenute nel Regolamento Emittenti, un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria e totalitaria promossa da Nuova SAP sulle azioni ordinarie emesse dall'Emittente, al prezzo di Euro 17,88 per azione. Tale offerta, avviata in data 16 maggio 2005 e conclusasi il 17 giugno 2005 con l'uscita dal capitale sociale dell'Emittente di Compagnie Générale des Eaux S.A. e ACEA S.p.A., porta Nuova SAP a detenere una partecipazione di controllo dell'Emittente pari al 97,38%.

Al fine di ricostituire un flottante sufficiente ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni delle azioni dell'Emittente, nel mese di ottobre 2005 Nuova SAP vende pacchetti azionari complessivamente rappresentativi di una partecipazione pari al 3,60% del capitale sociale dell'Emittente (per un totale di n. 293.490 Azioni) attraverso un cosiddetto *private placement* rivolto ad investitori qualificati.

Le assemblee straordinarie di Nuova SAP e dell'Emittente rispettivamente in data 20 settembre e 17 ottobre 2005 hanno deliberato di procedere alla fusione delle medesime mediante incorporazione della controllante Nuova SAP nell'Emittente.

Per effetto della fusione la Società riceve azioni proprie in parte utilizzate a servizio del concambio, mediante attribuzione pro-quota agli azionisti AMGA e SMAT ed in parte, per una quota corrispondente a centomila azioni inferiori al 2% del capitale dell'Emittente, detenute come azioni proprie. La parte eccedente viene annullata, con contestuale riduzione del capitale sociale che passa da Euro 4.076.261 ad Euro

2.525.294,50. Per maggiori informazioni su tale fusione, si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 21, Paragrafo 21.1 del Prospetto Informativo.

A compimento dell'intero progetto di fusione, la compagine societaria dell'Emittente è composta per l'87,98% dagli azionisti di Nuova SAP (AMGA e SMAT in quote paritetiche), per il 10,04% da flottante (di cui il 5,81% rappresentato da Azioni detenute dai nuovi azionisti del *private placement* e il 4,23% rappresentato dal flottante residuo all'OPA promossa da Nuova SAP) e per l'1,98% del capitale sociale da azioni proprie.

In data 9 maggio 2006, nell'ambito di un programma di sviluppo e redditività, l'Emittente acquista una partecipazione pari al 45% del capitale sociale di ABM Next, società attiva nella gestione del servizio di adduzione in 25 Comuni della Provincia di Bergamo, per un corrispettivo pari ad Euro 1,42 milioni.

In data 27 dicembre 2006 Acquedotto di Savona stipula il contratto per l'acquisizione del ramo di azienda dall'Impresa Rivarossa S.r.l. ed Eco Edil S.r.l. per la gestione del pubblico acquedotto nel Comune di Stella, con decorrenza dal 1 gennaio 2007.

Nel gennaio 2007 l'Emittente, in qualità di capogruppo mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese tra cui Mediterranea delle Acque S.p.A. e SMAT, si aggiudica, in via definitiva, la gara di affidamento trentennale del servizio idrico integrato nella provincia di Palermo bandita dall'AATO 1 Palermo. In data 27 febbraio 2007, in ottemperanza al disciplinare di gara, l'Emittente costituisce la società Acque Potabili Siciliane mediante la sottoscrizione di nuove azioni pari al 52% del capitale sociale pari, alla Data del Prospetto Informativo, ad Euro 5 milioni. In data 14 giugno 2007 la Società firma l'accordo definitivo con l'Autorità d'Ambito per la gestione del servizio idrico integrato nella Provincia di Palermo (per ulteriori informazioni sul contenzioso in essere relativo all'aggiudicazione della gara per la gestione del servizio idrico integrato nell'ATO 1 Palermo si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.5 del Prospetto Informativo).

Nel primo semestre 2007, in forza dell'autorizzazione rilasciata dall'assemblea ordinaria del 26 aprile 2006, l'Emittente vende, tramite Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A., tutte le n. 100.000 azioni proprie detenute in portafoglio e rivenienti dall'operazione di fusione per incorporazione della ex controllante Nuova SAP, ad un prezzo minimo di Euro 16,00, portando il flottante al 12%.

5.2 INVESTIMENTI

5.2.1 Investimenti effettuati nel corso dell'ultimo triennio e fino alla Data del Prospetto Informativo

La seguente tabella mostra gli investimenti effettuati dal Gruppo Acque Potabili nel semestre chiuso al 30 giugno 2007 e negli anni 2006, 2005 e 2004, ripartiti per tipologia e categoria di beni immateriali e materiali.

Attività immateriali

ATTIVITÀ IMMATERIALI	30.06.2007	2006	2005	2004
Attività immateriali	12	412	161	158
Avviamento	-	-	17.470	-

Attività materiali

ATTIVITÀ MATERIALI	30.06.2007	2006	2005	2004
<i>Terreni e fabbricati</i>	8	30	153	129
<i>Impianti e macchinari</i>	4.812	12.265	9.392	11.931
<i>Attrezzature industriali e commerciali</i>	812	403	1.221	1.319
<i>Immobilizzazioni in corso e acconti</i>	134	1.264	1.662	1.191
<i>Decrementi immobilizzazioni in corso e acconti</i>	(0)	(1.841)	-	-
<i>Totale immobili impianti e macchinari</i>	5.766	12.121	12.428	14.570

Nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006, 2005 e 2004, il Gruppo Acque Potabili ha realizzato investimenti per complessivi Euro 39,1 milioni.

Gli investimenti realizzati dal Gruppo Acque Potabili nel primo semestre 2007 sono stati pari ad Euro 5,8 milioni.

Tali investimenti hanno riguardato principalmente la sostituzione, il potenziamento e la costruzione delle reti di captazione e distribuzione e della rete fognaria, la realizzazione di nuovi allacciamenti, oltre che l'ottimizzazione degli impianti di depurazione gestiti dal Gruppo.

5.2.2 Investimenti in corso di realizzazione

L'Emittente prevede di realizzare nel corso dell'esercizio 2007 investimenti finalizzati principalmente a:

- potenziamento degli impianti e delle reti al fine di soddisfare l'aumento di richiesta e mantenere un'elevata qualità dell'acqua distribuita;
- estensione della rete e realizzazione di nuovi allacciamenti;
- mantenimento in efficienza delle reti, degli impianti e delle apparecchiature ad essi connesse anche al fine di rispondere ad esigenze normative (quali ad esempio investimenti su impianti elettrici, adeguamenti per la sicurezza, ecc). Tali investimenti comprendono anche gli interventi di sostituzione delle condotte fugganti e delle macchine a maggior consumo energetico e alcuni interventi sugli impianti di depurazione e sulle stazioni di sollevamento delle reti fognarie secondo quanto previsto dalle convenzioni in vigore; e
- avvio della gestione del servizio idrico integrato nell'ATO 1 Palermo.

Tali investimenti sono distribuiti tra tutte le concessioni gestite dal Gruppo e non sono quindi individuabili singoli progetti di sviluppo di particolare rilevanza.

L'Emittente intende finanziare gli investimenti in corso di realizzazione prevalentemente tramite i flussi di cassa generati dalla gestione operativa del Gruppo e mediante la dismissione di alcuni immobili non strumentali.

5.2.3 Investimenti futuri

Il piano industriale dell'Emittente relativo al periodo 2007-2011, prevede un volume di investimenti pari a circa Euro 116 milioni, al netto dei contributi pubblici a fondo perduto, di cui, per effetto del consolidamento al 52% di Acque Potabili Siciliane, Euro 75 milioni destinati allo sviluppo dell'ATO 1 Palermo. In accordo con le strategie attuali del Gruppo, sono previsti, infatti, rilevanti investimenti per la realizzazione del piano di sviluppo dell'ATO 1 Palermo proposto dall'Emittente in sede di gara e per il

rinnovo degli impianti gestiti dal Gruppo al fine di migliorare la qualità del servizio ed incrementare il livello di efficienza.

In particolare, Acque Potabili Siciliane, partecipata al 52% dall'Emittente, prevede di realizzare interventi in infrastrutture volti principalmente a potenziare le condutture idriche e gli impianti di depurazione delle acque reflue per un ammontare complessivo pari ad Euro 853 milioni in 30 anni, dei quali Euro 290 milioni nei primi 5 anni di gestione. Nell'ambito dell'esecuzione di tali interventi, Acque Potabili Siciliane potrà utilizzare i contributi pubblici a fondo perduto per complessivi Euro 145 milioni in 5 anni, secondo quanto previsto nell'Accordo di Programma Quadro tra il Governo della Repubblica e la Giunta Regionale del 21 marzo 2005. Inoltre, tutti gli investimenti che il Gruppo sosterrà direttamente, ovvero al netto dei contributi pubblici, nell'ATO 1 Palermo, beneficeranno della remunerazione in tariffa prevista dall'applicazione del metodo normalizzato e di quella derivante dalla progettazione e dal coordinamento delle attività di investimenti.

Con riferimento ai fabbisogni relativi a tali investimenti in relazione alla partecipata Acque Potabili Siciliane, l'Emittente ritiene di poter far fronte agli stessi attraverso i flussi di cassa generati dalla gestione operativa, ricorrendo ad alcune azioni straordinarie di razionalizzazione del patrimonio immobiliare, di cessione di concessioni *non performing* e di riduzione del capitale circolante e ad un finanziamento, per il quale alcune banche nazionali ed internazionali hanno già presentato proposte, nonché attraverso i proventi derivanti dall'Aumento di Capitale.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.5 e alla Sezione Seconda Capitolo 3, Paragrafo 3.4 del Prospetto Informativo.

6 PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1 ATTIVITÀ DEL GRUPPO ACQUE POTABILI

6.1.1 Premessa

L'Emittente è un operatore attivo lungo l'intera catena del ciclo idrico integrato e in particolare nell'offerta di servizi di acquedotto, fognatura e depurazione (servizio idrico integrato).

Al 31 dicembre 2006 il Gruppo¹³ serve oltre 260 mila clienti finali disponendo di un bacino di utenza di oltre 823.400¹⁴ abitanti residenti nei 107 Comuni serviti. Il Gruppo, inoltre, si avvale di 298 dipendenti e ha generato Euro 60.892 mila di ricavi nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006.

La seguente cartina illustra le province in cui opera il Gruppo al 31 dicembre 2006.



¹³ Si segnala che i dati riportati nel presente paragrafo non tengono in considerazione Acque Potabili Siciliane. Per le informazioni relative a quest'ultima si rimanda al successivo Paragrafo 6.1.3.

¹⁴ Fonte: elaborazioni Emittente su dati Istat 2001.

Il Gruppo Acque Potabili opera nei seguenti settori del ciclo idrico: (a) servizio di acquedotto; (b) servizio di fognatura; e (c) servizio di depurazione.

(A) Servizio di acquedotto

Il servizio di acquedotto include: la captazione delle acque mediante approvvigionamento da pozzi di prelievo, sorgenti e derivazioni superficiali gestiti direttamente dall'Emittente e mediante acquisti di acqua da terzi; il trattamento di potabilizzazione e il controllo della qualità dell'acqua prelevata e distribuita; l'adduzione, la distribuzione e vendita dell'acqua potabile, sia all'ingrosso che a clienti finali; e la progettazione e realizzazione delle reti e degli impianti di distribuzione.

Al 31 dicembre 2006 il Gruppo Acque Potabili gestisce il servizio idrico in 107 Comuni in virtù di concessioni (per tre delle quali sono scaduti i termini contrattuali e il servizio è svolto in regime di proroga di fatto) e in un Comune in associazione temporanea di imprese con altra impresa, con oltre 5.000 km di rete di distribuzione di acqua potabile, servendo un bacino di utenza di circa 823.400¹⁵ abitanti corrispondenti a 260.267 utenti. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 il Gruppo ha immesso un volume complessivo di acqua pari a 122,3 Mmc e le vendite di acque potabili a tali clienti sono state pari a 88,2 Mmc che hanno generato a livello consolidato ricavi pari ad Euro 51.138 mila corrispondenti al 84,0% dei ricavi consolidati totali del Gruppo.

(B) Servizio di fognatura

Il servizio di fognatura consiste nel collettamento delle acque, ossia nell'attività di raccolta delle acque reflue che defluiscono, attraverso le reti fognarie e gli eventuali impianti di sollevamento, agli impianti di depurazione.

Al 31 dicembre 2006 il Gruppo Acque Potabili è titolare di concessioni in 10 Comuni, gestisce complessivamente 440 km di rete fognaria e serve un bacino di utenza di 100.547¹⁶ abitanti corrispondenti a 37.583 clienti finali. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 il Gruppo ha convogliato un volume complessivo di acqua pari a 11,0 Mmc. Nello stesso periodo di riferimento la gestione del servizio di fognatura ha generato a livello consolidato ricavi pari ad Euro 658 mila corrispondenti al 1,1% dei ricavi consolidati totali del Gruppo.

(C) Servizio di depurazione

Il servizio di depurazione consiste nel trattamento delle acque reflue che, a seguito di tale processo, vengono reintrodotte nell'ambiente.

Al 31 dicembre 2006 il Gruppo Acque Potabili è titolare di concessioni in 12 Comuni, gestisce complessivamente 16 impianti di depurazione e serve un bacino di utenza di 103.731¹⁷ abitanti corrispondenti a 37.001 clienti finali e ha una potenzialità di trattamento pari a circa 132.600 abitanti equivalenti. Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 il Gruppo ha trattato un volume complessivo di acque reflue pari a 11,5 Mmc, generando a livello consolidato ricavi pari ad Euro 1.733 mila corrispondenti al 2,8% dei ricavi consolidati totali del Gruppo.

¹⁵ Fonte: elaborazioni Emittente su dati Istat 2001.

¹⁶ Fonte: elaborazioni Emittente su dati Istat 2001.

¹⁷ Fonte: elaborazioni Emittente su dati Istat 2001.

Il *management* dell'Emittente ritiene che l'attività del Gruppo Acque Potabili sia caratterizzata dai seguenti punti di forza:

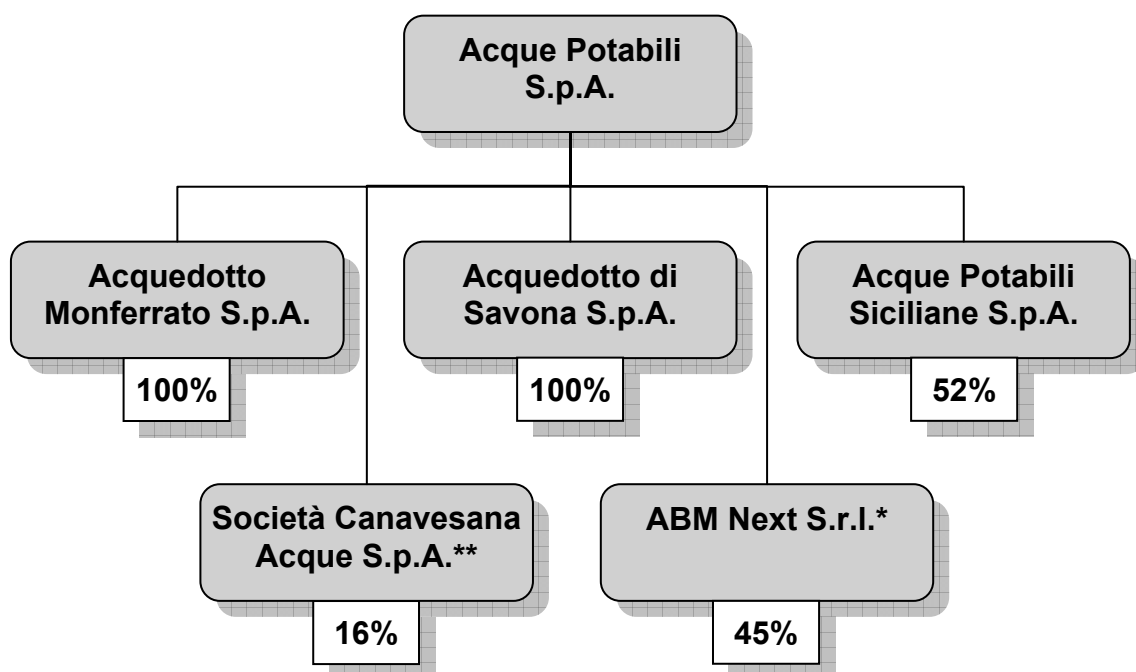
- posizionamento nel settore idrico caratterizzato da un sistema di regolazione che, in linea di principio, assicura l'equilibrio economico e finanziario;
- elevate barriere all'entrata nei settori del ciclo idrico integrato in cui il Gruppo opera;
- forte integrazione con le attività degli Azionisti di Riferimento;
- elevata potenzialità di sviluppo del settore idrico.

Nelle tabelle che seguono sono evidenziati i ricavi consolidati del Gruppo Acque Potabili con riferimento ai periodi semestrali chiusi al 30 giugno 2007 e 2006 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006, 2005 e 2004 suddivisi per area di attività.

<i>(Migliaia di Euro)</i>	30.06.2007	% SUI	30.06.2006	% SUI	2006	% SUI	2005	% SUI	2004	% SUI
	RICAVI		RICAVI		RICAVI		RICAVI		RICAVI	
<i>Ricavi da servizio di acquedotto</i>	25.056	79,5%	25.959	85,9%	51.138	84,0	53.265	86,1	50.442	82,8
<i>Ricavi da servizio di fognatura</i>	477	1,5%	342	1,1%	658	1,1%	578	0,9%	742	1,2%
<i>Ricavi da servizio di depurazione</i>	1.284	4,1%	538	1,8%	1.733	2,8%	1.744	2,8%	2.101	3,4%
<i>Ricavi della gestione caratteristica</i>	26.817	85,1%	26.839	88,8%	53.529	87,9%	55.587	89,8%	53.285	87,4%
<i>Altri ricavi e proventi</i>	4.706	14,9%	3.381	11,2%	7.363	12,1%	6.282	10,2%	7.647	12,6%
<i>Ricavi totali</i>	31.523	100,0%	30.219	100,0%	60.892	100,0%	61.869	100,0%	60.932	100,0%

L'Emittente svolge le proprie attività sia direttamente che tramite le società controllate Acquedotto Monferrato, Acquedotto di Savona e Acque Potabili Siciliane. L'Emittente detiene, inoltre, una partecipazione del 45% in ABM Next e del 16% in Società Canavesana Acque, attive rispettivamente nel settore dell'adduzione nella provincia di Bergamo e nella distribuzione di acque potabili nell'area di Ivrea.

Il seguente grafico evidenzia la struttura del Gruppo Acque Potabili, con indicazione delle società collegate o partecipate dall'Emittente alla Data del Prospetto Informativo e attive nel settore dei servizi idrici.



* Società collegata all'Emittente

** Società partecipata dall'Emittente

6.1.2 Attività principali del Gruppo Acque Potabili

6.1.2.1 Servizio di acquedotto

Il Gruppo Acque Potabili svolge il servizio di acquedotto, che comprende le seguenti fasi:

- la captazione delle acque, ovvero il prelievo delle acque dalle fonti di approvvigionamento;
- il trattamento di potabilizzazione e il controllo della qualità delle acque prelevate e distribuite;
- l'adduzione e la distribuzione dell'acqua potabile alle utenze tramite un sistema di reti di adduzione e distribuzione, di impianti di sollevamento e di serbatoi;
- il monitoraggio e la manutenzione del sistema acquedottistico; e
- la progettazione e la realizzazione delle reti e degli impianti di distribuzione.

Al 31 dicembre 2006 il Gruppo svolge il servizio di acquedotto in 107 Comuni del Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lazio e Calabria e in un Comune in associazione temporanea di imprese con Italgas. La rete di distribuzione di acqua potabile gestita dal Gruppo si estende per oltre 5.000 km, con un bacino di circa 823.400 abitanti¹⁸ corrispondenti a 260.267 utenze.

¹⁸ Fonte: Elaborazione dati Emittente su dati Istat 2001.

La seguente tabella indica, per ciascun Comune servito dal Gruppo al 31 dicembre 2006, individualmente o in associazione temporanea di imprese con altra impresa, la Provincia e Regione di appartenenza, il numero di utenti del servizio di acquedotto, la società del Gruppo titolare della concessione e la relativa data di scadenza prevista nella convenzione. Tutte le concessioni sono state attribuite mediante affidamento diretto, salvo quelle per le quali l'affidamento tramite gara è indicato in nota. Le convenzioni relative ai Comuni di Sangano, Piossasco, Pralormo e Villastellone sono, alla Data del Prospetto Informativo, gestite in regime di proroga di fatto, essendo scaduto il termine contrattuale di durata della concessione previsto nella relativa convenzione. Nel momento in cui la società trasferirà la gestione dei servizi di cui alle citate convenzioni al nuovo gestore, la stessa avrà diritto di ottenere l'indennità determinata ai sensi dell'art. 24 del Regio Decreto 15 ottobre 1925 n. 2578. Per ulteriori informazioni in merito alla durata residua degli affidamenti e delle concessioni rilasciate con procedure diverse dall'evidenza pubblica si rimanda al Paragrafo B1 della Sezione "Fattori di Rischio" del Prospetto Informativo e al quadro normativo contenuto nella Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4. del Prospetto Informativo.

	COMUNE	PROVINCIA	REGIONE	UTENTI	SCADENZA	SOCIETÀ
1	Alice Bel Colle	Al	Piemonte	507	2023	Emittente
2	Ovada	Al	Piemonte	3.459	2022	Emittente
3	Ricaldone	Al	Piemonte	409	2023	Emittente
4	Sezzadio	Al	Piemonte	680	2024	Emittente
5	Strevi	Al	Piemonte	713	2015	Emittente
6	Visone	Al	Piemonte	704	2016	Emittente
7	Canelli	At	Piemonte	1.802	2021	Emittente
8	Cantarana	At	Piemonte	395	2010	Emittente
9	Ferrere	At	Piemonte	772	2010	Emittente
10	Montafia	At	Piemonte	501	2021	Acquedotto Monferrato
11	Nizza Monferrato	At	Piemonte	1.861	2023	Emittente
12	Villafranca	At	Piemonte	864	2012	Emittente
13	Ceresole D'Alba	Cn	Piemonte	439	2026	Emittente
14	Costigliole Saluzzo	Cn	Piemonte	1.124	2020	Emittente
15	Racconigi	Cn	Piemonte	1.692	2024	Emittente
16	Sanfrè	Cn	Piemonte	891	2028	Emittente
17	San Pietro Mosezzo	No	Piemonte	764	2023	Emittente
18	Beinasco	To	Piemonte	2.433	¹⁹	Emittente
19	Bruino	To	Piemonte	2.037	2011	Emittente
20	Candiolo	To	Piemonte	993	2021	Emittente
21	Carmagnola	To	Piemonte	4.817	2013	Emittente
22	Casalborgone	To	Piemonte	850	2011	Acquedotto Monferrato
23	Cascinette	To	Piemonte	501	2009	Emittente
24	Caselette	To	Piemonte	876	2008	Emittente
25	Castagnole	To	Piemonte	590	2028	Emittente
26	Chieri	To	Piemonte	5.137	2007 ²⁰	Emittente
27	Chivasso ²¹	To	Piemonte	3.720	2022	Emittente
28	Feletto	To	Piemonte	680	2021	Emittente
29	Lombriasco	To	Piemonte	422	2022	Emittente
30	Nichelino ²²	To	Piemonte	3.765	2022	Emittente
31	None	To	Piemonte	1.273	2021	Emittente
32	Piossasco	To	Piemonte	2.802	2006 ²³	Emittente

¹⁹ Concessione affidata a tempo indeterminato.

²⁰ Concessione in scadenza al 31 dicembre 2007.

²¹ Concessione affidata mediante gara e gestita in associazione temporanea di impresa con Italgas fino al 13 febbraio 2007; successivamente la concessione è stata acquisita direttamente dal Gruppo.

²² Concessione affidata mediante gara.

	COMUNE	PROVINCIA	REGIONE	UTENTI	SCADENZA	SOCIETÀ
33	<i>Pralormo</i>	To	Piemonte	682	2006 ²⁴	Emittente
34	<i>Riva Di Chieri</i>	To	Piemonte	1.062	2019	Emittente
35	<i>Rubiana</i>	To	Piemonte	1.314	2009	Emittente
36	<i>San Sebastiano Po</i>	To	Piemonte	783	2022	Acquedotto Monferrato
37	<i>San Secondo</i>	To	Piemonte	1.236	2022	Emittente
38	<i>Sangano</i>	To	Piemonte	997	2006 ²⁵	Emittente
39	<i>Santena</i>	To	Piemonte	1.979	2009	Emittente
40	<i>Torre Pellice</i>	To	Piemonte	1.416	2010	Emittente
41	<i>Valdella Torre</i>	To	Piemonte	1.638	2021	Emittente
42	<i>Vigone</i>	To	Piemonte	1.063	2008	Emittente
43	<i>Villar Pellice</i>	To	Piemonte	524	2010	Emittente
44	<i>Villarbasse</i>	To	Piemonte	1.045	2030	Emittente
45	<i>Villastellone</i>	To	Piemonte	955	2000 ²⁶	Emittente
46	<i>Virle</i>	To	Piemonte	392	2010	Emittente
47	<i>Volvera</i>	To	Piemonte	1.543	2004 ²⁷	Emittente
48	<i>Lamporo</i>	Vc	Piemonte	132	2024	Acquedotto Monferrato
49	<i>Camogli</i>	Ge	Liguria	4.779	2022	Emittente
50	<i>Coreglia</i>	Ge	Liguria	179	2023	Emittente
51	<i>Rapallo</i>	Ge	Liguria	9.495	2017	Emittente
52	<i>Zoagli</i>	Ge	Liguria	2.479	2010	Emittente
53	<i>Camporosso</i>	Im	Liguria	4.288	2039	Acquedotto di Savona
54	<i>Dolceacqua</i>	Im	Liguria	1.725	2026	Acquedotto di Savona
55	<i>Isolabona</i>	Im	Liguria	530	2027	Acquedotto di Savona
56	<i>Perinaldo</i>	Im	Liguria	1.257	2032	Acquedotto di Savona
57	<i>San Biagio Della Cima</i>	Im	Liguria	1.127	2008	Acquedotto di Savona
58	<i>Seborga</i>	Im	Liguria	400	2035	Acquedotto di Savona
59	<i>Soldano</i>	Im	Liguria	692	2032	Acquedotto di Savona
60	<i>Vallebona</i>	Im	Liguria	1.092	2034	Acquedotto di Savona
61	<i>Vallecrosia</i>	Im	Liguria	5.196	2024	Acquedotto di Savona
62	<i>Bolano</i>	Sp	Liguria	3.947	2020	Emittente
63	<i>Albissola Marina</i>	Sv	Liguria	1.318	2028	Acquedotto di Savona
64	<i>Albissola Superiore</i>	Sv	Liguria	2.130	2010	Acquedotto di Savona
65	<i>Altare</i>	Sv	Liguria	988	2029	Acquedotto di Savona
66	<i>Bergeggi</i>	Sv	Liguria	961	2029	Acquedotto di Savona
67	<i>Cairo Montenotte</i>	Sv	Liguria	3.033	2027	Emittente
68	<i>Celle Ligure</i>	Sv	Liguria	3.851	2017	Acquedotto di Savona
69	<i>Cengio</i> ²⁸	Sv	Liguria	2.267	2032	Acquedotto di Savona
70	<i>Noli</i>	Sv	Liguria	2.861	2013	Acquedotto di Savona
71	<i>Quiliano</i>	Sv	Liguria	1.894	2028	Acquedotto di Savona
72	<i>Savona</i>	Sv	Liguria	17.532	2028	Acquedotto di Savona
73	<i>Spotorno</i>	Sv	Liguria	2.024	2009	Acquedotto di Savona
74	<i>Vado ligure</i>	Sv	Liguria	2.518	2028	Acquedotto di Savona

²³ Concessione affidata per un periodo iniziale con scadenza il 2 ottobre 2006. Alla Data del Prospetto Informativo, continua ad essere in via di fatto gestita dal Gruppo.

²⁴ Concessione affidata per un periodo iniziale con scadenza il 4 dicembre 2006. Alla Data del Prospetto Informativo, continua ad essere in via di fatto gestita dal Gruppo.

²⁵ Concessione affidata per un periodo iniziale con scadenza il 31 dicembre 2006. Alla Data del Prospetto Informativo, continua ad essere in via di fatto gestita dal Gruppo.

²⁶ Alla Data del Prospetto Informativo, la concessione, che prevedeva una scadenza iniziale al gennaio 2000 e successivamente prorogata sino al 25 settembre 2005, continua ad essere in via di fatto gestita dal Gruppo.

²⁷ La concessione prevedeva una scadenza iniziale nel 2004. Successivamente gestita in via di fatto dal Gruppo, in data 1° gennaio 2007 l'impianto è stato restituito all'ente concedente.

²⁸ Concessione affidata mediante gara.

	COMUNE	PROVINCIA	REGIONE	UTENTI	SCADENZA	SOCIETÀ
75	Varazze	Sv	Liguria	7.171	2029	Acquedotto di Savona
76	Capriolo	Bs	Lombardia	3.713	2021	Emittente
77	Padenghe sul Garda	Bs	Lombardia	3.405	2019	Emittente
78	Remedello	Bs	Lombardia	1.026	2027	Emittente
79	Rezzato	Bs	Lombardia	3.860	2021	Emittente
80	Arluno	Mi	Lombardia	2.810	2024	Emittente
81	Gazzuolo	Mn	Lombardia	482	2022	Emittente
82	Goito	Mn	Lombardia	1.382	2009	Emittente
83	Roverbella	Mn	Lombardia	2.453	2009	Emittente
84	Viadana	Mn	Lombardia	5.248	2022	Emittente
85	Cilavegna	Pv	Lombardia	1.884	2012	Emittente
86	St. Vincent	Ao	Valle d'Aosta	1.233	2008	Emittente
87	Verres	Ao	Valle d'Aosta	1.180	2012	Emittente
88	Adria	Ro	Veneto	9.916	2020	Emittente
89	Affi	Vr	Veneto	1.259	2020	Emittente
90	Torri del Benaco	Vr	Veneto	2.889	2021	Emittente
91	Cortemaggiore	Pc	Emilia	1.553	2021	Emittente
92	Maniago	Pn	Friuli	4.357	2008	Emittente
93	Montereale Valcellina	Pn	Friuli	2.544	2022	Emittente
94	Sabaudia	Lt	Lazio	5.283	2020	Emittente
95	Canterano	Rm	Lazio	357	2024	Emittente
96	Capranica Prenestina	Rm	Lazio	814	2021	Emittente
97	Gerano	Rm	Lazio	949	2020	Emittente
98	Olevano Romano	Rm	Lazio	2.543	2022	Emittente
99	Rocca Canterano	Rm	Lazio	338	2021	Emittente
100	Rocca di Papa	Rm	Lazio	6.329	2019	Emittente
101	Aiello Calabro	Cs	Calabria	823	2021	Emittente
102	Altìlia	Cs	Calabria	431	2021	Emittente
103	Castrolibero	Cs	Calabria	2.631	2016	Emittente
104	dipignano	Cs	Calabria	1.770	2022	Emittente
105	Luzzi	Cs	Calabria	2.827	2017	Emittente
106	Rende	Cs	Calabria	7.024	2016	Emittente
107	Falerna	Cz	Calabria	3.091	2021	Emittente
108	Crotone	Kr	Calabria	22.895	2023	Emittente

(A) La captazione

L'attività di captazione consiste nel prelievo delle acque dalle fonti di approvvigionamento.

Alla Data del Prospetto Informativo, le principali fonti di approvvigionamento da cui il Gruppo Acque Potabili preleva l'acqua sono rappresentate da pozzi di prelievo, derivazioni di acqua di superficie e sorgenti, situate prevalentemente nei Comuni serviti dal Gruppo situati in Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Veneto. In Lazio e Calabria, la principale fonte di approvvigionamento di acqua del Gruppo è rappresentata dall'acquisto all'ingrosso di acqua potabile.

Il Gruppo Acque Potabili preleva l'acqua dai pozzi di prelievo e dalle sorgenti in virtù di autorizzazioni di derivazione rilasciate dagli enti territoriali di competenza. Al 31 dicembre 2006 il Gruppo usufruisce di, e gestisce, complessivamente oltre 500 autorizzazioni di derivazione per il prelievo di acqua potabile rilasciate al Gruppo dagli enti territoriali di competenza la cui titolarità è in capo a società del Gruppo o agli enti concedenti. Tali autorizzazioni di derivazione prevedono una durata compresa tra 12 e 50 anni e sono, di norma, rinnovabili alla scadenza.

La seguente tabella sintetizza i principali dati relativi alle fonti di prelievo delle acque per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006.

	2006
<i>Pozzi di prelievo – n.</i>	270
<i>Sorgenti – n.</i>	263
<i>Derivazioni di acqua superficiale – n.</i>	12

Per quanto riguarda l'acquisto di acqua potabile da terzi, l'approvvigionamento avviene in forza di contratti stipulati dall'Emittente o dai Comuni concedenti con il fornitore di acqua all'ingrosso. Le convenzioni stipulate dai fornitori con i Comuni situati nel Lazio e in Calabria prevedono il rimborso da parte dell'Emittente, delle spese sostenute dal Comune per l'acquisto di acqua potabile all'ingrosso.

Nel corso del periodo semestrale chiuso al 30 giugno 2007 e dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006, il Gruppo ha sollevato e immesso in rete un volume complessivo di acqua pari a 57,9 e a 122,3 Mmc. Negli stessi periodi di riferimento, il Gruppo ha prelevato da fonti di approvvigionamento rappresentate da pozzi di prelievo e da altre fonti minori un volume complessivo di acqua pari a 44,0 e a 93,1 Mmc e ha acquistato all'ingrosso da terzi un volume complessivo di 13,9 e 29,2 Mmc.

La seguente tabella sintetizza i principali dati relativi all'approvvigionamento di acqua potabile del Gruppo Acque Potabili, con indicazione del volume complessivo di acqua prelevato, suddiviso per fonte di prelievo relativamente agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006, 2005 e 2004.

	2006	2005	2004
<i>Acqua immessa in rete – Mmc</i>	122,3	121,1	124,5
<i>di cui prelevata da pozzi di prelievo – Mmc</i>	79,7	80,7	84,8
<i>di cui prelevata da sorgenti – Mmc</i>	10,6	9,8	10,4
<i>di cui prelevata da derivazioni superficiali – Mmc</i>	2,8	3,2	3,6
<i>di cui acquistata all'ingrosso- Mmc</i>	29,2	27,4	25,7

(B) La potabilizzazione

Il trattamento di potabilizzazione delle acque prelevate è volto a ridurre o eliminare l'eventuale presenza di sostanze tossiche e/o indesiderate in misura superiore ai livelli indicati dalla normativa vigente. Le acque immesse nella rete di distribuzione sono tutte sottoposte al trattamento di disinfezione preventiva al fine di preservarne le caratteristiche igieniche.

Ove necessario, in ragione delle differenti caratteristiche qualitative delle risorse idriche prelevate, vengono effettuati ulteriori trattamenti di potabilizzazione con l'utilizzo di una o più filiere di trattamento.

Le tecnologie adottate prevedono l'utilizzo di:

- torri di strippaggio, utilizzate sia per l'ossidazione dell'acqua, necessaria alle successive fasi di trattamento, sia per la riduzione e/o eliminazione dei gas disciolti (acque gasate);
- filtri a sabbia utilizzati per il trattamento della torbidità, del ferro e del manganese; tali filtri possono essere attivati con l'aggiunta di reagenti chimici (ipoclorito, permanganato, flocculante, ecc.) per un trattamento chimico-fisico o con la semplice ossidazione tramite aria per un trattamento biologico;
- filtri a carbone attivo, utilizzati per eliminare i composti organoalogenati per la dechlorazione o per l'affinamento di precedenti trattamenti;

- filtri contenenti resine o idrossido di ferro attivato per la riduzione e/o eliminazione di arsenico o nichel o della durezza dell'acqua prelevata.

Al 31 dicembre 2006 la Società gestisce 19 impianti di trattamento a carbone attivo e 48 impianti composti da più linee di trattamento.

Le acque acquistate all'ingrosso dal Gruppo Acque Potabili hanno generalmente già subito i necessari trattamenti di potabilizzazione.

Inoltre, al fine di assicurare che l'acqua distribuita sia sempre conforme alla normativa vigente, l'Emittente esegue sistematici controlli analitici dei parametri microbiologici (coliformi totali, streptococchi fecali, ecc), chimico-fisici (calcio, solfati, cloruri, ecc) e organolettici (sapore, odore, colore, ecc). Tali verifiche vengono effettuate nei punti di prelievo e in quelli più significativi della rete di distribuzione da tecnici aziendali, talvolta in collaborazione con strutture esterne. La frequenza dei controlli viene stabilita in base alle caratteristiche dell'acqua distribuita, alle dimensioni del bacino di utenza e agli impianti di potabilizzazione utilizzati.

In ossequio alla normativa vigente, che prevede che il gestore del servizio idrico integrato si doti di un proprio laboratorio interno per lo svolgimento dei controlli analitici oppure si affidi ad un laboratorio di altri gestori di servizi idrici, a partire dal giugno 2006 l'intera attività analitica sia per quanto attiene il servizio di acquedotto che quello di fognatura e depurazione è stata affidata agli Azionisti di Riferimento dell'Emittente, Iride Acqua Gas e SMAT.

(C) L'adduzione e distribuzione

Le reti di adduzione sono rappresentate da un sistema di condotte impiegate per il trasporto dell'acqua dalle aree di prelievo sino agli impianti di trattamento o ai serbatoi e alle reti di distribuzione.

Le reti di adduzione gestite dal Gruppo sono interconnesse con un sistema di distribuzione gestito dal Gruppo stesso, ad eccezione della rete di adduzione presente nella zona dei Colli Berici che misura un'estensione complessiva di circa oltre 50 km.

L'attività di adduzione è svolta attraverso reti interconnesse alle reti di distribuzione ed è esercitata dal Gruppo Acque Potabili sulla base di concessioni per la distribuzione dell'acqua rilasciate dai Comuni sul cui territorio si svolge l'attività stessa.

Per quanto riguarda il servizio di adduzione svolto dal Gruppo nella zona dei Colli Berici attraverso reti interconnesse alle reti di distribuzione non gestite dal Gruppo, l'attività è svolta in forza di una specifica concessione la cui scadenza è fissata nel 2013.

Le condotte di distribuzione sono utilizzate per distribuire l'acqua ai clienti finali mediante derivazione d'utenza provvista di idoneo misuratore di volume di acqua consegnata.

Il sistema di distribuzione gestito dal Gruppo Acque Potabili utilizza oltre 420 impianti di sollevamento, con una potenza installata di circa 15 MW che garantiscono il mantenimento di un'adeguata pressione all'interno delle condotte e oltre 500 serbatoi per garantire una miglior continuità del servizio e per compensare le portate di punta dell'acqua immessa nella rete di distribuzione nei periodi di elevata richiesta idrica.

Al 31 dicembre 2006 il Gruppo Acque Potabili gestisce complessivamente oltre 5.000 km di reti di adduzione e distribuzione, di cui per la maggior parte di proprietà del Gruppo, localizzate in Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lazio e Calabria, rappresentate da tubazioni composte da acciaio, polietilene, ghisa e fibro-cemento.

Il volume di acqua potabile distribuito dalle reti di adduzione e distribuzione gestite dal Gruppo Acque Potabili è stato pari a 57,9 e 122,3 Mmc rispettivamente nel corso del periodo semestrale chiuso al 30 giugno 2007 e dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006.

Al 30 giugno 2007 e al 31 dicembre 2006, il numero di clienti finali allacciati alle predette reti era pari, rispettivamente a 260.877 e 260.267.

La seguente tabella sintetizza i principali dati relativi al servizio di adduzione e distribuzione riferibili agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006, 2005 e 2004.

	2006	2005	2004
<i>Comuni serviti</i>	107	107	107
<i>Utenze</i>	260.267	257.307	254.185

(D) Monitoraggio e manutenzione del sistema acquedottistico e di distribuzione

Il monitoraggio del sistema di acquedotto e, in particolare, dei punti di captazione, sollevamento ed accumulo è svolto attraverso un sistema di telecontrollo in grado di raccogliere, trasmettere e visualizzare i parametri di processo e gli eventuali segnali di allarme legati ad anomalie delle reti e/o degli impianti.

Il monitoraggio delle reti di adduzione e distribuzione è, inoltre, attuato attraverso il controllo della pressione e della portata dell'acqua, nonché attraverso la ricerca attiva delle perdite di rete nei punti di maggiore sollecitazione.

I principali controlli effettuati dal Gruppo Acque Potabili riguardano:

- impianti di potabilizzazione e disinfezione;
- impianti di captazione delle acque sotterranee, derivazioni da sorgenti e derivazioni da acque superficiali;
- impianti di sollevamento;
- serbatoi di accumulo e compenso; e
- reti di adduzione e distribuzione.

Per quel che riguarda, in particolare, le perdite di rete, esse sono rappresentate dalla quantità di acqua non contabilizzata, ovvero dalla differenza tra il volume complessivo di acqua immesso in rete e quello misurato al punto di consegna delle utenze.

La seguente tabella illustra la differenza tra l'acqua immessa in rete e l'acqua fatturata, indicatore convenzionale delle perdite di rete del servizio di acquedotto gestito dal Gruppo Acque Potabili per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006, 2005 e 2004.

	2006	2005	2004
Acqua immessa in rete (Mmc)	122,3	121,1	124,5
Acqua fatturata (Mmc)	88,2	89,2	87,2
Acqua non fatturata (Mmc)	34,1	31,9	37,3
% Acqua non fatturata su acqua immessa ²⁹	28%	26%	30%

Le principali attività di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuate dal Gruppo Acque Potabili consistono nella sostituzione o ristrutturazione di parti degli impianti e delle reti. Gli interventi menzionati sono volti al mantenimento della continuità e della affidabilità del servizio di distribuzione dell'acqua. Le operazioni sono svolte da personale interno con l'ausilio di imprese qualificate del settore.

(E) Progettazione e realizzazione di reti ed impianti

La progettazione di reti ed impianti viene condotta prevalentemente su acquedotti gestiti dall'Emittente.

Oggetto della progettazione sono le reti di adduzione e di distribuzione, nonché gli impianti di captazione (pozzi, sorgenti e derivazioni superficiali) di sollevamento, di potabilizzazione delle acque grezze e di stoccaggio.

La progettazione viene effettuata per impianti di nuova realizzazione, nonché per ampliamenti e/o potenziamenti degli impianti esistenti e consiste nella redazione di elaborati di calcolo, elaborati descrittivi ed elaborati grafici necessari per la definizione delle opere, la successiva istruttoria di autorizzazioni, l'appalto e la messa in cantiere dei lavori.

6.1.2.2 Servizio di fognatura

(A) Rete di fognatura

All'interno del Gruppo, l'Emittente svolge il servizio di fognatura, che consiste nel collettamento delle acque reflue agli impianti di depurazione.

In base alla tipologia di utilizzo delle acque, gli scarichi si distinguono in scarichi civili e scarichi industriali. Gli scarichi civili traggono origine dagli usi di civile abitazione o assimilati e contengono sia sostanze organiche sia sostanze derivanti dai prodotti utilizzati per la pulizia della casa e per l'igiene personale. Gli scarichi industriali sono costituiti dalle acque di processo derivanti dai cicli produttivi e possono contenere sostanze inquinanti.

La rete fognaria è costituita in gran parte da reti miste, ovvero da reti che raccolgono, in un'unica condotta, le acque reflue civili e industriali, nonché quelle meteoriche.

Le reti fognarie sono composte da condotte di diverse dimensioni, generalmente inferiori a 500 mm di diametro, realizzate, a seconda dell'epoca di costruzione, con materiali e tecnologie diverse (muratura di mattoni, calcestruzzo prefabbricato o gettato in opera, tubazioni in PVC per le sezioni minori, ecc).

²⁹ Ai sensi della "Relazione annuale al Parlamento sullo stato dei servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani" del 2005, le perdite di rete reali sono rappresentate da quei quantitativi di acqua immessa nella rete che non raggiungono i punti di consegna e gli utenti finali in quanto si disperdono lungo il tragitto all'interno del sistema di acquedotto. Le ragioni di tali perdite possono essere ad esempio forature di tubazioni, rilasci da imputare a pratiche gestionali (lavaggi, disinfestazioni), ecc. Le perdite apparenti, invece, sono riconducibili a volumi non sottoposti a fatturazione, ad imprecisioni nella contabilizzazione o anche a prelievi abusivi.

Al 31 dicembre 2006, la rete fognaria gestita dall'Emittente si estende per circa 440 km per un bacino di utenza servito pari a 100.547 abitanti, corrispondente complessivamente a 37.583 utenze.

A servizio delle reti fognarie sono installate 47 stazioni di sollevamento, ciascuna dotata di sfioratori in grado di smaltire le portate di punta eccedenti 3/5 volte la portata media.

Al 31 dicembre 2006 l'Emittente è titolare di concessioni per lo svolgimento del servizio di fognatura, localizzate in 10 Comuni prevalentemente situati nel Nord Italia ed in Calabria. Ad eccezione degli interventi di estensione e di sostituzione avvenuti negli anni passati, tutta la rete originaria è di proprietà dei Comuni concedenti.

Le concessioni rilasciate all'Emittente per il servizio di fognatura prevedono scadenze naturali il cui termine è compreso tra il 2007 e il 2023.

La seguente tabella indica, per ciascun Comune servito dall'Emittente al 31 dicembre 2006, la Provincia e Regione di appartenenza, il numero di utenti del servizio di fognatura e le relative date di scadenza.

	COMUNE	PROVINCIA	REGIONE	UTENTI	SCADENZA
1	Altilia	CS	Calabria	307	2021
2	Bolano	SP	Liguria	3.338	2020
3	Crotone	KR	Calabria	22.225	2023
4	Luzzi	CS	Calabria	2.420	2017
5	Ovada	AL	Piemonte	2.406	2022 ³⁰
6	Roverbella	MN	Lombardia	2.212	2009
7	Sanfrè	CN	Piemonte	796	2006
8	Torri del Benaco	VR	Veneto	2.200	2021
9	Virle Piemonte	TO	Piemonte	362	2012
10	Volvera	TO	Piemonte	1.317	2004 ³¹

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006, l'Emittente ha convogliato complessivamente 11 Mmc di acque mediante 47 impianti di sollevamento per una potenza impegnata pari a 0,647 MW.

La seguente tabella evidenzia i principali dati relativi al servizio di fognatura riferibili agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006, 2005 e 2004.

	2006	2005	2004
Comuni serviti	10	10	10
Volumi convogliati (Mmc)	11,0	10,7	11,7
Utenze (n.)	37.583	36.895	36.895
Popolazione servita fognatura (n.)	100.547	99.470	99.470

(B) Manutenzione del sistema fognario

La gestione del sistema fognario richiede interventi di manutenzione ordinaria quali il controllo della funzionalità degli impianti di sollevamento, la rimozione di sedimenti e di ostruzioni che ostacolano il deflusso delle acque, la manutenzione delle caditoie stradali. Inoltre, vengono effettuati interventi di manutenzione straordinaria volti al ripristino o al miglioramento delle condizioni strutturali e impiantistiche,

³⁰ La concessione prevedeva una scadenza iniziale al 31 gennaio 2007. Alla Data del Prospetto Informativo risulta prorogata fino al 2022.

³¹ La concessione prevedeva una scadenza iniziale nel 2004. Successivamente gestita in via di fatto dal Gruppo, in data 1° gennaio 2007 l'impianto è stato riconsegnato all'ente concedente.

con l'obiettivo di assicurare i necessari livelli di funzionalità idraulica e di sicurezza infrastrutturale. L'attività di manutenzione della rete fognaria è affidata integralmente a personale specializzato esterno.

6.1.2.3 Servizio di depurazione

La gestione del servizio idrico integrato si completa con le attività di depurazione delle acque reflue.

Le acque trattate dagli impianti di depurazione, vengono rimesse nell'ambiente. In considerazione del tipo di trattamento effettuato, i fanghi risultanti dal processo di depurazione, vengono smaltiti in discarica ovvero riutilizzati come fertilizzanti per i terreni agricoli.

Tutti gli impianti gestiti dall'Emittente sono del tipo "a fanghi attivi con ossidazione biologica a massa sospesa" e sono dotati di sollevamento, grigliatura automatica, eventuale dissabbiatura, aerazione, sedimentazione secondaria, ispessimento fanghi, eventuale ossidazione aerobica e, limitatamente agli impianti più grandi (Ovada, Roverbella, Crotone, Bolano, Luzzi) disidratazione meccanica.

Generalmente, il processo di depurazione che viene eseguito all'interno di tali impianti, si articola tipicamente in tre fasi di trattamento:

- nella prima fase di pre-trattamento, l'acqua viene ripulita dal materiale di natura essenzialmente non degradabile (plastica, legno, ecc.) e poi liberata dalle altre sostanze (ad esempio olio, sabbia e grassi);
- al termine della prima fase inizia il trattamento primario, ossia il processo depurativo che opera la prima significativa rimozione delle sostanze inquinanti;
- al trattamento primario segue quello secondario ed ultimo, nel quale avviene la completa rimozione biologica.

Fatta eccezione per l'impianto di Crotone, che è presidiato in via continuativa, per gli altri impianti la gestione è organizzata con visite giornaliere ovvero settimanali. Alcuni impianti sono dotati di sistema di telecontrollo.

Al 31 dicembre 2006 il servizio di depurazione viene svolto dall'Emittente, sulla base di concessioni in 12 Comuni, servendo una popolazione di oltre 100.000 abitanti con circa 37.001 utenze ed una potenzialità di trattamento pari a 132.600 abitanti equivalenti. Le concessioni rilasciate al Gruppo prevedono scadenze naturali il cui termine è compreso tra il 2006 e il 2023.

La seguente tabella indica, per ciascun Comune servito dall'Emittente al 31 dicembre 2006, la Provincia e Regione di appartenenza, il numero di utenti del servizio di depurazione e le relative date di scadenza.

	COMUNE	PROVINCIA	REGIONE	UTENTI	SCADENZA
1	Altilia	CS	Calabria	308	2021
2	Bolano	SP	Liguria	3.384	2020
3	Crotone	KR	Calabria	21.934	2023
4	Lombriasco	TO	Piemonte	397	2022
5	Luzzi	CS	Calabria	2.420	2017
6	Ovada	AL	Piemonte	2.417	2022 ³²
7	Roverbella	MN	Lombardia	2.216	2009
8	Sanfrè	CN	Piemonte	795	2006
9	Strevi	AL	Piemonte	526	2006
10	Villastellone	TO	Piemonte	933	2004 ³³
11	Virle Piemonte	TO	Piemonte	362	2012
12	Volvera	TO	Piemonte	1.309	2004 ³⁴

La seguente tabella sintetizza i principali dati economico-tecnici relativi al servizio di depurazione svolto dall'Emittente riferibili agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006, 2005 e 2004.

	2006	2005	2004
Comuni serviti	12	12	13
Volumi trattati (Mmc)	11,5	11,1	12,0
Utenze (n)	37.001	36.496	37.266
Popolazione servita depurazione (n.)	103.731	103.731	106.531
Potenzialità trattamento (AE)	132.600	132.600	136.600
Impianti di depurazione (n.)	16	16	17
Fanghi smaltiti (Ton)	9.040	9.643	8.483

Al 31 dicembre 2006 l'Emittente gestisce 16 impianti di depurazione in grado di trattare il 100% delle acque collettate dalla rete fognaria connessa agli impianti. La potenza impegnata dagli impianti di depurazione gestiti dall'Emittente è pari a 0,9 MW.

6.1.3 La gestione del servizio idrico integrato nell'ATO 1 Palermo

L'Emittente, in qualità di capogruppo mandataria del raggruppamento temporaneo d'impresa con, tra gli altri, Mediterranea delle Acque S.p.A. (società del Gruppo IRIDE, soggetta a direzione e coordinamento di Iride Acqua Gas) e SMAT, si è aggiudicata la gestione trentennale del servizio idrico integrato nella provincia di Palermo (ATO 1). A seguito di tale aggiudicazione, l'Emittente e le altre società partecipanti al raggruppamento temporaneo di impresa hanno costituito in data 27 febbraio 2007 Acque Potabili Siciliane.

Con la firma della convenzione di gestione in data 14 giugno 2007, l'AATO 1 Palermo ha affidato ad Acque Potabili Siciliane l'insieme dei servizi idrici integrati nei Comuni compresi nel bacino di utenza dell'ATO 1 Palermo, tra cui non è stata ricompresa l'area relativa alla città di Palermo in quanto, in data 26 novembre 2006 la Conferenza dei Sindaci e del Presidente della Provincia Regionale ha approvato lo schema di contratto tra l'AATO 1 Palermo e AMAP S.p.A., in base al quale viene mantenuta in capo al gestore uscente

³² La Concessione prevedeva una scadenza iniziale al 31 gennaio 2007. Alla Data del Prospetto Informativo risulta prorogata fino al 2022.

³³ Alla Data del Prospetto Informativo, la concessione, che prevedeva una scadenza iniziale al gennaio 2000 e successivamente prorogata sino al 25 settembre 2005, continua ad essere in via di fatto gestita dal Gruppo.

³⁴ La concessione prevedeva una scadenza iniziale nel 2004. Successivamente gestita in via di fatto dal Gruppo, in data 1° gennaio 2007 l'impianto è stato riconsegnato all'ente concedente.

AMAP S.p.A. il prolungamento, fino al 2021, dell'affidamento della gestione del sistema idrico integrato nel territorio della città di Palermo.

L'ATO 1 Palermo include 82 Comuni localizzati nella provincia di Palermo, la cui popolazione residente è di 1.235.923 abitanti³⁵.

Alla fine del mese di settembre 2007 Acque Potabili Siciliane ha avviato la gestione operativa del servizio idrico in 29 Comuni degli 81 Comuni dell'ATO 1 Palermo oggetto di affidamento per un totale di 127.050 abitanti serviti.

Il seguente grafico evidenzia i Comuni appartenenti all'ATO 1 Palermo.



Acque Potabili Siciliane opererà nei seguenti settori del ciclo idrico: (a) servizio di acquedotto; (b) servizio di fognatura; e (c) servizio di depurazione.

La consistenza del sistema delle infrastrutture e delle risorse presenti su tutto il territorio della provincia di Palermo è descritto nel paragrafo seguente ed è basato sui dati del Piano d'Ambito di Palermo, predisposto nel novembre 2002 e, per quanto riguarda la popolazione residente, fanno riferimento all'ultimo censimento ISTAT 2001.

³⁵ I dati indicati nel presente paragrafo si riferiscono alle informazioni riportate nel Piano d'Ambito Palermo predisposto a novembre 2002 e, per quanto riguarda la popolazione residente, fanno riferimento all'ultimo censimento ISTAT 2001.

6.1.3.1 La gestione dei servizi idrici integrati

(A) Servizio di acquedotto

I Comuni dell'ATO 1 Palermo sono serviti da 4.175 km di reti di adduzione e distribuzione di acqua potabile. Della popolazione residente complessiva dell'ATO 1 Palermo, risultano serviti 1.232.228 abitanti.

La captazione

Le principali fonti di approvvigionamento del territorio dell'ATO 1 Palermo sono rappresentate da pozzi, sorgenti e derivazioni di acqua superficiale.

La seguente tabella sintetizza i principali dati relativi alle fonti di prelievo delle acque presenti nell'ATO 1 Palermo.

<i>Pozzi di prelievo – n.</i>	91
<i>Sorgenti – n.</i>	133
<i>Derivazioni di acqua superficiale – n.</i>	4

Le reti di adduzione e distribuzione

Le reti di adduzione e di distribuzione presenti sul territorio dell'ATO 1 Palermo misurano un'estensione complessiva pari a, rispettivamente, 1.275 e 2.900 km.

Il sistema di distribuzione di acqua potabile nell'ATO 1 Palermo utilizza 152 impianti di sollevamento, che garantiscono il mantenimento di un'adeguata pressione all'interno delle condotte. Sono presenti, inoltre, 263 serbatoi per garantire una miglior continuità del servizio e per compensare le portate di punta dell'acqua immessa nella rete di distribuzione nei periodi di elevata richiesta idrica, consentendo lo stoccaggio di acqua potabile per un volume complessivo pari a circa 379.000 mc.

Le condotte di adduzione e di distribuzione sono prevalentemente composte da acciaio, ghisa, ferro e materiale plastico.

Secondo i dati riportati nel Piano d'Ambito di Palermo, le perdite di rete delle reti di adduzione distribuzione presenti nell'ATO 1 Palermo sono pari al 40%.

(B) Servizio di fognatura

I territori dei Comuni dell'ATO 1 Palermo, sono attraversati da circa 2.085 Km di rete fognaria, integrata da 303 km di collettori attraverso i quali le acque reflue vengono allontanate dalla rete urbana fino all'impianto di depurazione o, in alternativa, qualora tale opera non esista, allo scarico in un corpo idrico ricettore.

La rete fognaria presente nell'ATO 1 Palermo è caratterizzata da fognature di tipo misto, da reti nere, destinate al collettamento delle acque reflue civili ed industriali e da reti per lo smaltimento delle acque bianche che rappresentano, rispettivamente, il 78%, il 17% e il 5% dell'estensione complessiva.

Le suddette reti fognarie servono 1.045.660 abitanti residenti.

A servizio delle reti fognarie presenti nel territorio sono installati 53 impianti di sollevamento.

(C) Servizio di depurazione

Nel territorio dei Comuni dell'ATO 1 Palermo sono presenti 65 impianti di depurazione, servendo solo 60 Comuni su 82, in quanto i restanti 22 Comuni risultano sprovvisti di impianti di depurazione funzionanti. Nel complesso, gli impianti presenti nel territorio dell'ATO 1 Palermo servono 607.439 abitanti residenti.

La seguente tabella sintetizza i dati riportati nel Piano d'Ambito di Palermo evidenziando, per ciascun Comune rientrante nell'ATO 1 Palermo, il numero di abitanti residenti e di residenti serviti rispettivamente dal servizio di acquedotto, fognatura e depurazione.

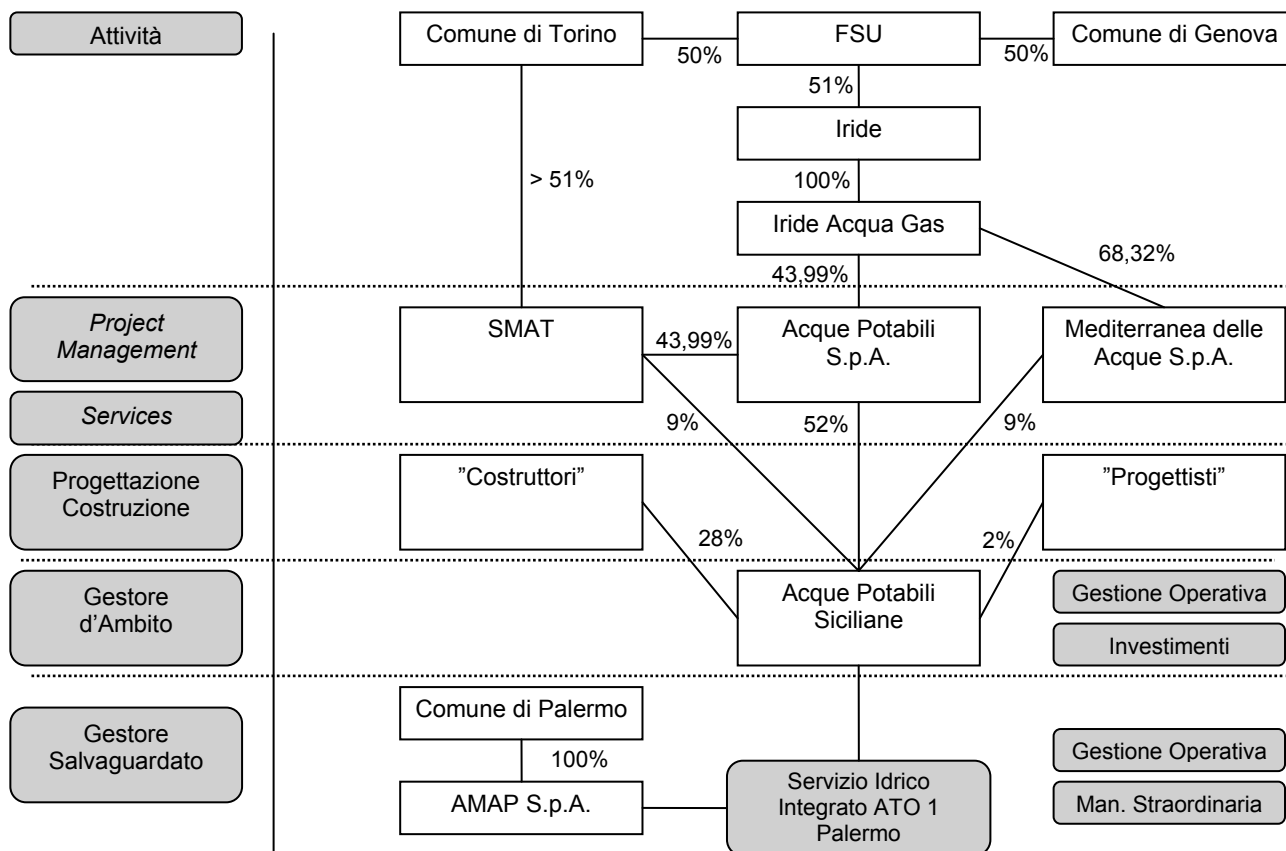
COMUNE	ABITANTI RESIDENTI (ISTAT 2001)	RESIDENTI SERVITI DAL SERVIZIO DI ACQUEDOTTO	RESIDENTI SERVITI DAL SERVIZIO DI FOGNATURA	RESIDENTI SERVITI DAL SERVIZIO DI DEPURAZIONE
1 Alia	4.184	4.184	2.720	2.717
2 Alimena	2.494	2.494	2.494	2.469
3 Aliminusa	1.363	1.363	1.363	1.334
4 Altavilla Milicia	5.252	5.252	4.727	4.731
5 Altofonte	9.193	9.193	9.009	–
6 Bagheria	50.854	50.345	50.854	50.321
7 Balestrate	5.693	5.693	4.554	4.549
8 Baucina	2.031	2.031	1.828	–
9 Belmonte Mezzagno	10.322	10.322	10.322	–
10 Bisacquino	5.205	5.205	5.101	5.116
11 Blufi	1.208	1.208	1.087	–
12 Bolognetta	3.472	3.472	3.472	–
13 Bompietro	1.754	1.754	1.228	–
14 Borgetto	6.242	6.242	4.994	4.368
15 Caccamo	8.524	8.524	7.245	8.526
16 Caltavuturo	4.570	4.524	4.524	4.525
17 Campofelice di Fitalia	609	609	609	595
18 Campofelice di Roccella	5.748	5.748	5.748	5.506
19 Campofiorito	1.401	1.401	1.401	–
20 Camporeale	3.716	3.716	3.344	2.598
21 Capaci	10.164	10.164	4.066	–
22 Carini	25.730	25.730	20.584	19.572
23 Castelbuono	9.648	9.455	8.683	5.784
24 Casteldaccia	9.022	8.842	6.315	6.239
25 Castellana Sicula	3.833	3.833	3.756	3.752
26 Castronovo di Sicilia	3.419	3.419	3.419	3.409
27 Cefalà Diana	992	992	893	893
28 Cefalù	13.789	13.375	10.342	9.642
29 Cerda	5.377	5.377	5.323	–
30 Chiusa Sclafani	3.302	3.302	2.642	2.634
31 Ciminna	3.986	3.986	3.787	–
32 Cinisi	10.253	10.253	5.127	–
33 Collesano	4.253	4.253	4.040	4.041
34 Contessa Entellina	1.985	1.985	1.787	1.981
35 Corleone	11.393	11.393	10.937	9.625
36 Ficcarazzi	9.418	9.230	8.476	8473,5
37 Gangi	7.614	7.462	7.614	7.602
38 Geraci Siculo	2.105	2.105	2.105	–
39 Giardinello	1.900	1.805	1.615	1.607
40 Giuliana	2.305	2.305	2.075	2.073
41 Godrano	1.147	1.147	1.147	1.146

COMUNE	ABITANTI RESIDENTI (ISTAT 2001)	RESIDENTI SERVITI DAL SERVIZIO DI ACQUEDOTTO	RESIDENTI SERVITI DAL SERVIZIO DI FOGNATURA	RESIDENTI SERVITI DAL SERVIZIO DI DEPURAZIONE
42 Gratteri	1.079	1.079	1.079	–
43 Isnello	1.923	1.923	1.635	–
44 Isola delle Femmine	6.208	6.208	6.208	6.118
45 Lascari	3.132	3.132	2.819	2.813
46 Lercara Friddi	7.392	7.392	7.392	4.210
47 Marineo	6.956	6.956	5.913	5.906
48 Mezzojuso	3.058	3.058	3.058	–
49 Misilmeri	23.109	22.647	23.109	18.360
50 Monreale	31.964	31.964	28.768	21.940
51 Montelepre	6.168	6.045	6.168	6.123
52 Montemaggiore Belsito	3.866	3.866	3.866	3.866
53 Palazzo Adriano	2.530	2.530	2.479	2.527
54 Palermo	686.722	686.722	549.378	228.424
55 Partinico	31.003	31.003	27.903	27.544
56 Petralia Soprana	3.688	3.688	3.614	2.027
57 Petralia Sottana	3.311	3.311	3.311	8.612
58 Piana degli Albanesi	6.227	6.227	6.227	5.282
59 Polizzi Generosa	4.169	4.169	4.169	4.142
60 Pollina	3.120	3.058	3.058	3.060
61 Prizzi	5.711	5.711	5.711	5.711
62 Roccamena	1.793	1.793	1.255	–
63 Roccapalumba	2.842	2.842	2.785	2.786
64 San Cipirello	5.016	5.016	4.514	–
65 San Giuseppe Jato	8.349	8.266	7.932	–
66 San Mauro Castelverde	2.166	2.101	2.101	2.097
67 Santa Cristina Gela	865	865	848	733
68 Santa Flavia	9.535	9.249	6.675	–
69 Sciara	2.718	2.664	2.582	2.576
70 Scillato	706	706	706	706
71 Sclafani Bagni	506	506	506	–
72 Termini Imerese	26.958	26.419	26.958	12.356
73 Terrasini	10.686	10.686	6.412	6.326
74 Torretta	3.468	3.468	3.468	–
75 Trabia	8.252	8.252	8.252	7.870
76 Trappeto	2.770	2.715	1.939	1.940
77 Ustica	1.335	1.335	1.295	1.077
78 Valledolmo	4.147	4.064	3.732	–
79 Ventimiglia di Sicilia	2.192	2.148	1.973	1.974
80 Vicari	3.077	3.015	2.769	2.768
81 Villabate	18.371	18.371	18.371	18.372
82 Villafrati	3.365	3.365	3.365	3.364

6.1.3.2. Ripartizione dell'attività di gestione del servizio idrico integrato nell'ATO 1 Palermo

Il bando di gara per l'affidamento del sistema idrico integrato nell'ATO 1 Palermo nonché la convenzione di gestione sottoscritta in data 14 giugno 2007 tra Acque Potabili Siciliane e il Presidente dell'AATO 1 Palermo prevedono, *inter alia*, che una serie di attività debbano essere svolte dai soci di Acque Potabili Siciliane.

In forza dell'accordo stipulato tra gli attuali soci di Acque Potabili Siciliane in data 22 febbraio 2006, come successivamente recepito nell'atto costitutivo della stessa, l'attività di gestione del servizio idrico integrato nell'ATO 1 Palermo verrà ripartita come indicato nel seguente grafico.



In particolare, l'Emittente, SMAT e Mediterranea delle Acque S.p.A. senza vincolo di solidarietà tra loro e quindi risultando ciascuno responsabile per le attività di volta in volta loro affidate svolgeranno principalmente: (a) attività di coordinamento e *project management*, (b) attività relative all'ingegneria delle reti e (c) attività di implementazione e gestione del *project financing* e del *risk management*. La ripartizione delle attività descritte qui di seguito è stata definita dall'Emittente, SMAT e Mediterranea delle Acque S.p.A. mediante la stipula in data 22 febbraio 2006 di un patto parasociale i cui elementi essenziali sono descritto nella Sezione Prima, Capitolo 7, Paragrafo 7.2.1 del Prospetto Informativo, cui si rimanda.

(A) Attività di coordinamento e *project management*

Per attività di coordinamento e *project management* si intende, in via esemplificativa, ma non esaustiva, la ricerca e l'individuazione delle soluzioni tecniche e tecnologiche più opportune per l'esecuzione degli interventi e dei lavori, la verifica sul contenuto delle progettazioni e sul corretto valore delle opere da realizzare, lo studio, la definizione degli obiettivi di volta in volta posti ottimizzando l'uso di risorse, la pianificazione, la schedulazione ed il monitoraggio del progresso delle attività che compongono i progetti da realizzare ed in ogni caso la regia ed il coordinamento delle attività sociali in generale.

A fronte dell'attività di coordinamento e *project management* verrà corrisposto da Acque Potabili Siciliane un corrispettivo in ragione del 10% del prezzo complessivo dell'opera, intervento, lavoro da realizzare, cui l'attività si riferisce.

Le attività di *project management* verranno svolte, per il 75% dall'Emittente e per il restante 25% da SMAT (12,5%) e Mediterranea delle Acque S.p.A. (12,5%).

(B) Attività relative all'ingegneria delle reti

Per attività relative all'ingegneria delle reti si intende, in via esemplificativa ma non esaustiva, l'attività di ricognizione degli impianti e delle reti, la ricerca e l'individuazione delle soluzioni tecniche e tecnologiche applicabili alla riabilitazione delle reti, la programmazione di tale attività di riabilitazione, la ricerca e la stima dei volumi recuperabili, il controllo del volume immesso in rete, la razionalizzazione degli impianti, il censimento delle utenze, il rinnovo dei contatori, le campagne di monitoraggio e l'*asset management* di reti e/o impianti.

A fronte della attività relative all'ingegneria delle reti il socio prestatore riceverà da Acque Potabili Siciliane un corrispettivo calcolato sulla base dei prezzi medi di mercato, tenuto conto delle valutazioni contenute nel documento di offerta tecnica.

Le attività connesse all'ingegneria delle reti verranno eseguite dall'Emittente, da SMAT e Mediterranea delle Acque S.p.A. nella misura di un terzo ciascuno.

(C) Attività di implementazione e gestione del project financing e del risk management

Per attività di implementazione e gestione del *project financing* e del *risk management* si intende la selezione delle banche e delle imprese di assicurazione per il finanziamento degli investimenti e la definizione e gestione dei rischi operativi.

A fronte delle attività di implementazione e gestione del *project financing* e del *risk management*, l'Emittente, quale socio prestatore, riceverà da Acque Potabili Siciliane un corrispettivo calcolato sulla base dei prezzi medi di mercato.

6.1.3.3 Investimenti

Per informazioni relative agli investimenti previsti nell'ambito della gestione del servizio idrico integrato nell'ATO 1 Palermo, si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.3.

6.1.4 Quadro normativo

Il settore dei servizi idrici (comprendenti l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili di fognatura e di depurazione delle acque reflue) è regolato dall'integrazione delle disposizioni di carattere generale sui servizi pubblici locali con le discipline nazionali e regionali di settore. In ambito nazionale, la disciplina dei Servizi Pubblici Locali è contenuta nel TUEL, mentre quella specifica del servizio idrico è prevista nel Decreto Ambiente (che ha abrogato, ad eccezione dell'art. 22, comma 6, la Legge Galli).

La materia delle risorse idriche e del servizio acquedottistico è considerata "di legislazione concorrente" ai sensi dell'art. 117 della Costituzione: allo Stato è, dunque, demandata la fissazione dei principi fondamentali della disciplina nell'ambito dei quali le Regioni possono determinare in dettaglio la disciplina applicabile.

Le Regioni hanno di volta in volta emanato Leggi Regionali in attuazione tanto delle previsioni dell'art. 113 del TUEL, quanto della Legge Galli, senza però incidere con sostanziali variazioni rispetto al quadro normativo di seguito descritto.

6.1.4.1 L'affidamento dei servizi idrici

I servizi idrici sono organizzati sulla base di ATO, la cui estensione è delimitata dalle singole Regioni sulla base dei parametri di cui all'art. 147 del Decreto Ambiente. Le Regioni e le Province Autonome possono disciplinare le forme e i modi della cooperazione tra gli enti locali ricadenti nel medesimo ATO, prevedendo

che gli stessi costituiscano un'Autorità d'Ambito cui è demandata l'organizzazione, l'affidamento e il controllo del servizio idrico integrato.

L'Autorità d'Ambito, ai sensi del Decreto Ambiente, affida la gestione del servizio idrico integrato a terzi, secondo una delle modalità seguenti:

- affidamento all'esito di gara disciplinata dai principi e dalle disposizioni comunitarie, secondo modalità e termini stabiliti con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio nel rispetto delle competenze regionali in materia³⁶;
- affidamento in favore di società solo parzialmente partecipate dai Comuni o altri enti locali, purché il socio privato sia stato scelto, prima dell'affidamento, con gara da espletarsi con le modalità di cui al comma 2 dell'art. 150 del Decreto Ambiente;
- affidamento in favore di società partecipate esclusivamente e direttamente da Comuni o altri enti locali compresi nell'ATO, qualora ricorrano obiettive ragioni tecniche od economiche nell'ipotesi in cui l'ente o gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che la controllano.

Le modalità di conferimento del servizio appena richiamate sono, inoltre, disciplinate a livello generale dalle previsioni di cui all'art. 113, comma 5, del TUEL in virtù del quale la titolarità del servizio può essere attribuita ai seguenti soggetti:

- società di capitali individuate attraverso l'espletamento di gare con procedure ad evidenza pubblica;
- società a capitale misto pubblico-privato, nelle quali il socio privato venga scelto attraverso l'espletamento di gare con procedure ad evidenza pubblica che abbiano dato garanzia di rispetto delle norme interne e comunitarie in materia di concorrenza, secondo le linee di indirizzo emanate dalle autorità competenti attraverso provvedimenti o circolari specifiche; o
- società a capitale interamente pubblico, a condizione che l'ente o gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che la controllano.

Il soggetto affidatario gestisce il servizio su tutto il territorio dell'ATO, salvo quanto previsto dall'art. 148, comma 5 del Decreto Ambiente, in ordine all'adesione alla gestione unica dei servizi idrici da parte dei Comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti inclusi nel territorio delle comunità montane.

Ai sensi dell'art. 172 del Decreto Ambiente, l'Autorità d'Ambito dispone i nuovi affidamenti, nel rispetto delle norme di cui alla terza parte dello stesso decreto, entro sessanta giorni antecedenti il 31 dicembre 2007 come previsto dal comma 15 *bis* dell'art. 113 TUEL.

³⁶ In proposito, è stato emanato il D.M. Ambiente del 2 maggio 2006, mai divenuto efficace per la mancata registrazione ad opera della Corte dei Conti.

L'art. 113, comma 15 *bis*, del TUEL prevede che “nel caso in cui le disposizioni previste per i singoli settori non stabiliscano un congruo periodo di transizione, ai fini dell’attuazione delle disposizioni previste nel presente articolo, le concessioni rilasciate con procedure diverse dall’evidenza pubblica”, relativamente al solo servizio idrico integrato, cessano al 31 dicembre 2007 senza necessità di apposita deliberazione dell’ente affidante. Tale regola non si applica alle gestioni concesse:

- a società a capitale misto pubblico-privato nelle quali il socio privato sia stato scelto mediante procedure ad evidenza pubblica che abbiano dato garanzia di rispetto delle norme interne e comunitarie in materia di concorrenza;
- a società a capitale interamente pubblico, a condizione che gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l’ente o gli enti pubblici che la controllano;
- a società già quotate in borsa alla data del 1 ottobre 2003 e a quelle da esse direttamente partecipate a tale data, a condizione che siano concessionarie esclusive del servizio;
- a società originariamente a capitale interamente pubblico che, entro la stessa data, abbiano provveduto a collocare sul mercato quote di capitale attraverso procedure ad evidenza pubblica.

In entrambe le ipotesi da ultimo indicate, “le concessioni cessano, comunque, allo spirare del termine equivalente a quello della durata media delle concessioni aggiudicate nello stesso settore a seguito di procedure di evidenza pubblica, salva la possibilità di determinare caso per caso la cessazione in una data successiva qualora la stessa risulti proporzionata ai tempi di recupero di particolari investimenti effettuati da parte del gestore” (art. 113 comma 15 *bis* del TUEL).

Alla Data del Prospetto Informativo, non è stato emanato alcun provvedimento attuativo che determini la durata media delle concessioni affidate con procedura ad evidenza pubblica menzionata da tale norma, che peraltro non chiarisce espressamente i criteri in base ai quali essa deve essere determinata, né quelli da tenere in considerazione per stabilire l’eventuale cessazione di un affidamento diretto in una data successiva al fine di recuperare particolari investimenti del gestore.

In relazione a quanto previsto dall’articolo 113, comma 15 *bis* del TUEL, si precisa che alla data del 1 ottobre 2003 l’Emittente era già una società quotata in borsa.

Il successivo comma 15 *ter* dell’articolo 113 del TUEL, inoltre, stabilisce che il termine di scadenza del periodo di transizione, fissato al 31 dicembre 2007, possa essere differito ad una data successiva, previo accordo con la Commissione Europea:

- nell’ipotesi in cui, almeno dodici mesi prima dello scadere del termine del 31 dicembre 2007, si dia luogo, mediante una o più fusioni, alla costituzione di una nuova società capace di servire un bacino di utenza complessivamente non inferiore a due volte quello originariamente servito dalla società maggiore. In tal caso il differimento non può comunque essere superiore ad un anno; e/o
- nel caso in cui, entro il termine di cui al punto precedente, un’impresa affidataria, anche a seguito di una o più fusioni, si trovi ad operare in un ambito corrispondente almeno all’intero territorio provinciale, ovvero a quello ottimale, laddove previsto dalle norme vigenti. In questa ipotesi il differimento non può comunque essere superiore a due anni.

L’art. 113, comma 6, del TUEL, prevede, inoltre, che laddove l’ente pubblico decida di affidare il servizio facendo ricorso ad una procedura ad evidenza pubblica, alla stessa non possano partecipare le società che, in Italia o all’estero, gestiscono a qualunque titolo servizi pubblici locali in virtù di una procedura non a evidenza pubblica o a seguito di rinnovi di questi ultimi. La norma stabilisce, altresì, che tale divieto si

estende alle società controllate o collegate a quelle affidatarie, alle loro controllanti, nonché alle società controllate o collegate con queste ultime. Ai sensi del successivo comma 15 *quarter*, tale divieto opera a decorrere dal 1° gennaio 2007, con l'eccezione, tuttavia, dei casi in cui si tratti dell'espletamento delle prime gare aventi ad oggetto i servizi forniti dalle società partecipanti alla gara stessa.

Fino all'entrata in vigore del Decreto Ambiente, la materia ora disciplinata dall'articolo 113, comma 15 *bis* del TUEL era disciplinata dalla Legge Galli.

L'art. 10, comma 3, della Legge Galli (oggi abrogata dal Decreto Ambiente ad eccezione dell'art. 22, comma 6) prevedeva che "le società e le imprese consortili concessionarie di servizi alla data di entrata in vigore della presente legge ne mantengono la gestione fino alla scadenza della relativa concessione".

Inoltre, l'art. 9, comma 4, della Legge Galli prevedeva che, al fine di salvaguardare le forme e capacità gestionali degli organismi esistenti che rispondono a criteri di efficienza, di efficacia e di economicità, i Comuni e le Province avrebbero potuto provvedere alla gestione integrata del servizio idrico anche con una pluralità di soggetti e di forme, invece che mediante un unico soggetto gestore dell'intero ATO, come previsto dalla Legge Galli. In tal caso, i Comuni e le Province erano tenute ad individuare il soggetto che svolge il compito di coordinamento del servizio, adottando ogni altra misura di organizzazione e di integrazione delle funzioni fra la pluralità di soggetti gestori (art. 9, comma 4, della legge Galli).

6.1.4.2 La proprietà delle infrastrutture

Con riguardo al regime della proprietà degli impianti, delle reti e delle altre infrastrutture strumentali alla gestione del servizio idrico, l'art. 35, comma 9, della legge n. 448 del 28 dicembre 2001 prevede che gli enti locali che, alla data di entrata in vigore della citata legge, detengono la maggioranza del capitale sociale delle società per la gestione di servizi pubblici locali, che siano proprietarie anche delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni per l'esercizio di servizi pubblici locali, provvedono ad effettuare, entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge n. 448 del 28 dicembre 2001, lo scorporo delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni, le quali sono conferite a società a capitale interamente pubblico ineditibile.

Alla data di entrata in vigore della legge n. 448 del 28 dicembre 2001 la maggioranza del capitale sociale dell'Emittente non era detenuta da enti locali. Pertanto, la sopra indicata disposizione non trova applicazione all'Emittente.

Secondo l'art. 113, comma 9, TUEL alla scadenza del periodo di affidamento, e in esito alla successiva gara di affidamento, le reti, gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali di proprietà di enti locali o delle società di cui al comma 13 sono assegnati in gestione al nuovo gestore. Sono inoltre assegnati in gestione al nuovo gestore le reti o loro porzioni, gli impianti e le altre dotazioni realizzate, in attuazione dei piani di investimento, dal gestore uscente. A quest'ultimo è dovuto da parte del nuovo gestore un indennizzo pari al valore dei beni non ancora ammortizzati, il cui ammontare è indicato nel bando di gara.

Al riguardo si segnala che, alla Data del Prospetto Informativo, la maggior parte delle reti gestite risulta essere di proprietà dell'Emittente e che, in base alle convenzioni per le quali le società del Gruppo svolgono le rispettive attività, è previsto che, alla conclusione del rapporto, il concessionario abbia diritto alla corresponsione di un'indennità, determinata, nella quasi totalità dei casi, in base all'art. 24 del R.D. 15 ottobre 1925, n. 2578, e relativi criteri.

6.1.4.3 Regime amministrativo e condizioni per la prestazione dei servizi

Il Gruppo Acque Potabili presta i servizi idrici sulla base di convenzioni stipulate con gli enti locali di riferimento, integrate in cinque realtà con accordi intervenuti con le AATO.

Per maggiori informazioni sui dati relativi alle convenzioni in essere alla Data del Prospetto Informativo nel territorio in cui opera il Gruppo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafi 6.1.2.1, 6.1.2.2 e 6.1.2.3.

6.1.4.4 Tariffe dei servizi idrici

(A) Metodo normalizzato

Ai sensi dell'art. 154 del Decreto Ambiente, "la tariffa costituisce il corrispettivo del servizio idrico integrato ed è determinata tenendo conto della qualità della risorsa idrica e del servizio fornito, delle opere e degli adeguamenti necessari, dell'entità dei costi di gestione delle opere, dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito e dei costi di gestione delle aree di salvaguardia, nonché di una quota parte dei costi di funzionamento dell'Autorità d'Ambito, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio secondo il principio del recupero dei costi e secondo il principio "*chi inquina paga*".

Sulla base dei criteri stabiliti con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, che definiscono le componenti di costo per la determinazione della tariffa dei servizi idrici, e del rispettivo Piano d'Ambito, ciascuna Autorità d'Ambito provvede a stabilire la tariffa per l'ATO di competenza. Alla Data del Prospetto Informativo detto decreto non è stato ancora emanato.

Ai sensi dell'art. 170, comma 3, lettera l), del Decreto Ambiente, nelle more dell'adozione, l'attuale regolazione tariffaria è determinata dal Decreto Ministeriale 1 agosto 1996 che ha introdotto il cosiddetto "metodo normalizzato" basato su una metodologia di tipo *price cap*, in cui le tariffe sono stabilite in relazione al modello organizzativo della gestione, alla quantità e alla qualità della risorsa idrica e al livello di qualità del servizio in funzione del piano economico e finanziario. La tariffa di riferimento è costituita da:

$$T_n = (C + A + R)_{n-1} \times (1 + \Pi + K)$$

dove T_n è la tariffa di riferimento per l'anno n , C è la componente dei costi operativi, A è la componente di costo di ammortamento, R è la componente per la remunerazione del capitale investito, Π è il tasso di inflazione programmato per l'anno corrente e K è il limite di prezzo.

Sulla base dei criteri contenuti nel metodo normalizzato, l'Autorità d'Ambito determina la tariffa di riferimento e, sulla base di questa, definisce la tariffa reale dell'ATO in conformità con i principi stabiliti dal citato art. 154, comma 1, del Decreto Ambiente.

La componente dei costi operativi è articolata nei tre settori inclusi nel servizio idrico integrato (servizio di acquedotto, fognatura, depurazione) ed è determinata sulla base del piano finanziario incluso nel Piano d'Ambito, previsto all'art. 11 della Legge Galli. Le voci di costi operativi da considerare sono quelle indicate nel D.Lgs. n. 127/91, ossia quelle di cui alla lettera (b) dell'art. 2425 del codice civile, dal medesimo novellato.

I costi operativi sono soggetti a recuperi di efficienza al fine di aumentare le risorse disponibili a favore degli investimenti. La misura del recupero di efficienza dipende dal confronto fra i costi consuntivi ed i costi modellati sulla base dei parametri indicati all'art. 3 del citato Decreto Ministeriale 1 agosto 1996 e varia da un minimo dello 0,5% annuo, nel caso in cui i costi operativi siano uguali o inferiori ai costi modellati, ad un massimo del 2% annuo, nel caso in cui i costi operativi siano superiori ai costi modellati aumentati del 20%. Il recupero di efficienza realizzato dal gestore può essere restituito all'utenza in tutto o in parte in relazione alle disposizioni della convenzione di gestione stipulata con l'Autorità d'Ambito.

Gli ammortamenti sono calcolati sui cespiti conferiti al soggetto gestore e determinati sulla base della ricognizione degli impianti prevista dall'art. 11, comma 3, della Legge Galli. Su tali cespiti e su quelli realizzati dal gestore in attuazione del Piano d'Ambito, come risultanti dai libri contabili e dal piano economico finanziario, si applicano le aliquote previste dai principi contabili di riferimento, nel limite massimo delle aliquote ammesse dalle leggi fiscali.

La remunerazione del capitale investito è data dal rapporto fra il reddito operativo e il capitale investito; quest'ultimo è definito dalla media dei valori del capitale iniziale e finale dell'esercizio, al netto dei relativi fondi di ammortamento, dei contributi a fondo perduto e dei finanziamenti a tasso agevolato per la parte differenziale. Sul capitale investito, come risultante dai libri contabili, si applica un tasso di remunerazione fissato nella misura del 7%.

Il limite di prezzo è l'indice percentuale deliberato dall'Autorità d'Ambito nel rispetto dei parametri indicati dall'art. 5 del Decreto Ministeriale 1 agosto 1996. In particolare, per il primo esercizio annuale il "limite di prezzo" K da applicare alla tariffa media ponderata delle gestioni preesistenti è del 7,5% (può essere superiore se la tariffa applicata dalle gestioni preesistenti è inferiore a 0,826 € / mc), mentre per gli anni successivi è pari al 5% (può essere superiore se la tariffa reale media dell'esercizio precedente è inferiore a 0,904 € / mc).

La tariffa reale media, determinata dall'Autorità d'Ambito in conseguenza della previsione del piano finanziario e del modello gestionale ed organizzativo, non può superare, inizialmente, la tariffa media ponderata delle gestioni precedenti, accorpate nella nuova gestione, aumentata dal tasso programmato di inflazione e del "limite di prezzo". La tariffa media ponderata delle gestioni esistenti è calcolata sulla base della somma dei ricavi annuali derivanti dalla vendita dei servizi relativi all'acqua potabile, alla fognatura ed alla depurazione, rapportati al volume annuo di acqua venduta.

L'Autorità d'Ambito deve procedere, inoltre, ad una verifica triennale dei miglioramenti di efficienza, del livello di effettuazione degli investimenti e dell'articolazione delle tariffe. A tale proposito, si precisa che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna n. 49/2006 è stata prevista l'entrata in vigore progressiva (nel corso dei prossimi tre anni) di un diverso metodo tariffario regionale, che, inquadrandosi nei principi del metodo normalizzato, inciderà in particolare su tasso di remunerazione e coefficiente di miglioramento dei costi operativi.

Alla luce di quanto sopra, le Autorità d'Ambito determinano annualmente la tariffa del servizio idrico integrato.

Per quanto concerne le attività delle società del Gruppo, i criteri di cui sopra trovano applicazione per la gestione del servizio idrico integrato dell'ATO 1 Palermo, nonché, in base ad accordi specifici con l'Autorità d'Ambito e gli enti locali, per la gestione del servizio idrico integrato nei Comuni di Ovada e del servizio di acquedotto nei comuni di Rapallo, Zoagli, Camogli e Coreglia Ligure.

(B) Metodo CIPE

In base all'art. 2 del citato Decreto Ministeriale 1 agosto 1996 il metodo normalizzato non si applica alle gestioni affidate in concessione ed esistenti alla data di entrata in vigore della Legge Galli, alle quali si applicano le disposizioni tariffarie contenute nelle rispettive convenzioni o disciplinari di concessione. In mancanza di tali disposizioni, viene stipulato un atto aggiuntivo per regolare la struttura tariffaria per il residuo periodo di vigenza della concessione, tenendo conto dei principi e criteri di cui al presente metodo.

In difetto di stipulazione dell'atto aggiuntivo, la normativa tariffaria di riferimento è dettata dalle Delibere CIPE, il cui ultimo provvedimento risale al 19 dicembre 2002 (n. 131/02). Tale provvedimento ha consentito un adeguamento tariffario fino alla data del 30 giugno 2003; da allora il CIPE non ha emanato altri provvedimenti tariffari determinando in tal modo uno stallo tariffario per tutte le aziende concessionarie. Anche le delibere tariffarie CIPE fanno riferimento a criteri di tipo *price cap* in cui la tariffa consente un equilibrio economico e finanziario sulla base:

- dei costi operativi, sui quali si applica un recupero di efficienza fisso dello 0,5%;
- degli ammortamenti;

- della remunerazione del capitale investito pari al 7% sui cespiti afferenti al solo servizio acquedottistico;
- dell'incremento dello 0,2% connesso all'adozione della "carta del servizio idrico" e all'ottenimento della certificazione ISO 9001; e
- dell'incremento se del caso per il percorso di avvicinamento alla copertura dei costi.

Per il servizio di fognatura e depurazione, le cui tariffe scontano tuttora un ritardo di tale servizio in alcune aree dell'Italia, il CIPE non fissa alcuna remunerazione del capitale, consentendo un incremento tariffario massimo del 20% nel periodo 2001 – 2005, senza recupero di efficienza, al fine di incentivare la realizzazione dei programmi stralcio regionali.

Servizio di acquedotto

Le principali disposizioni in tema di tariffe del servizio di acquedotto sono contenute nei provvedimenti del Comitato Interministeriale Prezzi (CIP) n. 45 e n. 46 del 4 ottobre 1974 e n. 26 del 11 agosto 1975, e nei provvedimenti del CIPE n. 62 del 22 giugno 2000, n. 52 del 4 aprile 2001 e n. 131 del 19 dicembre 2002 che hanno emanato le direttive per la determinazione delle tariffe idriche rispettivamente, per il periodo 10 luglio 2000 - 30 giugno 2001, per il periodo 1° luglio 2001 - 30 giugno 2002 e per il periodo 1° luglio 2002 - 30 giugno 2003.

La determinazione ed il controllo tariffario erano inizialmente ripartiti fra CIP e Ministero delle Finanze. Successivamente, l'evoluzione del sistema normativo ha affidato al CIPE la determinazione e l'aggiornamento dei criteri per la determinazione delle tariffe. Tali criteri, dall'anno 2000 al 2002, sono stati adottati con cadenza annuale.

I criteri di calcolo per la determinazione della tariffa prevedono:

- la percentuale di avvicinamento alla copertura dei costi di gestione del servizio, includendovi un tasso di remunerazione del capitale investito pari al 7%, ove per capitale investito si intende l'importo delle immobilizzazioni nette tecniche depurate dell'importo dei contributi pubblici a fondo perduto.
- una componente aggiuntiva, nell'eventualità che l'ente o l'impresa che gestisce il servizio acquedottistico effettui determinati investimenti elencati nell'allegato 1 della delibera CIPE. In tale caso, è consentito un incremento pari al 5% nel caso in cui il rapporto tra investimenti e fatturato sia pari o superiore al 50%; in caso di rapporti inferiori si procede per interpolazione lineare, ossia si applica un aumento della tariffa pari al 10% del rapporto tra investimenti e fatturato. Il relativo programma di investimenti deve essere approvato dall'ATO o, in sua assenza, dalla Provincia. In particolare, le delibere CIPE prevedono un meccanismo correttivo diretto a favorire i gestori operanti in ambiti territoriali in cui la gestione del servizio del ciclo idrico è effettuata con modalità il più possibile aderenti alle previsioni della Legge Galli. Viene, altresì, previsto un ulteriore incremento nella misura massima del 2% qualora la tipologia degli investimenti sia finalizzata alla riduzione delle perdite. L'incremento tariffario è proporzionale al rapporto tra il valore degli investimenti effettuati per la riduzione della dispersione e il valore complessivo degli investimenti stessi;
- l'incremento dovuto all'inflazione al netto del recupero di produttività (*price cap*), unico per tutti i gestori e fissato dal CIPE, diretto alla riduzione dei costi operativi ed al miglioramento di efficienza del sistema di gestione, oltre ad una quota aggiuntiva di incremento per le gestioni di qualità.

Servizi di fognatura e depurazione

Le principali disposizioni in tema di tariffe di depurazione e fognatura sono contenute nella Legge n. 319 del 1976 (come successivamente modificata e integrata), nella Legge n. 448 del 1998 e nelle delibere CIPE n. 62 del 22 giugno 2000, n. 52 del 4 aprile 2001 e n. 131 del 19 dicembre 2002.

Sino alla emanazione della Legge n. 448/1998, i corrispettivi dei servizi di fognatura e depurazione erano costituiti da canoni aventi natura tributaria, come tali non assoggettati a IVA. La Legge n. 448/1998 ha stabilito che i canoni per i servizi di depurazione e fognatura perdano la loro natura tributaria e diventino quote di tariffa ai sensi degli articoli 13 e seguenti della Legge Galli, risultando assimilati agli introiti dell'acqua anche per quanto concerne l'assoggettabilità a IVA. Detta legge ha, inoltre, temporaneamente demandato al CIPE, sino alla piena attuazione della Legge Galli, il compito di fissare le modalità e i limiti degli incrementi tariffari con riferimento sia alla depurazione sia alla fognatura.

Le delibere CIPE n. 62 del 22 giugno 2000, n. 52 del 4 aprile 2001 e n. 131 del 19 dicembre 2002 e successive modificazioni, hanno fissato anche l'incremento, rispettivamente per il periodo 1 luglio 2000 - 30 giugno 2001, 10 luglio 2001 - 30 giugno 2002 e 1 luglio 2002 - 30 giugno 2003, delle tariffe relative al servizio di fognatura e depurazione.

Pertanto la tariffa si compone di:

- una componente base determinata dalle delibere CIPE;
- una componente aggiuntiva per investimenti che viene stabilita similmente a quanto previsto in materia di tariffe di acquedotto, tenendo conto anche del meccanismo correttivo per gli investimenti programmati e non realizzati;
- una componente relativa al *price cap*. Al riguardo, le delibere CIPE prevedono, per i servizi di fognatura e depurazione, un incremento delle tariffe pari alla differenza fra il tasso d'inflazione programmato ed il tasso obiettivo di produttività. Per entrambi i servizi, la tariffa massima a metro cubo può essere incrementata sino alla misura massima del 1,7% (pari alla differenza tra il tasso di inflazione programmato ed il tasso di crescita obiettivo della produttività, assunto pari a 0).

6.1.5 Descrizione dei fattori chiave

A giudizio del *management* dell'Emittente, i fattori chiave del Gruppo Acque Potabili possono essere così riassunti:

Posizionamento nel settore idrico, caratterizzato da un sistema di regolazione che, in linea di principio, assicura l'equilibrio economico e finanziario

Il Gruppo Acque Potabili è storicamente attivo nella gestione della rete distributiva di acqua potabile. Alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo opera in 107 Comuni localizzati in 22 Province, nella gestione dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione.

Tali servizi sono regolati da uno specifico quadro normativo che, oltre a disciplinare le modalità di erogazione dei servizi, definisce i principi ed i meccanismi di definizione delle tariffe applicabili all'utenza fruitrice dei servizi stessi. Le tariffe sono, pertanto, determinate dal regolatore e/o dagli enti concedenti tenendo conto dei costi di gestione e di un'adeguata remunerazione del capitale investito, in modo tale da garantire l'equilibrio economico finanziario del soggetto esercente il servizio idrico.

Lo schema tariffario, così come definito dal regolatore, assicura agli operatori la prevedibilità dei flussi di cassa consentendo un'efficiente programmazione dei propri impegni e allocazione delle risorse disponibili.

Si rileva che rispetto a tali principi, il Gruppo Acque Potabili e, con esso, tutti gli operatori italiani esercenti servizi idrici in regime CIPE, ha subito le conseguenze pregiudizievoli derivanti dal mancato adeguamento delle tariffe di distribuzione dell'acqua – rimaste invariate dal 2003, che non ha permesso di garantire un'adeguata remunerazione dell'attività così come definita dai principi tariffari. Gli effetti di tale mancato aggiornamento delle tariffe in regime CIPE, a giudizio del *management* dell'Emittente, sono temperati dalla definizione di opportuni accordi con gli Enti concedenti, previsti dalle convenzioni in essere, volti a garantire l'equilibrio economico e gestionale mediante, tra l'altro, l'adeguamento delle tariffe applicate (per maggiori informazioni in materia di adeguamento delle tariffe del servizio idrico, si rimanda al precedente Paragrafo 6.1.4).

Elevate barriere all'entrata nel settore del ciclo idrico integrato in cui il Gruppo opera

Il Gruppo Acque Potabili opera in un settore caratterizzato, a giudizio del *management* dell'Emittente, da elevate barriere all'entrata rappresentate, prevalentemente, dalla necessità di ottenere affidamenti e concessioni pluriennali per l'esercizio dell'attività di distribuzione dell'acqua potabile e del servizio di fognatura e depurazione delle acque reflue, ottenibili solamente da soggetti con comprovata esperienza nella gestione di tali attività e con adeguata solidità patrimoniale.

A fronte di tali barriere all'entrata, il Gruppo presenta i seguenti fattori di successo:

- concessioni di durata pluriennale;
- proprietà della maggior parte delle reti gestite dal Gruppo;
- consolidata esperienza in termini di strutture operative e gestione e fornitura di servizi agli utenti finali;
- elevato *know-how* derivante dalla lunga storia gestionale ed operativa del Gruppo.

Forte integrazione con le attività degli Azionisti di Riferimento

Gli Azionisti di Riferimento dell'Emittente, Iride Acqua Gas e SMAT, supportano lo sviluppo del Gruppo Acque Potabili attraverso la fornitura di servizi e *know-how*, beneficiando delle rilevanti economie di scala del settore. Tale supporto permette al Gruppo Acque Potabili di disporre di un *know-how* di eccellenza nel panorama italiano sia in termini di utilizzo di tecnologie di avanguardia utilizzate per la programmazione degli interventi di sviluppo sia in termini di gestione dell'utenza. Tali fattori sono elementi critici di successo nella gestione dei servizi idrici nelle aree di riferimento e possono diventare elementi determinanti di successo nella partecipazione a gare indette per la gestione di nuovi ambiti territoriali.

Il modello di *business* del Gruppo Acque Potabili, grazie alle competenze tecniche maturate internamente o condivise con gli Azionisti di Riferimento, prevede non solamente la gestione delle attività propriamente definite di servizio idrico integrato, ma anche la gestione di alcune attività ad alto valore aggiunto che più propriamente afferiscono al ciclo degli investimenti, quali la progettazione ed il *project management*. Tale modello di *business* è, a giudizio del *management* dell'Emittente, un elemento chiave di successo che permette al Gruppo Acque Potabili di valorizzare il *know-how* disponibile acquisendo margini di profitto dalle attività collegate alla filiera del servizio idrico integrato in cui il Gruppo è già presente.

Elevate potenzialità di sviluppo del settore

Il settore idrico, pur a distanza di oltre un decennio dall'introduzione della Legge Galli, è ancora caratterizzato da un'elevata frammentazione che ha determinato ritardi nel ciclo degli investimenti. In un contesto di scarsità della risorsa idrica, accentuato da periodi di elevata siccità, le infrastrutture idriche italiane necessitano di un potenziamento ed un ammodernamento attraverso un forte programma di investimenti, che nel corso degli ultimi anni è stato ostacolato in molti casi, più che dalla scarsità di risorse

finanziarie, dalla mancanza di soggetti industriali in grado di intraprendere i piani di investimenti auspicati dalle amministrazioni pubbliche titolari della programmazione.

Il settore idrico è pertanto, a giudizio del *management* dell'Emittente, un settore ad elevate potenzialità di sviluppo, che possono essere colte da soggetti quali il Gruppo Acque Potabili, che può contare su una comprovata esperienza nel settore e su competenze tecniche e manageriali di rilievo. L'aggiudicazione della gestione del servizio idrico integrato nell'ATO 1 Palermo è un esempio delle potenzialità di crescita del Gruppo che, attraverso la partecipazione a progetti di investimento, quali quelli previsti dal Piano d'Ambito palermitano, potrà beneficiare di un importante ritorno in termini di incremento tariffario nell'arco del Piano, commisurato anche al piano di investimento. Inoltre, a riprova dell'attenzione dell'amministrazione pubblica al piano di investimenti nel settore idrico, soprattutto nel Mezzogiorno, si evidenzia che parte degli investimenti previsti da tale Piano d'Ambito saranno sovvenzionati attraverso finanziamenti pubblici.

6.1.6 Programmi futuri e strategie

L'Emittente ha avviato un piano di sviluppo che si concretizza, per linee interne, attraverso la valorizzazione delle concessioni in essere e, per linee esterne, attraverso la partecipazione a gare per la gestione di ATO sia nella forma della società mista pubblico-privata sia attraverso la forma della concessione.

Sviluppo per linee interne

In particolare, l'Emittente intende perseguire uno sviluppo per **linee interne** attraverso:

- **azioni di incremento dei ricavi:** sia proseguendo ed intensificando le attività volte ad individuare, in accordo con le Amministrazioni Comunali concedenti, un piano di recuperi tariffari CIPE, le cui tariffe sono invariate dal 2003, sia trasferendo, ove possibile, le concessioni dal regime CIPE al regime tariffario d'Ambito.
- **azioni di riduzione dei costi di gestione:** sia incrementando l'efficienza operativa riducendo il ricorso a fornitori terzi di acqua e riducendo le perdite di rete, sia attraverso la riorganizzazione del personale, sfruttando anche la leva della crescita organica connessa allo sviluppo nell'ATO 1 di Palermo, e la riorganizzazione territoriale;
- **investimenti per il miglioramento della qualità del servizio e il recupero di efficienza:** il Gruppo ha programmato un piano di rinnovo dei propri impianti finalizzato al miglioramento della qualità del servizio e al recupero di efficienza. Gli investimenti sono remunerati attraverso un incremento tariffario sia in regime d'Ambito che in regime CIPE.

Sviluppo per linee esterne

La strategia di sviluppo per **linee esterne** del Gruppo Acque Potabili è iniziata nel 2006 con l'acquisizione di una partecipazione pari al 45% nella società ABM Next, con sede a Bergamo ed operante nel settore della vendita di acqua all'ingrosso in forza di una concessione in scadenza nel 2027, ed è proseguita con la stipula in data 14 giugno 2007 della convenzione trentennale per la gestione del servizio idrico nell'ATO 1 Palermo (1.235.923 abitanti serviti).

Per l'Emittente, la riorganizzazione dei servizi idrici promossa dalla Legge Galli può rappresentare un'interessante occasione per mettere a frutto l'esperienza maturata nel settore e valorizzare le professionalità disponibili, svolgendo il ruolo di *partner* industriale nella partecipazione alle procedure ad evidenza pubblica avviate da parte delle Autorità d'Ambito.

In tale contesto, lo sviluppo nell'ATO 1 Palermo, che sarà gestito dalla società Acque Potabili Siciliane in accordo con SMAT, Mediterranea delle Acque S.p.A. (Gruppo IRIDE) e altri soci, rappresenta per l'Emittente un'importante opportunità di sviluppo in quanto permette la valorizzazione del proprio *know-*

how raddoppiando sostanzialmente il numero di utenti serviti in un Ambito Territoriale particolarmente remunerativo anche grazie agli incentivi pubblici per gli investimenti (per maggiori informazioni sulla gestione del servizio idrico integrato nell'ATO 1 Palermo si rimanda al precedente Paragrafo 6.1.3).

Acque Potabili Siciliane, di cui l'Emittente detiene il 52% del capitale sociale, gestirà l'ambito palermitano fornendo il servizio idrico integrato (1.235.923 abitanti) e realizzerà investimenti complessivi nell'arco della durata della concessione per oltre 850 milioni di Euro. In particolare, il bacino di utenza dell'ATO 1 Palermo comprende, oltre alla città capoluogo – la cui gestione è stata confermata in capo ad AMAP S.p.A. sino al 2021 – altri 81 Comuni con una produzione idrica complessiva che si attesterà nei primi 5 anni intorno ai 100 Mmc all'anno per raggiungere, a regime, i 130 Mmc all'anno.

La nuova concessione consentirà all'Emittente di raddoppiare sostanzialmente il numero di utenti serviti (che passerà, a livello consolidato, da 260.000 a 450.000) e conseguentemente l'ammontare dei propri ricavi, anche per effetto della crescita attesa della tariffa dell'ambito palermitano per effetto degli investimenti. Acque Potabili Siciliane dovrà sostenere investimenti per un ammontare complessivo pari ad Euro 145 milioni nei prossimi cinque anni al netto dei contributi pubblici a fondo perduto.

Per ulteriori informazioni in merito si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3.

Si rileva che, qualora un'eventuale riforma del servizio idrico integrato porti all'esclusione del ricorso alla gara per la gestione dei servizi idrici, che potrebbero quindi essere gestiti solo dai Comuni ovvero da società a totale controllo pubblico, il Gruppo Acque Potabili non potrebbe proseguire il piano di sviluppo per linee esterne partecipando alle gare per la gestione del servizio idrico in nuovi Ambiti Territoriali. In ogni caso, a giudizio del *management* dell'Emittente, qualora si configurasse tale scenario, considerate le limitate conoscenze tecniche degli enti locali che si troverebbero a gestire autonomamente il servizio idrico, il Gruppo Acque Potabili, con il supporto degli Azionisti di Riferimento, Iride Acqua Gas e SMAT, avrebbe comunque la possibilità di valorizzare il proprio *know-how* proponendosi come partner tecnico per la fornitura di servizi, tecnologie e *know-how* agli enti locali divenuti titolari dei servizi.

6.2 PRINCIPALI MERCATI

6.2.1 Mercato dei servizi idrici

Il mercato italiano dei servizi idrici è ad oggi ancora molto frammentato, a distanza di oltre 10 anni dall'approvazione della Legge Galli che poneva tra i principali obiettivi il superamento della parcellizzazione delle gestioni comunali mediante l'individuazione degli ambiti territoriali ottimali.

In Italia risultano circa 164³⁷ Mldmc annui di risorse idriche teoricamente disponibili di cui solamente il 30% (circa 53 Mldmc annui) sono stimate quali effettivamente utilizzabili nell'immediato futuro a causa sostanzialmente di fenomeni naturali quali evaporazioni e evapotraspirazione nonché dalla situazione delle infrastrutture idriche del Paese che comportano delle ingenti perdite di volumi di acqua dal momento in cui tali risorse vengono captate al momento in cui sono distribuite agli utenti finali. Tali risorse disponibili sono stimate in circa 40 Mldmc annui per le risorse superficiali e circa 13 Mldmc annui prelevabili da risorse sotterranee su tutto il territorio nazionale³⁸.

A fronte di tale situazione, i prelievi idrici per abitante risultano tra i più alti in Europa con circa 980 mc/annui (valore superiore di circa 1/3 volte rispetto alla media Europea)³⁹. In Italia tali prelievi mostrano

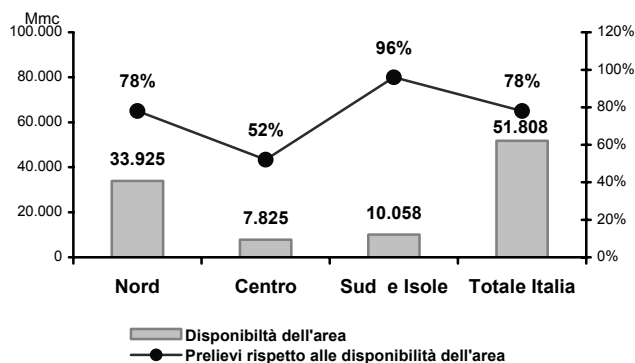
³⁷ Fonte: "Relazione sullo stato dei servizi idrici, di gestione dei rifiuti urbani e sull'attività svolta", 2005, Autorità regionale per la vigilanza dei servizi e di gestione dei rifiuti urbani Regione Emilia Romagna.

³⁸ Fonte: "Relazione annuale al Parlamento sullo stato dei servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani", 2005 dell'Autorità di Vigilanza delle Risorse Idriche e dei Rifiuti.

³⁹ Fonte: Relazione sullo stato dei servizi idrici, di gestione dei rifiuti urbani e sull'attività svolta, 2005, Autorità regionale per la Vigilanza dei servizi e di gestione dei rifiuti urbani Regione Emilia Romagna.

una forte differenza tra il Nord ed il Sud: infatti, mentre le Regioni del Nord Italia possono contare quasi esclusivamente sul prelievo da falde (circa il 90%), nelle regioni del Sud tale valore è molto più basso (c'è invece un maggiore ricorso, compreso tra il 15% ed il 25%, alle acque accumulate negli invasi) rendendole quindi maggiormente esposte a crisi idriche⁴⁰; infatti, mentre il Nord preleva circa il 78% delle disponibilità di risorse idriche, nel Sud i prelievi idrici raggiungono il 96% di tali disponibilità.

Il grafico seguente evidenzia appunto l'intensità di utilizzo delle risorse idriche disponibili rispetto alla disponibilità delle diverse aree⁴¹.



Il principale riferimento normativo del settore è rappresentato dal Decreto Ambiente, che ha recepito ed abrogato la Legge Galli (per maggior dettagli si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4 del Prospetto Informativo).

⁴⁰ Fonte: Ministero Ambiente 2001.

⁴¹ Fonte: Ministero dell'Ambiente 2001. La differenza tra il dato complessivo esposto nel grafico (51,8 Mldmc) e quello indicato in precedenza nello stesso paragrafo (53 Mldmc) deriva dall'utilizzo di fonti legate a due periodi di riferimento diversi (2001 vs 2005).

In relazione alla prevista progressiva attuazione del Decreto Ambiente, si evidenzia che, alla Data del Prospetto Informativo, come illustrato nella seguente tabella, sono stati costituiti 88 dei 91 ATO previsti dalla legge.

REGIONE	ATO PREVISTI	ATO INSEDIATI
<i>Piemonte</i>	6	6 ⁴²
<i>Valle D'Aosta</i>	1	1
<i>Lombardia</i>	12	12
<i>Trentino AA</i>	-	-
<i>Veneto</i>	8	8
<i>Friuli Venezia Giulia</i>	4	1
<i>Liguria</i>	4	4
<i>Emilia Romagna</i>	9	9
Totale Nord	44	41
<i>Toscana</i>	6	6
<i>Umbria</i>	4	4
<i>Marche</i>	5	5
<i>Lazio</i>	5	5
<i>Abruzzo</i>	6	6
Totale Centro	25	25
<i>Molise</i>	1	1
<i>Campania</i>	4	4
<i>Puglia</i>	1	1
<i>Basilicata</i>	1	1
<i>Calabria</i>	5	5
<i>Sicilia</i>	9	9
<i>Sardegna</i>	1	1
Totale Sud e Isole	22	22
Totale	91	88

Fonte: "Relazione annuale al Parlamento sullo stato dei servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani", 2005.

Sulla base di quanto riportato dallo studio "Blue Book" di Utilitatis del 2007, in 64 degli 88 ATO insediati è avvenuto l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato per una popolazione servita pari a circa 42,8 milioni di abitanti residenti. In particolare, la gestione del servizio idrico integrato è stata effettuata con le seguenti modalità:

- in 29 casi attraverso affidamenti a società a capitale pubblico o *in house*;
- in 15 casi attraverso affidamenti a società di capitale misto pubblico-privato;
- in 15 casi attraverso affidamenti transitori/plurigestioni/in salvaguardia;
- in 5 casi attraverso affidamenti in società di capitali.

I restanti 27 ATO, previsti dalla Legge Galli e non ancora costituiti, rappresentano circa il 22% della popolazione e sono distribuiti in 15 nel nord Italia e 9 nel sud Italia.

⁴² Sulla base delle informazioni a disposizione dell'Emittente, alla Data del Prospetto Informativo, risulta insediato anche il sesto ATO del Piemonte.

6.2.2 Analisi della domanda

La domanda di acqua in Italia, sulla base dello studio Irsa-Cnr del 1999 che è ad oggi lo studio più completo ed aggiornato delle risorse idriche a livello nazionale, è pari a circa 42 Mldmc⁴³ (corrispondenti al 26% delle risorse idriche teoricamente disponibili).

Il settore agricolo è quello che assorbe la maggior parte dei consumi (circa il 50%), seguito dai settori industriale e civile (20% ciascuno) e dal settore energetico (14%)⁴⁴.

Il settore civile negli ultimi anni ha avuto un incremento notevole dei consumi: secondo un recente rapporto di LegaAmbiente, oltre il 90% dei Comuni italiani consuma tra i 100 e i 250 litri per abitante al giorno, mentre cinque città (Milano, Lecce, Ragusa, Frosinone e Padova) consumano una quantità superiore a 300 litri al giorno⁴⁵.

La tabella seguente evidenzia la ripartizione dei consumi di acqua in Italia distinti per area geografica e per tipologia di consumatore finale (dati 1999).

DATI IN MMC	CONSUMI IDRICI ANNUI PER AREA GEOGRAFICA E PER SETTORE				TOTALE
	CIVILE	INDUSTRIALE	AGRICOLO	ENERGETICO	
<i>Nord Ovest</i>	2.268	3.528	8.193	3.502	17.483
<i>Nord est</i>	1.453	1.648	5.277	1.800	10.718
<i>Centro</i>	1.618	1.482	970	581	4.651
<i>Sud</i>	1.803	879	3.506	36	6.224
<i>Isole</i>	798	457	2.191	-	3.416
Totale	7.940	7.986	20.137	5.919	41.982

Fonte: LegaAmbiente 2007 su dati Irsa – Cnr 1999

Relativamente, invece, ai soli consumi idrici civili si stimano in 4,2 Mldmc i volumi erogati nel 2007 e si prevede una crescita fino ad un massimo di 4,6 Mldmc nel 2020⁴⁶.

Nella tabella seguente vengono riportate le previsioni di sviluppo dei volumi erogati per area geografica dal 2007 al 2020.

DATI IN MMC	PREVISIONI SVILUPPO CONSUMI IDRICI CIVILI PER AREA GEOGRAFICA ⁴⁷					
	2007	2008	2009	2010	2015	2020
<i>Nord Ovest</i>	1.121	1.123	1.129	1.135	1.151	1.165
<i>Nord est</i>	441	439	441	444	455	461
<i>Centro</i>	922	927	932	935	952	963
<i>Sud</i>	1.193	1.219	1.237	1.255	1.314	1.346
<i>Isole</i>	550	560	570	581	661	618
Totale	4.226	4.268	4.310	4.350	4.483	4.553

Fonte: Utilitatis, Blue Book, 2007.

⁴³ Fonte: LegaAmbiente 2007.

⁴⁴ Fonte: LegaAmbiente, "L'emergenza idrica in Italia", 2007.

⁴⁵ Fonte: LegaAmbiente "Ecosistema Urbano", 2007.

⁴⁶ Fonte: Blue Book 2007, studio sui Piani d'Ambito di Utilitatis. La differenza tra il dato sui volumi erogati e quello esposto nella tabella "Consumi idrici per area geografica e per settore" è riconducibile, oltre al differente periodo temporale di riferimento, alle perdite di rete, che ammontano in Italia a circa il 40%.

6.2.2 Analisi dell'offerta

La struttura dell'offerta dei servizi idrici in Italia è caratterizzata da un'elevata frammentazione gestionale dovuta principalmente alla gestione separata delle diverse fasi del ciclo dell'acqua ed al dimensionamento su scala locale.

Alla fine del 1999, gli enti gestori del servizio idrico integrato, tra i quali sono compresi sia i gestori operativi in tutto il ciclo integrato che quelli operativi solo in una o più fasi, risultano pari a 7.826. In particolare sono presenti 4.265 gestori di acquedotti, 5.360 gestori di reti di distribuzione, 6.677 gestori del servizio di fognatura e 4.245 gestori di impianti di depurazione⁴⁸.

L'offerta oltre ad essere altamente frammentata, è caratterizzata dalla prevalente presenza di gestioni pubbliche e dalla scarsa presenza di operatori privati nei segmenti della depurazione e della conduzione tecnica.

Inoltre si rileva che⁴⁹:

- il 37% della popolazione servita dalla rete acquedottistica non dispone di acqua con continuità regolare;
- solo il 65% della popolazione italiana rileva una offerta idrica sufficiente;
- nel Sud Italia la carenza nella fase di approvvigionamento riguarda circa il 70% della popolazione;
- la rete acquedottistica italiana è ormai obsoleta in conseguenza dei ridotti investimenti realizzati negli ultimi anni e si caratterizza per un elevato tasso di perdite di rete.

Di seguito viene illustrata brevemente la situazione impiantistica del servizio idrico integrato in Italia⁵⁰.

Nella tabella seguente sono riportati le dotazioni infrastrutturali in termini di estensione della rete di acquedotto, di estensione della rete di fognatura e di potenzialità dei depuratori, per area geografica.

DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE PER SERVIZIO PER AREA GEOGRAFICA			
AREA GEOGRAFICA	RETE TOTALE DI ACQUEDOTTO (KM)	RETE TOTALE DI FOGNATURA (KM)	POTENZIALITÀ DEI DEPURATORI (A.E.)
<i>Nord Ovest</i>	68.113	36.355	12.294.061
<i>Nord Est</i>	60.263	28.581	9.307.072
<i>Centro</i>	72.435	32.144	7.848.734
<i>Sud</i>	88.002	41.475	11.190.048
<i>Isole</i>	34.156	19.606	5.858.154
Totale	322.968	158.161	46.498.069

Fonte: Utilitatis, Blue Book, 2007

⁴⁸ Dati Istat 2004.

⁴⁹ Fonte: "Relazione annuale al Parlamento sullo stato dei servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani", 2005 dell'Autorità di Vigilanza delle Risorse Idriche e dei Rifiuti.

⁵⁰ Fonte: Utilitatis, Blue Book 2007; dati elaborati dall'analisi dei Piani d'Ambito (96 sui 99 approvati, corrispondenti alla pianificazione di 77 ATO).

Nella tabella seguente è riportata il grado di copertura dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione e la rispettiva densità per area geografica.

AREA GEOGRAFICA	COPERTURA	COPERTURA	COPERTURA	RETE	RETE	POTENZIALITÀ
	ACQUEDOTTO	FOGNATURA	DEPURAZIONE	ACQUEDOTTO PRO	FOGNATURA PRO	DEPURAZIONE PRO
	(%)	(%)	(%)	CAPITE (KM/AB)	CAPITE (KM/AB)	CAPITE (A.E./AB)
<i>Nord Ovest</i>	96,8	89,8	77,6	6,5	3,5	1,3
<i>Nord Est</i>	93,8	81,7	61,7	8,6	4,5	1,7
<i>Centro</i>	94,0	83,4	70,8	9,4	3,8	1,2
<i>Sud</i>	96,3	84,7	69,8	9,5	4,4	1,1
<i>Isole</i>	97,3	77,8	57,4	6,2	3,5	1,0
Totale	95,8	84,2	69,1	8,4	4,0	1,2

Fonte: Utilitatis, Blue Book, 2007

La rete acquedottistica, con un'estensione pari a 322.968 km, assicura una copertura del servizio pari al 95,8%, con una sostanziale omogeneità nelle diverse aree geografiche: il valore più basso viene registrato nell'Italia Nord Orientale (pari al 93,8%) mentre il più elevato nell'Italia Insulare (97,3%). Relativamente a tale servizio prevale in ogni modo la dimensione locale, con un basso livello di interconnessione, un modesto livello di automazione degli impianti ed un elevato livello di perdite di rete (circa 40%)⁵¹.

Un quadro significativamente diverso emerge per i servizi di fognatura e di depurazione, i quali mostrano uno stato di insufficiente sviluppo, soprattutto nell'area delle Isole.

La copertura dei servizi di fognatura è pari a circa l'84,2% a livello nazionale, evidenziando una sostanziale arretratezza dell'area isolana che presenta una copertura del servizio pari al 77,8%. La rete fognaria si estende per 158.161 km e per la maggior parte risulta essere in cattivo stato di manutenzione, con carenze nei sistemi di controllo e di monitoraggio degli scarichi.

Il servizio di depurazione mostra, a livello nazionale, una copertura pari al 69,1% che risulta inferiore al servizio di fognatura, con una potenzialità complessiva dei depuratori pari a 46,5 milioni di abitanti equivalenti ed evidenziando una minore copertura nell'area isolana (pari al 57,4%). Tale inferiore livello di copertura comporta in alcuni casi che le acque reflue vengono immesse nei corpi idrici o nel sottosuolo senza essere state oggetto di un precedente processo di depurazione.

6.2.3. Posizionamento del Gruppo Acque Potabili

Il settore idrico italiano, seppur ancora molto frammentato nelle gestioni, si contraddistingue per la presenza di alcuni principali operatori che hanno seguito un percorso di crescita dimensionale, attraverso l'allargamento della copertura territoriale e del bacino di utenza, anche mediante la partecipazione a gare per l'aggiudicazione di servizi in concessione su aree diverse a quelle storicamente di competenza.

⁵¹ Fonte: "Relazione sullo stato dei servizi idrici, di gestione dei rifiuti urbani e sull'attività svolta", 2005, Autorità regionale per la vigilanza dei servizi e di gestione dei rifiuti urbani Regione Emilia Romagna;

Relativamente ai principali operatori del settore, nella tabella seguente sono riportati i volumi fatturati nel 2006 e la popolazione servita

SOCIETÀ	VOLUMI FATTURATI 2006 (DATI IN MMC)	POPOLAZIONE SERVITA (MIL)
<i>ACEA S.p.A.</i>	655	3,9
<i>Acquedotto Pugliese ^(a)</i>	283	4,0
<i>CAP Milano ^(b)</i>	280	1,7
<i>Metropolitana Milanese ^(c)</i>	250	1,5
<i>Hera S.p.A.</i>	244	2,6
<i>SMAT</i>	186	2,0
<i>Acque Potabili S.p.A.</i>	88	0,8
<i>Enia S.p.A.</i>	86	1,0
<i>ASM Brescia S.p.A.</i>	86	Nd
<i>Iride Acqua Gas ^(d)</i>	83	0,9
<i>Acegas Aps</i>	58	0,5

Fonte: Bilanci e siti internet degli operatori. (a) Dato 2005, volumi comprensivi dei volumi fatturati all'ATO Basilicata; (b) Dato 2005, acqua potabile prodotta, al lordo delle perdite di rete; (c) volumi di acqua erogati mediamente all'anno; (d) Volumi distribuiti, al netto dei volumi fatturati dal Gruppo Acque Potabili, consolidato proporzionalmente da Iride.

Nel 2006, i volumi di acqua fatturati dal Gruppo Acque Potabili sono stati pari a 88,2 Mmc, in riduzione dell'1% rispetto al 2005.

6.3 FATTORI ECCEZIONALI

Ad eccezione del protrarsi del mancato adeguamento delle tariffe CIPE, non si sono verificati negli ultimi tre anni eventi eccezionali che abbiano influenzato le attività del Gruppo.

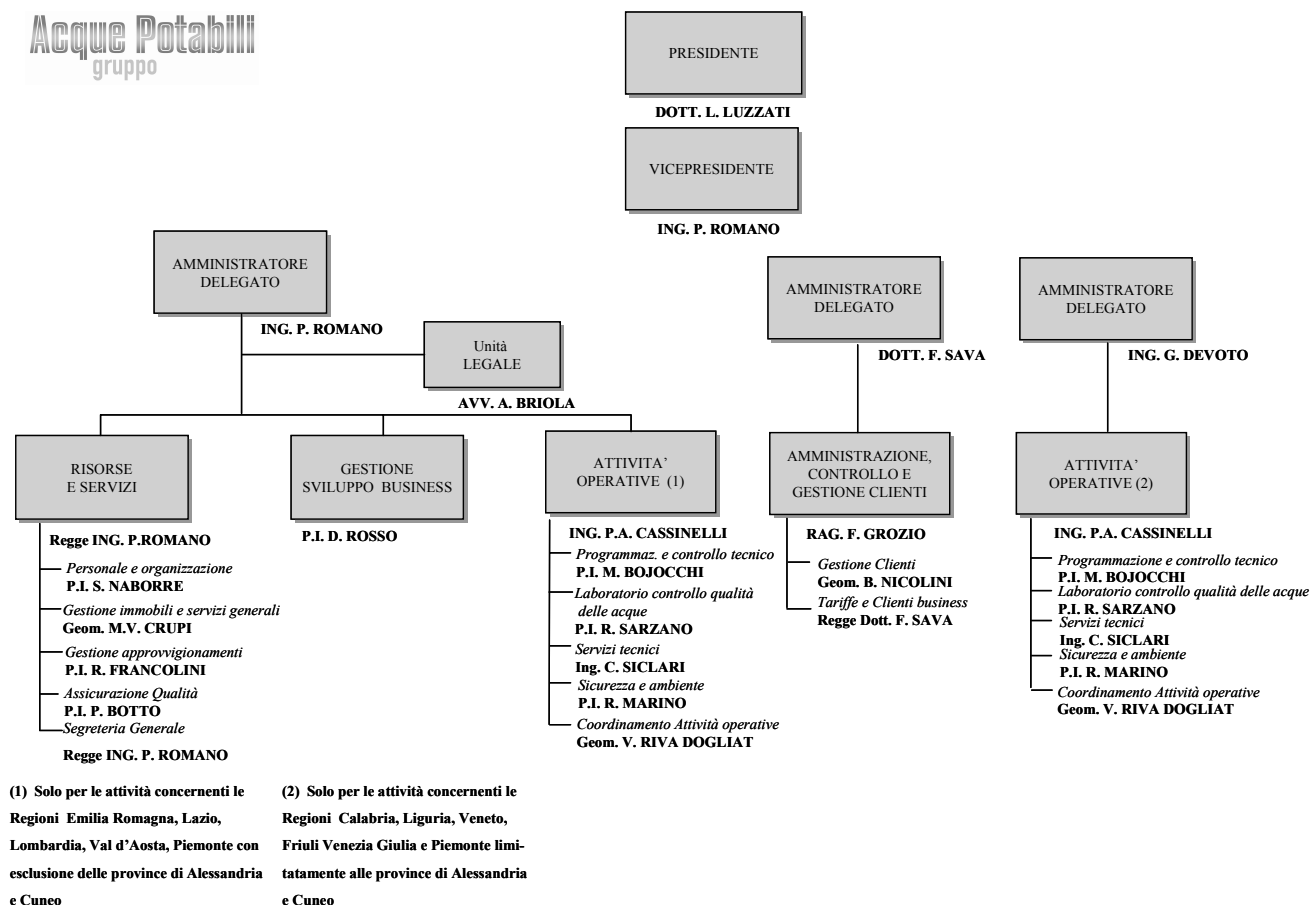
Per maggiori informazioni relative alle tariffe CIPE, si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4.

6.4 DIPENDENZA DELL'EMITTENTE DA BREVETTI O LICENZE, DA CONTRATTI INDUSTRIALI, COMMERCIALI O FINANZIARI, O DA NUOVI PROCEDIMENTI DI FABBRICAZIONE

L'attività del Gruppo non dipende da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione.

6.5 STRUTTURA OPERATIVA

Il grafico che segue riporta la struttura dell'Emittente alla Data del Prospetto Informativo e, successivamente, vengono descritte le relative funzioni.



Emissione e revisione a cura di RISPEORG
Edizione del 11/06/2007 - pag. 1 di 1
Nominativi aggiornati al 11/06/2007

Unità legale: fornisce consulenza legale sulle diverse aree aziendali, in particolare nel campo della normativa ambientale e di regolazione del settore delle *utilities*, e assistenza contrattuale alle unità aziendali.

Risorse e servizi: la funzione si occupa della gestione e sviluppo del personale di tutto il Gruppo, delle relazioni industriali, dell'organizzazione dei processi, dell'amministrazione del personale. È responsabile del *budget* del personale, gestisce il protocollo aziendale ed i servizi generali, nonché le attività di gestione e sviluppo di tutti i sistemi informativi. Presidia, inoltre, la gestione di tutte le attività di approvvigionamento del Gruppo (ad eccezione delle materie prime), la gestione dei magazzini, nonché la predisposizione dei documenti inerenti gare d'appalto attive e passive ed il rapporto con tutti i fornitori del Gruppo.

Gestione sviluppo business: la funzione si occupa del monitoraggio del mercato del settore, della partecipazione alle fasi delle procedure di gara per l'assegnazione di concessioni e affidamenti di servizi e/o integrazioni/modifiche di quelli esistenti. Supporta l'elaborazione di proposte di accordi e partecipazioni, l'acquisizione di società o la costituzione di società miste. Gestisce la valutazione della redditività delle iniziative di sviluppo e dell'elaborazione delle offerte e dei rapporti con gli enti concedenti.

Attività operative: la funzione risponde della gestione e controllo delle attività operative, della manutenzione di impianti e reti, del controllo degli investimenti/budget del settore e della tutela delle risorse idriche anche in termini qualitativi e quantitativi. Risponde, inoltre, della promozione e controllo del rispetto delle normative in materia di sicurezza, igiene ambientale e prevenzione degli infortuni.

Amministrazione e controllo gestione clienti: tale funzione coordina le attività di amministrazione e finanza, pianificazione strategica e *budget* e controllo di gestione del rapporto con i clienti finali (fatturazione, crediti, attività di contatto). Garantisce un flusso di informazioni tempestivo e trasparente nei confronti degli investitori. Si occupa inoltre delle attività di segreteria societaria. Cura altresì i rapporti con Consob e Borsa Italiana.

6.6 POSIZIONE CONCORRENZIALE

Il posizionamento competitivo del Gruppo Acque Potabili è stato stimato dal *management* dell'Emittente sulla base delle fonti indicate alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2, che precede, nonché delle altre fonti indicate nel Prospetto Informativo, verificate e considerate attendibili dalla Società.

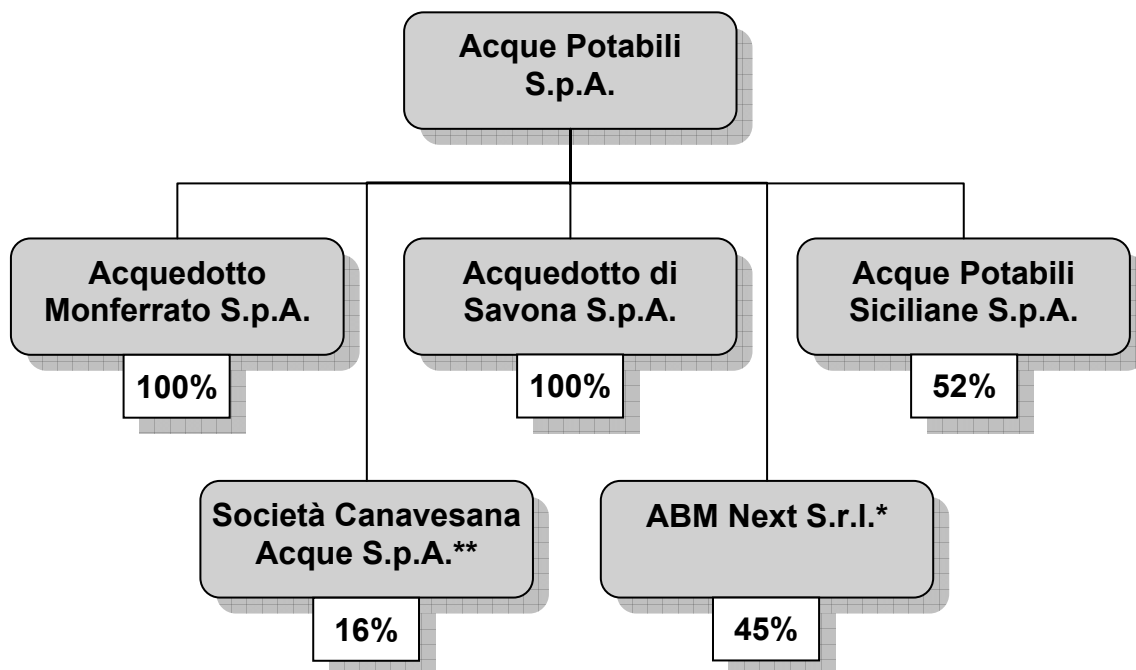
7 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 DESCRIZIONE DEL GRUPPO A CUI FA CAPO L'EMITTENTE

Alla Data del Prospetto Informativo, per quanto sia noto all'Emittente, nessun soggetto direttamente possiede o controlla l'Emittente stessa ai sensi dell'articolo 93 del TUF.

7.2 ELENCO DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE DALL'EMITTENTE

Il presente grafico rappresenta le società del Gruppo Acque Potabili alla Data del Prospetto Informativo, nonché le società partecipate dall'Emittente, con indicazione delle partecipazioni in ciascuna di esse.



* Società collegata all'Emittente

** Società partecipata dall'Emittente

7.2.1 Società controllate

Nella seguente tabella vengono fornite alcune informazioni riguardanti le società controllate dall'Emittente alla Data del Prospetto Informativo, con indicazione della relativa denominazione, paese di costituzione e quota di capitale detenuta.

DENOMINAZIONE	PAESE DI COSTITUZIONE	PARTECIPAZIONE
Acquedotto Monferrato	Italia	100%
Acquedotto di Savona	Italia	100%
Acque Potabili Siciliane	Italia	52%

(A) Acquedotto Monferrato

Acquedotto Monferrato è stata costituita in data 14 giugno 1930 e ha sede in Torino, Corso Re Umberto n. 9 bis. Alla Data del Prospetto Informativo il capitale sociale di Acquedotto Monferrato, pari ad Euro 600 mila, è detenuto integralmente dall'Emittente. La società è attiva nel settore della distribuzione di acqua potabile nell'area del Monferrato.

(B) Acquedotto di Savona

Acquedotto di Savona è stata costituita in data 28 marzo 1953 e ha sede in Savona, Largo Folconi n. 3. Alla Data del Prospetto Informativo il capitale sociale di Acquedotto di Savona è pari ad Euro 500 mila ed è integralmente posseduto dall'Emittente. La società è attiva nel settore della distribuzione di acqua potabile nell'area di Savona ed Imperia.

(C) Acque Potabili Siciliane

Acque Potabili Siciliane è stata costituita in data 27 febbraio 2007, in ottemperanza al disciplinare di gara che ha visto l'Emittente, in raggruppamento temporaneo di imprese con, tra gli altri, Mediterranea delle Acque S.p.A. e SMAT (ai fini di questo paragrafo l'**ATI**), aggiudicarsi la gara per l'affidamento trentennale del servizio idrico integrato nella provincia di Palermo. La società ha sede in Palermo, via Ugo La Malfa n. 28/A ed opererà nella gestione dell'insieme dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione delle acque reflue nell'area dell'ATO 1 Palermo.

Alla Data del Prospetto Informativo, il capitale sociale di Acque Potabili Siciliane è pari ad Euro 5.000 mila, di cui Euro 1.250 mila versati, e risulta così suddiviso: l'Emittente è titolare di n. 26.000 azioni, pari a nominali Euro 2.600 mila (pari al 52% del capitale sociale); Mediterranea delle Acque S.p.A. e SMAT sono titolari, ciascuna, di n. 4.500 azioni, pari a nominali Euro 450 mila (pari al 9% del capitale sociale); Giovanni Putignano & Figli S.r.l. è titolare di n. 6.000 azioni pari a nominali Euro 600 mila (pari al 12% del capitale sociale); Galva S.p.A. e Idrica S.r.l. sono titolari, in comunione, di n. 4.200 azioni pari a nominali Euro 420 mila (pari all'8,4% del capitale sociale); Cons. Coop è titolare di n. 3.500 azioni del valore nominale di Euro 350 mila (pari al 7% del capitale sociale); Studio Applicazioni Idrauliche S.r.l. e Desa S.r.l. sono titolari, ciascuno, di n. 500 azioni, per nominali Euro 50 mila (pari all'1% del capitale sociale); ed Edil Putignano S.r.l. è titolare di n. 300 azioni, pari a nominali Euro 30 mila (pari allo 0,6% del capitale sociale).

Ai sensi dello statuto sociale di Acque Potabili Siciliane ed in ottemperanza alle obbligazioni assunte da quest'ultima ai sensi della convenzione di gestione stipulata con l'AATO 1 Palermo, per il periodo di cinque anni dalla costituzione della società, i soci fondatori non potranno cedere a terzi la propria partecipazione in Acque Potabili Siciliane, salva la facoltà del socio di cedere la stessa a società dallo stesso controllate o soggette al comune controllo o collegate, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, a condizione che il controllo o il co-controllo o il collegamento sia mantenuto per il periodo di cinque anni dalla data di costituzione della società. In caso di perdita di controllo, il socio sarà obbligato a riacquistare la partecipazione dal cessionario. Nell'ipotesi di cessione, il socio cedente dovrà, inoltre, rendere alla controllata i mezzi e le capacità di cui ai requisiti richiesti per partecipare alla gara indetta dall'AATO 1 Palermo per l'affidamento del servizio idrico integrato nell'Ambito stesso. Il divieto di cessione per il suddetto periodo di cinque anni è, invece, assoluto nei confronti dei soci che nella gara indetta dall'AATO 1 Palermo siano risultati in possesso dei requisiti per l'esecuzione diretta dei lavori.

Lo statuto sociale di Acque Potabili Siciliane prevede, in considerazione della ripartizione delle attività in capo ai soci della società in conformità al disciplinare di gara indetta dall'AATO 1 Palermo e alla convenzione di gestione stipulata tra quest'ultima e l'ATI, che possano essere emesse azioni con prestazioni accessorie che obbligano il titolare, per un periodo stabilito all'atto di emissione, allo svolgimento delle attività indicate in statuto (per maggiori informazioni sulla ripartizione di tali attività si veda Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3). Le azioni cui è connesso l'obbligo di prestazioni accessorie sono trasferibili soltanto con il consenso del consiglio di amministrazione di Acque Potabili Siciliane, secondo le modalità previste dallo statuto.

Ai sensi dello statuto, inoltre, qualora l'assemblea straordinaria di Acque Potabili Siciliane deliberi un aumento del capitale sociale, anche mediante emissione di azioni privilegiate, per un periodo di cinque anni dalla data di costituzione della società, le azioni di nuova emissione dovranno essere sottoscritte esclusivamente dai soci fondatori, con conseguente divieto di esclusione del diritto di opzione.

Lo statuto sociale di Acque Potabili Siciliane prevede che l'assemblea straordinaria dei soci deliberi con la maggioranza di almeno il 73% del capitale sociale in relazione alle delibere inerenti alla modifica dello statuto sociale nella parte relativa, tra l'altro, alla disciplina delle azioni con prestazioni accessorie, ai quorum costitutivi e deliberativi dell'assemblea ordinaria e straordinaria e alle modalità di nomina degli amministratori.

I membri del consiglio di amministrazione di Acque Potabili Siciliane vengono nominati dall'assemblea sulla base di liste presentate dai soci. Ai sensi dello statuto sociale, all'elezione degli otto amministratori si procede traendo quattro amministratori dalla lista che abbia ottenuto la maggioranza dei voti e i restanti quattro dalle altre liste, utilizzando un sistema di quozienti assegnati a ciascun candidato. In caso di presentazione di un'unica lista, i membri del consiglio di amministrazione saranno eletti nell'ambito di tale lista.

Alla Data del Prospetto Informativo risulta stipulato, in data 22 febbraio 2006, tra l'Emittente, Mediterranea delle Acque S.p.A. e SMAT un patto parasociale volto a disciplinare la nomina dei componenti del consiglio di amministrazione e a definire la struttura di *corporate governance* di Acque Potabili Siciliane, nonché a stabilire la ripartizione tra i suddetti soci delle attività oggetto delle prestazioni accessorie indicate in statuto (con riferimento a tale ultimo argomento si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3).

Il patto prevede che i soci presentino due liste da cui saranno tratti complessivamente cinque amministratori, di cui tre amministratori designati dall'Emittente e due amministratori designati, rispettivamente, da Mediterranea delle Acque S.p.A. e SMAT.

Con riguardo al collegio sindacale di Acque Potabili Siciliane, il patto stabilisce che Mediterranea delle Acque S.p.A. e SMAT designeranno, alternativamente, due sindaci effettivi, tra cui verrà nominato il presidente, e, in maniera congiunta, un sindaco supplente. L'Emittente designerà un sindaco effettivo ed un sindaco supplente.

Il patto prevede, inoltre, che prima di ogni deliberazione dell'assemblea dei soci e/o del consiglio di amministrazione, i soci si impegnino a consultarsi preventivamente al fine di concordare il voto da esprimere.

7.2.2 Società partecipate

Nella tabella che segue sono indicate le società partecipate dall'Emittente alla Data del Prospetto Informativo, con indicazione della relativa denominazione, paese di costituzione e quota di capitale detenuta.

DENOMINAZIONE	PAESE DI COSTITUZIONE	PARTECIPAZIONE
ABM Next	Italia	45%
Società Canavesana Acque	Italia	16%

(A) ABM Next

ABM Next è stata costituita in data 17 settembre 1998 e ha sede in Bergamo via dei Partigiani n. 4. Alla Data del Prospetto Informativo il capitale sociale di ABM Next, pari ad Euro 25.852 mila, è così suddiviso: l'Emittente è titolare di una partecipazione del 45%, mentre il restante 55% è detenuto da ABM S.p.A., società integralmente detenuta dalla Provincia di Bergamo. La società è attiva nel settore dell'adduzione di acqua potabile nella provincia di Bergamo.

Ai sensi dello statuto sociale di ABM Next, la quota di spettanza dei soci pubblici (intesi come enti locali o territoriali, soci pubblici economici, società controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, da enti pubblici territoriali o da società a loro volta controllate da enti pubblici locali territoriali o da enti pubblici)

non può essere inferiore alla metà del capitale sociale e, in particolare, la quota detenuta da ABM S.p.A. non potrà essere inferiore ad un terzo del capitale sociale della società.

Lo statuto di ABM Next prevede, inoltre, che, le quote della società detenute da soci privati non possano essere offerte a terzi se non siano state tempestivamente offerte ai soci pubblici in prelazione secondo le modalità indicate nello statuto.

È previsto, altresì, che l'assemblea dei soci di ABM Next deliberi, sia in prima che in seconda convocazione, con il voto favorevole di almeno tre quarti del capitale sociale.

Per quanto riguarda la nomina dei membri del consiglio di amministrazione, composto da cinque consiglieri, lo statuto di ABM Next prevede che il socio o i soci pubblici designino la maggioranza dei membri del consiglio, nominando tra essi il presidente. I restanti membri del consiglio di amministrazione, tra cui anche l'amministratore delegato, sono designati dai soci privati. Per la validità delle deliberazioni del consiglio di amministrazione è richiesta la presenza di almeno quattro dei suoi membri in carica ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Lo statuto sociale di ABM Next contiene, inoltre, disposizioni volte a definire ulteriori obbligazioni dei soci privati, tra i quali, l'obbligo di non concorrenza nei confronti di ABM S.p.A. nella fornitura di servizi ricompresi nell'oggetto sociale di quest'ultima nell'ambito del territorio e della provincia di Bergamo. Ai sensi dello statuto, tuttavia, i rapporti contrattuali in essere alla data di acquisizione della qualità di socio di ABM Next potranno essere mantenuti per un periodo massimo di due anni da tale data.

(B) Società Canavesana Acque

Società Canavesana Acque è stata costituita in data 13 luglio 1998 e ha sede in Ivrea (Torino), via Miniere n. 65. Alla Data del Prospetto Informativo il capitale sociale di Società Canavesana Acque, pari ad Euro 612 mila, è così suddiviso: SMAT è titolare di n. 902.204 azioni della società, del valore nominale di Euro 460.124 (pari al 75,18% del capitale sociale); l'Emittente è titolare di n. 192.000 azioni della società, del valore nominale di Euro 97.920 (pari al 16% del capitale sociale); Panelli Impianti Ecologici S.p.A. è titolare di n. 72.000 azioni ordinarie pari a nominali Euro 36.720 (pari al 6% del capitale sociale); Azienda Esercizio Gas S.c.r.l. è titolare di n. 24.000 azioni del valore nominale di Euro 12.240 (pari al 2% del capitale sociale); la restante partecipazione del capitale sociale di Società Canavesana Acque, pari a n. 9.796 azioni per nominali Euro 4.995 (pari allo 0,82% del capitale sociale) è detenuto dal Comune di Samone.

La società è attiva nel settore della distribuzione di acqua potabile nella zona di Ivrea.

8 IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

8.1 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

8.1.1 Beni in proprietà

Nella tabella che segue sono elencati i terreni e fabbricati di proprietà del Gruppo alla Data del Prospetto Informativo.

SOCIETÀ PROPRIETARIA	UBICAZIONE	DESTINAZIONE	ESTENSIONE (MQ.)
Acque Potabili S.p.A.	Acqui Terme (AL), via Alfieri 21	Negozi ^{(1) (2)}	200
	Acqui Terme (AL), via Malacarne 8	Negozi ^{(1) (2)}	198
	Acqui Terme (AL), loc. Lussito	Terreno	1160
	Cairo Montenotte (SV), via Allende 7	Negozi ^{(1) (2)}	200
	Cairo Montenotte (SV), via Colla 191	Abitativo ^{(1) (2)}	105
	Crescentino (VC), Loc. Cascinotti	Terreni agricoli (di cui uno ⁽¹⁾ ed uno ⁽²⁾)	45.460
	Domodossola, Via Parnisari 3	Negozi ^{(1) (2)} e box auto ⁽¹⁾	253
	Goito (MN), strada vicinale del Pedagna 120	Magazzino ⁽¹⁾	150
	Marsala (TP), via Zaccheria	Commerciale ⁽²⁾	147
	Moncalvo (AT), via Cissello, 47-73	Abitativo / magazzino ⁽²⁾	233
	Montiglio (AT), via Torino 4	Ufficio ^{(1) (2)}	398
	Nichelino (TO), via Prali 10	Abitazione ⁽¹⁾ e ufficio	1550
	Ovada (AL), c.so Italia	Ufficio ⁽²⁾	150
	Pallanza (VB), via Cacciatori 2/B	15 Box auto (di cui sei ⁽¹⁾ , ed uno ⁽²⁾)	210
	Rapallo (GE), via San Benedetto 58	Ufficio ⁽¹⁾	156
	Rapallo (GE), via Torino 31	Ufficio / magazzino ⁽¹⁾	978
	Riva presso Chieri (TO)	Terreni	23.312
	Saluggia (VC)	Terreni	10.170
	Savona, Largo Falconi 3/5	Ufficio e 8 Box auto (2 box auto ⁽¹⁾)	135
	Savona, via Garroni	Magazzino ^{(2) (3)}	442
	Torino, C.so Re Umberto/via S. Quintino	Palazzo Sociale	3820
	Torino, via Avigliana 13 int. 1	Abitativo ^{(1) (2)}	105
	Torino, via Genova 110-111-113-115-128	Negozi e magazzini ^{(1) (2)}	485
	Torino, via Millefonti 10	Autorimessa ^{(1) (2)}	2000
	Torino, via Millefonti 10/A	Ufficio ⁽²⁾	510
	Torino, via Millefonti 14/A	Negozi ⁽²⁾	50
	Torino, via Millefonti 18	23 Box auto (di cui due ⁽¹⁾) ⁽²⁾	345
Acquedotto di Savona S.p.A.	Albisola Superiore (SV), Loc. Orto degli Spiriti	Appartamento e Terreno ⁽¹⁾ (di cui 2.630 m ²) ⁽²⁾	10.000
	Camporosso (SV), via Braie	Appartamenti ^{(1) (2)} / Uffici ⁽¹⁾ / Deposito ⁽¹⁾	725
	Chieri (TO), via Buschetti	Ufficio/Deposito ⁽¹⁾ e appartamento ⁽²⁾	450
	Matera, via Dante	Ufficio ^{(1) (2)}	125
	Roma, P.zza Gondar	Negozi ^{(1) (2)}	620
	Savona, Valcada	Appartamento ^{(1) (2)}	110
	Savona, via Venezia	Magazzino	105
	Torino, via San Quintino	Ufficio ^{(2) (3)}	276
	Quiliano (SV), via Savona	Appartamenti ⁽¹⁾ e deposito ⁽²⁾	264
	Quiliano (SV), via Ritano Tecci 17	Appartamento	60
Acquedotto Monferrato S.p.A.	Quiliano (SV), fraz. Valeggia	Terreno ⁽¹⁾	1.500
	Vado Ligure (SV), via Piave	Ufficio ^{(1) (2)} e deposito ⁽¹⁾	158
	Moncalvo (AT), via Ferraris	Ufficio e posti auto ^{(1) (2)}	1.088

(1) Immobile concesso in locazione.

(2) Immobile oggetto della promessa di ipoteca a favore di IntesaSanpaolo S.p.A. quale garanzia prevista dal finanziamento stipulato con quest'ultima dall'Emittente in data 5 settembre 2006.

(3) Immobile oggetto di preliminare di vendita.

Nella tabella che segue sono elencati i principali impianti di proprietà del Gruppo alla Data del Prospetto Informativo.

SOCIETÀ PROPRIETARIA	UBICAZIONE	DESTINAZIONE	ESTENSIONE	
			TERRENO MQ	EDIFICATO LOCALI ACCESSORI MQ
<i>Acque Potabili S.p.A.</i>	<i>Beinasco (TO), Via Colombo</i>	<i>Torre piezometrica</i>	342	139,5
	<i>Beinasco (TO), Loc. Borgaretto</i>	<i>Pozzo</i>	822	100
	<i>Bruino (TO), via dei Tigli Loc. Lora</i>	<i>Torre piezometrica</i>	4.700	68,25
	<i>Cairo M.te (SV), Loc. Prasottano</i>	<i>Serbatoio sem.</i>	1.160	10
	<i>Cairo M.te (SV), Loc. Bricchella</i>	<i>Serbatoio</i>		18,7
	<i>Cairo M.te (SV), Bragno</i>	<i>Serbatoio</i>	29	29
	<i>Carmagnola (TO), via Agnelli</i>	<i>Torre piezometrica</i>	1.792	57
	<i>Chieri (TO), Loc. Turriglie</i>	<i>Serbatoio</i>	4.046	19
	<i>Chieri (TO), Loc. Turriglie Tabasso</i>	<i>Serbatoio</i>	4.046	19
	<i>Orbassano (TO), C.na Bellezia centrale sud</i>	<i>Serbatoio</i>	206	68,76
	<i>Orbassano (TO), C.na Bellezia centrale nord</i>	<i>Serbatoio</i>	1.300	142
	<i>Ovada (AL), Loc. Rebba</i>	<i>Centrale</i>	1.575	89
	<i>Pallare (SV), Loc. Nodù</i>	<i>Serbatoio</i>	9.750	71,5
	<i>Racconigi (CN), via G. Leopardi</i>	<i>Torre piezometrica</i>	1.726	16
	<i>Santena (TO), via T. Agostino</i>	<i>Pozzo</i>	6.260	540
	<i>Villar Pellice (TO), via Cons. dell'Indritto</i>	<i>Serbatoio</i>	500	29
	<i>Villastellone (TO), Loc. Pelabue</i>	<i>Serbatoio</i>	6.000	300
	<i>Zoagli (GE), Loc. Mexi</i>	<i>Serbatoio</i>		8
	<i>Zoagli (GE), Loc. Mexi Alto</i>	<i>Serbatoio</i>	13	19,62
	<i>Zoagli (GE), Loc. Semorile Rio Ciazza</i>	<i>Serbatoio</i>	290	20
	<i>Zoagli (GE), Loc. Parazzuolo</i>	<i>Serbatoio</i>	11.480	5
	<i>Zoagli (GE), Loc. Lamaro</i>	<i>Serbatoio</i>		40
	<i>Zoagli (GE), Loc. Procaccini</i>	<i>Serbatoio</i>	943	29
	<i>Zoagli (GE), Loc. Marina di Bardi</i>	<i>Pompe rilancio</i>	3.603	40
	<i>Zoagli (GE), Loc. Beltrami</i>	<i>Serbatoio</i>	3.080	20
	<i>Zoagli (GE), Loc. Crosin del Diavolo</i>	<i>Serbatoio</i>	1.000	23,1
	<i>Zoagli (GE), Loc. S. Pantaleo</i>	<i>Serbatoio</i>	34	20
	<i>Zoagli (GE), Loc. Canali</i>	<i>Serbatoio</i>	1.627	28,26
	<i>Zoagli (GE), Loc. Sotto Ponte FF.SS.</i>	<i>Pompe rilancio</i>		12
	<i>Zoagli (GE), Loc. Scogliera</i>	<i>Serbatoio</i>	140	15
	<i>Rapallo (GE), Loc. Sellano/S. Quirico</i>	<i>Serbatoio</i>	250	
	<i>Rapallo (GE), Loc. S. Maurizio dei Monti</i>	<i>Serbatoio</i>	510	
	<i>Rapallo (GE), Loc. Savagna Alta</i>	<i>Serbatoio</i>	695	5,00
	<i>Rapallo (GE), Costa dei Merelli/Selva</i>	<i>Serbatoio</i>	660	
	<i>Rapallo (GE), Loc. S. Pietro/Savagna Bassa</i>	<i>Serbatoio</i>	130	7,00
	<i>Rapallo (GE), Loc. I Poggi/S. Agostino Alto</i>	<i>Serbatoio</i>	100	
	<i>Rapallo (GE), Loc. Costaguta</i>	<i>Serbatoio</i>	550	48,57

8.1.2 Beni in uso

Nella tabella che segue sono elencati i terreni e fabbricati che, alla Data del Prospetto Informativo, si trovano nella disponibilità di società del Gruppo in forza di contratti di locazione/concessione.

SOCIETÀ	UBICAZIONE	DESTINAZIONE	DURATA	CANONE
				ANNUO (EURO)
<i>Acque Potabili S.p.A.</i>	<i>Adria (RO), Loc. Amolaretta 20</i>	<i>Ufficio</i>	<i>31/5/2012</i>	<i>14.400,00</i>
	<i>Affi (VR), via Elena da Persico 5</i>	<i>Uffici</i>	<i>31/3/2008</i>	<i>5.577,84</i>
	<i>Arluno (MI), via XXVI Aprile 83</i>	<i>Uffici</i>	<i>28/2/2008</i>	<i>4.338,24</i>
	<i>Beinasco (TO)</i>	<i>Pozzo</i>	<i>30/6/2011</i>	<i>19.739,04</i>
	<i>Beinasco (TO)</i>	<i>Terreno</i>	<i>31/12/2007</i>	<i>2.214,46</i>
	<i>Beinasco (TO)</i>	<i>Terreno</i>	<i>30/6/2012</i>	<i>8.113,00</i>
	<i>Bolano (SP), via Vecchia</i>	<i>Ufficio</i>	<i>31/3/2008</i>	<i>2479,08</i>
	<i>Cairo Montenotte (SV)</i>	<i>Terreno</i>	<i>31/3/2011</i>	<i>516,00</i>
	<i>Cairo Montenotte (SV)</i>	<i>Terreno</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>316,00</i>
	<i>Cairo Montenotte (SV), via Colla 78/80</i>	<i>Ufficio</i>	<i>21/4/2010</i>	<i>4.080,00</i>
	<i>Canelli (AT)</i>	<i>Pozzo</i>	<i>31/5/2021</i>	<i>386,58</i>
	<i>Canelli (AT), Loc. Santo Stefano</i>	<i>Terreno</i>	<i>31/12/2022</i>	<i>65,25</i>
	<i>Capriolo (BS), via IV Novembre 1</i>	<i>Uffici</i>	<i>30/6/2008</i>	<i>5.496,00</i>
	<i>Carmagnola (TO), Monte Roero 14</i>	<i>Uffici/Magazzino</i>	<i>31/4/2008</i>	<i>28.818,30</i>
	<i>Chiavari (GE)</i>	<i>Ufficio</i>	<i>31/5/2012</i>	<i>4.440,00</i>
	<i>Chieri (TO)</i>	<i>Terreno</i>	<i>31/10/2008</i>	<i>1.000,00</i>
	<i>Chieri (TO)</i>	<i>Uffici</i>	<i>31/7/2012</i>	<i>18.676,16</i>
	<i>Chivasso (TO), c.so Galileo Ferraris 3</i>	<i>Magazzino/Officina</i>	<i>31/8/2011</i>	<i>17.151,68</i>
	<i>Chivasso (TO), via Po 6</i>	<i>Ufficio</i>	<i>14/10/2010</i>	<i>11.790,76</i>
	<i>Cortemaggiore (PC), via Manfredi 6</i>	<i>Ufficio</i>	<i>30/9/2009</i>	<i>1.594,00</i>
	<i>Crotone, via Cutro 57</i>	<i>Ufficio</i>	<i>30/5/2012</i>	<i>21.600</i>
	<i>Ferrere (AT)</i>	<i>Terreno</i>	<i>10/5/2028</i>	<i>1.342,12</i>
	<i>Ferrere (AT)</i>	<i>Terreno⁽¹⁾</i>	<i>31/10/2014</i>	<i>5.450,00</i>
	<i>Maniago (PM), viale della vittoria</i>	<i>Ufficio</i>	<i>28/2/2009</i>	<i>9.336,00</i>
	<i>Nizza Monferrato (TO), via Trento 59</i>	<i>Ufficio</i>	<i>31/5/2009</i>	<i>14.654,40</i>
	<i>Orbassano (TO)</i>	<i>Pozzo</i>	<i>1/1/2016</i>	<i>3.680,00</i>
	<i>Orbassano (TO)</i>	<i>2 Pozzi</i>	<i>31/12/2016</i>	<i>6.937,61</i>
				<i>ciascuno</i>
	<i>Orbassano (TO)</i>	<i>Pozzo</i>	<i>31/12/2016</i>	<i>22.517,00</i>
	<i>Orbassano (TO)</i>	<i>Terreno per acquedotto</i>	<i>31/12/2008</i>	<i>3.541,39</i>
	<i>Orbassano (TO)</i>	<i>Terreno</i>	<i>31/12/2012</i>	<i>1.430,00</i>
	<i>Ovada (AL)</i>	<i>Pozzo</i>	<i>31/7/2015</i>	<i>1.830,56</i>
	<i>Ovada (AL), via Rebba</i>	<i>Pozzo</i>	<i>1/1/2014</i>	<i>1.429,55</i>
	<i>Ovada (AL), Loc. Rebba</i>	<i>Pozzo</i>	<i>31/12/2012</i>	<i>5.023,00</i>
	<i>Ovada (AL), via Rebba 2/C</i>	<i>Ufficio / magazzino</i>	<i>28/2/2011</i>	<i>12.384,00</i>
	<i>Piossasco (TO), via cutro 2</i>	<i>Ufficio</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>4.080,00</i>
	<i>Pralormo (TO), strada franca 2</i>	<i>Pozzo</i>	<i>31/5/2009</i>	<i>1.500,00</i>
	<i>Racconigi (CN), via Carlo Costa 9</i>	<i>Uffici</i>	<i>31/1/2009</i>	<i>1906,00</i>
	<i>Rende (CS), via Verdi 136/138</i>	<i>Ufficio / magazzino</i>	<i>31/5/2008</i>	<i>30.153,60</i>
	<i>Rende (CS), via Verdi 140</i>	<i>Ufficio</i>	<i>30/3/2010</i>	<i>11.666,88</i>
	<i>Riccaldone Regione Molinetta Bocogno</i>	<i>Uso pozzo e terreni</i>	<i>30/6/2014</i>	<i>150,00</i>
	<i>Rocca di Papa (RM), via Campi D'Annibale 71</i>	<i>Ufficio</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>7.800,00</i>
	<i>Rocca di Papa (RM), via Campi D'Annibale 73</i>	<i>Ufficio</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>10.271,80</i>
	<i>Roverbella (MN), via Montello 1</i>	<i>Ufficio</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>3.240,00</i>

⁽¹⁾ Concessione d'uso.

SOCIETÀ	UBICAZIONE	DESTINAZIONE	DURATA	CANONE
				ANNUO (EURO)
	<i>Rubiana (TO), Borgata Palermo</i>	<i>Deposito</i>	31/12/2012	264,00
	<i>Sabaudia (LT), via Arciglioni 43</i>	<i>Ufficio</i>	30/9/2009	3.900,00
	<i>Saint Vincent (AO) fraz. Champ de Vigne</i>	<i>Magazzino/Ufficio</i>	31/10/2013	8.156,00
	<i>Sangano (TO)</i>	<i>Pozzo</i>	30/9/2014	1.528,50
	<i>Santena</i>	<i>Pozzo</i>	31/12/2031	1.616,00
	<i>Santena (TO)</i>	<i>Terreno</i>	7/3/2010	3.465,27
	<i>Santo Stefano Belbo (CN)</i>	<i>Pozzi</i>	31/5/2021	384,00
	<i>Torino, corso Matteotti 5</i>	<i>Ufficio</i>	31/8/2009	9.429,72
	<i>Viadotto Zoagli (GE)</i>	<i>Servitù per</i>	22/3/2015	260,00
		<i>Stazionamento pompe</i>		
	<i>Zoagli (GE), loc. San Gian</i>	<i>Agricolo</i>	31/7/2008	500,00
<i>Acque Potabili Siciliane S.p.A.</i>	<i>Palermo, via Ugo La Malfa 28/30</i>	<i>Uffici</i>	31/3/2013	36.000,00

8.2 PROBLEMI AMBIENTALI CHE POSSONO INFLUIRE SULL'UTILIZZO DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI DA PARTE DELL'EMITTENTE

Le società del Gruppo effettuano attività di derivazione di acque per lo svolgimento dei servizi idrici e, relativamente a tali attività, hanno provveduto a richiedere le necessarie autorizzazioni e concessioni di derivazione alle autorità competenti, in conformità alla normativa vigente. Tali autorizzazioni in alcuni casi sono già state formalmente rilasciate dalle autorità competenti, mentre in altri casi il procedimento autorizzatorio non si è ancora completato formalmente, a causa del protrarsi oltre i termini di tali procedimenti amministrativi. Al riguardo va comunque osservato che i relativi canoni di derivazione vengono regolarmente corrisposti dalle società del Gruppo e le autorità competenti non hanno mai contestato la regolarità delle attività svolte.

Anche le autorizzazioni agli scarichi, e i relativi rinnovi, sono stati tutti regolarmente richiesti alle autorità competenti, in conformità alla normativa vigente, benché non tutti i procedimenti autorizzatori siano stati completati. Tra questi vi sono domande di autorizzazione relative a quattro punti di scarico per impianti nuovi che risultano essere ancora pendenti.

Si segnala, peraltro, che negli esercizi passati i costi inerenti questioni ambientali non hanno avuto effetti negativi rilevanti sull'attività dell'Emittente.

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non prevede di dover affrontare rilevanti oneri futuri legati a questioni ambientali.

9 RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA DELL'EMITTENTE

Nel presente Capitolo sono forniti i risultati economici del Gruppo, relativi al primo semestre 2007 e al primo semestre 2006, nonché quelli relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006, 2005 e 2004.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate sono state estratte o calcolate dai seguenti documenti:

- situazione contabile consolidata dell'Emittente per il semestre chiuso al 30 giugno 2007, predisposto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IFRS;
- bilancio consolidato dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006 e 2005, predisposti in conformità ai Principi Contabili Internazionali IFRS;
- dati finanziari consolidati dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004, riesposti in conformità ai Principi Contabili Internazionali IFRS.

Con riferimento a ciascun periodo le informazioni numeriche inserite nel presente Capitolo ed i relativi commenti sono finalizzati a fornire una visione globale della situazione economica del Gruppo, delle variazioni intercorse nei periodi di riferimento nonché gli eventi significativi che si sono verificati ed hanno influenzato il risultato di periodo.

Per maggiori informazioni sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, si manda alla Sezione Prima, Capitolo 20, del Prospetto Informativo.

9.1 SITUAZIONE FINANZIARIA

La situazione finanziaria del Gruppo, nonché i principali fattori che hanno influenzato quest'ultima per il periodo relativo al primo semestre 2007 e al primo semestre 2006, nonché negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006, 2005 e 2004, è analizzata nella Sezione Prima, Capitolo 10, del Prospetto Informativo.

9.2 GESTIONE OPERATIVA

Si descrivono di seguito i principali fattori che hanno influenzato la gestione operativa del Gruppo nel primo semestre 2007 e 2006 e negli anni 2006, 2005 e 2004, per i quali si precisa che si è fatto riferimento alla relazione semestrale consolidata dell'Emittente al 30 giugno 2007 e ai prospetti contabili consolidati dell'Emittente al 31 dicembre 2006 e 2005 redatti in conformità agli IFRS e a quelli al 31 dicembre 2004 riesposti in conformità agli IFRS.

9.2.1 Fattori importanti che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività dell'Emittente

Fusione con Nuova SAP

In data 24 novembre 2004, il consiglio di amministrazione di Italgas ha deliberato di cedere la partecipazione di controllo (pari al 67,05%) da essa detenuta nell'Emittente ad AMGA e a SMAT.

Nel mese di dicembre 2004 le parti hanno firmato l'accordo di compravendita avente ad oggetto l'acquisto da parte di AMGA e SMAT o di un soggetto terzo congiuntamente designato dalle stesse della partecipazione nell'Emittente ad un prezzo complessivo di Euro 85,1 milioni.

Esercitando la facoltà attribuita dal contratto di compravendita, AMGA e SMAT hanno costituito la società Nuova SAP, pariteticamente controllata dalle stesse, che in data 15 marzo 2005 ha acquisito la partecipazione del 67,05% del capitale sociale dell'Emittente.

In seguito a ciò, si è resa necessaria un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria e totalitaria promossa da Nuova SAP sulle azioni ordinarie emesse dall'Emittente che l'ha portata a detenere il 97,38% del capitale sociale dell'Emittente.

In data 20 settembre 2005 e 17 ottobre 2005 le Assemblee Straordinarie di Nuova SAP e dell'Emittente hanno deliberato l'avvio dell'operazione di fusione per incorporazione di Nuova SAP nell'Emittente, effettuata secondo le procedure previste dall'art 2501 *bis* del codice civile (fusione a seguito di incorporazione per indebitamento) ed i cui effetti patrimoniali sono stati contabilizzati in applicazione del principio IFRS 3.

Nel mese di ottobre 2005, infine, Nuova SAP ha venduto dei pacchetti azionari complessivamente rappresentativi di una partecipazione pari al 3,60% del capitale sociale dell'Emittente (per un totale di n. 293.490 azioni ordinarie), attraverso un cosiddetto *private placement* rivolto ad investitori qualificati. Tale operazione è stata finalizzata a perseguire la ricostituzione di un flottante dell'Emittente sufficiente ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni delle azioni di quest'ultima.

Gara per la gestione del servizio idrico integrato nell'ATO 1 Palermo

Nel mese di febbraio 2006, l'Emittente ha presentato offerta in qualità di capogruppo mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese con, tra gli altri, Mediterranea delle Acque S.p.A. (Gruppo Iride) e SMAT per l'affidamento in concessione del servizio idrico integrato dell'ATO 1 Palermo.

In data 27 febbraio 2007, a seguito dell'aggiudicazione della gara per l'affidamento trentennale del servizio idrico integrato nell'ATO 1 Palermo e in ottemperanza alla disciplina di gara, l'Emittente ha costituito la società Acque Potabili Siciliane mediante la sottoscrizione di una quota pari al 52% del capitale sociale pari, alla Data del Prospetto Informativo, ad Euro 5 milioni.

Tariffe CIPE

La determinazione delle tariffe applicate dalle società del Gruppo Acque Potabili, in qualità di soggetti che operano in regime di concessione del servizio idrico, è soggetta principalmente alla disciplina tariffaria del CIPE e, marginalmente, alle regole d'Ambito, a seguito di accordi intervenuti con il Gestore d'Ambito relativamente ad alcune concessioni.

Per maggiori informazioni in merito alla disciplina tariffaria del CIPE, si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4 del Prospetto Informativo.

Le delibere CIPE hanno presidiato l'evoluzione delle tariffe acqua prevedendo l'introduzione di un meccanismo di *price cap* e di meccanismi di remunerazione del capitale investito premianti per i gestori impegnati sul fronte degli investimenti, anche attraverso aumenti tariffari da destinare al finanziamento di interventi urgenti volti al raggiungimento di standard qualitativi.

Pertanto, l'ultimo provvedimento in materia tariffaria emanato dal CIPE risale al 19 dicembre 2002 (Provvedimento n. 132/02), che ha consentito l'adeguamento tariffario fino al 30 giugno 2003. L'assenza di un adeguamento CIPE ha inciso negativamente sull'evoluzione dei ricavi, dei margini e dei flussi di cassa negli ultimi anni.

9.2.2 Analisi dell'andamento dell'Emittente per i semestri chiusi al 30 giugno 2007 e 2006 sotto il profilo economico

Di seguito si riportano i risultati economici consolidati dell'Emittente, per i semestri chiusi al 30 giugno 2007 e 2006. Per ciascuna voce è riportata l'incidenza percentuale della stessa sul totale dei ricavi.

(000/EURO)	30.06.2007	%	30.06.2006	%
	SU RICAVI		SU RICAVI	
<i>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	26.817	85,1%	26.839	88,8%
<i>Altri ricavi e proventi</i>	4.706	14,9%	3.381	11,2%
<i>Totale ricavi e proventi</i>	31.523	100,0%	30.219	100,0%
<i>Costi per materie prime e materiali</i>	(8.086)	(25,7)%	(7.920)	(26,2)%
<i>Costi per servizi</i>	(7.490)	(23,8)%	(7.779)	(25,7)%
<i>Costi del personale</i>	(7.017)	(22,3)%	(7.114)	(23,5)%
<i>Altri costi operativi</i>	(2.471)	(7,8)%	(2.172)	(7,2)%
<i>Costi per lavori interni capitalizzati</i>	2.977	9,4%	2.378	7,9%
<i>Totale costi operativi</i>	(22.086)	(70,1)%	(22.607)	(74,8)%
<i>Margine operativo lordo</i>	9.437	29,9%	7.612	25,2%
<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>	(6.212)	(19,7)%	(6.097)	(20,2)%
<i>Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti</i>	-	-	(3)	(0,0)%
<i>Risultato operativo</i>	3.225	10,2%	1.511	5,0%
<i>Proventi (oneri) finanziari</i>	(2.212)	(7,0)%	(1.461)	(4,8)%
<i>Risultato prima delle imposte derivante dalle attività d'esercizio</i>	1.014	3,2%	51	0,2%
<i>Imposte sul reddito</i>	(931)	(3,0)%	(10)	(0,0)%
<i>Utile (perdita) netto di pertinenza della capogruppo</i>	83	0,3%	41	0,1%

9.2.2.1 Ricavi

Nella tabella seguente si riporta la ripartizione dei ricavi delle vendite e prestazioni, per aree di attività.

(000/EURO)	30.06.2007	%	30.06.2006	%
	SU RICAVI		SU RICAVI	
<i>Ricavi da servizio di acquedotto</i>	25.056	79,5%	25.959	85,9%
<i>Ricavi da servizio di fognatura</i>	477	1,5%	342	1,1%
<i>Ricavi da servizio di depurazione</i>	1.284	4,1%	538	1,8%
<i>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	26.817	85,1%	26.839	88,8%
<i>Altri ricavi e proventi</i>	4.706	14,9%	3.381	11,2%
<i>Totale ricavi</i>	31.523	100,0%	30.219	100,0%

I ricavi delle vendite e prestazioni, nel primo semestre 2007, si mantengono sostanzialmente in linea rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, passando da Euro 26.839 mila nel primo semestre 2006 ad Euro 26.817 mila nel primo semestre 2007. Tale lieve oscillazione è dovuta alla riduzione dei volumi venduti e alla tariffa media di fatturazione connessa alla chiusura delle fatturazioni d'acconto con i relativi conguagli.

Gli altri ricavi e proventi hanno evidenziato nel primo semestre 2007 un incremento di Euro 1.325 mila rispetto all'anno precedente, per effetto essenzialmente dei maggiori contributi per allacciamenti addebitati ai clienti e di proventi da rettifiche contabili.

9.2.2.2 Costi operativi

Nelle tabelle seguenti si riporta l'evoluzione dei costi operativi consolidati negli esercizi considerati.

Costi per materie prime e materiali

(000/EURO)	30.06.2007	%	30.06.2006	%
		SU RICAVI		SU RICAVI
Energia Elettrica	(3.585)	(11,4)%	(3.400)	(11,3)%
Acquisto materiali	(1.400)	(4,4)%	(1.037)	(3,4)%
Acqua acquistata all'ingrosso	(3.135)	(9,9)%	(3.498)	(11,6)%
Variazione rimanenze	34	0,1%	15	0,0%
Costi per materie prime e materiali	(8.086)	(25,7)%	(7.920)	(26,2)%

I costi per materie prime rilevano un incremento pari ad Euro 166 mila dovuto principalmente all'incremento dei costi per acquisto di energia elettrica e materiali, in parte compensati da una sensibile diminuzione dei costi per acqua acquistata all'ingrosso.

Costi per servizi

(000/EURO)	30.06.2007	%	30.06.2006	%
		SU RICAVI		SU RICAVI
Spese esterne per costruzioni impianti c/o terzi, gestione e manutenzione impianti di proprietà	(2.618)	(8,3)%	(2.912)	(9,6)%
Consulenze e prestazioni tecniche, legali, fiscali e amministrative	(727)	(2,3)%	(907)	(3,0)%
Prestazioni professionali in outsourcing	(1.217)	(3,9)%	(1.378)	(4,6)%
Servizi per il personale	(293)	(0,9)%	(408)	(1,4)%
Assicurazioni	(573)	(1,8)%	(627)	(2,1)%
Altre	(2.062)	(6,5)%	(1.547)	(5,1)%
Costi per servizi	(7.490)	(23,8)%	(7.779)	(25,7)%

I costi per servizi passano ad Euro 7.779 mila nel primo semestre 2006 ad Euro 7.490 mila nel primo semestre 2007. Il decremento registrato è dovuto principalmente alla diminuzione delle spese esterne, delle consulenze, delle prestazioni professionali e dei servizi per il personale, solo in parte compensati dall'incremento degli altri costi per servizi.

Costi per il personale

(000/EURO)	30.06.2007	%	30.06.2006	%
		SU RICAVI		SU RICAVI
Salari e stipendi	(5.052)	(16,0)%	(5.101)	(16,9)%
Oneri sociali	(1.748)	(5,5)%	(1.623)	(5,4)%
Trattamento di Fine Rapporto	(64)	(0,2)%	(244)	(0,8)%
Altri costi	(153)	(0,5)%	(146)	(0,5)%
Costi per il personale	(7.017)	22,3%	(7.114)	(23,5)%

I costi del personale subiscono un decremento di Euro 97 mila, per effetto essenzialmente della revisione dell'attualizzazione del fondo TFR e del trasferimento di 3 risorse ad Acea Pinerolese, subentrata nella gestione del servizio idrico integrato nel comune di Volvera, parzialmente compensata dall'aumento del costo del lavoro connesso al rinnovo contrattuale.

Di seguito si rappresenta, inoltre, la ripartizione del numero dei dipendenti in forza del Gruppo al 30 giugno 2007 e 2006, comprensivo del personale interinale.

	30.06.2007	30.06.2006
<i>Dirigenti</i>	3	2
<i>Quadri</i>	8	8
<i>Impiegati</i>	156	154
<i>Operai</i>	128	134
Numero dipendenti	295	298

Non sono comprese le 6 risorse di Acque Potabili Siciliane, composte da un dirigente e 5 impiegati

Altri costi operativi

(000/EURO)	30.06.2007	%	30.06.2006	%
	SU RICAVI		SU RICAVI	
<i>Campartecipazione ricavi vendita acqua e canoni concessioni pluriennali e servizi</i>	(880)	(2,8)%	(302)	(1,0)%
<i>Fitti terreni e fabbricati</i>	(191)	(0,6)%	(221)	(0,7)%
<i>Locazioni e noleggi</i>	(193)	(0,6)%	(114)	(0,4)%
<i>Oneri diversi di gestione</i>	(1.207)	(3,8)%	(1.535)	(5,1)%
Altri costi operativi	(2.471)	(7,8)%	(2.172)	(7,2)%

Gli altri costi operativi ammontano ad Euro 2.471 mila nel primo semestre 2007, registrando un decremento del 13,8% rispetto al periodo precedente, dovuto principalmente all'incremento (per Euro 578 mila) della voce "*Compartecipazione ricavi vendita acqua e canoni concessioni pluriennali e servizi*", solo in parte compensata dal decremento degli oneri diversi di gestione.

Costi per lavori interni capitalizzati

(000/EURO)	30.06.2007	%	30.06.2006	%
	SU RICAVI		SU RICAVI	
<i>Attività immateriali</i>	3	0,0%	0	(0,0)%
<i>Attività materiali</i>	2.974	9,4%	2.378	(7,9)%
Costi per lavori interni capitalizzati	2.977	9,4%	2.378	(7,9)%

I costi per lavori interni capitalizzati si riferiscono all'incremento delle immobilizzazioni immateriali e materiali dell'attivo patrimoniale realizzati con risorse interne.

Essi ammontano, nel primo semestre 2007, ad Euro 2.977 mila, in crescita del 25,2% rispetto all'esercizio precedente.

9.2.3.3 Margine operativo lordo

Nel primo semestre 2007, il Gruppo ha realizzato un margine operativo lordo pari ad Euro 9.437 mila in crescita del 24,0% rispetto a quello realizzato nel primo semestre del 2006.

L'incremento del margine operativo lordo è riconducibile principalmente all'incremento dei ricavi per Euro 1.304 mila, al decremento dei costi per servizi per Euro 289 mila e all'incremento dei costi per lavori interni capitalizzati per Euro 599 mila, solo in parte compensati dall'aumento del costo per materie prime per Euro 166 mila e degli altri costi operativi per Euro 299 mila.

A fronte di tale incremento, la marginalità rispetto ai ricavi rileva un incremento rispetto a quella rilevata nel semestre precedente, passando dal 25,2% del primo semestre 2006 al 29,9% del primo semestre 2007.

9.2.3.4 Ammortamenti e svalutazioni

Di seguito viene riportata l'evoluzione della voce ammortamenti e svalutazioni nei semestri considerati.

(000/EURO)	30.06.2007	%	30.06.2006	%
		SU RICAVI		SU RICAVI
<i>Ammortamento attività materiali</i>	(5.553)	(17,6)%	(5.599)	(18,5)%
<i>Ammortamento attività immateriali</i>	(107)	(0,3)%	(78)	(0,3)%
<i>Svalutazioni</i>	(552)	(1,8)%	(420)	(1,4)%
<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>	(6.212)	(19,7)%	(6.097)	(20,2)%

Gli ammortamenti delle attività materiali e immateriali nell'esercizio chiuso al 30 giugno 2007 ammontano rispettivamente ad Euro 5.553 mila ed Euro 107 mila, in linea rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente.

Le svalutazioni di crediti evidenziano un aumento pari ad Euro 132 mila rispetto al primo semestre 2006, riconducibile alla determinazione dei potenziali crediti insoluti.

9.2.3.5 Plusvalenze (minusvalenze) da realizzo di attività non correnti

Nel primo semestre 2007, non si rilevano plusvalenze/minusvalenze da realizzo di operazioni non correnti. Nello stesso periodo dell'anno precedente è stata rilevata una minusvalenza pari ad Euro 3 mila.

9.2.3.6 Risultato operativo

Sulla base di quanto sopra riportato, dopo aver effettuato ammortamenti e svalutazioni per Euro 6.212 mila, il Gruppo ha realizzato nel semestre chiuso al 30 giugno 2007 un risultato operativo pari ad Euro 3.225 mila, rispetto ad Euro 1.511 mila del semestre chiuso al 30 giugno 2006, con un incremento pari al 113,4%.

9.2.3.7 Proventi (oneri) finanziari

La tabella seguente mostra l'evoluzione dei proventi (oneri) finanziari nei periodi considerati.

(000/EURO)	30.06.2007	%	30.06.2006	%
		SU RICAVI		SU RICAVI
<i>Proventi finanziari</i>	93	0,3%	106	0,4%
<i>Oneri finanziari</i>	(2.305)	(7,3)%	(1.567)	(5,2)%
<i>Proventi (oneri) finanziari</i>	(2.212)	(7,0)%	(1.461)	(4,8)%

I proventi finanziari ammontano, nell'esercizio chiuso al 30 giugno 2007, ad Euro 93 mila. Essi derivano principalmente da interessi attivi bancari per Euro 70 mila e interessi su depositi per Euro 21 mila.

Nel primo semestre 2007, gli oneri finanziari ammontano ad Euro 2.305 mila, in crescita rispetto ad Euro 1.567 mila del semestre dell'anno precedente. La voce in questione comprende principalmente gli interessi passivi maturati sui conti correnti per aperture di credito accese dall'Emittente presso istituti bancari e i mutui stipulati dall'Emittente a far data da settembre 2006.

9.2.3.8 Risultato prima delle imposte da realizzo di attività non correnti

Il risultato prima delle imposte realizzato nel semestre chiuso al 30 giugno 2007 risulta pari ad Euro 1.014 mila, con una variazione positiva rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 963 mila, dovuta principalmente al miglioramento del risultato operativo in parte compensato dal peggioramento della gestione finanziaria.

9.2.3.9 Imposte sul reddito

La tabella di seguito riportata indica l'evoluzione delle imposte sul reddito negli esercizi considerati.

(000/EURO)	30.06.2007	%	30.06.2006	%
		SU RICAVI		SU RICAVI
<i>Imposte sul reddito dell'esercizio differite</i>	(333)	(1,1)%	30	0,1%
<i>Imposte sul reddito dell'esercizio correnti</i>	(598)	(1,9)%	(39)	(0,1)%
<i>Imposte sul reddito</i>	(931)	(3,0)%	(10)	0,0%

Le imposte sul reddito ammontano ad Euro 931 mila, in sensibile aumento rispetto al primo semestre 2006, a seguito all'aumento del risultato ante imposte rispetto al periodo precedente.

9.2.3.10 Utile (perdita) netto di pertinenza della capogruppo

Al 30 giugno 2007, il Gruppo presenta un utile pari ad Euro 83 mila, con un incremento pari ad Euro 42 mila rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente.

9.2.3 Analisi dell'andamento dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006, 2005 e 2004 sotto il profilo economico

Di seguito si riportano i risultati economici consolidati dell'Emittente, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006, 2005 e 2004. Per ciascuna voce è riportata l'incidenza percentuale della stessa sul totale dei ricavi.

(000/EURO)	2006	%	2005	%	2004	%
		SU RICAVI		SU RICAVI		SU RICAVI
<i>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	53.529	87,9%	55.587	89,8%	53.285	87,4%
<i>Altri ricavi e proventi</i>	7.363	12,1%	6.282	10,2%	7.647	12,6%
<i>Totale ricavi e proventi</i>	60.892	100,0%	61.869	100,0%	60.932	100,0%
<i>Costi per materie prime e materiali</i>	(17.355)	(28,5)%	(16.817)	(27,2)%	(15.373)	(25,2)%
<i>Costi per servizi</i>	(16.252)	(26,7)%	(17.053)	(27,6)%	(17.944)	(29,4)%
<i>Costi del personale</i>	(14.492)	(23,8)%	(15.226)	(24,6)%	(14.330)	(23,5)%
<i>Altri costi operativi</i>	(4.422)	(7,3)%	(2.790)	(4,5)%	(2.893)	(4,7)%
<i>Costi per lavori interni capitalizzati</i>	6.724	11,0%	5.392	8,7%	5.528	9,1%
<i>Totale costi operativi</i>	(45.796)	(75,2)%	(46.494)	(75,1)%	(45.012)	(73,9)%
<i>Margine operativo lordo</i>	15.096	24,8%	15.375	24,9%	15.920	26,1%
<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>	(12.432)	(20,4)%	(12.114)	(19,6)%	(11.605)	(19,0)%
<i>Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti</i>	1.332	2,2%	(270)	(0,4)%	86	0,1%
<i>Risultato operativo</i>	3.996	6,6%	2.991	4,8%	4.401	7,2%
<i>Proventi (oneri) finanziari</i>	(3.475)	(5,7)%	(1.996)	(3,2)%	(702)	(1,2)%
<i>Risultato prima delle imposte derivante dalle attività d'esercizio</i>	521	0,9%	995	1,6%	3.699	6,1%
<i>Imposte sul reddito</i>	(1.547)	(2,5)%	(993)	(1,6)%	(2.128)	(3,5)%
<i>Utile (perdita) netto di pertinenza della capogruppo</i>	(1.026)	(1,7)%	2	0,0%	1.571	2,6%

9.2.3.1 Ricavi

Nella tabella seguente si riporta la ripartizione dei ricavi delle vendite e prestazioni, per aree di attività.

(000/EURO)	2006	%	2005	%	2004	%
	SU RICAVI		SU RICAVI		SU RICAVI	
<i>Ricavi da servizio di acquedotto</i>	51.138	84,0%	53.265	86,1%	50.442	82,8%
<i>Ricavi da servizio di fognatura</i>	658	1,1%	578	0,9%	742	1,2%
<i>Ricavi da servizio di depurazione</i>	1.733	2,8%	1.744	2,8%	2.101	3,4%
<i>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	53.529	87,9%	55.587	89,8%	53.285	87,4%
<i>Altri ricavi e proventi</i>	7.363	12,1%	6.282	10,2%	7.647	12,6%
<i>Totale ricavi</i>	60.892	100,0%	61.869	100,0%	60.932	100,0%

2006 Vs 2005

I ricavi delle vendite e prestazioni hanno registrato, nell'esercizio 2006, un decremento pari al 3,7% rispetto al 2005, riconducibile prevalentemente alla cessazione di alcune attività per conto terzi ed, in particolare, delle attività svolte dalla controllata Acquedotto di Savona nei confronti del Comune di Andorra e nei confronti della società Italgas.

I ricavi da servizio di acquedotto ammontano, nell'esercizio 2006, ad Euro 51.138 mila, in lieve decremento rispetto all'esercizio precedente (-4,0% rispetto al 2005), in conseguenza della diminuzione dei volumi fatturati pari all'1,1% e dell'assenza di adeguamento tariffario CIPE.

Gli altri ricavi e proventi hanno evidenziato nel 2006 un incremento di Euro 1.081 mila rispetto all'anno precedente, derivante principalmente dall'andamento delle attività diverse connesse al servizio idrico, ed in particolare dalla crescita delle penalità contrattuali per maggiori spese di esazione e dei rimborsi da utenti e da terzi.

2005 Vs 2004

I ricavi delle vendite e prestazioni hanno mostrato, nell'esercizio 2005, un incremento pari al 4,3% rispetto al 2004, derivante principalmente dall'aumento dei ricavi vendita acqua e dalla cessazione dei lavori in corso su ordinazione.

I ricavi da servizio di acquedotto, pari nel 2005 all'86,1% dei ricavi totali del Gruppo Acque Potabili, hanno mostrato un incremento del 5,6% riconducibile all'effetto composto di:

- l'aumento dei volumi di acqua fatturati che sono passati da 87,2 Mmc nel 2004 a 89,2 Mmc nel 2005;
- l'applicazione, a partire dal 1° gennaio 2005, delle tariffe CIPE in 12 concessioni, in sostituzione delle tariffe più basse applicate in precedenza, in accordo con le amministrazioni comunali;
- l'eliminazione dell'incremento tariffario stimato per il 2003, pari al 2,5%, non verificatosi e dunque stornato nell'esercizio 2005.

Gli altri ricavi e proventi hanno evidenziato nel 2005 un decremento di Euro 1.365 mila rispetto all'anno precedente.

9.2.3.2 Costi operativi

Nelle tabelle seguenti si riporta l'evoluzione dei costi operativi consolidati negli esercizi considerati.

Costi per materie prime e materiali

(000/EURO)	2006	%	2005	%	2004	%
	SU RICAVI		SU RICAVI		SU RICAVI	
<i>Energia Elettrica</i>	(8.120)	(13,3)%	(7.138)	(11,5)%	(6.766)	(11,1)%
<i>Acquisto materiali</i>	(2.218)	(3,6)%	(2.330)	(3,8)%	(2.370)	(3,9)%
<i>Acqua acquistata all'ingrosso</i>	(7.126)	(11,7)%	(7.393)	(11,9)%	(6.239)	(10,2)%
<i>Variazione rimanenze</i>	109	0,2%	44	0,1%	2	0,0%
<i>Costi per materie prime e materiali</i>	(17.355)	(28,5)%	(16.817)	(27,2)%	(15.373)	(25,2)%

I costi per materie prime e materiali si riferiscono principalmente all'acquisto di energia elettrica per il rifornimento degli impianti di sollevamento e trattamento delle acque e all'acquisto di acqua sul mercato all'ingrosso.

2006 Vs 2005

I costi per materie prime e materiali ammontano, nell'esercizio 2006, ad Euro 17.355 mila, in aumento del 3,2% rispetto all'esercizio precedente per effetto principalmente dell'aumento dei costi di approvvigionamento dell'energia elettrica.

2005 Vs 2004

I costi per materie prime e materiali nell'esercizio 2005 hanno evidenziato un incremento, rispetto al periodo precedente, pari al 9,4% raggiungendo l'importo complessivo di Euro 16.817 mila. Tale incremento è principalmente legato all'aumento dei costi d'acquisto dell'acqua all'ingrosso, a seguito dell'accertamento di maggiori costi di acquisto dell'acqua di competenza degli esercizi 2003 e 2004, addebitati nell'esercizio 2005 dai Comuni a seguito delle richieste più elevate pervenute dalla Regione Calabria.

Costi per servizi

(000/EURO)	2006	%	2005	%	2004	%
	SU RICAVI		SU RICAVI		SU RICAVI	
<i>Costi per servizi operativi</i>	(5.855)	(9,6)%	(6.319)	(10,2)%	(7.059)	(11,6)%
<i>Prestiti di personale</i>	—	(0,0)%	(1.431)	(2,3)%	(1.728)	(2,8)%
<i>Consulenze e prestazioni tecniche, legali, fiscali e, amministrative</i>	(3.273)	(5,4)%	(4.054)	(6,6)%	(3.704)	(6,1)%
<i>Servizi per il personale</i>	(798)	(1,3)%	(669)	(1,1)%	(695)	(1,1)%
<i>Assicurazioni</i>	(1.036)	(1,7)%	(1.170)	(1,9)%	(1.087)	(1,8)%
<i>Altre</i>	(5.290)	(8,7)%	(3.410)	(5,5)%	(3.671)	(6,0)%
<i>Costi per servizi</i>	(16.252)	(26,7)%	(17.053)	(27,6)%	(17.944)	(29,4)%

2006 Vs 2005

Nel 2006, il totale dei costi per servizi è risultato pari ad Euro 16.252 mila, in diminuzione del 4,7% rispetto all'esercizio precedente.

Le principali voci di costo riguardano:

- i costi per servizi operativi, i quali comprendono le spese esterne per la costruzione di impianti c/terzi ed i costi per la gestione e la manutenzione degli impianti di proprietà del Gruppo. Nel 2006 il costo complessivo ammonta ad Euro 5.855 mila, in riduzione del 19,3% rispetto all'esercizio precedente, dovuto alle modifiche organizzative avviate per il subentro dei nuovi Azionisti di Riferimento che hanno portato alla cessazione di alcune attività svolte per conto terzi;
- i costi per consulenze e prestazioni tecniche, legali, fiscali e amministrative, pari nel 2006 ad Euro 3.273 mila, in aumento del 19,3% rispetto all'esercizio precedente;
- altri costi per servizi, per Euro 5.290 mila, in aumento del 55,1% rispetto all'esercizio precedente principalmente per effetto di alcune riorganizzazioni interne all'azienda;
- assicurazioni, per Euro 1.036 mila, in riduzione di Euro 134 mila.

2005 Vs 2004

I costi per servizi passano da Euro 17.944 mila nel 2004 ad Euro 17.053 mila nel 2005. Il decremento registrato nel 2005, pari al 5,0%, è dovuto principalmente alla diminuzione dei costi per servizi operativi, dei prestiti di personale e degli altri costi per servizi, solo in parte compensati dall'aumento delle consulenze e prestazioni tecniche, legali, fiscali e amministrative.

Costi per il personale

(000/EURO)	2006	%	2005	%	2004	%
	SU RICAVI		SU RICAVI		SU RICAVI	
<i>Salari e stipendi</i>	(10.086)	(16,6)%	(11.237)	(18,2)%	(10.628)	(17,4)%
<i>Oneri sociali</i>	(3.284)	(5,4)%	(3.361)	(5,4)%	(3.288)	(5,4)%
<i>Trattamento di Fine Rapporto</i>	(643)	(1,1)%	(586)	(0,9)%	(411)	(0,7)%
<i>Altri costi</i>	(479)	(0,8)%	(42)	(0,1)%	(3)	(0,0)%
<i>Costi per il personale</i>	(14.492)	(23,8)%	(15.226)	(24,9)%	(14.330)	(23,5)%

Di seguito si rappresenta, inoltre, la ripartizione del numero dei dipendenti in forza del Gruppo al 31 dicembre 2006, 2005 e 2004, comprensivo del personale interinale.

	2006	2005	2004
<i>Dirigenti</i>	2	1	3
<i>Quadri</i>	8	11	13
<i>Impiegati</i>	156	171	160
<i>Operai</i>	132	139	143
<i>Numero dipendenti</i>	298	322	319

Il numero medio dei dipendenti del Gruppo nel 2006 è pari a 285, rispetto a 286 nel 2005, al netto del personale interinale.

2006 Vs 2005

Il costo del personale nell'esercizio 2006 ha evidenziato complessivamente un decremento, rispetto all'esercizio precedente, pari al 4,8%, raggiungendo l'importo complessivo di Euro 14.492 mila.

La variazione deriva principalmente da una riduzione, pari al 10,2%, della voce salari e stipendi conseguente ad un diverso processo organizzativo avviato a seguito delle modifiche nell'azionariato dell'Emittente, che ha peraltro determinato la cessazione dell'utilizzo di personale distaccato, il quale incideva in misura notevole fino all'esercizio 2005.

2005 Vs 2004

Il costo del personale passa da Euro 14.330 mila nel 2004 ad Euro 15.226 mila nel 2005, rilevando un incremento del 6,3%. Tale variazione è riconducibile principalmente alla normale dinamica salariale e ad un lieve incremento del numero dei dipendenti in forza.

Altri costi operativi

(000/EURO)	2006	%	2005	%	2004	%
	SU RICAVI		SU RICAVI		SU RICAVI	
<i>Campartecipazione ricavi vendita acqua e canoni concessioni pluriennali e servizi</i>	(1.500)	(2,5)%	(1.317)	(2,1)%	(1.199)	(2,0)%
<i>Fitti terreni e fabbricati</i>	(429)	(0,7)%	(482)	(0,8)%	(430)	(0,7)%
<i>Locazioni e noleggi</i>	(372)	(0,6)%	(211)	(0,3)%	(212)	(0,3)%
<i>Oneri diversi di gestione</i>	(2.121)	(3,5)%	(780)	(1,3)%	(1.052)	(1,7)%
<i>Altri costi operativi</i>	(4.422)	(7,3)%	(2.790)	(4,5)%	(2.893)	(4,7)%

Gli altri costi operativi comprendono gli oneri relativi ai costi di affitto e noleggio, i canoni di concessione e gli altri oneri di gestione.

2006 Vs 2005

Nell'esercizio 2006, gli altri costi operativi hanno evidenziato una crescita pari al 58,5% rispetto all'esercizio precedente, in larga parte riconducibile all'incremento degli oneri diversi di gestione.

In particolare, gli oneri diversi di gestione nell'esercizio 2006 sono costituiti principalmente da:

- oneri di gestione da rettifiche contabili per Euro 1.253 mila;
- tributi locali ed imposte diverse per Euro 389 mila;
- contributi di categoria per Euro 37 mila;
- minusvalenze da alienazioni beni per Euro 243 mila.

2005 Vs 2004

Gli altri costi operativi ammontano ad Euro 2.790 mila nel 2005, registrando un decremento del 3,6% rispetto al periodo precedente, dovuto principalmente alla diminuzione (pari ad Euro 272 mila) degli oneri diversi di gestione, solo in parte compensata dall'incremento degli "Altri costi operativi".

Costi per lavori interni capitalizzati

(000/EURO)	2006	%	2005	%	2004	%
	SU RICAVI		SU RICAVI		SU RICAVI	
<i>Attività immateriali</i>	128	0,2%	82	0,1%	76	0,1%
<i>Attività materiali</i>	6.596	10,8%	5.310	8,6%	5.452	8,9%
<i>Costi per lavori interni capitalizzati</i>	6.724	11,0%	5.392	8,7%	5.528	9,1%

I costi per lavori interni capitalizzati si riferiscono all'incremento delle immobilizzazioni immateriali e materiali dell'attivo patrimoniale realizzati con risorse interne.

2006 Vs 2005

Essi ammontano, nell'esercizio 2006, ad Euro 6.724 mila, in crescita del 24,7% rispetto all'esercizio precedente.

2005 Vs 2004

I costi per lavori interni capitalizzati ammontano nell'esercizio 2005 ad Euro 5.392 mila, risultando sostanzialmente in linea con quanto rilevato nel periodo precedente.

9.2.3.3 Margine operativo lordo**2006 Vs 2005**

Nell'esercizio 2006, il Gruppo ha realizzato un margine operativo lordo pari ad Euro 15.096 in riduzione dell'1,6% rispetto a quello realizzato nell'esercizio precedente.

La diminuzione del margine operativo lordo è riconducibile principalmente ai minori ricavi derivanti dalle vendite e prestazioni per Euro 2.058 mila, all'incremento dei costi per materie prime e materiali per Euro 538 mila e degli altri costi operativi per Euro 1.632 mila, non interamente compensati dall'aumento degli altri ricavi e proventi per Euro 1.081 mila, dal decremento dei costi per servizi e del costo del personale complessivamente per Euro 1.535 mila e dall'aumento dei costi per lavori interni capitalizzati per Euro 1.332 mila.

A fronte di tale riduzione, la marginalità rispetto ai ricavi si mantiene sostanzialmente in linea con quella rilevata nell'anno precedente, passando dal 24,9% del 2005 al 24,8% del 2006.

2005 Vs 2004

Il margine operativo lordo del Gruppo passa da Euro 15.920 mila nel 2004 ad Euro 15.275 mila nel 2005. Tale decremento deriva principalmente dai minori ricavi e proventi per Euro 1.365 mila, dai maggiori costi per materie prime e materiali per Euro 1.444 mila e dal maggior costo per il personale per Euro 896 mila, non interamente compensati dall'incremento dei ricavi delle vendite e prestazioni per Euro 2.302 mila e dal decremento dei costi per servizi per Euro 891 mila.

9.2.3.4 Ammortamenti e svalutazioni

Di seguito viene riportata l'evoluzione della voce ammortamenti e svalutazioni negli esercizi considerati.

(000/EURO)	2006	%	2005	%	2004	%
		SU RICAVI		SU RICAVI		SU RICAVI
<i>Ammortamento attività materiali</i>	(11.469)	(18,8)%	(10.667)	(17,2)%	(10.869)	(17,8)%
<i>Ammortamento attività immateriali</i>	(259)	(0,4)%	(405)	(0,7)%	(130)	(0,2)%
<i>Svalutazioni</i>	(704)	(1,2)%	(1.042)	(1,7)%	(606)	(1,0)%
<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>	(12.432)	(20,4)%	(12.114)	(19,6)%	(11.605)	(19,0)%

La voce in questione comprende gli ammortamenti delle attività materiali e delle attività immateriali e le svalutazioni dei crediti commerciali.

2006 Vs 2005

Gli ammortamenti delle attività materiali nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 ammontano ad Euro 11.469 mila, in aumento del 7,5% rispetto all'esercizio 2005. La variazione positiva è legata agli incrementi per gli investimenti dell'anno.

Gli ammortamenti delle attività immateriali, nell'esercizio 2006, ammontano ad Euro 259 mila, con un decremento pari ad Euro 146 mila rispetto all'esercizio precedente.

Le svalutazioni di crediti evidenziano un decremento pari al 32,4%.

2005 Vs 2004

Gli ammortamenti delle attività materiali nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 ammontano ad Euro 10.667 mila, in riduzione dell'1,9% rispetto ad Euro 10.869 mila dell'esercizio 2005.

Gli ammortamenti delle attività immateriali, nell'esercizio 2005, ammontano ad Euro 405 mila, con un incremento pari ad Euro 275 mila rispetto all'esercizio precedente.

Le svalutazioni di crediti evidenziano un aumento pari ad Euro 436 mila rispetto all'esercizio precedente, riconducibile alla determinazione dei potenziali crediti insoluti.

9.2.3.5 Plusvalenze (minusvalenze) da realizzo di attività non correnti

2006 Vs 2005

La plusvalenza rilevata nell'esercizio 2006, pari ad Euro 1.332 mila, deriva dalla cessione di un immobile sito in Roma, Via Torlonia n. 15, effettuata dalla controllata Acquedotto di Savona.

La minusvalenza rilevata nell'esercizio 2005, pari ad Euro 270 mila, è il risultato di plusvalenze per Euro 82 mila e minusvalenze per Euro 352 mila derivanti essenzialmente dalla cessione di n. 293.490 Azioni da parte di Nuova SAP tramite *private placement*, in conseguenza del riassetto azionario previsto dall'atto di fusione per incorporazione nell'Emittente.

2005 Vs 2004

La minusvalenza rilevata nell'esercizio 2005 si confronta con una plusvalenza realizzata nell'esercizio precedente pari ad Euro 86 mila.

9.2.3.6 Risultato operativo

2006 Vs 2005

Sulla base di quanto sopra riportato, dopo aver effettuato ammortamenti e svalutazioni per Euro 12.432 mila e rilevato una plusvalenza pari Euro 1.332 mila, il Gruppo ha realizzato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 un risultato operativo pari ad Euro 3.996 mila, rispetto ad Euro 2.991 mila dell'esercizio 2005, con un incremento pari al 33,6%.

2005 Vs 2004

Il risultato operativo presenta un decremento del 32,0% passando da Euro 4.401 mila nel 2004 ad Euro 2.991 mila nel 2005. Tale decremento deriva dall'effetto combinato della diminuzione del margine operativo lordo per Euro 545 mila e dell'aumento degli ammortamenti e svalutazioni per Euro 509 mila.

9.2.3.7 Proventi (oneri) finanziari

La tabella seguente mostra l'evoluzione dei proventi (oneri) finanziari negli esercizi considerati.

(000/EURO)	2006	%	2005	%	2004	%
	SU RICAVI		SU RICAVI		SU RICAVI	
<i>Proventi finanziari</i>	246	0,4%	724	1,2%	397	0,7%
<i>Oneri finanziari</i>	(3.721)	(6,1)%	(2.720)	(4,4)%	(1.099)	(1,8)%
<i>Proventi (oneri) finanziari</i>	(3.475)	(5,7)%	(1.996)	(3,2)%	(702)	(1,2)%

2006 Vs 2005

I proventi finanziari ammontano, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006, ad Euro 246 mila. Essi derivano principalmente da interessi attivi bancari per Euro 221 mila, proventi da utenti per ritardato pagamento per Euro 8 mila e altri proventi per Euro 17 mila.

Nell'esercizio 2006, gli oneri finanziari ammontano ad Euro 3.721 mila, in crescita rispetto ad Euro 2.720 mila dell'esercizio precedente. La voce in questione comprende principalmente gli interessi passivi maturati nei confronti delle banche e degli istituti di credito.

2005 Vs 2004

I proventi finanziari ammontano, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005, ad Euro 724 mila. Essi sono principalmente dovuti a interessi attivi bancari per Euro 411 mila, proventi da utenti per ritardato pagamento per Euro 276 mila e a proventi finanziari da titoli immobilizzati per Euro 16 mila.

Nell'esercizio 2005, gli oneri finanziari ammontano ad Euro 2.720 mila, in crescita rispetto ad Euro 1.099 mila dell'esercizio precedente. La voce in questione comprende principalmente gli interessi passivi maturati nei confronti delle banche e degli istituti di credito, in parte in conseguenza dell'incorporazione della società veicolo Nuova SAP.

9.2.3.8 Risultato prima delle imposte da realizzo di attività non correnti

2006 Vs 2005

Il risultato prima delle imposte realizzato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 risulta pari ad Euro 521 mila, con una variazione negativa rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 474 mila, dovuta

principalmente al peggioramento della gestione finanziaria per Euro 1.479 mila, parzialmente compensato dal miglioramento del risultato operativo per Euro 1.005 mila.

2005 Vs 2004

Il risultato prima delle imposte realizzato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 ammonta ad Euro 995 mila, con una riduzione rispetto all'esercizio precedente del 73,1%. Tale variazione negativa deriva dal decremento del reddito operativo per Euro 1.410 mila e dal peggioramento della gestione finanziaria per Euro 1.294 mila, influenzata dalla fusione per incorporazione di Nuova SAP nell'Emittente.

9.2.3.9 Imposte sul reddito

La tabella di seguito riportata indica l'evoluzione delle imposte sul reddito negli esercizi considerati.

(000/EURO)	2006	%	2005	%	2004	%
	SU RICAVI		SU RICAVI		SU RICAVI	
<i>Imposte sul reddito dell'esercizio differite</i>	(727)	(1,2)%	(244)	(0,4)%	(641)	(1,1)%
<i>Imposte sul reddito dell'esercizio correnti</i>	(820)	(1,3)%	(749)	(1,2)%	(1.487)	(2,4)%
<i>Imposte sul reddito</i>	(1.547)	(2,5)%	(993)	(1,6)%	(2.128)	(3,5)%
<i>Incidenza % sul risultato prima delle imposte derivante dall'attività d'esercizio</i>	296,93%		99,80%		57,50%	

2006 Vs 2005

Le imposte correnti ammontano ad Euro 820 mila, corrispondenti ad un'incidenza delle stesse sul risultato prima delle imposte pari al 157,4%, in sensibile aumento rispetto all'esercizio 2005, a seguito di una ridefinizione delle imposte differite.

2005 Vs 2004

Le imposte sul reddito ammontano ad Euro 993 mila, in riduzione del 53,3% rispetto al periodo precedente.

9.2.3.10 Utile (perdita) netto di pertinenza della capogruppo

2006 Vs 2005

Il risultato dell'esercizio, al 31 dicembre 2006, presenta un saldo negativo pari ad Euro 1.026 mila, con un decremento pari ad Euro 1.028 mila rispetto al periodo precedente.

2005 Vs 2004

Il risultato dell'esercizio, al 31 dicembre 2005, ammonta ad Euro 2 mila, con un decremento pari ad Euro 1.569 mila rispetto al periodo precedente.

9.2.4 Variazioni sostanziali delle vendite o delle entrate nette

Nel corso degli esercizi considerati non si sono verificate variazioni sostanziali delle vendite o delle entrate nette.

9.2.5 Informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente

L'attività svolta dal Gruppo è soggetta alla regolamentazione di autorità esterne indipendenti, ed in particolare del CIPE e delle Autorità d'Ambito/Comuni, le cui determinazioni possono avere un impatto significativo sull'attività svolta, prevalentemente nell'individuazione delle tariffe praticate (in particolare previste dalle delibere CIPE e, residualmente, dalla stipula di appositi accordi con Autorità d'Ambito/Comuni) e, pertanto, la marginalità dei servizi risente di variabili esogene non prevedibili. Per maggiori informazioni relativamente al sistema tariffario relativo ai settori di attività del Gruppo, si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4 del Prospetto Informativo.

Al di là di quanto sopra indicato e di quanto riportato nella Sezione “*Fattori di rischio*” del Prospetto Informativo, l'Emittente non è a conoscenza di politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività del Gruppo.

10 RISORSE FINANZIARIE

In questo Capitolo sono fornite le informazioni finanziarie del Gruppo, relative al primo semestre 2007 e al primo semestre 2006 nonché quelle relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006, 2005 e 2004.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate sono state estratte o calcolate dai seguenti documenti:

- situazione contabile consolidata dell'Emittente per il semestre chiuso al 30 giugno 2007, predisposto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IFRS;
- bilancio consolidato dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006 e 2005, predisposti in conformità ai Principi Contabili Internazionali IFRS;
- dati finanziari consolidati dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004, riesposti in conformità ai Principi Contabili Internazionali IFRS.

Con riferimento a ciascun esercizio le informazioni numeriche inserite nel presente Capitolo ed i relativi commenti sono finalizzati a fornire una visione globale della situazione finanziaria del Gruppo, delle variazioni intercorse nei periodi di riferimento nonché delle limitazioni all'uso di risorse finanziarie e delle fonti previste di finanziamento.

Per maggiori informazioni sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 20, del Prospetto Informativo.

10.1 RISORSE FINANZIARIE DELL'EMITTENTE

La gestione della tesoreria aziendale è svolta in modo accentrato attraverso il ricorso ad una struttura di *cash-pooling*, con l'obiettivo primario di monitorare nel modo ottimale la situazione finanziaria e la disponibilità di adeguati affidamenti bancari a livello di Gruppo e, conseguentemente, perseguire un'ottimale gestione della liquidità, minimizzando il ricorso a finanziamenti esterni.

La struttura finanziaria dell'Emittente prevede l'utilizzo di strumenti finanziari con diverse caratteristiche di durata, al fine di garantire l'equilibrio degli impieghi rispetto alla composizione delle fonti di bilancio.

Per un dettaglio dei finanziamenti a medio lungo termine e a breve termine e degli affidamenti di conto corrente, si rimanda ai successivi Paragrafi 10.3 e 10.5 del Prospetto Informativo.

10.2 FLUSSI DI CASSA CONSOLIDATI DELL'EMITTENTE

10.2.1 Flussi di cassa consolidati dell'Emittente per i semestri chiusi al 30 giugno 2007 e 2006

La tabella seguente mostra l'evoluzione dei flussi di cassa del Gruppo nei periodi considerati.

(000/EURO)	30.06.2007	30.06.2006
<i>Flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività operativa</i>	(1.544)	73
<i>Flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività di investimento</i>	(5.682)	(6.357)
<i>Flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività finanziaria</i>	1.379	7.058
<i>Flusso di cassa generato (assorbito) nell'esercizio</i>	(5.848)	774
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio</i>	15.597	10.062
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio</i>	9.749	10.836

10.2.1.1 Flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività operativa per i semestri chiuso al 30 giugno 2007 e 2006

Il flusso di cassa generato dall'attività operativa presenta un saldo pari ad Euro (1.544) mila nel primo semestre 2006 ed Euro 73 mila nello stesso periodo dell'anno precedente.

(000/EURO)	30.06.2007	30.06.2006
Risultato dell'esercizio	83	41
<i>Ammortamenti di attività materiali ed immateriali</i>	5.660	5.677
<i>Svalutazioni/ripristini di attività non correnti, partecipazioni incluse</i>	552	420
<i>Variazione netta delle attività (passività) per imposte anticipate (differite)</i>	434	(30)
<i>Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti</i>	-	3
<i>Variazione del fondo TFR</i>	(326)	141
<i>Variazione fondo rischi e oneri</i>	(134)	39
<i>Variazione rimanenze di magazzino</i>	(34)	(15)
<i>Variazione dei crediti commerciali e crediti vari correnti</i>	(13.834)	(15.624)
<i>Variazione dei debiti commerciali e debiti vari correnti</i>	5.879	9.320
<i>Variazione netta di altre attività e passività</i>	79	101
Dividendi incassati	97	-
Flusso di cassa generato(assorbito) dall'attività operativa	(1.544)	73

Il flusso di cassa assorbito dall'attività operativa nel corso del primo semestre 2007 è il risultato principalmente di:

- una diversa dinamica dei debiti commerciali e vari correnti, i quali nel primo semestre 2006 avevano contribuito con una variazione complessiva positiva pari ad Euro 9.320 mila mentre nel primo semestre 2007 hanno rilevato una variazione pari ad Euro 5.879 mila;
- una variazione negativa del Fondo TFR dovuta principalmente alla revisione dell'attualizzazione del TFR e all'utilizzo del fondo per un ammontare di Euro 194 mila, solo in parte compensata dall'accantonamento al fondo pari ad Euro 211 mila, comprensivo della quota di *interest cost* pari ad Euro 91 mila. Nel primo semestre 2006, invece, il Fondo TFR aveva rilevato un aumento complessivo pari ad Euro 141 mila;
- una variazione negativa del fondo rischi e oneri per Euro 134 mila dovuta principalmente all'utilizzo e all'attualizzazione del fondo di ammortamento finanziario per Euro 161 mila, rispetto al primo semestre 2006 nel quale il Fondo rischi e oneri si era incrementato per un ammontare pari ad Euro 39 mila;
- un aumento del Fondo per imposte differite per Euro 434 mila rispetto al primo semestre 2006 con un impatto positivo sul flusso di cassa operativo;
- una diversa dinamica dei crediti commerciali che nel primo semestre 2007 ha contribuito, con una variazione complessiva negativa di Euro 13.834 mila, minore rispetto alla variazione rilevata nello stesso periodo dell'anno precedente.

10.2.1.2 Flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività di investimento per i semestri chiusi al 30 giugno 2007 e 2006

Di seguito viene riportato un riepilogo delle tipologie di investimento che hanno assorbito cassa negli esercizi considerati.

(000/EURO)	30.06.2007	30.06.2006
<i>Investimenti in attività materiali</i>	(5.766)	(5.477)
<i>Investimenti in attività immateriali</i>	(12)	(46)
<i>Disinvestimenti di attività materiali ed immateriali</i>	190	-
<i>Variazioni dei titoli diversi dalle partecipazioni</i>	-	1.051
<i>Variazione dei crediti finanziari e altre attività finanziarie (esclusi i risconti attivi di natura finanziaria)</i>	(94)	(465)
<i>Acquisizione di partecipazioni in imprese controllate e collegate</i>	-	(1.420)
<i>Flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività di investimento</i>	(5.682)	(6.357)

L'attività di investimento ha assorbito cassa, nel corso del primo semestre 2007, per un importo pari ad Euro 5.682 mila, a fronte di un assorbimento pari ad Euro 6.357 mila nel primo semestre 2006.

Tale variazione è riconducibile principalmente all'acquisizione, nel primo semestre 2006, della partecipazione in ABM Next che ha determinato un'uscita di cassa per Euro 1.420 mila. Nel corso del primo semestre 2007, invece, non sono state realizzate operazioni di acquisizione di partecipazioni.

10.2.2.3 Flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività finanziaria per i semestri chiusi al 30 giugno 2007 e 2006

Di seguito viene riportato un riepilogo delle operazioni finanziarie che hanno generato (assorbito) cassa negli esercizi considerati.

(000/EURO)	30.06.2007	30.06.2006
<i>Variazione netta dei debiti finanziari a breve termine</i>	3.840	7.553
<i>Rimborso dei debiti finanziari a medio-lungo termine</i>	(4.684)	-
<i>Altre variazioni dei debiti finanziari a medio-lungo termine</i>	9	-
<i>Acquisto/vendita di azioni proprie</i>	2.214	-
<i>Dividendi corrisposti a terzi</i>	-	(495)
<i>Flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività finanziaria</i>	1.379	7.058

Il flusso di cassa generato dall'attività finanziaria nel primo semestre 2007 ammonta ad Euro 1.379 mila, contro un flusso generato nel primo semestre 2006 pari ad Euro 7.058 mila, con un decremento pari ad Euro 5.679 mila.

Tale variazione è principalmente determinata dal rimborso di debiti finanziari a medio-lungo termine per Euro 4.684 mila, da una variazione netta positiva dei debiti finanziari a breve termine (pari ad Euro 3.840 mila) minore rispetto alla variazione rilevata nel primo semestre 2006 (pari ad Euro 7.553 mila) solo parzialmente compensate dalla vendita di azioni proprie per Euro 2.214 mila.

10.2.2 Flussi di cassa consolidati dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006, 2005 e 2004

La tabella seguente mostra l'evoluzione dei flussi di cassa del Gruppo nei periodi considerati.

(000/EURO)	2006	2005	2004
<i>Flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività operativa</i>	16.013	19.242	(2.855)
<i>Flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività di investimento</i>	(10.021)	(17.128)	(14.728)
<i>Flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività finanziaria</i>	(457)	1.921	15.558
<i>Flusso di cassa generato (assorbito) nell'esercizio</i>	5.535	4.035	(2.025)
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio</i>	10.062	6.027	8.052
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio</i>	15.597	10.062	6.027

10.2.2.1 Flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività operativa per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006, 2005 e 2004

Il flusso di cassa generato dall'attività operativa presenta un saldo pari, rispettivamente, ad Euro 16.013 mila nel 2006 ed Euro 19.242 mila nel 2005, a fronte di un flusso di cassa assorbito nell'esercizio 2004 pari ad Euro 2.855 mila.

(000/EURO)	2006	2005	2004
<i>Risultato dell'esercizio</i>	(1.026)	2	1.571
<i>Ammortamenti di attività materiali ed immateriali</i>	11.728	11.072	10.999
<i>Svalutazioni/ripristini di attività non correnti, partecipazioni incluse</i>	704	349	606
<i>Variazione netta delle attività (passività) per imposte anticipate (differite)</i>	166	3.628	812
<i>Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti</i>	(1.332)	6	209
<i>Variazione del fondo TFR</i>	402	461	(538)
<i>Variazione fondo rischi e oneri</i>	81	-	-
<i>Variazione rimanenze di magazzino</i>	(110)	(44)	1.901
<i>Variazione dei crediti commerciali e crediti vari correnti</i>	(11.291)	221	(2.392)
<i>Variazione dei debiti commerciali e debiti vari correnti</i>	15.946	3.684	(16.727)
<i>Variazione netta di altre attività e passività</i>	745	(137)	704
<i>Flusso di cassa generato(assorbito) dall'attività operativa</i>	16.013	19.242	(2.855)

2006 Vs 2005

Il flusso di cassa generato dall'attività operativa nel corso dell'esercizio 2006 è il risultato di:

- perdita del periodo di pertinenza del Gruppo, pari ad Euro 1.026 mila;
- rettifiche per ammortamenti, svalutazioni di attività non correnti e plusvalenze da realizzo di attività non correnti, pari complessivamente ad Euro 11.100 mila;
- aumento dei crediti commerciali e crediti vari correnti (pari ad Euro 11.291 mila), influenzati dai ritardi di fatturazione in corso di recupero nell'esercizio 2007;
- incremento dei debiti commerciali e debiti vari correnti pari ad Euro 15.946 mila, la cui dinamica ha fornito un contributo positivo riconducibile anche al riconoscimento delle tariffe di depurazione e fognatura agli enti gestori solo ad avvenuta riscossione e ad una dilazione dei pagamenti verso i Comuni per gli acquisti di acqua all'ingrosso;

- altre variazioni nette di attività e passività pari complessivamente ad Euro 1.284 mila.

La riduzione dello stesso rispetto all'esercizio precedente è in larga parte riconducibile alla diversa dinamica dei crediti e debiti commerciali e vari correnti, i quali nel 2005 avevano contribuito con una variazione complessiva positiva pari ad Euro 3.905 mila, ed alla variazione netta delle attività (passività) per imposte anticipate (differite) verificata nel 2005, legata sostanzialmente ad imposte differite sorte dall'attualizzazione in applicazione dei Principi Contabili Internazionali IFRS e dallo storno delle imposte anticipate iscritte in relazione a plusvalenze su rivalutazione fabbricati ai sensi della Legge 342/2000.

2005 Vs 2004

Il flusso di cassa generato dall'attività operativa nel corso dell'esercizio 2005 appare in deciso miglioramento rispetto al flusso di cassa assorbito nell'esercizio 2004, pari ad Euro 2.855 mila.

Il flusso di cassa assorbito dall'attività operativa nel corso dell'esercizio 2004 è, infatti, il risultato di un contributo negativo fornito dalla dinamica del capitale circolante conseguente al rientro dei ritardi nel rimborso a enti terzi delle tariffe di depurazione e fognatura fatturate ai clienti ed alla normale attività di tesoreria correlata anche al calendario di fatturazioni in essere.

In particolare, i debiti commerciali e i debiti vari correnti hanno subito, nel 2004, una riduzione pari ad Euro 16.727 mila, ulteriormente appesantita dall'incremento dei crediti commerciali e crediti vari correnti, pari ad Euro 2.392 mila.

10.2.2.2 Flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività di investimento per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006, 2005 e 2004

Di seguito viene riportato un riepilogo delle tipologie di investimento che hanno assorbito cassa negli esercizi considerati.

(000/EURO)	2006	2005	2004
<i>Investimenti in attività materiali</i>	(13.962)	(15.677)	(14.120)
<i>Investimenti in attività immateriali</i>	(411)	(400)	(608)
<i>Disinvestimenti di attività materiali ed immateriali</i>	5.672	-	-
<i>Variazioni dei titoli diversi dalle partecipazioni</i>	1.051	(1.051)	-
<i>Variazione dei crediti finanziari e altre attività finanziarie (esclusi i risconti attivi di natura finanziaria)</i>	(951)	-	-
<i>Acquisizione di partecipazioni in imprese controllate e collegate</i>	(1.420)	-	-
<i>Flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività di investimento</i>	(10.021)	(17.128)	(14.728)

2006 Vs 2005

L'attività di investimento ha assorbito cassa, nel corso dell'esercizio 2006, per un importo pari ad Euro 10.021 mila, a fronte di un assorbimento pari ad Euro 17.128 mila nel 2005.

Il flusso di cassa assorbito nell'esercizio 2006 è riconducibile principalmente alle seguenti operazioni:

- investimenti in attività materiali per Euro 13.962 mila, prevalentemente destinati alla estensione delle reti esistenti, alla sostituzione di condotte e all'ammodernamento degli impianti, sostanzialmente in linea rispetto agli esercizi precedenti;
- investimenti in attività immateriali per Euro 411 mila, sostanzialmente stabili rispetto all'esercizio precedente;

- disinvestimenti di attività materiali e immateriali per Euro 5.672 mila, connessi alla cessione di immobili non strumentali ed alla riconsegna degli impianti al Comune di Volvera;
- rimborso per scadenza dei titoli a breve correlati alla fideiussione concessa nel 2005 a favore di AMGA da parte della Società (Euro 1.051 mila);
- versamento del deposito vincolato per la costituzione della società Acque Potabili Siciliane, nonché all'assunzione del credito per finanziamento infruttifero soci connesso all'acquisto della partecipazione in ABM Next;
- acquisto della partecipazione nella società ABM Next, per Euro 1.420 mila.

2005 Vs 2004

Il flusso di cassa assorbito dall'attività di investimento nel 2004 è risultato pari ad Euro 14.728 mila, attribuibile ad investimenti in attività materiali (Euro 14.120 mila) e immateriali (Euro 608 mila).

10.2.2.3 Flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività finanziaria per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006, 2005 e 2004

Di seguito viene riportato un riepilogo delle operazioni finanziarie che hanno generato (assorbito) cassa negli esercizi considerati.

(000/EURO)	2006	2005	2004
<i>Variazione netta dei debiti finanziari a breve termine</i>	(63.870)	(7.223)	17.026
<i>Accensione dei debiti finanziari a medio-lungo termine</i>	63.910	-	-
<i>Apporto debiti da fusione</i>	-	62.800	-
<i>Variazione per incorporazione Nuova SAP</i>	-	(52.841)	-
<i>Aumenti/rimborsi di capitale</i>	-	-	(653)
<i>Altre variazioni del patrimonio netto</i>	(2)	-	-
<i>Dividendi corrisposti a terzi</i>	(495)	(815)	(815)
<i>Flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività finanziaria</i>	(457)	1.921	15.558

2006 Vs 2005

Il flusso di cassa assorbito dall'attività finanziaria nel 2006 ammonta ad Euro 457 mila, contro un flusso generato nel 2005 pari ad Euro 1.921 mila, con un decremento pari ad Euro 2.378 mila.

Tale variazione è, peraltro, influenzata dall'operazione di incorporazione di Nuova SAP realizzata nel 2005, la quale ha apportato debiti per Euro 62.800 mila, parzialmente bilanciati da variazione di altre poste patrimoniali per Euro 52.841 mila.

La variazione netta dei prestiti ha generato nell'esercizio 2006 un flusso di cassa pari ad Euro 40 mila, dovuto:

- al rimborso di debiti finanziari a breve termine, per Euro 63.870 mila, per l'estinzione di due linee di credito ponte rivenienti dall'incorporazione di Nuova SAP;
- all'accensione di debiti finanziari a medio-lungo termine, per un importo pari ad Euro 63.910 mila, ed in particolare di due finanziamenti accesi con Banca OPI S.p.A. per Euro 31.112 mila e Banca Popolare di Novara S.p.A. per Euro 19.937 mila e di un finanziamento a medio termine stipulato con IntesaSanpaolo S.p.A. per Euro 12.861 mila.

I dividendi corrisposti dall'Emittente nel 2006 ammontano ad Euro 495 mila, in riduzione rispetto ad Euro 815 mila distribuiti nel 2005.

2005 Vs 2004

Il flusso di cassa generato dall'attività finanziaria nel 2005 presenta una sensibile variazione rispetto a quello generato nell'esercizio precedente, pari ad Euro 15.558 mila.

Quest'ultimo è riconducibile all'incremento dei debiti finanziari a breve termine, pari ad Euro 17.026 mila, alla riduzione nel patrimonio netto pari ad Euro 653 mila ed alla distribuzione di dividendi pari ad Euro 815 mila.

10.3 FABBISOGNO FINANZIARIO E STRUTTURA DI FINANZIAMENTO

10.3.1 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento per i semestri chiusi al 30 giugno 2007 e 2006

Di seguito viene riportato lo stato patrimoniale consolidato riclassificato dell'Emittente alle date del 30 giugno 2007 e 31 dicembre 2006, redatto in applicazione dei Principi Contabili Internazionali. Per ciascuna voce è riportata l'incidenza percentuale della stessa sul capitale investito netto.

(000/EURO)	30.06.2007	% SU CIN	31.12.2006	% SU CIN
<i>Capitale immobilizzato netto</i> ⁵²	153.689	93,4%	154.503	97,7%
<i>Capitale circolante netto</i> ⁵³	28.451	17,3%	21.095	13,3%
<i>TFR e altri fondi relativi al personale</i>	(4.530)	(2,8)%	(4.856)	(3,1)%
<i>Altri fondi</i>	(12.977)	(7,9)%	(12.677)	(8,0)%
<i>Capitale investito netto (CIN)</i>⁵⁴	164.633	100,0%	158.065	100,0%
<i>Patrimonio netto</i>	93.313	56,7%	91.016	57,6%
<i>Indebitamento finanziario netto</i> ⁵⁵	71.320	43,3%	67.049	42,4%
<i>Fonti di finanziamento</i>	164.633	100,0%	158.065	100,0%

⁵² Il capitale immobilizzato netto non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS adottati dall'Unione Europea. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi. Il capitale immobilizzato netto esposto nella suddetta tabella è stato definito dal management dell'Emittente come la somma algebrica delle voci che compongono le attività materiali, le attività immateriali e le partecipazioni.

⁵³ Il capitale circolante netto non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS adottati dall'Unione Europea. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi. Il capitale circolante netto esposto nella suddetta tabella è stato definito dal management dell'Emittente come la somma algebrica delle voci che compongono i crediti commerciali, i debiti commerciali e tributari e le altre attività e passività correnti.

⁵⁴ Il capitale investito netto non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS adottati dall'Unione Europea. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi. Il capitale investito netto esposto nella suddetta tabella è stato definito dal management dell'Emittente come la somma algebrica delle voci che compongono il capitale immobilizzato netto, il capitale circolante netto, il TFR ed altri fondi relativi al personale e altri fondi.

⁵⁵ L'indebitamento finanziario netto non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS adottati dall'Unione Europea. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi. L'indebitamento finanziario netto esposto nella suddetta tabella è stato definito dal management dell'Emittente come la somma algebrica delle voci che compongono le attività e le passività finanziarie.

10.3.1.1 Capitale immobilizzato netto al 30 giugno 2007 e al 31 dicembre 2006

La tabella seguente mostra l'evoluzione del capitale immobilizzato netto negli esercizi considerati.

(000/EURO)	30.06.2007	% SU CIN	31.12.2006	% SU CIN
<i>Immobili, impianti e macchinari di proprietà</i>	126.368	76,8%	126.263	79,9
<i>Investimenti immobiliari di proprietà</i>	7.639	4,6%	7.720	4,9%
Attività materiali	134.007	81,4%	133.983	84,8%
<i>Avviamento</i>	17.470	10,6%	17.470	11,1%
<i>Altre immobilizzazioni immateriali</i>	486	0,3%	580	0,4%
<i>Partecipazioni in imprese collegate, titoli e azioni proprie</i>	1.323	0,8%	1.420	0,9%
<i>Altre partecipazioni</i>	99	0,1%	99	0,1%
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie non correnti	304	0,2%	951	0,6%
Capitale immobilizzato netto	153.689	93,4%	154.503	97,7%

Il capitale immobilizzato netto ammonta, al 31 dicembre 2006, ad Euro 154.503 mila, contro Euro 153.689 mila del 30 giugno 2007, evidenziando un decremento di Euro 814mila.

Le attività materiali hanno evidenziato un incremento pari ad Euro 24 mila, risultato di:

- investimenti effettuati nell'esercizio, pari ad Euro 5.766 mila (al netto delle capitalizzazioni relative alle opere in corso rilevate negli esercizi precedenti) dei quali Euro 2.792 mila riconducibili ai costi esterni imputati direttamente all'attivo patrimoniale ed Euro 2.974 ai costi interni capitalizzati (Euro 1.330 mila relativi a costi per lavoro, Euro 419 mila relativi a costi per acquisti ed Euro 1.225 mila relativi a prestazioni interne);
- ammortamenti pari ad Euro 5.552 mila;
- decrementi ed altre variazioni per Euro 142 mila.

Le voci "*Avviamento e Altre Partecipazioni*" non rileva variazioni rispetto al 31 dicembre 2006.

Le altre immobilizzazioni immateriali evidenziano un decremento pari ad Euro 94 mila in conseguenza dell'ammortamento del periodo pari ad Euro 107 mila, in parte compensato da Euro 12 mila di investimenti realizzati nel periodo.

La voce "*Partecipazioni in imprese collegate*" evidenzia, nel primo semestre 2007, un decremento pari ad Euro 97 mila per effetto dell'elisione dei dividendi corrisposti dalla società collegata all'Emittente, ABM Next, in data 4 giugno 2007.

La voce "*Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti*" ha evidenziato un decremento di Euro 647 mila derivante da:

- lo svincolo del deposito vincolato (pari ad Euro 650 mila) versato per la costituzione di Acque Potabili Siciliane in seguito alla costituzione della società stessa, con la conseguente iscrizione della partecipazione tra le immobilizzazioni finanziarie, elisa nell'ambito delle scritture di consolidamento;
- l'attualizzazione del periodo del credito verso ABM Next per Euro 3 mila.

Il credito verso ABM Next deriva dall'atto di acquisto della partecipazione che ha determinato anche il subentro nella titolarità del credito di Euro 465 mila, inerente un finanziamento soci infruttifero rimborsabile

solo in caso di cessazione dell'attività o di cessione della partecipazione ad altro soggetto. Tale credito è stato attualizzato per 22 anni (scadenza 2028).

10.3.1.2 Capitale circolante netto al 30 giugno 2007 e al 31 dicembre 2006

Di seguito viene riportata una tabella riepilogativa dell'evoluzione del capitale circolante netto negli esercizi considerati.

(000/EURO)	30.06.2007	% SU CIN	31.12.2006	% SU CIN
<i>Crediti vari ed altre attività non correnti</i>	10.212	6,2%	10.230	6,5%
<i>Attività per imposte anticipate</i>	-	-	-	-
<i>Rimanenze di magazzino</i>	819	0,5%	785	0,5%
<i>Crediti commerciali</i>	83.133	50,5%	69.706	44,1%
<i>Crediti vari ed altre attività correnti</i>	5.827	3,5%	5.972	3,8%
<i>Debiti vari ed altre passività non correnti</i>	(5.693)	(3,5)%	(5.702)	(3,6)%
<i>Debiti commerciali</i>	(44.564)	(27,1)%	(38.275)	(24,2)%
<i>Debiti vari ed altre passività</i>	(20.253)	(12,3)%	(20.663)	(13,1)%
<i>Debiti per imposte correnti</i>	(1.030)	(0,6)%	(958)	(0,6)%
Capitale circolante netto	28.451	17,3%	21.095	13,3%

Il capitale circolante netto, al 30 giugno 2007, è pari ad Euro 28.451 mila, rispetto ad Euro 21.095 mila del primo semestre 2006.

Il suo aumento deriva prevalentemente dall'aumento dei crediti commerciali (per Euro 13.427 mila), che risentono dei ritardi del calendario di fatturazione che si prevede di recuperare a fine esercizio, parzialmente compensato dall'aumento dei debiti commerciali per Euro 6.289 mila.

10.3.1.3 TFR e altri fondi relativi al personale al 30 giugno 2007 e al 31 dicembre 2006

(000/EURO)	30.06.2007	% SU CIN	31.12.2006	% SU CIN
<i>Fondo TFR</i>	(4.270)	(2,6)%	(4.596)	(2,9)%
<i>Fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili</i>	(260)	(0,2)%	(260)	(0,2)%
TFR e altri fondi relativi al personale	(4.530)	(2,8)%	(4.856)	(3,1)%

La voce si compone del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, pari al 30 giugno 2007 ad Euro 4.270 mila, e del fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili, pari alla stessa data ad Euro 260 mila.

Il fondo TFR registra una crescita di Euro 326 mila rispetto al 31 dicembre 2006, risultato di utilizzi per Euro 194 mila, accantonamenti per Euro 211 comprensivi della quota pari ad Euro 92 mila per l'*interest cost* derivante dal trascorrere del tempo e proporzionale al tasso di interesse adottato e all'ammontare della passività al precedente esercizio, e di altre variazioni per Euro 343 mila derivante dalla revisione dell'attualizzazione del TFR in seguito alle novità normative in materia.

Il fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili non ha subito variazioni.

10.3.1.4 Altri fondi al 30 giugno 2007 e al 31 dicembre 2006

(000/EURO)	30.06.2007	%	31.12.2006	%
		SU CIN		SU CIN
<i>Fondi imposte differite</i>	(10.272)	(6,2)%	(9.838)	(6,2)%
<i>Fondi per rischi e oneri futuri</i>	(2.705)	(1,6)%	(2.839)	(1,8)%
<i>Altri fondi</i>	(12.977)	(7,9)%	(12.677)	(8,0)%

Il Fondo imposte differite, pari ad Euro 12.977 mila al 30 giugno 2007, rileva un incremento i Euro 434 mila rispetto al medesimo periodo dell'esercizio 2006.

Il fondo per rischi e oneri subisce un decremento pari ad Euro 134 mila dovuto principalmente all'utilizzo del fondo ammortamento finanziario per Euro 161 mila compensato in parte da accantonamenti per Euro 27 mila.

10.3.1.5 Patrimonio netto al 30 giugno 2007 e al 31 dicembre 2006

Di seguito viene riportata l'evoluzione del patrimonio netto del Gruppo e di terzi alle date di riferimento del 30 giugno 2007 e 31 dicembre 2006.

(000/EURO)	30.06.2007	%	31.12.2006	%
		SU CIN		SU CIN
<i>Capitale</i>	2.525	1,5%	2.525	1,6%
<i>Riserve e risultati portati a nuovo</i>	90.705	55,1%	89.517	56,6%
<i>Risultato dell'esercizio</i>	83	0,1%	(1.026)	(0,6)%
<i>Patrimonio netto</i>	93.313	56,7%	91.016	57,6%

Il patrimonio netto del Gruppo mostra, al 30 giugno 2007 un incremento, rispetto 31 dicembre 2006, pari ad Euro 2.297 mila.

Tale variazione è principalmente riconducibile al risultato realizzato nel primo semestre del 2007, pari ad Euro 83 mila, ed all'incremento delle riserve e utili portati a nuovo per Euro 1.188 mila.

10.3.1.6 Indebitamento finanziario netto al 30 giugno 2007 e al 31 dicembre 2006

(000/EURO)	30.06.2007	%	31.12.2006	%
		SU CIN		SU CIN
<i>Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti</i>	(9.749)	(5,9)%	(15.597)	(9,9)%
<i>Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti</i>	(741)	(0,5)%	-	-
<i>Crediti finanziari a breve termine</i>	(10.490)	(6,4)%	(15.597)	(9,9)%
<i>Debiti finanziari verso banche</i>	21.639	13,1%	18.736	11,9%
<i>Debiti finanziari verso altri finanziatori</i>	936	0,6%	-	-
<i>Debiti finanziari a breve termine</i>	22.575	13,7%	18.736	11,9%
<i>Indebitamento finanziario netto a breve termine</i>	12.085	7,3%	3.139	2,0%
<i>Debiti finanziari verso banche</i>	59.235	36,0%	63.910	40,4%
<i>Indebitamento finanziario netto a medio e lungo termine</i>	59.235	36,0%	63.910	40,4%
<i>Indebitamento finanziario netto⁵⁶</i>	71.320	43,3%	67.049	42,4%

⁵⁶ L'indebitamento finanziario netto non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS adottati dall'Unione Europea. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi. L'indebitamento finanziario netto esposto nella suddetta tabella è stato definito dal management dell'Emittente come la somma algebrica delle voci che compongono le attività e le passività finanziarie.

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo, alla data del 30 giugno 2007, risulta pari ad Euro 71.320 mila, ed evidenzia un aumento pari ad Euro 4.271 mila rispetto al 31 dicembre 2006.

Esso è costituito da Euro 59.235 mila di debiti finanziari verso istituti di credito per contratti di finanziamento a lungo termine (mutui) accessi dall'Emittente, da Euro 22.575 mila di debiti finanziari a breve termine, da Euro 9.749 mila di disponibilità liquide e da Euro 741 mila di crediti finanziari verso terzi (soci di Acque Potabili Siciliane).

10.3.1.6.1 Debiti finanziari a medio-lungo termine

Il Gruppo ha in essere contratti di finanziamento, il cui debito residuo al 30 giugno 2007 risultava pari ad Euro 59.235 mila, come dettagliato nella tabella di seguito riportata (000/Euro).

ENTE EROGANTE	SCADENZA	DEBITO RESIDUO AL 30.06.2007	DI CUI ENTRO 12 MESI	DI CUI TRA 1 ANNO E 5 ANNI	DI CUI OLTRE 5 ANNI
Banca Popolare di Novara S.p.A.	31/12/2021	19.455	999	5.671	12.785
Banca OPI S.p.A.	30/6/2021	31.115	2.228	11.139	17.748
IntesaSanpaolo S.p.A.	5/9/2011	8.665	-	8.665	-
Totale		59.235	3.227	25.475	30.533

Il valore contabile dei debiti finanziari non correnti è equiparabile al loro valore di mercato.

Il finanziamento con IntesaSanpaolo S.p.A. è garantito con la facoltà di iscrivere ipoteca sugli immobili di proprietà della società e delle sue controllate per Euro 8.700 mila.

Per i finanziamenti di Banca Opi S.p.A. e Banca Popolare di Novara S.p.A., gli Azionisti di Riferimento hanno rilasciato apposite dichiarazioni di impegno per attivare azioni, se del caso, per consentire alla Società di rispettare i *covenants* previsti:

- posizione finanziaria netta su EBITDA non superiore a 4,5 con facoltà per il primo anno di salire del 10%;
- posizione finanziaria netta su mezzi propri non superiore ad 1.

Per il primo semestre 2007 e tenuto conto della riparametrazione su base annua i *covenants* sono stati rispettati.

10.3.2 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006, 2005 e 2004

Di seguito viene riportato lo stato patrimoniale consolidato riclassificato dell'Emittente alle date del 31 dicembre 2006 e 31 dicembre 2005, redatto in applicazione dei Principi Contabili Internazionali, e alla data del 31 dicembre 2004, riesposto in applicazione dei Principi Contabili Internazionali. Per ciascuna voce è riportata l'incidenza percentuale della stessa sul capitale investito netto.

(000/EURO)	2006	% SU CIN	2005	% SU CIN	2004	% SU CIN
<i>Capitale immobilizzato netto</i> ⁵⁷	154.503	97,7%	153.827	93,8%	113.594	82,7%
<i>Capitale circolante netto</i> ⁵⁸	21.095	13,3%	27.161	16,6%	31.964	23,3%
<i>TFR e altri fondi relativi al personale</i>	(4.856)	(3,1)%	(4.454)	(2,7)%	(3.977)	(2,9)%
<i>Altri fondi</i>	(12.677)	(8,0)%	(12.502)	(7,6)%	(4.276)	(3,1)%
<i>Capitale investito netto (CIN)</i>⁵⁹	158.065	100,0%	164.032	100,0%	137.305	100,0%
<i>Patrimonio netto</i>	91.016	57,6%	92.539	56,4%	116.303	84,7%
<i>Indebitamento finanziario netto</i> ⁶⁰	67.049	42,4%	71.493	43,6%	21.002	15,3%
<i>Fonti di finanziamento</i>	158.065	100,0%	164.032	100,0%	137.305	100,0%

10.3.2.1 Capitale immobilizzato netto al 31 dicembre 2006, 2005 e 2004

La tabella seguente mostra l'evoluzione del capitale immobilizzato netto negli esercizi considerati.

(000/EURO)	2006	% SU CIN	2005	% SU CIN	2004	% SU CIN
<i>Immobili, impianti e macchinari di proprietà</i>	126.263	79,9%	126.050	76,8%	110.924	80,8%
<i>Investimenti immobiliari di proprietà</i>	7.720	4,9%	9.780	6,0%	2.138	1,6%
<i>Attività materiali</i>	133.983	84,8%	135.830	82,8%	113.062	82,3%
<i>Avviamento</i>	17.470	11,1%	17.470	10,7%	-	-
<i>Altre immobilizzazioni immateriali</i>	580	0,4%	428	0,3%	433	0,3%
<i>Partecipazioni in imprese collegate, titoli e azioni proprie</i>	1.420	0,9%	-	-	-	-
<i>Altre partecipazioni</i>	99	0,1%	99	0,1%	99	0,1%
<i>Crediti finanziari ed altre attività finanziarie non correnti</i>	951	0,6%	-	-	-	-
<i>Capitale immobilizzato netto</i>	154.503	97,7%	153.827	93,8%	113.594	82,7%

⁵⁷ Il capitale immobilizzato netto non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS adottati dall'Unione Europea. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi. Il capitale immobilizzato netto esposto nella suddetta tabella è stato definito dal management dell'Emittente come la somma algebrica delle voci che compongono le attività materiali, le attività immateriali e le partecipazioni.

⁵⁸ Il capitale circolante netto non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS adottati dall'Unione Europea. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi. Il capitale circolante netto esposto nella suddetta tabella è stato definito dal management dell'Emittente come la somma algebrica delle voci che compongono i crediti commerciali, i debiti commerciali e tributari e le altre attività e passività correnti.

⁵⁹ Il capitale investito netto non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS adottati dall'Unione Europea. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi. Il capitale investito netto esposto nella suddetta tabella è stato definito dal management dell'Emittente come la somma algebrica delle voci che compongono il capitale immobilizzato netto, il capitale circolante netto, il TFR ed altri fondi relativi al personale e altri fondi.

⁶⁰ L'indebitamento finanziario netto non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS adottati dall'Unione Europea. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi. L'indebitamento finanziario netto esposto nella suddetta tabella è stato definito dal management dell'Emittente come la somma algebrica delle voci che compongono le attività e le passività finanziarie.

2006 Vs 2005

Il capitale immobilizzato netto ammonta, al 31 dicembre 2006, ad Euro 154.503 mila, contro Euro 153.827 mila del 31 dicembre 2005, evidenziando un incremento di Euro 676 mila.

Le attività materiali hanno evidenziato una riduzione pari ad Euro 1.847 mila, risultato di:

- investimenti effettuati nell'esercizio, pari ad Euro 12.121 mila (al netto delle capitalizzazioni relative alle opere in corso rilevate negli esercizi precedenti), dei quali Euro 5.525 mila riconducibili ai costi esterni imputati direttamente all'attivo patrimoniale ed Euro 6.596 mila ai costi interni capitalizzati (Euro 3.226 mila relativi a costi per lavoro, Euro 507 mila relativi a costi per acquisti ed Euro 2.863 mila relativi a prestazioni interne);
- ammortamenti pari ad Euro 11.469 mila;
- decrementi ed altre variazioni per Euro 2.499 mila.

L'avviamento è stato sottoposto ad *impairment test*, il quale ha confermato la conservazione del relativo valore.

Le altre immobilizzazioni immateriali non evidenziano variazioni di rilievo rispetto al valore riportato al 31 dicembre 2005.

La voce partecipazioni in imprese collegate e la voce altre partecipazioni hanno evidenziato, nell'esercizio 2006, una crescita pari ad Euro 1.420 mila. Tale variazione è da ricondursi agli investimenti effettuati in relazione all'acquisto in data 9 maggio 2006 della partecipazione nella società ABM Next da CREA S.p.A., per una quota pari al 45% del capitale sociale della società.

La voce "*Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti*" è rappresentata da:

- crediti verso terzi per il deposito vincolato (pari al 25% della quota parte di capitale sociale, pari ad Euro 5 milioni, sottoscritto dall'Emittente), versato per la costituzione di Acque Potabili Siciliane, di cui l'Emittente detiene il 52%, pari ad Euro 650 mila;
- crediti finanziari verso parti correlate (ABM Next) per Euro 301 mila.

2005 Vs 2004

Il capitale immobilizzato netto al 31 dicembre 2005 si incrementa, rispetto al 31 dicembre 2004, di Euro 40.233 mila in relazione prevalentemente all'incorporazione della società veicolo Nuova SAP.

In particolare, il disavanzo di fusione emerso in relazione all'incorporazione è stato allocato parzialmente a cespiti e in quota parte ad avviamento, per un importo pari ad Euro 17.470 mila.

Le attività materiali hanno evidenziato una crescita pari ad Euro 22.768 mila, conseguente a:

- investimenti eseguiti nell'anno 2005, per un ammontare pari ad Euro 12.428 mila, dei quali Euro 7.118 mila riconducibili ai costi esterni imputati direttamente all'attivo patrimoniale e Euro 5.310 mila ai costi interni capitalizzati (Euro 2.524 mila per lavoro, Euro 708 mila per acquisti ed Euro 2.078 mila per prestazioni interne);
- ammortamenti pari ad Euro 10.667 mila;

- altre variazioni per Euro 21.007 mila, comprensive dell’allocazione di quota parte del suddetto disavanzo di fusione a terreni e fabbricati.

Le altre immobilizzazioni immateriali si riducono di Euro 5 mila, in relazione ad investimenti effettuati nell’esercizio per Euro 320 mila, ammortamenti pari ad Euro 405 mila e riclassifiche ed altre variazioni per Euro 80 mila.

10.3.2.2 Capitale circolante netto al 31 dicembre 2006, 2005 e 2004

Di seguito viene riportata una tabella riepilogativa dell’evoluzione del capitale circolante netto negli esercizi considerati.

(000/EURO)	2006	% SU CIN	2005	% SU CIN	2004	% SU CIN
<i>Crediti vari ed altre attività non correnti</i>	10.230	6,5%	10.191	6,2%	10.248	7,5%
<i>Attività per imposte anticipate</i>	-	-	72	0,0%	105	0,1%
<i>Rimanenze di magazzino</i>	785	0,5%	675	0,4%	631	0,5%
<i>Crediti commerciali</i>	69.706	44,1%	58.875	35,9%	60.613	44,1%
<i>Crediti vari ed altre attività correnti</i>	5.972	3,8%	6.216	3,8%	4.046	2,9%
<i>Debiti vari ed altre passività non correnti</i>	5.702	(3,6%)	(5.517)	(3,4%)	(5.457)	(4,0%)
<i>Debiti commerciali</i>	(38.275)	(24,2)%	(29.850)	(18,2)%	(26.290)	(19,1)%
<i>Debiti vari ed altre passività</i>	(20.663)	(13,1)%	(13.142)	(8,0)%	(11.038)	(8,2)%
<i>Debiti per imposte correnti</i>	(958)	(0,6)%	(359)	(0,2)%	(624)	(0,5)%
<i>Capitale circolante netto</i>	21.095	13,3%	27.161	16,6%	31.964	23,3%

2006 Vs 2005

Il capitale circolante netto, al 31 dicembre 2006, è pari ad Euro 21.095 mila, rispetto ad Euro 27.161 mila dell’esercizio precedente.

La sua riduzione è effetto prevalentemente dell’aumento dei debiti commerciali (per Euro 8.425 mila) e dei debiti vari e delle altre passività (per Euro 7.521 mila), le quali risentono dei ritardi del calendario di fatturazione, parzialmente compensato dall’aumento dei crediti commerciali per Euro 10.831 mila.

I debiti per imposte correnti evidenziano una crescita pari ad Euro 599 mila.

2005 Vs 2004

Il capitale circolante netto, pari al 31 dicembre 2005 ad Euro 27.161 mila, diminuisce rispetto all’esercizio precedente di Euro 4.803 mila, per effetto prevalentemente dell’aumento dei debiti commerciali per Euro 3.560 mila e dei debiti vari e altre passività per Euro 2.104 mila, della diminuzione dei crediti commerciali per Euro 1.738 mila, parzialmente compensata dalla crescita dei crediti vari ed altre attività correnti per Euro 2.170 mila.

10.3.2.3 TFR e altri fondi relativi al personale al 31 dicembre 2006, 2005 e 2004

(000/EURO)	2006	% SU CIN	2005	% SU CIN	2004	% SU CIN
<i>Fondo TFR</i>	(4.596)	(2,9)%	(4.194)	(2,6)%	(3.733)	(2,7)%
<i>Fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili</i>	(260)	(0,2)%	(260)	(0,2)%	(244)	(0,2)%
<i>TFR e altri fondi relativi al personale</i>	(4.856)	(3,1)%	(4.454)	(2,7)%	(3.977)	(2,9)%

2006 Vs 2005

La voce si compone del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, pari al 31 dicembre 2006 ad Euro 4.596 mila e del fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili, pari alla stessa data ad Euro 260 mila.

Il fondo TFR registra una crescita di Euro 402 mila rispetto al 31 dicembre 2005, risultato di accantonamenti per Euro 648 mila, comprensivo della quota pari ad Euro 158 mila per l'*interest cost* derivante dal trascorrere del tempo e proporzionale al tasso di interesse adottato e all'ammontare della passività al precedente esercizio e di utilizzi per Euro 246 mila.

Il fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili non ha subito variazioni.

2005 Vs 2004

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato registra un aumento di Euro 461 mila, dovuto alla differenza tra gli accantonamenti a carico dell'esercizio (per Euro 722 mila), le indennità liquidate nell'anno (per Euro 283 mila) e l'attualizzazione al 31 dicembre 2005 (per Euro 22 mila).

L'aumento di Euro 16 mila del fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili deriva dall'attualizzazione dello stesso.

10.3.2.4 Altri fondi al 31 dicembre 2006, 2005 e 2004

(000/EURO)	2006	% SU CIN	2005	% SU CIN	2004	% SU CIN
<i>Fondi imposte differite</i>	(9.838)	(6,2)%	(9.744)	(5,9)%	(1.686)	(1,2)%
<i>Fondi per rischi e oneri futuri</i>	(2.839)	(1,8)%	(2.758)	(1,7)%	(2.590)	(1,9)%
<i>Altri fondi</i>	(12.677)	(8,0)%	(12.502)	(7,6)%	(4.276)	(3,1)%

Il fondo imposte differite è relativo alle imposte risultanti dalle differenze temporanee deducibili. Il saldo delle imposte differite passive è espresso al netto delle attività per imposte anticipate, ove compensabili, emerse in capo alle singole società consolidate.

I fondi per rischi ed oneri futuri sono costituiti dal fondo ammortamento finanziario, il quale riguarda le quote accantonate negli esercizi precedenti, in accordo alla normativa fiscale vigente, sugli impianti gratuitamente devolvibili e il fondo rischi diversi, il quale rappresenta il contributo di solidarietà dovuto a forme di previdenza complementare disposto dalla legge n. 662 del 23 dicembre 1996 e il fondo rischi su passività future a fronte di contenziosi in corso.

2006 Vs 2005

Gli altri fondi, ammontanti complessivamente ad Euro 12.677 mila al 31 dicembre 2006, risultano sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente.

2005 Vs 2004

Gli altri fondi evidenziano, tra il 2004 ed il 2005, una notevole crescita, in larga parte riconducibile all'incremento del fondo imposte differite, pari ad Euro 8.058 mila.

10.3.2.5 Patrimonio netto al 31 dicembre 2006, 2005 e 2004

Di seguito viene riportata l'evoluzione del patrimonio netto del Gruppo e di terzi alle date di riferimento del 31 dicembre 2006, 2005 e 2004.

(000/EURO)	2006	% SU CIN	2005	% SU CIN	2004	% SU CIN
<i>Capitale</i>	2.525	1,6%	2.525	1,5%	4.076	3,0%
<i>Riserve e risultati portati a nuovo</i>	89.517	56,6%	90.012	54,9%	110.656	80,6%
<i>Risultato dell'esercizio</i>	(1.026)	(0,6)%	2	0,0%	1.571	1,1%
<i>Patrimonio netto</i>	91.016	57,6%	92.539	56,4%	116.303	84,7%

2006 Vs 2005

Il patrimonio netto del Gruppo mostra, al 31 dicembre 2006 un decremento, rispetto all'esercizio precedente, pari ad Euro 1.523 mila.

Tale variazione è principalmente riconducibile alla perdita dell'esercizio realizzata nel 2006, pari ad Euro 1.026 mila, ed alla distribuzione di dividendi da parte dell'Emittente per Euro 495 mila.

2005 Vs 2004

Il patrimonio netto del Gruppo mostra, al 31 dicembre 2005 un decremento, rispetto al 31 dicembre 2004, pari ad Euro 23.764 mila.

La variazione è riconducibile:

- all'operazione di fusione per incorporazione della ex controllante Nuova SAP nell'Emittente, la quale ha determinato una variazione negativa pari ad Euro 22.951 mila;
- alla distribuzione di dividendi da parte dell'Emittente per Euro 815 mila;
- all'utile d'esercizio realizzato nel 2006, pari ad Euro 2 mila.

L'operazione di fusione ha determinato:

- una riduzione del capitale sociale dell'Emittente, rispetto al 31 dicembre 2004, pari ad Euro 1.551 mila;
- l'iscrizione di una riserva per avanzo di fusione, per un importo negativo di Euro 20.317 mila;
- il recepimento in contabilità delle azioni proprie, per un importo pari ad Euro 1.629 mila, a fronte delle 100.000 azioni rinvenute a seguito dell'operazione di incorporazione, di cui l'operazione stessa prevedeva il mantenimento in portafoglio da parte dell'Emittente;
- altre variazioni positive per Euro 546 mila.

10.3.2.6 Indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2006, 2005 e 2004

(000/EURO)	2006	% SU CIN	2005	% SU CIN	2004	% SU CIN
<i>Cassa e disponibilità liquide equivalenti</i>	(15.597)	(9,9)%	(10.062)	(6,1)%	(6.027)	(4,4)%
<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	-	(1.051)	(0,6)%	-	-
<i>Crediti finanziari a breve termine</i>	(15.597)	(9,9)%	(11.113)	(6,8)%	(6.027)	(4,4)%
<i>Debiti finanziari verso banche</i>	18.736	11,9%	82.606	50,4%	1	0,0%
<i>Debiti finanziari verso altri finanziatori</i>	-	-	-	-	27.028	19,7%
<i>Debiti finanziari a breve termine</i>	18.736	11,9%	82.606	50,4%	27.029	19,7%
<i>Indebitamento finanziario netto a breve termine</i>	3.139	2,0%	71.493	43,6%	21.002	15,3%
<i>Debiti finanziari verso banche</i>	63.910	40,4%	-	-	-	-
<i>Indebitamento finanziario netto a medio e lungo termine</i>	63.910	40,4%	-	-	-	-
<i>Indebitamento finanziario netto⁶¹</i>	67.049	42,4%	71.493	43,6%	21.002	15,3%

2006 Vs 2005

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo, alla data del 31 dicembre 2006, risulta pari ad Euro 67.049 mila, ed evidenzia un miglioramento pari ad Euro 4.444 mila rispetto all'esercizio precedente.

Esso è costituito da Euro 63.910 mila di debiti finanziari verso Istituti di Credito per contratti di finanziamento a lungo termine (mutui) accesi dall'Emittente nel corso del 2006, a fronte di una riduzione per importo sostanzialmente equivalente dei debiti a breve termine (ridotti per Euro 63.870 mila).

La variazione della cassa e delle altre disponibilità liquide equivalenti tra i due esercizi, pari ad Euro 5.535 mila, è corrispondente al flusso monetario netto generato dal Gruppo nell'esercizio 2006.

La variazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita si riferisce al il rimborso per scadenza dei titoli a breve correlati alla fideiussione rilasciata a favore di AMGA da parte dell'Emittente, in relazione alla partecipazione alla gara per l'affidamento dell'ATO 2 Catania (Euro 1.051 mila).

2005 Vs 2004

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2005 risultava in crescita di Euro 50.491 mila rispetto al 31 dicembre 2004.

L'incremento è connesso all'incorporazione dell'ex controllante Nuova SAP ed, in particolare, deriva per Euro 62.800 mila da due operazioni di finanziamento ponte che sono state perfezionate nel 2006, tramite contratti di durata pluriennale.

L'incremento pari ad Euro 1.051 mila delle attività finanziarie disponibili per la vendita è connesso all'emissione di fideiussione a favore di AMGA da parte di Nuova SAP.

⁶¹ L'indebitamento finanziario netto non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS adottati dall'Unione Europea. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi. L'indebitamento finanziario netto esposto nella suddetta tabella è stato definito dal *management* dell'Emittente come la somma algebrica delle voci che compongono le attività e le passività finanziarie.

10.3.2.6.1 Debiti finanziari a medio-lungo termine

Il Gruppo ha in essere contratti di finanziamento, il cui debito residuo al 31 dicembre 2006 risultava pari ad Euro 69.310 mila, come dettagliato nella tabella di seguito riportata (000/Euro).

ENTE EROGANTE	SCADENZA	DEBITO RESIDUO	DI CUI	DI CUI TRA	DI CUI
		AL 31.12.2006	ENTRO 12 MESI	1 ANNO E 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI
Banca Popolare di Novara S.p.A.	31/12/2021	19.937	973	4.330	14.634
Banca OPI S.p.A.	30/6/2021	31.112	1.108	8.889	21.115
IntesaSanpaolo S.p.A.	5/9/2011	12.861	-	12.861	-
Totale		63.910	2.081	26.080	35.749

I finanziamenti, accessi nel corso dell'esercizio 2006, sono regolati a tassi variabili (Euribor a tre mesi o sei mesi più *spread* compresi tra 0,45% e 1%).

Il finanziamento erogato da IntesaSanpaolo S.p.A. è garantito con la facoltà di iscrivere ipoteca sugli immobili di proprietà della società appartenenti al Gruppo, per Euro 12.900 mila.

In merito ai finanziamenti concessi da Banca OPI S.p.A. e Banca Popolare di Novara S.p.A., le società Iride Acqua Gas e SMAT hanno rilasciato apposite dichiarazioni di impegno per attivare azioni, se del caso, per consentire alla Società di rispettare i *covenants* previsti (posizione finanziaria netta su EBITDA non superiore a 4,5, con una margine di tolleranza del 10% per l'anno 2006 e posizione finanziaria netta su mezzi propri non superiore ad 1). Per l'esercizio 2006 i *covenants* sono stati rispettati.

10.4 LIMITAZIONI ALL'USO DI RISORSE FINANZIARIE CHE ABBIANO AVUTO, O POTREBBERO AVERE, DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE, RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE

Alla Data del presente Prospetto Informativo non vi sono limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che abbiano avuto o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente.

10.5 FONTI PREVISTE DEI FINANZIAMENTI

Con riferimento ai fabbisogni relativi agli investimenti futuri di cui alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.2, l'Emittente, alla Data del Prospetto Informativo non ha in essere impegni contrattuali che richiedano fonti di finanziamento specifiche, e ritiene di poter far fronte agli stessi attraverso i flussi di cassa generati dalla gestione operativa e l'eventuale ricorso alle linee di credito disponibili e non interamente utilizzate.

Con riferimento agli impegni straordinari richiesti all'Emittente in relazione alla partecipata Acque Potabili Siciliane, questi potranno essere sostenuti, oltre che mediante l'impiego dei proventi derivanti dall'Aumento di Capitale deliberato a servizio dell'Offerta Globale, in parte in modo autonomo ricorrendo ad alcune azioni straordinarie di razionalizzazione del patrimonio immobiliare, di cessione di concessioni *non performing* e di riduzione del capitale circolante e, in parte, attraverso il ricorso ad un finanziamento, per il quale alcune banche nazionali ed internazionali hanno già presentato proposte.

Di seguito si riporta la situazione degli affidamenti del Gruppo, alla data del 31 dicembre 2006, con valori espressi in Euro migliaia:

ENTE EROGANTE	TIPOLOGIA	IMPORTO ACCORDATO	UTILIZZO AL 31/12/2006
Banca Popolare di Novara	Breve termine	8.000	4.036
Banca Nazionale del Lavoro	Fido di conto	15.000	128
Banca Unicredit	Breve termine	5.000	477
Banca Regionale Europea	Breve termine	7.000	4.000
Banca SAI	Breve termine	5.000	5.047
Banca Popolare di Sondrio	Breve termine	6.000	5.043
Sanpaolo IMI (ora Intesa San Paolo)	Breve termine	5.000	-
Banche diverse	Fido di conto	-	5
Totale		51.000	18.736

I tassi d'interesse applicati dai diversi istituti di credito variano dal 3,7% al 4,00%, e risultano parametrati al tasso di riferimento Euribor maggiorato di uno *spread* compreso tra lo 0,20% e lo 0,40%.

Si indica inoltre che l'Emittente ha stipulato, in data 6 settembre 2006, un contratto di finanziamento a medio lungo-termine con Banca OPI S.p.A. per un importo complessivo di Euro 55 milioni, di cui Euro 23,9 milioni costituiscono un affidamento che potrà essere erogato sulla base delle esigenze dell'Emittente in una o più tranche. Per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.1.1.

La struttura finanziaria presenta caratteristiche tali da rendere la stessa estremamente flessibile e modificabile nel futuro.

11 RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE

11.1 L'ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO DEL GRUPPO

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non svolge attività di ricerca e sviluppo.

11.2 PROPRIETÀ INDUSTRIALE

Alla Data del Prospetto Informativo, le società del Gruppo Acque Potabili non sono titolari di diritti proprietà industriale, né hanno stipulato in qualità di licenziatarie contratti di licenza per l'utilizzo degli stessi.

12 INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

12.1 TENDENZE SIGNIFICATIVE RECENTI NELL'ANDAMENTO PRODUZIONE, DELLE VENDITE E DELLE SCORTE E NELL'EVOLUZIONE DEI COSTI E DEI PREZZI DI VENDITA

L'Emittente, in considerazione della mancata adozione di nuove delibere CIPE di aggiornamento delle tariffe idriche, sta negoziando accordi con le Autorità d'Ambito e i Gestori degli ATO in cui è presente al fine di aderire alle regole d'Ambito per la determinazione tariffaria. Tale circostanza è volta a cogliere le opportunità offerte dai piani d'Ambito relativamente alla realizzazione degli investimenti da effettuarsi nel territorio di riferimento, nonché a recuperare l'inflazione inerente la struttura dei costi applicando la tariffa d'Ambito che annualmente viene rivisitata.

In particolare, si segnala che l'Emittente nel primo semestre del 2007 ha già concluso specifiche intese, con le quali ha ottenuto l'applicazione delle regole d'Ambito per la determinazione tariffaria nei Comuni di Ovada, Camogli, Coreglia Ligure, Rapallo e Zoagli e che, alla Data del Prospetto Informativo, ulteriori intese sono in fase di definizione.

12.2 INFORMAZIONI SU TENDENZE, INCERTEZZE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO

In data 14 giugno 2007 è stata sottoscritta da Acque Potabili Siciliane la convenzione per la gestione del Servizio Idrico Integrato nell'ATO 1 Palermo, che comporterà per l'Emittente possibili variazioni positive nella situazione economica del Gruppo Acque Potabili.

In particolare, il *management* dell'Emittente prevede che l'avvio della gestione del Servizio Idrico Integrato nell'ATO 1 Palermo farà sì che il numero di utenti complessivamente serviti potrà raggiungere, alla fine dell'esercizio in corso, circa 341.500 unità. Il *management* dell'Emittente ritiene, inoltre, che, per l'esercizio 2007, il volume complessivo di acqua fatturata dovrebbe attestarsi a circa 91 Mmc, mentre l'ammontare degli investimenti complessivi in immobilizzazioni materiali e immateriali dovrebbe essere pari a circa Euro 14 milioni.

13 PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

In conformità alle disposizioni applicabili del Regolamento Emittenti, la Società ha scelto di non includere alcuna stima degli utili.

14 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E PRINCIPALI DIRIGENTI

14.1 MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

14.1.1 Consiglio di amministrazione

Il consiglio di amministrazione dell'Emittente (il **Consiglio di Amministrazione**) in carica, composto da nove membri, è stato nominato dall'assemblea ordinaria dell'Emittente del 5 aprile 2005, ad eccezione di due amministratori cooptati in data 12 luglio 2005 e successivamente confermati dall'assemblea ordinaria e straordinaria dell'Emittente del 17 ottobre 2005 e dell'amministratore indipendente nominato dall'assemblea ordinaria dell'Emittente del 27 aprile 2007. Tutti gli amministratori rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2007.

L'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione è la seguente:

CARICA	NOME E COGNOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
Presidente	Luigi Luzzati	Genova (GE)	29/09/1953
Vice Presidente e amministratore delegato	Paolo Romano	Lanzo Torinese (TO)	28/05/1943
Amministratore delegato	Gianluigi Devoto	Genova (GE)	16/08/1950
Amministratore delegato	Francesco Sava	Udine (UD)	10/01/1972
Consigliere	Roberto Frascinelli	Torino (TO)	21/11/1947
Consigliere	Giorgio Gilli	Torino (TO)	30/05/1947
Consigliere	Armando Manzoni	Genova (GE)	13/03/1948
Consigliere	Renato Parena	Torino (TO)	11/12/1945
Consigliere *	Alberto Eichholzer	Saluzzo (CN)	07/02/1962

* Amministratore indipendente

Con riferimento alle disposizioni dello statuto concernenti il Consiglio di Amministrazione, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 21, Paragrafo 21.2.2.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede della Società.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* di ogni amministratore, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale:

Luigi Luzzati – nato a Genova nel 1953, nel 1976 si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Genova. Dal 1993 al 1997 è stato Assessore al Bilancio e nel 1996 Vice Sindaco del Comune di Genova. Già Vice Presidente di AMGA, alla Data del Prospetto Informativo, oltre ad essere Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, è anche Vice Presidente di Mediterranea delle Acque S.p.A., Presidente della Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A., nonché amministratore del Banco di San Giorgio S.p.A. di Genova (Gruppo UBI Banca).

Paolo Romano – nato a Lanzo Torinese (TO) nel 1943, si è laureato in Ingegneria Civile presso il Politecnico di Torino nel 1969. Terminata la carriera universitaria, ha iniziato la sua attività professionale occupandosi di progettazioni di grandi strutture, prima presso studi professionali e successivamente presso industrie del settore edile. Nel 1979 è stato ingegnere capo del Consorzio Po-Sangone di Torino e dal 1989 al 2001 Direttore Generale dell'Azienda Po-Sangone. Fino al 2001 ha ricoperto l'incarico di amministratore delegato dell'Azienda Acque Metropolitane di Torino nonché di Presidente di SMAT, società nella quale fino al 2005 è stato anche direttore generale. Alla Data del Prospetto Informativo, oltre ad essere Vice presidente e amministratore delegato dell'Emittente, amministratore delegato di SMAT e presidente della società Nord Ovest Servizi S.p.A., fa parte di numerose commissioni e svolge attività di supporto per organismi nazionali ed internazionali nel settore acque. In particolare, è componente della Giunta esecutiva Federgasacqua, vice presidente della Confservizi Cispel Piemonte e Valle d'Aosta, componente del Comitato

tecnico-scientifico della rivista nazionale “*L’Acqua*” e rappresentante nazionale della Commissione 1 “*Acque Potabili*” dell’Eureau (*European Union of National Associations of Water Servicers*).

Gianluigi Devoto – nato a Genova nel 1950, si è laureato in Ingegneria Meccanica presso l’Università di Genova. Terminata la carriera universitaria, ha successivamente ricoperto la carica di responsabile di reparto produttivo presso un gruppo internazionale attivo del settore metalli non ferrosi, oltre a numerosi incarichi di rilievo presso società di gestione del servizio idrico integrato, quali: responsabile del reparto impianti gas e centro di telecontrollo coordinatore dei reparti di pronto intervento, gestione calore, magazzini, addestramento e metodi e coordinatore dei reparti impianti gas, gestioni idriche extracittadine e gestione calore presso AMGA. Ha ricoperto la carica di amministratore delegato di A.I.G.A. S.p.A., direttore della gestione del servizio idrico integrato e direttore generale di Genova Acque S.p.A., amministratore di AGAM S.p.A. Monza e amministratore delegato dell’Acquedotto De Ferrari Galliera. Alla Data del Prospetto Informativo, oltre ad essere amministratore delegato dell’Emittente, è amministratore delegato della controllata Acquedotto di Savona, direttore generale e amministratore delegato di Mediterranea delle Acque S.p.A. e consigliere della Fondazione AMGA Onlus.

Francesco Sava – nato a Udine nel 1972, si è laureato in Economia Bancaria con indirizzo economico-finanziario nel 1996 presso l’Università di Udine. Al termine della sua carriera universitaria ha proseguito la sua formazione seguendo un Master in *Corporate Finance* presso l’Università Bocconi di Milano, dopo il quale ha svolto uno *stage* di tre mesi presso AMGA, svolgendo contestualmente attività di ricerca presso il dipartimento di scienze statistiche dell’Università di Padova nell’ambito del dottorato di ricerca in Statistica Applicata alle Scienze Economiche e Sociali. Dal 1998 al 2001 ha ricoperto l’incarico di *senior auditor* nella Società KPMG S.p.A., maturando così esperienza nel settore bancario, assicurativo e industriale. Oltre ad essere amministratore delegato dell’Emittente, alla Data del Prospetto Informativo, è membro del consiglio di amministrazione di Acquedotto Monferrato e Acquedotto di Savona, nonché responsabile finanza straordinaria e *investor relator* di Iride (incarico ricoperto prima presso AMGA).

Roberto Frascinelli – nato a Torino nel 1947, laureato in Economia e Commercio presso l’Università di Torino, dal 1980 è iscritto all’Albo dei Dottori Commercialisti di Torino e nel Registro dei Revisori Contabili ed è anche consulente tecnico del giudice presso il Tribunale di Torino. Sino al 1988 è stato docente presso l’Istituto Internazionale di Torino in materie giuridiche e professore a contratto dal 1998 al 2001 presso l’Università di Torino – Facoltà di Economia – Scuola Universitaria di *Management d’Impresa* di Pinerolo. È stato, inoltre, referente e coordinatore del Gruppo di Lavoro “Osservatorio sull’Euro”, nell’ambito dell’Ordine dei Dottori Commercialisti di Torino, dove ha avuto la funzione di studiare ed approfondire le problematiche connesse all’introduzione dell’Euro, con particolare riferimento alle implicazioni del passaggio all’Euro per le aree aziendali finanza, contabilità e bilancio, contratti e fiscalità, nonché consigliere delegato del Consorzio Universitario di Economia Aziendale con sede a Pinerolo. Oltre ad essere amministratore dell’Emittente, alla Data del Prospetto Informativo, è consigliere dell’Ordine dei Dottori Commercialisti di Torino, consulente di SMAT e revisore dei conti della API Torino – Associazione Piccole e Medie Imprese di Torino e Provincia.

Giorgio Gilli – nato a Torino nel 1947, si è laureato nel 1971 presso l’Università di Studi di Torino, presso la quale è Professore ordinario di Igiene. Insegna, inoltre, Igiene degli Alimenti ed Igiene del Lavoro nella facoltà di Agraria, nel corso di laurea Interfacoltà di Scienze motorie e nel corso di laurea Interfacoltà per Tecnici della Prevenzione. Dal 1995 al 2001 è stato Vice Presidente del Consorzio Azienda Po-Sangone. Dal 1998 al 2003 è stato presidente del Consorzio Azienda Servizi Ambientali – AISA – di Chivasso; dal 2000 è presidente del CORFUI – Consorzio Ricerca Formazione Università e Impresa, dal 2001 è presidente di SMAT, dal 2002 è consigliere di Environment Park e, sempre dal 2002, è consigliere di HYDROAID – Scuola Internazionale dell’Acqua per lo Sviluppo. Nell’attività tecnico-scientifica, ha consolidato la propria esperienza in qualità di esperto presso la II^a Commissione del Consiglio Superiore della Sanità. È stato, inoltre, componente della Commissione Laboratori Sanità Pubblica istituita dall’Assessorato Regionale alla Sanità (Regione Piemonte), nonché membro della Commissione Consultiva chimico-tossicologica per l’inquinamento idrico, di Casale Monferrato (AL), e componente della “Commissione Igiene Urbana” di

Torino, e del “Comitato Scientifico del Laboratorio della Camera di Commercio di Torino”, del Comitato Scientifico PROAQUA, Istituto Studi e Ricerche sui Servizi Idrici, del “Nucleo di valutazione dell’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente” (ARPA Piemonte). Dal 1997, è rappresentante della Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Torino nel comitato scientifico della Fondazione per le Biotecnologie. Oltre ad essere amministratore dell’Emittente, alla Data del Prospetto Informativo è Presidente del Consiglio di Amministrazione della controllata Acquedotto di Savona.

Armando Manzoni – nato a Genova il 13 marzo 1948, si è laureato in Economia e Commercio presso l’Università degli studi di Genova. Nel 1974 ha iniziato la propria carriera presso AMGA nella quale ha ricoperto gli incarichi di Capo Ufficio Personale, Dirigente Responsabile degli Affari Istituzionali e Legali e amministratore. Oltre ad essere amministratore dell’Emittente, alla Data del Prospetto Informativo è amministratore di Iride Acqua Gas, presidente del Consorzio GPO, presidente di ZEUS S.p.A., presidente di AGA S.p.A., amministratore di ATENA Patrimonio S.p.A. e amministratore di ASTEA S.p.A..

Renato Parena – nato a Torino nel 1945, si è laureato in Economia e Commercio presso l’Università di Torino ed è iscritto all’Ordine dei Revisori Contabili per confluenza del Ruolo dei Revisori dei Conti e dal 1980 all’Associazione Analisti Finanziari. Nel 1969 ha iniziato a collaborare con l’Azienda Acquedotto Municipale di Torino (ora SMAT): nel 1970 è stato *project leader* per il coordinamento degli aspetti amministrativi, procedurali e contabili del processo di controllo gestione ed è stato di supporto ai reparti e servizi interni per l’implementazione del flusso dei dati; nel 1972 è stato *project leader* nel coordinamento degli impatti derivanti dalla Riforma Tributaria sugli aspetti amministrativi, procedurali e contabili; nel 1988 *project leader* nell’introduzione dell’*Audit* Interno, evoluzione del preesistente Ispettorato Amministrativo nell’*Internal Auditing* amministrativo quale funzione aziendale di interfaccia alla società di revisione esterna incaricata della certificazione volontaria, fungendo da coordinatore degli aspetti amministrativi, procedurali e contabili del processo di *audit*. Nel 1989 ha svolto l’incarico di *project leader* nell’evoluzione dei sistemi informativi gestionali e, nel 1997, quello di coordinamento degli aspetti giuridici, amministrativi e contabili del processo di trasformazione in società per azioni, nonché di supporto a consulenti esterni per la stesura del contratto di servizio con la Municipalità affidante e per la redazione delle stime peritali, redigendo anche il business plan dell’operazione. Con l’introduzione del Sistema ERP nel 2002, ha svolto l’incarico di *project leader* per l’introduzione di nuove architetture e piattaforme basate su logiche ERP di ultima generazione, coordinando gli aspetti amministrativi, procedurali e contabili del processo informatico e supportando i consulenti esterni per lo sviluppo degli applicativi. Dal 2002 supporta l’Autorità dell’Ambito 3 Torinese nella definizione operativa degli aspetti amministrativi della riunificazione delle gestioni d’Ambito. Oltre ad essere amministratore dell’Emittente, è anche consulente tecnico di Federgasacqua e Confservizi, nonché direttore dell’Amministrazione, Pianificazione e Controllo di SMAT.

Alberto Eichholzer – nato a Saluzzo (CN) nel 1962, si è laureato in Economia e Commercio presso l’Università di Torino nel 1985. Al termine della sua carriera universitaria ha proseguito la sua formazione conseguendo una borsa di studio per un corso post-universitario presso l’Istituto Bancario San Paolo di Torino, a seguito del quale, dal 1989 al 1995, all’interno dello stesso istituto, ha ricoperto l’incarico di ricercatore in materia di sistema bancario internazionale e politiche di privatizzazione. Dal 1995 al 1999 è stato responsabile dell’attività di analisi e ricerca per il portafoglio di investimenti industriali diretti del Gruppo SanpaoloIMI e dal 2000 al 2002, responsabile per il monitoraggio e controllo del portafoglio investimenti dell’attività di *Private Equity* sempre del Gruppo SanpaoloIMI. Dal luglio 2003 al dicembre 2004 è stato membro, in rappresentanza di FIN.OPI, del Comitato d’Investimento del “Galaxy Fund”, un fondo chiuso d’investimento specializzato nel settore dei trasporti sponsorizzato dalla Caisse des Dépôts et Consignations. Dal maggio 2005 all’aprile 2006 ha assunto la carica di consigliere di amministrazione di AEM. È oggi Responsabile dell’Area Ricerca e Investimenti di FIN.OPI S.p.A., controllata di Banca OPI S.p.A. (Gruppo IntesaSanpaolo), specializzata negli investimenti nel capitale di rischio dei progetti infrastrutturali e delle *public utilities*, ruolo che ricopre dal 2002.

Nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha rapporti di parentela con i componenti del collegio sindacale dell’Emittente (il “**Collegio Sindacale**”) o con alti dirigenti della Società.

Inoltre, per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di fallimento, amministrazione controllata o liquidazione né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

In data 12 aprile 2005 e 12 luglio 2005, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare quali amministratori delegati dell'Emittente Paolo Romano, Francesco Sava e Gianluigi Devoto attribuendo loro poteri meglio descritti qui di seguito.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di conferire a Paolo Romano il presidio delle funzioni Organizzazione, Sviluppo, Risorse interne e servizi nonché l'esercizio di poteri di amministrazione e dei correlati poteri di rappresentare la Società verso terzi, tra i quali:

- rappresentare la società, in qualità di datore di lavoro, in tutti i rapporti che la Società abbia con le competenti amministrazioni pubbliche centrali e periferiche, con gli enti pubblici e con le aziende autonome;
- svolgere, con facoltà di sub-delega (ove applicabile), in qualità di datore di lavoro ai sensi del decreto legislativo 626/94 e successive integrazioni, tutte le attività necessarie a dare attuazione ai compiti ed agli obblighi ad esso spettanti;
- stipulare, modificare, risolvere e cedere contratti per l'acquisizione di materiali, servizi, lavori, emettere ordini nell'ambito di contratti aperti preventivamente stipulati dalla Società e quant'altro necessario per porre in atto tutte le misure ritenute necessarie per la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro;
- rappresentare in Italia e all'estero la società nei rapporti con l'Amministrazione dello Stato centrale e periferica, con Enti pubblici e privati e con persone fisiche e giuridiche, anche innanzi all'autorità giudiziaria, amministrativa e tributaria, compiendo in nome e per conto della Società tutti gli atti per l'esercizio delle funzioni allo stesso assegnate;
- stipulare e risolvere contratti individuali di lavoro, con esclusione dei dirigenti;
- rappresentare la società nei rapporti con istituti assicurativi e previdenziali, enti pubblici ed amministrazioni dello Stato;
- rappresentare la società in qualsiasi trattativa sindacale, sia in sede nazionale che locale, nei confronti di ministeri, comitati ed organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera;
- stipulare con le clausole più opportune inclusa quella compromissoria, modificare e risolvere contratti di somministrazione;
- stipulare, con le clausole più opportune inclusa quella compromissoria, modificare e risolvere contratti di (i) compravendita e permuta di beni immobili per importi non superiori ad Euro 50.000 per singolo atto, con esclusione di aziende e di rami d'azienda; (ii) compravendita e permuta di beni mobili anche iscritti a pubblici registri fatta eccezione di titoli pubblici, obbligazioni e altri strumenti finanziari, di aziende e rami d'azienda; (iii) affitto e di locazione anche ultranovennale, con esclusione di affitto d'azienda e di rami d'azienda. I poteri di cui ai punti (ii) e (iii) potranno essere esercitati limitatamente ad atti che comportino impegni singoli di importo non superiore ad Euro 100.000;

- stipulare, con le clausole più opportune inclusa quella compromissoria, modificare e risolvere contratti di: noleggio; trasporto e spedizione; appalto di lavori, di forniture e di servizi; assicurazione in qualità di assicurato; commissione; deposito; lavorazione per conto terzi; di comodato, limitatamente ad atti che comportino impegni singoli di importo non superiore ad Euro 500.000. Il potere di stipulare, modificare e risolvere contratti di appalto potrà essere esercitato senza limiti di importo per interventi in materia ambientale;
- stipulare con le clausole più opportune inclusa quella compromissoria, modificare e risolvere contratti di prestazione d'opera intellettuale, limitatamente ad atti che comportino impegni singoli di importo non superiore ad Euro 75.000;
- presentare offerte per la fornitura di servizi all'Amministrazione dello Stato, delle Regioni, Province e Comuni, alle ATO, ad Enti pubblici e privati e stipulare i relativi accordi. Acquisire, modificare, rinnovare ed estinguere concessioni per la fornitura di servizi agli Enti Locali per il settore idrico e diversificazione e stipulare i relativi contratti;
- concorrere alle gare e licitazioni per appalti di opere e lavori e forniture di beni e servizi da chiunque indette, presentare le offerte e in caso di aggiudicazione, sottoscrivere i relativi contratti;
- sviluppare i progetti di riorganizzazione e valutare la possibilità ed opportunità di procedere a nuove acquisizioni/partecipazioni, e modificare o risolvere contratti di consorzio e associazione temporanea di imprese, con l'onere di sottoporre al Consiglio di Amministrazione le necessarie proposte ai fini dell'assunzione delle più opportune delibere;
- mantenere i rapporti con gli amministratori delegati delle società partecipate, prendendo parte alle deliberazioni anche di carattere straordinario nel corso delle assemblee e delle adunanze dei soci e degli obbligazionisti delle stesse su qualsiasi oggetto, esclusi gli atti inerenti la nomina delle cariche sociali;
- intraprendere tutte le azioni, sia in sede giudiziaria che amministrativa, per la tutela degli interessi della Società e rappresentare la Società dinanzi a qualsiasi autorità giudiziaria, in qualsiasi stato e grado, in tutti i giudizi sia attivi che passivi, con il potere di promuovere, conciliare, transigere le singole controversie, rinunciare e/o accettare rinunzie sia all'azione che agli atti del giudizio e di rispondere all'interrogatorio libero o formale sui fatti di causa, con facoltà di farsi sostituire, limitatamente ai singoli giudizi, da suoi procuratori speciali per l'esercizio dei poteri conferitigli; presentare querele o denunce penali e costituirsi parte civile nei processi stessi;
- iscrivere ipoteche, privilegi, pegni ed altre garanzie reali su beni di terzi.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato di attribuire a Paolo Romano il presidio delle funzioni Programmazione controllo operativo, Servizi tecnici e sicurezza, Coordinamento dei Distretti per le attività concernenti le Regioni Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Valle d'Aosta e Piemonte con esclusione delle Province di Alessandria e Cuneo, nonché l'esercizio dei poteri di amministrazione e dei correlati poteri di rappresentare la Società verso terzi, tra i quali:

- stipulare con le clausole più opportune, inclusa quella compromissoria, contratti di appalto e di somministrazione; tale potere potrà essere esercitato limitatamente ad atti che comportino impegni singoli di importo non superiore ad Euro 100.000;
- stipulare con le clausole più opportune, inclusa quella compromissoria, contratti di servizio, di compravendita e permuta di beni mobili non iscritti a pubblici registri. Tale potere potrà essere esercitato limitatamente ad atti che comportino impegni singoli di importo non superiore ad Euro 50.000;

- effettuare operazioni a debito dei conti correnti della società esistenti c/o terzi ed, in particolare, presso istituti di credito ed uffici postali entro i seguenti limiti di importo: (i) Euro 100.000 per singola operazione fino ad un massimo di 10 operazioni al mese con firma singola; (ii) con firma congiunta di altro procuratore per importi superiori;
- emettere, girare, incassare assegni bancari; far emettere, girare, incassare assegni circolari e vaglia;
- costituire, modificare ed estinguere servitù attive;
- compiere avanti le Amministrazioni Comunali, Provinciali, Regionali e dello Stato, i Vigili del Fuoco, il Genio Civile, l'ANAS, le società del Gruppo Ferrovie dello Stato e gli altri Enti pubblici e privati competenti, tutti gli atti richiesti da leggi, regolamenti ed ordinanze; assistere a collaudi, esperimenti, perizie, fare tutte le osservazioni ed opposizioni del caso e quanto altro richiesto in materia di costruzione, gestione, conservazione, manutenzione ed eventuale rimozione o sostituzione di tubazioni, impianti, attrezzature ed altre attività comunque inerenti alla captazione, distribuzione e trattamento dell'acqua;
- approvare e firmare progetti, elaborati, dettagli esecutivi e perizie relativi a qualsiasi costruzione ed opera edile, manufatto, ristrutturazione, lavori di sistemazione comunque inerenti all'attività e proprietà sociale; conferire autorizzazioni a tecnici e progettisti per l'attuazione e la realizzazione delle suddette opere, svolgere le relative pratiche nei confronti di tutte le Autorità ed Uffici, firmare documenti, istanze, dichiarazioni, attestazioni di eseguita progettazione da parte di chi l'avesse redatta, anche ai fini assicurativi e previdenziali, in adempimento a lavoro subordinato;
- emettere verbali di contestazione e relative osservazioni, libretti di misura, liste settimanali degli operai, noli e mezzi d'opera, sporgere denunce per danni causati da forza maggiore, assistere a collaudi e perizie, iscrivere riserve su registri di contabilità e libretti misure, fare tutte le osservazioni ed opposizioni del caso e quanto si renderà utile per l'espletamento dell'attività;
- compiere presso gli uffici doganali, gli Uffici dell'Amministrazione Finanziaria, le società del Gruppo Ferrovie dello Stato, le imprese di trasporto in genere, le C.C.I.A.A. e le Poste Italiane qualsiasi operazione connessa con la spedizione, lo svincolo ed il ritiro delle merci, valori, plichi, pacchi, effetti, lettere anche raccomandate ed assicurate;
- conferire deleghe ad incaricati per lo svolgimento delle operazioni summenzionate;
- in ordine alla sicurezza ed igiene del lavoro, all'ecologia, alla prevenzione incendi, alla tutela delle acque dall'inquinamento e alla qualità dell'acqua potabile, compiere gli atti e svolgere le funzioni per provvedere direttamente a quanto dallo stesso ritenuto opportuno ed utile per il costante rispetto, adeguamento ed aggiornamento alla normativa ed alle regole di buona tecnica nelle sopra indicate materie. Rappresenta la Società avanti a tutti gli enti ed organi pubblici e privati preposti all'esercizio delle funzioni, in particolare relativamente alla prevenzione degli infortuni, all'igiene del lavoro, alla tutela dell'ambiente ed alla prevenzione degli incendi, compreso l'Istituto Nazionale di Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL);
- nominare e revocare procuratori per il compimento di atti o categorie di atti rientranti nell'esercizio dei poteri conferiti.

Nell'esecuzione dei poteri conferitigli dovrà utilizzare con piena autonomia e senza alcuna limitazione le somme previste nel budget annuale, provvedendo, ove del caso, a richiedere le necessarie integrazioni.

Il Consiglio di Amministrazione ha, altresì, deliberato di attribuire a Francesco Sava il presidio delle funzioni Amministrazione, Finanza e Controllo, Supervisione della funzione Legale e Societario, gestione della

Clientela e l'esercizio di poteri di amministrazione e dei correlati poteri di rappresentare la Società verso terzi, tra i quali:

- effettuare operazioni finanziarie attive e passive, ivi incluso l'avallo di effetti cambiari, per importi non superiori ad Euro 100.000, il rilascio di lettere di patronage;
- stipulare, modificare e risolvere fideiussioni con banche e intermediari finanziari a garanzia di obbligazioni assunte o da assumere da parte della società verso terzi, strumentali per l'espletamento dell'attività specifica della Società, per importi non superiori ad Euro 100.000 per singola operazione;
- stipulare, modificare e risolvere con banche, intermediari finanziari e uffici postali contratti di apertura di credito, di conto corrente e di deposito;
- effettuare operazioni su conti correnti della Società esistenti presso banche, intermediari finanziari e uffici postali, entro i limiti dei fidi concessi;
- emettere, girare, incassare assegni bancari; far emettere, girare e incassare assegni circolari e vaglia;
- emettere e far emettere titoli rappresentativi di merci, accettarli e girarli per cessione, sconto e anticipazione;
- esigere e cedere crediti rilasciando ricevuta liberatoria;
- concedere sconti e abbuoni relativi a transazioni di natura commerciale, transigere controversie per un importo massimo di Euro 150.000;
- ricevere depositi cauzionali di titoli pubblici e privati e di valori in genere, rilasciando ricevute;
- depositare presso banche e intermediari finanziari, a custodia ed in amministrazione, titoli pubblici o privati e valori in genere; ritirarli rilasciando ricevuta liberatoria;
- riscuotere somme, mandati, buoni del tesoro, vaglia, assegni di qualsiasi specie, depositi cauzionali dall'istituto di emissione, dalla Cassa DD.PP., dalle Tesorerie dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni, dagli uffici di Posta, da qualunque ufficio pubblico e privato ed esonerare le parti pagatrici da responsabilità, rilasciando ricevute e quietanze. Conferire deleghe ad incarichi per lo svolgimento delle operazioni summenzionate;
- proporre istanze, opposizioni, ricorsi amministrativi, reclami dinanzi all'autorità amministrativa centrale e periferica;
- sottoscrivere le dichiarazioni richieste dalle leggi tributarie vigenti; rappresentare la società nei rapporti con gli uffici e gli organi dell'amministrazione finanziaria centrale e periferica;
- proporre istanze, opposizioni, ricorsi, impugnazioni dinanzi alle commissioni tributarie e all'autorità amministrativa, limitatamente alle attività tributarie della società. Nominare procuratori e difensori nei giudizi dinanzi alle commissioni tributarie;
- nominare avvocati per la rappresentanza in giudizio, anche esecutivo, in ogni stato e grado, dinanzi all'autorità giudiziaria e amministrativa, nominare procuratori e difensori nei giudizi dinanzi alle Commissioni Tributarie. Fare elevare protesti, intimare precetti; nominare avvocati per gli atti esecutivi;

- sovrintendere alla funzione Legale e Societario; intraprendere tutte le azioni, sia in sede giudiziaria che amministrativa, per la tutela degli interessi della Società e rappresentare la Società in tutti gli atti occorrenti per l'intervento nelle procedure concorsuali, ivi compresa la insinuazione di crediti nello stato passivo e la rappresentanza della Società negli eventuali giudizi di impugnazione e di opposizione allo stato passivo; nominare avvocati nei procedimenti sopra indicati;
- nominare e revocare procuratori per il compimento di singoli atti o categorie di atti rientranti nell'esercizio dei poteri conferitigli.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di attribuire a Gianluigi Devoto presidio delle funzioni Programmazione controllo operativo, Servizi tecnici e sicurezza, Coordinamento dei Distretti per le attività concernenti le Regioni Calabria, Liguria, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Piemonte limitatamente alle province di Alessandria e Cuneo, nonché l'esercizio dei seguenti poteri di amministrazione e dei correlati poteri di rappresentare la Società verso terzi:

- stipulare con le clausole più opportune, inclusa quella compromissoria, contratti di appalto e di somministrazione. Tale potere potrà essere esercitato limitatamente ad atti che comportino impegni singoli di importo non superiore ad Euro 100.000;
- stipulare con le clausole più opportune, inclusa quella compromissoria, contratti di servizio, di compravendita e permuta di beni mobili non iscritti a pubblici registri. Tale potere potrà essere esercitato limitatamente ad atti che comportino impegni singoli di importo non superiore ad Euro 50.000;
- effettuare operazioni a debito dei conti correnti della società esistenti c/o terzi ed in particolare presso istituti di credito ed uffici postali entro i seguenti limiti di importo: (i) 100.000 euro per singola operazione fino ad un massimo di 10 operazioni al mese con firma singola; (ii) con firma congiunta di altro procuratore per importi superiori;
- emettere, girare, incassare assegni bancari; far emettere, girare, incassare assegni circolari e vaglia;
- costituire, modificare ed estinguere servitù attive;
- compiere avanti le Amministrazioni Comunali, Provinciali, Regionali e dello Stato, i Vigili del Fuoco, il Genio Civile, l'ANAS, le Società del Gruppo Ferrovie dello Stato e gli altri Enti pubblici e privati competenti, tutti gli atti richiesti da leggi, regolamenti ed ordinanze; assistere a collaudi, esperimenti, perizie, fare tutte le osservazioni ed opposizioni del caso e quanto altro richiesto in materia di costruzione, gestione, conservazione, manutenzione ed eventuale rimozione o sostituzione di tubazioni, impianti, attrezzature ed altre attività comunque inerenti alla captazione, distribuzione e trattamento dell'acqua;
- approvare e firmare progetti, elaborati, dettagli esecutivi e perizie relativi a qualsiasi costruzione ed opera edile, manufatto, ristrutturazione, lavori di sistemazione comunque inerenti all'attività e proprietà sociale; conferire autorizzazioni a tecnici e progettisti per l'attuazione e la realizzazione delle suddette opere, svolgere le relative pratiche nei confronti di tutte le Autorità ed Uffici, firmare documenti, istanze, dichiarazioni, attestazioni di eseguita progettazione da parte di chi l'avesse redatta, anche ai fini assicurativi e previdenziali, in adempimento a lavoro subordinato;
- emettere verbali di contestazione e relative osservazioni, libretti di misura, liste settimanali degli operai, noli e mezzi d'opera, sporgere denunce per danni causati da forza maggiore, assistere a collaudi e perizie, iscrivere riserve su registri di contabilità e libretti misure, fare tutte le osservazioni ed opposizioni del caso e quanto si renderà utile per l'espletamento dell'attività;

- compiere presso gli uffici doganali, gli Uffici dell'Amministrazione Finanziaria, le società del Gruppo Ferrovie dello Stato, le imprese di trasporto in genere, le C.C.I.A.A. e le Poste Italiane qualsiasi operazione connessa con la spedizione, lo svincolo ed il ritiro delle merci, valori, plichi, pacchi, effetti, lettere anche raccomandate ed assicurate;
- conferire deleghe ad incaricati per lo svolgimento delle operazioni summenzionate;
- in ordine alla sicurezza ed igiene del lavoro, all'ecologia, alla prevenzione incendi, alla tutela delle acque dall'inquinamento e alla qualità dell'acqua potabile, compiere gli atti e svolgere le funzioni per provvedere direttamente a quanto dallo stesso ritenuto opportuno ed utile per il costante rispetto, adeguamento ed aggiornamento alla normativa ed alle regole di buona tecnica nelle sopra indicate materie. Rappresenta la Società stessa avanti a tutti gli enti ed organi pubblici e privati preposti all'esercizio delle funzioni, in particolare relativamente alla prevenzione degli infortuni, all'igiene del lavoro, alla tutela dell'ambiente ed alla prevenzione degli incendi, compreso l'Istituto Nazionale di Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL);
- nell'esecuzione dei poteri conferitigli dovrà utilizzare con piena autonomia e senza alcuna limitazione le somme previste nel budget annuale, provvedendo, ove del caso, a richiedere le necessarie integrazioni;
- nominare e revocare procuratori per il compimento di atti o categorie di atti rientranti nell'esercizio dei poteri conferiti.

La seguente tabella indica tutte le società di capitali o di persone in cui i membri del Consiglio di Amministrazione siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni, con l'indicazione dello stato della carica stessa:

NOME E COGNOME	SOCIETÀ	CARICA NELLA SOCIETÀ O PARTECIPAZIONE DETENUTA	STATO DELLA CARICA
Luigi Luzzati	<i>Banco Di San Giorgio S.p.A.</i>	<i>Consigliere</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Centrale Del Latte Di Torino & C. – S.p.A.</i>	<i>Presidente consiglio amministrazione</i>	<i>Attiva</i>
		<i>Consigliere</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Centro Latte Rapallo S.p.A.</i>	<i>Presidente consiglio amministrazione</i>	<i>Attiva</i>
		<i>Consigliere</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Mediterranea Delle Acque S.p.A.</i>	<i>Vice presidente consiglio amministrazione</i>	<i>Attiva</i>
		<i>Consigliere</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Spacis S.p.A.</i>	<i>Amministratore delegato</i>	<i>Attiva</i>
		<i>Consigliere</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Azienda Mediterranea Gas E Acqua S.p.A.</i>	<i>Vice presidente consiglio amministrazione</i>	<i>Cessata</i>
		<i>Consigliere</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Centrale Latte Vicenza S.p.A.</i>	<i>Consigliere</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Cartotecnica Imballaggi Speciali Italiana S.p.A.</i>	<i>Consigliere</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Genova Acque Società Di Servizi Idrici S.p.A.</i>	<i>Consigliere</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Gepar Società Semplice</i>	<i>Socio</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Lumi Società Semplice</i>	<i>Socio amministratore</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Nuova SAP S.p.A.</i>	<i>Presidente consiglio amministrazione</i>	<i>Cessata</i>
		<i>Consigliere</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Sorel Società Residenziale Ligure S.r.l.</i>	<i>Amministratore delegato</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Iride Mercato S.p.A.</i>	<i>Consigliere</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Saster Net S.p.A.</i>	<i>Presidente consiglio amministrazione</i>	<i>Cessata</i>
		<i>Consigliere</i>	<i>Attiva</i>

NOME E COGNOME	SOCIETÀ	CARICA NELLA SOCIETÀ O PARTECIPAZIONE DETENUTA	STATO DELLA CARICA
Paolo Romano	<i>Industrie Riunite del Panforte Di Siena S.p.A. – in liquidazione</i>	<i>Membro comitato esecutivo</i>	<i>Cessata</i>
		<i>Consigliere</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Clav Finanziaria S.p.A.</i>	<i>Consigliere</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Acquedotto di Savona S.p.A.</i>	<i>Consigliere</i>	<i>Attiva</i>
	<i>ATO Acque S.r.l.</i>	<i>Amministratore delegato</i>	<i>Attiva</i>
		<i>Consigliere</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Nord Ovest Servizi S.p.A.</i>	<i>Presidente consiglio amministrazione</i>	<i>Attiva</i>
		<i>Consigliere</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.</i>	<i>Amministratore delegato</i>	<i>Attiva</i>
		<i>Consigliere</i>	<i>Attiva</i>
Gianluigi Devoto		<i>Direttore generale</i>	<i>Cessata</i>
		<i>Direttore generale</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Nuova SAP S.p.A.</i>	<i>Vice presidente consiglio amministrazione</i>	<i>Cessata</i>
		<i>Consigliere</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Azienda Acque Metropolitane Torino S.p.A.</i>	<i>Amministratore</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Acquedotto di Savona S.p.A.</i>	<i>Amministratore delegato</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Immobiliare delle Fabbriche S.p.A.</i>	<i>Presidente consiglio amministrazione</i>	<i>Attiva</i>
		<i>Consigliere</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Acquedotto De Ferrari Galliera S.p.A.</i>	<i>Amministratore delegato</i>	<i>Cessata</i>
		<i>Consigliere</i>	<i>Cessata</i>
Francesco Sava	<i>Svin Servizi S.p.A.</i>	<i>amministratore</i>	<i>Cessata</i>
		<i>Presidente consiglio amministrazione</i>	<i>Cessata</i>
	<i>A.G.A.M. Ambiente Gas Acqua Monza S.p.A.</i>	<i>Consigliere</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Aiga S.p.A.</i>	<i>Amministratore delegato</i>	<i>Cessata</i>
		<i>Consigliere</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Acquedotto Monferrato S.p.A.</i>	<i>Consigliere</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Acquedotto di Savona S.p.A.</i>	<i>Consigliere</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Nuova SAP S.p.A.</i>	<i>Consigliere</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Roberto Frascinelli</i>	<i>Consigliere</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Acque Potabili Siciliane S.p.A.</i>	<i>Consigliere</i>	<i>Attiva</i>
Roberto Frascinelli	<i>Co.fra di Copes Dott.ssa Armida & C. S.A.S.</i>	<i>Socio accomandante</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Ginevra Società Semplice</i>	<i>Socio</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Aemnet S.p.A.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Associazione M.A.P.</i>	<i>Presidente dei revisori dei conti</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Batasiolo S.p.A.</i>	<i>Presidente del collegio sindacale</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Beni di Batasiolo S.p.A.</i>	<i>Presidente del collegio sindacale</i>	<i>Attiva</i>
	<i>C.D.A. – S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Costruzioni Meccaniche Cavour S.r.l.</i>	<i>Presidente del collegio sindacale</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Cavaletto Mario S.p.A.</i>	<i>Presidente del collegio sindacale</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Compagnia di Assicurazione di Milano S.p.A.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Consortex S.c.p.A.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Corat S.p.A.</i>	<i>Presidente del collegio sindacale</i>	<i>Attiva</i>
	<i>D.P & V Associati S.r.l.</i>	<i>Presidente del collegio sindacale</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Finalfa S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Finalfa S.r.l.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Fininc S.p.A.</i>	<i>Presidente del collegio sindacale</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Fucine Rostagno S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Gas-Energia Pluriservizi S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Grosfillex S.p.A.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Il Tralcio S.r.l.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Inc General Contractor S.p.A.</i>	<i>Presidente del collegio sindacale</i>	<i>Attiva</i>

NOME E COGNOME	SOCIETÀ	CARICA NELLA SOCIETÀ O PARTECIPAZIONE DETENUTA	STATO DELLA CARICA
	<i>Infosistem S.p.A.</i>	<i>Presidente del collegio sindacale</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Metrocentro S.c.r.l.</i>	<i>Presidente del collegio sindacale</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Molteco S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Nodo Di Palermo Società Consortile Per Azioni</i>	<i>Presidente del collegio sindacale</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Officina Specializzata Valvole Auto Torino S.r.l.</i>	<i>Presidente del collegio sindacale</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Pastiglie Leone S.r.l.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Pastore – Chiusure di Sicurezza S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Performance Investments S.p.A.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Pronto Assistance S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Risorse Idriche S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>Attiva</i>
	<i>S.A.R.M.A.S. – S.p.A.</i>	<i>Presidente del collegio sindacale</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Sial S.p.A.</i>	<i>Presidente del collegio sindacale</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Sipal S.p.A.</i>	<i>Presidente del collegio sindacale</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Sis S.c.p.A.</i>	<i>Presidente del collegio sindacale</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Trattamenti termici ferioi e Gianotti S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Vigel S.p.A.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Agenzia per lo Sviluppo Sostenibile Val Pellice S.p.A. in liquidazione</i>	<i>Presidente del collegio sindacale</i>	<i>Cessata</i>
		<i>Sindaco supplente</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Diner Dog Pet Market S.r.l.</i>	<i>Presidente del collegio sindacale</i>	<i>Cessata</i>
	<i>More' 1886 S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Torremuzza s.c.a.r.l. In liquidazione</i>	<i>Presidente del collegio sindacale</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Ag International S.r.l.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>Cessata</i>
		<i>Sindaco effettivo</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Compi finanziaria S.p.A. in liquidazione</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Fininc S.p.A.</i>	<i>Presidente del collegio sindacale</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Finvetro S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Società Italiana Finanziaria Ed Assicurazioni Speciali S.p.A.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Ilotte Griseri e Associati Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Imprebeton S.p.A.</i>	<i>Presidente del collegio sindacale</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Mi.com. S.p.A.</i>	<i>Presidente del collegio sindacale</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Prisma S.p.A.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Prisma S.p.A.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Incar S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Transalp Aviation S.p.A.</i>	<i>Presidente del collegio sindacale</i>	<i>Cessata</i>
	<i>ACEA Pinerolese Industriale S.p.A.</i>	<i>Presidente del collegio sindacale</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Authos S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Camurati Profumi S.p.A.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Castello S.r.l.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Centro italiano di diagnostica Medica ultrasonica Consorzio per la Formazione Universitaria in Economia Aziendale</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>Cessata</i>
	<i>D.P.G. S.r.l.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>Cessata</i>
		<i>Sindaco effettivo</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Eutekne S.p.A. Studi e Servizi per la Professione</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Immobiliare Partenio S.r.l.</i>	<i>Presidente del collegio sindacale</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Nobil Metal S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Radiological Imaging Board Associates S.p.A.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>Cessata</i>
	<i>S.V.B. S.p.A.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>Cessata</i>

NOME E COGNOME	SOCIETÀ	CARICA NELLA SOCIETÀ O PARTECIPAZIONE DETENUTA	STATO DELLA CARICA
Giorgio Gilli	<i>Sailing S.r.l.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>Cessata</i>
	<i>San Giustino S.r.l.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Società esercizio industrie chimiche Italiane S.p.A.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Società Ingegneria Civile Industriale e Territorio S.r.l.</i>	<i>Presidente del collegio sindacale</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Giorgio Vincent Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A.</i>	<i>Presidente del collegio sindacale</i>	<i>Cessata</i>
	<i>EMME – ELLE S.r.l. in liquidazione</i>	<i>Presidente del collegio sindacale</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Borromini S.r.l.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Officina Metor – S.r.l.</i>	<i>Presidente del collegio sindacale</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Vetriere Riunite S.p.A.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Torremuzza S.c.a.r.l. in liquidazione</i>	<i>Presidente del collegio sindacale</i>	<i>Cessata</i>
	<i>A.I.S.A. Azienda Intercomunale Servizi Ambientali</i>	<i>Presidente consiglio amministrazione</i>	<i>Attiva</i>
		<i>Consigliere</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Acquedotto di Savona S.p.A.</i>	<i>Presidente consiglio amministrazione</i>	<i>Attiva</i>
		<i>Consigliere</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.</i>	<i>Presidente consiglio amministrazione</i>	<i>Attiva</i>
		<i>Consigliere</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Parco Scientifico Tecnologico per L'ambiente – Environment Park Torino S.p.A.</i>	<i>Consigliere</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Azienda Acque Metropolitane Torino S.p.A.</i>	<i>Amministratore</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Azienda Po-Sangone</i>	<i>Consigliere</i>	<i>Cessata</i>
Armando Manzoni	<i>A.S.A. – Azienda Servizi Ambientali S.p.A.</i>	<i>Consigliere di sorveglianza</i>	<i>Attiva</i>
	<i>AGA S.p.A.</i>	<i>Amministratore</i>	<i>Attiva</i>
		<i>Presidente consiglio amministrazione</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Astea S.p.A.</i>	<i>Consigliere</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Atena Patrimonio S.p.A.</i>	<i>Consigliere</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Consorzio GPO</i>	<i>Presidente consiglio direttivo</i>	<i>Attiva</i>
		<i>Consigliere</i>	<i>Attiva</i>
		<i>Presidente consorzio</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Intesa Aretina</i>	<i>Consigliere</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Iride Acqua Gas S.p.A.</i>	<i>Amministratore</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Zeus S.p.A.</i>	<i>Presidente consiglio amministrazione</i>	<i>Attiva</i>
		<i>Amministratore delegato</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Acqua Italia S.p.A.</i>	<i>Presidente consiglio amministrazione</i>	<i>Cessata</i>
		<i>Consigliere</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Acqua Italia S.p.A.</i>	<i>Presidente consiglio amministrazione</i>	<i>Cessata</i>
		<i>Consigliere</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Acquedotto De Ferrari Galliera S.p.A.</i>	<i>Consigliere</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Azienda Mediterranea Gas e Acqua S.p.A.</i>	<i>Consigliere</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Genova Acque Società di Servizi Idrici per Azioni</i>	<i>Consigliere</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Astea Acque S.p.A.</i>	<i>Consigliere</i>	<i>Cessata</i>
Renato Parena	<i>C.S.I. Consorzio Servizi Integrati</i>	<i>Consigliere</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Sastercom S.r.l.</i>	<i>consigliere</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Società Canavesana Acque S.p.A.</i>	<i>Amministratore delegato</i>	<i>Attiva</i>
		<i>Consigliere</i>	<i>Attiva</i>
		<i>Sindaco effettivo</i>	<i>Cessata</i>
Alberto Eichholzer	<i>Nuova SAP S.p.A.</i>	<i>Consigliere</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Azienda Speciale Servizi Farmaceutici Comune di Pino Torinese</i>	<i>Presidente dei revisori dei conti</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Iride S.p.A.</i>	<i>Consigliere</i>	<i>Cessata</i>

NOME E COGNOME	SOCIETÀ	CARICA NELLA SOCIETÀ O PARTECIPAZIONE DETENUTA	STATO DELLA CARICA
	<i>Moneo – Controllo E Monitoraggio Investimenti – S.r.l.</i>	<i>Consigliere</i>	<i>Cessata</i>

14.1.2 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'assemblea ordinaria dell'Emittente del 5 aprile 2005 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2007.

I componenti del Collegio Sindacale sono riportati nella seguente tabella.

NOME E COGNOME	CARICA	LUOGO E DATA DI NASCITA
<i>Margherita Gardi</i>	<i>Presidente</i>	Torino – 4/10/1946
<i>Franco Giona</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	Cassinelle (AL) – 15/7/1954
<i>Maurizio Giorgi</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	Torino – 6/3/1961
<i>Renato Giorgi</i>	<i>Sindaco supplente</i>	Torino – 21/2/1963
<i>Mario Zannoni</i>	<i>Sindaco supplente</i>	Lonato (BS) – 3/1/1947

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* dei componenti del Collegio Sindacale, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale:

Margherita Gardi – nata a Torino nel 1946, si è laureata in Economia e Commercio all'Università di Torino nel 1971. Dal 1973 svolge l'attività di Dottore Commercialista e dal 1981 quella di Revisore dei Conti. Dal 1973 è curatore fallimentare e dal 1974 è perito civile e penale. Dal 1986 al 2003 è stata membro della Commissione per la Statuizione dei Principi Contabili istituita dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti. Negli anni 1997 e 1998 è stata nominata membro del sottogruppo Commissione permanente per l'Euromoneta, costituita presso il Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti. Dal 1995 è iscritta al Registro dei Revisori Contabili e dal 1997 è membro della Camera Arbitrale del Piemonte. Alla Data del Prospetto Informativo, ricopre la carica di presidente del Collegio Sindacale dell'Emittente.

Franco Giona – nato a Cassinelle (AL) nel 1954, si è laureato in Economia e Commercio nel 1980 presso l'Università di Genova. Dal 1981 è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Genova, e dal 1988 è iscritto al Registro dei Revisori Contabili. Dal 1982 è Consulente Tecnico del Tribunale di Genova per la categoria "Commerciale". Dal 1990 è iscritto all'Albo dei Periti del Tribunale di Genova. Dal 1981 esercita la professione esclusiva di Dottore Commercialista nell'ambito della consulenza societaria, fiscale e aziendale, occupandosi prevalentemente di questioni di diritto societario, revisione di bilancio e controllo legale dei conti, organizzazione aziendale e assistenza fiscale e contabile. Alla Data del Prospetto Informativo, ricopre la carica di sindaco effettivo dell'Emittente.

Maurizio Giorgi – nato a Torino nel 1961, si è laureato in Economia e Commercio nel 1987 presso l'Università di Torino. Dal 1989 è iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e dal 1995 è iscritto al Registro dei Revisori Contabili. Dal 1997 è membro del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti per la circoscrizione di Ivrea Pinerolo Torino. Alla Data del Prospetto Informativo, ricopre la carica di sindaco effettivo dell'Emittente.

Renato Giorgi – nato a Torino nel 1963, si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Torino. Dal 1991 è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e al registro dei Revisori Contabili. Alla Data del Prospetto Informativo, ricopre la carica di sindaco supplente dell'Emittente.

Mario Zaroni – nato a Lonato (BS) nel 1947, si è laureato in Economia e Commercio. Dal 1972 è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti. È stato membro della Commissione Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri per la statuizione dei principi contabili, membro del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Torino e membro del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, anche con funzione di tesoriere. È stato presidente dell'Unione Giovani Dottori Commercialisti di Torino e Presidente dell'Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti. Svolge attività di consulenza e assistenza in campo societario e fiscale, sulla gestione d'impresa, sulla valutazione di aziende. È anche consulente di parte in campo societario e fiscale. Dal 2005 è sindaco supplente dell'Emittente.

Nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha rapporti di parentela con i componenti del Consiglio di Amministrazione o con gli alti dirigenti della Società.

Inoltre, per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di fallimento, amministrazione controllata o liquidazione né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

La seguente tabella indica tutte le società di capitali o di persone in cui i membri del Collegio Sindacale siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa la permanenza nella carica stessa.

NOME E COGNOME	SOCIETÀ	CARICA NELLA SOCIETÀ O PARTECIPAZIONE DETENUTA	STATO DELLA CARICA
Margherita Gardi	A.P.S. S.p.A.	Sindaco supplente	Attiva
	A.S.L. 3 Torino	Revisore dei conti effettivo	Cessata
	A.T.M. Torino S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Acque Potabili S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	Attiva
	Car City Club S.r.l.	Sindaco supplente	Attiva
	Fondazione Italiana per la Fotografia	Revisore dei conti supplente	Attiva
	GE.S.IN. S.p.A.	Sindaco effettivo	Attiva
	G.T.T. S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Immobiliare Industrie Meccaniche S.r.l.	Amministratore unico	Attiva
	Nuova SAP S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Publitransport Gtt S.r.l.	Sindaco effettivo	Attiva
	SAP S.r.l.	Sindaco supplente	Attiva
	SMAT S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	T.N.E. S.p.A.	Sindaco effettivo	Attiva
	Torino Metano S.r.l.	Presidente del collegio sindacale	Attiva
Franco Giona	Aism Servizi S.r.l.	Presidente del consiglio di amministrazione	Attiva
	Aism Vacanze S.r.l.	Presidente del consiglio di amministrazione	Attiva
	Asmt Servizi Industriali S.p.A.	Sindaco effettivo	Attiva
	SIR-MAS S.r.l.	Sindaco effettivo	Attiva
	Econet S.r.l.	Sindaco effettivo	Attiva
	Energia Ambiente Servizi S.r.l.	Sindaco effettivo	Attiva
	Immobiliare Delle Fabbriche S.p.A.	Sindaco effettivo	Attiva
	Imagro S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	Attiva
	AM.TER. S.p.A.	Sindaco effettivo	Attiva
	Idro-Tigullio S.p.A.	Sindaco effettivo	Attiva
	AGA S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	Attiva
	Climaenergia S.r.l.	Presidente del collegio sindacale	Attiva
	AIGA S.p.A.	Sindaco effettivo	Attiva

NOME E COGNOME	SOCIETÀ	CARICA NELLA SOCIETÀ O PARTECIPAZIONE DETENUTA	STATO DELLA CARICA
	AST S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	Attiva
	ASA Trade S.p.A.	Consigliere di sorveglianza	Attiva
	Nuova Borsa S.r.l.	Sindaco effettivo	Attiva
	Acquedotto Monferrato S.p.A.	Sindaco effettivo	Attiva
	Officine Di Arquata 96 S.r.l.	Sindaco supplente	Attiva
	A.S.TER. S.p.A.	Sindaco supplente	Attiva
	Sastercom S.r.l.	Sindaco supplente	Attiva
	Zeus S.p.A.	Sindaco supplente	Attiva
	Multimed S.p.A.	Sindaco supplente	Attiva
	GEA S.p.A.	Sindaco supplente	Attiva
	GEA Commerciale S.p.A.	Sindaco supplente	Attiva
	Imperia Servizi S.p.A.	Sindaco supplente	Attiva
	Amat S.p.A.	Sindaco supplente	Attiva
	Astea S.p.A.	Sindaco supplente	Attiva
	Astea Acque S.p.A.	Sindaco supplente	Attiva
	A.G.A.M. S.p.A.	Sindaco supplente	Attiva
	Plurigas S.p.A.	Sindaco supplente	Attiva
	AGAM Vendite S.r.l.	Sindaco supplente	Attiva
	Acque Potabili Siciliane S.p.A.	Sindaco supplente	Attiva
	Aquamet S.p.A.	Sindaco supplente	Attiva
	Integra Clienti S.c.a.r.l.	Sindaco supplente	Attiva
	Iride Servizi S.p.A.	Sindaco supplente	Attiva
	Atena Patrimonio S.p.A.	Sindaco supplente	Attiva
	Alegas S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Aspea S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Iati S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Svin Servizi S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Acqua Italia S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Aquamet Commerciale S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Nuova SAP S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Banca Ifis S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Sasternet S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Gesit@ S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Tirana Acque S.c.a.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Mario Valle S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
Maurizio Giorgi	Società azionaria per la condotta di acque potabili S.p.A.	Sindaco effettivo	Attiva
	Acquedotto Monferrato S.p.A.	Sindaco effettivo	Attiva
	Acquedotto di Savona S.p.A.	Sindaco effettivo	Attiva
	Società Italiana Costruzione Esercizio Acquedotti S.p.A.	Sindaco effettivo	Attiva
	Veolia Acqua S.r.l.	Sindaco effettivo	Attiva
	Compagnia generale delle acque C.G.A. S.p.A.	Sindaco effettivo	Attiva
	Centro Congressi – Unione Industriale Torino S.p.A.	Sindaco supplente	Attiva
	Col Giovanni Paolo S.p.A.	Sindaco supplente	Attiva
	Fonderie 2a S.r.l.	Sindaco supplente	Attiva
	Gabriel Fiduciaria S.r.l.	Sindaco supplente	Attiva
	L'Oreal Saipo Industriale S.p.A.	Sindaco supplente	Attiva
	Società Dell'acqua Potabile S.r.l.	Sindaco supplente	Attiva
	Pictet & c. Società di intermediazione mobiliare S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata

NOME E COGNOME	SOCIETÀ	CARICA NELLA SOCIETÀ O PARTECIPAZIONE DETENUTA	STATO DELLA CARICA
	<i>Pininfarina Ricerca Sviluppo S.p.A.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Renteco S.r.l.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>Cessata</i>
	<i>S.I.E.M.E.C. S.p.A.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>Cessata</i>
	<i>2 A S.p.A.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Agricola Perazzo & Bresciani S.r.l.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>Cessata</i>
	<i>AGT Italia S.r.l.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Aston Componenti Idro Termo Industriali S.r.l.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Borello & Maffiotto S.r.l.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Ebim S.r.l.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Ficmi Finanziaria S.r.l.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Fimisa S.r.l.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>Cessata</i>
	<i>L'Oreal Saipo S.p.A.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>Cessata</i>
	<i>L.s.l. Marchese Vittorino S.r.l.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Logistica 93 S.r.l.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>Cessata</i>
	<i>P.k.p. Gruppo Finanziario S.p.A.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Pininfarina Extra S.r.l.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Agt S.r.l. in liquidazione</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Immobiliare viale Kennedy S.p.A.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Società Rilancio Elettronica di Consumo S.r.l.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Autunno S.r.l.</i>	<i>Amministratore unico</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Bdlcinque S.r.l.</i>	<i>Amministratore unico</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Dare & avere S.r.l.</i>	<i>Presidente del consiglio d'amministrazione</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Immobiliare Valvera S.r.l.</i>	<i>Amministratore delegato</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Immobiliare Gi.Ma. S.S.</i>	<i>Socio amministratore</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Trigil D.r.l.</i>	<i>Presidente del consiglio d'amministrazione</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Colli 20 S.r.l.</i>	<i>Consigliere</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Tv Emme S.r.l.</i>	<i>Amministratore unico</i>	<i>Cessata</i>
Renato Giorgi	<i>Immobiliare Gi.Ma. S.S.</i>	<i>Socio amministratore</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Società Italiana Costruzione Esercizio Acquedotti S.p.a.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Veolia Acqua S.r.l.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Efel S.p.A.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Agricola Perazzo & Bresciani S.r.l.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Donati Remo e C. S.p.A.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Fonderie 2a S.r.l.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Agt S.r.l. in liquidazione</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Fininven S.r.l.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>Cessata</i>
Maurizio Zanoni	<i>Centro Autorizzato di Assistenza Fiscale C.g.i.l., del Piemonte e della Valle d'Aosta S.r.l.</i>	<i>Presidente del collegio sindacale</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Corevi di Mario Zanoni e Cesare Deusebio S.n.c.</i>	<i>Socio</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Corevi Fidunion S.r.l.</i>	<i>Consigliere</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Acque Potabili Siciliane S.p.A.</i>	<i>sindaco effettivo</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Audasso Antonio S.p.A.</i>	<i>Presidente del collegio sindacale</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Brick S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>Attiva</i>
		<i>Presidente del collegio sindacale</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Fox & Parker S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Immobiliare Pasquale Bruno S.p.A.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>Attiva</i>
	<i>O/cava meccanica S.p.A.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Onward Italia S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Rabino e C. S.r.l.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Roda forge S.p.A.</i>	<i>sindaco supplente</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Sicit S.r.l.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>Attiva</i>

NOME E COGNOME	SOCIETÀ	CARICA NELLA SOCIETÀ O PARTECIPAZIONE DETENUTA	STATO DELLA CARICA
	<i>Stor Carni S.r.l.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>Attiva</i>
	<i>Energia Italia S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>Cessata</i>
	<i>M.g. S.p.A.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>Cessata</i>
	<i>C.d.f. Costruzione Dischi Frizione</i>	<i>Presidente del collegio sindacale</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Megadyne International S.r.l.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Nuova SAP S.p.A.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Onward Kashiyama Italia S.p.A.</i>	<i>Presidente del collegio sindacale</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Coinfo S.r.l.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>Cessata</i>
	<i>F.o.a. S.p.A.</i>	<i>Presidente del collegio sindacale</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Futura S.p.A.</i>	<i>Presidente del collegio sindacale</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Paioli Meccanica S.p.A.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Poker S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Ubaldo Trinchero e Figlio S.p.A.</i>	<i>Presidente del collegio sindacale</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Tre per tre S.r.l.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Energia Italia S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>Cessata</i>

Nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha rapporti di parentela con i componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente o con alti dirigenti della Società.

Inoltre, per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di fallimento, amministrazione controllata o liquidazione né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

14.1.3 Alti dirigenti

La seguente tabella riporta le informazioni concernenti gli alti dirigenti dell'Emittente alla Data del Prospetto.

NOME E COGNOME	FUNZIONE	ANZIANITÀ DI SERVIZIO PRESSO IL GRUPPO (ANNI)	LUOGO E DATA DI NASCITA
<i>Flavio Grozio</i>	<i>Responsabile Amministrazione, Controllo e Gestione Clienti</i>	8	Chiavari (GE) il 9/9/1950
<i>Piero Augusto Cassinelli</i>	<i>Responsabile Attività Operative</i>	6	Chiavari (GE) il 29/10/1959

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* degli alti dirigenti, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale:

Flavio Grozio – nato a Chiavari (GE) nel 1950, ha conseguito il diploma di ragioniere nel 1969. Dal 1996 è iscritto al Registro dei Revisori Contabili. Dal 1974 al 1996 ha svolto attività amministrativa presso la Tirrenia Gas S.p.A. dove, dal 1990 al 1996, ha occupato il ruolo di responsabile amministrativo. Dal 1997 al 2005 ha svolto attività amministrativa per conto della Società Italiana per il gas Venezia dove, dal 1997 al 1999, è stato nominato responsabile del centro servizi amministrativo. Dal 1999 al 2005 ha svolto attività amministrativa per conto Italgas presso l'Emittente, dove è stato nominato Responsabile del Servizio Amministrativo e Clienti. È stato presidente e membro del collegio sindacale di varie cooperative, nonché

liquidatore di Consorzio. Dal 2006 è Responsabile Amministrativo e Responsabile per la gestione dei clienti dell'Emittente.

Piero Augusto Cassinelli – nato a Chiavari (GE) nel 1959, si è laureato in Ingegneria Chimica presso l'Università di Genova. Nel 1985 ha iniziato la propria carriera presso la società Ansaldo Ricerche, con il ruolo di coordinatore sviluppo nuovi utilizzi di materiali ceramici nei processi produttivi aziendali e responsabile attività di laboratorio. È componente di vari *team* internazionali impegnati su attività di ricerca finanziate dalla Comunità Europea nell'ambito del progetto BRITE. È redattore della documentazione progettuale per l'ottenimento dei finanziamenti per la costituzione del Centro Ricerche Superconduttività a Napoli e coordinatore dello sviluppo dello stesso. Dal 1991 è alle dipendenze della società Tirrenia Gas con incarichi di valutazione di nuove iniziative di sviluppo di business e interfaccia con altre realtà aziendali e universitarie coinvolte. È stato responsabile del Gruppo Esercizi Rapallo con compiti di gestione e sviluppo delle reti e degli impianti e responsabile del Centro Telecontrolli e del Centro Chiamate. Dal 1997, a seguito dell'incorporazione di Tirrenia Gas, ha assunto gli incarichi di responsabile Gruppo Esercizi Milano Nord, con compiti di gestione e sviluppo delle reti e degli impianti gas, e di coordinamento delle attività tecniche e commerciali nei settori gas ed acqua per la controllata Metano Arcore. È stato nominato responsabile del Gruppo Esercizi Carrara per la gestione e lo sviluppo delle reti e degli impianti gas e responsabile della Attività Operative Idropotabili dell'Area Nord, e della società Attività Operative Idriche Liguria Orientale del Settore Idrico con compiti di gestione reti ed impianti acqua. Oltre ad essere Dirigente Responsabile delle Attività Operative dell'Emittente, alla Data del Prospetto Informativo, è Responsabile del Coordinamento Distretti Area Nord Ovest.

Nessuno degli alti dirigenti ha rapporto di parentela con i membri del Consiglio di Amministrazione o con i componenti del Collegio Sindacale.

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno degli alti dirigenti ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode né è stato associato nell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di fallimento, amministrazione controllata o liquidazione né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

La seguente tabella indica tutte le società di capitali o di persone in cui gli alti dirigenti siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa la permanenza nella carica stessa:

NOME E COGNOME	SOCIETÀ	CARICA NELLA SOCIETÀ O PARTECIPAZIONE DETENUTA	STATO DELLA CARICA
Flavio Grozio	Acquedotto Monferrato	Consigliere	Attiva
	Società Canavesana Acque	Consigliere	Attiva
	Cooperativa Edilizia Solidarietà	Presidente del collegio sindacale	Attiva
Pier Augusto Cassinelli	ABM Next	Consigliere	Attiva

14.2 CONFLITTI DI INTERESSI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA E DEGLI ALTI DIRIGENTI

Alla Data del Prospetto, nessun membro del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, né alcun dirigente dell'Emittente è portatore di interessi privati in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica o qualifica ricoperta all'interno dell'Emittente.

15 REMUNERAZIONI E BENEFICI

15.1 REMUNERAZIONI E BENEFICI CORRISPOSTI AI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE DALL'EMITTENTE E DALLE SUE CONTROLLATE

Le seguenti tabelle riportano i compensi destinati a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006, dall'Emittente e dalle società appartenenti al Gruppo ai componenti del consiglio di amministrazione, ai membri del collegio sindacale, nonché agli alti dirigenti dell'Emittente.

Consiglio di Amministrazione

NOME E COGNOME	COMPENSI PERCEPITI DALL'EMITTENTE (EURO)	COMPENSI PERCEPITI DA SOCIETÀ APPARTENENTI AL GRUPPO (EURO)	TOTALE (EURO)
Luigi Luzzati	50.000	-	50.000
Paolo Romano	68.500	5.000	73.500
Gianluigi Devoto*	24.500	45.000	69.500
Francesco Sava*	37.000	10.000	47.000
Roberto Frascinelli	12.000	-	12.000
Giorgio Gilli	12.000	5.000	17.000
Armando Manzoni*	12.000	-	12.000
Renato Parena*	12.000	-	12.000
Alberto Eichholzer	-	-	-

(*) Il compenso, come da accordi individuali di lavoro, è corrisposto direttamente all'impresa di appartenenza.

Collegio Sindacale

NOME E COGNOME	COMPENSI PERCEPITI DALL'EMITTENTE (EURO)	COMPENSI PERCEPITI DA SOCIETÀ APPARTENENTI AL GRUPPO (EURO)	TOTALE (EURO)
Margherita Gardi	12.000	-	12.000
Franco Giona	8.000	6.000	14.000
Maurizio Giorgi	8.000	12.000	20.000
Renato Giorgi	-	-	-
Mario Zanoni	-	-	-

Alti dirigenti

NOME E COGNOME	COMPENSI PERCEPITI DALL'EMITTENTE (EURO)	COMPENSI PERCEPITI DA SOCIETÀ APPARTENENTI AL GRUPPO (EURO)	TOTALE (EURO)
Flavio Grozio	79.305	-	79.305
Augusto Cassinelli	75.478	-	75.478

15.2 AMMONTARE DEGLI IMPORTI ACCANTONATI O ACCUMULATI DALL'EMITTENTE O DALLE SUE CONTROLLATE PER LA CORRESPONSIONE DI PENSIONI, INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO O BENEFICI ANALOGHI

Al 31 dicembre 2006, l'Emittente e le società del Gruppo hanno accantonato per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi agli alti dirigenti dell'Emittente un importo complessivo pari ad Euro 10.775,33.

16 PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

16.1 DURATA DELLA CARICA DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE

Con delibera assunta in data 5 aprile 2005, l'assemblea ordinaria della Società ha determinato in nove il numero dei componenti del consiglio di amministrazione e ha provveduto alla nomina del nuovo consiglio di amministrazione, ad eccezione di due amministratori cooptati in data 12 luglio 2005 e successivamente confermati dall'assemblea ordinaria e straordinaria dell'Emittente del 17 ottobre 2005 e dell'amministratore indipendente nominato dall'assemblea ordinaria dell'Emittente del 27 aprile 2007. Tutti gli amministratori rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2007. Il consiglio di amministrazione è, alla Data del Prospetto Informativo, composto dai signori Luigi Luzzati (Presidente), Paolo Romano (Vice Presidente e amministratore delegato), Gianluigi Devoto (amministratore delegato), Francesco Sava (amministratore delegato), Roberto Frascinelli, Giorgio Gilli, Armando Manzoni, Renato Parena e Alberto Eichholzer (amministratore indipendente).

Con delibera assunta in data 5 aprile 2005 l'assemblea ordinaria della Società ha provveduto alla nomina del nuovo collegio sindacale che rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2007. Il collegio sindacale è, alla Data del Prospetto Informativo, composto dai signori Margherita Gardi (Presidente), Franco Giona (sindaco effettivo), Maurizio Giorgi (sindaco effettivo), Renato Giorgi (sindaco supplente), Mario Zanoni (sindaco supplente).

16.2 CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE CON L'EMITTENTE O CON LE SOCIETÀ CONTROLLATE CHE PREVEDONO INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO

Alla Data del Prospetto, non è vigente alcun contratto di lavoro tra l'Emittente e i membri del Consiglio di Amministrazione o del collegio sindacale che preveda una indennità di fine rapporto.

16.3 INFORMAZIONI SULLA CONFORMITÀ DEL GOVERNO SOCIETARIO DELL'EMITTENTE ALLE NORME DI LEGGE E REGOLAMENTO E ALLE RACCOMANDAZIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA PREDISPOSTO DAL COMITATO PER LA *CORPORATE GOVERNANCE* PER LE SOCIETÀ QUOTATE DI BORSA ITALIANA

16.3.1 Conformità alle norme di legge e regolamento

Il governo societario dell'Emittente risulta conforme alle seguenti previsioni di legge e regolamento applicabili alle società quotate.

In particolare, lo Statuto – approvato dall'assemblea straordinaria dell'Emittente del 27 aprile 2007 – prevede:

- che la nomina dei membri degli organi di amministrazione e di controllo avvenga sulla base di liste di candidati (art. 147 *ter*, primo comma, del TUF; artt. 16 e 22 dello statuto dell'Emittente);
- che almeno uno dei componenti del consiglio di amministrazione sia espresso dalla lista di minoranza (art. 147 *ter*, terzo comma, del TUF; art. 16, comma dodicesimo, dello statuto dell'Emittente);
- che in ciascuna lista almeno il primo e l'ottavo candidato siano in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge, a pena di inammissibilità della lista (art. 16, comma ottavo, dello statuto dell'Emittente);

- che tutti i membri del consiglio di amministrazione debbano possedere i requisiti di onorabilità stabiliti dalla normativa applicabile (art. 147 *quinquies*, comma primo, del TUF; art. 16, comma ottavo, dello statuto);
- che il presidente del collegio sindacale sia nominato dall'assemblea tra i sindaci eletti dalla minoranza (art. 148, comma 2 *bis*, del TUF; art. 22, comma quindicesimo, dello statuto);
- che un componente effettivo e un componente supplente del collegio sindacale siano eletti dalla lista presentata dalla minoranza (art. 148, comma secondo, del TUF; art. 22, comma quattordicesimo, dello statuto).

In data 25 giugno 2007, inoltre, il consiglio di amministrazione, ha deliberato di nominare alla funzione di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, ai sensi dell'art. 154 *bis* del TUF, il Sig. Flavio Grozio, attuale Responsabile Amministrazione, Controllo e Gestione clienti e di dotarlo dei poteri e mezzi necessari per l'esercizio dei compiti previsti dalla legge. Il Sig. Grozio possiede i requisiti professionali richiesti dallo statuto per poter ricoprire tale carica.

16.3.2 Conformità alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina

Allo scopo di adeguare il sistema di *corporate governance* della Società ad alcune delle previsioni del Codice di Autodisciplina, il consiglio di amministrazione della Società del 20 dicembre 2002 ha adottato, con efficacia dalla data 1° gennaio 2003, una procedura volta a disciplinare gli obblighi informativi e di comportamento inerenti le operazioni effettuate da soggetti rilevanti e da persone ad essi strettamente legate sulle Azioni o su altri strumenti finanziari ad esse collegati, in ottemperanza a quanto previsto dagli artt. 152 *sexies* e seguenti del Regolamento Emittenti.

L'assemblea ordinaria della Società del 23 aprile 2001, inoltre ha adottato un proprio regolamento assembleare che disciplina lo svolgimento delle assemblee ordinarie e straordinarie dei soci in conformità alla raccomandazione contenuta nel Codice di Autodisciplina.

Si segnala, inoltre, che in linea con quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina in materia di operazioni con le parti correlate, il consiglio di amministrazione dell'Emittente per assicurare che tali operazioni vengano compiute in modo trasparente e rispettando i criteri di correttezza sostanziale e procedurale, si è riservato la competenza dell'approvazione delle operazioni di maggiore rilievo sotto il profilo economico e/o strategico. Per maggiori informazioni sulle operazioni con le parti correlate si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 19.

Alla Data del Prospetto Informativo, la Società non ha istituito comitati, ritenendo che tali funzioni debbano essere svolte direttamente dal consiglio di amministrazione. Le funzioni consultive e propositive restano, pertanto, in capo al consiglio di amministrazione che si avvale, a tal fine, anche delle funzioni e strutture organizzative della Società.

16.3.3 Adozione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001

Per quanto riguarda l'adozione, da parte della Società, del proprio modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 231/2001, il consiglio di amministrazione dell'Emittente nella riunione del 25 giugno 2007 ha preso atto che la redazione della relativa bozza è in fase di perfezionamento e che, non appena finalizzata, sarà sottoposta al consiglio di amministrazione stesso per l'approvazione. Tale modello andrà ad affiancare il codice etico e di comportamento già approvato dal consiglio di amministrazione dell'Emittente in data 4 novembre 2005.

17 DIPENDENTI

17.1 NUMERO DEI DIPENDENTI DEL GRUPPO ACQUE POTABILI

La tabella che segue riporta il numero dei dipendenti complessivamente impiegati dal Gruppo al 30 giugno 2007, al 31 dicembre 2006, 2005 e 2004, ripartiti secondo le categorie di legge.

DIPENDENTI	30.06.2007	31.12.2006	31.12.2005	31.12.2004
<i>Dirigenti</i>	3	2	1	3
<i>Quadri</i>	8	8	11	13
<i>Impiegati</i>	156	156	171	160
<i>Operai</i>	128	132	139	143
Totale	295	298	322	319

La media dei dipendenti temporanei impiegati dall'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio finanziario è pari a 14.

Si segnala che nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 il numero dei dipendenti impiegati dal Gruppo è variato significativamente rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 a causa della cessione a terzi di alcune attività del Gruppo con conseguente rientro del personale alle società di appartenenza.

La tabella che segue riporta la suddivisione interna dei dipendenti nell'ambito del Gruppo al 30 giugno 2007, al 31 dicembre 2006, 2005 e 2004.

	30.06.2007	31.12.2006	31.12.2005	31.12.2004
<i>Emittente</i>	229	234	253	251
<i>Acquedotto Monferrato</i>	0	0	0	0
<i>Acquedotto di Savona</i>	66	64	69	68
<i>Acque Potabili Siciliane</i>	6	0	0	0
Totale	301	298	322	319

17.2 PARTECIPAZIONI AZIONARIE E PIANI DI STOCK OPTION

Alla Data del Prospetto Informativo, nessuno dei membri del consiglio di amministrazione, dei membri del collegio sindacale e degli Alti Dirigenti dell'Emittente è titolare direttamente di Azioni né è beneficiario di piani di *stock option*.

Si segnala che il Sig. Claudio Brero, Presidente del consiglio di amministrazione di Acquedotto Monferrato è titolare di n. 1.677 Azioni.

17.3 ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DEI DIPENDENTI AL CAPITALE DELL'EMITTENTE

Alla Data del Prospetto Informativo, non esiste alcun accordo di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente.

18 PRINCIPALI AZIONISTI

18.1 AZIONISTI CHE DETENGONO PARTECIPAZIONI SUPERIORI AL 2% DEL CAPITALE

La seguente tabella indica gli azionisti che, alla Data del Prospetto Informativo e secondo le risultanze del libro soci, le comunicazioni ufficiali ricevute e le altre informazioni a disposizione della Società, possiedono direttamente o indirettamente Azioni in misura pari o superiore al 2% del capitale sociale della Società.

AZIONISTA	NUMERO DI AZIONI ORDINARIE	% SUL CAPITALE SOCIALE
<i>Iride Acqua Gas</i>	11.108.795,00	43.990
<i>SMAT</i>	11.109.295,00	43.992

Nella seguente tabella si riporta, per ciascun azionista dell'Emittente indicato nel precedente grafico, il soggetto controllante ai sensi dell'articolo 93 del TUF.

AZIONISTA	SOGGETTO CONTROLLANTE	% SUL CAPITALE SOCIALE
<i>Iride Acqua Gas</i>	Iride S.p.A.	100%
<i>SMAT</i>	Comune di Torino	42,30%

Si precisa che Iride è, a sua volta, controllata da Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l. che detiene una partecipazione pari al 58% del capitale sociale della società. Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l. è interamente partecipata, in misura paritaria, dal Comune di Genova e dal Comune di Torino.

Si segnala, inoltre, che il Comune di Torino detiene, tramite AAM Torino S.p.A. in liquidazione (società il cui capitale sociale è interamente posseduto dal Comune di Torino) una ulteriore partecipazione in SMAT pari al 23,02% del capitale sociale.

Gli Azionisti di Riferimento dell'Emittente hanno stipulato in data 14 settembre 2007 un patto parasociale, avente ad oggetto n. 22.218.090 Azioni (ai fini del presente paragrafo, le **Azioni Sindacate**) rappresentative di una percentuale pari a circa l'87,98% del capitale sociale dell'Emittente, volto a disciplinare i reciproci rapporti fra gli Azionisti di Riferimento stessi con l'obiettivo prioritario di perseguire l'interesse dell'Emittente e di valorizzare le rispettive partecipazioni nel capitale di quest'ultima.

L'estratto del patto parasociale summenzionato è stato pubblicato ai sensi di legge in data 21 settembre 2007 ed è allegato in appendice al presente Prospetto Informativo.

Le previsioni del suddetto patto parasociale sono sintetizzate qui di seguito.

(i) Consultazione degli Azionisti di Riferimento

Ai sensi del patto parasociale, gli Azionisti di Riferimento si sono reciprocamente impegnati a consultarsi tra loro, in apposite riunioni, nel rispetto della normativa vigente, in relazione all'esercizio dei diritti che loro competono in veste di soci dell'Emittente. In particolare, ciascun Azionista di Riferimento si è impegnato a designare e comunicare all'altro, per iscritto, il nominativo di due propri rappresentanti che avranno – in via disgiunta tra loro – l'onere e il potere di assolvere gli adempimenti e di esercitare i diritti previsti dal patto. Per poter svolgere validamente una riunione, sarà necessaria (e sufficiente) la partecipazione di almeno uno dei due rappresentanti designati di ciascun Azionista di Riferimento. Le decisioni sono assunte con il voto favorevole di tutti i partecipanti alla riunione. I rappresentanti designati si dovranno riunire con cadenza almeno annuale e, in ogni caso, con sufficiente anticipo rispetto alla data in cui debba aver luogo un'assemblea della Società e dovranno prontamente riunirsi qualora (e comunque entro e non oltre 5 giorni dalla data in cui) uno di essi ne faccia richiesta, con comunicazione scritta invita a tutti gli altri. Salvo diversi

accordi, i rappresentanti designati dovranno riunirsi non oltre il venticinquesimo giorno antecedente la data di qualsiasi assemblea dell'Emittente nella quale vi sia all'ordine del giorno la nomina di amministratori o sindaci. Lo scopo della riunione è quello di concordare i nominativi da inserire nella lista che gli Azionisti di Riferimento si sono impegnati a presentare.

(ii) Nomina del Consiglio di Amministrazione

In relazione al meccanismo di elezione del consiglio di amministrazione, gli Azionisti di Riferimento si sono impegnati, nel rispetto della normativa vigente e dello statuto, a fare sì che il consiglio sia composto da un numero di membri nominati pariteticamente dagli Azionisti di Riferimento. Questi ultimi si sono impegnati a presentare e votare una lista unica composta da nove nominativi secondo il seguente ordine progressivo: (i) dal primo al quarto amministratore di indicazione Iride Acqua Gas (ii) dal quinto all'ottavo amministratore di indicazione SMAT e (iii) il nono candidato di indicazione comune degli Azionisti di Riferimento. Almeno uno dei candidati di ciascuna lista dovrà possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge e quelli eventualmente richiesti dallo statuto sociale dell'Emittente.

Ai sensi del patto parasociale, gli Azionisti di Riferimento, nel caso in cui l'assemblea abbia nominato otto amministratori a seguito della presentazione di una sola lista, si sono impegnati a non votare nell'assemblea dell'Emittente l'aumento del numero totale degli amministratori a nove, così come consentito dall'articolo 16, terzo comma dello statuto dell'Emittente.

Gli Azionisti di Riferimento, inoltre, faranno quanto in loro potere affinché i membri del consiglio di amministrazione della Società nominino: (i) Presidente, un membro del consiglio di amministrazione indicato dal rappresentante designato di Iride Acqua Gas, (ii) Vice Presidente con determinate deleghe, come definite nel patto, un membro del consiglio di amministrazione indicato dal rappresentante designato di SMAT, e (iii) come Amministratori Delegati, ciascuno con determinate deleghe, come definite nel patto, due membri del consiglio di amministrazione indicati dal rappresentante designato di Iride Acqua Gas.

(iii) Nomina del collegio sindacale

In relazione al meccanismo di elezione del collegio sindacale della Società, gli Azionisti di Riferimento si sono impegnati a presentare e votare una lista unica composta da cinque nominativi, ciascuno dei quali dotato dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla legge per ricoprire incarichi di sindaco in società quotate, secondo il seguente ordine progressivo: (a) per quanto riguarda la sezione della lista prevista per i sindaci effettivi: (i) il primo candidato di indicazione Iride Acqua Gas; (ii) il secondo di indicazione SMAT; ed (iii) il terzo candidato di indicazione congiunta degli Azionisti di Riferimento, (b) per quanto riguarda la sezione della lista prevista per i sindaci supplenti: (i) il primo candidato di indicazione Iride Acqua Gas; ed (ii) il secondo di indicazione SMAT. Gli Azionisti di Riferimento si sono impegnati a far sì che il terzo candidato venga designato come Presidente del collegio sindacale.

Gli Azionisti di Riferimento si sono, altresì, impegnati a fare quanto in loro potere affinché i membri del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale delle società controllate Acquedotto di Savona, Acque Potabili Siciliane e Acquedotto Monferrato siano nominati, alcuni, su indicazione del rappresentante designato di Iride Acqua Gas e, altri, su indicazione del rappresentante designato di SMAT o, in alcuni casi, di comune accordo fra di essi.

(iv) Capitale sociale della Società – Impegni di Standstill

Ciascun Azionista di Riferimento si è impegnato:

- salvo l'ottenimento del consenso dell'altra parte, a non acquistare, offrire di acquistare, assumere impegni e/o compiere atti diretti ad acquistare, a qualsiasi titolo, direttamente o indirettamente (attraverso società o imprese dalla parte direttamente e/o indirettamente controllate o che siano sottoposti con questa a comune controllo) a qualsivoglia titolo: (i) ulteriori Azioni rispetto alle Azioni

Sindacate, (ii) diritti di opzione (in aggiunta a quelli originariamente spettanti in relazione alle Azioni Sindacate ai sensi della relativa delibera di Aumento di Capitale) per la sottoscrizione di ulteriori Azioni rispetto alle Azioni Sindacate in occasione di aumenti di capitale, (iii) obbligazioni, warrant ovvero qualsiasi altro strumento finanziario anche derivato (diversi ed ulteriori rispetto a quelli che, in virtù della relativa delibera di emissione, siano direttamente offerti in sottoscrizione dalla Società all'Azionista di Riferimento in virtù di quanto disposto dalla relativa delibera di emissione) o diritto anche non incorporato in strumenti finanziari di acquistare Azioni ovvero (iv) diritti di voto relativi ad Azioni diverse rispetto alle Azioni Sindacate (ai fini di questo paragrafo **Diritti sulle Azioni**); e

- a non effettuare, direttamente e/o indirettamente, operazioni, o stipulare contratti, diversi da quelli di cui al punto precedente, che coinvolgano le Azioni ovvero i Diritti sulle Azioni, ovvero altri contratti che attribuiscono all'Azionista di Riferimento il diritto o la facoltà di esercitare il diritto di voto in relazione ad Azioni diverse dalle Azioni Sindacate, per tutta la durata del patto.

In caso di violazione del divieto di cui al capoverso precedente: (i) la parte non inadempiente avrà la facoltà di risolvere il patto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1456 del codice civile, e (ii) la parte inadempiente sarà tenuta al pagamento di una penale, cumulabile con ogni altra penale prevista dal patto, pari ad Euro 5 milioni, fermo il risarcimento del maggior danno.

(v) Acquisti rilevanti

Ciascun Azionista di Riferimento si è impegnato nei confronti dell'altro a non concludere, senza il consenso dell'altra parte, acquisti di ulteriori Azioni rispetto alle Azioni Sindacate ovvero altre operazioni o accordi concernenti le medesime di qualsivoglia natura e tipologia, tali da comportare l'obbligo solidale in capo agli Azionisti di Riferimento di promuovere un'offerta pubblica di acquisto sulle Azioni (OPA) ai sensi del disposto degli articoli 106, 108 ovvero 109 del TUF, ovvero un'OPA sulle Azioni ai sensi della normativa di volta in volta vigente. In caso di violazione del suddetto divieto, la parte che non abbia compiuto l'acquisto avrà diritto di risolvere, con effetto immediato il patto, fermo restando l'obbligo dell'altra parte di pagare la penale di cui all'ultimo capoverso del paragrafo (iv). Qualora una parte abbia effettuato acquisti a seguito dei quali sorga l'obbligo solidale di promuovere un'OPA, detta parte manleverà l'altra da obblighi ed oneri relativi alla promozione dell'anzidetta OPA, ovvero scaturenti in relazione ad eventuali richieste di spese, oneri, danni e sanzioni da parte di terzi ed autorità competenti.

(vi) Cessione di Azioni – Lock up

Per l'intera durata del patto, ciascun Azionista di Riferimento si è obbligato, salvo il consenso dell'altra Parte, a:

- non trasferire a terzi: (i) le Azioni Sindacate, (ii) i diritti di opzione per la sottoscrizione di Azioni, (iii) le obbligazioni, warrant ovvero qualsiasi altro strumento finanziario anche derivato o diritto anche non incorporato in strumenti finanziari di acquistare o sottoscrivere Azioni, ovvero (iv) i diritti di voto relativi alle Azioni Sindacate, nonché
- non stipulare o impegnarsi a stipulare alcun contratto, atto od accordo che preveda il trasferimento a terzi, in tutto o in parte, delle Azioni ovvero dei Diritti sulle Azioni.

Durante la vigenza del patto sono consentiti i trasferimenti di Azioni e/o Diritti sulle Azioni effettuati da un Azionista di Riferimento a favore di un soggetto terzo, sia esso persona fisica o giuridica, appartenente al gruppo cui appartiene tale parte, a condizione che di tali trasferimenti la parte cedente ne dia comunicazione scritta ai rappresentanti designati dell'altra parte almeno 20 giorni prima e che alla comunicazione sia allegata una dichiarazione del soggetto trasferitario di adesione al patto. Qualora il terzo trasferitario smettesse, per qualsivoglia ragione, di fare parte del gruppo cui appartiene la parte cedente, tale circostanza rappresenterà condizione risolutiva del trasferimento, con conseguente obbligo del trasferitario di ri-trasferire

alla parte cedente le Azioni e/o i Diritti sulle Azioni oggetto del trasferimento, ovvero ancora le Azioni rivenienti dai Diritti sulle Azioni oggetto del trasferimento.

In caso di violazione del divieto di cui al primo capoverso del presente paragrafo (vi), la parte non inadempiente avrà la facoltà di risolvere il patto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1456 del codice civile, e la parte inadempiente sarà tenuta al pagamento di una penale, cumulabile con ogni altra penale prevista dal patto, pari ad Euro 5 milioni, fermo il risarcimento del maggior danno.

(vii) Modifiche allo statuto della Società

Gli Azionisti di Riferimento si sono impegnati, in tutti i casi in cui il patto per qualsiasi motivo si risolva o nel caso in cui, prima della scadenza del patto, una parte abbia dato disdetta, a: (i) richiedere la convocazione dell'assemblea straordinaria dell'Emittente entro i successivi 60 giorni, e sottoporre all'approvazione della stessa una modifica dello statuto sociale che, nel rispetto delle disposizioni vigenti a tutela dei soci di minoranza, preveda un consiglio di amministrazione della Società composto da 10 amministratori nominati con il sistema del voto di lista mediante applicazione del sistema dei coefficienti e quindi attribuendo a ciascuna lista un numero di amministratori secondo il calcolo proporzionale dei voti ottenuti da ciascun candidato presente in quella lista (sistema dei quozienti); e (ii) fare sì che le deliberazioni del consiglio di amministrazione siano assunte con il voto favorevole di 8 amministratori su 10, ad esclusione della approvazione del bilancio e situazioni contabili infrannuali, e della convocazione delle assemblee.

Gli Azionisti di Riferimento si sono, altresì, impegnati a partecipare alla predetta assemblea ed a votare favorevolmente alla approvazione della suddetta modifica statutaria. In caso di violazione di tale impegno, la parte inadempiente sarà tenuta a corrispondere alla parte adempiente una penale di importo pari ad Euro 5 milioni.

(viii) Risoluzione e clausole penali

Oltre il diritto di risolvere il patto nelle ipotesi espressamente previste dal paragrafo (iv), (v) e (vi), gli Azionisti di Riferimento hanno concordato che qualora, per effetto di acquisti ovvero cessioni aventi ad oggetto le Azioni, un Azionista di Riferimento detenga Azioni che rappresentino una percentuale del capitale dell'Emittente, rispettivamente, superiore o inferiore al 10% rispetto alla percentuale del capitale dell'Emittente detenuta dall'altro Azionista di Riferimento, il patto si intenderà automaticamente risolto ai sensi dell'articolo 1353 del codice civile.

(ix) Durata

La durata del patto è stata fissata per il periodo di 3 anni dalla data di sottoscrizione e si rinnoverà automaticamente per pari durata, salvo disdetta di uno degli Azionisti di Riferimento, da fare pervenire all'altro entro 6 mesi dalla scadenza eventualmente prorogata.

Si segnala, inoltre, che non sono previste specifiche clausole di recesso dal patto parasociale.

18.2 DIRITTI DI VOTO DIVERSI DI CUI DISPONGONO I PRINCIPALI AZIONISTI

Alla Data del Prospetto Informativo, la Società ha emesso esclusivamente azioni ordinarie; non sono state emesse altre azioni che attribuiscono diritti di voto o di altra natura diversi rispetto a quelli attribuiti dalle azioni ordinarie.

18.3 EVENTUALE SOGGETTO CONTROLLANTE L'EMITTENTE AI SENSI DELL'ART. 93 DEL TUF

Alla Data del Prospetto Informativo, per quanto sia noto all'Emittente, nessun soggetto direttamente possiede o controlla l'Emittente stessa ai sensi dell'articolo 93 del TUF.

18.4 ACCORDI DALLA CUI ATTUAZIONE POSSA SCATURIRE UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE SUCCESSIVAMENTE ALLA PUBBLICAZIONE DEL PROSPETTO INFORMATIVO

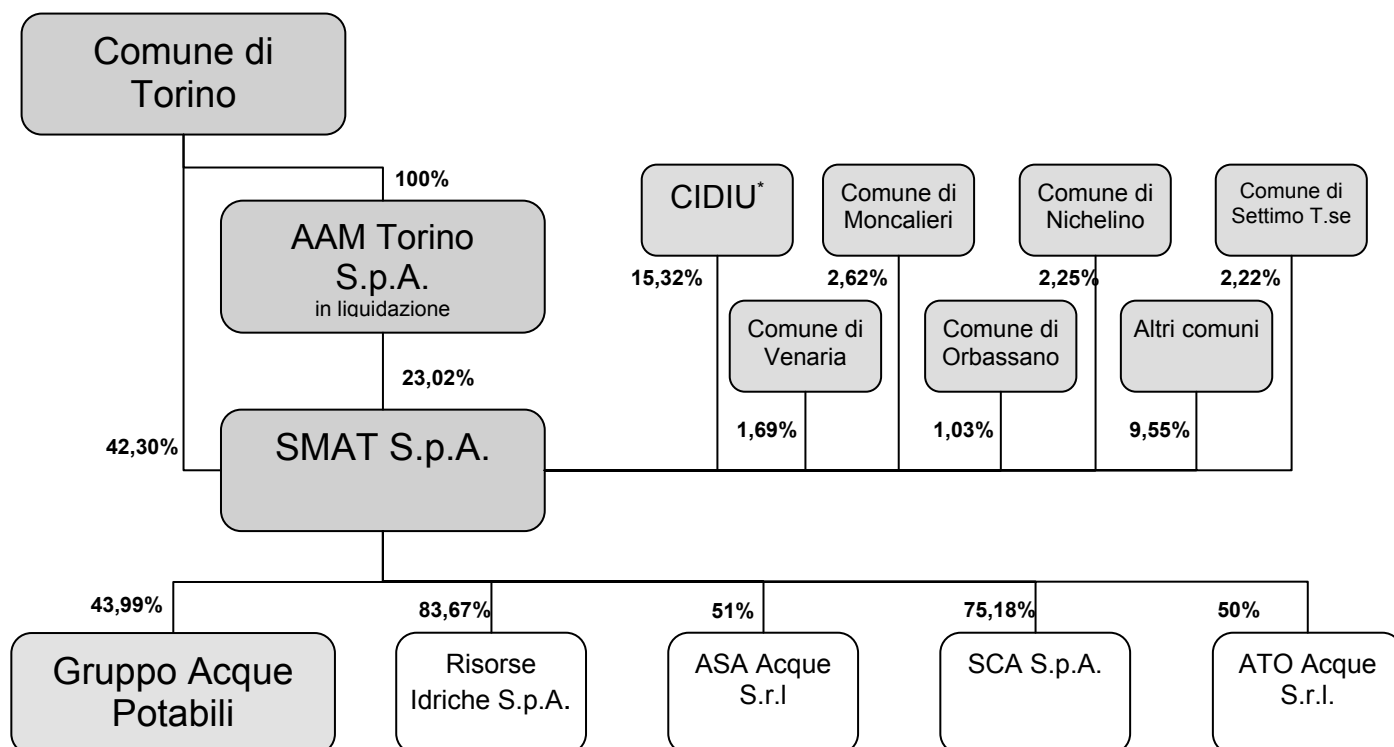
Alla Data del Prospetto Informativo non sussiste alcun accordo o pattuizione parasociale tra i soci dell'Emittente da cui possa scaturire una variazione dell'assetto di controllo del medesimo.

19 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

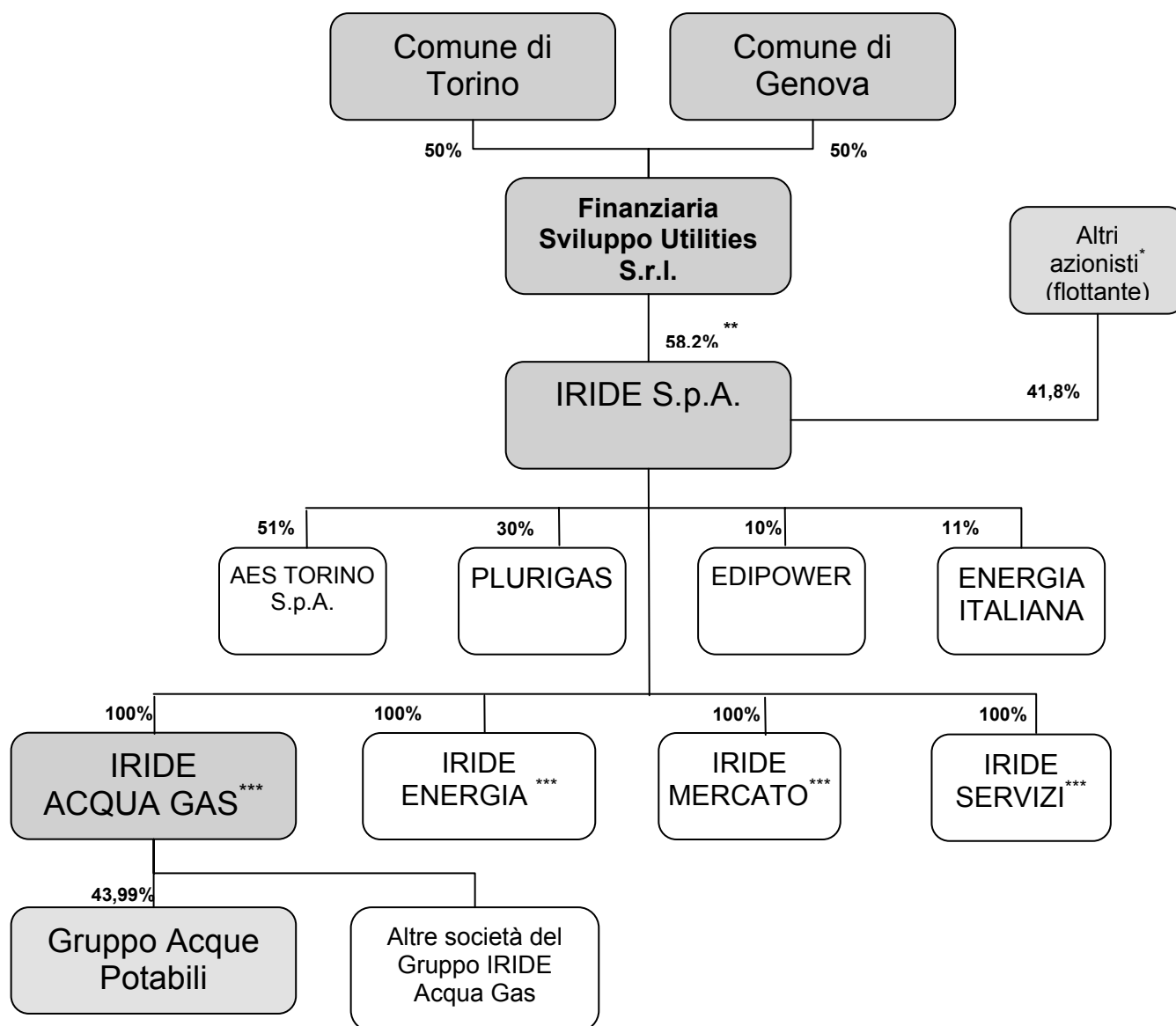
L'Emittente ha posto in essere operazioni con parti correlate, intendendosi per tali quelle compiute con i soggetti individuati ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24.

Tali rapporti hanno riguardato gli Azionisti di Riferimento, le società controllate dall'Emittente e alcune società del gruppo SMAT e IRIDE.

Il seguente grafico illustra i gruppi di cui fanno parte, rispettivamente, SMAT e Iride Acqua Gas.



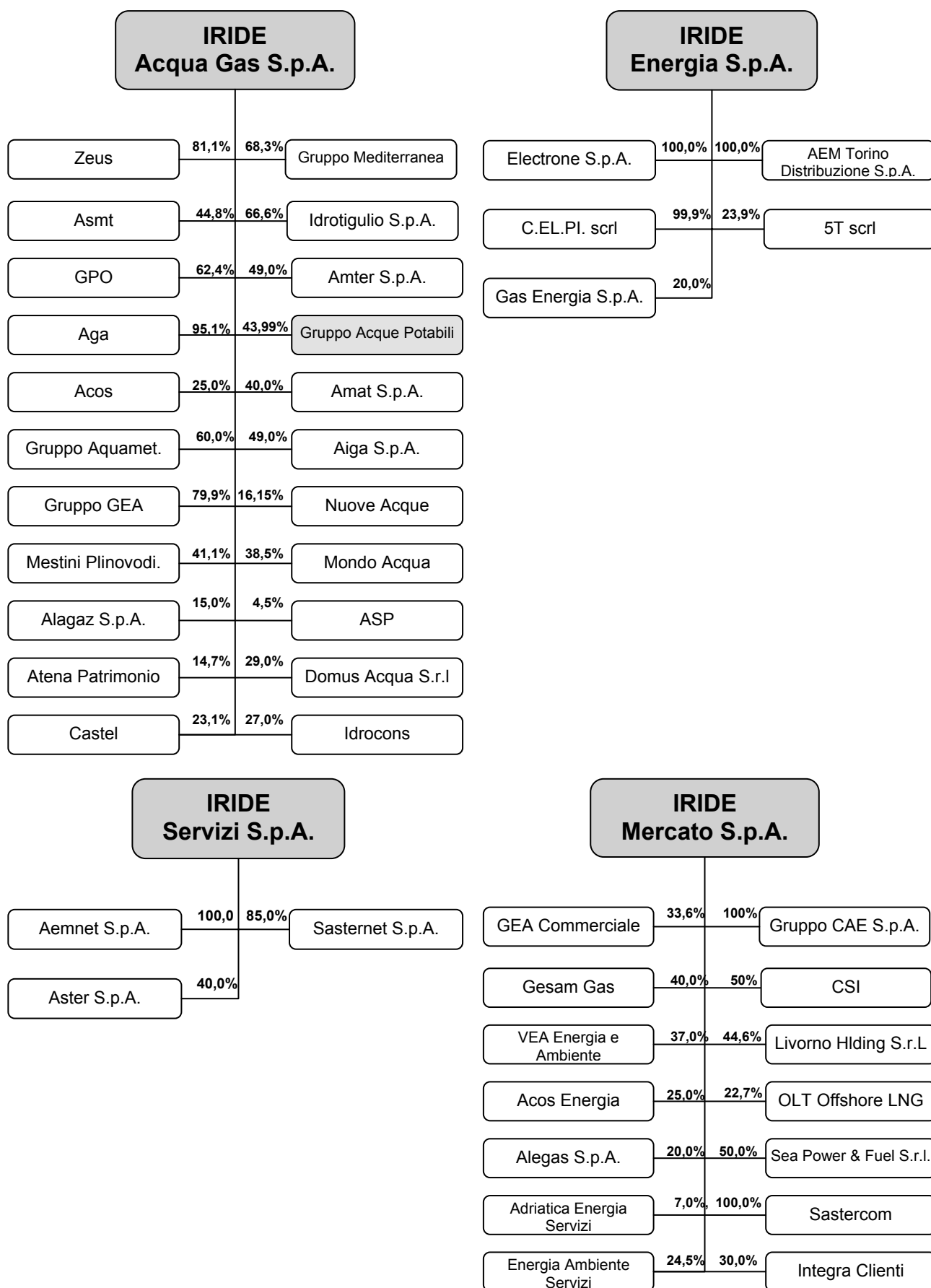
* Centro Intercomunale di Igiene Urbana S.p.A.



(*) Sulla base delle informazioni disponibili ad IRIDE S.p.A., alla Data del Prospetto Informativo, gli azionisti rilevanti, con un partecipazione superiore al 2% del capitale sociale ordinario della società, oltre a Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l., sono IntesaSanpaolo S.p.A. (4,8%), Fondazione Cassa di Risparmio di Torino (4,1%) e Amber Capital (3,2%).

(**) Percentuale sul capitale sociale ordinario con diritto di voto.

(***) Dettaglio dei Gruppo nei grafici successivi.



I rapporti con gli Azionisti di Riferimento Iride Acqua Gas e SMAT riguardano rispettivamente la gestione della clientela, il coordinamento delle gestioni salvaguardate e la gestione dei servizi amministrativi. Inoltre, sia con Iride Acqua Gas che con SMAT l'Emittente ha stipulato un contratto di servizi per l'esecuzione dei controlli sulle acque. Si segnala, inoltre, che le operazioni con SMAT riguardano altresì rapporti di somministrazione di acqua potabile, sia per la rivendita a terzi che per consumi interni, per i quali l'Emittente opera sia come fornitore che come acquirente.

Nell'ambito del Gruppo, i principali rapporti intrattenuti dall'Emittente con Acquedotto Monferrato e con Acquedotto di Savona riguardano (i) la prestazione di servizi di natura amministrativa, di consulenza per la gestione del patrimonio immobiliare e di assistenza e consulenza legale, commerciale e gestionale; (ii) la gestione della clientela; (iii) l'esecuzione di controlli analitici delle acque; (iv) la fornitura di materiali di magazzino; (v) l'affitto degli uffici; (vi) gli emolumenti per cariche sociali; (vii) il riaddebito polizze assicurative e (viii) rapporti di natura finanziaria derivanti da operazioni di *cash pooling*. Inoltre, nell'ambito delle residuali concessioni nel settore acquedottistico rimaste in portafoglio ad Acquedotto Monferrato, l'Emittente svolge, sulla base di un contratto di appalto, tutte le attività connesse alla gestione tecnico-operativa del sistema distributivo.

Con riferimento alle altre parti correlate, si intrattengono prevalentemente (i) rapporti relativi ai controlli analitici della qualità delle acque; (ii) rapporti relativi agli aggi per l'incasso delle tariffe di depurazione e fognatura; (iii) rapporti relativi alla fornitura di energia elettrica e (iv) rapporti di somministrazione di acqua potabile, sia per la rivendita a terzi che per consumi interni, per i quali l'Emittente opera sia come fornitore che come acquirente.

Di seguito vengono riportati i prospetti di stato patrimoniale e di conto economico consolidati per il primo semestre 2007 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006 e 2005 con l'indicazione dell'ammontare delle operazioni relative a parti correlate e la loro incidenza sulla rispettiva voce.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2007 (EURO 000)			
ATTIVITÀ	30.06.2007	DI CUI VERSO PARTI CORRELATE	INCIDENZA
<i>Immobili, impianti e macchinari di proprietà</i>	126.368		
<i>Investimenti immobiliari di proprietà</i>	7.639		
<i>Avviamento</i>	17.470		
<i>Altre immobilizzazioni immateriali</i>	486		
<i>Partecipazioni in imprese collegate</i>	1.323		
<i>Altre partecipazioni</i>	99		
<i>Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti</i>	304	304	100,0%
<i>Crediti vari e altre attività non correnti</i>	10.212		
<i>Attività per imposte anticipate</i>	-		
Totale attività non correnti	163.900	304	0,2%
<i>Rimanenze di magazzino</i>	819		
<i>Crediti commerciali</i>	83.133	855	1,0%
<i>Crediti vari e altre attività correnti</i>	5.827	569	9,8%
<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-		
<i>Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti</i>	741		
<i>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</i>	9.749		
Totale attività correnti	100.269	1.424	1,4%
Totale attività	264.169	1.728	0,7%

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	2006	DI CUI VERSO PARTI CORRELATE	INCIDENZA
<i>Capitale</i>	2.525		
<i>Riserve e risultati portati a nuovo</i>	90.705		
<i>Risultato dell'esercizio</i>	83		
Patrimonio netto	93.313		
<i>Debiti finanziari</i>	59.235		
<i>TFR e altri fondi relativi al personale</i>	4.530		
<i>Fondo imposte differite</i>	10.272		
<i>Fondi per rischi ed oneri futuri</i>	2.705		
<i>Debiti vari e altre passività non correnti</i>	5.693		
Totale passività non correnti	82.434		
<i>Debiti finanziari</i>	22.575		
<i>Debiti commerciali</i>	44.564	17.127	38,4%
<i>Debiti vari e altre passività</i>	20.253	83	0,4%
<i>Debiti per imposte correnti</i>	1.030		
Totale passività correnti	88.423	17.213	19,5%
Totale passività	170.857	17.213	10,1%
Totale patrimonio netto e passività	264.169	17.213	6,5%

(000/EURO)	30.06.2007	DI CUI VERSO PARTI CORRELATE	INCIDENZA	30.06.2006	DI CUI VERSO PARTI CORRELATE	INCIDENZA
<i>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	26.817	275	1,0%	26.839	12	0,0%
<i>Altri ricavi</i>	4.706	32	0,7%	3.381	137	4,1%
Ricavi	31.523	307	1,0%	30.219	149	0,5%
Costi operativi	(22.086)	(5.992)	(27,1)%	(22.607)	(2.624)	11,6%
Margine operativo lordo	9.437	(5.685)		7.612	(2.475)	
<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>	(6.212)			(6.097)		
<i>Plusvalenze/minusvalenze</i>	-			(3)		
Risultato operativo	3.225	(5.685)		1.511	(2.475)	
<i>Proventi (oneri) finanziari</i>	(2.212)			(1.461)		
Risultato prima delle imposte	1.014	(5.685)		51	(2.475)	
<i>Imposte sul reddito</i>	(931)			(10)		
Risultato dell'esercizio	83	(5.685)		41	(2.475)	

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2006, 2005 (EURO 000)						
ATTIVITÀ	2006	DI CUI VERSO PARTI CORRELATE	INCIDENZA	2005	DI CUI VERSO PARTI CORRELATE	INCIDENZA
<i>Immobili, impianti e macchinari di proprietà</i>	126.263			126.050		
<i>Investimenti immobiliari di proprietà</i>	7.720			9.780		
<i>Avviamento</i>	17.470			17.470		
<i>Altre immobilizzazioni immateriali</i>	580			428		
<i>Partecipazioni in imprese collegate</i>	1.420			-		
<i>Altre partecipazioni</i>	99			99		
<i>Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti</i>	951	301	31,7%	-		
<i>Crediti vari e altre attività non correnti</i>	10.230			10.191		
<i>Attività per imposte anticipate</i>	-			72		
<i>Totale attività non correnti</i>	164.733	301	0,2%	164.090	-	-
<i>Rimanenze di magazzino</i>	785			675		
<i>Crediti commerciali</i>	69.706	897	1,3%	58.875	320	0,5%
<i>Crediti vari e altre attività correnti</i>	5.972			6.216		
<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-			1.051		
<i>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</i>	15.597			10.062		
<i>Totale attività correnti</i>	92.060	897	1,0%	76.879	320	0,4%
<i>Totale attività</i>	256.793	1.198	0,5%	240.969	320	0,1%

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	2006	DI CUI VERSO PARTI CORRELATE	INCIDENZA	2005	DI CUI VERSO PARTI CORRELATE	INCIDENZA
<i>Capitale</i>	2.525			2.525		
<i>Riserve e risultati portati a nuovo</i>	89.517			90.012		
<i>Risultato dell'esercizio</i>	(1.026)			2		
<i>Patrimonio netto</i>	91.016			92.539		
<i>Debiti finanziari</i>	63.910			-		
<i>TFR e altri fondi relativi al personale</i>	4.856			4.454		
<i>Fondo imposte differite</i>	9.838			9.744		
<i>Fondi per rischi ed oneri futuri</i>	2.839			2.758		
<i>Debiti vari e altre passività non correnti</i>	5.702			5.517		
<i>Totale passività non correnti</i>	87.145			22.473		
<i>Debiti finanziari</i>	18.736			82.606		
<i>Debiti commerciali</i>	38.275	10.252	26,8%	29.850	4.145	13,9%
<i>Debiti vari e altre passività</i>	20.663			13.142		
<i>Debiti per imposte correnti</i>	958			359		
<i>Totale passività correnti</i>	78.632	10.252	13,0%	125.957	4.145	3,3%
<i>Totale passività</i>	165.777	10.252	6,2%	148.430	4.145	2,8%
<i>Totale patrimonio netto e passività</i>	256.793	10.252	4,0%	240.969	4.145	1,7%

(000/EURO)	2006	DI CUI VERSO PARTI CORRELATE	INCIDENZA	2005	DI CUI VERSO PARTI CORRELATE	INCIDENZA
<i>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	53.529	396	0,7%	55.587	370	0,7%
<i>Altri ricavi</i>	7.363	183	2,5%	6.282	9	0,1%
Ricavi	60.892	579	1,0%	61.869	379	0,6%
Costi operativi	(45.796)	(8.954)	(19,6)%	(46.494)	(643)	(1,4)%
Margine operativo lordo	15.096	(8.375)		15.375	(264)	
<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>	(12.432)			(12.114)		
<i>Plusvalenze/minusvalenze</i>	1.332			(270)		
Risultato operativo	3.996	(8.375)		2.991	(264)	
<i>Proventi (oneri) finanziari</i>	(3.475)			(1.996)		
Risultato prima delle imposte	521	(8.375)		995	(264)	
<i>Imposte sul reddito</i>	(1.547)			(993)		
Risultato dell'esercizio	(1.026)	(8.375)		2	(264)	

Nelle tabelle seguenti vengono riportati gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria intercorsi tra il Gruppo Acque Potabili con le parti correlate nel primo semestre 2007 e negli esercizi 2006 e 2005. Nell'esercizio 2005 non sono intercorsi rapporti con parti correlate di natura finanziaria.

Rapporti commerciali e diversi

(000/EURO)	30.06.2007									
SOCIETÀ	CREDITI	DEBITI	GARANZIE	IMPEGNI	COSTI			RICAVI		
					BENI	SERVIZI	ALTRO	BENI	SERVIZI	ALTRO
SMAT – TORINO S.p.A.	656	10.746			153	795	4	182	8	
AIGA GENOVA S.p.A	-	-								
IRIDE ACQUA GAS S.p.A	34	1.135			25	386	140			
IRIDE – GENOVA S.p.A	-	-								
IRIDE MERCATO S.P.A.	4	3.749			3.496	789	29	1	11	
IDROTIGULLIO S.p.A.	682	1.148			18		90	47	13	
SOC. CANAVESANA ACQUE P.A.	6	-								
ABM NEXT S.r.l.	15	-								
MEDITERRANEA DELLE ACQUE S.p.A.	21	427				35	31	45		
ATENA	6	8				1				
TOTALE	1.424	17.213			3.692	2.006	294	275	32	

(000/EURO)	31.12.2006									
SOCIETÀ	CREDITI	DEBITI	GARANZIE	IMPEGNI	COSTI			RICAVI		
					BENI	SERVIZI	ALTRO	BENI	SERVIZI	ALTRO
SMAT – TORINO S.p.A.	632	6.258			775	1.483	61		288	
AIGA GENOVA S.p.A										
IRIDE ACQUA GAS S.p.A	67	731			42	479	163			56
IRIDE – GENOVA S.p.A										
IRIDE MERCATO S.P.A.	13	2.093			4.248	1.656	2		17	
IDROTIGULLIO S.p.A.	144	883						2	59	73
SOC. CANAVESANA ACQUE P.A.	26									26
ABM NEXT S.r.l.	15								15	
MEDITERRANEA DELLE ACQUE S.p.A.		287			45				15	28
TOTALE	897	10.252			5.110	3.618	226	2	394	183

(000/EURO)	31.12.2005									
SOCIETÀ	CREDITI	DEBITI	GARANZIE	IMPEGNI	COSTI			RICAVI		
					BENI	SERVIZI	ALTRO	BENI	SERVIZI	ALTRO
SMAT TORINO S.p.A.	291	3.678			440	41	1		227	
AIGA – GENOVA S.p.A		40								
AMGA – GENOVA S.p.A		28				25				
AMGA Commerciale					100					
GENOVA ACQUE S.p.A		36							34	
IDROTIGULLIO S.p.A		363				36			85	
SOC. CANAVESANA ACQUE P.A.	29								24	9
TOTALE	320	4.145	-	-	540	102	1	-	370	9

Rapporti finanziari

(000/EURO)		30.06.2007
Società		Crediti
ABM NEXT S.r.l.		304
Totale		304

(000/EURO)		31.12.2006
Società		Crediti
ABM NEXTS.r.l.		301
Totale		301

Nelle tabelle seguenti vengono riportati gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria intercorsi tra l'Emittente con le parti correlate negli esercizi 2006 e 2005.

Rapporti commerciali e diversi

(000/EURO)	31.12.2006									
SOCIETÀ	CREDITI	DEBITI	GARANZIE	IMPEGNI	COSTI			RICAVI		
					BENI	SERVIZI	ALTRO	BENI	SERVIZI	ALTRO
Acquedotto di Savona S.p.A.	1.851	55				205		129	661	98
Acquedotto Monferrato S.p.A	300					38			263	
SMAT-Torino S.p.A.	626	5.938			276	1.483	60		288	
Iride Acqua Gas S.p.A	67	717			42	469	163			56
Iride Mercato S.p.A	7	1.879			3.849	1.185	1		9	
Idrotigullio S.p.A.	144	883						2	59	73
Soc.Canavesana Acque p.a.	26									26
ABM Next S.r.l.	15								15	
MEDITERRANEA DELLE ACQUE S.p.A.		242								28
Totale	3.036	9.714			4.167	3.380	224	131	1.310	281

(000/EURO)	31.12.2005									
SOCIETÀ	CREDITI	DEBITI	GARANZIE	IMPEGNI	COSTI			RICAVI		
					BENI	SERVIZI	ALTRO	BENI	SERVIZI	ALTRO
Acquedotto di Savona S.p.A.	1748	431				78	20	165	529	132
Acquedotto Monferrato S.p.A	728	4							319	21
SMAT-Torino S.p.A.	288	3.361			225	5			221	
Amga Genova S.p.A		24				20				
Genova Acqua S.p.A									34	
Amga Commerciale					100					
IdrotigullioS.p.A.		363							85	
Soc.Canavesana Acque p.a.	29								24	9
Totale	2.793	4.483			325	103	20	165	1.212	162

Rapporti finanziari

(000/EURO)		31.12.2006			
Società	Crediti	Debiti	Oneri	Proventi	
Acquedotto di Savona S.p.A.	8.155		29	452	
Acquedotto Monferrato S.p.A.	6.711		2	228	
ABM Next S.r.l.	301		2	228	
Totale	15.167		31	680	

(000/EURO)		31.12.2005			
Società	Crediti	Debiti	Oneri	Proventi	
Acquedotto di Savona S.p.A.	11.667			328	
Acquedotto Monferrato S.p.A.	5.570			161	
Totale	17.237			489	

A giudizio del *management* dell'Emittente, tutte le operazioni con le parti correlate fanno parte dell'ordinaria gestione e sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale e a condizioni di mercato analoghe a quelle che si sarebbero applicate fra due o più parti indipendenti.

Di seguito si riporta una sintetica descrizione dei principali contratti con parti correlate.

19.1 CONTRATTI TRA L'EMITTENTE E GLI AZIONISTI DI RIFERIMENTO

- (a) In data 21 dicembre 2005 l'Emittente ha stipulato con AMGA un contratto relativo alla gestione dei rapporti con la clientela, avente ad oggetto, in particolare, la prestazione di servizi di fatturazione dei consumi d'acqua, di contact center e di supporto informatico.

Ai sensi del suddetto contratto, tali servizi vengono svolti da AMGA, anche tramite società del gruppo controllate o collegate e sotto la responsabilità di AMGA Commerciale S.p.A., per tutti i clienti gestiti dall'Emittente e per i comuni gestiti dalle controllate Acquedotto di Savona e Acquedotto Monferrato verso un corrispettivo annuo pari ad Euro 1.180.000,00. Tale corrispettivo resta immutato per tutta la durata del contratto salvo variazioni del numero dei clienti superiori al 5%.

In caso di violazione del contratto o di suo mancato adempimento entro 30 giorni dall'intimazione ad adempiere dell'altra parte, quest'ultima fatto salvo il risarcimento del danno patito, potrà risolvere il contratto ai sensi dell'articolo 1453 e seguenti del codice civile. In tale evenienza, l'Emittente sarà comunque tenuto a corrispondere, entro 30 giorni, tutti gli importi dovuti o rimasti impagati per i servizi richiesti.

In caso di impossibilità ad eseguire, in tutto o in parte, per cause di forza maggiore o caso fortuito, le prestazioni oggetto del contratto, nulla sarà reciprocamente dovuto tra le parti, ad eccezioni delle prestazioni a quel momento già eseguite.

Il contratto ha una durata di sei anni, con decorrenza 1 gennaio 2006 e scadenza 31 dicembre 2011 ed è rinnovabile solo per iscritto di comune accordo tra le parti.

Si segnala che, da ottobre 2006, tutti i servizi relativi alla gestione della clientela vengono svolti da Iride Acqua Gas, a seguito della fusione di AMGA in AEM, ora Iride e del successivo trasferimento del ramo d'azienda "idrico" precedentemente in capo ad AMGA ad Iride Acqua e Gas, società del gruppo IRIDE a cui è affidata la gestione della *business unit* relativa al servizio idrico.

- (b) In data 16 gennaio 2006, l'Emittente ha stipulato con SMAT un contratto, ai sensi del quale SMAT, anche attraverso società del gruppo SMAT controllate o collegate, fornisce una serie di servizi amministrativi in favore della Società e delle controllate Acquedotto di Savona e Acquedotto Monferrato, tra i quali: (i) rilevazione contabile e controllo sistematico dei fatti amministrativi del Gruppo in contabilità generale, analitica e patrimoniale nonché nelle contabilità sezionali non attinenti il servizio clienti, ivi inclusi la contabilizzazione dei movimenti bancari; (ii) adempimenti relativi alla gestione amministrativa dei contratti con i fornitori e con i clienti non utenti; (iii) adempimenti relativi all'acquisizione massiva dei fatti amministrativi inerenti la gestione del ciclo attivo dell'utenza effettuata da fornitore diverso da SMAT e al recepimento della gestione degli incassi da utenza effettuata dall'Emittente o dalle controllate Acquedotto di Savona e Acquedotto Monferrato; (iv) elaborazione e controllo delle bozze delle situazioni economiche, finanziarie e patrimoniali di periodo; (v) controllo dei dati nonché predisposizione delle bozze di stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato e delle situazioni infrannuali; (vi) tenuta e aggiornamento dei libri contabili e fiscali obbligatori, delle altre scritture contabili richieste dalle norme di legge; (vii) conservazione dei libri e della documentazione amministrativa, fiscale e contabile e gestione degli archivi cartacei degli esercizi precedenti; (viii) predisposizione della documentazione necessaria per gli adempimenti

civilistici e tributari relativi alle attività fornite; (ix) predisposizione delle banche dati proprie dei servizi prestati per l'esigenza gestionale e di controllo da parte dell'Emittente o delle controllate Acquedotto di Savona e Acquedotto Monferrato e/o dei loro organi societari; (x) esecuzione delle attività utili a consentire il consolidamento dei dati economici e patrimoniali da parte di SMAT ed AMGA e (xi) ogni altra attività amministrativa, documentale e contabile connessa alle precedenti attività.

Per i servizi amministrativi e logistici è previsto un compenso annuale a corpo di Euro 1.100.000,00, oltre IVA, di cui Euro 860.000,00 corrisposti dall'Emittente, Euro 180.000,00 da Acquedotto di Savona ed Euro 60.000,00 da Acquedotto Monferrato mentre per il servizio di gestione dei flussi documentali è previsto un compenso annuale a corpo pari ad Euro 70.000,00, oltre IVA, di cui Euro 55.000,00 corrisposti dall'Emittente, Euro 10.000,00 da Acquedotto di Savona ed Euro 5.000,00 da Acquedotto Monferrato, oltre una tariffa forfetaria pari ad Euro 80,00 all'ora per ogni singola persona impiegata, nel caso in cui SMAT intervenga con proprio personale a garantire il supporto tecnico.

Il contratto prevede, inoltre, a carico di entrambe le parti, il versamento di una penale fissa fino ad un importo di Euro 5.000,00 per tutti gli obblighi non ottemperati, le inadempienze e le mancanze connesse alle prestazioni contrattuali.

In caso di violazione del contratto o di suo mancato adempimento entro 30 giorni dall'intimazione ad adempiere dell'altra parte, quest'ultima fatto salvo il risarcimento del danno patito, potrà risolvere il contratto ai sensi dell'articolo 1453 e seguenti del codice civile. In tale evenienza, l'Emittente o le controllate Acquedotto di Savona e Acquedotto Monferrato saranno comunque tenute a corrispondere, entro 30 giorni, tutti gli importi dovuti o rimasti impagati per i servizi richiesti, mentre SMAT sarà tenuto alla riconsegna delle banche dati.

In caso di impossibilità ad eseguire, in tutto o in parte, per cause di forza maggiore o caso fortuito, le prestazioni oggetto del contratto, nulla sarà reciprocamente dovuto tra le parti, ad eccezioni delle prestazioni a quel momento già eseguite.

La durata del contratto è fissata in sei anni, con decorrenza 1 gennaio 2006 e scadenza 31 dicembre 2011 ed è rinnovabile solo per iscritto di comune accordo tra le parti.

- (c) In data 1 giugno 2006 l'Emittente ha stipulato sia con SMAT che con AMGA un contratto di servizio per l'esecuzione dei controlli interni sulle acque potabili e sulle acque reflue ai sensi del D.Lgs. n. 31 del 2 febbraio 2001.

Entrambe i contratti, in particolare, prevedono che all'Emittente competa la definizione di tutto il piano dei controlli per alcuni dei comuni in gestione e quindi dei punti di controllo, delle frequenze e dei parametri da ricercare, mentre a SMAT e AMGA l'effettuazione dei controlli interni per la gestione del servizio di acquedotto e depurazione, attraverso strumentazioni analitiche acquistate dall'Emittente verso un corrispettivo pari al valore residuo dell'apparecchiatura.

L'importo complessivo presunto, per ciascun contratto di servizio, calcolato su base annuale ammonta complessivamente ad Euro 295.000 (IVA esclusa). È inoltre previsto, salvo i casi non dipendenti dalla volontà dell'Emittente, un importo minimo annuale per i tre anni di durata del contratto, pari ad Euro 150.000,00, a partire dal 2007.

Qualora SMAT ed AMGA dovessero eseguire analisi urgenti, il costo verrà fatturato con un incremento del prezzo previsto pari al 30%.

Entrambi i contratti hanno durata triennale, tacitamente rinnovabile per un uguale periodo di tempo salvo disdetta comunicata da una delle parti almeno sei mesi prima, e sostituiscono i contratti in

essere fra l'Emittente e SMAT e fra l'Emittente e AMGA per l'effettuazione dei controlli di tipo gascromatografico.

Si segnala che, da ottobre 2006, il servizio per l'esecuzione dei controlli interni sulle acque potabili e sulle acque reflue, viene svolto da Iride Acqua Gas, a seguito della fusione di AMGA in AEM, ora Iride e del successivo trasferimento del ramo d'azienda "idrico" precedentemente in capo ad AMGA ad Iride Acqua e Gas, società del gruppo IRIDE a cui è affidata la gestione della *business unit* relativa al servizio idrico.

- (d) In data 21 marzo 2007 Iride Acqua Gas, in qualità di Gestore d'Ambito della Provincia di Genova e l'Emittente, in qualità di Gestore Salvaguardato per il servizio di acquedotto nei comuni di Camogli, Coreglia Ligure, Rapallo e Zoagli hanno sottoscritto un'intesa per il coordinamento delle gestioni salvaguardate al fine ripartirsi fra di loro delle competenze nella gestione del sistema idrico integrato.

In particolare, tale intesa prevede:

- per la realizzazione del programma di investimenti che (i) il Gestore d'Ambito finanzi tutti quegli investimenti che si caratterizzano per ammontare di risorse assorbite, complessità tecnologiche o per l'essere funzionali al servizio svolto in un'area gestita da più gestori salvaguardati e assicuri lo svolgimento delle attività di *project management* nella realizzazione dei predetti investimenti; (ii) il Gestore Salvaguardato finanzi con mezzi propri gli interventi necessari per assicurare e/o migliorare la funzionalità della struttura impiantistica e il servizio ai clienti gestiti dal medesimo Gestore Salvaguardato e, su richiesta del Gestore d'Ambito, esegua la progettazione, la direzione dei lavori, i collaudi e l'attività di *project management*;
- per l'organizzazione e la gestione tecnica del sistema idrico integrato che (i) il Gestore d'Ambito coordini e controlli il rispetto degli indirizzi gestionali e degli standard del servizio fissati dall'Autorità d'Ambito; (ii) il Gestore Salvaguardato si occupi della manutenzione delle reti e degli impianti, rientranti nel territorio dei comuni di propria competenza, o da lui realizzati o a lui affidati dal Gestore d'Ambito;
- per l'organizzazione e la gestione amministrativo-contrattuale del sistema idrico integrato che (i) il Gestore d'Ambito svolga un ruolo di coordinamento e supervisione della corretta applicazione del sistema tariffario e garantisca sia all'Autorità d'Ambito che agli utenti il rispetto degli impegni assunti con l'adozione della carta del sistema idrico integrato; (ii) il Gestore Salvaguardato curi la gestione operativa integrata dei rapporti con la clientela;
- per la gestione dei rapporti istituzionali e dei flussi informativi che (i) il Gestore d'Ambito mantenga i rapporti con l'Autorità d'Ambito, con la Provincia di Genova, con le autorità locali e nazionali per quanto concerne la gestione del sistema idrico integrato a livello d'Ambito e assuma gli obblighi di *reporting* nei loro confronti; (ii) il Gestore Salvaguardato curi i rapporti con gli enti locali e le autorità competenti riguardanti la gestione operativa del sistema idrico integrato.

Il compenso che l'Emittente deve corrispondere a Iride Acqua Gas, fatta eccezione per gli anni 2004 e 2005, è calcolato sulla base dei criteri indicati nella decisione della Conferenza n. 7 del 16.5.2005 dell'Autorità d'Ambito e delle tariffe deliberate dalla stessa.

Si segnala al proposito che, a causa di un minore ricavo che avrebbe comportato l'applicazione della tariffa d'ambito per gli anni 2004 e 2005 rispetto all'applicazione delle tariffe CIPE nei comuni gestiti, le parti hanno espressamente convenuto, per l'anno 2004, di non procedere al pagamento del compenso e, per l'anno 2005, di corrispondere ad Iride Acqua Gas un compenso pari al valore minimo fra quello stabilito per il 2005

dall'Autorità d'Ambito e il differenziale fra i ricavi conseguibili applicando la tariffa d'Ambito e quelli ottenuti applicando la tariffa CIPE.

L'atto di intesa, efficace tra le parti dal 1 gennaio 2004 scadrà il 31 dicembre 2008, salvo esercizio da parte dell'Autorità d'Ambito della facoltà di prolungamento della gestione.

19.2 CONTRATTI TRA L'EMITTENTE E LE SOCIETÀ DEL GRUPPO

- (a) In data 10 luglio 2003, Acquedotto Monferrato, in qualità di committente e la Società, in qualità di appaltatore, hanno stipulato un contratto di appalto per l'affidamento a quest'ultima di tutte le attività connesse alla gestione tecnico-operativa del sistema distributivo e del servizio di depurazione nei comuni gestiti da Acquedotto Monferrato, a fronte di un corrispettivo stimato pari, per il primo anno di validità del contratto, ad Euro 200.000,00.

Tale contratto, la cui scadenza era fissata al 31 dicembre 2003, è stato rinnovato tacitamente tra le parti di anno in anno. Tuttavia, a far data dal 1 gennaio 2006, l'Emittente svolge la propria attività di gestione tecnico-operativa solo nei comuni in cui Acquedotto Monferrato è concessionaria del pubblico servizio di distribuzione di acqua potabile.

- (b) In data 6 maggio 2004 l'Emittente ha stipulato con Acquedotto di Savona un contratto di servizi avente ad oggetto la prestazione in favore di quest'ultima di attività amministrative, consulenza e assistenza gestionale e nel settore del personale, attività di consulenza legale e commerciale, nonché la prestazione di attività di consulenza ed l'esecuzione di un numero predeterminato di analisi acqua batteriologiche e chimiche. Il corrispettivo per la prestazione dei suddetti servizi ammonta complessivamente ad Euro 176.992,29.

Tale contratto, dopo il 31 dicembre 2005 non è più stato rinnovato formalmente tra le parti, le quali, alla Data del Prospetto Informativo, ne danno in ogni modo esecuzione continuativa.

- (c) In data 6 maggio 2004 l'Emittente ha stipulato con Acquedotto Monferrato un contratto di servizi avente ad oggetto la prestazione in favore di quest'ultima di attività amministrative, attività di consulenza per la gestione del patrimonio immobiliare, attività di consulenza e assistenza gestionale, attività di consulenza legale e commerciale, e attività di supporto tecnico operativo per la gestione delle problematiche inerenti le attività dismesse per il subentro del Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato. Il corrispettivo per la prestazione dei suddetti servizi ammonta complessivamente ad Euro 32.729,50.

Tale contratto, dopo il 31 dicembre 2005, non è più stato rinnovato formalmente tra le parti, le quali alla Data del Prospetto Informativo, ne danno comunque tuttora esecuzione continuativa.

- (d) In data 18 maggio 2007, l'Emittente e Acquedotto di Savona hanno stipulato un contratto per la fornitura di materiali, con il quale l'Emittente si è assunta l'impegno ad alimentare il magazzino scorta della controllata, per un ammontare complessivo, non vincolante, stimato in Euro 200.000,00.

Il contratto ha validità annuale, dal 21 maggio 2007 al 20 maggio 2008, e non potrà essere rinnovato tacitamente tra le parti.

19.3 CONTRATTI CON LE ALTRE PARTI CORRELATE

- (a) Per il riparto delle spese di riscossione del corrispettivo dei servizi di fognatura e depurazione dagli utenti dei comuni di Coreglia Ligure, Rapallo e Zoagli e dagli utenti del Comune di Camogli, l'Emittente, in qualità di Ente salvaguardato per la gestione operativa del servizio acquedottistico ha stipulato rispettivamente con Idro-Tigullio S.p.A. e con Mediterranea delle Acque S.p.A, entrambi in qualità di gestore operativo dei servizi di fognatura e depurazione, due convenzioni.

Tali convenzioni hanno ad oggetto: (i) la riscossione della quota di tariffa relativa al corrispettivo dei servizi di fognatura e depurazione da parte dell'Emittente nei confronti degli utenti serviti e (ii) la corresponsione di tale quota a favore di Idro-Tigullio S.p.A. e Mediterranea delle Acque S.p.A..

Il contributo alle spese di riscossione, comprendente le attività di fatturazione e di riscossione, della quota di tariffa relativa al corrispettivo dei servizi di fognatura e depurazione è stabilito in entrambe le convenzioni in Euro 1,36 a fattura-bolletta.

Le convenzioni, efficaci tra le parti dal 1° gennaio 2004, scadranno il 31 dicembre 2008, salvo esercizio da parte dell'Autorità d'Ambito della facoltà di prolungamento della gestione.

- (b) Tra Società Canavesana Acque S.p.A. e la Società è stato stipulato un contratto per l'affidamento a quest'ultima dell'attività di analisi sull'acqua dell'acquedotto di Ivrea, verso un corrispettivo annuo presunto pari ad Euro 19.400,00, oltre IVA.

Il contratto la cui scadenza era fissata al 31 dicembre 2006, è stato rinnovato tacitamente tra le parti.

- (c) Tra Iride Mercato S.p.A. e l'Emittente è in essere un contratto di somministrazione di energia elettrica al mercato libero.

Tale attività di somministrazione di energia elettrica viene svolta da Iride Mercato S.p.A. a fronte di un corrispettivo fisso calcolato su base oraria.

Il contratto ha durata annuale e scadrà il 31 dicembre 2007.

20 INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

Le informazioni finanziarie relative al primo semestre 2007 e al primo semestre 2006 nonché quelle relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006, 2005 e 2004, contenute nel presente Capitolo sono state estratte o calcolate dai seguenti documenti:

- situazione contabile consolidata dell'Emittente per il semestre chiuso al 30 giugno 2007, predisposto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IFRS;
- bilancio consolidato dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006 e 2005, predisposti in conformità ai Principi Contabili Internazionali IFRS;
- dati finanziari consolidati dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004, riesposti in conformità ai Principi Contabili Internazionali IFRS.

La Società di Revisione ha sottoposto a revisione contabile il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2006 e 2005, ed ha effettuato la revisione contabile dei dati finanziari consolidati dell'Emittente riesposti in conformità ai Principi Contabili Internazionali adottati dall'Unione Europea, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004. La Società di Revisione ha, inoltre, sottoposto a revisione contabile limitata la relazione semestrale dell'Emittente al 30 giugno 2007.

Le relative relazioni della Società di Revisione sono allegate al presente Prospetto Informativo.

I dati inclusi nel presente capitolo sono espressi in Euro migliaia.

Il presente Capitolo non include i dati contabili relativi al bilancio d'esercizio dell'Emittente redatto in conformità agli IFRS ed i dati relativi al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2004 redatto in conformità ai Principi Contabili Italiani, in quanto si ritiene che le informazioni contenute in tali bilanci non contengano alcuna significativa informazione aggiuntiva.

La relazione trimestrale dell'Emittente al 30 settembre 2007, predisposta in conformità ai Principi Contabili Internazionali IFRS, è allegata al presente Prospetto Informativo. Tale relazione trimestrale non è stata assoggettata a revisione contabile da parte della Società di Revisione.

Per una migliore comprensione delle dinamiche patrimoniali, economiche e finanziarie, si riportano le operazioni più significative degli ultimi anni che hanno riguardato il Gruppo.

Fusione con Nuova SAP

In data 24 novembre 2004, il consiglio di amministrazione di Italgas ha deliberato di cedere la partecipazione di controllo (pari al 67,05%) da essa detenuta nella Società, ad AMGA (ora Iride) e a SMAT.

Nel mese di dicembre 2004 le parti hanno firmato l'accordo di compravendita avente ad oggetto l'acquisto da parte di AMGA e SMAT o di un soggetto terzo, congiuntamente designato dalle stesse, della partecipazione nell'Emittente ad un prezzo complessivo di Euro 85,1 milioni.

Esercitando la facoltà attribuita dal contratto di compravendita, AMGA e SMAT hanno costituito la società Nuova SAP, pariteticamente controllata dalle stesse, che in data 15 marzo 2005 ha acquisito la partecipazione del 67,05% del capitale sociale dell'Emittente.

In seguito a ciò, si è resa necessaria un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria e totalitaria promossa da Nuova SAP sulle azioni ordinarie emesse dall'Emittente. All'esito di tale offerta, la partecipazione detenuta da Nuova SAP nell'Emittente era pari al 97,38%.

Le assemblee straordinarie di Nuova SAP e dell'Emittente rispettivamente in data 20 settembre e 17 ottobre 2005 hanno deliberato l'avvio dell'operazione di fusione per incorporazione di Nuova SAP nell'Emittente, effettuata secondo le procedure previste dall'art 2501 *bis* del codice civile (fusione a seguito di incorporazione per indebitamento) ed i cui effetti patrimoniali sono stati contabilizzati in applicazione del principio IFRS 3 che prevede l'utilizzo del metodo del costo quale metodo contabile ("*Purchase Method*") per tutte le aggregazioni aziendali.

Il rapporto di cambio tra le Azioni dell'Emittente e di Nuova SAP è stato determinato dal consiglio di amministrazione delle due società nella misura di 6,14 Azioni dell'Emittente del valore nominale di Euro 0,50, ogni 100 azioni ordinarie di Nuova SAP del valore nominale di Euro 1 ciascuna. Tale rapporto è stato supportato dalla perizia rilasciata dall'esperto nominato dal Tribunale di Torino ai sensi dell'articolo 2501 *sexies* del codice civile.

La contabilizzazione della fusione, con effetto dal 1 gennaio 2005, ha comportato, quindi, in analogia a quanto avviene nella fusione diretta, l'allocazione del maggior prezzo pagato rispetto al patrimonio netto della società acquisita alle singole attività e passività della società, attribuendo il valore che residua dopo tale allocazione alla voce avviamento e la determinazione e l'imputazione dell'avanzo da concambio a riserve.

La fusione ha determinato un disavanzo da annullamento, pari alla differenza tra il valore di libro della partecipazione Acque Potabili S.p.A. in Nuova Sap ed il relativo patrimonio netto pro-quota. Il disavanzo è stato allocato, sulla base di apposita perizia esterna, al maggiore valore degli immobili per Euro 11,9 milioni con conseguente iscrizione di imposte differite passive per euro 4,5 milioni, ed al maggior valore delle società partecipate Acquedotto di Savona e Acquedotto Monferrato per Euro 5,8 milioni; il valore residuale dopo tale allocazione è stato iscritto alla voce avviamento per complessivi Euro 17,4 milioni.

È stato determinato inoltre un avanzo da concambio, determinato in analogia a quanto avviene nella fusione diretta, pari alla differenza tra l'aumento di capitale teorico a favore dei soci di Nuova Sap ed il relativo pro-quota di patrimonio netto, che complessivamente ha comportato una riduzione del patrimonio netto dell'Emittente pari ad Euro 20,3 milioni.

Gli effetti patrimoniali derivanti dall'applicazione del principio IFRS 3 sono sintetizzati nella tabella seguente.

EURO/MILIONI	
Avviamento	17,4
Immobilizzazioni materiali	21,1
Fondo Imposte differite	(7,9)
Capitale Sociale	(1,6)
Riserva per avanzo di fusione	(20,3)

Per effetto della fusione la Società ha ricevuto azioni proprie in parte utilizzate a servizio del concambio, mediante attribuzione pro-quota agli azionisti AMGA e SMAT ed in parte, per una quota corrispondente a centomila azioni inferiori al 2% del capitale dell'Emittente, detenute come azioni proprie. La parte eccedente è stata annullata, con contestuale riduzione del capitale sociale passato da Euro 4.076.261 ad Euro 2.525.294,50.

Nel mese di ottobre 2005 Nuova SAP ha venduto pacchetti azionari complessivamente rappresentativi di una partecipazione pari al 3,60% del capitale sociale dell'Emittente (per un totale di n. 293.490 Azioni) attraverso un cosiddetto *private placement* rivolto ad investitori qualificati.

Tali operazioni hanno consentito all'Emittente di ricostituire un flottante, pari al 10,04% del capitale sociale (di cui il 5,81% rappresentato da Azioni detenute dai nuovi azionisti del *private placement* e il 4,23% rappresentato dal flottante residuo all'OPA promossa da Nuova SAP).

Gara per la gestione del servizio idrico integrato nell'ATO 1 Palermo

Nel mese di febbraio 2006, l'Emittente ha presentato offerta in qualità di capogruppo mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese con AMGA (ora Iride Gas Acqua) e SMAT per l'affidamento in concessione del servizio idrico integrato dell'ATO 1 di Palermo.

In data 27 febbraio 2007, a seguito dell'aggiudicazione della gara per l'affidamento trentennale del servizio idrico integrato nell'ATO 1 di Palermo e in ottemperanza alla disciplina di gara, l'Emittente ha costituito la società Acque Potabili Siciliane mediante la sottoscrizione di una quota rappresentativa del 52% del capitale sociale di quest'ultima, pari, alla Data del Prospetto Informativo, ad Euro 5 milioni.

Tariffe CIPE

La determinazione delle tariffe applicate dalle società del Gruppo Acque Potabili, in qualità di soggetti che operano in regime di concessione del servizio, è soggetta principalmente alla disciplina tariffaria del CIPE e marginalmente alle regole d'Ambito, a seguito di accordi intervenuti con il Gestore d'Ambito relativamente ad alcune concessioni.

Per maggiori informazioni in merito alla disciplina tariffaria del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4 del Prospetto Informativo.

Le delibere CIPE hanno presidiato l'evoluzione delle tariffe acqua, prevedendo l'introduzione di un meccanismo di *price cap* e di meccanismi di remunerazione del capitale investito premianti per i gestori impegnati sul fronte degli investimenti, anche attraverso aumenti tariffari da destinare al finanziamento di interventi urgenti volti al raggiungimento di standard qualitativi.

Peraltro, l'ultimo provvedimento in materia tariffaria emanato dal CIPE risale al 19 dicembre 2002 (Provvedimento 132/02). L'assenza di un adeguamento CIPE ha inciso negativamente sull'evoluzione dei ricavi, dei margini e dei flussi di cassa negli ultimi anni.

20.1 DATI FINANZIARI CONSOLIDATI PER IL SEMESTRE CHIUSO AL 30 GIUGNO 2007

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2007 E AL 31 DICEMBRE 2006 (EURO/000)		
ATTIVITÀ	30.06.2007	31.12.2006
<i>Immobili, impianti e macchinari di proprietà</i>	126.368	126.263
<i>Investimenti immobiliari di proprietà</i>	7.639	7.720
<i>Avviamento</i>	17.470	17.470
<i>Altre immobilizzazioni immateriali</i>	486	580
<i>Partecipazioni in imprese collegate</i>	1.323	1.420
<i>Altre partecipazioni</i>	99	99
<i>Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti</i>	304	951
<i>Crediti vari e altre attività non correnti</i>	10.212	10.230
<i>Attività per imposte anticipate</i>	-	-
Totale attività non correnti	163.900	164.733
<i>Rimanenze di magazzino</i>	819	785
<i>Crediti commerciali</i>	83.133	69.706
<i>Crediti vari e altre attività correnti</i>	5.872	5.972
<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	-
<i>Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti</i>	741	-
<i>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</i>	9.749	15.597
Totale attività correnti	100.269	92.060
Totale attività	264.169	256.793

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	30.06.2007	31.12.2006
<i>Capitale</i>	2.525	2.525
<i>Riserve e risultati portati a nuovo</i>	90.705	89.517
<i>Risultato dell'esercizio</i>	83	(1.026)
Patrimonio netto	93.313	91.016
<i>Debiti finanziari</i>	59.235	63.910
<i>TFR e altri fondi relativi al personale</i>	4.530	4.856
<i>Fondo imposte differite</i>	10.272	9.838
<i>Fondi per rischi ed oneri futuri</i>	2.705	2.839
<i>Debiti vari e altre passività non correnti</i>	5.693	5.702
Totale passività non correnti	82.434	87.145
<i>Debiti finanziari</i>	22.575	18.736
<i>Debiti commerciali</i>	44.564	38.275
<i>Debiti vari e altre passività</i>	20.253	20.663
<i>Debiti per imposte correnti</i>	1.030	958
Totale passività correnti	88.423	78.632
Totale passività	170.857	165.777
Totale patrimonio netto e passività	264.169	256.793

(000/EURO)	30.06.2007	%	30.06.2006	%
	SU RICAVI		SU RICAVI	
<i>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	26.817	85,1%	26.839	88,8%
<i>Altri ricavi e proventi</i>	4.706	14,9%	3.381	11,2%
Totale ricavi e proventi	31.523	100,0%	30.219	100,0%
<i>Costi per materie prime e materiali</i>	(8.086)	(25,7)%	7.920	(26,2)%
<i>Costi per servizi</i>	(7.490)	(23,8)%	(7.779)	(25,7)%
<i>Costi del personale</i>	(7.017)	22,3%	(7.114)	(23,5)%
<i>Altri costi operativi</i>	(2.471)	(7,8)%	(2.172)	(7,2)%
<i>Costi per lavori interni capitalizzati</i>	2.977	9,4%	2.378	(7,9)%
Totale costi operativi	(22.086)	(70,1)%	(22.607)	(74,8)%
Margine operativo lordo	9.437	29,9%	7.612	25,2%
<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>	(6.212)	(19,7)%	(6.097)	(20,2)%
<i>Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti</i>	-	-	3	(0,0)%
Risultato operativo	3.225	10,2%	1.511	5,0%
<i>Proventi (oneri) finanziari</i>	(2.212)	(7,0)%	(1.461)	(4,8)%
Risultato prima delle imposte derivante dalle attività d'esercizio	1.014	3,2%	51	0,2%
<i>Imposte sul reddito</i>	(931)	(3,0)%	(10)	0,0%
Utile (perdita) netto di pertinenza della capogruppo	83	0,3%	41	0,1%

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO (EURO/000)				
	CAPITALE SOCIALE	RISERVE E RISULTATI PORTATI A NUOVO	RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	TOTALE PATRIMONIO NETTO
Saldo al 31.12.2006	2.525	89.517	(1.026)	91.016
<i>Destinazione utile</i>		(1.026)	1.026	
<i>Dividendi</i>				
<i>Altri movimenti (cessione azioni proprie)</i>		2.214		2.214
<i>Risultato dell'esercizio</i>			83	83
Saldo al 30.06.2007	2.525	90.705	83	93.313

(000/EURO)	30.06.2007	30.06.2006
Risultato dell'esercizio	83	41
<i>Ammortamenti di attività materiali ed immateriali</i>	5.660	5.677
<i>Svalutazioni/ripristini di attività non correnti, partecipazioni incluse</i>	552	420
<i>Variazione netta delle attività (passività) per imposte anticipate (differite)</i>	434	(30)
<i>Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti</i>	-	3
<i>Variazione del fondo TFR</i>	(326)	141
<i>Variazione fondo rischi e oneri</i>	(134)	39
<i>Variazione rimanenze di magazzino</i>	(34)	(15)
<i>Variazione dei crediti commerciali e crediti vari correnti</i>	(13.834)	(15.624)
<i>Variazione dei debiti commerciali e debiti vari correnti</i>	5.879	9.320
<i>Variazione netta di altre attività e passività</i>	79	101
Dividendi incassati	97	-
Flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività operativa	(1.544)	73
<i>Investimenti in attività materiali</i>	(5.766)	(5.477)
<i>Investimenti in attività immateriali</i>	(12)	(46)
<i>Disinvestimenti di attività materiali ed immateriali</i>	190	-
<i>Variazioni dei titoli diversi dalle partecipazioni</i>	-	1.051
<i>Variazione dei crediti finanziari e altre attività finanziarie (esclusi i risconti attivi di natura finanziaria)</i>	(94)	(465)
<i>Acquisizione di partecipazioni in imprese controllate e collegate</i>	-	(1.420)
Flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività di investimento	(5.682)	(6.357)
<i>Variazione netta dei debiti finanziari a breve termine</i>	3.840	7.553
<i>Rimborso dei debiti finanziari a medio-lungo termine</i>	(4.684)	-
<i>Altre variazioni dei debiti finanziari a medio-lungo termine</i>	9	-
<i>Acquisto/vendita di azioni proprie</i>	2.214	-
<i>Dividendi corrisposti a terzi</i>	-	(495)
Flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività finanziaria	1.379	7.058
Flusso di cassa generato (assorbito) nell'esercizio	(5.848)	774
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	15.597	10.062
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	9.749	10.836

20.1.1 Struttura e contenuto dei prospetti contabili consolidati

Sono di seguito indicati i criteri adottati nella redazione dei prospetti contabili consolidati al 30 giugno 2007.

I dati finanziari consolidati dell'Emittente, espressi in Euro migliaia, sono stati predisposti nel rispetto degli IAS/IFRS emessi dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente nominate *Standing Interpretations Committee* (SIC).

20.1.2 Area di consolidamento

Sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale le società nelle quali il Gruppo detiene il controllo.

Il controllo esiste quando il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto ovvero ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare, anche tramite accordi contrattuali, le politiche finanziarie ed operative di una società al fine di ottenere benefici dalla sua attività. I bilanci delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui si assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

Le partecipazioni in imprese collegate sono incluse nel bilancio consolidato secondo il metodo del patrimonio netto. Le imprese collegate sono quelle nelle quali il Gruppo detiene almeno il 20% dei diritti di

voto ovvero esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative.

Si riporta di seguito l'elenco delle società controllate dall'Emittente, incluse nell'area di consolidamento e consolidate al 30 giugno 2007.

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	CAPITALE SOCIALE	% DI POSSESSO DELLA	VALUTA	METODO DI
		AL 31.12.2006	CAPOGRUPPO AL 31.12.2006		
Acquedotto di Savona S.p.A.	Savona	500	100%	EUR	Integrale
Acquedotto di Monferrato S.p.A.	Torino	600	100%	EUR	Integrale
Acque Potabili Siciliane S.p.A.	Palermo	5.000	52%	EUR	Proporzionale

20.1.3 Principi di consolidamento

Nella preparazione del bilancio consolidato intermedio vengono assunte linea per linea le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi di Acquedotto di Savona. e Acquedotto del Monferrato, nel loro ammontare complessivo, attribuendo ai soci di minoranza, in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico, la quota del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di loro spettanza.

Per quanto riguarda invece Acque Potabili Siciliane vengono assunte linea per linea le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi dell'impresa medesima, ma solo per la quota parte di pertinenza del gruppo (52%).

Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al *fair value* alla data di acquisizione; l'eventuale differenza emergente viene trattata come un avviamento (o *goodwill*) e come tale contabilizzata, ai sensi dell'IFRS 3, come illustrato nel prosieguo. Per l'eliminazione del valore della partecipazione consolidata proporzionalmente e della corrispondente frazione del patrimonio netto di questa, l'unica differenza, rispetto al metodo di consolidamento integrale con soci di minoranza, è che da questa eliminazione non si origina il patrimonio netto di pertinenza di terzi.

Nella rappresentazione del bilancio consolidato intermedio sono eliminati tutti i saldi e le operazioni tra le società del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzati su operazioni infragruppo.

L'eliminazione delle operazioni intercompany tra imprese consolidate integralmente ed imprese consolidate proporzionalmente si effettua eliminando la quota parte dei debiti/crediti e costi/ricavi iscritti nei bilanci delle imprese consolidate integralmente contro le corrispondenti voci assunte proporzionalmente relative alle imprese consolidate proporzionalmente ed esponendo come crediti, debiti, costi e ricavi verso terzi la quota parte di dette voci non eliminate.

I bilanci intermedi delle società controllate utilizzati ai fini del consolidamento sono predisposti alla medesima data di chiusura di quella della capogruppo.

Gli utili e le perdite non realizzati derivanti da operazioni con imprese collegate sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo in quelle imprese.

20.1.4 Principi di consolidamento

Immobili, impianti e macchinari di proprietà e investimenti immobiliari di proprietà

Gli immobili, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi (inclusi gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione del bene stesso) sono rilevati a conto

economico quando sostenuti. L'imputazione a conto economico dei valori capitalizzati avviene lungo la vita utile delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse. L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività, sui beni gratuitamente devolvibili, qualora la durata della singola Convenzione sia inferiore alla vita utile del bene, le aliquote sono determinate in base alla durata della Convenzione stessa. I principali coefficienti di ammortamento adottati sono compresi nel seguente prospetto.

DESCRIZIONE	ALiquota 30.06.2007
<i>Fabbricati</i>	1,67%
<i>Impianti e macchinari</i>	4,00%-12,00%
<i>Attrezzature industriali e commerciali</i>	10,00% – 25,00%

I terreni, avendo una vita utile illimitata, inclusi quelli pertinenti ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

Gli immobili e i fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione (investimenti immobiliari di proprietà) sono valutati al costo, al netto degli ammortamenti (calcolati con aliquote omogenee a quelle descritte al paragrafo precedente) e perdite per riduzioni di valore accumulati.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione di valore delle attività materiali, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

Attività immateriali

Avviamento

Nel caso di aggregazioni aziendali, le attività, le passività e le passività potenziali, acquisite e identificabili, sono rilevate al loro valore corrente (*fair value*) alla data di acquisizione. La differenza positiva tra il costo d'acquisto e la quota di interessenza del Gruppo nel valore corrente di tali attività e passività è iscritta come avviamento ed è classificata come attività immateriale. L'eventuale differenza negativa ("avviamento negativo") è invece rilevata a conto economico al momento dell'acquisizione. L'avviamento non è ammortizzato, ma viene sottoposto annualmente a verifiche per individuare eventuali riduzioni di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (Riduzione di valore delle attività).

Costi di ricerca e costi di sviluppo

I costi di ricerca vengono spesi direttamente a conto economico nel periodo in cui vengono sostenuti.

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi costituiscono attività immateriali (principalmente costi per *software*) generate internamente e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: esistenza della possibilità tecnica e intenzione di completare l'attività in modo da renderla disponibile per l'uso o la vendita, capacità del Gruppo all'uso o alla vendita dell'attività, esistenza di un mercato per i prodotti e servizi derivanti dall'attività ovvero dell'utilità a fini interni, esistenza di adeguate disponibilità di risorse tecniche e finanziarie per completare lo sviluppo e la vendita o l'utilizzo interno dei prodotti e servizi che ne derivano, attendibilità a valutare i costi attribuibili all'attività durante il suo sviluppo. I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati in base ad un criterio sistematico, a partire dall'inizio della produzione, lungo la vita stimata del prodotto/servizio.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (Attività immateriali), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Tali attività sono

rilevate al costo di acquisto o di produzione, ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro stimata vita utile, se le stesse hanno una vita utile definita. Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate ma sono sottoposte annualmente o, più frequentemente, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.

Valore di recupero dell'attivo ("impairment")

Le attività a vita utile indefinita, non soggette ad ammortamento, sono sottoposte almeno annualmente alla verifica del loro valore di recupero ("impairment") ed ogni qualvolta esiste un'indicazione che il loro valore contabile non è recuperabile.

Le attività soggette ad ammortamento sono sottoposte alla verifica dell'"impairment" solo se esiste un'indicazione che il loro valore contabile non è recuperabile.

L'ammontare della svalutazione per "impairment" è determinato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, determinato come il maggiore tra il prezzo di vendita al netto dei costi di transazione ed il suo valore d'uso.

Il valore di recupero delle attività è determinato raggruppando le unità minime generatrici di flussi finanziari.

Strumenti finanziari

Partecipazioni in imprese collegate

Le partecipazioni in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Una collegata è una società su cui il Gruppo esercita un'influenza notevole e che non è classificabile come controllata o una partecipazione a controllo congiunto (*joint venture*). Pertanto la partecipazione in una società collegata è iscritta nello stato patrimoniale al costo incrementato dalle variazioni successive all'acquisizione nella quota di patrimonio di pertinenza del Gruppo. Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo determina se è necessario rilevare eventuali perdite di valore aggiuntive con riferimento alla partecipazione netta del Gruppo nella collegata.

La data di chiusura contabile delle collegate è allineata a quella del Gruppo.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate e collegate (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) sono classificate, al momento dell'acquisto, tra le attività finanziarie "disponibili per la vendita" e sono valutate al costo.

Titoli diversi dalle partecipazioni

Titoli diversi dalle partecipazioni classificati fra le attività correnti vengono inclusi nelle seguenti categorie:

- detenuti in portafoglio sino alla scadenza e valutati al costo ammortizzato;
- detenuti per la negoziazione e valutati al *fair value* attraverso il conto economico;
- disponibili per la vendita e valutati al *fair value* con contropartita una riserva di patrimonio netto.

Nel caso in cui il prezzo di mercato non sia disponibile, il *fair value* degli strumenti finanziari viene determinato con le tecniche di valutazione più appropriate, quali ad esempio l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, effettuata con le informazioni disponibili alla data di bilancio.

Crediti e finanziamenti

I crediti generati dall'impresa e i finanziamenti inclusi sia fra le attività non correnti che fra quelle correnti sono valutati al costo ammortizzato, al netto della svalutazione per tenere conto della loro inesigibilità. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato.

Il credito iscritto nel bilancio della controllata Acquedotto Monferrato nei confronti del Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato non è stato attualizzato poiché la società ha richiesto nell'avvio dell'iter presso il TAR ed ora la magistratura ordinaria, come illustrato precedentemente, anche la rivalutazione dello stesso.

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

La Cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 90 giorni.

Perdita di valore di attività finanziarie

Vengono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o che un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive, la perdita di valore viene rilevata come costo nel conto economico del periodo.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione di crediti, nonché altre passività finanziarie e i debiti commerciali. Le passività finanziarie sono inizialmente iscritte al valore di mercato (*fair value*) incrementato dei costi dell'operazione; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di materie prime, semilavorati, prodotti in corso di lavorazione e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo e il valore di mercato; il costo viene determinato con il metodo del FIFO. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo e del loro valore di realizzo.

Benefici ai dipendenti - Fondo per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR)

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto (TFR) è considerato un piano a benefici definiti e si basa, tra l'altro, sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio. Il TFR viene determinato da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*projected unit credit method*). I costi relativi all'incremento del valore attuale dell'obbligazione per il TFR, derivanti dall'avvicinarsi del momento del pagamento dei benefici, sono inclusi tra gli oneri finanziari.

A partire dal 1 gennaio 2007 la Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando.

In particolare, la nuova normativa prevede che i nuovi flussi di TFR vengano indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (nel qual caso quest'ultima verserà i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS).

In base alle scelte effettuate dai dipendenti sulla destinazione del TFR (per le quali il singolo dipendente aveva tempo sino al 30 giugno) è stato rivisto il calcolo attuariale del TFR maturato al 31 dicembre 2006.

Fondi per rischi e oneri futuri

Il Gruppo rileva i fondi per rischi e oneri futuri quando, in presenza di un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse del Gruppo per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione avviene.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

I cosiddetti contributi di allacciamento, contributi ricevuti dai clienti come diritto di accesso al servizio di distribuzione acqua e considerati non direttamente connessi ai costi delle opere tecniche realizzate per avviare la fornitura del servizio idropotabile, sono accreditati, all'atto dell'incasso, al conto economico alla voce "Altri ricavi e proventi".

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

Imposte

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile delle società del Gruppo. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente alla riserva di patrimonio netto. Gli accantonamenti per imposte che potrebbero generarsi dal trasferimento di utili non distribuiti delle società controllate sono effettuati solo dove vi sia la reale intenzione di trasferire tali utili. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra i costi operativi. Le imposte del periodo sono calcolate applicando al risultato semestrale prima delle imposte la relativa aliquota fiscale stimata su base annuale.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile netto dell'anno attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno. L'utile per azione diluito coincide con l'utile base, poiché non vi sono azioni o opzioni diverse dalle azioni ordinarie.

Leasing

I contratti di *leasing* d'elementi delle immobilizzazioni materiali sono considerati leasing finanziari se il Gruppo ha sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene. I beni in leasing

finanziario sono capitalizzati all'inizio del contratto di leasing al minore tra il "*fair value*" del bene locato ed il valore attuale dei canoni di leasing. Il canone di leasing è scorporato tra la quota capitale e la quota interessi, determinata applicando un tasso d'interesse costante al debito residuo.

Il debito finanziario verso la società di *leasing* è iscritto tra le passività a breve termine, per la quota corrente, e tra le passività a lungo termine per la quota da rimborsare oltre l'esercizio.

Il costo per interessi è imputato a conto economico per tutta la durata del contratto.

Il bene oggetto del *leasing* finanziario è iscritto tra le immobilizzazioni materiali ed è ammortizzato nel periodo minore tra la vita utile del bene e la durata del contratto di *leasing*.

I contratti di *leasing* nei quali il locatore trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici inerenti la proprietà sono contabilizzati come leasing operativi. I pagamenti effettuati, al netto degli eventuali incentivi ricevuti dal locatore, sono imputati a conto economico per competenza lungo tutta la durata del contratto.

Adozione di nuovi principi:

Il Gruppo ha adottato nell'esercizio in corso i seguenti Principi, Interpretazioni e aggiornamenti ai Principi già pubblicati, senza peraltro rilevare impatti significativi:

- IFRIC7 – Applying the restatement approach under IAS 29 (effettiva per esercizi annuali successivi al 1 marzo 2006).
- IFRIC8 – Scope of IFRS2 (effettiva per esercizi annuali successivi al 1 maggio 2006).
- IFRIC9 – Reassessment of embedded derivatives (effettiva per esercizi annuali successivi al 1 giugno 2006).
- IFRIC10 – Interim financial reporting and impairment (effettiva per esercizi annuali successivi al 1 novembre 2006).
- IFRS7 – Financial instruments: disclosures (effettiva a partire dal 1 gennaio 2007).

Attività destinate alla vendita

Tali voci sono destinate ad includere le attività non correnti (o gruppi di attività e passività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo.

Le attività destinate alla vendita (o gruppo in dismissione) sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Uso di stime

La redazione del bilancio consolidato intermedio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte del Management l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza e lento movimento di magazzino, i ricavi di vendita, gli ammortamenti, le svalutazioni di attività, i benefici ai dipendenti, le imposte, nonché altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

Tali processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività immobilizzate, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni necessarie. Tuttavia nei casi in cui vi siano indicatori che evidenzino potenziali perdite di valore viene effettuata la valutazione (*impairment test*) e l'eventuale perdita di valore è riflessa sui singoli valori contabili.

Informativa di settore/Stagionalità

Il Gruppo opera esclusivamente in Italia e nel settore del ciclo idrico integrato e non esistono fenomeni particolarmente significativi connessi alla stagionalità/ciclicità dell'attività della società.

20.1.5 Analisi delle principali voci patrimoniali e dei dati finanziari consolidati al 30 giugno 2007 e 2006

Immobili, impianti e macchinari di proprietà

Il valore complessivo, esposto al netto dei rispettivi fondi di ammortamento, ammonta ad Euro 126.368 mila al 30 giugno 2007, e risulta indicato nella tabella che segue.

	30.06.2007			31.12.2006		
	Costo storico	Fondo amm.to	Valore netto	Costo storico	Fondo amm.to	Valore netto
<i>Terreni e fabbricati</i>	33.247	7.942	25.305	33.500	7.833	25.667
<i>Impianti e macchinari</i>	206.416	111.771	94.644	203.132	108.403	94.729
<i>Attrezzature industriali e commerciali</i>	23.426	19.091	4.334	22.643	18.582	4.060
<i>Immobilizzazioni in corso e acconti</i>	2.084	-	2.084	1.950	-	1.950
Totale	265.173	138.804	126.368	261.224	134.818	126.406
<i>Credito imp. e macch. vendita v/Ente concedente</i>				-	-	(143)
Immobili, impianti e macchinari				261.224	134.818	126.263

La movimentazione del costo storico e del fondo ammortamento degli "immobili, impianti e macchinari" per il primo semestre 2007 è esposta nelle seguenti tabelle.

	31.12.2006	INCREMENTI	DECREMENTI	AMMORTAMENTI	ALTRE VARIAZIONI	30.06.2007
<i>Terreni e fabbricati</i>	33.500	8	(261)	-	-	33.247
<i>Impianti e macchinari</i>	203.132	4.812	(1.337)	-	(48)	206.416
<i>Attrezzature industriali e commerciali</i>	22.643	812	(29)	-	-	23.426
<i>Immobilizzazioni in corso e acconti</i>	1.950	134	0	-	-	2.084
Valore lordo	261.224	5.766	(1.627)	-	(48)	265.173
<i>Terreni e fabbricati</i>	(7.833)	-	148	(257)	-	(7.942)
<i>Impianti e macchinari</i>	(108.403)	-	1.308	(4.676)	-	(111.771)
<i>Attrezzature industriali e commerciali</i>	(18.582)	-	29	(538)	-	(19.091)
Fondo ammortamento	(134.818)	-	1.485	(5.471)	-	(138.804)
<i>Terreni e fabbricati</i>	25.667	8	(113)	(257)		23.505
<i>Impianti e macchinari</i>	94.729	4.812	(29)	(4.676)	(48)	95.644
<i>Attrezzature industriali e commerciali</i>	4.060	812	0	(538)		4.334
<i>Immobilizzazioni in corso e acconti</i>	1.950	134	0	0		2.084
Valore netto	126.406	5.766	(142)	(5.471)	(48)	126.368
<i>Credito imp. e macch. vendita v/Ente concedente</i>	(143)					
Immobili, impianti e macchinari	126.263					

Gli investimenti effettuati nel primo semestre 2007 ammontano ad Euro 5.766 mila, dei quali:

- Euro 2.792 mila riconducibili ai costi esterni imputati direttamente all'attivo patrimoniale, di cui Euro 387 mila per acquisti e Euro 2.405 mila per servizi
- Euro 2.974 mila ai costi interni capitalizzati (di cui Euro 1.330 mila per lavoro, Euro 419 mila per acquisti ed Euro 1.225 mila per prestazioni interne).

Parte delle immobilizzazioni, pari ad un importo lordo al 30 giugno 2007 di Euro 13.533 mila, è costituita da impianti a devoluzione gratuita alla scadenza delle convenzioni. Rispetto al 31 dicembre 2007 il costo lordo degli impianti a devoluzione gratuita ha subito un decremento pari a Euro 1.475 mila in seguito alla scadenza della Convenzione con il comune di Volvera.

Gli ammortamenti effettuati nel primo semestre 2007 su immobili, impianti e macchinari ammontano ad Euro 5.552 mila e sono stati calcolati su tutto o cespiti ammortizzabili al 30 giugno 2007, secondo le modalità descritte nei criteri di valutazione.

Investimenti immobiliari di proprietà

Tale voce include principalmente diversi immobili e fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione. Il suo valore, pari ad Euro 7.639 migliaia, evidenzia un decremento pari ad Euro 81 migliaia, derivante dell'ammortamento del periodo.

	31.12.2006	INCREMENTI	DECREMENTI	AMMORTAMENTI	ALTRE VARIAZIONI	30.06.2007
<i>Valore lordo investimenti immobiliari</i>	9.686	-	-	-	-	9.686
<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>	(1.966)	-	-	(81)	-	(2.047)
<i>Valore netto investimenti immobiliari</i>	7.720	-	-	(81)	-	7.639

Avviamento

La voce avviamento si riferisce all'attribuzione del maggior valore riferito alla valutazione societaria derivante dall'atto di fusione per incorporazione di Nuova SAP contabilizzata in conformità al principio IFRS3.

AVVIAMENTO	30.06.2007	31.12.2006
<i>Valore di inizio periodo</i>	17.470	-
<i>Incrementi</i>	-	17.470
<i>Valore di fine periodo</i>	17.470	17.470

Altre immobilizzazioni immateriali

Le altre immobilizzazioni immateriali al 30 giugno 2007 registrano, rispetto al 30 dicembre 2006, un decremento netto di Euro 94 mila, come risulta dal prospetto sotto riportato che evidenzia i movimenti per ciascuna voce di bilancio.

	30.06.2007			31.12.2006		
	Costo storico	Fondo amm.to	Valore netto	Costo storico	Fondo amm.to	Valore netto
<i>Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione di opere dell'ingegno</i>	901	657	244	889	560	329
<i>Concessioni, licenze, marchi e diritti simili</i>	569	327	242	569	317	252
<i>Immobilizzazioni in corso e acconti</i>	-	-	-	-	-	-
Altre immobilizzazioni immateriali	1.470	984	486	1.458	877	581

La movimentazione del costo storico e del fondo ammortamento relativa al semestre chiuso al 30 giugno 2007 è riassunta nelle tabelle che seguono.

	31.12.2006	INCREMENTI	SVALUTAZIONI	AMMORTAMENTI	ALTRE VARIAZIONI	30.06.2007
<i>Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione di opere dell'ingegno</i>	889	12	-	-	-	901
<i>Concessioni, licenze, marchi e diritti simili</i>	569	-	-	-	-	569
<i>Immobilizzazioni in corso e acconti</i>	-	-	-	-	-	-
Valore lordo	1.458	12	-	-	-	1.470
<i>Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione di opere dell'ingegno</i>	(560)	-	-	(97)	-	(657)
<i>Concessioni, licenze, marchi e diritti simili</i>	(317)	-	-	(10)	-	(327)
Fondo ammortamento	(877)	-	-	(107)	-	(984)
<i>Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione di opere dell'ingegno</i>	329	12	-	(97)	-	244
<i>Concessioni, licenze, marchi e diritti simili</i>	252	-	-	(10)	-	242
<i>Immobilizzazioni in corso e acconti</i>	-	-	-	-	-	-
Valore netto	581	12	-	(107)	-	486

Partecipazioni in imprese collegate

La voce include la partecipazione nella società ABM Next, acquisita in data 9 maggio 2006 da CREA S.p.A., per una quota pari al 45% del capitale sociale.

	31.12.2006	INCREMENTI	DECREMENTI	ALTRE VARIAZIONI	30.06.2007	% PARTECIPAZ.
<i>ABM Next S.r.l.</i>	1.420	-	-	(97)	1.323	45,00%
Partecipazioni in imprese collegate	1.420	-	-	(97)	1.323	-

La partecipazione diminuisce per una quota pari ad Euro 97 mila, per effetto dell'elisione dei dividendi corrisposti dalla società collegata alla Capogruppo in data 4 giugno 2007.

Altre partecipazioni

La voce include la partecipazione in Società Canavesana Acque, valutata al costo.

La partecipazione, corrispondente al 30 giugno 2007 ad un valore di Euro 99 mila, rimane invariata rispetto al 31 dicembre 2006.

Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti

La voce al 30 giugno 2007 si riferisce al credito per finanziamento infruttifero soci connesso all'acquisto della partecipazione in ABM Next, che ammonta ad un valore nominale di Euro 465 mila ed è stato attualizzato per 22 anni (scadenza 2028).

Le altre variazioni si riferiscono all'attualizzazione di periodo del suddetto credito.

Il deposito vincolato versato per la costituzione di Acque Potabili Siciliane, nella quale la Società possiede una quota di partecipazione pari al 52%, è stato svincolato in seguito alla costituzione della società medesima in data 27 febbraio 2007, con la conseguente iscrizione della partecipazione tra le immobilizzazioni finanziarie, poi eliminata nell'ambito delle scritture di consolidamento.

	31.12.2006	INCREMENTI	DECREMENTI	ALTRE VARIAZIONI	30.06.2007
<i>Deposito vincolato Acque Potabili Siciliane</i>	650	-	(650)	-	-
<i>Credito ABM Next</i>	301	-	-	3	304
<i>Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti</i>	951	-	(650)	3	304

Crediti vari e altre attività non correnti

I crediti vari e le altre attività non correnti, pari al 30 giugno 2007 ad Euro 10.212 mila, si riferiscono principalmente:

- al credito verso il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, per il valore netto contabile dei cespiti consegnati, pari ad Euro 9.887 mila, invariato rispetto al 30 giugno 2007;
- ai depositi cauzionali, per un valore pari ad Euro 311 mila al 30 giugno 2007, in linea rispetto al 31 dicembre 2006.

Di seguito si riporta la movimentazione relativa al primo semestre 2007.

	31.12.2006	INCREMENTI	DECREMENTI	ALTRE VARIAZIONI	30.06.2007
<i>Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato</i>	9.887	-	-	-	9.887
<i>Depositi cauzionali</i>	311	-	-	-	311
<i>Anticipazioni IRPEF su T.F.R.</i>	32	-	(18)	-	14
<i>Crediti vari e altre attività non correnti</i>	10.230	-	(18)	-	10.212

Attività correnti

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze finali al 30 giugno 2007 ammontano ad Euro 819 mila, registrando un incremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 34 mila.

La tabella che segue sintetizza le variazioni intervenute negli esercizi di riferimento.

	30.06.2007			31.12.2006		
	Saldo iniziale	Variazioni	Saldo finale	Saldo iniziale	Variazioni	Saldo finale
<i>Materie prime, sussidiarie e di consumo</i>	785	34	819	675	110	785
<i>Lavori in corso su ordinazione</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Rimanenze di magazzino</i>	785	34	819	675	110	785

Crediti commerciali

I crediti commerciali ammontano, al netto del fondo svalutazione, a complessivi Euro 83.133 mila al 30 giugno 2007, come dettagliato nella tabella che segue.

	30.06.2007	31.12.2006
<i>Crediti verso clienti</i>	93.077	79.155
<i>Fondo svalutazione crediti</i>	(10.799)	(10.361)
<i>Crediti vs clienti netti</i>	82.278	68.794
<i>Crediti verso controllanti</i>	690	698
<i>Crediti verso correlate e collegate</i>	165	213
<i>Crediti commerciali</i>	83.133	69.705

Il fondo svalutazione crediti al 30 giugno 2007 ammonta ad Euro 10.799 mila e presenta la dinamica riportata nella tabella che segue.

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	30.06.2007
<i>Saldo iniziale</i>	10.361
<i>Accantonamenti</i>	552
<i>Utilizzi</i>	(114)
<i>Altre variazioni</i>	-
<i>Saldo finale</i>	10.799

I crediti di natura commerciale verso imprese controllanti, al 30 giugno 2007 diminuiscono di Euro 8 mila, rispetto al 31 dicembre 2006, e sono costituiti da crediti verso SMAT per Euro 656 mila e Euro 634 mila verso IRIDE.

Crediti vari e altre attività correnti

Il dettaglio della voce è fornito nella tabella che segue.

	30.06.2007	31.12.2006
<i>Crediti per Iva</i>	1.995	2.934
<i>Crediti verso Amministrazione Finanziaria per interessi ed altri rapporti</i>	162	141
<i>Crediti per imposte sul reddito</i>	797	775
Crediti tributari	2.954	3.850
<i>Personale</i>	66	52
<i>Enti concedenti</i>	10	10
<i>Parti correlate</i>	569	-
<i>Altri</i>	1.086	1.213
Crediti verso altri	1.731	1.275
Ratei e risconti attivi	1.142	847
Crediti vari e altre attività correnti	5.827	5.972

I crediti per IVA si riducono a seguito della stipula di un contratto di cessione pro soluto per l'importo nominale di 2 milioni di euro con Credit Suisse, riconosciuto al netto delle commissioni e interessi che matureranno nei prossimi 4/5 anni.

La voce "ratei e i risconti attivi" aumenta rispetto al 31 dicembre 2006 (Euro 847 mila) di Euro 295 mila e si riferisce principalmente a risconti attivi relativi a costi sostenuti nel primo semestre 2007.

Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti

I crediti finanziari correnti, pari ad Euro 741 mila, rappresentano crediti che il Gruppo vanta nei confronti di terzi per la quota di capitale sociale di Acque Potabili Siciliane sottoscritta e non ancora versata, in proporzione alla percentuale di consolidamento della controllata Acque Potabili Siciliane.

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

La voce in oggetto, la cui dinamica è esplicitata nel rendiconto finanziario cui si rimanda (per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.1 del Prospetto Informativo), include prevalentemente fondi disponibili a fine esercizio verso banche, poste e verso casse societarie.

	30.06.2007	31.12.2006
<i>Depositi bancari e postali</i>	9.716	15.506
<i>Denaro e valori di cassa</i>	33	91
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	9.749	15.597

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile. Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide è limitato perché le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

Patrimonio netto

Il “*Patrimonio Netto*” al 30 giugno 2007 ammonta ad Euro 93.313 mila, come riportato in dettaglio nella tabella che segue.

	30.06.2007	31.12.2006
<i>Capitale sociale</i>	2.525	2.525
<i>Riserva da soprapprezzo delle azioni</i>	70.162	71.959
<i>Riserva di rivalutazione</i>	10.210	10.210
<i>Riserva legale</i>	899	899
<i>Riserve facoltative</i>	846	846
<i>Riserva per avanzo di fusione</i>	(20.317)	(20.317)
<i>Riserva da conferimento</i>	4.415	4.415
<i>Altre riserve di consolidamento</i>	3.336	3.336
<i>Utili (perdite) portati a nuovo</i>	21.154	19.798
<i>Risultato netto dell'esercizio</i>	83	(1.026)
<i>Azioni proprie</i>	0	(1.629)
<i>Patrimonio netto</i>	93.313	91.016

Capitale sociale

Al 30 giugno 2007, il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, ammontava ad Euro 2.525 mila e risultava costituito da n. 5.050.589 azioni ordinarie da nominali Euro 0,50 ciascuna.

Fino al 30 giugno 2007 la società non aveva in essere alcun piano di opzioni su azioni.

Riserva da soprapprezzo delle azioni

La Riserva da soprapprezzo delle azioni, pari al 30 giugno 2007 ad Euro 70.612 mila, registra una diminuzione di Euro 1.797 mila rispetto al 31 dicembre 2006 per effetto di quanto deliberato dall'assemblea dell'Emittente, rispettivamente il 27 aprile 2007, che ha previsto la riclassifica a “Utili portati a nuovo” per l'ammontare degli ammortamenti anticipati art. 67 D.P.R. 917/1986 al netto del relativo effetto fiscale.

Di tale riserva l'importo di Euro 1.726 mila è stato vincolato in sospensione d'imposta alla stessa disciplina della Riserva per ammortamenti anticipati in quanto riferita alle quote di accantonamento effettuate dalla Italgas S.p.A. sui cespiti oggetto di conferimento del ramo d'azienda “settore idrico” avvenuta nel novembre 2001.

A fronte del suddetto vincolo è stato iscritto il relativo fondo imposte differite per Euro 643 mila riconosciuto finanziariamente da Italgas S.p.A., la quale, ovviamente, ha liberato la sua riserva.

Riserva di rivalutazione

La Riserva di rivalutazione, pari al 30 giugno 2007 ad Euro 10.210 mila, rimane invariata rispetto al 31 dicembre 2006 ed è costituita dalle rivalutazioni monetarie conseguenti all'applicazione della Legge n. 72 del 19/3/1983 per Euro 2.150 mila, della Legge n. 413 del 30/12/1991 per Euro 915 mila e della Legge 342/00 per Euro 7.145 mila.

Queste ultime sono esposte al netto dell'imposta sostitutiva rispettivamente di Euro 169 mila e Euro 2.238 mila.

Riserva legale

La Riserva legale, pari ad Euro 899 mila al 30 giugno 2007, non subisce variazioni rispetto al 31 dicembre 2006, essendo l'accantonamento già superiore al 20% del capitale sociale.

Riserve facoltative

Le Riserve facoltative, pari ad Euro 846 mila al 30 giugno 2007, non subiscono decrementi rispetto al al 31 dicembre 2006.

Riserva per avanzo di fusione

La riserva per avanzo di fusione, per un importo negativo pari al 30 giugno 2007 ad Euro 20.317 mila, è conseguente alla fusione per incorporazione di Nuova *SAP* nell'Emittente, avvenuta nel 2005.

Riserva da conferimento

La Riserva da conferimento, pari ad Euro 4.415 mila al 30 giugno 2007, non subisce variazioni rispetto al 31 dicembre 2006.

Altre riserve di consolidamento

Le altre riserve di consolidamento, pari ad Euro 3.336 mila al 30 giugno 2007, rappresentano la differenza derivante dalla sostituzione del valore di carico delle partecipazioni dell'Emittente nelle imprese consolidate con le rispettive frazioni di patrimonio netto e non subiscono variazioni rispetto al 31 dicembre 2006.

Utili (perdite) portati a nuovo

Gli utili portati a nuovo, pari ad Euro 21.154 mila al 30 giugno 2007, aumentano complessivamente di Euro 1.356 mila rispetto al 31 dicembre 2006, per l'effetto combinato del riporto della perdita del periodo precedente (Euro 1.026 mila), dell'incremento di Euro 1.797 da riserva sovrapprezzo azioni e della rilevazione a utili a nuovo della plusvalenza realizzata dalla vendita delle azioni proprie da parte della Capogruppo, pari ad Euro 585 mila euro, ai sensi di quanto previsto dallo IAS 32.

Risultato netto dell'esercizio

Il risultato netto di Gruppo del periodo, pari ad Euro 83 mila, rappresenta l'effetto del consolidamento dei risultati netti delle società del Gruppo, e si confronta con un risultato negativo pari ad Euro 1.026 mila nell'esercizio 2006.

Azioni proprie

Le azioni proprie della Società, n 100.000 al 31 dicembre 2006 per un importo pari ad Euro 1.629 mila, nel primo semestre 2007 sono state vendute in più tranche ad un prezzo di realizzo unitario superiore ad Euro 16,29, nel rispetto di quanto deliberato nell'assemblea del 26 aprile 2006.

L'assemblea del 26 aprile 2006, che ha deliberato l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2005, aveva infatti dato mandato al consiglio di amministrazione di vendere le azioni proprie ad un prezzo non inferiore a 16 euro.

La plusvalenza realizzata ammonta complessivamente ad Euro 873 mila. Tale plusvalenza, al netto dell'effetto fiscale, ha comportato una variazione del patrimonio netto, ed in modo particolare un incremento della voce Utili a nuovo per Euro 585 mila, in conformità con quanto previsto dallo IAS.

Passività non correnti

Debiti finanziari

I debiti finanziari non correnti ammontano, al 30 giugno 2007, ad Euro 59.235 mila e sono dettagliati come indicato nella tabella che segue.

	31.12.2006	INCREMENTI	DECREMENTI	ALTRE VARIAZIONI	30.06.2007
Banca BPN (scad 31/12/2021)	19.937	-	(484)	2	19.455
Banca OPI (scad. 30/6/2021)	31.112	-	-	3	31.115
IntesaSanpaolo S.p.A. (scad. 5/9/2011)	12.861	-	(4.200)	4	8.665
Debiti finanziari non correnti	63.910	-	(4.684)	9	59.235

I finanziamenti che sono stati accesi nel corso dell'esercizio 2006, sono regolati a tassi variabili (euribor a tre mesi o sei mesi più *spread* compresi tra 0,45% e 1%) e sono garantiti dal rispetto di *covenants* economico finanziari.

Il finanziamento erogato da IntesaSanPaolo S.p.A. è garantito con la facoltà di iscrivere ipoteca sugli immobili di proprietà della società e delle sue controllate per Euro 8.777 mila. Per i finanziamenti di Banca OPI e Banca Popolare di Novara gli Azionisti di Riferimento dell'Emittente hanno rilasciato apposite dichiarazioni di impegno per attivare azioni, se del caso, per consentire alla società di rispettare i *covenants* previsti (posizione finanziaria netta su EBITDA non superiore a 4,5 con facoltà per il primo anno di salire a 5; e posizione finanziaria netta su mezzi propri non superiore ad 1). Per il primo semestre 2007 i *covenants* sono stati rispettati, tenuto conto di una riparametrizzazione su base annua.

Di seguito viene riportata la ripartizione dei debiti finanziari per scadenza.

	ENTRO 12 MESI	TRA 1 E 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
Banca BPN	999	5.671	12.785	19.455
Banca OPI	2.228	11.139	17.748	31.115
IntesaSanpaolo S.p.A.	-	8.665	-	8.665
Totale	3.227	25.475	30.533	59.235

Per maggiori informazioni riguardo ai debiti finanziari del Gruppo, si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.3.2.6 del Prospetto Informativo.

Trattamento di fine rapporto e altri fondi relativi al personale

La voce ammonta complessivamente ad Euro 4.530 mila al 30 giugno 2007 ed è dettagliata nella tabella che segue.

	31.12.2006	ACCANTONAMENTI	UTILIZZI	ALTRE VARIAZIONI	30.06.2007
Trattamento di fine rapporto	4.596	211	(194)	(343)	4.270
Fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	260	-	-	-	260
Trattamento di fine rapporto e altri fondi relativi al personale	4.856	(211)	(194)	(343)	4.530

Il fondo Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato rientra nei piani a benefici definiti.

L'accantonamento al fondo di trattamento di fine rapporto effettuato nel primo semestre 2007, pari ad Euro 211 mila, è comprensivo della quota pari ad Euro 92 mila per l'*interest cost*. Tale voce rappresenta il costo della passività derivante dal trascorrere del tempo ed è proporzionale al tasso di interesse adottato nelle valutazioni.

La voce altre variazioni di Euro 343 mila si riferisce principalmente alla revisione dell'attualizzazione del TFR in seguito alle novità normative in materia (per Euro 290 mila) e alla cessione di dipendenti da parte della Capogruppo al comune di Volvera (per Euro 49 mila).

Per la determinazione della passività è stata utilizzata la metodologia denominata *project unit credit cost* articolata secondo le seguenti fasi:

- sono stati proiettati, sulla base di una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, incremento retributivo, ecc.), le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente iscritto al programma nei casi di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, ecc.. La stima delle future prestazioni includerà gli eventuali incrementi corrisposti all'ulteriore anzianità di servizio maturata, nonché alla presumibile crescita del livello retributivo percepito alla data di valutazione;
- è stato calcolato alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, il valore attuale medio delle future prestazioni;
- è stata definita la passività per le società individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione.

Più in dettaglio, le ipotesi adottate sono state le seguenti.

Ipotesi demografiche		
Probabilità di decesso	Tabelle di mortalità della popolazione italiana – tavole RG48	
Probabilità di pensionamento	Raggiungimento dei requisiti di legge	
Ipotesi finanziarie	Dirigenti	Non dirigenti
Incremento del costo della vita	2,0%	2,0%
Tasso di attualizzazione	4,5%	4,5%
Incremento retributivo complessivo	4,5%	2,7%-4,0%

Fondo imposte differite

Gli importi sono relativi alle imposte risultanti dalle differenze temporanee deducibili.

Al 30 giugno 2007, il saldo delle imposte differite passive include il valore delle imposte differite passive al netto delle attività per imposte anticipate, ove compensabili, emerse in capo alle singole società consolidate. Il saldo netto tra le attività per imposte anticipate e il Fondo imposte differite passive è composto come di seguito indicato.

	30.06.2007	31.12.2006
Fondo imposte per contenziosi fiscali	11	11
Attività per imposte anticipate	(4.641)	(4.642)
Fondo imposte differite	14.902	14.468
Totale	10.272	9.837

Fondi per rischi ed oneri futuri

I fondi per rischi ed oneri futuri ammonta, al 30 giugno 2007, ad Euro 2.705 mila in diminuzione rispetto ad Euro 2.839 mila al 31 dicembre 2006.

Di seguito si riporta la movimentazione dei fondi in oggetto nel primo semestre 2006.

	31.12.2006	ACCANTONAM.	UTILIZZI	ALTRE VARIAZIONI	30.06.2007
<i>Fondo ammortamento finanziario</i>	2.671	-	(161)	27	2.537
<i>Fondo rischi diversi</i>	168	-	-		168
<i>Fondi per rischi ed oneri futuri</i>	2.839	-	(161)	27	2.705

Il fondo ammortamento finanziario riguarda le quote accantonate negli esercizi precedenti, in accordo alla normativa fiscale vigente, sugli impianti gratuitamente devolvibili e diminuisce di Euro 134 mila rispetto al 31 dicembre 2006, in seguito alle utilizzazioni del fondo medesimo e all'attualizzazione del fondo.

Il fondo rischi diversi, pari ad Euro 168 mila al 30 giugno 2007, rimane invariato rispetto al 31 dicembre 2006 e rappresenta il contributo di solidarietà dovuto a forme di previdenza complementare disposto dalla legge n. 662 del 23 dicembre 1996 per Euro 7 mila e il fondo rischi su passività future per Euro 161 mila a fronte di contenziosi in corso.

Debiti vari e altre passività non correnti

Tali debiti, pari ad Euro 5.693 mila al 30 giugno 2007, rappresentano, principalmente, gli anticipi di fornitura acqua versati dagli utenti.

Passività correnti

Debiti finanziari

I debiti finanziari a breve comprendono debiti verso istituti bancari per Euro 21.639 mila, come dettagliato nella seguente tabella, e debiti verso terzi per la quota di capitale sociale di Acque Potabili Siciliane sottoscritta dalla controllante e non ancora versata, pari a Euro 636 mila.

	31.12.2006	INCREMENTI	DECREMENTI	30.06.2007
<i>Banca Popolare di Novara</i>	36	37	(37)	36
<i>Banca Nazionale del Lavoro</i>	128	1.207	(1.335)	0
<i>Banca Unicredit</i>	477	479	(978)	(22)
<i>Banca Regionale Europea</i>	4.000	14.000	(12.000)	6.000
<i>Banca Popolare di Novara</i>	4.000	8.000	(8.000)	4.000
<i>Banca SAI</i>	5.000	5.000	(5.000)	5.000
<i>Banca Popolare di Sondrio</i>	5.000	5.000	(5.000)	5.000
<i>Banca OPI</i>	-	833	-	833
<i>Banca Intesa</i>	-	92	-	92
<i>Banca San Paolo</i>	-	700	-	700
<i>Banca SAI</i>	47	-	(47)	-
<i>Banca Popolare di Sondrio</i>	43	-	(43)	-
<i>Banche diverse</i>	5	-	(5)	-
<i>Totale debiti finanziari correnti</i>	18.736	35.348	(32.445)	21.639

La doppia esposizione dei debiti verso la medesima banca è giustificata dalla diversa natura del debito finanziario acceso.

Il valore contabile dei debiti finanziari correnti è equiparabile al loro valore di mercato.

I tassi d'interesse applicati dai diversi istituti di credito variano dal 4,56% al 5,36%.

Debiti commerciali

I debiti commerciali presentano, al 30 giugno 2007, un saldo pari ad Euro 44.564 mila, contro Euro 38.275 mila al 31 dicembre 2006.

	30.06.2007	31.12.2006
<i>Fornitori</i>	27.437	28.024
<i>Acconti e anticipi</i>	-	-
<i>Debiti verso società controllanti</i>	11.881	6.988
<i>Debiti verso società correlate</i>	5.246	3.263
Debiti commerciali	44.564	38.275

I debiti verso imprese controllanti, che si incrementano, nel primo semestre 2007, di Euro 4.893 mila rispetto al 31 dicembre 2006, rappresentano il debito di natura commerciale verso SMAT (Euro 10.746 mila, comprensivi degli accertamenti per fatture da ricevere) e verso Iride Acqua Gas (Euro 1.135 mila).

Debiti vari e altre passività

	30.06.2007	31.12.2006
<i>Debiti verso istituti di previdenza</i>	674	590
<i>Altri debiti</i>	19.437	19.496
<i>Ratei e risconti passivi</i>	142	577
Debiti vari e altre passività	20.253	20.663

I debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale rappresentano nel loro ammontare complessivo i debiti verso INPS e INAIL (Euro 535 mila) e altri fondi previdenziali (Euro 139 mila).

Gli altri debiti registrano nel primo semestre 2007 una diminuzione di Euro 59 mila rispetto al 31 dicembre 2006 e risentono dell'andamento del calendario di fatturazione.

I ratei e risconti diminuiscono nel primo semestre 2007 di Euro 435 mila rispetto al 31 dicembre 2006 e si riferiscono a ratei passivi per interessi su debiti finanziari (Euro 107 mila) e risconti passivi relativi a ricavi di competenza dell'esercizio futuro per polizze assicurative e per fitti di fabbricati di competenza dell'esercizio (Euro 35 mila).

Debiti per imposte correnti

La voce è pari, al 31 giugno 2007, ad Euro 1.030 mila, in aumento rispetto ad Euro 958 mila al 31 dicembre 2006.

	30.06.2007	31.12.2006
<i>Debiti per ritenute Irpef</i>	300	280
<i>Debiti per imposte correnti</i>	599	75
<i>Debiti per IVA</i>	131	603
<i>Altri debiti</i>	-	-
Debiti per imposte correnti	1.030	958

20.1.6 Analisi della composizione delle principali voci del conto economico consolidato incluso nei dati finanziari al 30 giugno 2007 e 2006

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Il dettaglio della voce ricavi delle vendite e delle prestazioni è indicato nella tabella che segue.

(000/EURO)	30.06.2007	%	30.06.2006	%
		SU RICAVI		SU RICAVI
<i>Vendita acqua</i>	24.497	77,7%	25.557	84,6%
<i>Gestione depuratori</i>	1.892	6,0%	667	2,2%
<i>Prestazioni verso terzi</i>	421	1,3%	546	1,8%
<i>Vendita materiali diversi</i>	7	0,0%	69	0,2%
Totale	26.817	85,1%	26.839	88,8%

Altri ricavi e proventi

Il dettaglio della voce altri ricavi è indicato nella tabella che segue.

	30.06.2007	%	30.06.2006	%
		SU RICAVI		SU RICAVI
<i>Concorso spese allacciamento e canalizzazione</i>	2.223	7,1%	1.838	6,1%
<i>Proventi degli investimenti immobiliari</i>	300	1,0%	317	1,0%
<i>Rimborsi da utenti e da terzi</i>	223	0,7%	362	1,2%
<i>Penalità contrattuali per maggiori spese esazione</i>	740	2,3%	393	1,3%
<i>Proventi da rettifiche contabili</i>	789	2,5%	61	0,2%
<i>Plusvalenze da alienazione beni patrimoniali terzi</i>	165	0,5%	61	0,2%
<i>Altri</i>	266	0,8%	349	1,2%
Totale	4.706	14,9%	3.381	11,2%

Costi operativi

Il dettaglio dei costi operativi è indicato nella tabella che segue.

	30.06.2007	%	30.06.2006	%
		SU RICAVI		SU RICAVI
<i>Costo per materie prime</i>	(8.086)	(25,7)%	7.920	(26,2)%
<i>Costo per servizi</i>	(7.490)	(23,8)%	(7.779)	(25,7)%
<i>Costi per il personale</i>	(7.017)	22,3%	(7.114)	(23,5)%
<i>Altri costi operativi</i>	(2.471)	(7,8)%	(2.172)	(7,2)%
<i>Costi per lavori interni capitalizzati</i>	2.977	9,4%	2.378	(7,9)%
Totale	(22.086)	(70,1)%	(22.607)	(74,8)%

Per maggiori informazioni sull'andamento dei costi operativi dell'Emittente, si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafo 9.2.2.2 del Prospetto Informativo.

Costi per materie prime

Il dettaglio dei costi è indicato nella tabella che segue.

(000/EURO)	30.06.2007	%	30.06.2006	%
		SU RICAVI		SU RICAVI
<i>Energia Elettrica</i>	(3.585)	(11,4)%	(3.400)	(11,3)%
<i>Acquisto materiali</i>	(1.400)	(4,4)%	(1.037)	(3,4)%
<i>Acqua acquistata all'ingrosso</i>	(3.135)	(9,9)%	(3.498)	(11,6)%
<i>Variazione rimanenze</i>	34	0,1%	15	0,0%
<i>Costi per materie prime e materiali</i>	(8.086)	(25,7)%	7.920	(26,2)%

Nel primo semestre 2007, la voce registra un aumento di Euro 166 mila rispetto all'esercizio precedente dovuto principalmente all'incremento dei costi per acquisto di energia elettrica e materiali, in parte compensati da una sensibile diminuzione dei costi per acqua acquistata all'ingrosso.

Costi per servizi

Il dettaglio dei costi è indicato nella tabella che segue.

(000/EURO)	30.06.2007	%	30.06.2006	%
		SU RICAVI		SU RICAVI
<i>Spese esterne per costruzioni impianti c/terzi, gestione e manutenzione impianti di proprietà</i>	(2.618)	(8,3)%	(2.912)	(9,6)%
<i>Consulenze e prestazioni tecniche, legali, fiscali e amministrative,</i>	(727)	(2,3)%	(907)	(3,0)%
<i>Prestazioni professionali in outsourcing</i>	(1.217)	(3,9)%	(1.378)	(4,6)%
<i>Servizi per il personale</i>	(293)	(0,9)%	(408)	(1,4)%
<i>Assicurazioni</i>	(573)	(1,8)%	(627)	(2,1)%
<i>Altre</i>	(2.062)	(6,5)%	(1.547)	(5,1)%
<i>Costi per servizi</i>	(7.490)	(23,8)%	(7.779)	(25,7)%

I costi per servizi includono anche gli emolumenti verso gli organi sociali, in particolare:

- gli emolumenti per gli amministratori, che ammontano ad Euro 143 mila nel primo semestre 2007;
- gli emolumenti per i sindaci, che ammontano ad Euro 37 mila primo semestre 2007.

Non risultano compensi ad amministratori e sindaci che rappresentino quote di partecipazione agli utili.

Costi per il personale

Il dettaglio dei costi è riportato nella tabella che segue.

(000/EURO)	30.06.2007	%	30.06.2006	%
		SU RICAVI		SU RICAVI
<i>Salari e stipendi</i>	(5.052)	(16,0)%	(5.101)	(16,9)%
<i>Oneri sociali</i>	(1.748)	(5,5)%	(1.623)	(5,4)%
<i>Trattamento di Fine Rapporto</i>	(64)	(0,2)%	(244)	(0,8)%
<i>Altri costi</i>	(153)	(0,5)%	(146)	(0,5)%
<i>Costi per il personale</i>	(7.017)	22,3%	(7.114)	(23,5)%

I costi per il personale subiscono un decremento di Euro 127 mila in quanto in tali voci sono stati inclusi anche gli effetti derivanti dalla revisione dell'attualizzazione del fondo TFR in seguito alle novità normative in materia per Euro 340 mila e risente anche del trasferimento di 3 risorse ad Acea Pinerolese Industriale S.p.A., subentrata nella gestione del ciclo idrico integrato nel Comune di Voliera. Inoltre Euro 1.330 mila sono stati imputati a investimento.

Di seguito si rappresenta, inoltre, la ripartizione del numero dei dipendenti in forza del Gruppo al 30 giugno 2007 e 2006, comprensivo del personale interinale.

	30.06.2007	30.06.2006
<i>Dirigenti</i>	3	2
<i>Quadri</i>	8	8
<i>Impiegati</i>	156	154
<i>Operai</i>	128	134
Numero dipendenti	295	298

Non sono comprese le 6 risorse di Acque Potabili Siciliane, composte da 1 dirigente e 5 impiegati.

Altri costi operativi

Il dettaglio della voce è indicato nella tabella che segue.

(000/EURO)	30.06.2007	%	30.06.2006	%
	SU RICAVI		SU RICAVI	
<i>Campartecipazione ricavi vendita acqua e canoni concessioni pluriennali e servizi</i>	(880)	(2,8)%	(302)	(1,0)%
<i>Fitti terreni e fabbricati</i>	(191)	(0,6)%	(221)	(0,7)%
<i>Locazioni e noleggi</i>	(193)	(0,6)%	(114)	(0,4)%
<i>Oneri diversi di gestione</i>	(1.207)	(3,8)%	(1.535)	(5,1)%
Altri costi operativi	(2.471)	(7,8)%	(2.172)	(7,2)%

Gli oneri diversi di gestione, pari Euro 1.207 mila, registrano un decremento di Euro 328 mila rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio e sono costituiti prevalentemente da:

- oneri di gestione da rettifiche contabili per Euro 606 mila,
- tributi locali ed imposte diverse per Euro 293 mila,
- contributi di categoria per Euro 9 mila,
- minusvalenze per alienazione beni per Euro 121 mila.

Costi per lavori interni capitalizzati

Il dettaglio della voce è indicato nella tabella che segue.

(000/EURO)	30.06.2007	%	30.06.2006	%
	SU RICAVI		SU RICAVI	
<i>Attività immateriali</i>	3	0,0%	0	(0,0)%
<i>Attività materiali</i>	2.974	9,4%	2.378	(7,9)%
Costi per lavori interni capitalizzati	2.977	9,4%	2.378	(7,9)%

Ammortamenti e svalutazioni

Il dettaglio degli ammortamenti è indicato nella tabella che segue.

(000/EURO)	30.06.2007	%	30.06.2006	%
		SU RICAVI		SU RICAVI
<i>Ammortamento attività materiali</i>	(5.553)	(17,6)%	(5.599)	(18,5)%
<i>Ammortamento attività immateriali</i>	(107)	(0,3)%	(78)	(0,3)%
<i>Svalutazioni</i>	(552)	(1,8)%	(420)	(1,4)%
<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>	(6.212)	(19,7)%	(6.097)	(20,2)%

Plusvalenze (minusvalenze)

Nel primo semestre 2007, non si rilevano plusvalenze/minusvalenze da realizzo di operazioni non correnti. Nello stesso periodo dell'anno precedente è stata rilevata una minusvalenza pari ad Euro 3 mila.

Proventi e oneri finanziari

Il dettaglio dei proventi finanziari è indicato nella tabella che segue.

(000/EURO)	30.06.2007	%	30.06.2006	%
		SU RICAVI		SU RICAVI
<i>Proventi da terzi (utenti per ritardato pagamento)</i>	-	-	9	0,0%
<i>Proventi da conti correnti bancari</i>	70	0,2%	83	0,3%
<i>Altri proventi</i>	23	0,1%	14	0,0%
<i>Proventi finanziari</i>	93	0,3%	106	0,4%
<i>Oneri finanziari</i>	(2.305)	(7,3)%	(1.567)	(5,2)%
<i>Proventi (oneri) finanziari</i>	(2.212)	(7,0)%	(1.461)	(4,8)%

I proventi finanziari comprendono principalmente interessi attivi da conti correnti bancari e interessi applicati agli utenti per ritardato pagamento.

Gli oneri finanziari si riferiscono principalmente agli interessi passivi maturati nei confronti di banche ed istituti di credito per finanziamenti a medio-lungo termine (per Euro 1.451 mila) e per finanziamenti a breve termine (per Euro 399 mila).

Gli oneri finanziari recepiscono, inoltre, l'importo di Euro 175 mila relativo all'operazione di cessione pro soluto del credito IVA di Euro 2 milioni stipulata con Credit Stizze in data 26 giugno 2007.

Imposte sul reddito

Il dettaglio delle imposte correnti, rilevate direttamente a conto economico è indicato nella tabella che segue.

(000/EURO)	30.06.2007	%	30.06.2006	%
		SU RICAVI		SU RICAVI
<i>Imposte sul reddito dell'esercizio differite</i>	(333)	(1,1)%	30	0,1%
<i>Imposte sul reddito dell'esercizio correnti</i>	(598)	(1,9)%	(39)	(0,1)%
<i>Imposte sul reddito</i>	(931)	(3,0)%	(10)	0,0%

Risultato del periodo

Il risultato del periodo mostra una utile netto pari ad Euro 83 mila nel primo semestre 2007, mentre presenta un utile pari ad Euro 41 mila nel medesimo periodo dell'esercizio precedente.

Utile per azione

Nella tabella seguente viene riportato l'utile per azione calcolato dividendo l'utile netto del periodo attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo per il numero medio delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno.

Conseguentemente alla delibera di aumento del capitale sociale del 2 agosto 2007, il numero delle azioni in circolazione è aumentato in seguito al frazionamento azionario.

Ai sensi di quanto stabilito dallo IAS 33, poiché tali cambiamenti sono avvenuti dopo la data di riferimento del bilancio consolidato intermedio, ma prima della sua approvazione, i calcoli per azione devono basarsi sul nuovo numero di azioni ed il calcolo dell'utile base e diluito per azione del presente bilancio.

Per il calcolo dell'utile base e dell'utile diluito per azione è stato quindi utilizzato il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione, in base al rapporto di cambio n. 5 azioni nuove per ogni n. 1 azione vecchia; i calcoli per azione sono stati rettificati anche con riferimento ai periodi precedenti.

L'utile per azione diluito coincide con l'utile base, poiché non vi sono azioni o opzioni diverse dalle azioni ordinarie.

Nella tabella seguente sono esposti il reddito e le informazioni sulle azioni utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione base. L'utile per azione diluito coincide con l'utile base, poiché non vi sono azioni o opzioni ordinarie.

	30.06.2007	30.06.2006
Utile per azione base		
<i>Utile netto di spettanza del gruppo attribuibile agli azionisti ordinari</i>	83	41
<i>Numero medio delle azioni ordinarie</i>	24.752.945	24.942.453
<i>Utile base per azione ordinaria</i>	0,00	0,00

20.1.7 Eventi rilevanti successivi alla chiusura del semestre

Approvazione proposta di Aumento di Capitale

In data 2 agosto 2007 l'assemblea straordinaria dell'Emittente ha approvato la proposta di aumento del capitale sociale a pagamento, in forma scindibile, con esclusione del diritto di opzione, attraverso l'emissione di azioni ordinarie da offrirsi a terzi in Italia e all'estero, deliberata dal consiglio di amministrazione della Società in data 25 giugno 2007.

L'assemblea in particolare, ha deliberato:

- il frazionamento delle n. 5.050.589 azioni ordinarie in circolazione da nominali euro 0,50 ciascuna, in n. 25.252.945 azioni ordinarie in circolazione da nominali euro 0,10 ciascuna, aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione, mediante assegnazione di n. 5 azioni di nuova emissione in sostituzione di ogni azione ordinaria in circolazione;
- un aumento di capitale, a pagamento, in forma scindibile, con esclusione del diritto di opzione ex articolo 2441 quinto comma del codice civile, per un importo nominale massimo di euro 1.177.100,00

mediante emissione, da effettuarsi entro il 31 dicembre 2009, di azioni ordinarie da offrirsi a terzi mediante un'offerta pubblica di sottoscrizione rivolta al pubblico indistinto in Italia e/o un collocamento privato riservato ad investitori professionali italiani ed istituzionali esteri con esclusione di Stati Uniti, Canada, Giappone ed Australia, con delega attuativa al consiglio di amministrazione al quale sono stati attribuiti tutti i poteri necessari per la definizione della struttura dell'Offerta Globale e delle modalità e dei termini dell'operazione, ivi inclusa la dimensione delle varie componenti dell'Offerta Globale;

- la modifica dell'art. 5 dello statuto sociale (conseguente all'esecuzione del frazionamento e all'Aumento di Capitale) e, subordinatamente all'esecuzione dell'Aumento di Capitale, degli articoli 14 e 16 dello statuto sociale.

20.1.8 Rapporti con parti correlate

Le operazioni poste in essere con parti correlate nel primo semestre 2006 riguardano principalmente l'acquisto di acqua all'ingrosso, le prestazioni di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con gli Azionisti di Riferimento (Iride Acqua Gas e SMAT) e con le imprese del Gruppo SMAT e IRIDE.

Tali operazioni rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolate a condizioni di mercato, ovvero alle stesse condizioni che si applicano a parti indipendenti. Inoltre, tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse della Società.

Nella tabella seguente vengono riportati gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria intercorsi con le parti correlate nel primo semestre 2007.

Rapporti commerciali e diversi

(000/EURO)	30.06.2007									
SOCIETÀ	CREDITI	DEBITI	GARANZIE	IMPEGNI	COSTI			RICAVI		
					BENI	SERVIZI	ALTRO	BENI	SERVIZI	ALTRO
SMAT – TORINO S.p.A.	656	10.746			153	795	4	182	8	
AIGA GENOVA S.p.A	-	-								
IRIDE ACQUA GAS S.p.A	34	1.135			25	386	140			
IRIDE – GENOVA S.p.A	-	-								
IRIDE MERCATO S.P.A.	4	3.749			3.496	789	29	1	11	
IDROTIGULLIO S.p.A.	682	1.148			18		90	47	13	
SOC. CANAVESANA ACQUE P.A.	6	-								
ABM NEXT s.r.l.	15	-								
MEDITERRANEA DELLE ACQUE S.p.A.	21	427				35	31	45		
ATENA	6	8				1				
TOTALE	1.424	17.213			3.692	2.006	294	275	32	

Alla data di presentazione della semestrale 2007, i debiti verso parti correlate risultano liquidati secondo scadenza nella misura del 37%.

Rapporti finanziari

(000/EURO)	30.06.2007
Società	Crediti
ABM NEXT	304
Totale	304

Per maggiori informazioni sui rapporti intrattenuti con parti correlate, si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 19 del Prospetto Informativo.

20.2 DATI FINANZIARI CONSOLIDATI AL 31 DICEMBRE 2006 E 2005 PREDISPOSTI IN CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI (IFRS) ED AL 31 DICEMBRE 2004 RIESPOSTI IN CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI (IFRS)

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2006, 2005 E 2004		(EURO/000)	
ATTIVITÀ	2006	2005	2004
<i>Immobili, impianti e macchinari di proprietà</i>	126.263	126.050	110.924
<i>Investimenti immobiliari di proprietà</i>	7.720	9.780	2.138
<i>Avviamento</i>	17.470	17.470	-
<i>Altre immobilizzazioni immateriali</i>	580	428	433
<i>Partecipazioni in imprese collegate</i>	1.420	-	-
<i>Altre partecipazioni</i>	99	99	99
<i>Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti</i>	951	-	-
<i>Crediti vari e altre attività non correnti</i>	10.230	10.191	10.248
<i>Attività per imposte anticipate</i>	-	72	105
Totale attività non correnti	164.733	164.090	123.947
<i>Rimanenze di magazzino</i>	785	675	631
<i>Crediti commerciali</i>	69.706	58.875	60.613
<i>Crediti vari e altre attività correnti</i>	5.972	6.216	4.046
<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	1.051	-
<i>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</i>	15.597	10.062	6.027
Totale attività correnti	92.060	76.879	71.317
Totale attività	256.793	240.969	195.264

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	2006	2005	2004
<i>Capitale</i>	2.525	2.525	4.076
<i>Riserve e risultati portati a nuovo</i>	89.517	90.012	110.656
<i>Risultato dell'esercizio</i>	(1.026)	2	1.571
Patrimonio netto	91.016	92.539	116.303
<i>Debiti finanziari</i>	63.910	-	-
<i>TFR e altri fondi relativi al personale</i>	4.856	4.454	3.977
<i>Fondo imposte differite</i>	9.838	9.744	1.686
<i>Fondi per rischi ed oneri futuri</i>	2.839	2.758	2.590
<i>Debiti vari e altre passività non correnti</i>	5.702	5.517	5.457
Totale passività non correnti	87.145	22.473	13.710
<i>Debiti finanziari</i>	18.736	82.606	27.029
<i>Debiti commerciali</i>	38.275	29.850	26.290
<i>Debiti vari e altre passività</i>	20.663	13.142	11.308
<i>Debiti per imposte correnti</i>	958	359	624
Totale passività correnti	78.632	125.957	65.251
Totale passività	165.777	148.430	78.961
Totale patrimonio netto e passività	256.793	240.969	195.264

(000/EURO)	2006	%	2005	%	2004	%
		SU RICAVI		SU RICAVI		SU RICAVI
<i>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	53.529	87,9%	55.587	89,8%	53.285	87,4%
<i>Altri ricavi</i>	7.363	12,1%	6.282	10,2%	7.647	12,6%
Ricavi	60.892	100,0%	61.869	100,0%	60.932	100,0%
<i>Costi per materie prime</i>	(17.355)	(28,5)%	(16.817)	(27,2)%	(15.373)	(25,2)%
<i>Costi per servizi</i>	(16.252)	(26,7)%	(17.053)	(27,6)%	(17.944)	(29,4)%
<i>Costi del personale</i>	(14.492)	(23,8)%	(15.226)	(24,6)%	(14.330)	(23,5)%
<i>Altri costi operativi</i>	(4.422)	(7,3)%	(2.790)	(4,5)%	(2.893)	(4,7)%
<i>Costi per lavori interni capitalizzati</i>	6.724	11,0%	(5.392)	(8,7)%	5.528	(9,1)%
Costi operativi	(45.796)	(75,2)%	(46.494)	(75,1)%	(45.012)	(73,9)%
Margine operativo lordo	15.096	24,8%	15.375	24,9%	15.920	26,1%
<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>	(12.432)	(20,4)%	(12.114)	(19,6)%	(11.605)	(19,0)%
<i>Plusvalenze/minusvalenze</i>	1.332	2,2%	(270)	(0,4)%	86	0,1%
Risultato operativo	3.996	6,6%	2.991	4,8%	4.401	7,2%
<i>Proventi (oneri) finanziari</i>	(3.475)	(5,7)%	(1.996)	(3,2)%	(702)	(1,2)%
Risultato prima delle imposte	521	0,9%	995	1,6%	3.699	6,1%
<i>Imposte sul reddito</i>	(1.547)	(2,5)%	(993)	(1,6)%	(2.128)	(3,5)%
Risultato dell'esercizio	(1.026)	(1,7)%	2	0,0%	1.571	2,6%

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO (EURO/000)				
	CAPITALE SOCIALE	RISERVE E RISULTATI PORTATI A NUOVO	RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	TOTALE PATRIMONIO NETTO
Saldo al 31.12.2004	4.076	110.656	1.571	116.303
Destinazione utile	-	1.571	(1.571)	-
Dividendi	-	(815)	-	(815)
Fusione per incorporazione	(1.551)	(21.400)	-	(22.951)
Altri movimenti	-	-	-	-
Risultato dell'esercizio	-	-	2	2
Saldo al 31.12.2005	2.525	90.012	2	92.539
Destinazione utile	-	2	(2)	-
Dividendi	-	(495)	-	(495)
Altri movimenti	-	(2)	-	(2)
Risultato dell'esercizio	-	-	(1.026)	(1.026)
Saldo al 31.12.2006	2.525	89.517	(1.026)	91.016

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2006, 2005 E 2004 (EURO/000)			
RENDICONTO FINANZIARIO	2006	2005	2004
Risultato dell'esercizio	(1.026)	2	1.571
Ammortamenti di attività materiali ed immateriali	11.728	11.072	10.999
Svalutazioni/ripristini di attività non correnti, partecipazioni incluse	704	349	606
Variazione netta delle attività (passività) per imposte anticipate (differite)	166	3.628	812
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	(1.332)	6	209
Variazione del fondo TFR	402	461	(538)
Variazione Fondo Rischi e oneri	81	-	-
Variazione rimanenze di magazzino	(110)	(44)	1.901
Variazione dei crediti commerciali e crediti vari correnti	(11.291)	221	(2.392)
Variazione dei debiti commerciali e debiti vari correnti	15.946	3.684	(16.727)
Variazione netta di altre attività e passività	745	(137)	704
Flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività operativa	16.013	19.242	(2.855)
Investimenti in attività materiali	(13.962)	(15.677)	(14.120)
Investimenti in attività immateriali	(411)	(400)	(608)
Disinvestimenti di attività materiali ed immateriali	5.672	-	-
Variazioni dei titoli diversi dalle partecipazioni	1.051	(1.051)	-
Variazione dei crediti finanziari e altre attività finanziarie (esclusi i risconti attivi di natura finanziaria)	(951)	-	-
Acquisizione di partecipazioni in imprese controllate e collegate	(1.420)	-	-
Flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività di investimento	(10.021)	(17.128)	(14.728)
Variazione netta dei debiti finanziari a breve termine	(63.870)	(7.223)	17.026
Accensione dei debiti finanziari a medio-lungo termine	63.910	-	-
Apporto debiti da fusione	-	62.800	-
Variazione per incorporazione Nuova SAP	-	(52.841)	-
Aumenti/rimborsi di capitale	-	-	(653)
Altre variazioni del patrimonio netto	(2)	-	-
Dividendi corrisposti a terzi	(495)	(815)	(815)
Flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività finanziaria	(457)	1.921	15.558
Flusso di cassa generato (assorbito) nell'esercizio	5.535	4.035	(2.025)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	10.062	6.027	8.052
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	15.597	10.062	6.027

20.2.1 Struttura e contenuto dei prospetti contabili consolidati

Principi contabili e criteri di valutazione

Sono di seguito indicati i criteri adottati nella redazione dei prospetti contabili consolidati al 31 dicembre 2006 e 2005 e nell'esposizione dei dati finanziari consolidati per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004.

I dati finanziari consolidati dell'Emittente, espressi in Euro migliaia, sono stati predisposti nel rispetto degli IAS/IFRS emessi dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente nominate *Standing Interpretations Committee* (SIC).

20.2.2 Area di consolidamento

Sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale le società nelle quali il Gruppo detiene il controllo.

Il controllo esiste quando il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto ovvero ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare, anche tramite accordi contrattuali, le politiche finanziarie ed operative di una società al fine di ottenere benefici dalla sua attività. I bilanci delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui si assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

Le partecipazioni in imprese collegate sono incluse nel bilancio consolidato secondo il metodo del patrimonio netto. Le imprese collegate sono quelle nelle quali il Gruppo detiene almeno il 20% dei diritti di voto ovvero esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative.

Si riporta di seguito l'elenco delle società controllate dall'Emittente, incluse nell'area di consolidamento e consolidate con il metodo dell'integrazione globale, al 31 dicembre 2006 e al 31 dicembre 2005.

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	CAPITALE SOCIALE	% DI POSSESSO DELLA	VALUTA
		AL 31.12.2006	CAPOGRUPPO AL 31.12.2006	
<i>Acquedotto di Savona S.p.A.</i>	Savona	500	100%	EUR
<i>Acquedotto di Monferrato S.p.A.</i>	Torino	600	100%	EUR

L'esercizio 2005 risente degli effetti dell'avvenuta fusione per incorporazione di Nuova SAP nell'Emittente.

20.2.3 Principi di consolidamento

Nella predisposizione del bilancio consolidato vengono assunte linea per linea le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate nel loro ammontare complessivo, attribuendo ai soci di minoranza in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico la quota del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di loro spettanza.

Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al *fair value* alla data di acquisizione; l'eventuale differenza emergente viene trattata come un avviamento (o *goodwill*) e come tale contabilizzata, ai sensi dell'IFRS 3.

Nella preparazione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi e le operazioni tra le società del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzati su operazioni infragruppo.

Eventuali perdite su operazioni infragruppo potrebbero rilevare riduzioni di valore che sarebbero recepite nel bilancio consolidato.

I bilanci delle società controllate utilizzati ai fini del consolidamento sono predisposti alla medesima data di chiusura di quella della capogruppo.

Gli utili e le perdite non realizzati derivanti da operazioni con imprese collegate sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo in quelle imprese.

20.2.4 Criteri di valutazione

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione ovvero, per quelli in essere alla data di transizione agli IFRS (1° gennaio 2004), al costo presunto (*deemed cost*) che per taluni cespiti è rappresentato dal costo rivalutato.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi (inclusi gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione del bene stesso) sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività (aliquote economico tecniche). Sui beni gratuitamente devolvibili, qualora la durata della singola convenzione sia inferiore alla vita utile del bene, le aliquote sono determinate in base alla durata della convenzione stessa.

I principali coefficienti di ammortamento adottati sono riportati nel seguente prospetto.

DESCRIZIONE	ALIQUTA 2006	ALIQUTA 2005	ALIQUTA 2004
<i>Fabbricati</i>	1,67%	1,67%	3,50%
<i>Costruzioni leggere</i>	10,00%	10,00%	10,00%
<i>Condotte</i>	5,00%	5,00%	5,00%
<i>Altri impianti e macchinari</i>	2,50% – 12,00%	2,50% – 12,00%	2,50% – 12,00%
<i>Attrezzature industriali e commerciali</i>	10,00% – 25,00%	10,00% – 25,00%	10,00% – 25,00%

I terreni, avendo una vita utile illimitata, inclusi quelli pertinenti ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

Gli immobili e i fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione (investimenti immobiliari di proprietà) sono valutati al costo, al netto degli ammortamenti e perdite per riduzioni di valore accumulati.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione di valore delle attività materiali, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato mediante attualizzazione dei flussi di cassa derivanti dall'uso atteso del bene stesso.

Attività immateriali

Avviamento

Nel caso di aggregazioni aziendali, le attività, le passività e le passività potenziali acquisite e identificabili sono rilevate al loro valore corrente (*fair value*) alla data di acquisizione. La differenza positiva tra il costo

d'acquisto e la quota di interessenza del Gruppo nel valore corrente di tali attività e passività è iscritta come avviamento ed è classificata come attività immateriale. L'eventuale differenza negativa ("avviamento negativo") è invece rilevata a conto economico al momento dell'acquisizione. L'avviamento non è ammortizzato, ma viene sottoposto annualmente a verifiche per individuare eventuali riduzioni di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (Riduzione di valore delle attività).

Costi di ricerca e costi di sviluppo

I costi di ricerca vengono spesi direttamente a conto economico nel periodo in cui vengono sostenuti.

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi costituiscono attività immateriali (principalmente costi per *software*) generate internamente e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate:

- esistenza della possibilità tecnica e intenzione di completare l'attività in modo da renderla disponibile per l'uso o la vendita;
- capacità del Gruppo all'uso o alla vendita dell'attività;
- esistenza di un mercato per i prodotti e servizi derivanti dall'attività ovvero dell'utilità a fini interni;
- esistenza di adeguate disponibilità di risorse tecniche e finanziarie per completare lo sviluppo e la vendita o l'utilizzo interno dei prodotti e servizi che ne derivano;
- attendibilità a valutare i costi attribuibili all'attività durante il suo sviluppo.

I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati in base ad un criterio sistematico, a partire dall'inizio della produzione, lungo la vita stimata del prodotto/servizio.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (Attività immateriali), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono rilevate al costo di acquisto o di produzione, ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro stimata vita utile, se le stesse hanno una vita utile definita.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate ma sono sottoposte annualmente o, più frequentemente, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.

Valore di recupero dell'attivo ("impairment")

Le attività a vita utile indefinita, non soggette ad ammortamento, sono sottoposte almeno annualmente alla verifica del loro valore di recupero ("*impairment*") ed ogni qualvolta esiste un'indicazione che il loro valore contabile non è recuperabile.

Le attività soggette ad ammortamento sono sottoposte alla verifica dell'"*impairment*" solo se esiste un'indicazione che il loro valore contabile non è recuperabile.

L'ammontare della svalutazione per "*impairment*" è determinato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, determinato come il maggiore tra il prezzo di vendita al netto dei costi di transazione ed il suo valore d'uso.

Il valore di recupero delle attività è determinato raggruppando le unità minime generatrici di flussi finanziari.

Strumenti finanziari

Partecipazioni in imprese collegate

Le partecipazioni in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Una collegata è una società su cui il Gruppo esercita un'influenza notevole e che non è classificabile come controllata o una partecipazione a controllo congiunto (*joint venture*). Pertanto, la partecipazione in una società collegata è iscritta nello stato patrimoniale al costo incrementato dalle variazioni successive all'acquisizione nella quota di patrimonio di pertinenza del Gruppo.

Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo determina se è necessario rilevare eventuali perdite di valore aggiuntive con riferimento alla partecipazione netta del Gruppo nella collegata.

La data di chiusura contabile delle collegate è allineata a quella del Gruppo.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate e collegate (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) sono classificate, al momento dell'acquisto, tra le attività finanziarie "disponibili per la vendita" e sono valutate al costo.

Titoli diversi dalle partecipazioni

Titoli diversi dalle partecipazioni classificati fra le attività correnti vengono inclusi nelle seguenti categorie:

- detenuti in portafoglio sino alla scadenza e valutati al costo ammortizzato;
- detenuti per la negoziazione e valutati al *fair value* attraverso il conto economico;
- disponibili per la vendita e valutati al *fair value* con contropartita una riserva di patrimonio netto.

Nel caso in cui il prezzo di mercato non sia disponibile, il *fair value* degli strumenti finanziari viene determinato con le tecniche di valutazione più appropriate, quali ad esempio l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, effettuata con le informazioni disponibili alla data di bilancio.

Crediti e finanziamenti

I crediti generati dall'impresa e i finanziamenti inclusi sia fra le attività non correnti che fra quelle correnti sono valutati al costo ammortizzato, al netto della svalutazione per tenere conto della loro inesigibilità. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato.

Il credito iscritto nel bilancio della controllata Acquedotto Monferrato nei confronti del Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato non è stato attualizzato poiché la Società ha richiesto nell'avvio dell'iter presso il TAR e ad oggi presso la magistratura ordinaria anche la rivalutazione dello stesso.

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

La Cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato.

Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 90 giorni.

Perdita di valore di attività finanziarie

Vengono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o che un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive, la perdita di valore viene rilevata come costo nel conto economico del periodo.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione di crediti, nonché altre passività finanziarie e i debiti commerciali.

Le passività finanziarie sono inizialmente iscritte al valore di mercato (*fair value*) incrementato dei costi dell'operazione; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato ossia al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza.

Attività destinate alla vendita

Tali voci sono destinate ad includere le attività non correnti (o gruppi di attività e passività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo.

Le attività destinate alla vendita (o gruppo in dismissione) sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di materie prime, semilavorati, prodotti in corso di lavorazione e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo e il valore di mercato; il costo viene determinato con il metodo del FIFO. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo e del loro valore di realizzo.

Benefici ai dipendenti – Fondo per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR)

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto (TFR) è considerato un piano a benefici definiti e si basa, tra l'altro, sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio.

Il TFR viene determinato da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*projected unit credit method*). Il Gruppo Acque Potabili ha deciso di iscrivere tutti gli utili e le perdite attuariali cumulati in sede di transizione agli IFRS. I costi relativi all'incremento del valore attuale dell'obbligazione per il TFR, derivanti dall'avvicinarsi del momento del pagamento dei benefici, sono inclusi tra gli oneri finanziari.

Fondi per rischi e oneri futuri

Il Gruppo rileva i fondi per rischi e oneri futuri quando, in presenza di un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse del Gruppo per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione avviene.

Laddove sia previsto che l'esborso finanziario relativo all'obbligazione avvenga oltre i normali termini di pagamento e l'effetto di attualizzazione sia rilevante, l'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dei pagamenti futuri attesi per l'estinzione dell'obbligazione.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile.

Essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

I cosiddetti contributi di allacciamento, contributi ricevuti dai clienti come diritto di accesso al servizio di distribuzione acqua e considerati non direttamente connessi ai costi delle opere tecniche realizzate per avviare la fornitura del servizio idropotabile, sono accreditati, all'atto dell'incasso, al conto economico alla voce "Altri ricavi e proventi".

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

Imposte

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile delle società del Gruppo.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente alla riserva di patrimonio netto.

Gli accantonamenti per imposte che potrebbero generarsi dal trasferimento di utili non distribuiti delle società controllate sono effettuati solo dove vi sia la reale intenzione di trasferire tali utili.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra i costi operativi.

Le imposte differite/anticipate sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività (*balance sheet liability method*). Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile delle attività e delle passività ed i relativi valori contabili nel bilancio consolidato, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente, di quelle differenze derivanti da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro e delle imposte differite sulle riserve in sospensione di imposta del patrimonio netto in quanto a tutt'oggi non se ne prevede la distribuzione.

Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e i crediti di imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperati.

Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate adottando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee si annulleranno.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile netto dell'anno attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno.

L'utile per azione diluito coincide con l'utile base, poiché non vi sono azioni o opzioni diverse dalle azioni ordinarie.

Leasing

I contratti di leasing d'elementi delle immobilizzazioni materiali sono considerati leasing finanziari se il Gruppo ha sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene.

I beni in leasing finanziario sono capitalizzati all'inizio del contratto di leasing al minore tra il "*fair value*" del bene locato ed il valore attuale dei canoni di leasing.

Il canone di leasing è scorporato tra la quota capitale e la quota interessi, determinata applicando un tasso d'interesse costante al debito residuo.

Il debito finanziario verso la società di leasing è iscritto tra le passività a breve termine, per la quota corrente, e tra le passività a lungo termine per la quota da rimborsare oltre l'esercizio.

Il costo per interessi è imputato a conto economico per tutta la durata del contratto.

Il bene oggetto del leasing finanziario è iscritto tra le immobilizzazioni materiali ed è ammortizzato nel periodo minore tra la vita utile del bene e la durata del contratto di leasing.

I contratti di *leasing* nei quali il locatore trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici inerenti la proprietà sono contabilizzati come leasing operativi. I pagamenti effettuati, al netto degli eventuali incentivi ricevuti dal locatore, sono imputati a conto economico per competenza lungo tutta la durata del contratto.

Adozione di nuovi principi

Si precisa che il Gruppo ha adottato nell'esercizio 2006 i seguenti Principi, Interpretazioni e Aggiornamenti ai Principi già pubblicati, senza peraltro rilevare impatti significativi:

- IFRIC4 – Verifica dei requisiti in base ai quali un contratto può essere considerato leasing;
- IFRS6 – Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie;
- IAS39 – Strumenti finanziari iscrizione e valutazione: tale principio è stato modificato nel mese di dicembre 2005;
- IFRIC5 – Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali;
- IFRIC6 – Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Principi contabili internazionali obbligatori in periodi successivi

Il Gruppo non ha optato per l'adozione anticipata dei seguenti principi, interpretazioni e aggiornamenti a principi contabili internazionali già pubblicati, obbligatori in periodi successivi:

- IFRIC7 – *Applying the restatement approach under IAS 29* (effettiva per esercizi annuali successivi al 1° marzo 2006);
- IFRIC8 – *Scope of IFRS2* (effettiva per esercizi annuali successivi al 1° maggio 2006);
- IFRIC9 – *Reassessment if embedded derivatives* (effettiva per esercizi annuali successivi al 1° giugno 2006);
- IFRS7 – *Financial instruments: disclosures* (effettiva a partire dal 1° gennaio 2007)

Uso di stime

La redazione del bilancio consolidato e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio.

I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza e lento movimento di magazzino, gli ammortamenti, le svalutazioni di attività, i benefici ai dipendenti, le imposte, nonché altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

Informativa di settore

Il Gruppo opera esclusivamente in Italia e nel settore del ciclo idrico integrato; pertanto non sono distintamente identificabili settori di attività o geografici.

I prospetti seguenti sono espressi in Euro migliaia, ove non diversamente indicato.

20.2.5 Analisi delle principali voci patrimoniali e dei dati finanziari consolidati al 31 dicembre 2006, al 31 dicembre 2005 e al 31 dicembre 2004

Immobili, impianti e macchinari di proprietà

Il valore complessivo, esposto al netto dei rispettivi fondi di ammortamento, ammonta ad Euro 126.263 mila al 31 dicembre 2006 ed Euro 126.050 mila al 31 dicembre 2005, in aumento rispetto al 31 dicembre 2004 in relazione anche al maggior valore attribuito ai terreni e fabbricati conseguente alla fusione per incorporazione di Nuova SAP.

	2006			2005			2004		
	Costo storico	Fondo amm.to	Valore netto	Costo storico	Fondo amm.to	Valore netto	Costo storico	Fondo amm.to	Valore netto
<i>Terreni e fabbricati</i>	33.500	7.833	25.667	33.486	7.010	26.475	19.620	6.312	13.308
<i>Impianti e macchinari</i>	203.132	108.403	94.729	191.275	99.052	92.224	181.795	90.345	91.450
<i>Attrezzature industriali e commerciali</i>	22.643	18.582	4.060	24.099	19.181	4.919	22.826	17.919	4.907
<i>Immobilizzazioni in corso e acconti</i>	1.950	-	1.950	2.527	-	2.527	1.354	-	1.354
Totale	261.224	134.818	126.406	251.387	125.243	126.145	225.595	114.576	111.019
<i>Credito imp. e macch. vendita v/Ente concedente</i>	-	-	(143)	-	-	(95)	-	-	(95)
Immobili, impianti e macchinari	261.224	134.818	126.263	251.387	125.243	126.050	225.595	114.576	110.924

La movimentazione del costo storico e del fondo ammortamento degli “immobili, impianti e macchinari” per gli esercizi 2005 e 2006 è esposta nelle seguenti tabelle.

	31.12.04	INCREMENTI	DECREMENTI	AMMORTAMENTI	ALTRE VARIAZIONI	31.12.05
<i>Terreni e fabbricati</i>	19.620	153	-	-	13.713	33.486
<i>Impianti e macchinari</i>	181.795	9.392	-	-	88	191.275
<i>Attrezzature industriali e commerciali</i>	22.826	1.221	-	-	53	24.100
<i>Immobilizzazioni in corso e acconti</i>	1.354	1.662	-	-	(489)	2.527
Valore lordo	225.595	12.428	-	-	13.365	251.388
<i>Terreni e fabbricati</i>	(6.312)	-	-	(698)	-	(7.010)
<i>Impianti e macchinari</i>	(90.345)	-	-	(8.707)	-	(99.052)
<i>Attrezzature industriali e commerciali</i>	(17.919)	-	-	(1.262)	-	(19.181)
Fondo ammortamento	(114.576)	-	-	(10.667)	-	(125.243)
<i>Terreni e fabbricati</i>	13.308	153	-	(698)	13.713	26.476
<i>Impianti e macchinari</i>	91.450	9.392	-	(8.707)	88	92.223
<i>Attrezzature industriali e commerciali</i>	4.907	1.221	-	(1.262)	53	4.919
<i>Immobilizzazioni in corso e acconti</i>	1.354	1.662	-	-	(489)	2.527
Valore netto	111.019	12.428	-	(10.667)	13.365	126.145
<i>Credito imp. e macch. vendita v/Ente concedente</i>	(95)	-	-	-	-	(95)
Immobili, impianti e macchinari	110.924	12.428	-	(10.667)	13.365	126.050

	31.12.05	INCREMENTI	DECREMENTI	AMMORTAMENTI	ALTRE	31.12.2006
					VARIAZIONI	
<i>Terreni e fabbricati</i>	33.486	30	(16)	-	-	33.500
<i>Impianti e macchinari</i>	191.275	12.265	(409)	-	-	203.132
<i>Attrezzature industriali e commerciali</i>	24.100	403	(1.860)	-	-	22.643
<i>Immobilizzazioni in corso e acconti</i>	2.527	1.264	(1.841)	-	-	1.950
Valore lordo	251.388	13.962	(4.126)	-	-	261.224
<i>Terreni e fabbricati</i>	(7.010)	-	3	(524)	(301)	(7.833)
<i>Impianti e macchinari</i>	(99.052)	-	253	(9.637)	33	(108.403)
<i>Attrezzature industriali e commerciali</i>	(19.181)	-	1.744	(1.145)	-	(18.582)
Fondo ammortamento	(125.243)	-	2.000	(11.306)	(268)	(134.818)
<i>Terreni e fabbricati</i>	26.476	30	(13)	(524)	(301)	25.667
<i>Impianti e macchinari</i>	92.223	12.265	(156)	(9.637)	33	94.729
<i>Attrezzature industriali e commerciali</i>	4.919	403	(116)	(1.145)	-	4.060
<i>Immobilizzazioni in corso e acconti</i>	2.527	1.264	(1.841)	-	-	1.950
Valore netto	126.145	13.962	(2.125)	(11.306)	(268)	126.406
<i>Credito imp. e macch. vendita v/Ente concedente</i>	(95)	-	-	-	(48)	(143)
Immobili, impianti e macchinari	126.050	13.962	(2.125)	(11.306)	(316)	126.263

Gli incrementi includono gli investimenti effettuati nell'esercizio e le capitalizzazioni relative alle opere in corso rilevate negli esercizi precedenti.

In particolare, gli investimenti effettuati nel 2006 ammontano ad Euro 12.121 mila, dei quali Euro 5.525 mila riconducibili ai costi esterni imputati direttamente all'attivo patrimoniale e Euro 6.596 mila ai costi interni capitalizzati (di cui Euro 3.226 mila per lavoro, Euro 507 mila per acquisti ed Euro 2.863 mila per prestazioni interne), contro investimenti dell'esercizio 2005 pari ad Euro 12.428 mila, dei quali Euro 7.118 mila riconducibili ai costi esterni imputati direttamente all'attivo patrimoniale ed Euro 5.310 mila ai costi interni capitalizzati.

Gli investimenti effettuati nel 2004 ammontano ad Euro 14.120 mila, cui si aggiungono Euro 450 mila relativi a spese di manutenzione straordinaria precedentemente iscritte nella voce altre attività immateriali, per un totale di Euro 14.570 mila.

Di seguito si riporta un riepilogo degli investimenti effettuati negli esercizi considerati.

	2006	2005	2004
<i>Lavoro</i>	3.226	2.524	2.505
<i>Acquisti di magazzino</i>	507	708	953
<i>Prestazioni interne</i>	2.863	2.078	1.994
Incrementi per lavori interni	6.596	5.310	5.452
<i>Costi per acquisti</i>	651	661	980
<i>Costi per servizi</i>	4.874	6.416	7.641
<i>Costi per godimento beni di terzi</i>	-	32	28
<i>Oneri diversi di gestione</i>	-	9	19
Costi esterni imputati all'attivo patrimoniale	5.525	7.118	8.668
Totale	12.121	12.428	14.120

Parte delle immobilizzazioni, pari ad un importo lordo al 31 dicembre 2006 di Euro 15.008 mila, è costituita da impianti a devoluzione gratuita alla scadenza delle convenzioni.

Gli ammortamenti effettuati nell'esercizio 2006 su immobili, impianti e macchinari ammontano ad Euro 11.306 mila, contro ammortamenti pari ad Euro 10.667 mila effettuati nel 2005.

Le altre variazioni rilevate nell'esercizio 2005 (pari ad Euro 21.007 mila, comprensivo delle variazioni degli investimenti immobiliari di proprietà), sono costituite prevalentemente dal maggior valore attribuito ai terreni e fabbricati conseguente alla fusione per incorporazione di Nuova SAP.

Investimenti immobiliari di proprietà

Tale voce include principalmente diversi immobili e fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione. Il suo valore, pari ad Euro 7.720 mila al 31 dicembre 2006 è in riduzione rispetto al 31 dicembre 2005 a seguito di dismissioni immobiliari.

L'aumento di tale voce rispetto al 31 dicembre 2004, data in cui ammontava ad Euro 2.138 mila, è da ricondursi anche al maggior valore attribuito agli investimenti immobiliari a seguito della fusione per incorporazione di Nuova SAP.

	31.12.05	INCREMENTI	DECREMENTI	AMMORTAMENTI	ALTRE VARIAZIONI	31.12.2006
<i>Valore lordo investimenti immobiliari</i>	12.207	-	(2.521)	-	-	9.686
<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>	(2.427)	-	350	(163)	274	(1.966)
<i>Valore netto investimenti immobiliari</i>	9.780	-	(2.171)	(163)	274	7.720

I proventi iscritti nel 2006 sulle relative locazioni immobiliari sono stati pari ad Euro 607 mila, sostanzialmente in linea con quelli del 2005.

Avviamento

La voce avviamento si riferisce all'attribuzione del maggior valore riferito alla valutazione societaria derivante dall'atto di fusione per incorporazione di Nuova SAP contabilizzata in conformità al principio IFRS3.

AVVIAMENTO	2006	2005
<i>Valore di inizio periodo</i>	17.470	-
<i>Incrementi</i>	-	17.470
<i>Valore di fine periodo</i>	17.470	17.470

Il Gruppo opera esclusivamente in Italia e nel settore del ciclo idrico integrato, pertanto ai fini della valutazione del *test di impairment*, l'avviamento è stato allocato all'intera Società, non essendosi identificate unità generatrici di flussi di cassa di livello inferiore.

L'avviamento è stato oggetto di *impairment test* attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri, previsti dal *management* della Società per i futuri 12 anni, generati dalla Società tanto nella fase produttiva che di sua dismissione ipotizzata al termine del piano.

Nella determinazione del tasso di attualizzazione da utilizzare a tale scopo si è proceduto alla stima del costo medio del capitale (WACC) al lordo del relativo effetto imposte.

Altre immobilizzazioni immateriali

Le altre immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2006 registrano, rispetto al 31 dicembre 2005, un incremento netto di Euro 153 mila, come risulta dal prospetto sotto riportato che evidenzia i movimenti per ciascuna voce di bilancio. Tale incremento è riconducibile principalmente all'acquisto di software.

	2006			2005			2004		
	Costo storico	Fondo amm.to	Valore netto	Costo storico	Fondo amm.to	Valore netto	Costo storico	Fondo amm.to	Valore netto
<i>Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione di opere dell'ingegno</i>	889	560	329	477	320	157	316	189	127
<i>Concessioni, licenze, marchi e diritti simili</i>	569	317	252	569	298	271	569	276	293
<i>Immobilizzazioni in corso e acconti</i>	–	–	–	–	–	–	13	–	13
Altre immobilizzazioni immateriali	1.458	877	581	1.046	618	428	898	465	433

La movimentazione del costo storico e del fondo ammortamento relativa agli esercizi 2005 e 2006 è riassunta nelle tabelle che seguono.

	31.12.04	INCREMENTI	SVALUTAZIONI	AMMORTAMENTI	ALTRE VARIAZIONI	31.12.05
<i>Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione di opere dell'ingegno</i>	316	161	–	–	–	477
<i>Concessioni, licenze, marchi e diritti simili</i>	569	–	–	–	–	569
<i>Immobilizzazioni in corso e acconti</i>	13	–	–	–	(13)	–
Valore lordo	898	161	–	–	(13)	1.046
<i>Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione di opere dell'ingegno</i>	(189)	–	–	(131)	–	(320)
<i>Concessioni, licenze, marchi e diritti simili</i>	(276)	–	–	(22)	–	(298)
Fondo ammortamento	(465)	–	–	(153)	–	(618)
<i>Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione di opere dell'ingegno</i>	127	161	–	(131)	–	157
<i>Concessioni, licenze, marchi e diritti simili</i>	293	–	–	(22)	–	271
<i>Immobilizzazioni in corso e acconti</i>	13	–	–	–	(13)	–
Valore netto	433	161	–	(153)	(13)	428

	31.12.05	INCREMENTI	SVALUTAZIONI	AMMORTAMENTI	ALTRE VARIAZIONI	31.12.2006
<i>Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione di opere dell'ingegno</i>	477	412	–	–	–	889
<i>Concessioni, licenze, marchi e diritti simili</i>	569	–	–	–	–	569
<i>Immobilizzazioni in corso e acconti</i>	–	–	–	–	–	–
Valore lordo	1.046	412	–	–	–	1.458
<i>Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione di opere dell'ingegno</i>	(320)	–	–	(240)	–	(560)
<i>Concessioni, licenze, marchi e diritti simili</i>	(298)	–	–	(19)	–	(317)
Fondo ammortamento	(618)	–	–	(259)	–	(877)
<i>Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione di opere dell'ingegno</i>	157	412	–	(240)	–	329
<i>Concessioni, licenze, marchi e diritti simili</i>	271	–	–	(19)	–	252
<i>Immobilizzazioni in corso e acconti</i>	–	–	–	–	–	–
Valore netto	428	412	–	(259)	–	581

Partecipazioni in imprese collegate

La voce include la partecipazione nella società ABM Next, acquisita in data 9 maggio 2006 da CREA S.p.A., per una quota pari al 45% del capitale sociale.

Al 31 dicembre 2004 e 2005 non esistono partecipazioni in imprese collegate.

	31.12.05	INCREMENTI	DECREMENTI	ALTRE VARIAZIONI	31.12.2006	% PARTECIPAZ.
<i>ABM Next S.r.l.</i>	-	1.420	-	-	1.420	45,00%
Partecipazioni in imprese collegate	-	1.420	-	-	1.420	-

DENOMINAZIONE	SEDE	VALUTA	CAPITALE IN EURO	% DI CAPITALE POSSEDUTO
<i>ABM Next S.r.l.</i>	Bergamo	Euro	25,852	45%

L'atto di acquisto della partecipazioni in ABM Next ha incluso, inoltre, il subentro nella titolarità del credito di Euro 465 mila, inerente un finanziamento soci infruttifero rimborsabile solo in caso di cessazione dell'attività o di cessione della partecipazione ad altro soggetto. Tale credito, attualizzato per 22 anni (scadenza 2028), ammonta ad Euro 301 mila.

Altre partecipazioni

La voce include la partecipazione in Società Canavesana Acque, valutata al costo.

La partecipazione, corrispondente al 31 dicembre 2006 ad un valore di Euro 99 mila, rimane invariata rispetto al 31 dicembre 2005 ed al 31 dicembre 2004.

Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti

La voce al 31 dicembre 2006 si riferisce:

- al deposito vincolato versato per la costituzione della società Acque Potabili Siciliane, nella quale la Società avrà una quota di partecipazione pari al 52%;

- al credito per finanziamento infruttifero soci connesso all'acquisto della partecipazione in ABM Next, che ammonta ad un valore nominale di Euro 465 mila ed è stato attualizzato per 22 anni (scadenza 2028).

Al 31 dicembre 2004 ed al 31 dicembre 2005, la voce presentava un saldo nullo.

	31.12.05	INCREMENTI	DECREMENTI	ALTRE VARIAZIONI	31.12.2006
<i>Deposito vincolato Acque Potabili Siciliane</i>	–	650	–	–	650
<i>Credito ABM Next</i>	–	301	–	–	301
<i>Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti</i>	–	951	–	–	951

Crediti vari e altre attività non correnti

I crediti vari e le altre attività non correnti, pari al 31 dicembre 2006 ad Euro 10.230 mila, si riferiscono principalmente:

- al credito verso il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, per il valore netto contabile dei cespiti consegnati, pari ad Euro 9.887 mila, invariato rispetto al 31 dicembre 2005 e 2004;
- ai depositi cauzionali, per un valore pari ad Euro 311 mila al 31 dicembre 2006, sostanzialmente in linea rispetto al 31 dicembre 2005 (Euro 304 mila) e al 31 dicembre 2004 (Euro 356 mila);
- al credito per anticipazioni IRPEF su TFR, che al 31 dicembre 2005 ed al 31 dicembre 2004 è esposto nella voce "Attività per imposte anticipate".

Di seguito si riporta la movimentazione relativa all'esercizio 2006.

	31.12.05	INCREMENTI	DECREMENTI	ALTRE VARIAZIONI	31.12.2006
<i>Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato</i>	9.887	–	–	–	9.887
<i>Depositi cauzionali</i>	304	19	(12)	–	311
<i>Anticipazioni IRPEF su T.F.R.</i>	–	1	(41)	72	32
<i>Crediti vari e altre attività non correnti</i>	10.191	20	(53)	72	10.230

Crediti per imposte anticipate

La voce al 31 dicembre 2004 e 2005 accoglieva il credito per anticipazioni IRPEF su TFR, il quale nel bilancio al 31 dicembre 2006 è stato riclassificato tra i crediti vari e le altre attività non correnti.

	2006	2005	2004
<i>Anticipazioni IRPEF su T.F.R.</i>	–	72	105
<i>Crediti per imposte anticipate</i>	–	72	105

Attività correnti

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze finali al 31 dicembre 2006 ammontano ad Euro 785 mila, registrando un incremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 110 mila e di Euro 154 mila rispetto al 31 dicembre 2004.

Nel corso dell'esercizio 2004, le rimanenze finali hanno registrato un decremento pari ad Euro 1.901 mila, per effetto sostanzialmente esclusivo delle definizioni di lavori in corso su ordinazione.

La tabella che segue sintetizza le variazioni intervenute negli esercizi di riferimento.

	2006			2005			2004		
	<i>Saldo iniziale</i>	<i>Variazioni</i>	<i>Saldo finale</i>	<i>Saldo iniziale</i>	<i>Variazioni</i>	<i>Saldo finale</i>	<i>Saldo iniziale</i>	<i>Variazioni</i>	<i>Saldo finale</i>
<i>Materie prime, sussidiarie e di consumo</i>	675	110	785	631	44	675	629	2	631
<i>Lavori in corso su ordinazione</i>	—	—	—	—	—	—	1.903	(1.903)	—
<i>Rimanenze di magazzino</i>	675	110	785	631	44	675	2.532	(1.901)	631

Crediti commerciali

I crediti commerciali ammontano, al netto del fondo svalutazione, a complessivi Euro 69.705 mila al 31 dicembre 2006, come dettagliato nella tabella che segue.

I crediti in oggetto risultano tutti esigibili entro 12 mesi, ad esclusione di un credito presente al 31 dicembre 2004 di Euro 8 mila verso controllanti.

	2006	2005	2004
<i>Crediti verso clienti</i>	79.155	68.807	69.220
<i>Fondo svalutazione crediti</i>	10.361	10.223	9.901
<i>Crediti vs clienti netti</i>	68.794	58.584	59.319
<i>Crediti verso controllanti</i>	698	291	1.294
<i>Crediti verso correlate e collegate</i>	213	—	—
<i>Crediti commerciali</i>	69.705	58.875	60.613

Il fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2006 ammonta ad Euro 10.361 mila e presenta la dinamica riportata nella tabella che segue.

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	2006	2005	2004
<i>Saldo iniziale</i>	10.223	9.901	9.893
<i>Accantonamenti</i>	704	1.042	606
<i>Utilizzi</i>	(566)	(720)	(598)
<i>Altre variazioni</i>	—	—	—
<i>Saldo finale</i>	10.361	10.223	9.901

I crediti di natura commerciale verso imprese controllanti, al 31 dicembre 2006 aumentano di Euro 407 mila, rispetto al 31 dicembre 2005, e sono costituiti da crediti verso SMAT per Euro 631 mila e Euro 67 mila verso IRIDE.

Crediti vari e altre attività correnti

Il dettaglio della voce è fornito nella tabella che segue.

	2006	2005	2004
<i>Crediti per Iva</i>	2.934	3.076	3.128
<i>Crediti verso Amministrazione Finanziaria per interessi ed altri rapporti</i>	141	90	102
<i>Crediti per imposte sul reddito</i>	775	1.121	230
<i>Crediti tributari</i>	3.850	4.287	3.460
<i>Personale</i>	52	51	61
<i>Enti concedenti</i>	10	10	41
<i>Crediti per imposte anticipate</i>	-	83	30
<i>Altri</i>	1.213	956	283
<i>Crediti verso altri</i>	1.275	1.100	415
<i>Ratei e risconti attivi</i>	847	829	171
<i>Crediti vari e altre attività correnti</i>	5.972	6.216	4.046

Il credito per imposte anticipate, per un valore al 31 dicembre 2005 pari ad Euro 83 mila, è relativo alle scritture effettuate in sede di prima applicazione degli IAS. Si precisa che il credito è stato riclassificato nel bilancio al 31 dicembre 2006 nella voce “Fondo imposte differite”.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

La voce, pari ad Euro 1.051 mila al 31 dicembre 2005, presenta un saldo nullo al termine degli esercizi 2004 e 2006.

Si tratta di un titolo obbligazionario a breve termine, emesso da Centro Leasing S.p.A., depositato, a garanzia, in apposito dossier a favore di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. per il rilascio di fideiussione a favore di AMGA da parte dell’Emittente.

I titoli in oggetto sono stati rimborsati nel mese di aprile 2006, in quanto scaduti.

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

La voce in oggetto, la cui dinamica è esplicitata nel rendiconto finanziario cui si rimanda (per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.2 del Prospetto Informativo), include prevalentemente fondi disponibili a fine esercizio verso banche, poste e verso casse societarie.

	2006	2005	2004
<i>Depositi bancari e postali</i>	15.506	10.044	6.009
<i>Denaro e valori di cassa</i>	91	18	18
<i>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</i>	15.597	10.062	6.027

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile. Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide è limitato perché le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

Patrimonio netto

Il “*Patrimonio Netto*” al 31 dicembre 2006 ammonta ad Euro 91.016 mila (Euro 92.539 mila al 31 dicembre 2005 ed Euro 116.303 mila al 31 dicembre 2004), come riportato in dettaglio nella tabella che segue.

	2006	2005	2004
<i>Capitale sociale</i>	2.525	2.525	4.076
<i>Riserva da sovrapprezzo delle azioni</i>	71.959	73.711	74.836
<i>Riserva di rivalutazione</i>	10.210	10.210	10.210
<i>Riserva legale</i>	899	899	899
<i>Riserve facoltative</i>	846	7	-
<i>Riserva per avanzo di fusione</i>	(20.317)	(20.317)	-
<i>Riserva da conferimento</i>	4.415	4.415	4.415
<i>Altre riserve di consolidamento</i>	3.336	4.136	5.683
<i>Utili (perdite) portati a nuovo</i>	19.798	18.580	14.613
<i>Risultato netto dell'esercizio</i>	(1.026)	2	1.571
<i>Azioni proprie</i>	(1.629)	(1.629)	-
<i>Patrimonio netto</i>	91.016	92.539	116.303

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2006 ed al 31 dicembre 2005, il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, ammontava ad Euro 2.525 mila e risultava costituito da n. 5.050.589 azioni ordinarie da nominali Euro 0,50 ciascuna.

Fino al 31 dicembre 2006 la società non aveva in essere alcun piano di opzioni su azioni.

Al 31 dicembre 2004, il capitale sociale, di Euro 4.076 mila, interamente sottoscritto e versato, risultava costituito da n. 8.152.522 azioni ordinarie da nominali Euro 0,50 ciascuna.

La riduzione verificata nell'esercizio 2005 è effetto del nuovo assetto azionario conseguente agli effetti previsti dall'atto di fusione per incorporazione di Nuova SAP.

Riserva da sovrapprezzo delle azioni

La Riserva da sovrapprezzo delle azioni, pari al 31 dicembre 2006 ad Euro 71.959 mila, registra una diminuzione di Euro 1.752 mila rispetto al 31 dicembre 2005, il quale a sua volta registrava una diminuzione pari ad Euro 1.125 mila, per effetto di quanto deliberato dall'assemblea dell'Emittente, rispettivamente del 26 aprile 2006 e del 21 aprile 2005, che hanno previsto la riclassifica a “Utili portati a nuovo” per l'ammontare degli ammortamenti anticipati art. 67 D.P.R. 917/1986 al netto del relativo effetto fiscale.

Riserva di rivalutazione

La Riserva di rivalutazione, pari al 31 dicembre 2006 ad Euro 10.210 mila, rimane invariata rispetto al 31 dicembre 2005 ed al 31 dicembre 2004, ed è costituita dalle rivalutazioni monetarie conseguenti all'applicazione della Legge n. 72 del 19/3/1983 per Euro 2.150 mila, della Legge n. 413 del 30/12/1991 per Euro 915 mila e della Legge 342/00 per Euro 7.145 mila.

Queste ultime sono esposte al netto dell'imposta sostitutiva rispettivamente di Euro 169 mila e Euro 2.238 mila.

Riserva legale

La Riserva legale, pari ad Euro 899 mila al 31 dicembre 2006, non subisce variazioni rispetto al 31 dicembre 2005 ed al 31 dicembre 2004, essendo l'accantonamento già superiore al 20% del capitale sociale.

Riserve facoltative

Le Riserve facoltative, pari ad Euro 846 mila al 31 dicembre 2006, subisce un incremento rispetto al 31 dicembre 2005 pari ad Euro 839 mila.

Al 31 dicembre 2004, le riserve in oggetto presentavano un saldo nullo.

Riserva per avanzo di fusione

La riserva per avanzo di fusione, per un importo negativo pari al 31 dicembre 2005 e 2006 ad Euro 20.317 mila, è conseguente alla fusione per incorporazione di Nuova *SAP* nell'Emittente, avvenuta nel 2005.

Riserva da conferimento

La Riserva da conferimento, pari ad Euro 4.415 mila al 31 dicembre 2006, non subisce variazioni rispetto al 31 dicembre 2005 ed al 31 dicembre 2004.

Altre riserve di consolidamento

Le altre riserve di consolidamento, pari ad Euro 3.336 mila al 31 dicembre 2006, in diminuzione rispetto ad Euro 4.136 mila al 31 dicembre 2005 ed Euro 5.683 mila al 31 dicembre 2004, rappresentano la differenza derivante dalla sostituzione del valore di carico delle partecipazioni dell'Emittente nelle imprese consolidate con le rispettive frazioni di patrimonio netto.

Utili (perdite) portati a nuovo

Gli utili portati a nuovo, pari ad Euro 19.798 mila al 31 dicembre 2006, aumentano complessivamente di Euro 1.218 mila rispetto al 31 dicembre 2005.

Il valore al 31 dicembre 2005, pari ad Euro 18.580 mila, risultava in aumento di Euro 3.967 mila rispetto all'esercizio precedente.

Le variazioni in oggetto sono riconducibili alla riclassifica nella posta di quota parte della Riserva da sovrapprezzo delle azioni, per l'ammontare degli ammortamenti anticipati art. 67 D.P.R. 917/1986 al netto del relativo effetto fiscale.

Risultato netto dell'esercizio

Il risultato netto di Gruppo del periodo, pari ad una perdita dell'importo di Euro 1.026 mila nel 2006, rappresenta l'effetto del consolidamento dei risultati netti delle società del Gruppo, e si confronta con un utile pari ad Euro 2 mila nell'esercizio 2005 e pari ad Euro 1.571 mila nel 2004.

Azioni proprie

Le Azioni proprie, per un importo pari ad Euro 1.629 mila, si riferiscono alla quota di azioni possedute al 31 dicembre 2006 dall'Emittente, corrispondenti a n. 100.000 azioni del valore nominale di euro 0,50 ciascuna, rivenienti dalla fusione per incorporazione di Nuova *SAP*.

L'assemblea del 26 aprile 2006 che ha deliberato l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2005 ha dato mandato al consiglio di amministrazione di vendere le azioni proprie ad un prezzo unitario non inferiore ad Euro 16.

Nel primo semestre 2007 l'Emittente ha venduto tramite Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. tutte le azioni proprie. Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non detiene azioni proprie.

Passività non correnti

Debiti finanziari

I debiti finanziari non correnti ammontano, al 31 dicembre 2006, ad Euro 63.910 mila e sono dettagliati come indicato nella tabella che segue.

	31.12.05	INCREMENTI	DECREMENTI	ALTRE VARIAZIONI	31.12.2006
Banca BPN (scad 31/12/2021)	-	19.937	-	-	19.937
Banca OPI (scad. 30/6/2021)	-	31.112	-	-	31.112
IntesaSanpaolo S.p.A. (scad. 5/9/2011)	-	12.861	-	-	12.861
Debiti finanziari non correnti	-	63.910	-	-	63.910

La Società non deteneva, al 31 dicembre 2005 e 2004, debiti finanziari a medio-lungo termine.

I finanziamenti accesi nel corso dell'esercizio 2006 sono regolati a tassi variabili (euribor a tre mesi o sei mesi più *spread* compresi tra 0,45% e 1%) e sono garantiti dal rispetto di *covenants* economico finanziari.

Il finanziamento erogato da IntesaSanPaolo S.p.A. è garantito con la facoltà di iscrivere ipoteca sugli immobili di proprietà della società e delle sue controllate per Euro 12.900 mila. Per i finanziamenti di Banca OPI e Banca Popolare di Novara gli Azionisti di Riferimento dell'Emittente hanno rilasciato apposite dichiarazioni di impegno per attivare azioni, se del caso, per consentire alla società di rispettare i *covenants* previsti (posizione finanziaria netta su EBITDA non superiore a 4,5 con facoltà per il primo anno di salire a 5; e posizione finanziaria netta su mezzi propri non superiore ad 1). Per l'esercizio 2006 i *covenants* sono stati rispettati.

Di seguito viene riportata la ripartizione dei debiti finanziari per scadenza.

	ENTRO 12 MESI	TRA 1 E 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
Banca BPN	973	4.330	14.634	19.937
Banca OPI	1.108	8.889	21.115	31.112
IntesaSanpaolo S.p.A.	-	12.861	-	12.861
Totale	2.081	26.080	35.749	63.910

Per maggiori informazioni riguardo ai debiti finanziari del Gruppo, si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.3.2.6 del Prospetto Informativo.

Trattamento di fine rapporto e altri fondi relativi al personale

La voce ammonta complessivamente ad Euro 4.856 mila al 31 dicembre 2006 ed è dettagliata nella tabella che segue.

	2006	2005	2004
Trattamento di fine rapporto	4.596	4.194	3.733
Fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	260	260	244
Trattamento di fine rapporto e altri fondi relativi al personale	4.856	4.454	3.977

Il fondo Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato rientra nei piani a benefici definiti.

Per la determinazione della passività è stata utilizzata la metodologia denominata *project unit credit cost* articolata secondo le seguenti fasi:

- sono stati proiettati, sulla base di una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, incremento retributivo, ecc.), le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente iscritto al programma nei casi di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, ecc.. La stima delle future prestazioni includerà gli eventuali incrementi corrisposti all'ulteriore anzianità di servizio maturata, nonché alla presumibile crescita del livello retributivo percepito alla data di valutazione;
- è stato calcolato alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, il valore attuale medio delle future prestazioni;
- è stata definita la passività per le società individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione.

Più in dettaglio, le ipotesi adottate sono state le seguenti:

Ipotesi demografiche		
Probabilità di decesso	Tabelle di mortalità della popolazione italiana – tavole RG48	
Probabilità di pensionamento	Raggiungimento dei requisiti di legge	
Ipotesi finanziarie	Dirigenti	Non dirigenti
Incremento del costo della vita	2,0%	2,0%
Tasso di attualizzazione	4,5%	4,5%
Incremento retributivo complessivo	4,5%	2,7%-4,0%

L'accantonamento al fondo di trattamento di fine rapporto effettuato nel 2006, pari ad Euro 648 mila, è comprensivo della quota pari ad Euro 158 mila per l'*interest cost*. Tale voce rappresenta il costo della passività derivante dal trascorrere del tempo ed è proporzionale al tasso di interesse adottato nelle valutazioni e all'ammontare della passività al precedente esercizio.

Di seguito si riporta la movimentazione del Trattamento di fine rapporto negli esercizi 2005 e 2006.

	2006	2005
Saldo iniziale	4.194	3.733
<i>Accantonamenti a carico dell'esercizio</i>	490	722
<i>Attualizzazione</i>	158	22
<i>Indennità liquidate nell'esercizio</i>	(246)	(283)
Saldo finale	4.596	4.194

Fondo imposte differite

Gli importi sono relativi alle imposte risultanti dalle differenze temporanee deducibili.

Al 31 dicembre 2006, il saldo delle imposte differite passive include il valore delle imposte differite passive al netto delle attività per imposte anticipate, ove compensabili, emerse in capo alle singole società consolidate. Il saldo netto tra le attività per imposte anticipate e il Fondo imposte differite passive è composto come di seguito indicato.

	2006	2005	2004
<i>Fondo imposte per contenziosi fiscali</i>	11	11	11
<i>Attività per imposte anticipate</i>	(4.642)	(4.310)	(5.980)
<i>Fondo imposte differite</i>	14.468	14.043	7.655
Totale	9.837	9.744	1.686

Per un confronto omogeneo tra i dati relativi ai diversi esercizi, si precisa che le imposte anticipate derivanti dalle scritture IAS che al 31 dicembre 2004 e 2005 sono classificate nelle altre attività correnti, al 31 dicembre 2006 sono nettizzate nel valore del fondo imposte differite.

Il dettaglio della voce al 31 dicembre 2006 è indicato nella tabella di seguito riportata.

	2006		2005		2004	
	<i>Differenze</i>	<i>Imposte</i>	<i>Differenze</i>	<i>Imposte</i>	<i>Differenze</i>	<i>Imposte</i>
<i>Accantonamento per crediti, rischi ed oneri</i>	(10.424)	(3.441)	(10.037)	(3.313)	(9.745)	(3.216)
<i>Ammortamenti finanziari tassati</i>	(2.858)	(1.064)	(2.677)	(997)	(2.921)	(1.088)
<i>Altre differenze temporanee</i>	(251)	(83)	-	-	(4.499)	(1.676)
<i>Attualizzazione credito vs ABM Next</i>	(164)	(54)	-	-	-	-
Imposte anticipate	(13.697)	(4.642)	(12.714)	(4.310)	(17.165)	(5.980)
<i>Ammortamenti anticipati ed eccedenti</i>	12.805	4.769	11.105	4.137	10.260	3.822
<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	3.256	1.213	1.296	482	1.833	683
<i>Attualizzazione /rettifiche per applicazione principi IFRS</i>	9.636	3.571	11.680	4.330	6.495	2.421
<i>Riserva da sovrapp.emissione azioni vincolate in sosp. di imposta</i>	1.725	643	1.957	729	1.957	729
<i>Rivalutazione terreni e fabbricati</i>	11.468	4.272	11.718	4.365	-	-
Imposte differite	38.890	14.468	37.756	14.043	20545	7.655
Totale	25.193	9.826	25.042	9.733	(3.380)	1.675

Fondi per rischi ed oneri futuri

I fondi per rischi ed oneri futuri ammonta, al 31 dicembre 2006, ad Euro 2.839 mila in crescita rispetto ad Euro 2.758 mila al 31 dicembre 2005 ed Euro 2.590 mila al 31 dicembre 2004.

Di seguito si riporta la movimentazione dei fondi in oggetto nell'esercizio 2005.

	31.12.04	ACCANTONAM.	UTILIZZI	ALTRE VARIAZIONI	31.12.05
<i>Fondo ammortamento finanziario</i>	2.422	239	(71)	-	2.590
<i>Fondo rischi diversi</i>	168	-	-	-	168
<i>Fondi per rischi ed oneri futuri</i>	2.590	239	(71)	-	2.758

Di seguito si riporta la movimentazione dei fondi in oggetto nell'esercizio 2006.

	31.12.05	ACCANTONAM.	UTILIZZI	ALTRE VARIAZIONI	31.12.2006
<i>Fondo ammortamento finanziario</i>	2.590	-	(29)	110	2.671
<i>Fondo rischi diversi</i>	168	-	-	-	168
<i>Fondi per rischi ed oneri futuri</i>	2.758	-	(29)	110	2.839

Il fondo ammortamento finanziario riguarda le quote accantonate negli esercizi precedenti, in accordo alla normativa fiscale vigente, sugli impianti gratuitamente devolvibili e aumenta di Euro 81 mila rispetto al 31 dicembre 2005, in seguito alle utilizzazioni del fondo medesimo e all'attualizzazione del fondo.

Il fondo rischi diversi, pari ad Euro 168 mila al 31 dicembre 2006, rimane invariato rispetto al 31 dicembre 2005 ed al 31 dicembre 2004 e rappresenta il contributo di solidarietà dovuto a forme di previdenza complementare disposto dalla legge n. 662 del 23 dicembre 1996 per Euro 7 mila e il fondo rischi su passività future per Euro 161 mila a fronte di contenziosi in corso.

Debiti vari e altre passività non correnti

Tali debiti, pari ad Euro 5.702 mila al 31 dicembre 2006, rappresentano, principalmente, gli anticipi di fornitura acqua versati dagli utenti.

Essi registrano un incremento, rispetto al 31 dicembre 2005, pari ad Euro 185 mila e si confrontano con un saldo di Euro 5.457 mila al 31 dicembre 2004.

Passività correnti**Debiti finanziari**

I debiti finanziari a breve sono dettagliati come di seguito indicato.

	31.12.05	INCREMENTI	DECREMENTI	31.12.2006
<i>Banca Popolare di Novara</i>	-	36	-	36
<i>Banca Nazionale del Lavoro</i>	4.407	4.628	(8.907)	128
<i>Banca Unicredit</i>	398	6.579	(6.500)	477
<i>Banca Regionale Europea</i>	6.500	23.500	(26.000)	4.000
<i>Banca Popolare di Novara</i>	36.300	4.000	(36.300)	4.000
<i>Banca SAI</i>	-	5.000	-	5.000
<i>Banca Popolare di Sondrio</i>	-	5.000	-	5.000
<i>Banca OPI</i>	30.500	-	(30.500)	-
<i>Banca Unicredit</i>	4.500	-	(4.500)	-
<i>Banca SAI</i>	-	47	-	47
<i>Banca Popolare di Sondrio</i>	-	43	-	43
<i>Banche diverse</i>	1	4	-	5
Totale debiti finanziari correnti	82.606	48.837	(112.707)	18.736

La doppia esposizione dei debiti verso la medesima banca è giustificata dalla diversa natura del debito finanziario acceso.

Il valore contabile dei debiti finanziari correnti è equiparabile al loro valore di mercato.

I tassi d'interesse applicati dai diversi istituti di credito variano dal 3,7% al 4,00%.

Debiti commerciali

I debiti commerciali presentano, al 31 dicembre 2006, un saldo pari ad Euro 38.275 mila, contro Euro 29.850 mila al 31 dicembre 2005 ed Euro 26.290 mila al 31 dicembre 2004.

	2006	2005	2004
<i>Fornitori</i>	28.024	25.934	22.913
<i>Acconti e anticipi</i>	-	210	158
<i>Debiti verso società controllanti</i>	6.988	3.706	3.219
<i>Debiti verso società correlate</i>	3.263	-	-
Debiti commerciali	38.275	29.850	26.290

I debiti verso imprese controllanti, che si incrementano nel 2006 di Euro 3.282 mila rispetto all'esercizio precedente, rappresentano il debito di natura commerciale verso SMAT (Euro 6.257 mila) e verso Iride Acqua Gas (Euro 731 mila).

Debiti vari e altre passività

	2006	2005	2004
<i>Debiti verso istituti di previdenza</i>	590	599	605
<i>Altri debiti</i>	19.496	11.711	10.663
<i>Ratei e risconti passivi</i>	577	832	40
<i>Debiti vari e altre passività</i>	20.663	13.142	11.308

I debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale diminuiscono nel 2006 di Euro 9 mila rispetto al 31 dicembre 2005 e nel 2005 di Euro 6 mila rispetto al 31 dicembre 2004. Essi rappresentano nel loro ammontare complessivo i debiti verso INPS e INAIL (Euro 536 mila) e altri fondi previdenziali (Euro 54 mila).

Gli altri debiti registrano nel 2006 un incremento di Euro 7.785 mila rispetto al 31 dicembre 2005 e risentono dei ritardi del calendario di fatturazione.

Gli altri debiti includono:

- debiti verso Enti concedenti per compartecipazioni e tariffe di fognatura e depurazione e altri rapporti, per un importo al 31 dicembre 2006 pari ad Euro 14.707 mila, in incremento rispetto ad Euro 8.011 mila al 31 dicembre 2005 ed Euro 7.716 mila al 31 dicembre 2004;
- debiti verso utenti e clienti per anticipi su fornitura ed altri rapporti, per un saldo al 31 dicembre 2006 pari ad Euro 1.554 mila contro Euro 815 mila al 31 dicembre 2005 ed Euro 957 mila al 31 dicembre 2004;
- debiti verso dipendenti, per Euro 1.163 mila al 31 dicembre 2006, contro Euro 1.127 mila al 31 dicembre 2005 ed Euro 943 mila al 31 dicembre 2004;
- debiti verso altri, per Euro 2.072 mila al 31 dicembre 2006, contro Euro 1.758 mila al 31 dicembre 2005 ed Euro 1.047 mila al 31 dicembre 2004.

I ratei e risconti diminuiscono nel 2006 di Euro 255 mila rispetto al 31 dicembre 2005 e si riferiscono a ratei passivi per interessi su debiti finanziari (Euro 433 mila) e risconti passivi relativi a ricavi di competenza dell'esercizio futuro per polizze assicurative e per fitti di fabbricati di competenza dell'esercizio (Euro 144 mila).

Debiti per imposte correnti

La voce è pari, al 31 dicembre 2006, ad Euro 958 mila, in aumento rispetto ad Euro 359 mila al 31 dicembre 2005.

	2006	2005	2004
<i>Debiti per ritenute Irpef</i>	280	330	378
<i>Debiti per imposte correnti</i>	75	-	246
<i>Debiti per IVA</i>	603	27	-
<i>Altri debiti</i>	-	2	-
<i>Debiti per imposte correnti</i>	958	359	624

20.2.6 Analisi della composizione delle principali voci del conto economico consolidato incluso nei dati finanziari al 31 dicembre 2006 ed al 31 dicembre 2005

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Il dettaglio della voce ricavi delle vendite e delle prestazioni è indicato nella tabella che segue.

	2006	% SU RICAVI	2005	% SU RICAVI	2004	% SU RICAVI
<i>Vendita acqua</i>	50.042	82,2%	50.261	81,2%	48.754	80,0%
<i>Gestione depuratori</i>	2.392	3,9%	2.115	3,4%	2.840	4,7%
<i>Prestazioni verso terzi</i>	1.093	1,8%	3.031	4,9%	3.582	5,9%
<i>Vendita materiali diversi</i>	2	0,0%	180	0,3%	12	0,0%
<i>Lavori in corso su ordinazione</i>	-	0,0%	-	0,0%	(1.903)	(3,1)%
Totale	53.529	87,9%	55.587	89,8%	53.285	87,4%

Altri ricavi e proventi

Il dettaglio della voce altri ricavi è indicato nella tabella che segue.

	2006	% SU RICAVI	2005	% SU RICAVI	2004	% SU RICAVI
<i>Concorso spese allacciamento e canalizzazione</i>	3.356	5,5%	3.521	5,7%	3.593	5,9%
<i>Proventi degli investimenti immobiliari</i>	629	1,0%	556	0,9%	639	1,0%
<i>Rimborsi da utenti e da terzi</i>	655	1,1%	451	0,7%	426	0,7%
<i>Penalità contrattuali per maggiori spese esazione</i>	1.528	2,5%	1.241	2,0%	1.119	1,8%
<i>Proventi da rettifiche contabili</i>	-	0,0%	7	0,0%	828	1,4%
<i>Plusvalenze da alienazione beni patrimoniali terzi</i>	138	0,2%	11	0,0%	254	0,4%
<i>Altri</i>	1.057	1,7%	495	0,8%	788	1,3%
Totale	7.363	12,1%	6.282	10,2%	7.647	12,6%

Costi operativi

Il dettaglio dei costi operativi è indicato nella tabella che segue.

	2006	% SU RICAVI	2005	% SU RICAVI	2004	% SU RICAVI
<i>Costo per materie prime</i>	(17.355)	(28,5)%	(16.817)	(27,2)%	(15.373)	(25,2)%
<i>Costo per servizi</i>	(16.252)	(26,7)%	(17.053)	(27,6)%	(17.944)	(29,4)%
<i>Costi per il personale</i>	(14.492)	(23,8)%	(15.226)	(24,6)%	(14.330)	(23,5)%
<i>Altri costi operativi</i>	(4.422)	(7,3)%	(2.790)	(4,5)%	(2.893)	(4,7)%
<i>Costi per lavori interni capitalizzati</i>	6.724	11,0%	(5.392)	(8,7)%	5.528	(9,1)%
Totale	(45.796)	(75,2)%	(46.494)	(75,1)%	(45.012)	(73,9)%

Per maggiori informazioni sull'andamento dei costi operativi dell'Emittente, si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafo 9.2.3.2 del Prospetto Informativo.

Costi per materie prime

Il dettaglio dei costi è indicato nella tabella che segue.

(000/EURO)	2006	% SU RICAVI	2005	% SU RICAVI	2004	% SU RICAVI
<i>Energia Elettrica</i>	(8.120)	(13,3)%	(7.138)	(11,5)%	(6.766)	(11,1)%
<i>Acquisto materiali</i>	(2.218)	(3,6)%	(2.330)	(3,8)%	(2.370)	(3,9)%
<i>Acqua acquistata all'ingrosso</i>	(7.126)	(11,7)%	(7.393)	(11,9)%	(6.239)	(10,2)%
<i>Variazione rimanenze</i>	109	0,2%	44	0,1%	2	0,0%
<i>Costi per materie prime</i>	(17.355)	(28,5)%	(16.817)	(27,2)%	(15.373)	(25,2)%

Nell'esercizio 2005, la voce registra un aumento di Euro 1.486 mila rispetto all'esercizio precedente a seguito dell'accertamento di una varianza degli importi stanziati negli anni 2003/2004 dell'onere della materia prima acqua.

Costi per servizi

Il dettaglio dei costi è indicato nella tabella che segue.

(000/EURO)	2006	% SU RICAVI	2005	% SU RICAVI	2004	% SU RICAVI
<i>Costi per servizi operativi</i>	(5.855)	(9,6)%	(6.319)	(10,2)%	(7.059)	(11,6)%
<i>Prestiti di personale</i>	-	(0,0)%	(1.431)	(2,3)%	(1.728)	(2,8)%
<i>Consulenze e prestazioni tecniche, legali, fiscali e amministrative</i>	(3.273)	(5,4)%	(4.054)	(6,6)%	(3.704)	(6,1)%
<i>Servizi per il personale</i>	(798)	(1,3)%	(669)	(1,1)%	(695)	(1,1)%
<i>Assicurazioni</i>	(1.036)	(1,7)%	(1.170)	(1,9)%	(1.087)	(1,8)%
<i>Altre</i>	(5.290)	(8,7)%	(3.410)	(5,5)%	(3.671)	(6,0)%
<i>Costi per servizi</i>	(16.252)	(26,7)%	(17.053)	(27,6)%	(17.944)	(29,4)%

I costi per servizi operativi comprendono le spese esterne per la costruzione di impianti c/terzi ed i costi per la gestione e la manutenzione degli impianti di proprietà del Gruppo.

I costi per servizi includono anche gli emolumenti verso gli organi sociali, in particolare:

- gli emolumenti per gli amministratori, che ammontano ad Euro 230 mila nel 2006, ad Euro 230 mila nel 2005 e ad Euro 249 mila nel 2004;
- gli emolumenti per i sindaci, che ammontano ad Euro 81 mila nel 2006, ad Euro 69 mila nel 2005 e ad Euro 57 mila nel 2004.

Non risultano compensi ad amministratori e sindaci che rappresentino quote di partecipazione agli utili.

Costi per il personale

Il dettaglio dei costi è riportato nella tabella che segue.

(000/EURO)	2006	% SU RICAVI	2005	% SU RICAVI	2004	% SU RICAVI
<i>Salari e stipendi</i>	(10.086)	(16,6)%	(11.237)	(18,2)%	(10.628)	(17,4)%
<i>Oneri sociali</i>	(3.284)	(5,4)%	(3.361)	(5,4)%	(3.288)	(5,4)%
<i>Trattamento di Fine Rapporto</i>	(643)	(1,1)%	(586)	(0,9)%	(411)	(0,7)%
<i>Altri costi</i>	(479)	(0,8)%	(42)	(0,1)%	(3)	(0,0)%
<i>Costi per il personale</i>	(14.492)	(23,8)%	(15.226)	(24,9)%	(14.330)	(23,5)%

Di seguito si rappresenta, inoltre, la ripartizione del numero dei dipendenti del Gruppo al 31 dicembre 2006, 2005 e 2004.

Nella tabella seguente è riportata la movimentazione dei dipendenti in forza nel 2006, comprensivi del personale interinale, suddivisa per categoria e confrontata con le situazioni del 2005 e 2004.

	2006	2005	2004
<i>Dirigenti</i>	2	1	3
<i>Quadri</i>	8	11	13
<i>Impiegati</i>	156	171	160
<i>Operai</i>	132	139	143
<i>Numero dipendenti</i>	298	322	319

Il numero medio dei dipendenti, al netto del personale interinale, nell'esercizio 2006 è pari a 285 unità, rispetto a 286 nel 2005.

L'incidenza del costo del lavoro sul totale dei ricavi è pari a 23,8% (24,9% e 23,5% rispettivamente negli esercizi 2005 e 2004).

Altri costi operativi

Il dettaglio della voce è indicato nella tabella che segue.

(000/EURO)	2006	% SU RICAVI	2005	% SU RICAVI	2004	% SU RICAVI
<i>Campartecipazione ricavi vendita acqua e canoni concessioni pluriennali e servitù</i>	(1.500)	(2,5)%	(1.317)	(2,1)%	(1.199)	(2,0)%
<i>Fitti terreni e fabbricati</i>	(429)	(0,7)%	(482)	(0,8)%	(430)	(0,7)%
<i>Locazioni e noleggi</i>	(372)	(0,6)%	(211)	(0,3)%	(212)	(0,3)%
<i>Oneri diversi di gestione</i>	(2.121)	(3,5)%	(780)	(1,3)%	(1.052)	(1,7)%
<i>Altri costi operativi</i>	(4.422)	(7,3)%	(2.790)	(4,5)%	(2.893)	(4,7)%

Gli Oneri Diversi di Gestione nel 2006 sono costituiti prevalentemente da: oneri di gestione da rettifiche contabili, tributi locali ed imposte diverse, contributi di categoria e minusvalenze per alienazione.

Tale voce nel 2005 è essenzialmente rappresentata dall'imposta comunale sugli immobili, dalla tassa occupazione suolo pubblico, dalle imposte ordinarie indirette sugli affari e dalle pubblicazioni di carattere generale ed abbonamenti.

Costi per lavori interni capitalizzati

Il dettaglio della voce è indicato nella tabella che segue.

	2006	% SU RICAVI	2005	% SU RICAVI
<i>Costi del personale</i>	7.153	0,6%	6.652	0,6%
<i>Materiali di magazzino</i>	6.940	0,6%	5.883	0,6%
Totale	14.093	1,2%	12.535	1,2%

Ammortamenti e svalutazioni

Il dettaglio degli ammortamenti è indicato nella tabella che segue.

	2006	% SU RICAVI	2005	% SU RICAVI	2004	% SU RICAVI
<i>Ammortamento attività materiali</i>	(11.469)	(18,8)%	(10.667)	(17,2)%	(10.869)	(17,8)%
<i>Ammortamento attività immateriali</i>	(259)	(0,4)%	(405)	(0,7)%	(130)	(0,2)%
<i>Svalutazioni</i>	(704)	(1,2)%	(1.042)	(1,7)%	(606)	(1,0)%
Ammortamenti e svalutazioni	(12.432)	(20,4)%	12.114	(19,6)%	(11.605)	(19,0)%

Plusvalenze (minusvalenze)

I proventi e le plusvalenze da operazioni non ricorrenti nell'esercizio 2006 ammontano ad Euro 1.332 mila, e si riferiscono alla cessione dell'immobile sito in Roma, Via Torlonia n. 15, effettuata dalla controllata Acquedotto di Savona.

La minusvalenza rilevata nell'esercizio 2005, pari ad Euro 270 mila, è il risultato di plusvalenze per Euro 82 mila e minusvalenze per Euro 352 mila derivanti essenzialmente dalla cessione delle azioni ordinarie dell'Emittente da parte di Nuova SAP tramite *private placement*, in conseguenza del riassetto azionario previsto dall'atto di fusione per incorporazione nell'Emittente.

Proventi finanziari

Il dettaglio dei proventi finanziari è indicato nella tabella che segue.

	2006	% SU RICAVI	2005	% SU RICAVI	2004	% SU RICAVI
<i>Proventi finanziari da titoli immobilizzati</i>	-	0,0%	16	0,0%	-	0,0%
<i>Proventi diversi dai precedenti:</i>						
- <i>Da terzi</i>	8	0,0%	708	1,1%		0,0%
- <i>Da conto correnti bancari</i>	221	0,4%	-	0,0%		0,0%
- <i>altri</i>	17	0,0%	-	0,0%	397	0,7%
Proventi finanziari	246	0,4%	724	1,2%	397	0,7%

I proventi finanziari comprendono principalmente interessi attivi da conti correnti bancari e interessi applicati agli utenti per ritardato pagamento.

Oneri finanziari

Il dettaglio dei costi è indicato nella tabella che segue.

	2006	% SU RICAVI	2005	% SU RICAVI	2004	% SU RICAVI
<i>Oneri finanziari</i>	(3.721)	(6,1)%	(2.720)	(4,4)%	(1.099)	(1,8)%
<i>Proventi (oneri) finanziari</i>	(3.721)	(6,1)%	(2.720)	(4,4)%	(1.099)	(1,8)%

Gli oneri finanziari si riferiscono principalmente agli interessi passivi maturati nei confronti di banche ed istituti di credito, nel 2005 anche in conseguenza dell'incorporazione della società Nuova SAP.

Imposte sul reddito

Il dettaglio delle imposte correnti, rilevate direttamente a conto economico è indicato nella tabella che segue.

	2006	% SU RICAVI	2005	% SU RICAVI	2004	% SU RICAVI
<i>Imposte sul reddito dell'esercizio differite</i>	(727)	(1,2)%	(244)	(1,4)%	(641)	(1,1)%
<i>Imposte sul reddito dell'esercizio correnti</i>	(820)	(1,3)%	(749)	(1,2)%	(1.487)	(2,4)%
<i>Imposte sul reddito</i>	(1.547)	(2,5)%	(993)	(2,6)%	(2.128)	(3,5)%

Risultato del periodo

Il risultato del periodo mostra una perdita netta pari ad Euro 1.026 mila nell'esercizio 2006 mentre presenta un utile pari rispettivamente ad Euro 2 mila nel 2005 e ad Euro 1.571 mila nel 2004.

Utile per azione

Nella tabella seguente viene riportato l'utile per azione calcolato dividendo l'utile netto del periodo attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo per il numero medio delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno, considerando la riduzione per fusione a partire dal 1° gennaio 2005.

Nella tabella seguente sono esposti il reddito e le informazioni sulle azioni utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione base. L'utile per azione diluito coincide con l'utile base, poiché non vi sono azioni o opzioni ordinarie.

Si precisa che, per gli esercizi 2006 e 2005, i dati per azione sono calcolati sul numero totale di azioni al termine dei periodi in considerazione (pari a 5.050.589), al netto delle 100.000 azioni proprie detenute dall'Emittente.

	2006	2005	2004
<i>Utile per azione base</i>			
<i>Utile netto di spettanza del gruppo attribuibile agli azionisti ordinari</i>	(1.026)	2	1.571
<i>Numero medio delle azioni ordinarie</i>	4.950.589	4.950.589	8.152.522
<i>Utile base per azione ordinaria</i>	0,00	0,00	0,19

In data 2 agosto 2007 l'assemblea straordinaria dell'Emittente ha deliberato un frazionamento delle n. 5.050.589 azioni ordinarie in circolazione da nominali Euro 0,50 ciascuna, in n. 25.252.945 azioni ordinarie in circolazione da nominali Euro 0,10 ciascuna, aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione, mediante assegnazione di n. 5 azioni di nuova emissione in sostituzione di ogni azione ordinaria in circolazione.

20.2.7 Rapporti con parti correlate

Nell'esercizio 2004, l'Emittente era controllata indirettamente dall'ENI S.p.A. tramite la Società Italiana per il Gas p.A.. ENI S.p.A. non possedeva alcuna quota di partecipazione.

Le operazioni poste negli esercizi 2005 e 2006 in essere con parti correlate riguardano principalmente l'acquisto di acqua all'ingrosso, le prestazioni di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con gli Azionisti di Riferimento (Iride Acqua Gas e SMAT) e con le imprese del Gruppo SMAT e IRIDE.

Le operazioni effettuate nell'esercizio 2004 con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, le prestazioni di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le imprese controllate e collegate dell'ENI S.p.A..

Nell'esercizio 2004, l'Emittente ha intrattenuto anche rapporti con altre parti correlate del Gruppo ENI.

Le operazioni effettuate negli esercizi 2006, 2005 e 2004 rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolate a condizioni di mercato, ovvero alle stesse condizioni che si applicano a parti indipendenti. Inoltre, tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse della Società.

Nella tabella seguente vengono riportati gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria intercorsi con le parti correlate negli esercizi 2006, 2005 e 2004. Nell'esercizio 2005 non sono intercorsi rapporti con parti correlate di natura finanziaria.

Rapporti commerciali e diversi

(000/EURO)	31/12/2006									
SOCIETÀ	CREDITI	DEBITI	GARANZIE	IMPEGNI	COSTI			RICAVI		
					BENI	SERVIZI	ALTRO	BENI	SERVIZI	ALTRO
SMAT – TORINO S.p.A.	632	6.258			775	1.483	61		288	
AIGA GENOVA S.p.A										
IRIDE ACQUA GAS S.p.A	67	731			42	479	163			56
IRIDE – GENOVA S.p.A										
IRIDE MERCATO S.P.A.	13	2.093			4.248	1.656	2		17	
IDROTIGULLIO S.p.A.	144	883						2	59	73
SOC. CANAVESANA ACQUE P.A.	26									26
ABM NEXT S.r.l.	15								15	
MEDITERRANEA DELLE ACQUE S.p.A.		287			45				15	28
TOTALE	897	10.252			5.110	3.618	226	2	394	183

(000/EURO)	31/12/2005									
SOCIETÀ	CREDITI	DEBITI	GARANZIE	IMPEGNI	COSTI			RICAVI		
					BENI	SERVIZI	ALTRO	BENI	SERVIZI	ALTRO
SMAT TORINO S.p.A.	291	3.678			440	41	1		227	
AIGA – GENOVA S.p.A		40								
AMGA – GENOVA S.p.A		28				25				
AMGA Commerciale					100					
GENOVA ACQUE S.p.A		36							34	
IDROTIGULLIO S.p.A		363				36			85	
SOC. CANAVESANA ACQUE P.A.	29								24	9
TOTALE	320	4.145	-	-	540	102	1	-	370	9

(000/EURO)		31/12/2004								
SOCIETÀ	CREDITI	DEBITI	GARANZIE	IMPEGNI	COSTI			RICAVI		
					BENI	SERVIZI	ALTRO	BENI	SERVIZI	ALTRO
ACQUEDOTTO VESUVIANO S.p.A.	1									1
ALBACOM S.p.A		74			2	366	4			1
ENI S.p.A.	161	1.659			353	2.502	120			165
ENIACQUA CAMPANIA S.p.A.	13									13
METANO ARCORE S.p.A.	28								29	
PADANA ASSICURAZIONI S.p.A.		105				1.085	44			
SERFACTORING S.p.A.		329								
SERLEASING S.p.A.		181				256	60			
SIECO S.p.A.		28				100				
SLIM SICILIA S.p.A.	7									7
SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAS S.p.A.	1.133	1.560				1.643	126		473	340
SOFID S.p.A.	2	509				1.200				
TOTALE	1.345	4.445	-	-	355	7.152	354	-	502	527

Rapporti finanziari

(000/EURO)		31/12/2006
Società		Crediti
ABM NEXT S.r.l.		301
Totale		301

(000/EURO)		31/12/2004			
Società	Crediti	Debiti	Oneri	Proventi	
ENIFIN S.p.A.		26.883	505	13	
SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAS S.p.A.			11	7	
SOFID S.p.A.		145			
Totale		27.028	516	20	

Per maggiori informazioni sui rapporti intrattenuti con parti correlate, si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 19 del Prospetto Informativo.

20.2.8 Impegni e rischi

20.2.8.1 Impegni per investimenti

Per informazioni sugli impegni per investimenti sottoscritti dal Gruppo, si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.3.

20.2.8.2 Altri impegni e rischi non risultanti dallo stato patrimoniale

Alla Data del Prospetto Informativo, non risultano altri impegni, rischi o passività potenziali.

20.3 DICHIARAZIONE ATTESTANTE CHE LE INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI SONO STATE SOTTOPOSTE A REVISIONE

La Società dichiara che le informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006, 2005 e 2004 sono state sottoposte a revisione.

Rispetto ai bilanci di esercizio e consolidati dell'Emittente sopra menzionati, la Società di Revisione ha emesso relazioni prive di rilievi.

La Società di Revisione, nelle sue relazioni sui bilanci consolidati al 31 dicembre 2006, 2005 e 2004 redatta ai sensi dell'art. 156 del TUF, ha inserito un richiamo di informativa con riferimento al contenzioso in essere tra Acquedotto Monferrato ed il Consorzio dei Comuni per l'acquedotto del Monferrato. In particolare, tali relazioni contengono un'informativa relativa all'iscrizione in bilancio di un credito pari ad Euro 9,9 milioni, pari al valore contabile netto degli impianti consegnati al Consorzio in data 31 dicembre 2002 e per i quali gli amministratori dell'Emittente prevedono il riconoscimento di un indennizzo da parte di detto Consorzio.

20.4 POLITICA DEI DIVIDENDI

L'assemblea ordinaria dell'Emittente tenutasi in data 27 aprile 2007 ha deliberato di destinare a "Utili portati a nuovo" il risultato di esercizio, senza procedere alla distribuzione di dividendi.

Nei precedenti esercizi l'Emittente ha provveduto alla distribuzione di dividendi, nella misura di Euro 0,10 per azione sia relativamente al risultato dell'esercizio 2005 che dell'esercizio 2004.

Non esiste, alla Data del Prospetto Informativo, una politica in merito alla distribuzione di dividendi futuri che pertanto sarà demandata alle decisioni degli azionisti. Non si segnalano, peraltro, restrizioni alla futura distribuzione dei dividendi.

20.5 PROCEDIMENTI GIUDIZIALI E ARBITRALI

Alla Data del Prospetto Informativo, alcune società del Gruppo sono parte di procedimenti giudiziari civili e amministrativi.

Al riguardo si segnala che, relativamente al giudizio pendente dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato tra Acquedotto Monferrato e Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato, è stato prudenzialmente iscritto in bilancio, in attesa della definitiva determinazione da parte dell'autorità giudiziaria, un credito per Euro 9,9 milioni, pari al valore contabile netto degli impianti consegnati al Consorzio in data 31 dicembre 2002.

Si riporta di seguito una breve descrizione dei procedimenti civili che si ritengono significativi ai fini del presente Prospetto Informativo di cui l'Emittente e alcune società del Gruppo Acque Potabili sono parte attrice.

Acque Potabili S.p.A. – Italgas / Betonrossi S.p.A. (già Oscar Beton) - Eredi Bechis

Con sentenza n. 3986/2006, emessa dal GOA del Tribunale di Torino, si è concluso il primo grado di giudizio del processo instaurato dall'Emittente, nel 1995, nei confronti della Oscar Beton S.p.A. e degli eredi del Sig. Bechis (titolare della Calcestruzzi Bechis S.r.l., oggi Betonrossi S.p.A.) per ottenere (i) la risoluzione delle scritture transattive stipulate con la società Calcestruzzi Bechis S.r.l.; (ii) la restituzione dei terreni concessi in locazione e (iii) il risarcimento di tutti i danni patiti ivi incluse le spese sostenute per il risanamento dell'area. Il Tribunale di Torino, con la sentenza succitata, ha dichiarato ancora validi gli accordi e, ritenendo la parte convenuta inadempiente agli obblighi con essi assunti, ha condannato la medesima alla restituzione immediata dei terreni oggetto di lite e al pagamento in favore dell'Emittente, *inter alia*, della somma di Euro 23.354,18 a titolo di risarcimento del danno. In data 27 luglio 2007 è stato notificato all'Emittente un atto citazione in appello. L'impugnazione proposta da Betonrossi S.p.A. si fonda, *inter alia*, sui seguenti motivi: (i) difetto di legittimazione passiva dell'appellante e (ii) l'insussistenza del diritto dell'Emittente sia alla restituzione dei terreni che al rimborso delle spese, in quanto la stessa non sarebbe riuscita ad individuare le aree oggetto di lite. Si segnala che, alla Data del Prospetto Informativo, essendo pendenti trattative tra le parti, l'Emittente non si è ancora costituita in giudizio.

Acque Potabili S.p.A. / ENEL

Nel 2003 l'Emittente ha instaurato un giudizio, dinanzi al Tribunale di Roma, contro Enel Distribuzione S.p.A, società fornitrice di energia elettrica per l'impianto di depurazione della città di Crotone, per contestare il ricalcolo dei consumi di energia elettrica afferenti l'impianto in un periodo compreso fra il 1997 e il 2002 a causa della rottura del contatore e ottenere il rimborso di quanto versato a tale titolo, pari alla somma di Euro 174.689,81. Enel Distribuzioni S.p.A. si è costituita in giudizio chiedendo il rigetto delle domande proposte dall'Emittente. Si segnala che il consulente tecnico nominato dal giudice ha valutato corretto il criterio adottato da Enel Distribuzione S.p.A. per il ricalcolo e, quindi, congrui i consumi calcolati. La causa è in attesa di essere decisa.

Acque Potabili S.p.A./REPI S.r.l.

L'Emittente è parte in un giudizio incardinato dalla società REPI S.r.l., avente ad oggetto la richiesta di risarcimento dei danni provocati da un evento franoso avvenuto nell'aprile 1978 nel Comune di Pino Torinese ove l'Emittente gestiva il servizio di acquedotto. Alla Data del Prospetto Informativo, è pendente il ricorso per Cassazione proposto da REPI S.r.l. per l'annullamento della sentenza della Corte di Appello di Torino che, *inter alia*, riconosceva l'assenza di responsabilità in capo all'Emittente per la rottura della tubazione dell'acquedotto causata dalla frana. Avverso tale ricorso, in data 20 gennaio 2004 l'Emittente ha depositato contro-ricorso. L'udienza pubblica è fissata per il 29 settembre 2007.

Acquedotto Monferrato / Ministero delle Finanze, Agenzia del Demanio, Regione Piemonte

Acquedotto Monferrato è parte attrice nel giudizio instaurato avanti il Tribunale di Torino contro il Ministero delle Finanze, l'Agenzia del Demanio e la Regione Piemonte volto ad ottenere la restituzione di parte delle somme pagate al Ministero delle Finanze da Acquedotto Monferrato per l'occupazione senza titolo di beni demaniali nel periodo compreso tra il 1990 e il 1995. In particolare, Acquedotto Monferrato ha corrisposto al Ministero delle Finanze, per il periodo suddetto, un importo pari a circa Euro 94.000 quale indennizzo per aver attraversato con le proprie tubazioni alcuni corsi d'acqua di proprietà demaniale senza aver ottenuto le necessarie autorizzazioni. L'importo delle somme oggetto della richiesta di restituzione da parte di Acquedotto Monferrato, fondata sull'assunto che il numero degli attraversamenti è inferiore a quello per cui è stato pagato l'indennizzo, sono state quantificate nella misura compresa tra Euro 63.000 ed Euro 71.100. All'esito dell'udienza tenutasi in data 11 luglio 2007, la causa è stata rinviata all'udienza fissata per il 12 dicembre 2007, al fine di consentire alle parti di valutare l'opportunità di raggiungere un accordo transattivo.

Si riporta di seguito una breve descrizione dei procedimenti civili che si ritengono significativi ai fini del presente Prospetto Informativo di cui l'Emittente e alcune società del Gruppo Acque Potabili sono parte convenuta.

Acque Potabili S.p.A. / Comune di Domodossola

L'Emittente è parte di un giudizio incardinato dal Comune di Domodossola, dinanzi al Tribunale di Verbania, volto ad ottenere, da parte dell'Emittente, la restituzione, delle spese affrontate per la sostituzione di tubature guaste, pari ad Euro 77.376,00 e degli utili conseguiti per indebita gestione del servizio di captazione, conduzione e distribuzione dell'acqua potabile nel territorio comunale dal 31 dicembre 2000 al 31 marzo 2003, pari ad Euro 292.500,00. L'Emittente si è costituita in giudizio chiedendo, nel merito, il rigetto delle domande avversarie e, in via riconvenzionale, la condanna del Comune di Domodossola al pagamento della somma di Euro 341.065,00 oltre IVA, rivalutazione ed interessi, a titolo di corrispettivo degli investimenti effettuati calcolati secondo il criterio di cui all'articolo 4 del R.D. n. 2578/1925. La prima udienza si è tenuta in data 11 luglio 2007; in tale udienza il giudice ha assegnato alle parti termini per deposito di memorie ex art. 183, sesto comma, c.p.c. ed ha fissato la prossima udienza per il giorno 5 dicembre 2007 per i provvedimenti di cui all'art. 184 c.p.c..

Acquedotto Monferrato / Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato

Acquedotto Monferrato è parte nel giudizio instaurato in data 9 ottobre 2006 davanti al Tribunale di Casale Monferrato dal Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato (il **Consorzio**) volto:

- ad ottenere il risarcimento del danno per l'indebita gestione dell'impianto di acquedotto da parte dell'Acquedotto Monferrato nel periodo compreso tra il 1994 e la riconsegna coattiva per effetto dell'ordinanza del sindaco di Moncalvo Monferrato emessa nel 2002;
- a far dichiarare l'inadeguatezza delle tubazioni in *eternit* e in cemento-amianto posate da Acquedotto Monferrato e la condanna alla sostituzione delle stesse a spese di quest'ultimo; e
- a far accertare l'inattendibilità della relazione della Commissione che ha valutato le condizioni dell'impianto al momento della riconsegna e ad ottenere il risarcimento del danno provocato dalla violazione dell'obbligo di riconsegnare l'acquedotto e le opere comprese nei progetti in piena funzionalità e in condizioni di perfetta manutenzione ordinaria e straordinaria.

A fronte di tali richieste, Acquedotto Monferrato, nel merito, ha proposto domanda di rigetto delle domande avversarie e, in via riconvenzionale:

- istanza di condanna del Consorzio al pagamento delle indennità spettanti ad Acquedotto Monferrato ai sensi dell'art. 24 del T.U. 15 ottobre 1925 n. 2578, per le condutture e gli impianti costruiti da quest'ultima su autorizzazione del Consorzio. Tale indennità è stata quantificata nella misura complessiva di Euro 39.305.300, oltre ad interessi e rivalutazione monetaria;
- domanda di pagamento, da parte del Consorzio, del compenso per il servizio di lettura, bollettazione ed incasso relativo alla tariffa di fognatura e depurazione che Acquedotto Monferrato, in qualità di gestore dell'acquedotto, ha svolto nel periodo dal 1999 al 2002. L'importo dovuto all'Acquedotto Monferrato è stato quanto quantificato nella misura di Euro 873.391.

All'udienza del 15 luglio 2007 il Giudice ha assegnato alle parti termini per deposito di memorie ex art. 183, sesto comma, c.p.c. rispettivamente con scadenze in data 30 settembre 2007, 30 ottobre 2007 e 19 novembre 2007.

Si riporta di seguito una breve descrizione dei procedimenti amministrativi che si ritengono significativi ai fini del presente Prospetto Informativo di cui l'Emittente e alcune società del Gruppo Acque Potabili sono parte ricorrente.

Acque Potabili S.p.A./ Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato (ora Ministero delle Attività Produttive), Ufficio Provinciale dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato del Verbano-Cusio-Ossola e C.I.P.E. (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica)

Ricorso in appello promosso dall'Emittente di fronte al Consiglio di Stato. L'ufficio provinciale, con due note consecutive emanate in attuazione della delibera CIPE del 10 maggio 1995, negava alla Società la possibilità di aumentare le tariffe relative al 1995 per il servizio di acquedotto, in quanto non vi sarebbero stati i requisiti richiesti dai punti 2.1 e 2.2 di detta delibera. Ai sensi della delibera, infatti, l'aumento della tariffa era possibile solo in proporzione all'inflazione (range: 2,5%-5%) ovvero in relazione alla copertura di almeno l'80% dei costi di gestione. L'Emittente impugnava in primo grado dette note nonché la delibera. Il TAR Piemonte rigettava il ricorso dell'Emittente, il quale presentava appello al Consiglio di Stato nel settembre 2004. Il Consiglio di Stato ha accolto la domanda cautelare proposta sospendendo l'efficacia della sentenza di primo grado (in conseguenza della quale l'Emittente avrebbe dovuto rimborsare agli utenti una somma complessiva valutabile in Euro 180.000 circa). Non è ancora stata fissata l'udienza di merito.

Acque Potabili S.p.A. / Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale A.A.T.O. Bacchiglione e nei confronti di vari Comuni

Con ricorso del luglio del 2004, l'Emittente ha impugnato dinanzi al TAR Veneto, chiedendone l'annullamento, la nota dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale Bacchiglione con la quale era stata disposta la rideterminazione delle tariffe idriche per gli anni 1999 e seguenti, applicate dalla Società in pretesa applicazione delle Deliberazioni CIPE n. 52/2001 e n. 131/2002. L'Emittente ha, altresì, richiesto la condanna di detto A.A.T.O. al risarcimento dei danni subiti, contestando, tra l'altro, l'efficacia retroattiva di tali deliberazioni e comunque la loro incongruità. La causa è in attesa della fissazione dell'udienza. In caso di rigetto dell'impugnazione, l'Emittente potrebbe essere tenuta ad effettuare rimborsi a favore degli utenti allo stato non quantificati.

Acque Potabili S.p.A. / Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale A.T.O. 2 Lazio centrale – Roma e nei confronti di vari Comuni

Con ricorso del novembre 2004, l'Emittente ha impugnato dinanzi al TAR Lazio, chiedendone l'annullamento, le disposizioni della Convenzione di Gestione stipulata tra l'A.A.T.O. 2 Lazio centrale e l'ACEA ATO 2 S.p.A. (Gruppo ACEA S.p.A.) in quanto non contemplava la facoltà attribuita al precedente concessionario (l'Emittente) di mantenere il rapporto concessorio fino “allo spirare del termine equivalente a quello della durata media delle concessioni aggiudicate nello stesso settore a seguito di procedure di evidenza pubblica, salva la possibilità di determinare caso per caso la cessazione in una data successiva qualora la stessa risulti proporzionata ai tempi di recupero di particolari investimenti effettuati da parte del gestore” (art. 113, comma 15-bis del TUEL), ma comunicava di aver provveduto alla salvaguardia delle concessioni in capo all'Emittente ai sensi dell'art. 10, comma 3 della Legge Galli (concessioni in scadenza negli anni 2019, 2020, 2021 e 2024). La causa è in attesa della fissazione dell'udienza.

Acque Potabili S.p.A. / Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale A.T.O. 3 Torinese e nei confronti del Comune di Villastellone e altri

Con ricorso del luglio 2004, l'Emittente ha impugnato dinanzi al TAR Piemonte le deliberazioni della Conferenza dell'ATO 3 Torinese n. 167 del 23 aprile 2004 e n. 136 del 16 luglio 2003 nonché varie note, relativi all'attribuzione della gestione del servizio idrico (attribuito per il futuro a SMAT), che hanno individuato i termini di scadenza dei rapporti concessori in capo all'Emittente relativi ai Comuni di Chieri, Vigone, Lombriasco, Volvera, Sangano e Villastellone, solo fino al termine di scadenza indicato nei relativi contratti. L'Emittente contesta la violazione e la falsa applicazione dell'art. 113, comma 15-bis del TUEL ritenendo che le concessioni relative a tali Comuni debbano, in realtà, essere salvaguardate in base a tale normativa. La causa è in attesa della fissazione dell'udienza.

Acque Potabili S.p.A. / Comune di Villastellone e altri

Con ricorso RG 668/2003 l'Emittente ha impugnato dinanzi al TAR Piemonte la deliberazione della Giunta Comunale di Villastellone n. 3 del 25 febbraio 2003 avente per oggetto “servizio idrico integrato – riunificazione gestione – identificazione del soggetto gestore a cui trasferire il servizio di gestione dell'acquedotto, della fognatura e del depuratore”; successivamente l'Emittente proponeva motivi aggiunti contro la deliberazione della Giunta Comunale n. 28 del 26 maggio 2003 e motivi aggiunti contro la deliberazione della Giunta Comunale n. 51 del 2004 (tale ultima deliberazione è stata poi revocata in autotutela dal Comune). L'Emittente ha chiesto l'annullamento, previa sospensione, dei suddetti atti, lamentando, così come in altri ricorsi, l'attribuzione a SMA Torino S.p.A. della gestione di tale servizio “al di fuori di ogni procedura concorsuale”. La causa è in attesa della fissazione dell'udienza.

Acque Potabili S.p.A. / Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale A.T.O. 3 Torinese e nei confronti di SMAT e di ACEA Pinerolese Industriale S.p.A.

Con ricorso del settembre 2004, l'Emittente ha impugnato di fronte al TAR Piemonte, chiedendone l'annullamento previa sospensiva, la deliberazione della Conferenza dell'ATO 3 Piemonte n. 173 del 27 maggio 2004, avente ad oggetto "Riorganizzazione del Servizio Idrico - Conferimento della titolarità della gestione del servizio ai sensi dell'art. 113 del TUEL e approvazione del contratto di servizio", altri atti connessi relativi alla riorganizzazione del servizio idrico nonché l'ordine del giorno n. 166/2004, relativi all'affidamento a SMAT e ACEA Pinerolese Industriale S.p.A., del servizio idrico integrato nella provincia di Torino. L'Emittente ha contestato le modalità e i motivi addotti per l'affidamento del servizio a SMAT ed ACEA Pinerolese Industriale S.p.A., nonché la violazione e falsa applicazione dell'art. 113, comma 15 bis del TUEL. L'ATO 3 Torinese ha presentato memoria per la camera di consiglio del 20 ottobre 2004. L'istanza cautelare è stata respinta. La causa è in attesa della fissazione dell'udienza.

Acque Potabili S.p.A. / Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale A.T.O. 6 "Alessandrino"

Nel dicembre 2001 l'Emittente ha presentato ricorso al TAR Piemonte per ottenere, in sede di giurisdizione esclusiva, (a) la dichiarazione della perdurante efficacia, sino alla sua scadenza naturale, della concessione trentennale di pubblico servizio avente ad oggetto la gestione del servizio idrico del Comune di Sezzadio, garantita dal Comune di Sezzadio all'Emittente in data 29 giugno 1994; (b) la "condanna inibitoria delle Amministrazioni intime a non tenere condotte inadempienti" a tale concessione garantita all'Emittente; (c) se del caso, la condanna delle Amministrazioni al risarcimento del danno. L'Emittente ha altresì richiesto l'annullamento della delibera dell'ATO 6 recante "Determinazioni della Conferenza dell'Autorità d'Ambito sulle istanze di riconoscimento di salvaguardia e di prosecuzione transitoria di gestione in atto". Tali determinazioni prevedevano la cessazione del rapporto contrattuale con l'Emittente al momento dell'attivazione del futuro gestore d'Ambito. La causa è in attesa della fissazione dell'udienza.

Acque Potabili S.p.A. / Comune di Bruino e nei confronti di SMAT

Con ricorso del 3 ottobre 2001, l'Emittente ha impugnato di fronte al TAR Piemonte, chiedendone l'annullamento, la deliberazione n. 20 del 12 marzo 1999 del Comune di Bruino avente ad oggetto l'approvazione della bozza di convenzione da stipulare con SMAT e dell'atto costitutivo e dello statuto della stessa. L'Emittente ha lamentato l'illegittimità dell'affidamento del servizio a SMAT. La causa è in attesa della fissazione dell'udienza.

Acque Potabili S.p.A. / Comune di Candiolo e nei confronti di SMAT

Con ricorso del 22 maggio 2001, l'Emittente ha impugnato di fronte al TAR Piemonte, chiedendone l'annullamento, la deliberazione n. 56 del 15 marzo 2001 della Giunta comunale di Candiolo (con cui sono stati approvati la convenzione-tipo e il contratto-tipo da stipulare con SMAT per la gestione del servizio idrico integrato) e la delibera del Consiglio Comunale di Candiolo n. 36 del 3 maggio 1999 (con cui sono stati approvati gli schemi di atto costitutivo e statuto di SMAT). L'Emittente ha lamentato l'illegittimità dell'affidamento del servizio a SMAT. La causa è in attesa della fissazione dell'udienza.

Acque Potabili S.p.A. / Comune di Nichelino e nei confronti di SMAT

Con ricorso del 3 ottobre 2001, l'Emittente ha impugnato di fronte al TAR Piemonte, chiedendone l'annullamento, la deliberazione n. 35 del 9 aprile 1999 del Consiglio Comunale di Nichelino, avente ad oggetto l'attribuzione del servizio idrico a SMAT. L'Emittente ha lamentato l'illegittimità dell'affidamento del servizio a SMAT. La causa è in attesa della fissazione dell'udienza.

Acque Potabili S.p.A. / Comune di Piossasco/ SMAT

Con ricorso del 29 ottobre 2001, l'Emittente ha impugnato dinanzi al TAR Piemonte la deliberazione del Consiglio Comunale di Piossasco n. 15 del 29 marzo 1999 avente ad oggetto la "Costituzione di una società per azioni ex art. 22 della legge 142/1990 per la gestione dei servizi idrici integrati nel bacino torinese – Partecipazione alla società e approvazione statuto schema di atto costitutivo e di Convenzione regolate i rapporti con i Comuni", chiedendone l'annullamento. Con tale deliberazione è stata, tra l'altro, approvata la costituzione di SMAT quale gestore unico per il servizio idrico integrato nel bacino torinese e l'affidamento a tale società del servizio di acquedotto già gestito dall'Emittente alla scadenza della concessione. L'Emittente ha lamentato l'illegittimità dell'affidamento del servizio a SMAT. La causa è in attesa di fissazione dell'udienza di merito.

Acque Potabili S.p.A./Comune di San Secondo Pinerolo/ Autorità d'Ambito Torinese ATO 3 / ACEA S.p.A.

Con ricorso depositato il 16 giugno 2003, l'Emittente ha impugnato dinanzi al TAR Piemonte la deliberazione del Consiglio Comunale di San Secondo Pinerolo n. 10 del 26 febbraio 2003 avente ad oggetto il "servizio idrico integrato – riunificazione gestione – identificazione del soggetto gestore a cui trasferire il servizio di fognatura e depurazione gestito in economia – determinazioni di merito", chiedendone l'annullamento previa sospensione cautelare degli effetti. Con tale deliberazione è stato, tra l'altro, stabilito di individuare nella ACEA Pinerolese Industriale S.p.A., il soggetto a cui affidare in associazione con SMAT la gestione del servizio idrico. La causa è attesa di fissazione dell'udienza di merito.

Acque Potabili S.p.A. / Autorità d'Ambito Torinese ATO 3 / Comune di Villastellone/ SMAT

Con ricorso del 18 febbraio 2005 l'Emittente ha impugnato dinanzi al TAR Piemonte, chiedendone l'annullamento, la comunicazione dell'Autorità d'Ambito Torinese ATO 3 n. 513157 del 24 dicembre 2004, non comunicata alla ricorrente, avente ad oggetto il servizio di gestione dell'acquedotto, della fognatura e del depuratore nel Comune di Villastellone, con la quale l'Autorità avrebbe fissato al 31 dicembre 2004 il termine di durata del servizio di depurazione e avrebbe affermato l'intervenuta cessazione del servizio di acquedotto gestito dall'Emittente ai fini dell'assegnazione di tali servizi a SMAT. La causa è in attesa di fissazione dell'udienza di merito.

Acque Potabili S.p.A. / Comune di Beinasco.

Con ricorso del giugno 2007, l'Emittente ha impugnato di fronte al TAR Piemonte, chiedendone l'annullamento, la deliberazione n. 31 del 13 marzo 2007 del Consiglio Comunale di Beinasco, recante la "presa d'atto della cessazione della convenzione con la Società Acque Potabili S.p.A. e del subentro di SMAT S.p.A. nella gestione del servizio sul territorio di Beinasco". All'udienza cautelare dell'11 luglio 2007 la causa è stata rinviata al merito. L'udienza di merito è fissata per il giorno 14 novembre 2007.

Acque Potabili S.p.A. / Regione Calabria / Società Italiana per il gas per Azioni-Italgas.

Con ricorso depositato il 2 marzo 2001, la Società Italiana per il gas per Azioni-Italgas impugnava, chiedendone l'annullamento, la deliberazione della Giunta Regionale della Calabria n. 3726 del 29 dicembre 1999 con la quale era stato deliberato un aumento dei costi dell'acqua potabile. L'Emittente è intervenuta nel giudizio in qualità di cessionaria del ramo d'azienda relativo ai servizi di acquedotto e fognatura, chiedendo l'accoglimento del ricorso ed il risarcimento dei danni subiti. Con sentenza n. 1089 del 12 maggio 2004, il TAR Calabria, Catanzaro, ha dichiarato il ricorso inammissibile per difetto di legittimazione ad agire della ricorrente Italgas in quanto la deliberazione impugnata non atterrebbe alla determinazione delle tariffe da praticare all'utenza finale, bensì alle tariffe applicate dalla Regione ai Comuni relativamente all'approvvigionamento di acqua all'ingrosso da parte di questi ultimi. L'Emittente ha proposto appello al Consiglio di Stato avverso la sentenza del TAR Calabria. La causa è in attesa di fissazione dell'udienza di merito.

Si riporta di seguito una breve descrizione dei procedimenti amministrativi che si ritengono significativi ai fini del presente Prospetto Informativo di cui l'Emittente e alcune società del Gruppo Acque Potabili sono parti resistenti:

Comune di Sabaudia / Regione Lazio e nei confronti di Acque Potabili S.p.A.

Nel maggio 2003 il Comune di Sabaudia presentava di fronte al TAR Lazio ricorso in opposizione avverso il decreto 6 marzo 2003 n. 180 con cui la Regione Lazio ingiungeva al Comune il pagamento di circa Euro 1.158.000 oltre interessi e spese "in virtù di parziali o ritardati rimborsi delle spese di gestione di propri acquedotti". Il Comune riteneva di non dover versare alcuna somma alla Regione Lazio in quanto, principalmente, dal 1° ottobre 1990 la gestione del servizio idrico del Comune era stata assunta dall'Emittente. Eventualmente sarebbe stata la controinteressata Società a dovere dette somme alla Regione. L'Emittente si costituiva in giudizio nel luglio 2003 chiedendo il rigetto del ricorso in quanto infondato nel merito. Italgas si è costituita nel giudizio dichiarando di voler manlevare l'Emittente da ogni conseguenza pregiudizievole.

Comune di Caltavuturo e altri / Conferenza dei Sindaci e del Presidente della Provincia regionale di Palermo, Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 1 e altri.

A seguito dell'aggiudicazione della gestione del servizio idrico integrato nella provincia di Palermo all'ATI facente capo all'Emittente, il Comune di Caltavuturo ed altri dieci comuni hanno proposto ricorso davanti al TAR Palermo, notificato in data 15 marzo 2007, avente ad oggetto l'impugnazione della delibera 26 gennaio 2007 della Conferenza dei Sindaci ATO 1 Palermo di approvazione e aggiudicazione definitiva; l'impugnazione della delibera n. 6 del 18 gennaio 2007 di approvazione dei verbali di gara e di aggiudicazione della gara all'ATI facente capo all'Emittente; l'impugnazione della delibera n. 1 del 28 dicembre 2005 del Commissario *ad acta*, Ing. Mazzola, di approvazione del Piano d'Ambito, della Convenzione di gestione, e del Disciplinare tecnico; l'impugnazione della delibera n. 2 del 28 dicembre 2005 del Commissario *ad acta* di approvazione del Disciplinare di gara; l'impugnazione di ogni atto presupposto, connesso o consequenziale.

L'Emittente si è costituita in giudizio in data 28 marzo 2007; ha proposto ricorso incidentale in data 13 aprile 2007 richiedendo, in particolare, il rigetto del ricorso dei comuni; ha depositato memoria in data 15 maggio 2007 sostenendo, in particolare, l'inammissibilità dell'impugnativa per competenza funzionale del TAR del Lazio sulla controversia.

Con determinazione presidenziale n. 5 del 26 aprile 2007 l'Autorità d'Ambito sospendeva in autotutela la procedura di affidamento per la gestione del servizio idrico integrato e stabiliva di non procedere alla stipula della convenzione di gestione. Ciò in ragione del parere del 26 aprile 2007 dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato che, se pure aveva dichiarato il non luogo a provvedere sull'operazione di raggruppamento, aveva rilevato, in sede consultiva ex art. 22 della L. 287 del 1990 (Legge Antitrust), alcuni aspetti "anticoncorrenziali" della procedura di gara. All'udienza del 17 maggio 2007, i ricorrenti hanno rinunciato, quindi, alla propria istanza di sospensione. Successivamente, in data 10 luglio 2007, i ricorrenti hanno depositato motivi aggiunti al ricorso principale, chiedendo l'annullamento, previa sospensione, della Determinazione Presidenziale n. 9 dell'11 giugno 2007 di revoca della sospensione della procedura di aggiudicazione e, conseguentemente, della convenzione di gestione sottoscritta in data 14 giugno 2007 tra l'AATO 1 Palermo e Acque Potabili Siciliane.

In esito all'udienza cautelare tenutasi in data 31 luglio 2007, a seguito della proposizione dei suddetti motivi aggiunti, il TAR Sicilia ha emesso sentenza con la quale ha dichiarato l'improcedibilità del ricorso per incompetenza del TAR Sicilia stesso, lasciando impregiudicata l'eventuale riproposizione del ricorso nei termini di legge dinanzi al TAR competente. I Comuni ricorrenti hanno riproposto il ricorso, con istanza di sospensione degli effetti degli atti impugnati, dinanzi al Tar Lazio mediante atto notificato all'Emittente in data 26 settembre 2007. Nell'udienza cautelare del 24 ottobre 2007, il TAR Lazio ha respinto l'istanza di sospensione cautelare degli effetti degli atti impugnati presentata dai Comuni ricorrenti. L'ordinanza

cautelare del TAR può essere appellata dai Comuni ricorrenti dinanzi al Consiglio di Stato. La causa dinanzi al TAR Lazio è in attesa della fissazione dell'udienza di merito.

Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale 1 – Palermo/Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e nei confronti del Comune di Palermo, di Acque Potabili S.p.A. e del Presidente della Regione Siciliana

Ricorso depositato nel giugno 2006 presentato dall'ATO 1 Palermo di fronte al TAR Lazio per richiedere l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, della segnalazione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato AS387 del 26 aprile 2007, pronunciata in sede consultiva ex art. 22 della legge 287 del 1990, relativa alle modalità di svolgimento della gara per l'affidamento del servizio idrico integrato nell'ATO 1 Palermo. La segnalazione ha preso le mosse dalla notifica alla medesima Autorità dell'operazione di concentrazione (costituzione di apposita *joint venture*, Acque Potabili Siciliane per la partecipazione alla gara). L'Emittente ad oggi non si è costituita in giudizio.

Comune di Palermo/Presidente della Regione Sicilia e altri

Il Comune di Palermo ha presentato ricorso di fronte al TAR Lazio, RG 5139/2006, per l'annullamento (i) del decreto commissariale n. 1205 del 16 agosto 2005 con cui il Presidente della Regione Sicilia ha nominato l'Ing. Mazzola Commissario dell'ATO 1 Palermo per il compimento delle procedure di affidamento del servizio idrico integrato, nonché delle deliberazioni nn. 1 e 2 del 28 dicembre 2005 del Commissario *ad acta* dell'ATO 1 Palermo. L'Emittente ha presentato ricorso incidentale e memoria richiedendo il rigetto del ricorso del Comune di Palermo e per ottenere l'annullamento della deliberazione della Conferenza dei Sindaci dell'ATO 1 Palermo dell'11 febbraio 2005 e delle deliberazioni nn. 1 e 2 del 28 dicembre 2005 del Commissario straordinario nella parte in cui non avevano espressamente rigettato la richiesta di riconoscimento della c.d. "salvaguardia" fino al 2021 a favore della società AMAP S.p.A. per la gestione del servizio idrico integrato nella città di Palermo. L'udienza in camera di consiglio si è tenuta il 7 giugno 2006; in esito a tale udienza il TAR Lazio ha respinto l'istanza di sospensione proposta dal Comune. La causa è in attesa di fissazione dell'udienza di merito.

Comune di Palermo/Provincia Regionale di Palermo e Segreteria Tecnico-Operativa dell'ATO 1 Palermo e nei confronti del Comune di Baucina/Acque Potabili S.p.A.

Con ricorso notificato ai resistenti rispettivamente il 19 e il 21 marzo 2003, RG 680/2005, il Comune di Palermo ha impugnato di fronte al TAR Palermo, chiedendone l'annullamento previa sospensione, (i) il verbale dell'11 febbraio 2005 della seduta della Conferenza dei Sindaci e del Presidente della Provincia di Palermo, dell'ATO 1 Palermo, contestando che "ai sensi del comma 5 dell'art. 5 della Convenzione, non è stato raggiunto il numero legale per la validità della seduta in quanto occorre la maggioranza in termini numerici che di rappresentanza" e nella parte in cui non è stata accolta la proposta del Comune di Palermo di salvaguardia della concessione dell'AMAP S.p.A.²² in forza della disposizione di cui all'art. 113 comma 15 bis del TUEL, nonché (ii) il bando e il disciplinare di gara per l'affidamento del servizio idrico integrato nell'ATO 1 Palermo. Sono stati successivamente presentati anche motivi aggiunti per l'annullamento delle deliberazioni nn. 1 e 2 del 28 dicembre 2005 del Commissario *ad acta* che approvano il sistema di affidamento del servizio idrico integrato. L'Emittente ha presentato ricorso incidentale e memorie chiedendo il rigetto del ricorso del Comune e chiedendo l'annullamento dei medesimi provvedimenti nella parte in cui non hanno espressamente rigettato la richiesta di riconoscimento della c.d. "salvaguardia" fino al 2021 a favore della società AMAP S.p.A. per la gestione del servizio idrico integrato nella città di Palermo. L'ultima udienza pubblica si è tenuta il 7 novembre 2006; in tale udienza il Comune di Palermo ha depositato istanza di cancellazione della causa dal ruolo. La causa risulta cancellata dal ruolo.

AMAP S.p.A. vs. Commissario presso l'Autorità d'ambito dell'ATO 1 PALERMO, Provincia Regionale di Palermo, la Segreteria Tecnico-Operativa dell'ATO 1 Palermo/Acque Potabili S.p.A.

Nel febbraio 2006 l'AMAP S.p.A. ha presentato ricorso al TAR Sicilia – Palermo (RG 565/2006) per l'annullamento (i) della Deliberazione del Commissario presso l'Autorità d'ambito dell'ATO 1 Palermo del

28 dicembre 2005 avente ad oggetto “Organizzazione del Servizio Idrico Integrato, ex art. 9 della legge 36/94 – Approvazione Piano d’ambito con relativo addendum, Convenzione di Gestione e Disciplinare Tecnico” e degli atti ad essa allegati (addendum al piano d’ambito, convenzione di gestione regolante i rapporti tra gli enti locali appartenenti all’ATO 1 – Palermo ed il gestore del servizio idrico integrato, “SII”; schema di disciplinare tecnico allegato alla convenzione di gestione del SII, schema del contratto di servizio tra ATO 1 – Palermo e AMAP S.p.A.) e (ii) della Deliberazione del Commissario presso l’Autorità d’ambito dell’ATO 1 Palermo n. 2 del 28 dicembre 2005 avente ad oggetto “Scelta del sistema di affidamento e approvazione del bando di gara per la gestione del Servizio Idrico Integrato” e degli atti ad essa allegati (disciplinare di gara, Addendum al piano d’ambito, convenzione di gestione regolante i rapporti tra gli EE.LL. appartenenti all’ATO 1 Palermo ed il gestore del SII, schema di disciplinare tecnico allegato alla convenzione di gestione del SII, schema del contratto di servizio tra ATO e l’AMAP S.p.A.) e di ogni altro atto connesso, presupposto e/o consequenziale. Successivamente la stessa AMAP S.p.A. ha presentato ricorso per motivi aggiunti e l’istanza di sospensione dell’esecuzione dei provvedimenti impugnati. L’Emittente ha presentato ricorso incidentale e memorie chiedendo il rigetto del ricorso e chiedendo l’annullamento dei medesimi provvedimenti nella parte in cui non hanno espressamente rigettato la richiesta di riconoscimento della c.d. “salvaguardia” fino al 2021 a favore della società AMAP S.p.A. per la gestione del servizio idrico integrato nella città di Palermo. L’ultima udienza pubblica si è tenuta il 7 novembre 2006; in tale udienza AMAP S.p.A. ha depositato istanza di cancellazione della causa dal ruolo. La causa risulta cancellata dal ruolo.

Consorzio dei Comuni per l’Acquedotto del Monferrato/Acquedotto Monferrato S.p.A.

Il 30 luglio 2002 è stato notificato ad Acquedotto Monferrato ricorso del Consorzio dei Comuni per l’Acquedotto del Monferrato davanti al TAR Piemonte volto ad ottenere l’accertamento in sede giurisdizionale di quanto dovuto dalla società per l’utilizzazione e gestione dell’impianto di acquedotto senza titolo a partire dal 21.11.1994, il risarcimento dei danni per la detenzione dell’impianto acquedottistico dopo la scadenza della concessione e dei danni per mancata percezione di utili e perdita di opportunità che sarebbero stati patiti dal Consorzio durante tale gestione senza titolo da parte della società, l’accertamento e la dichiarazione dell’inadeguatezza delle tubazioni di eternit e in cemento amianto posate in sede di costruzione dell’impianto e il risarcimento dei danni rappresentati da costi di sostituzione delle stesse tubazioni. La società ha proposto ricorso incidentale volto ad ottenere il rigetto delle domande proposte dal ricorrente nonché (i) il riconoscimento di quanto dovuto dal Consorzio, quale indennizzo per le opere realizzate dalla società sull’impianto acquedottistico, in dipendenza della cessazione del rapporto concessorio a suo tempo instaurato sulla base del R.D.L. 28 agosto 1930 n. 1345 del D.M. 27.10.1930 e dei patti successivi, dalla stessa stimato, in applicazione dell’art. 24 del T.U. n. 2578 del 1925 in non meno di € 39.305.300,00 al 31.12.1999, e (ii) il pagamento del compenso per la riscossione della tariffa di depurazione e fognatura, riscossa dalla società per conto del Consorzio, compenso quantificato in Euro 873.391.

Inoltre, con ricorso del 4 giugno 2003, il Consorzio ha convenuto Acquedotto Monferrato davanti al TAR Piemonte, richiedendo l’accertamento dell’inattendibilità della relazione della commissione che ha valutato le condizioni dell’impianto acquedottistico al momento della riconsegna al Consorzio da parte della società, e ad ottenere il risarcimento del danno provocato dalla violazione dell’obbligo di riconsegnare l’acquedotto e le opere tutte comprese nei progetti in piena funzionalità e in condizioni di perfetta manutenzione ordinaria e straordinaria. Acquedotto Monferrato, con comparsa del 10 settembre 2003, si è costituita in giudizio chiedendo il rigetto del ricorso.

I due ricorsi del Consorzio sono stati riuniti e decisi con sentenza n. 1101 del 25.02.2006, con la quale il TAR Piemonte ha dichiarato l’inammissibilità dei ricorsi per difetto di giurisdizione; nella parte della sentenza in cui il Giudice ha esposto le motivazioni è stato evidenziato come le domande del Consorzio di natura tecnica (i.e. le domande relative all’accertamento dell’inattendibilità della relazione della commissione che ha valutato le condizioni dell’impianto acquedottistico al momento della riconsegna al Consorzio da parte della società) fossero inammissibili in quanto relative a valutazioni discrezionali sulle quali non poteva decidere il Giudice amministrativo, mentre relativamente alle domande di natura economica

ha evidenziato come sussistesse un difetto di giurisdizione del Giudice Amministrativo in quanto tali domande dovevano essere decise in via esclusiva dal Giudice Civile. Il TAR ha poi brevemente concluso nel dispositivo della sentenza affermando il difetto di giurisdizione, senza ribadire l'inammissibilità delle altre domande del Consorzio.

Il Consorzio ha promosso appello innanzi al Consiglio di Stato chiedendo l'annullamento della sentenza del TAR Piemonte n. 1101/2006, non nel dispositivo (difetto di giurisdizione), ma nella sopra citata parte delle motivazioni (inammissibilità delle domande) per il caso in cui tale motivazione fosse ritenuta implicitamente ripresa nella parte dispositiva, sostenendo il difetto di giurisdizione del Giudice Amministrativo su tutte le domande proposte (non solo su quelle di natura economica ma anche quelle di natura tecnica e non patrimoniale, quali la domanda di accertamento dell'inattendibilità delle valutazioni della commissione) a favore della giurisdizione del Giudice Civile.

Acquedotto Monferrato si è costituita nel suddetto giudizio proponendo un appello incidentale speculare all'appello del Consorzio. È stata cioè impugnata la parte dispositiva della sentenza nella parte in cui ha affermato in via generale il difetto di giurisdizione, senza ribadire quanto affermato nelle motivazioni, e cioè l'inammissibilità delle domande tecniche proposte dal Consorzio. La causa è in attesa di fissazione dell'udienza di merito.

Parallelamente il Consorzio ha riassunto il procedimento in sede civile davanti al Tribunale di Casale Monferrato con comparsa di riassunzione dell'ottobre 2006. Tale procedimento è descritto sopra nel paragrafo relativo ai procedimenti civili.

Acquedotto San Lazzaro S.p.A./Comune di Savona e Acquedotto di Savona S.p.A.

Con ricorso depositato il 3 luglio 1998, Acquedotto San Lazzaro S.p.A. ha impugnato di fronte al TAR Liguria la delibera del Comune di Savona di proroga della concessione esclusiva di acquedotto a favore di Acquedotto di Savona. Ad oggi non è stata ancora fissata udienza.

20.6 POSIZIONE FISCALE DELL'EMITTENTE E DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO

L'Emittente è una società di capitali soggetto passivo dell'IRES (imposta sul reddito delle società), con aliquota del 33%, e dell'IRAP (imposta regionale delle attività produttive), con aliquota del 4,25%.

Ai fini IRES, il reddito imponibile è determinato sulla base delle regole ordinarie in materia di reddito d'impresa.

L'Emittente e le società Acquedotto di Savona e Acquedotto Monferrato hanno esercitato l'opzione per il regime fiscale del Consolidato nazionale, che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato.

I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra l'Emittente e le altre società del Gruppo che hanno aderito al consolidato sono definiti nel "Regolamento di partecipazione al regime di tassazione del consolidato nazionale", secondo il quale le società con imponibile positivo trasferiscono all'Emittente le risorse finanziarie corrispondenti alla maggiore imposta da queste dovuta per effetto della loro partecipazione al Consolidato nazionale; quelle con imponibile negativo ricevono una compensazione pari al relativo risparmio di imposta realizzato se e nella misura in cui hanno prospettive di redditività che avrebbero consentito, in assenza del Consolidato nazionale, di rilevare imposte differite attive.

Ai fini IRAP, la base imponibile è sua determinata secondo le regole ordinarie in materia di calcolo del valore della produzione netta per le imprese industriali e commerciali.

L'Emittente determina le imposte dovute nel rispetto delle regole ordinarie fermo restando che tali regole non sempre sono suscettibili di interpretazione univoca e conseguente univoca applicazione.

In caso di accessi, ispezioni e verifiche, potrà dunque subire contestazioni da parte dei competenti uffici dell'Amministrazione finanziaria.

Il rischio connesso a tali eventuali contestazioni si pone in linea con i rischi di analoga natura riferibili a qualunque altro soggetto passivo d'imposta che, per dimensioni e complessità gestionale, possa essere paragonato all'Emittente.

Perdite riportabili a nuovo ai fini fiscali

Con riferimento all'emittente e alle società appartenenti al Gruppo non risultano esservi perdite riportabili a nuovo ai fini fiscali a decorrere dal periodo d'imposta in corso alla Data del Prospetto Informativo.

Contenziosi in essere

Alla Data del Prospetto Informativo i contenziosi fiscali dell'Emittente e delle società del Gruppo risultano di modesto ammontare (inferiori ad Euro 20.000,00) e sono riferibili prevalentemente ad imposte locali (imposta comunale sugli immobili, tassa raccolta rifiuti solidi urbani, ecc).

Periodi d'imposta definiti

L'Emittente e le società Acquedotto di Savona e Acquedotto Monferrato hanno aderito alla c.d. "dichiarazione integrativa semplice", per i periodi d'imposta sino al 2002, di cui all'art. 9 della Legge 27 dicembre 2002, n. 289 e Legge n. 350/03 in relazione all'IVA, all'IRES ed all'IRAP. Conseguentemente l'ultimo periodo definito coincide con l'esercizio chiuso al 31.12.2001.

20.7 CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA O COMMERCIALE DELL'EMITTENTE

Dalla data di chiusura dell'esercizio 2006 non vi sono stati cambiamenti significativi nella situazione commerciale e finanziaria dell'Emittente.

21 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

21.1 CAPITALE SOCIALE

21.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato

Alla Data del Prospetto Informativo, il capitale sociale dell'Emittente, interamente versato e sottoscritto, è pari ad Euro 2.525.294,5, suddiviso in numero 25.252.945 Azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,10 ciascuna.

21.1.2 Azioni non rappresentative del capitale

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha emesso azioni non rappresentative del capitale sociale.

21.1.3 Azioni proprie

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non detiene azioni proprie.

Si segnala che in data 26 aprile 2006 l'assemblea dell'Emittente ha autorizzato il consiglio di amministrazione alla vendita delle n. 100.000 azioni proprie detenute in portafoglio, rivenienti dall'operazione di fusione per incorporazione della ex controllante Nuova SAP, ad un prezzo minimo di Euro 16,00.

Nel primo semestre 2007 l'Emittente ha venduto tramite Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. tutte le azioni proprie.

21.1.4 Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha emesso obbligazioni convertibili, scambiabili e con *warrant*.

21.1.5 Esistenza di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale

Alla Data del Prospetto Informativo non esistono diritti e/o obblighi di acquisto su capitale deliberato, né impegni ad aumentare il capitale sociale.

21.1.6 Eventuali opzioni concesse sul capitale di società del gruppo

Alla Data del Prospetto Informativo non esistono offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale delle società del Gruppo.

21.1.7 Evoluzione del capitale sociale nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2004, 2005 e 2006

Al 31 dicembre 2004 il capitale sociale dell'Emittente era pari ad Euro 4.076.261.

Le assemblee straordinarie di Nuova SAP e dell'Emittente, rispettivamente in data 20 settembre e 17 ottobre 2005, hanno deliberato di procedere alla fusione delle medesime mediante incorporazione nell'Emittente della controllante Nuova SAP, che deteneva una partecipazione pari al 97,38% del capitale dell'Emittente. Il rapporto di concambio viene determinato nella misura di 6,14 Azioni dell'Emittente del valore nominale di Euro 0,50 ciascuna per ogni 100 azioni ordinarie di Nuova SAP del valore nominale di Euro 1 ciascuna.

Per effetto della fusione la Società riceve azioni proprie in parte utilizzate a servizio del concambio, mediante attribuzione pro-quota agli azionisti AMGA e SMAT ed in parte, per una quota corrispondente a centomila azioni inferiori al 2% del capitale dell'Emittente, detenute come azioni proprie. La parte eccedente viene annullata, con contestuale riduzione del capitale sociale dell'Emittente, senza procedere all'annullamento di tutte le azioni proprie rivenienti dalla fusione con contestuale emissione di nuove Azioni a servizio del concambio.

In particolare, contestualmente al perfezionamento della fusione, si è provveduto, oltre che all'annullamento di tutte le azioni ordinarie di Nuova SAP, all'assegnazione di n. 4.443.518 Azioni da nominali Euro 0,50 ciascuna agli azionisti di Nuova SAP in base al rapporto di cambio sopra descritto e all'annullamento di n. 3.101.933 azioni proprie rivenienti dalla fusione e contestuale riduzione del capitale sociale dell'Emittente.

A compimento dell'intero progetto di fusione, la compagine societaria dell'Emittente è composta per l'87,98% dagli azionisti di Nuova SAP (AMGA e SMAT in quote paritetiche), per il 10,04% da flottante (di cui il 5,81% rappresentato da Azioni detenute dai nuovi azionisti del *private placement* e il 4,23% rappresentato dal flottante residuo all'OPA promossa da Nuova SAP) e per l'1,98% del capitale sociale da azioni proprie.

Al 31 dicembre 2005, pertanto, il capitale sociale della Società ammontava ad Euro 2.525.294,50.

21.1.8 Evoluzione del capitale sociale dopo il 31 dicembre 2006

In data 2 agosto 2007 l'assemblea straordinaria dell'Emittente ha deliberato:

- (a) di frazionare le n. 5.050.589 azioni ordinarie della Società in circolazione da nominali Euro 0,50 ciascuna, in n. 25.252.945 azioni ordinarie in circolazione da nominali Euro 0,10 ciascuna, aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione, mediante assegnazione di n. 5 azioni di nuova emissione in sostituzione di ogni azione ordinaria in circolazione; e
- (b) di aumentare il capitale sociale della Società, a pagamento, in forma scindibile, per un importo nominale massimo di Euro 1.177.100,00 mediante emissione, in una o più tranche, di massime n. 11.771.000 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 0,10 cadauna, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, del codice civile, da effettuarsi entro il 31 dicembre 2009 ad un prezzo per azione comunque non inferiore al prezzo determinato in base al patrimonio netto contabile della Società mediante un'offerta pubblica di sottoscrizione rivolta al pubblico indistinto in Italia e/o un collocamento privato riservato ad investitori professionali italiani ed istituzionali esteri, con esclusione degli Stati Uniti, del Canada, dell'Australia e del Giappone. Ove non interamente attuato entro il termine massimo del 31 dicembre 2009, l'Aumento di Capitale resterà fermo nei limiti delle sottoscrizioni raccolte, con la precisazione che se la data ultima di regolamento delle operazioni interverrà prima della suddetta scadenza, a tale ultima data di regolamento dovrà comunque considerarsi esaurito l'Aumento di Capitale, fermo restando che, qualora entro detto termine l'Aumento di Capitale non risultasse interamente sottoscritto, il capitale stesso si intenderà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte sino a quella data.

Si precisa, con riferimento al punto (b) della delibera del 2 agosto 2007, che il patrimonio netto della Società al 31 dicembre 2006 ammontava ad Euro 81.624.564, pari ad un valore per azione, post frazionamento, di Euro 3,23.

21.2 ATTO COSTITUTIVO E STATUTO

L'assemblea straordinaria della Società, tenutasi in data 27 aprile 2007, ha adottato un nuovo testo di statuto. Le modifiche statutarie approvate dalla predetta assemblea straordinaria, riflettono per lo più la necessità di adeguare il dettato statutario alla Legge del 28 dicembre 2005 n. 262 recante "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari", così come modificata dal D.Lgs 29 dicembre 2006 n. 303.

Si segnala che, l'assemblea straordinaria dell'Emittente tenutasi in data 2 agosto 2007, ha deliberato di apportare ulteriori modifiche allo statuto sociale aventi ad oggetto, *inter alia*, il *quorum* costitutivo dell'assemblea straordinaria, nonché le modalità di nomina del consiglio di amministrazione, la cui efficacia è subordinata all'esecuzione dell'Aumento di Capitale come sopra descritto, al fine di consentire l'adeguamento della *governance* dell'Emittente alla nuova composizione dell'azionariato, ivi incluso il flottante, che potrebbe risultare all'esito dell'Aumento di Capitale.

Le modifiche statutarie approvate dall'assemblea straordinaria del 27 aprile 2007 e del 2 agosto 2007 sono descritte nei successivi Paragrafi.

21.2.1 Descrizione dell'oggetto sociale e degli scopi dell'Emittente con indicazione delle parti dell'atto costitutivo e dello statuto nelle quali sono descritti

L'oggetto sociale dell'Emittente è definito nell'articolo 2 dello statuto, che dispone come segue.

La Società ha per oggetto di: derivare, produrre e trattare acque potabili ed altre acque per condurle e distribuirle ad uso domestico, pubblico ed industriale; assumere, in proprio o per conto terzi, pubblici e privati, lo studio, la progettazione, la costruzione, l'acquisto e l'esercizio di acquedotti, di opere di risanamento e trattamento inerenti depuratori, fognature, impianti di raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento; riciclaggio di rifiuti solidi urbani e/o speciali, impianti idroelettrici e simili, attività irrigue e agricole, svolto singolarmente o nell'ambito di gestione di ciclo idrico integrato, il trasporto di cose in conto terzi, e ogni altra attività strumentale connessa o conseguente ai servizi di utilità generale dinanzi indicati, siano essi pubblici o in libero mercato, ed in genere di pubblici servizi.

La Società potrà altresì acquistare, costruire, amministrare, vendere, locare immobili in genere e svolgere attività di leasing immobiliare e mobiliare.

La Società può svolgere la sua attività sia in Italia che all'estero.

Al fine di svolgere le attività costituenti il suo oggetto sociale, la Società può assumere, direttamente o indirettamente, partecipazioni in altre imprese aventi scopi analoghi, complementari, affini o connessi al proprio e può compiere qualsiasi operazione industriale, commerciale, mobiliare, immobiliare e finanziaria compreso il rilascio di fidejussioni e garanzie, comunque connessa, strumentale o complementare al raggiungimento, anche indiretto, degli scopi sociali, fatta eccezione della raccolta del pubblico risparmio e dell'esercizio delle attività disciplinate dalla normativa in materia d'intermediazione finanziaria.

21.2.2 Sintesi delle disposizioni dello statuto dell'Emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

Si riportano di seguito le principali disposizioni statutarie riguardanti i membri del consiglio di amministrazione e i componenti del collegio sindacale. Per ulteriori informazioni si rinvia allo statuto o alla normativa applicabile.

Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 16 dello statuto, così come modificato dall'assemblea straordinaria del 2 agosto 2007 con efficacia subordinata all'esecuzione dell'Aumento di Capitale, la Società è amministrata da un consiglio di amministrazione di otto ovvero di nove amministratori nominati dall'assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti.

L'assemblea nomina otto amministratori nel caso in cui venga presentata solamente una lista ovvero nell'ipotesi in cui vengano presentate unicamente due liste e nessuna di esse abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti validamente espressi; in tutti gli altri casi il numero di amministratori da eleggere sarà fissato in nove.

Nel caso in cui siano stati nominati otto amministratori, l'assemblea potrà, in corso di mandato, aumentarne il numero a nove. L'amministratore così nominato scadrà insieme con quelli in carica all'atto della nomina.

Le liste presentate dagli azionisti dovranno essere depositate presso la sede sociale entro quindici giorni prima della data di convocazione dell'assemblea e saranno pubblicate sul quotidiano *La Stampa* almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione.

Ogni azionista potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista.

Avranno diritto di presentare le liste gli azionisti che da soli o unitamente ad altri azionisti che concorrano alla presentazione della lista, siano titolari di azioni aventi diritto di voto rappresentative di almeno il 2% delle azioni aventi diritto di voto nell'assemblea ordinaria o a quella diversa inferiore percentuale riportata nell'avviso di convocazione dell'assemblea, determinata in applicazione dei criteri stabiliti da vigenti disposizioni regolamentari. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti dovranno presentare e/o recapitare presso la sede sociale, al momento del deposito della lista, la certificazione rilasciata dall'intermediario abilitato che attesti, ai sensi della normativa vigente, la loro identità e la quota di partecipazione.

In ciascuna lista i candidati dovranno essere individuati mediante un numero progressivo ed almeno il primo e l'ottavo candidato dovranno essere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge; in difetto le liste saranno ritenute inammissibili.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di quindici giorni sopra indicato, dovranno essere depositate: (i) le dichiarazioni con le quali ciascun candidato accetti la propria candidatura ed attesti, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per la carica con l'eventuale indicazione dell'idoneità ad essere qualificato "amministratore indipendente" ai sensi di legge, (ii) il curriculum professionale di ciascun candidato con gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società.

Ogni azionista avente diritto al voto potrà votare una sola lista.

Qualora venga presentata una sola lista, saranno eletti amministratori i primi otto candidati in tale lista. Qualora vengano presentate due o più liste, per l'elezione degli amministratori e per la determinazione del numero di amministratori di cui sarà composto il consiglio si procederà nel modo seguente:

- (a) qualora una lista abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti validamente espressi saranno eletti, nell'ordine progressivo con cui sono indicati numero 8 (otto) amministratori tratti da tale lista. Il nono amministratore sarà il candidato indicato al numero 1 (uno) nella lista risultata seconda per numero di voti ottenuti validamente espressi e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima. In caso di parità di voti tra più liste risultate seconde, si procederà a nuova votazione da parte dell'intera assemblea risultando eletto il candidato della lista che abbia ottenuto la maggioranza semplice dei voti validamente espressi;
- (b) in alternativa, qualora nessuna delle liste abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti validamente espressi, saranno eletti, nell'ordine progressivo con cui sono indicati, n. 4 (quattro) amministratori tratti dalla lista risultata prima per numero di voti ottenuti validamente espressi e saranno eletti, nell'ordine progressivo con cui sono indicati, n. 4 (quattro) amministratori tratti dalla lista risultata seconda per numero di voti ottenuti validamente espressi. Il nono amministratore sarà il candidato indicato al numero 1 (uno) nella lista risultata terza per numero di voti ottenuti validamente espressi e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima. In caso di parità di voti tra più liste risultate seconde o terze, si procederà a nuova votazione da parte dell'intera assemblea risultando eletto il candidato della lista

che abbia ottenuto la maggioranza semplice dei voti validamente espressi. Qualora, nel caso di cui alla presente lettera, siano state presentate solo due liste il consiglio di amministrazione sarà composto da otto amministratori.

Per la nomina di amministratori qualora non venga presentata alcuna lista nonché nei casi di nomina in seguito a sostituzioni avvenute ai sensi dell'art. 2386 del codice civile e per l'eventuale aumento del numero di amministratori da otto a nove in corso di mandato, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, gli altri provvedono a sostituirli con i primi candidati non eletti appartenenti alle liste che avevano espresso gli amministratori cessati, seguendo l'ordine ivi indicato. Qualora siano cessati dalla carica uno o più amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza e sia venuto meno in consiglio di amministrazione il numero minimo previsto dalla legge per tali amministratori, questi sono sostituiti con i primi candidati non eletti in possesso dei suddetti requisiti appartenenti alle liste validamente votate che avevano espresso i consiglieri cessati; i sostituti scadono insieme con gli amministratori in carica al momento del loro ingresso in consiglio di amministrazione. Qualora le suddette sostituzioni non risultino possibili per incapienza delle liste o per indisponibilità dei candidati, gli amministratori rimasti in carica provvederanno a sostituire i cessati a norma dell'art. 2386, 1° comma, del codice civile, sostituendo gli amministratori cessati in possesso dei menzionati requisiti di indipendenza con altrettanti in possesso di tali requisiti. Se per qualsiasi motivo viene a mancare la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, cessa l'intero consiglio di amministrazione e gli amministratori rimasti in carica devono convocare d'urgenza l'assemblea per la nomina del nuovo consiglio di amministrazione.

Gli amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi, scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

Ai sensi dell'articolo 17 dello statuto, la gestione dell'impresa spetta esclusivamente al consiglio di amministrazione.

Il consiglio di amministrazione è competente a deliberare sulle proposte aventi ad oggetto:

- la fusione per incorporazione di società le cui azioni o quote siano interamente possedute dalla società, nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 2505 del codice civile;
- la fusione per incorporazione di società le cui azioni o quote siano possedute almeno al 90% nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 2505-*bis* del codice civile;
- la scissione proporzionale di società le cui azioni o quote siano possedute almeno al 90% nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 2505-*ter* del codice civile;
- il trasferimento della sede della Società nell'ambito del territorio del Comune di Torino;
- l'istituzione, la modifica e la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di soci;
- l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative;
- l'emissione di obbligazioni e altri titoli di debito, a eccezione dell'emissione di obbligazioni convertibili in azioni della Società.

Ai sensi dell'articolo 18 dello statuto, il consiglio di amministrazione, con il voto favorevole di 6 amministratori, nomina il Presidente e un segretario, quest'ultimo anche non amministratore.

Il Presidente del consiglio di amministrazione:

- ha la rappresentanza della Società;
- presiede l'assemblea;
- convoca e presiede il consiglio di amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno e ne coordina i lavori;
- provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno siano fornite agli amministratori e
- esercita le attribuzioni delegategli dal consiglio di amministrazione.

Il consiglio di amministrazione, con la maggioranza qualificata di cui sopra, può

- delegare proprie attribuzioni a uno o più dei suoi membri, determinando il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 2381 del codice civile;
- conferire deleghe per singoli atti o categorie di atti anche a dipendenti della Società e a terzi;
- nominare un Vice Presidente e uno o più amministratori delegati;
- istituire uno o più comitati composti da amministratori con compiti e funzioni consultive e propositive in materia di sistema di controllo interno nonché di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Il consiglio di amministrazione, con la maggioranza qualificata di cui sopra e previo parere del collegio sindacale, nomina il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, conferendogli adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuitigli dalle vigenti disposizioni di legge. Il consiglio di amministrazione, prima di procedere alla suddetta nomina, accerta che il candidato sia in possesso di requisiti di professionalità adeguati alla funzione ed in particolare che sia in possesso di sicura conoscenza delle procedure amministrative e contabili per la formazione dei bilanci d'esercizio e consolidati nonché di ogni altra informativa contabile e finanziaria, anche infrannuale, oppure abbia ricoperto analogo incarico per almeno tre anni in società quotata.

Ai sensi dell'articolo 19 dello statuto, fermi restando i poteri di convocazione riservati dalla legge ai sindaci, il consiglio di amministrazione è convocato dal Presidente quando lo ritenga opportuno o quando ne sia fatta richiesta da almeno due amministratori. Tale richiesta deve indicare gli argomenti in relazione ai quali è chiesta la convocazione del Consiglio nonché le ragioni che la determinano.

In caso di assenza o impedimento del Presidente, il consiglio di amministrazione è convocato dal Vice Presidente o, in mancanza, dall'Amministratore Delegato più anziano di età.

Il consiglio di amministrazione si riunisce nel luogo, nel giorno e nell'ora indicati nell'avviso di convocazione che contiene l'elenco delle materie da trattare.

La convocazione è inviata di norma almeno cinque giorni prima di quello dell'adunanza con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento; nei casi di urgenza il termine può essere ridotto a 24 ore.

Le adunanze consiliari si tengono di regola presso la sede della Società; possono anche tenersi altrove purché in Italia. Il consiglio di amministrazione può riunirsi per conferenza telefonica o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro possibile seguire la discussione, esaminare, ricevere e trasmettere documenti e intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti esaminati. La riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente e il segretario.

Le riunioni del consiglio di amministrazione sono presiedute dal Presidente; in caso di sua assenza o impedimento dal Vice Presidente o, in mancanza, dall'amministratore delegato più anziano di età.

L'informazione del collegio sindacale, ai sensi di legge, verrà tratta mediante partecipazione del collegio sindacale alle riunioni del consiglio di amministrazione e nel corso delle verifiche periodiche del collegio stesso. In caso di assenza di tutti i sindaci effettivi, l'informazione al collegio si realizza mediante il tempestivo invio del verbale della seduta.

Il consiglio di amministrazione è validamente costituito con la presenza di almeno 6 amministratori.

Sono adottate con il voto favorevole della maggioranza degli amministratori presenti le deliberazioni concernenti:

- l'approvazione del progetto del bilancio d'esercizio e delle situazioni contabili infrannuali;
- la convocazione delle assemblee ordinarie e straordinarie;
- l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso dei soci.

Tutte le deliberazioni aventi oggetti diversi da quelli su indicati sono assunte dal consiglio di amministrazione con il voto favorevole di almeno 6 amministratori.

Ai sensi dell'articolo 21 dello statuto, agli amministratori spetta, su base annuale e per il periodo di durata della carica, il compenso determinato dall'assemblea ordinaria all'atto della loro nomina; il compenso così determinato resta valido fino a diversa deliberazione dell'assemblea. Agli amministratori spetta altresì il rimborso delle spese sostenute in relazione al loro ufficio. Agli amministratori investiti di particolari cariche spetta la remunerazione determinata dal consiglio di amministrazione, sentito il parere del collegio sindacale.

Ai sensi dell'articolo 23 dello statuto la rappresentanza della Società di fronte ai terzi ed in giudizio spetta al Presidente del consiglio di amministrazione e agli amministratori cui siano state delegate attribuzioni ai sensi dell'art. 18 dello statuto nei limiti delle stesse, disgiuntamente tra loro.

Collegio Sindacale

Ai sensi dell'articolo 22 dello statuto il collegio sindacale dell'Emittente è costituito da tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti scelti tra coloro che siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza stabiliti dalla legge. Ai fini del requisito di professionalità, le materie strettamente attinenti all'attività della Società sono: diritto commerciale, economia aziendale e finanza aziendale. Agli stessi fini il settore strettamente attinente all'attività della Società è quello acquadottistico.

La nomina dei componenti del collegio sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo.

Le liste si articolano in due sezioni: la prima riguarda i candidati alla carica di sindaco effettivo, la seconda riguarda i candidati alla carica di sindaco supplente. Almeno il primo dei candidati di ciascuna sezione deve essere iscritto nel registro dei revisori contabili e avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un

periodo non inferiore a tre anni. Non possono essere inseriti nelle liste e conseguentemente non possono assumere la carica di sindaco effettivo coloro che già ricoprono incarichi di amministrazione e controllo in numero eccedente il limite stabilito dalla normativa vigente o dal codice di comportamento cui la Società ha comunicato di aderire.

Le liste possono essere presentate dagli azionisti che, da soli od insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2% del capitale sociale o a quella diversa inferiore percentuale riportata nell'avviso di convocazione dell'assemblea determinata in applicazione dei criteri stabiliti da vigenti disposizioni regolamentari. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessarie alla presentazione delle liste, i soci dovranno presentare e/o recapitare presso la sede della Società, al momento del deposito della lista, copia della certificazione rilasciata dall'intermediario abilitato che attesti, ai sensi della normativa vigente, la loro identità e la quota di partecipazione.

Le liste devono essere depositate dagli azionisti presso la sede sociale almeno 15 giorni prima della data di convocazione dell'assemblea. Nel caso in cui, nel termine di cui sopra, sia stata depositata una sola lista o più liste presentate da azionisti collegati tra loro ai sensi della normativa vigente, possono essere presentate liste fino al quinto giorno successivo al termine suddetto e la percentuale di partecipazione necessaria per presentare le liste viene dimezzata. Unitamente a ciascuna lista, entro lo stesso termine sopraindicato, dovranno depositarsi le informazioni relative agli azionisti che hanno presentato la lista, le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e/o incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per le rispettive cariche dalla normativa vigente e dal presente statuto, oltre ai loro *curricula* professionali.

Ciascun candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Ciascun azionista non può presentare, o concorrere a presentare, né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria. Gli azionisti appartenenti al medesimo gruppo e quelli che aderiscono ad un patto parasociale avente ad oggetto le azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista.

Alla elezione del collegio sindacale si procederà come segue:

- 1) dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi dall'assemblea saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella stessa lista, due sindaci effettivi e un sindaco supplente;
- 2) l'altro sindaco effettivo e l'altro sindaco supplente sono tratti dalle rispettive sezioni della lista di minoranza che avrà ottenuto il maggior numero di voti dopo la lista di cui al punto 1., escludendo, se determinanti, i voti espressi da azionisti collegati ai soci di riferimento.

La presidenza del collegio sindacale spetta al sindaco effettivo tratto dalla lista di cui al punto 2.

Qualora sia stata presentata una sola lista, risulteranno eletti quali sindaci effettivi e sindaci supplenti i candidati indicati in tale lista. Qualora, in caso di parità di voti, non risulti individuata la lista di cui al precedente punto 1., e siano state presentate due sole liste, risulterà eletto un sindaco effettivo ed un sindaco supplente per ciascuna di dette liste e quale terzo sindaco effettivo risulterà eletto il secondo candidato delle due liste più anziano di età. In tal caso la presidenza del collegio è attribuita al candidato della lista che ha designato un solo sindaco effettivo. Qualora, in caso di parità di voti, non risulti individuata la lista di cui al precedente punto 1., e siano state presentate tre o più liste, risulteranno eletti alla carica di sindaco effettivo i candidati indicati al primo posto nelle tre liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti; risulteranno eletti quali sindaci supplenti il candidato più anziano di età appartenente alle liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti, ed il candidato indicato nella lista che ha ottenuto il successivo maggior numero di voti. In tal caso, la presidenza del collegio è attribuita al sindaco effettivo appartenente a quella fra le liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti e che non ha espresso il sindaco supplente.

In caso di sostituzione di un sindaco subentra il sindaco supplente tratto dalla stessa lista del sindaco effettivo cessato che, nel termine di 5 giorni, abbia confermato la sussistenza dei requisiti prescritti per la carica; in mancanza subentra l'altro sindaco supplente fino all'assemblea da convocarsi per procedere all'integrazione del collegio sindacale con le modalità di cui al presente articolo.

I sindaci durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

Il collegio sindacale si riunisce almeno ogni novanta giorni, anche in videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, esaminare, ricevere e trasmettere documenti e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati.

21.3 DESCRIZIONE DEI DIRITTI, DEI PRIVILEGI E DELLE RESTRIZIONI CONNESSI A CIASCUNA CLASSE DI AZIONI ESISTENTI

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha emesso azioni munite di speciali diritti, privilegi o restrizioni.

Ai sensi dell'articolo 6 dello statuto, tutte le Azioni sono nominative e indivisibili. Ogni Azione dà diritto ad un voto. In caso di proprietà, i diritti dei titolari sono esercitati dal rappresentante comune.

Ai sensi dell'articolo 24 dello statuto, l'utile netto risultante dal bilancio regolarmente approvato, previo accantonamento a riserva legale del 5% del proprio ammontare fino al raggiungimento del limite previsto dalla legge, è attribuito alle azioni, salvo diversa deliberazione dell'assemblea.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui sono diventati esigibili si prescrivono a favore della Società.

Il consiglio di amministrazione può deliberare il pagamento nel corso dell'esercizio di acconti sul dividendo.

21.2.4 Descrizione delle modalità di modifica dei diritti dei possessori delle Azioni, con indicazione dei casi in cui le condizioni sono più significative delle condizioni previste per legge

Nello statuto non esistono disposizioni che prevedano condizioni particolari per la modifica dei diritti degli azionisti diverse da quelle previste dalla legge.

21.2.5 Descrizione delle condizioni che disciplinano le modalità di convocazione delle assemblee generali annuali e delle assemblee generali straordinarie degli azionisti, ivi comprese le condizioni di ammissione

Ai sensi dell'articolo 9 dello statuto, l'assemblea ordinaria è convocata almeno una volta l'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale per l'approvazione del bilancio. Se la Società è tenuta alla redazione del bilancio consolidato ovvero particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della Società lo richiedono, il termine suddetto può essere prorogato a 180 giorni.

L'assemblea può essere convocata dal consiglio di amministrazione ogni qual volta lo ravvisi necessario nell'interesse della Società, oppure ne abbia ricevuta domanda da tanti soci che rappresentino almeno il dieci per cento del capitale sociale e siano nella domanda indicati gli argomenti da trattarsi dall'assemblea.

Le Assemblee si tengono presso la sede della Società; previa deliberazione del consiglio di amministrazione, possono anche tenersi altrove purché in Italia.

Ai sensi dell'articolo 10 dello statuto, l'assemblea è convocata mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare; l'avviso contiene anche

l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo della seconda convocazione ed è pubblicato nei termini di legge sul quotidiano La Stampa o, in caso di mancata pubblicazione di tale quotidiano, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Ai sensi dell'articolo 11 dello statuto, l'avviso di convocazione deve, inoltre contenere l'eventuale indicazione dei luoghi audio e video collegati con la Società, nei quali gli intervenienti possono affluire.

Il diritto di intervento in assemblea è disciplinato dalle norme di legge, dallo statuto e dalle disposizioni contenute nell'avviso di convocazione.

Possono partecipare all'assemblea i soci relativamente ai quali gli intermediari che tengono i relativi conti effettuano una comunicazione attestante l'avvenuto deposito delle azioni almeno due giorni precedenti la data dell'assemblea.

I soci possono farsi rappresentare mediante delega scritta in conformità all'art. 2372 del codice civile.

Ai sensi dell'articolo 14 dello statuto, come modificato dall'assemblea straordinaria dell'Emittente del 2 agosto 2007, l'assemblea ordinaria e straordinaria dell'Emittente si costituisce e delibera con le maggioranze previste dalla legge. Si segnala, peraltro, che tale modifica è subordinata all'esecuzione dell'Aumento di Capitale come sopra descritto.

21.2.6 Breve descrizione di eventuali disposizioni dello statuto dell'Emittente che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente

Lo statuto dell'Emittente non contiene disposizioni che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.

21.2.7 Indicazione di eventuali disposizioni dello statuto dell'Emittente che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta

Lo statuto dell'Emittente non contiene disposizioni che impongano l'effettuazione di una comunicazione al pubblico in caso di variazione di determinate soglie di possesso. Troveranno, pertanto, applicazione le disposizioni normative e regolamentari vigenti, cui si rinvia integralmente.

21.2.8 Descrizione delle condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo statuto per la modifica del capitale, nel caso che tali condizioni siano più restrittive delle condizioni previste per legge

Lo statuto dell'Emittente non contiene previsioni relative alla modifica del capitale sociale che siano più restrittive di quelle previste dalle applicabili disposizioni di legge.

22 CONTRATTI RILEVANTI

Di seguito sono illustrati i contratti rilevanti conclusi dalle società facenti parte del Gruppo nei due anni precedenti la Data del Prospetto Informativo al di fuori del normale svolgimento dell'attività (si vedano i paragrafi 22.1, 22.2 e 22.3 seguenti), nonché taluni contratti che, pur conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività del Gruppo, hanno notevole rilievo per il Gruppo stesso (si vedano i paragrafi 22.4, 22.5 e 22.6 seguenti).

Con riferimento, infine, ai contratti rilevanti stipulati tra parti collegate, si rimanda a quando descritto alla Sezione Prima, Capitolo 19.

22.1 CONTRATTI DI FINANZIAMENTO

Nel mese di settembre 2006 l'Emittente ha perfezionato contratti di finanziamento con Banca OPI S.p.A. (**Banca OPI**), Banca Popolare di Novara S.p.A. (**BPN**) e IntesaSanpaolo S.p.A. (**IntesaSanpaolo**) per un importo complessivo pari ad Euro 63,91 milioni.

L'importo dei suddetti finanziamenti era destinato, *inter alia*, all'estinzione anticipata da parte dell'Emittente della quota residua pari ad Euro 63,33 milioni delle linee di credito-ponte concesse per complessivi Euro 91 milioni da Banca OPI e BPN a Nuova SAP nel contesto dell'acquisizione dell'Emittente avvenuta nel 2005 e a cui, per effetto della successiva fusione per incorporazione di Nuova SAP nell'Emittente, quest'ultima è subentrata quale prenditrice (per maggiori informazioni sull'operazione di acquisizione e sulla successiva fusione per incorporazione di Nuova SAP nell'Emittente si veda la Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5).

Una sintesi degli elementi essenziali dei suddetti contratti di finanziamento stipulati dall'Emittente con Banca OPI, BPN e IntesaSanpaolo è riportata qui di seguito.

22.1.1 Finanziamento Banca OPI

In data 6 settembre 2006 l'Emittente ha stipulato un contratto di finanziamento con Banca OPI (il **Finanziamento Banca OPI**) per un importo complessivo massimo di Euro 55,0 milioni.

Il Finanziamento Banca OPI è destinato, in parte, all'estinzione della quota residua in capo all'Emittente delle due linee di credito ponte concesse per complessivi Euro 55,0 milioni a Nuova SAP da Banca OPI per l'acquisizione dell'Emittente stessa e in parte, a sopperire a possibili ulteriori esigenze finanziarie dell'Emittente.

Alla data di erogazione del Finanziamento Banca OPI (come di seguito indicata), la quota residua delle linee di credito ponte concesse a Nuova SAP era pari ad Euro 30,5 milioni.

Ai sensi del contratto, si prevede che l'erogazione avvenga con le seguenti modalità:

- una prima tranche di importo pari ad Euro 15,3 milioni erogata in data 8 settembre 2006 ed imputata ad estinzione per capitale ed interessi della quota residua della prima linea di credito-ponte concessa a Nuova SAP pari, in sorte capitale, ad Euro 15,0 milioni;
- una seconda tranche, di importo pari ad Euro 15,9 milioni erogata in data 12 settembre 2006 e finalizzata al rimborso per capitale ed interessi della quota residua della seconda linea di credito-ponte concessa a Nuova SAP pari, in sorte capitale, ad Euro 15,5 milioni;
- quanto alla quota residua, da erogarsi in una o più tranche, secondo le richieste dell'Emittente.

Alla Data del Prospetto Informativo, l'importo complessivo del finanziamento erogato da Banca OPI all'Emittente è pari ad Euro 31,1 milioni.

Il Finanziamento Banca OPI prevede il rimborso dell'importo complessivo erogato in rate semestrali dell'importo ciascuna di Euro 1,96 milioni, con scadenza al 30 giugno e al 31 dicembre di ciascun anno, a decorrere dal 31 dicembre 2007, con scadenza ultima il 30 giugno 2021, nel caso di erogazione dell'importo massimo convenuto, ovvero alla precedente data di estinzione del finanziamento, fatti salvi i casi di rimborso anticipato, obbligatorio o facoltativo, del finanziamento.

L'Emittente è obbligato, ai sensi del contratto, alla corresponsione, a favore di Banca OPI, di interessi a tasso variabile, parametrati all'EURIBOR/360 a 6 mesi, con una maggiorazione di un punto percentuale per anno. La corresponsione dei suddetti interessi è fissata in 30 rate semestrali, con scadenza al 30 giugno e al 31 dicembre di ciascun anno, a decorrere dal 31 dicembre 2006, con scadenza ultima il 30 giugno 2021.

Il ritardato pagamento degli importi dovuti dall'Emittente importa l'obbligo in capo a quest'ultima di corrispondere a Banca OPI interessi di mora il cui tasso nominale annuo è pari al tasso di interesse applicato ad operazioni di rifinanziamento marginale (*marginal lendine facility*) fissato dalla Banca Centrale Europea maggiorato di 3 punti percentuali.

Il Finanziamento Banca OPI prevede che l'Emittente debba obbligatoriamente destinare al rimborso anticipato del finanziamento stesso ogni somma eventualmente incassata dall'Emittente a titolo di indennizzo per la cessazione di una o più delle concessioni di cui l'Emittente è titolare, nonché i proventi derivanti dalla cessione volontaria da parte dell'Emittente medesima di una o più delle concessioni suddette. Il mancato adempimento di tale obbligazione da parte dell'Emittente darà diritto a Banca OPI di risolvere il contratto di finanziamento.

Ai sensi del contratto di finanziamento, Banca OPI ha il diritto di risolvere il contratto al verificarsi di uno degli eventi indicati nel contratto, tra i quali:

- il mancato puntuale ed integrale adempimento da parte dell'Emittente delle obbligazioni derivanti dal contratto di finanziamento;
- il mancato mantenimento di determinati parametri economico-patrimoniali da parte dell'Emittente e il mancato raggiungimento da parte dell'Emittente e di Banca OPI di un accordo tale da consentire, a giudizio di quest'ultima, un adeguato riequilibrio finanziario dell'Emittente;
- la risoluzione di altri contratti di finanziamento in essere con l'Emittente;
- l'instaurazione di procedure concorsuali o di concordato preventivo, ovvero la proposta di cessione dei beni ai creditori, la dichiarazione di fallimento, l'instaurazione di un procedura di liquidazione coatta amministrativa o la messa in stato di liquidazione volontaria dell'Emittente;
- l'instaurazione di procedure esecutive a carico dell'Emittente, di entità tale da poter pregiudicare la capacità di quest'ultima di rimborsare regolarmente il finanziamento;
- la diminuzione della garanzia patrimoniale generica dell'Emittente, qualora, a giudizio di Banca OPI, sia tale da pregiudicare la capacità dell'Emittente di rimborsare regolarmente il finanziamento;
- la cessazione o modificazione dell'attività dell'Emittente, qualora tale costituisca grave pregiudizio all'adempimento da parte di quest'ultima delle obbligazioni derivanti dal contratto;

- la trasformazione o fusione od incorporazione dell'Emittente in altra società, qualora tali eventi siano tali da influire negativamente e sostanzialmente sulla capacità dell'Emittente di rimborsare regolarmente il finanziamento;
- il caso in cui la situazione giuridica, amministrativa, tecnica ed economica risultante dalle verifiche effettuate da Banca OPI sulla documentazione fornita dall'Emittente dovesse risultare diversa da quella rappresentata dall'Emittente al momento della concessione del finanziamento.

In particolare, i parametri economico-finanziari che devono essere rispettati dall'Emittente sono:

- il rapporto tra posizione finanziaria netta ed EBITDA non dovrà essere superiore a 4,5, restando inteso che per l'anno 2006 è stato convenuto un margine di tolleranza del 10%; e
- il rapporto tra posizione finanziaria netta e mezzi propri dell'Emittente non dovrà essere superiore a 1.

In caso di mancato rispetto di tali parametri da parte dell'Emittente, gli Azionisti di Riferimento di quest'ultima, Iride Acqua Gas e SMAT, si sono impegnati ad apportare all'Emittente stessa i mezzi finanziari necessari al fine di ripristinare i rapporti economico-finanziari suddetti. In caso di risoluzione del contratto di finanziamento da parte di Banca OPI, l'Emittente ha l'obbligo di rimborsare l'intero capitale residuo, oltre a tutte le spese e interessi maturati fino alla data del rimborso medesimo, nonché di corrispondere un indennizzo nella misura dell'1% del capitale residuo dovuto a Banca OPI.

22.1.2 Finanziamento BPN

In data 5 settembre 2006 l'Emittente ha stipulato un contratto di finanziamento con BPN (il **Finanziamento BPN**) per un importo complessivo massimo di Euro 20 milioni, interamente erogato, destinato, tra l'altro, all'estinzione anticipata della linea di credito-ponte concessa a Nuova SAP da BPN per Euro 36 milioni e a cui l'Emittente è subentrata quale prenditrice a seguito della fusione per incorporazione di Nuova SAP nell'Emittente. Alla data di erogazione del Finanziamento BPN, l'importo residuo della suddetta linea di credito ponte era pari ad Euro 32,3 milioni.

Il Finanziamento BPN prevede il rimborso dell'importo complessivo erogato in 30 rate semestrali, di cui la prima pari ad Euro 910,22 migliaia e le successive di importo variabile compreso tra Euro 917,06 migliaia ed Euro 908,30 migliaia, con scadenza al 30 giugno e al 31 dicembre di ciascun anno, a decorrere il 30 giugno 2007, con scadenza ultima il 31 dicembre 2021, fatti salvi i casi di rimborso anticipato, obbligatorio o facoltativo, del finanziamento.

Ai sensi del contratto di finanziamento, l'Emittente è obbligato a corrispondere a favore di BPN interessi, decorrenti dalla data di erogazione, nella misura del 4,241% nel periodo compreso dalla data di erogazione fino al 30 giugno 2007 e, successivamente, interessi a tasso variabile parametrati all'EURIBOR/360 a 6 mesi, con una maggiorazione di un punto percentuale per anno. La corresponsione dei suddetti interessi è fissata allo scadere delle rate semestrali per il rimborso del capitale, ad eccezione della prima rata, pagata al 31 dicembre 2006 nella misura di Euro 275,66 migliaia.

Il ritardo nel pagamento degli importi dovuti dall'Emittente importa l'obbligo in capo a quest'ultimo di corrispondere a BPN interessi di mora pari ai suddetti tassi di interesse maggiorati di un punto percentuale.

Per tutta la durata del Finanziamento BPN l'Emittente si è impegnato a rispettare i seguenti parametri economico-finanziari a livello di bilancio consolidato:

- il rapporto tra posizione finanziaria netta ed EBITDA non dovrà essere superiore a 4,5, restando inteso che per l'anno 2006 è stato convenuto un margine di tolleranza del 10%; e

- il rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto dell'Emittente non dovrà essere superiore a 1.

In caso di mancato rispetto di tali parametri da parte dell'Emittente, gli Azionisti di Riferimento di quest'ultima si sono impegnati ad apportare all'Emittente stessa i mezzi finanziari necessari al fine di ripristinare i rapporti economico-finanziari suddetti. Il Finanziamento BPN prevede, inoltre, che qualora l'Emittente non rispetti i parametri indicati e in caso di mancato raggiungimento da parte dell'Emittente e di BPN di un accordo che consenta, a giudizio di quest'ultima, un adeguato riequilibrio finanziario dell'Emittente, BPN avrà il diritto di risolvere il contratto di finanziamento.

Il Finanziamento BPN prevede, inoltre, che BPN abbia, *inter alia*, il diritto di risolvere il contratto di finanziamento al verificarsi di determinati eventi previsti dal contratto, tra i quali:

- il mancato puntuale ed integrale pagamento da parte dell'Emittente di una qualsiasi somma dovuta a BPN ai sensi del contratto di finanziamento;
- la documentazione prodotta dall'Emittente a supporto della richiesta di finanziamento e/o le comunicazioni fatte a BPN risultino non veritiere.

Qualora l'Emittente sia dichiarata decaduta dal beneficio del termine, ovvero il contratto di finanziamento sia risolto da BPN, l'Emittente ha l'obbligo di rimborsare l'intero capitale residuo, oltre a tutte le spese e interessi maturati fino alla data del rimborso medesimo, nonché di corrispondere una penale nella misura dell'1% del capitale erogato.

22.1.3 Finanziamento IntesaSanpaolo

In data 5 settembre 2006 l'Emittente ha stipulato un contratto di finanziamento con IntesaSanpaolo (il **Finanziamento IntesaSanpaolo**) per un importo complessivo massimo pari ad Euro 12,90 milioni, interamente erogato. Ai sensi del contratto, l'importo del finanziamento è destinato esclusivamente al rimborso parziale delle somme dovute dall'Emittente a Banca OPI e BNP quale prenditrice delle linee di credito-ponte concesse da quest'ultime a Nuova SAP per l'acquisizione dell'Emittente.

Il Finanziamento IntesaSanpaolo prevede che l'importo erogato sia rimborsato dall'Emittente entro e non oltre il 5 settembre 2011, fatti salvi i casi di rimborso anticipato, obbligatorio o facoltativo, del finanziamento.

In particolare, l'Emittente è tenuto a provvedere all'integrale rimborso del finanziamento erogato da IntesaSanpaolo al verificarsi di determinati eventi previsti nel contratto, tra i quali:

- gli Azionisti di Riferimento dell'Emittente cessino di detenere congiuntamente, in via diretta o indiretta, il controllo dell'Emittente. Ai sensi del contratto, si intende per controllo l'ipotesi in cui Iride Acqua Gas e SMAT detengano complessivamente una partecipazione almeno pari al 51% dei diritti di voto nell'assemblea dell'Emittente ovvero nominino la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione dell'Emittente;
- le azioni dell'Emittente non siano più quotate presso il MTA per effetto del deterioramento della struttura finanziaria dell'Emittente;
- l'Emittente abbia stipulato un contratto di finanziamento volto a rifinanziare, anche parzialmente, il Finanziamento IntesaSanpaolo.

Il Finanziamento IntesaSanpaolo prevede, inoltre, che l'Emittente debba obbligatoriamente destinare al rimborso anticipato del finanziamento, *inter alia*, ogni somma incassata a titolo di canone di locazione relativa agli, o percepita per effetto della vendita di, determinati immobili di proprietà del Gruppo indicati

nel contratto (ai fini del presente paragrafo gli **Immobili**), ivi inclusa la caparra per la stipula di contratti preliminari di vendita.

Ai sensi del Finanziamento IntesaSanpaolo, qualora l'Emittente provveda al rimborso anticipato, obbligatorio o facoltativo del finanziamento, l'importo oggetto di tale rimborso non potrà essere nuovamente utilizzato dall'Emittente.

L'Emittente è obbligato, ai sensi del contratto, a corrispondere a favore di IntesaSanpaolo, interessi ad un tasso percentuale annuo parametrato all'EURIBOR uno, due o tre mesi, maggiorato di 0,45 punti percentuali per anno. I periodi di computo degli interessi variano, a scelta dell'Emittente, in trimestrali, bimestrali o mensili, ad eccezione del primo periodo di interessi avente scadenza il 30 settembre 2006.

Qualora l'Emittente non provveda puntualmente al rimborso dell'importo erogato ai sensi del contratto, sarà obbligato alla corresponsione, a favore di IntesaSanpaolo, di interessi di mora in misura pari al tasso di interesse indicato nel paragrafo precedente, incrementato di 2 punti percentuali per anno.

Il Finanziamento IntesaSanpaolo prevede, inoltre, determinati obblighi informativi a carico dell'Emittente, ivi inclusi, tra gli altri, i seguenti:

- l'impegno a trasmettere a IntesaSanpaolo copia dei bilanci e della documentazione relativa alle proiezioni finanziarie dell'Emittente;
- l'impegno a comunicare a IntesaSanpaolo con preavviso di almeno 10 giorni, la conclusione di un contratto preliminare di vendita relativo ad uno degli Immobili o di qualsivoglia contratto relativo alla cessione a titolo oneroso di tali Immobili;
- l'impegno a comunicare a IntesaSanpaolo informazioni relativi a qualsiasi contenzioso, in corso, pendente o minacciato, che possa, in caso di esito sfavorevole, determinare un "effetto sostanzialmente pregiudizievole", ovvero a comunicare il verificarsi di un "evento rilevante" o di un "effetto sostanzialmente pregiudizievole".

Ai sensi del contratto di finanziamento, IntesaSanpaolo ha, *inter alia*, il diritto di risolvere il contratto al verificarsi di uno degli "eventi rilevanti" indicati in contratto, tra i quali:

- il mancato puntuale ed integrale adempimento da parte dell'Emittente delle proprie obbligazioni di pagamento derivanti dal contratto di finanziamento;
- la costituzione, da parte dell'Emittente, di qualsiasi garanzia, gravame o vincolo sui propri beni, inclusi gli Immobili, fatto salvo, tra l'altro, quanto previsto dalle obbligazioni di garanzia previste nel finanziamento stesso e qualsivoglia vincolo su tali beni derivante dal normale svolgimento dell'attività dell'Emittente;
- la perdita totale, la distruzione o danno non riparabile di parte sostanziale degli Immobili ovvero, un provvedimento di espropriazione, dichiarazione di pubblica utilità, destinazione ad uso pubblico degli stessi ovvero la cessione, in tutto o in parte, di un Immobile, fatta eccezione per le vendite con contestuale destinazione della somma incassata a rimborso anticipato del finanziamento;
- il mancato mantenimento di determinati parametri finanziari da parte dell'Emittente. In maggior dettaglio, il rapporto tra indebitamento finanziario netto e margine operativo lordo dovrà essere pari a 5 per gli esercizi 2006 e 2007 e a 4 per gli esercizi 2008 e successivi;
- la modificazione dell'attività dell'Emittente o la cessazione della stessa;

- l'utilizzo dei proventi destinati al rimborso anticipato del finanziamento ai fini della distribuzione a favore di soci dell'Emittente, a titolo di rimborso di capitale o di riserve, di finanziamento soci o a qualsiasi altro titolo;
- la delibera o l'esecuzione di operazioni di riduzione di capitale, scissione, fusione ovvero altra operazione straordinaria che comporti un aggravio della struttura finanziaria dell'Emittente, senza il preventivo consenso scritto di IntesaSanpaolo;
- la sottoscrizione di contratti di *swap* sul tasso di interesse o *swap* in valuta, *futures*, *cap*, *collar*, o *floor* o contratti opzioni relativi a commodities o simili operazioni;
- la conclusione di operazioni con parti correlate al di fuori delle condizioni di mercato;
- la concessione, da parte dell'Emittente, di qualsivoglia finanziamento;
- l'insolvenza dell'Emittente, ovvero l'instaurazione di procedure concorsuali, concordato preventivo o la messa in stato di liquidazione dell'Emittente, ovvero qualsiasi altra azione o procedura analoga;
- qualsiasi finanziamento in essere diventi immediatamente esigibile ovvero l'Emittente sia tenuta al rimborso anticipato per effetto, inter alia, di un inadempimento, ovvero nel caso di mancato pagamento alla scadenza di un importo erogato all'Emittente a titolo di finanziamento;
- il verificarsi di qualsivoglia evento che, a parere di IntesaSanpaolo, abbiano un "effetto sostanzialmente pregiudizievole".

In caso di risoluzione del contratto di finanziamento da parte di IntesaSanpaolo ai sensi delle suddette disposizioni, l'Emittente ha l'obbligo di restituire immediatamente a quest'ultima tutto il capitale e ogni altra somma erogata ai sensi del contratto di finanziamento e di corrispondere tutti gli interessi dovuti in virtù dello stesso.

Quale condizione per la concessione del Finanziamento IntesaSanpaolo, l'Emittente si è impegnata, *inter alia*, a concedere a semplice richiesta di IntesaSanpaolo, ipoteca a favore di quest'ultima sugli Immobili, sino a concorrenza di un ammontare massimo pari a 1,5 volte il capitale residuo dovuto dall'Emittente a IntesaSanpaolo al momento dell'iscrizione ipotecaria.

In adempimento a tale obbligo, contestualmente alla conclusione del contratto di finanziamento, l'Emittente e IntesaSanpaolo hanno stipulato un promessa di ipoteca ai sensi della quale, previa richiesta scritta di quest'ultima da comunicarsi con almeno 5 giorni di preavviso, l'Emittente è tenuta ad iscrivere ipoteca sugli Immobili in conformità alle disposizioni suddette o, alternativamente, a provvedere al rimborso anticipato dell'integrale somma erogata da IntesaSanpaolo in virtù del Finanziamento IntesaSanpaolo.

Alla Data del Prospetto Informativo, per effetto della cessione dell'immobile di proprietà di Acquedotto di Savona sito in Roma, via Torlonia n. 15, ricompreso negli Immobili, e della destinazione del relativo corrispettivo a rimborso anticipato del Finanziamento IntesaSanpaolo, l'importo complessivo del debito nei confronti di IntesaSanpaolo è pari ad Euro 8.700 migliaia.

22.2 ACQUISIZIONE DI ABM NEXT

In data 9 maggio 2006 l'Emittente ha perfezionato l'acquisizione da CREA S.p.A. (**CREA**) di una partecipazione pari al 45% del capitale sociale di ABM Next, a fronte di un corrispettivo pari ad Euro 1884,811 migliaia, così composto:

- Euro 1420 migliaia a titolo di corrispettivo per l'acquisizione della quota pari al 45% del capitale sociale di ABM Next, del valore nominale di Euro 11,621 migliaia;
- Euro 464,811 migliaia per l'acquisto da CREA del credito derivante dalla concessione in favore di ABM Next di un finanziamento infruttifero, in ottemperanza alle condizioni previste dal capitolato di gara per la selezione del socio privato della società stessa.

Il pagamento del suddetto corrispettivo è stato effettuato dall'Emittente, quanto all'importo sub (i) contestualmente alla data di sottoscrizione dell'atto di trasferimento della quota di ABM Next (i.e. 9 maggio 2006) e quanto all'ammontare sub (ii), in data 24 ottobre 2006, ossia alla data delle dimissioni dei membri del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale di ABM Next in carica alla data di sottoscrizione del contratto.

Il contratto di acquisizione prevede il rilascio, da parte di CREA, di alcune dichiarazioni e garanzie, tra le quali, quelle relative:

- alla valida costituzione ed esistenza di ABM Next;
- all'assenza di situazioni di insolvenza, istanze di ammissione a procedure concorsuali o altre ipotesi di protezione dei creditori sia nei confronti di ABM Next che di CREA;
- all'ottenimento, da parte di CREA di ogni autorizzazione necessaria al perfezionamento ed esecuzione del contratto, nonché all'assenza di qualsivoglia disposizione, organizzativa o contrattuale, che sia in contrasto con la sottoscrizione e l'esecuzione del medesimo.

Ai sensi del contratto, le dichiarazioni e garanzie s'intendono rilasciate per un periodo di dodici mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto.

L'importo massimo del risarcimento per ogni danno, diretto ed indiretto, che l'Emittente abbia subito in tale periodo per effetto dell'inesattezza o falsità di alcuna delle dichiarazioni e garanzie rilasciate da CREA non potrà essere superiore ad Euro 213 migliaia, con esclusione di ogni risarcimento per ulteriori danni e a condizione che si verifichino le seguenti condizioni:

- il danno di cui l'Emittente chiede il risarcimento dovrà essersi manifestato nei dodici mesi successivi dalla stipula del contratto;
- l'inesattezza o falsità delle dichiarazioni e garanzie rese da CREA sia stata accertata in via definitiva dall'autorità giudiziaria;
- la richiesta di risarcimento per i danni subiti in conseguenza di tale inesattezza o falsità sia fatta pervenire per iscritto a CREA entro 15 giorni dalla data in cui il danno si è manifestato.

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha presentato richiesta per il risarcimento ai sensi delle suddette disposizioni.

Per maggiori informazioni sulla società ABM Next si veda la Sezione Prima, Capitolo 7, Paragrafo 7.2.2.

22.3 CESSIONE DI IMMOBILE DA PARTE DI ACQUEDOTTO DI SAVONA

In data 13 ottobre 2006, Acquedotto di Savona, società detenuta al 100% dall'Emittente, ha stipulato con la società GIA.FI Costruzioni S.p.A. (**GIA.FI Costruzioni**) un contratto preliminare di vendita relativo a parte dell'immobile di proprietà di Acquedotto di Savona sito in Roma, via A. Torlonia n. 15.

In data 6 dicembre 2006, GIA.FI Costruzioni, esercitando la facoltà attribuitagli dal suddetto contratto, ha nominato la società Centro Leasing Banca S.p.A. (**Centro Leasing Banca**), quale soggetto che avrebbe dovuto acquistare i diritti ed assumere gli obblighi nascenti dal contratto di compravendita e con la quale GIA.FI ha stipulato un contratto di locazione finanziaria avente per oggetto l'immobile stesso. Nella stessa data Centro Leasing Banca ha perfezionato l'acquisto dell'immobile, a fronte del pagamento di un corrispettivo pari ad Euro 3500 migliaia oltre IVA.

Ai sensi dell'atto di compravendita, Acquedotto di Savona ha esteso anche a favore della società GIA.FI Costruzioni, quale utilizzatrice finale dell'immobile in forza del citato contratto di locazione finanziaria, le obbligazioni e le garanzie derivanti per legge e dal contratto nei confronti della parte acquirente in relazione al bene venduto ed alla consegna. In particolare, in deroga a quanto previsto dall'art. 1495 del codice civile, le parti hanno convenuto in 30 giorni dalla scoperta il termine per la denuncia di eventuali vizi o mancanza di qualità dell'immobile.

22.4 CONTRATTO DI ASSICURAZIONE ALL RISKS

In data 29 giugno 2006 l'Emittente ha stipulato con Ina Assitalia S.p.A. una polizza *all risks* avente ad oggetto la copertura dei rischi derivanti dalla responsabilità civile verso terzi dell'Emittente, di Acquedotto Monferrato e Acquedotto di Savona e dai danni patrimoniali e finanziari che possano colpire beni mobili o immobili in proprietà o locazione o affidati alla custodia delle stesse a seguito dell'esercizio dell'attività compresa nell'oggetto sociale indicato nello statuto delle società suddette.

In data 29 giugno 2007, la polizza, che prevedeva una durata iniziale di 12 mesi, tacitamente rinnovabile per un uguale periodo, è stata rinnovata, su accordo delle parti, per un periodo di ulteriori 3 anni. Il periodo di copertura della suddetta polizza è, alla Data del Prospetto Informativo, esteso quindi fino al 30 giugno 2010.

Il limite di indennizzo previsto dalla suddetta polizza per i danni patrimoniali e da responsabilità civile verso terzi è pari, rispettivamente, ad Euro 18 milioni ed Euro 50 milioni. La franchigia a carico dell'Emittente è pari ad un importo compreso tra Euro 1800 ed Euro 200.000.

22.5 CONVENZIONE DI GESTIONE TRA L'AATO 1 PALERMO E ACQUE POTABILI SICILIANE

Nell'ambito dell'aggiudicazione definitiva a favore dell'Emittente, in qualità di capogruppo mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese, tra le quali Mediterranea delle Acque S.p.A. e SMAT, della gara bandita dall'AATO 1 di Palermo per l'affidamento trentennale del servizio idrico integrato nella provincia di Palermo, con esclusione della città di Palermo, la cui gestione è stata salvaguardata in capo al gestore uscente AMAP S.p.A. fino al 2021, Acque Potabili Siciliane – società costituita in ottemperanza al disciplinare di gara tra le società costituenti il raggruppamento temporaneo di imprese – ha stipulato con l'AATO 1 Palermo la Convenzione di gestione volta a regolare i rapporti tra gli Enti locali appartenenti all'ATO 1 Palermo e la società (la **Convenzione di Gestione** o la **Convenzione**).

La Convenzione di Gestione prevede che Acque Potabili Siciliane riceva in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato nell'ATO 1 Palermo, costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua potabile, di fognatura e depurazione delle acque reflue, nonché le relative immobilizzazioni tecniche materiali ed immateriali e le attività e passività relative all'esercizio del servizio stesso, ivi compresi gli oneri relativi all'ammortamento per la realizzazione delle immobilizzazioni (per maggiori informazioni circa la gestione operativa del servizio idrico integrato nell'ATO 1 Palermo, così

come prevista nel Piano d'Ambito Palermo e nella Convenzione di Gestione, si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3).

Ai sensi della Convenzione di Gestione, Acque Potabili Siciliane si impegna a rispettare quanto previsto dal Piano d'Ambito in relazione a determinati interventi classificati come obiettivi strutturali o standard tecnici (quali, tra gli altri, il rispetto di determinati livelli di qualità di servizio e di tariffa) che Acque Potabili Siciliane è tenuta a raggiungere nei tempi stabiliti dal Piano d'Ambito stesso. Il mancato o parziale raggiungimento di tali obiettivi per fatto imputabile ad Acque Potabili Siciliane importa l'applicazione di una penale, da applicarsi in sede di revisione tariffaria triennale ovvero da computarsi sul valore della cauzione prestata da Acque Potabili Siciliane (vedi *infra*), pari allo 0,1% del fatturato annuo previsto dal Piano d'Ambito Palermo, fatta salva la facoltà dell'AATO 1 Palermo di risolvere la Convenzione di Gestione secondo quanto previsto dalla Convenzione stessa in caso di inadempienze di particolare gravità (vedi *infra*).

Quale corrispettivo per la gestione del servizio, la Convenzione di Gestione prevede il riconoscimento ad Acque Potabili Siciliane dei ricavi derivanti dall'applicazione della tariffa determinata dall'AATO 1 Palermo in conformità, tra l'altro, alle previsioni contenute nel Piano d'Ambito, tenendo conto anche dello schema di contratto di servizio fra l'AATO 1 Palermo e AMAP S.p.A., costituente parte integrante della documentazione di gara (la **Tariffa**). Tale ultimo contratto, in particolare, stabilisce che AMAP S.p.A., quale soggetto che gestirà il servizio idrico integrato nella città di Palermo, dovrà riconoscere ad Acque Potabili Siciliane una quota della tariffa fatturata e riscossa commisurata al valore degli investimenti effettuati da quest'ultima nell'area (per maggiori informazioni sulle tariffe per la gestione del servizio idrico integrato, si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4, relativo al quadro normativo di riferimento).

La Convenzione di Gestione riconosce il diritto di Acque Potabili Siciliane a richiedere, allo scadere del termine di 12 mesi dalla data di sottoscrizione della Convenzione stessa, una revisione tariffaria al fine di tener conto dei risultati sia della ricognizione effettuata sul territorio di riferimento, sia di tutti gli elementi non disponibili alla data di sottoscrizione della Convenzione di Gestione.

La Convenzione prevede, altresì, accanto alle ipotesi di adeguamento tariffario ai sensi della normativa applicabile, un meccanismo di revisione tariffaria triennale in forza del quale, entro il 30 novembre del terzo anno di gestione e, parimenti, ogni tre anni successivi, l'AATO 1 Palermo verificherà, tra l'altro, il raggiungimento da parte di Acque Potabili Siciliane degli standard tecnici, nonché l'esatto importo della spesa totale sostenuta per il raggiungimento dei medesimi, per accertare eventuali scostamenti rispetto a quanto previsto dal Piano d'Ambito Palermo, apportando, se del caso, le opportune variazioni alla Tariffa per gli anni successivi.

La revisione triennale della tariffa è, inoltre, subordinata, all'accertamento di una differenza pari all'1% tra il ricavo complessivo del triennio oggetto di revisione e quanto previsto nel Piano d'Ambito. Qualora il ricavo complessivo si discosti per oltre il 2% rispetto a quanto previsto nel Piano d'Ambito, la revisione tariffaria potrà essere effettuata annualmente.

La Convenzione di Gestione prevede, a carico di Acque Potabili Siciliane, l'obbligo di corresponsione a favore dell'AATO 1 Palermo, di un canone di concessione annuale quale corrispettivo, *inter alia*, per l'affidamento delle immobilizzazioni materiali ed immateriali, per i costi di funzionamento della segreteria tecnico operativa (quale organismo preposto all'attività di vigilanza e controllo sulla gestione del servizio idrico integrato) nonché per il rimborso delle rate dei mutui contratti dagli Enti locali per le immobilizzazioni e ancora in capo agli stessi. L'importo del canone di concessione è convenuto, per il primo anno, nella misura di Euro 7 milioni.

Con riferimento agli ulteriori obblighi a carico di Acque Potabili Siciliane ai sensi della Convenzione di Gestione, relativi, in particolare, alla compagine sociale della stessa, si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 7, Paragrafo 7.2.2.

Ai sensi della Convenzione di Gestione, l'AATO 1 Palermo avrà facoltà di risolvere la stessa, previa messa in mora rimasta senza effetto, qualora si verifichi uno degli eventi previsti dalla Convenzione, tra i quali:

- grave inadempimento di Acque Potabili Siciliane, qualora l'AATO 1 Palermo non ritenga di poter procedere alla sostituzione provvisoria di Acque Potabili Siciliane, ovvero mancato rispetto da parte di quest'ultima delle condizioni fissate dalla Convenzione per la gestione del servizio;
- interruzione totale e prolungata del servizio senza che sussistano cause di forza maggiore;
- fallimento e scioglimento di Acque Potabili Siciliane;
- interruzione generale del servizio di acquedotto o di depurazione per una durata superiore a tre giorni consecutivi imputabile a dolo o colpa di Acque Potabili Siciliane;

La Convenzione di Gestione prevede, inoltre, che la stessa debba intendersi risolta di diritto qualora, dall'accoglimento di taluno dei ricorsi presentati dinanzi al TAR Sicilia Palermo dal Comune di Palermo e da AMAP S.p.A. (alla data del prospetto cancellati dal ruolo) e dal Comune di Calatavuturo ed alcuni altri Comuni appartenenti all'ATO 1 Palermo, derivi la caducazione della Convenzione (per maggiori informazioni su tale contenzioso si veda la Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.5).

In adempimento delle previsioni contenute nel disciplinare di gara, il raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara ha costituito un deposito cauzionale di Euro 10,32 milioni a mezzo di polizza fideiussoria rilasciata in data 4 ottobre 2006 da Banca Popolare di Novara, in seguito trasferita a favore di Acque Potabili Siciliane. Detta cauzione garantisce il rispetto degli obblighi a carico di Acque Potabili Siciliane derivanti dalla Convenzione di Gestione. La cauzione ha durata di tre anni a decorrere dalla data di sottoscrizione della Convenzione, la quale prevede altresì che l'AATO 1 Palermo abbia facoltà, alla scadenza, di richiederne il rinnovo per un ugual periodo di tre anni fino alla scadenza della concessione. Il mancato rinnovo della fideiussione, qualora richiesta, costituisce, ai sensi della Convenzione di Gestione, causa di decadenza della concessione.

22.6 ALTRI CONTRATTI RILEVANTI

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente è parte di contratti di appalto in forza dei quali viene affidata a società terze, *inter alia*, la manutenzione degli impianti e lo smaltimento dei rifiuti.

Il valore complessivo dei suddetti contratti è pari rispettivamente a circa Euro 9.063.000,00 ed Euro 1.230.000,00.

Si segnala che i contratti relativi alla manutenzione degli impianti prevedono tra le attività a carico dell'impresa aggiudicataria anche interventi su manufatti in cemento/amianto.

A tal riguardo, seppur le parti hanno espressamente pattuito che tutti gli oneri e gli adempimenti conseguenti all'applicazione o alla mancata applicazione delle leggi in vigore sono totalmente a carico della società aggiudicataria, si segnala che, in caso di affidamento dei lavori ad imprese appaltatrici, ai sensi dell'art. 7 del d. lgs. 626/1994 il committente, ha comunque una serie di obblighi relativi alla sicurezza sul luogo di lavoro specifici tra i quali:

- obbligo di verifica dell'idoneità professionale delle imprese appaltatrici in relazione ai lavori da affidare in appalto;
- obbligo di informazione alle imprese appaltatrici sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui esse sono destinate ad operare;

- obbligo di promuovere tra i differenti datori di lavoro coinvolti (i) la cooperazione all'attuazione di misure di protezione e prevenzione dai rischi sul lavoro incidenti su attività lavorativa oggetto dell'appalto e (ii) il coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori e la relativa informazione reciproca anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte.

Il committente inoltre risponde in solido con l'appaltatore e con gli eventuali subappaltatori per tutti i danni per i quali i lavoratori, dipendenti dell'appaltatore o del subappaltatore, non risultino indennizzati dall'INAIL (tra cui figura l'eventuale morte di un dipendente dell'appaltatore causata dal mancato rispetto della normativa sulla sicurezza).

23 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

23.1 RELAZIONI DI ESPERTI

Nel Prospetto Informativo non vi sono pareri o relazioni attribuite ad esperti.

23.2 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI

Ove indicato, le informazioni riportate nel Prospetto Informativo provengono da fonti terze.

La Società conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o possa accertare sulla base delle informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

24 DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per il periodo di validità del Prospetto Informativo, la seguente documentazione sarà a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la sede dell'Emittente e presso Borsa Italiana:

- statuto dell'Emittente;
- relazione trimestrale al 30 settembre 2007, non assoggettata a revisione contabile da parte della Società di Revisione;
- relazione semestrale al 30 giugno 2007, corredata dalla relazione degli amministratori sulla gestione;
- relazione di revisione della Società di Revisione sulla revisione limitata della relazione semestrale al 30 giugno 2007;
- bilanci di esercizio e consolidati dell'Emittente al 31 dicembre 2006, 2005 e 2004, corredata della relazione degli amministratori sulla gestione;
- relazioni del collegio sindacale relative ai bilanci di esercizio e consolidati dell'Emittente al 31 dicembre 2006, 2005 e 2004;
- relazioni di revisione della Società di Revisione relative ai bilanci di esercizio e consolidati dell'Emittente al 31 dicembre 2006, 2005 e 2004.

25 INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

La struttura partecipativa dell'Emittente è rappresentata nel grafico riportato al Capitolo 7, Paragrafo 7.2.

SEZIONE SECONDA

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

1 PERSONE RESPONSABILI

1.1 RESPONSABILI DEL PROSPETTO INFORMATIVO

Si veda Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.1.

1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

Si veda la Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.2.

2 FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dettagliata dei Fattori di Rischio specifici per l'Emittente e per il suo settore di attività, si rinvia alla Sezione "Fattori di Rischio" dell'introduzione del Prospetto Informativo.

3 INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1 DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE

L'Emittente ritiene che il capitale circolante di cui dispone sia sufficiente per le sue attuali esigenze e cioè per un periodo di almeno dodici mesi dalla Data del Prospetto Informativo. Per informazioni sulle risorse finanziarie dell'Emittente si veda Sezione Prima, Capitoli 9 e 10.

3.2 FONDI PROPRI E INDEBITAMENTO

Nella tabella seguente viene riportata la composizione dei fondi propri e dell'indebitamento consolidato del Gruppo Acque Potabili al 30 settembre 2007.

(000/EURO)	30.09.2007
<i>Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti</i>	(10.326)
<i>Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti</i>	(1.846)
<i>Crediti finanziari a breve termine</i>	(12.172)
<i>Debiti finanziari a breve termine</i>	19.993
<i>Indebitamento finanziario netto a breve termine (A*)</i>	7.821
<i>Debiti finanziari verso banche</i>	59.240
<i>Indebitamento finanziario netto a medio e lungo termine (B*)</i>	59.240
<i>Indebitamento finanziario netto⁶² (A+B)</i>	67.061
<i>Capitale</i>	2.525
<i>Riserve e risultati portati a nuovo</i>	90.705
<i>Risultato dell'esercizio</i>	83
<i>Patrimonio netto (C)</i>	93.313
<i>Fonti di finanziamento (A+B+C)</i>	160.374

* Dati non soggetti a revisione contabile da parte della Società di revisione.

Si segnala che i fondi propri sono estratti dalla situazione semestrale chiusa al 30 giugno 2007 e che non vi sono stati cambiamenti di rilievo rispetto a tale data.

Per ulteriori informazioni sui fondi propri e sull'indebitamento, si veda Sezione Prima, Capitoli 9 e 10, del Prospetto Informativo.

3.3 INTERESSI DI PERSONE FISICHE E GIURIDICHE PARTECIPANTI ALL'OFFERTA

Fatta eccezione per quanto di seguito evidenziato, alla Data del Prospetto Informativo non vi sono soggetti che possano avere particolari interessi significativi per l'Offerta Globale.

Banca IMI, che agisce in qualità di Coordinatore dell'Offerta Globale, Responsabile del Collocamento, *Book Runner* e *Lead Manager* del Collocamento Istituzionale, si trova in situazione di conflitto di interesse in quanto facente parte del Gruppo Intesa Sanpaolo che risulta tra i finanziatori dell'Emittente, sia direttamente che attraverso altre società facenti parte del medesimo gruppo bancario. In particolare il Gruppo Intesa Sanpaolo ha in essere, alla data del 31 maggio 2007, rapporti creditizi nei confronti del Gruppo Acque Potabili pari a circa Euro 74,9 milioni di accordato e a circa Euro 39,9 milioni di utilizzato, di cui circa Euro 31,2 milioni ed Euro 8,7 milioni legati ai contratti di finanziamento rispettivamente con Banca OPI S.p.A. e IntesaSanpaolo S.p.A..

⁶² L'indebitamento finanziario netto non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS adottati dall'Unione Europea. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi. L'indebitamento finanziario netto esposto nella suddetta tabella è stato definito dal *management* dell'Emittente come la somma algebrica delle voci che compongono le attività e le passività finanziarie.

Per ulteriori informazioni sui finanziamenti erogati dal Gruppo Intesa Sanpaolo si veda la Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafi 22.1.1 e 22.1.3.

3.4 RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI

L'Offerta Globale risponde all'esigenza dell'Emittente di ampliare la base azionaria e di costituire un flottante più adeguato volto ad ottimizzare i corsi azionari.

Il ricavo dell'Aumento di Capitale deliberato a servizio dell'Offerta Globale sarà principalmente impiegato (i) alla riduzione della struttura dell'indebitamento finanziario e (ii) alla copertura di parte degli investimenti, che Acque Potabili Siciliane dovrà sostenere per effetto dell'aggiudicazione della concessione relativa ai servizi idrici integrati nell'ATO 1 Palermo, il cui ammontare nei prossimi cinque anni è pari ad Euro 145 milioni al netto dei contributi pubblici a fondo perduto, ovvero, per effetto del consolidamento al 52% di Acque Potabili Siciliane, pari ad Euro 75 milioni in capo all'Emittente.

Per maggiori informazioni sull'indebitamento finanziario del Gruppo e sulla copertura degli impegni straordinari richiesti all'Emittente in relazione alla partecipata Acque Potabili Siciliane si rimanda, rispettivamente alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 5, Paragrafo 5.2.3 e al Capitolo 10, Paragrafo 10.5 del Prospetto Informativo.

4 INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE/DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

4.1 DESCRIZIONE DELLE AZIONI

L'Offerta Globale ha ad oggetto n. 10.250.000 Azioni, del valore nominale di Euro 0,10 ciascuna, pari a circa il 28,9% del capitale sociale, rivenienti dall'Aumento di Capitale. In caso di integrale adesione dell'Offerta Globale, il mercato deterrà una partecipazione pari a circa il 37,4% del capitale sociale dell'Emittente. Qualora venisse integralmente esercitata l'Opzione di Sovrallocazione, il numero di Azioni complessivamente collocate sarebbe pari a n. 11.771.000, rappresentative di circa il 31,8% del capitale sociale come risultante successivamente alla sottoscrizione delle azioni oggetto dell'opzione.

Le Azioni hanno il codice IT0004269327.

4.2 LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO STATI CREATI

Le azioni dell'Emittente sono emesse ai sensi della legge italiana.

4.3 FORMA DELLE AZIONI

Gli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta Globale sono Azioni di nuova emissione aventi le stesse caratteristiche di quelle già in circolazione. Le Azioni sono, quindi, nominative, immesse nel sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A. (con sede in Milano, Via Mantegna n. 6) in regime di dematerializzazione ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 213 del 1998 ed ammesse alla negoziazione sul MTA.

Si segnala che n. 35.251 Azioni non sono state dematerializzate.

4.4 VALUTA DELLE AZIONI

Le Azioni della Società sono emesse in Euro.

4.5 DIRITTI CONNESSI ALLE AZIONI E PROCEDURA PER IL LORO ESERCIZIO

Le Azioni oggetto dell'Offerta Globale avranno le medesime caratteristiche e attribuiranno i medesimi diritti delle Azioni in circolazione alla data della loro emissione. Le Azioni sono nominative, liberamente trasferibili ed indivisibili. Ciascuna di esse dà diritto a un voto, nonché agli altri diritti patrimoniali e amministrativi secondo le disposizioni di legge e statuto applicabili.

Ai sensi dell'articolo 24 dello statuto sociale, l'utile netto risultante dal bilancio regolarmente approvato sarà attribuito: (i) almeno il 5% alla riserva legale finché la stessa raggiunga il limite previsto dalla legge e (ii) la quota rimanente alle azioni, salvo diversa deliberazione dell'assemblea. I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui sono diventati esigibili si prescrivono a favore della Società. Il consiglio di amministrazione può deliberare il pagamento nel corso dell'esercizio di acconti sul dividendo.

Ai sensi dell'articolo 25 dello statuto sociale, lo scioglimento e la liquidazione della Società sono regolati dalle norme di legge.

Non esistono altre categorie di azioni.

4.6 DELIBERE IN VIRTÙ DELLA QUALE LE AZIONI SARANNO EMESSE

Le Azioni di nuova emissione oggetto dell'Offerta Globale rivengono dall'Aumento di Capitale con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, quinto comma, del codice civile, deliberato

dall'assemblea straordinaria della Società in data 2 agosto 2007, per atto del Dott. Roberto Grassi Reverdini, notaio in Torino (Repertorio n. 666, Raccolta n. 399).

4.7 DATA PREVISTA PER L'EMISSIONE DELLE AZIONI

Contestualmente al pagamento del prezzo, le Azioni assegnate nell'ambito dell'Offerta Pubblica verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti dai Collocatori presso la Monte Titoli.

4.8 RESTRIZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DELLE AZIONI

Non esistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni imposte da clausole statutarie.

Tuttavia, nell'ambito degli accordi che saranno stipulati per l'Offerta Globale, la Società assumerà l'impegno nei confronti del Coordinatore dell'Offerta Globale, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per l'Offerta Pubblica e del Consorzio per il Collocamento Istituzionale, a non effettuare aumenti di capitale o di emissione di prestiti obbligazionari convertibili in (o scambiabili con) Azioni o in buoni di acquisto/sottoscrizione in Azioni della Società, ovvero altre operazioni che abbiano per oggetto l'attribuzione o il trasferimento a terzi di Azioni, strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di acquistare, scambiare con o convertire in, Azioni e operazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla medesima senza il preventivo consenso scritto del Coordinatore dell'Offerta Globale (che non potrà essere irragionevolmente negato) per un periodo di 180 giorni a decorrere dalla data (inclusa) di assegnazione delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale.

Per un periodo di uguale durata, gli Azionisti di Riferimento assumeranno l'impegno a: (i) non proporre e, se proposta, a non votare, senza il preventivo consenso scritto dei Coordinatori dell'Offerta Globale (che non sarà irragionevolmente negato), a favore di operazioni di aumento di capitale, operazioni su strumenti finanziari emessi dalla Società o di emissione di prestiti obbligazionari convertibili in (o scambiabili con) Azioni o in buoni di acquisto/sottoscrizione in Azioni della Società; (ii) non effettuare altre operazioni che abbiano per oggetto o per effetto l'attribuzione o il trasferimento a terzi di Azioni o di altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di acquistare, scambiare con o convertire in, Azioni, nonché l'emissione di altri strumenti finanziari della Società; e (iii) non sottoscrivere contratti derivati sulle Azioni o su altri strumenti finanziari emessi dalla Società.

Il suddetto impegno di *lock-up* non si applica alle Azioni oggetto dell'Offerta Globale, della *Lending Option* e dell'Opzione di Sovrallocazione, nei limiti del quantitativo effettivamente esercitato.

L'impegno temporaneo della Società di cui sopra non trova applicazione nei casi di adesione ad un'offerta pubblica di acquisto o di scambio ai sensi della Parte IV, Titolo II, Capo II del TUF.

4.9 NORME IN MATERIA DI OBBLIGO DI OFFERTA AL PUBBLICO DI ACQUISTO E/O DI OFFERTA DI ACQUISTO E DI VENDITA RESIDUALI IN RELAZIONE ALLE AZIONI

Alle Azioni sono applicabili le norme in materia di offerta pubblica di acquisto e di offerta pubblica di acquisto residuale previste dal TUF e dai regolamenti attuativi.

4.10 OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO EFFETTUATE DA TERZI SULLE AZIONI DELL'EMITTENTE NEL CORSO DELL'ULTIMO ESERCIZIO E DELL'ESERCIZIO IN CORSO

Nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso non vi sono state offerte pubbliche di acquisto o di scambio fatte da terzi sulle Azioni della Società.

4.11 REGIME FISCALE

Vengono di seguito fornite alcune informazioni di carattere generale relative al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni per certe categorie di investitori alla Data del Prospetto Informativo.

Quanto segue non intende essere una analisi esaustiva di tutte le conseguenze fiscali dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle azioni.

Il regime fiscale di seguito illustrato è basato sulla legislazione tributaria italiana vigente alla Data del Prospetto Informativo, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti che potrebbero anche avere effetti retroattivi. Allorquando si verifichi tale eventualità, la Società non provvederà ad aggiornare la presente sezione per riflettere le modifiche intervenute, anche qualora, in conseguenza di ciò le informazioni in essa contenute non fossero più valide. Gli investitori sono comunque tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni.

Occorre evidenziare, preliminarmente e salvo il caso di esercizio dell'attività di impresa, come il regime fiscale applicabile differisca a seconda che le partecipazioni cui ineriscono i dividendi e/o dalla cui cessione derivino le plusvalenze siano considerate partecipazioni qualificate o meno.

Con riferimento, in particolare, ad una società quotata quale l'Emittente, si considerano partecipazioni "qualificate" quelle costituite da azioni, diverse dalle azioni di risparmio, nonché da titoli e diritti attraverso cui possono essere acquisite tali partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2%, ovvero una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 5%.

Sono considerate partecipazioni "non qualificate" le azioni di risparmio e quelle ordinarie che non superano le suddette soglie di voto o di partecipazione al capitale o al patrimonio.

Al fine di determinare se la partecipazione ceduta sia o meno qualificata, si precisa che la percentuale di partecipazione è determinata tenendo conto di tutte le cessioni effettuate nel corso dei dodici mesi, sia antecedenti che successivi alla cessione, ancorché nei confronti di soggetti diversi. Tale regola trova, peraltro, applicazione solo a partire dalla data in cui le partecipazioni, i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione che configuri una partecipazione qualificata.

Nell'ipotesi di cessione di diritti o titoli attraverso i quali possono essere acquisite partecipazioni, ai fini della determinazione della percentuale ceduta si tiene conto delle percentuali di diritti di voto e di partecipazione potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni che tali titoli e diritti consentono di acquisire.

4.11.1 Dividendi

I dividendi distribuiti in relazione alle Azioni saranno soggetti al trattamento fiscale ordinario applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia.

Il regime fiscale applicabile alla distribuzione di dividendi dipende dalla natura del soggetto percettore degli stessi, come di seguito descritto.

(a) Persone fisiche residenti in Italia

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia in relazione a partecipazioni "qualificate" possedute al di fuori dell'esercizio di impresa non sono soggetti ad alcun prelievo alla fonte, a condizione che, all'atto della percezione, i beneficiari dichiarino che i dividendi sono relativi a partecipazioni "qualificate". I dividendi devono essere indicati dal beneficiario nella propria dichiarazione dei redditi e

concorrono alla formazione del loro reddito imponibile complessivo, assoggettato ad imposizione con aliquota marginale, limitatamente al 40% del loro ammontare.

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia in relazione a partecipazioni “non qualificate” possedute al di fuori dell’esercizio d’impresa sono soggetti ad un prelievo alla fonte, a titolo d’imposta, del 12,50%.

Ai sensi del decreto legislativo 24 giugno 1998, n. 213, a partire dal 1° gennaio 1999, le azioni di società italiane negoziate nei mercati regolamentati sono obbligatoriamente immesse nel sistema di deposito accentrato, in regime di dematerializzazione. A tale riguardo, ai sensi dell’art. 27-ter del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, ed in conseguenza delle modifiche introdotte dall’art. 2 del decreto legislativo 12 dicembre 2003, n. 344, gli utili derivanti dalle azioni immesse nel sistema accentrato gestito dalla Monte Titoli, erogati a persone fisiche residenti in relazione a partecipazioni non qualificate che non siano relative ad imprese individuali sono assoggettati, in luogo delle ritenute ordinariamente previste, ad un’imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, con le stesse aliquote ed alle medesime condizioni previste per l’applicazione di dette ritenute. L’imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti che aderiscono al sistema accentrato gestito dalla Monte Titoli, presso i quali i titoli sono depositati, ovvero dai soggetti non residenti depositari dei titoli che aderiscono, direttamente ovvero indirettamente, per il tramite di depositari centrali esteri, al sistema accentrato della Monte Titoli. Qualora i titoli siano depositati presso i soggetti non residenti sopra indicati, gli adempimenti fiscali connessi all’applicazione dell’imposta sostitutiva debbono essere affidati ad un rappresentante fiscale in Italia (trattasi di banche e società di intermediazione mobiliare residenti in Italia ovvero, stabili organizzazioni in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero di società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell’art. 80 del TUF), nominato dai predetti soggetti ai sensi dell’art. 27-ter, comma 8, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, il quale risponde dell’adempimento dei propri compiti negli stessi termini e con le stesse responsabilità previste per i soggetti residenti.

La ritenuta alla fonte o l’imposta sostitutiva del 12,50% non sono operati se i dividendi si riferiscono a partecipazioni “non qualificate” detenute nell’ambito di gestioni individuali di portafoglio presso intermediari abilitati, per le quali gli azionisti abbiano optato per l’applicazione dell’imposta sostitutiva delle imposte sui redditi del 12,50% in base al “regime del risparmio gestito” di cui all’art. 7 del D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461.

In questo caso, i dividendi concorrono a formare il risultato annuo maturato dalla gestione individuale di portafoglio, soggetto alla suddetta imposta sostitutiva del 12,50% applicata dal gestore.

(b) Soggetti esercenti attività di impresa

I dividendi percepiti da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, società cooperative e di mutua assicurazione, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l’esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte e concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo dei beneficiari soggetto all’IRES in misura pari al 5% del loro ammontare.

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate, di cui all’art. 5 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (Testo Unico delle Imposte sui Redditi, **TUIR**), nonché da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia che percepiscono i dividendi nell’esercizio di impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte e concorrono alla formazione del reddito di impresa dagli stessi conseguito in misura pari al 40% del loro ammontare.

(c) Soggetti esenti

Sui dividendi percepiti da soggetti fiscalmente residenti in Italia esenti da IRES, è applicato un prelievo alla fonte a titolo d'imposta nella misura del 27%.

Per le azioni, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, in luogo della ritenuta trova applicazione, con la stessa aliquota ed alle medesime condizioni, una imposta sostitutiva applicata dal soggetto (aderente al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli) presso il quale le azioni sono depositate.

(d) Enti non commerciali

I dividendi corrisposti a enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, concorrono alla formazione del reddito imponibile di tali enti nella misura del 5% e sono soggetti ad una ritenuta a titolo d'acconto con l'aliquota del 12,50% da commisurare alla medesima percentuale del 5% che concorre alla formazione del reddito complessivo imponibile del percipiente.

(e) Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari

I dividendi percepiti da organismi italiani di investimento collettivo in valori mobiliari (fondi comuni e SICAV) non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte e concorrono alla formazione del risultato annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 12,50%, prelevata dalla società di gestione.

(f) Fondi pensione

I dividendi percepiti da fondi pensione residenti in Italia soggetti al regime tributario di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252 non sono soggetti ad alcun prelievo alla fonte e concorrono a formare il risultato annuo di gestione maturato degli stessi, soggetto ad un'imposta sostitutiva con aliquota pari all'11%, prelevata dalla società di gestione.

(g) Fondi immobiliari

I dividendi percepiti dai fondi comuni di investimento immobiliare italiani istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF ovvero dell'art. 14-bis della Legge 25 gennaio 1994, n. 86, non sono soggetti ad alcun prelievo alla fonte.

Tali fondi immobiliari, oltre a non essere soggetti alle imposte sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive, non sono soggetti ad alcuna imposta sostitutiva sul valore netto contabile del fondo, ma i proventi derivanti dalla partecipazione ai fondi sono assoggettati, in capo ai percipienti, ad una ritenuta del 12,50% applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica dei percipienti).

(h) Soggetti non residenti

I dividendi percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia, sono soggetti ad un prelievo alla fonte, a titolo d'imposta, del 27%, ridotta al 12,50% per gli utili pagati su azioni di risparmio.

Per le azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, in luogo della ritenuta trova applicazione, con la stessa aliquota ed alle medesime condizioni, una imposta sostitutiva applicata dal soggetto (aderente al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli) presso il quale le azioni sono depositate.

Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia, diversi dagli azionisti di risparmio, possono chiedere all'amministrazione finanziaria italiana, mediante istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, il rimborso, fino a concorrenza dei 4/9 del prelievo subito in Italia sui dividendi, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sui dividendi percepiti, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

Alternativamente al suddetto rimborso, il beneficiario dei dividendi può richiedere l'applicazione della convenzione contro le doppie imposizioni tra l'Italia ed il proprio Paese di residenza che preveda la riduzione del prelievo alla fonte sui dividendi applicabile in Italia.

In relazione a dividendi su azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, per i quali il prelievo alla fonte si applica sotto forma di imposta sostitutiva, per ottenere la diretta applicazione dell'imposta sostitutiva nella misura prevista da una convenzione contro le doppie imposizioni l'investitore non residente deve produrre al soggetto tenuto all'applicazione dell'imposta sostitutiva, prima del pagamento dei dividendi:

- una propria dichiarazione dalla quale risultino i dati identificativi dell'investitore estero effettivo beneficiario dei dividendi, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione contro le doppie imposizioni; e
- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato di residenza dell'effettivo beneficiario dei dividendi, dalla quale risulti la residenza in tale Stato ai fini della convenzione contro le doppie imposizioni applicabile. Questa attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione.

L'amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 27%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra la ritenuta applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione contro le doppie imposizioni tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Ai sensi della Direttiva n. 435/90/CEE del Consiglio del 23 luglio 1990, modificata dalla direttiva 2003/123/CE, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società:

- che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva n. 435/90/CEE;
- risiedono, ai fini fiscali, in uno Stato membro dell'Unione europea, senza essere considerate, ai sensi di una Convenzione in materia di doppia imposizione sui redditi con uno Stato terzo, residenti al di fuori dell'Unione europea;
- sono soggette, nello Stato di residenza, senza fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nella predetta direttiva;
- che possiede una partecipazione diretta nella Società non inferiore al 15 per cento del capitale sociale (e al 10% a decorrere dal primo gennaio 2009, in base al D.Lgs. 6 febbraio 2007 n. 49), per un periodo ininterrotto di almeno un anno. Tale società ha diritto a richiedere il rimborso del prelievo alla fonte subito.

A tal fine, e tenendo conto delle limitazioni imposte dalla normativa italiana di recepimento della citata direttiva, la società deve produrre (a) una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i predetti requisiti nonché (b) la documentazione attestante la sussistenza delle condizioni sopra indicate.

Inoltre, al verificarsi delle predette condizioni, la società non residente può richiedere la non applicazione del prelievo alla fonte presentando all'intermediario depositario delle azioni la documentazione sopra indicata. Il suddetto diritto al rimborso o all'esenzione trova applicazione in relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell'Unione Europea, a condizione che dimostrino di non essere state costituite allo scopo esclusivo o principale di beneficiare di tale regime.

4.11.2 Distribuzione di riserve di cui all'articolo 47, comma quinto, del TUIR

Le informazioni fornite in questo paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte dell'Emittente – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle riserve di capitale di cui all'articolo 47, comma quinto, del TUIR, ovvero, tra l'altro e a titolo esemplificativo, delle riserve costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (le **Riserve di Capitale**).

Indipendentemente dalla delibera assembleare, si presumono prioritariamente distribuiti l'utile d'esercizio e le riserve di utili disponibili, per la quota di esse non accantonata in sospensione d'imposta.

Indipendentemente dalla delibera assembleare, le somme distribuite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili ai fini tributari per i percettori nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili disponibili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta). Detti utili sono assoggettati ad imposizione, a seconda della natura del soggetto beneficiario e dell'entità della partecipazione, sulla base delle medesime disposizioni descritte al precedente Paragrafo 4.11.1.

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale non costituiscono reddito imponibile per il percettore, ma riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione.

Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata come differenza fra il prezzo di vendita ed il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale.

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione:

- costituiscono plusvalenze ai fini della disciplina del reddito d'impresa e, come tali, sono assoggettate al regime descritto al successivo Paragrafo 4.11.3 se percepite da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR e da società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettere a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, ovvero da persone fisiche che detengono la partecipazione in regime d'impresa;
- costituiscono utile, assoggettato ad imposizione sulla base delle medesime disposizioni descritte al precedente Paragrafo 4.11.1 se percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia in relazione ad azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa, società semplici, enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali e soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato.

4.11.3 Plusvalenze

(a) Plusvalenze realizzate da persone fisiche residenti al di fuori dell'esercizio d'impresa

Le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni “non qualificate” realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia al di fuori dell'esercizio d'impresa sono soggette ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 12,5%. Qualora le plusvalenze derivino dalla cessione di partecipazioni “qualificate”, esse concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del cedente nei limiti del 40% del loro ammontare, da assoggettare a tassazione secondo le regole ordinarie.

Entrambe le suddette plusvalenze nonché le relative minusvalenze realizzate nel corso d'anno devono essere distintamente indicate, per ciascuna operazione, in sede di dichiarazione dei redditi. Le minusvalenze non compensate nell'anno di realizzo possono essere dedotte dalle plusvalenze dei quattro periodi d'imposta successivi.

In alternativa al suddetto regime della dichiarazione, relativamente alle sole partecipazioni “non qualificate”, sono applicabili i regimi opzionali del “risparmio amministrato” ovvero del “risparmio gestito”, di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 21 novembre 1997 n. 461. Nel primo caso (regime del “risparmio amministrato”), le plusvalenze realizzate, al netto delle relative minusvalenze, sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 12,5% determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione e non sussiste alcun obbligo di indicazione nella dichiarazione dei redditi. Le minusvalenze non compensate possono essere portate in deduzione dalle plusvalenze realizzate nei quattro periodi d'imposta successivi. Nel secondo caso (regime del “risparmio gestito”), il contribuente che ha conferito ad un intermediario abilitato ai sensi del TUF l'incarico di gestire masse patrimoniali, tra le quali partecipazioni non qualificate, è soggetto ad un'imposta sostitutiva del 12,5%, prelevata dal soggetto gestore, sul risultato complessivo maturato della gestione. Il risultato della gestione si determina sottraendo dal valore del patrimonio gestito alla fine dell'anno, al lordo dell'imposta sostitutiva, aumentato dei prelievi e diminuito dei conferimenti, i seguenti componenti: il valore del patrimonio all'inizio dell'anno, i redditi maturati nel periodo e soggetti a ritenuta, i redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, i redditi esenti o comunque non soggetti ad imposta sostitutiva maturati nel periodo, i proventi derivanti da quote di organismi di investimento mobiliare soggetti ad imposta e da fondi comuni di investimento immobiliare, il 60% dei proventi derivanti dalla partecipazione ad organismi di investimento collettivo del risparmio indicati nel quarto periodo del comma 1 dell'art. 10 *ter* della Legge 23 marzo 1983, n. 77. Qualora il risultato della gestione sia negativo, il corrispondente importo è computato in diminuzione del risultato positivo della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi.

(b) Plusvalenze realizzate da enti non commerciali residenti nell'esercizio di attività non commerciali

Le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni non qualificate realizzate da enti non commerciali fiscalmente residenti in Italia sono soggette ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 12,5%. Qualora le plusvalenze derivino dalla cessione di partecipazioni qualificate, esse concorrono a formare il reddito complessivo dell'ente non commerciale nei limiti del 40% del loro ammontare, da assoggettare a tassazione secondo le regole ordinarie.

(c) Plusvalenze realizzate da soggetti esercenti attività di impresa da parte di società ed enti di cui all'art. 73 c. 1 lett. a) e b) del TUIR

Le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni relative all'attività d'impresa concorrono interamente alla formazione del reddito imponibile nell'esercizio in cui sono realizzate ovvero, a scelta del contribuente, in quote costanti nell'esercizio stesso e nei quattro successivi qualora le partecipazioni siano iscritte come immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci.

Tuttavia, ove le seguenti condizioni siano rispettate:

- la partecipazione è detenuta ininterrottamente dal primo giorno del diciottesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione, considerando cedute per prime le azioni acquisite in data più recente;
- la partecipazione è classificata nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;
- residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio diverso da quelli a regime fiscale privilegiato;
- esercizio da parte della società partecipata di un'impresa commerciale. Tale ultimo requisito si presume sempre esistente con riferimento alle società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati.

Inoltre, la sussistenza di tale requisito non è richiesta in caso di plusvalenze realizzate mediante offerte pubbliche di vendita.

Le plusvalenze non concorrono alla formazione del reddito imponibile per l'84% del loro ammontare per i contribuenti residenti soggetti all'IRES e per le società non residenti con stabile organizzazione in Italia.

Nell'ipotesi in cui si rientri nelle fattispecie sopra indicate, le minusvalenze, realizzate a seguito della cessione delle azioni, non sono deducibili.

Le svalutazioni delle partecipazioni non sono fiscalmente deducibili.

(d) Plusvalenze realizzate nell'esercizio di impresa da parte di società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'art. 5 del TUIR, nonché persone fisiche esercenti attività d'impresa

Con riferimento alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'art. 5 del TUIR, nonché persone fisiche esercenti attività d'impresa, la plusvalenza derivante dalla cessione della partecipazione concorre, nel limite del 40% del suo ammontare, alla formazione del reddito di impresa qualora siano soddisfatte le condizioni sopra richiamate per l'applicazione di cui all'art. 87 del TUIR; in caso contrario la plusvalenza concorre integralmente alla formazione del reddito imponibile che è assoggettato a tassazione secondo l'aliquota marginale. Le minusvalenze ed i costi specificatamente inerenti al realizzo delle suddette partecipazioni sono integralmente deducibili se le partecipazioni sono state detenute per meno di 18 mesi; in caso contrario sono deducibili solo per il 40% del loro ammontare.

(e) Plusvalenze realizzate da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari

Gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (fondi comuni e SICAV) residenti in Italia sono soggetti ad un'imposta sostitutiva sul risultato di gestione maturato in ciascun anno con aliquota del 12,50%. Tale risultato di gestione include le plusvalenze realizzate in relazione alle azioni. Peraltro, l'imposta sostitutiva si applica sul risultato di gestione maturato al termine di ciascun anno e quindi l'applicazione dell'imposta può anticipare l'effettivo realizzo della plusvalenza.

(f) Plusvalenze realizzate da fondi pensione

I fondi pensione residenti in Italia soggetti al regime tributario di cui agli artt. 14, 14 *ter* e 14 *quater*, comma 1, del D.Lgs. n. 124/1993 e successive modificazioni ed integrazioni sono soggetti ad un'imposta sostitutiva sul risultato di gestione maturato in ciascun anno con aliquota dell'11%. Tale risultato di gestione include le plusvalenze realizzate in relazione alle azioni. Peraltro, l'imposta sostitutiva si applica sul risultato di

gestione maturato al termine di ciascun anno e quindi l'applicazione dell'imposta può anticipare l'effettivo realizzo della plusvalenza.

(g) Plusvalenze realizzate da fondi immobiliari

Le plusvalenze realizzate da fondi comuni di investimento immobiliare mediante cessione a titolo oneroso delle azioni non sono soggette ad alcuna imposizione in capo al fondo. I proventi derivanti dalla partecipazione ai fondi sono invece assoggettati ad una ritenuta del 12,50%, applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica dei percipienti).

(h) Plusvalenze realizzate da soggetti non residenti

Con riguardo ai soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia a cui le partecipazioni siano effettivamente connesse, le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni non qualificate in società residenti in Italia negoziate in mercati regolamentati non sono imponibili in Italia, anche se le partecipazioni sono quivi detenute. Al fine di beneficiare di questo regime di esenzione, agli azionisti non residenti potrebbe essere richiesto di fornire un'autocertificazione attestante di non essere residenti in Italia ai fini fiscali, qualora ad essi si applichi il regime del risparmio amministrato, ovvero il regime del risparmio gestito di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. n. 461/97. Qualora le plusvalenze derivino dalla cessione di partecipazioni qualificate in società residenti (negoziato e non negoziato), concorrono a formare il reddito complessivo del cedente nei limiti del 40% del loro ammontare, da assoggettare a tassazione secondo le regole ordinarie. Resta comunque ferma l'applicabilità delle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni sul reddito stipulate dall'Italia, se più favorevoli, e, quindi, ove prevista e applicabile, l'esclusione da imposizione in Italia delle suddette plusvalenze.

4.11.4 Tassa sui contratti di borsa

Ai sensi del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3278, come modificato dall'art. 1 del D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 435, la tassa sui contratti di borsa trova applicazione sui contratti perfezionati in Italia aventi ad oggetto il trasferimento di azioni, quote o partecipazioni in società di ogni tipo. Ai fini dell'applicazione della tassa sui contratti di borsa, i contratti conclusi tra soggetti residenti e soggetti non residenti si considerano in ogni caso perfezionati in Italia. Inoltre, i contratti perfezionati all'estero hanno efficacia giuridica in Italia purché vengano sottoposti alla tassa sui contratti di borsa.

Le aliquote della tassa applicabili variano a seconda dei soggetti fra cui i suddetti contratti sono conclusi e, in particolare:

- contratti conclusi direttamente fra i contraenti o con l'intervento di soggetti diversi dagli intermediari autorizzati (banche o soggetti abilitati all'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi di investimento, di cui al Testo Unico, o agenti di cambio): Euro 0,072 ogni Euro 51,65, o frazione, del prezzo delle azioni;
- contratti conclusi fra privati ed intermediari autorizzati, ovvero tra privati, con l'intervento di intermediari autorizzati: Euro 0,0258 ogni Euro 51,65, o frazione, del prezzo delle azioni; e
- contratti conclusi tra intermediari autorizzati: Euro 0,0062 ogni Euro 51,65, o frazione, del prezzo delle azioni.

I seguenti contratti sono, invece, esenti dalla tassa sui contratti di borsa:

- contratti conclusi nei mercati regolamentati;

- contratti aventi a oggetto titoli ammessi a quotazione nei mercati regolamentati e conclusi al di fuori di tali mercati: (i) tra intermediari autorizzati; (ii) tra intermediari autorizzati e soggetti non residenti; (iii) tra intermediari autorizzati anche non residenti e organismi di investimento collettivo del risparmio;
- contratti relativi a operazioni di offerta pubblica di vendita finalizzate all'ammissione a quotazione in mercati regolamentati o aventi a oggetto strumenti finanziari già ammessi a quotazione su tali mercati;
- contratti aventi a oggetto titoli non ammessi a quotazione nei mercati regolamentati e conclusi tra soggetti non residenti e intermediari autorizzati;
- contratti di importo non superiore ad Euro 206,58; e
- contratti di finanziamento in valori mobiliari e ogni altro contratto che persegua la medesima finalità economica.

Sono infine esclusi dalla tassa sui contratti di borsa i contratti riguardanti trasferimenti di azioni effettuati tra soggetti, società o enti, tra i quali esista un rapporto di controllo ai sensi dell'art. 2359, comma 1, nn. 1) e 2), del codice civile, ovvero tra società controllate, direttamente o indirettamente, da un medesimo soggetto ai sensi delle predette disposizioni.

Per gli atti e documenti relativi ai contratti esenti dalla tassa sui contratti di borsa resta ferma l'esenzione dall'imposta di bollo e di registro prevista dall'art. 34 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 601.

4.11.5 Imposta di successione e donazione

L'art. 2, comma 47 e seguenti, del D.L. 3 ottobre 2006, n. 262 ha ripristinato l'imposta sulle successioni e donazioni sui trasferimenti di beni e diritti per causa di morte, per donazione o a titolo gratuito e sulla costituzione di vincoli di destinazione, secondo le disposizioni del testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta sulle successioni e donazioni, di cui al D. Lgs. 31 ottobre 1990, n. 346 (Testo Unico dell'Imposta sulle Successioni e Donazioni), nel testo vigente alla data del 24 ottobre 2001.

Per effetto di tali disposizioni, l'imposta di donazione e successione è dovuta sul valore delle azioni trasferite con le seguenti aliquote:

- 4%, nel caso di trasferimenti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, 1.000.000 di Euro;
- 6% nel caso di trasferimenti devoluti a favore dei fratelli e delle sorelle, sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, 100.000 Euro;
- 6% nel caso di trasferimenti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado;
- 8% nel caso di trasferimenti devoluti a favore di altri soggetti.

La base imponibile dell'imposta è determinata, in generale, assumendo per i titoli quotati in borsa o negoziati al mercato ristretto, la media dei prezzi di compenso o dei prezzi fatti nell'ultimo trimestre anteriore all'apertura della successione, maggiorata dei dietimi o degli interessi successivamente maturati.

5 CONDIZIONI DELL'OFFERTA GLOBALE

5.1 CONDIZIONI, STATISTICHE RELATIVE ALL'OFFERTA GLOBALE, CALENDARIO PREVISTO

5.1.1 Condizioni alle quali l'Offerta Globale è subordinata

L'Offerta Globale non è subordinata al verificarsi di alcuna condizione.

5.1.2 Ammontare dell'Offerta Globale

L'Offerta Pubblica è parte di un'Offerta Globale nell'ambito della quale è altresì previsto un contestuale Collocamento Istituzionale riservato agli Investitori Istituzionali (per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.3).

L'Offerta Pubblica è destinata al pubblico indistinto in Italia e comprende una quota riservata agli Azionisti dell'Emittente in forza della delega attuativa conferita dall'assemblea straordinaria dell'Emittente del 2 agosto 2007 al consiglio di amministrazione, al quale sono stati attribuiti tutti i poteri necessari per la definizione della struttura dell'Offerta Globale e delle modalità e dei termini dell'operazione, ivi inclusa la dimensione delle varie componenti dell'Offerta Globale.

A tale proposito si precisa che l'Emittente ha ricevuto in data 7 novembre 2007, da parte degli Azionisti di Riferimento Iride Acqua Gas e SMAT, espresso consenso scritto ad escludere questi ultimi dalla partecipazione alla *tranche* riservata agli Azionisti dell'Emittente come di seguito descritta.

L'Offerta Globale ha ad oggetto n. 10.250.000 Azioni, del valore nominale di Euro 0,10 ciascuna, pari a circa il 28,9% del capitale sociale, rivenienti dall'Aumento di Capitale. In caso di integrale adesione dell'Offerta Globale, il mercato deterrà una partecipazione pari a circa il 37,4% del capitale sociale dell'Emittente. Qualora venisse integralmente esercitata l'Opzione di Sovrallocazione, il numero di Azioni complessivamente collocate sarebbe pari a n. 11.771.000, rappresentative circa del 31,8% del capitale sociale come risultante successivamente alla sottoscrizione delle azioni oggetto dell'opzione.

La Società, d'intesa con il Coordinatore dell'Offerta Globale, si riserva di non collocare integralmente le Azioni, oggetto dell'Offerta Globale, dandone comunicazione al pubblico nell'avviso relativo al Prezzo di Offerta, tale circostanza potrebbe determinare una riduzione del numero delle Azioni collocate nell'ambito dell'Offerta Globale. In ipotesi di riduzione del numero di Azioni oggetto dell'Offerta Globale, la quota minima dell'Offerta Pubblica non verrà ridotta qualora la domanda risulti capiente.

5.1.3 Periodo di validità dell'offerta pubblica e descrizione delle modalità di sottoscrizione

L'Offerta Pubblica avrà inizio alle ore 9.00 del 19 novembre 2007 e terminerà alle ore 13.30 del 29 novembre 2007, salvo proroga. Non saranno ricevibili, né considerate valide le domande di adesione che perverranno ai Collocatori prima delle ore 9.00 del 19 novembre 2007 e dopo le ore 13.30 del 29 novembre 2007, salvo proroga.

Le domande di adesione saranno irrevocabili, salvo i casi di legge, e non potranno essere soggette ad alcuna condizione.

Il Coordinatore dell'Offerta Globale, d'intesa con la Società, si riserva la facoltà di prorogare il Periodo di Offerta dandone tempestiva comunicazione alla Consob e al pubblico mediante avviso da pubblicarsi sul quotidiano La Stampa entro l'ultimo giorno del Periodo di Offerta.

Copia del Prospetto Informativo sarà gratuitamente a disposizione, prima dell'inizio dell'Offerta Pubblica, di chiunque ne faccia richiesta presso i Collocatori, nonché presso l'Emittente e Borsa Italiana. La Società

pubblicherà il Prospetto Informativo anche sul proprio sito internet www.acquepotabilispa.it successivamente al deposito presso la Consob ed alla sua pubblicazione ai sensi di legge.

Adesioni da parte del pubblico indistinto

Le domande di adesione all'Offerta Pubblica da parte del pubblico indistinto dovranno essere presentate mediante sottoscrizione dell'apposito modulo di adesione (Modulo A) (che sarà disponibile presso i Collocatori), debitamente compilato e sottoscritto dal richiedente o dal suo mandatario speciale e presentato presso i Collocatori. Le società fiduciarie che prestano servizi di gestione di portafogli di investimento, anche mediante intestazione fiduciaria, di cui all'articolo 60, comma quarto, del Decreto Legislativo 23 luglio 1996, n. 415, che potranno aderire esclusivamente all'Offerta Pubblica, dovranno compilare, per ciascun cliente, il Modulo A indicando nell'apposito spazio il solo codice fiscale del cliente e lasciando in bianco il nome e il cognome (denominazione o ragione sociale) dello stesso ed inserendo nello spazio riservato all'intestazione delle azioni la denominazione ed il codice fiscale della società fiduciaria.

Le domande di adesione del pubblico indistinto all'Offerta Pubblica potranno pervenire anche tramite soggetti autorizzati all'attività di gestione individuale di portafogli di investimento ai sensi del Testo Unico e relative disposizioni di attuazione, purché gli stessi sottoscrivano il Modulo A in nome e per conto dell'aderente, e tramite soggetti autorizzati, ai sensi del medesimo Testo Unico e relative disposizioni di attuazione, all'attività di ricezione e trasmissione ordini, alle condizioni indicate nel Regolamento Intermediari.

Sul sito Internet www.acquepotabilispa.it sarà attiva un'apposita finestra attraverso la quale l'aderente potrà stampare il Prospetto Informativo ed il Modulo A che dovrà essere presentato presso i Collocatori.

Peraltro, i clienti dei Collocatori che operano on line potranno aderire all'Offerta Pubblica per via telematica, mediante l'utilizzo di strumenti elettronici via Internet, in sostituzione del tradizionale metodo cartaceo, ma con modalità equivalenti al medesimo, ai sensi dell'articolo 13, comma quarto, del Regolamento Emittenti.

Tale adesione potrà avvenire mediante accesso, attraverso l'utilizzo di una password individuale, ad un'area riservata ai collocamenti, situata all'interno dell'area riservata ai clienti del singolo Collocatore on line, ove, sempre con modalità telematiche e previo utilizzo della password individuale, gli stessi potranno fornire tutti i dati personali e finanziari richiesti per l'adesione in forma cartacea senza alcuna differenziazione.

Una volta confermato l'inserimento di tali dati, il riepilogo degli stessi verrà visualizzato sullo schermo del cliente, il quale sarà tenuto a confermare nuovamente la loro correttezza. Solo al momento di questa seconda conferma tali dati assumeranno valore di domanda di adesione.

Tale modalità di adesione, peraltro, non modifica né altera in alcun modo il rapporto tra i Collocatori on line e il Responsabile del Collocamento per l'Offerta Pubblica, rispetto ai rapporti tra il Responsabile del Collocamento per l'Offerta Pubblica e gli altri Collocatori. I Collocatori che utilizzano il sistema di collocamento on line rendono disponibile il Prospetto presso il proprio sito Internet.

I Collocatori che utilizzano il sistema di collocamento per via telematica garantiranno al Responsabile del Collocamento per l'Offerta Pubblica l'adeguatezza delle loro procedure informatiche ai fini dell'adesione on line dei loro clienti.

Inoltre, gli stessi Collocatori si impegneranno ad effettuare le comunicazioni previste dalle disposizioni applicabili alle banche che operano per via telematica.

I Collocatori che intendono collocare fuori sede le Azioni ai sensi dell'articolo 30 del Testo Unico provvederanno alla raccolta delle domande di adesione all'Offerta Pubblica sia direttamente presso i propri sportelli o uffici, sia avvalendosi di promotori finanziari di cui all'articolo 31 del Testo Unico.

Ai sensi dell'articolo 30, comma ottavo, del Testo Unico, alle offerte pubbliche di azioni con diritto di voto negoziate in mercati regolamentati nonché, secondo l'orientamento Consob, di azioni ammesse a quotazione, ancorché non ancora negoziate, non si applica il disposto del comma sesto del medesimo articolo, in virtù del quale l'efficacia dei contratti conclusi fuori sede per il tramite di promotori finanziari è sospesa per la durata di sette giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione degli stessi da parte dell'investitore.

I Collocatori autorizzati che intendono collocare fuori sede le Azioni, ai sensi dell'articolo 30 del Testo Unico, provvederanno alla raccolta delle domande di adesione all'Offerta Pubblica sia direttamente presso i propri sportelli o uffici, sia avvalendosi di promotori finanziari di cui all'articolo 31 del Testo Unico. Ai sensi dell'articolo 30, comma 8, del Testo Unico, alle offerte pubbliche di azioni con diritto di voto negoziate in mercati regolamentati nonché, secondo l'orientamento Consob, di azioni ammesse a quotazione, ancorché non ancora negoziate, non si applica il disposto del comma 6 del medesimo articolo, in virtù del quale l'efficacia dei contratti conclusi fuori sede per il tramite di promotori finanziari è sospesa per la durata di sette giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione degli stessi da parte dell'investitore.

Il Responsabile del Collocamento per l'Offerta Pubblica, sulla base dei dati che ciascun Collocatore avrà fornito, si riserverà di verificare la regolarità delle adesioni all'Offerta Pubblica, avuto riguardo alle modalità e condizioni stabilite per la stessa, ferme restando le eventuali comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti applicabili.

Adesioni da parte degli Azionisti dell'Emittente

Le domande di adesione all'Offerta Pubblica da parte degli Azionisti dell'Emittente a valere sulla quota a essi destinata dovranno essere presentate esclusivamente presso i Collocatori mediante sottoscrizione dell'apposito modulo di adesione (Modulo B) (che sarà disponibile presso questi ultimi), debitamente compilato e sottoscritto dal richiedente o dal suo mandatario speciale e presentazione di apposita certificazione rappresentativa delle Azioni possedute rilasciata dall'Istituto depositario, nel caso in cui le Azioni siano depositate presso Istituto depositario diverso da quello dove viene presentata adesione all'Offerta Pubblica.

Le società fiduciarie che prestano servizi di gestione di portafogli di investimento, anche mediante intestazione fiduciaria, di cui all'articolo 60, comma quarto, del Decreto Legislativo 23 luglio 1996, n. 415, che potranno aderire esclusivamente all'Offerta Pubblica, dovranno compilare, per ciascun cliente, il Modulo B indicando nell'apposito spazio il solo codice fiscale del cliente e lasciando in bianco il nome e il cognome (denominazione o ragione sociale) dello stesso ed inserendo nello spazio riservato all'intestazione delle azioni la denominazione ed il codice fiscale della società fiduciaria.

Le domande di adesione degli Azionisti dell'Emittente all'Offerta Pubblica potranno pervenire anche tramite soggetti autorizzati all'attività di gestione individuale di portafogli di investimento ai sensi del TUF e relative disposizioni di attuazione, purché gli stessi sottoscrivano il Modulo B in nome e per conto dell'aderente, e tramite soggetti autorizzati, ai sensi del medesimo Testo Unico e relative disposizioni di attuazione, all'attività di ricezione e trasmissione ordini, alle condizioni indicate nel Regolamento Intermediari.

Sul sito Internet www.acquepotabilispa.it sarà attiva un'apposita finestra attraverso la quale l'aderente potrà stampare il Modulo B che dovrà essere presentato presso i Collocatori.

I Collocatori che intendono collocare fuori sede le Azioni ai sensi dell'articolo 30 del Testo Unico provvederanno alla raccolta delle domande di adesione all'Offerta Pubblica sia direttamente presso i propri sportelli o uffici, sia avvalendosi di promotori finanziari di cui all'articolo 31 del Testo Unico.

Ai sensi dell'articolo 30, comma ottavo, del Testo Unico, alle offerte pubbliche di azioni con diritto di voto negoziate in mercati regolamentati nonché, secondo l'orientamento Consob, di azioni ammesse a quotazione, ancorché non ancora negoziate, non si applica il disposto del comma sesto del medesimo articolo, in virtù del

quale l'efficacia dei contratti conclusi fuori sede per il tramite di promotori finanziari è sospesa per la durata di sette giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione degli stessi da parte dell'investitore.

5.1.4 Informazioni circa la sospensione o revoca dell'Offerta Pubblica

Qualora tra la Data di pubblicazione del Prospetto Informativo ed il giorno antecedente l'inizio dell'Offerta Pubblica dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi nazionale ed internazionale quali, tra l'altro, eventi eccezionali comportanti gravi mutamenti nella situazione politica, finanziaria, economica, valutaria, normativa o di mercato a livello nazionale o internazionale, o accadimenti di rilievo che incidano o possano incidere negativamente sulla situazione finanziaria, patrimoniale o reddituale della Società o del Gruppo ovvero sulle prospettive della Società o del Gruppo che siano tali, secondo il ragionevole giudizio del Coordinatore dell'Offerta Globale da pregiudicare il buon esito o rendere sconsigliabile l'effettuazione dell'Offerta Globale, ovvero qualora non si dovesse addivenire alla stipula del contratto di collocamento e garanzia relativo all'Offerta Pubblica di cui al successivo Paragrafo 5.4.3 del presente Capitolo 5, la Società, d'intesa con il Coordinatore dell'Offerta Globale, potrà decidere di non dare inizio all'Offerta Globale e la stessa dovrà ritenersi annullata. Di tale decisione sarà data tempestiva comunicazione alla Consob ed al pubblico mediante avviso sul quotidiano La Stampa non oltre il giorno previsto per l'inizio del Periodo di Offerta.

La Società, d'intesa con il Coordinatore dell'Offerta Globale, potrà ritirare l'Offerta Pubblica e/o il Collocamento Istituzionale, previa tempestiva comunicazione alla Consob e al pubblico con avviso pubblicato sul quotidiano La Stampa nei cinque giorni decorrenti dal termine del Periodo di Offerta, qualora le accettazioni pervenute nell'ambito dell'Offerta Pubblica risultassero inferiori al quantitativo minimo offerto nell'ambito della stessa.

L'Offerta Pubblica sarà ritirata dalla Società, d'intesa con il Coordinatore dell'Offerta Globale, previa tempestiva comunicazione alla Consob e al pubblico con avviso pubblicato sul quotidiano La Stampa: (i) nei cinque giorni decorrenti dal termine del Periodo di Offerta e comunque entro la data di pubblicazione dei risultati dell'Offerta Globale, qualora il Collocamento Istituzionale venga meno per mancata sottoscrizione del contratto di collocamento e garanzia relativo allo stesso (si veda il successivo Paragrafo 5.4.3 del presente Capitolo); ovvero (ii) entro la Data di Pagamento, qualora, (a) venisse meno in tutto o in parte l'impegno di garanzia relativo al Collocamento Istituzionale, ovvero (b) venisse meno, in tutto o in parte, l'impegno di garanzia previsto nel contratto di collocamento e garanzia per l'Offerta Pubblica.

5.1.5 Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso

Non è prevista la possibilità per gli aderenti all'Offerta Pubblica di ridurre la propria sottoscrizione.

5.1.6 Ammontare minimo della sottoscrizione

Le domande di adesione all'Offerta Pubblica da parte del pubblico indistinto dovranno essere presentate esclusivamente presso i Collocatori per il Lotto Minimo o suoi multipli, ovvero per il Lotto Minimo Maggiore o suoi multipli, fatti salvi i criteri di riparto di cui al successivo Paragrafo 5.2.3 del presente Capitolo 5. L'adesione per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli non esclude l'adesione per quantitativi pari al Lotto Minimo Maggiore o suoi multipli così come l'adesione per quantitativi pari al Lotto Minimo Maggiore o suoi multipli non esclude l'adesione per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli, anche mediante l'utilizzo del medesimo modulo di adesione.

Le domande di adesione all'Offerta Pubblica nell'ambito della quota riservata agli Azionisti dell'Emittente dovranno essere presentate per quantitativi minimi pari al Lotto Minimo o suoi multipli.

5.1.7 Ritiro della sottoscrizione

Fatto salvo quanto previsto all'articolo 95 bis, comma 2, del Testo Unico, le domande di adesione sono irrevocabili e non possono essere soggette a condizioni.

5.1.8 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni

Il pagamento delle Azioni assegnate dovrà essere effettuato entro la Data di Pagamento presso il Collocatore che ha ricevuto l'adesione, senza aggravio di commissioni o spese a carico dell'aderente.

Contestualmente al pagamento del prezzo, le Azioni assegnate nell'ambito dell'Offerta Pubblica verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti dai Collocatori presso la Monte Titoli.

5.1.9 Risultati dell'offerta

Il Responsabile del Collocamento comunicherà entro i cinque giorni successivi alla chiusura dell'Offerta Pubblica i risultati della stessa ed i risultati riepilogativi dell'Offerta Globale mediante apposito avviso sul quotidiano La Stampa. Copia di tale avviso verrà contestualmente trasmessa alla Consob e a Borsa Italiana.

Entro due mesi dalla pubblicazione del suddetto avviso, il Responsabile del Collocamento comunicherà alla Consob gli esiti delle verifiche sulla regolarità delle operazioni di collocamento e dell'eventuale riparto nonché i risultati riepilogativi dell'Offerta Globale, ai sensi dei regolamenti vigenti.

5.1.10 Procedura per l'esercizio di un eventuale diritto di opzione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati

Le Azioni oggetto dell'Offerta Globale derivano esclusivamente da azioni emesse in esecuzione dell'Aumento di Capitale, per le quali non è quindi previsto l'esercizio di alcun diritto di opzione.

5.2 PIANO DI RIPARTIZIONE E DI ASSEGNAZIONE

5.2.1 Categorie di investitori potenziali ai quali le Azioni sono offerte e mercati

L'Offerta Pubblica è destinata al pubblico indistinto in Italia e comprende una quota riservata agli Azionisti dell'Emittente sarà effettuata tramite il Consorzio per l'Offerta Pubblica coordinato e diretto da Banca IMI in qualità di Responsabile del Collocamento.

Non possono aderire all'Offerta Pubblica gli Investitori Istituzionali, i quali potranno aderire esclusivamente al Collocamento Istituzionale; gli Investitori Istituzionali che siano Azionisti dell'Emittente potranno partecipare all'Offerta Pubblica nella quota riservata a questi ultimi.

Non possono comunque aderire all'Offerta Pubblica coloro che, al momento dell'adesione, pur essendo residenti in Italia, siano ai sensi delle U.S. Securities Law e di altre normative locali applicabili in materia, "U.S. Person" ovvero soggetti residenti in qualsiasi altro paese nel quale l'offerta di strumenti finanziari non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti autorità (gli Altri Paesi). Nessuno strumento finanziario può essere offerto o negoziato negli Stati Uniti d'America o negli Altri Paesi, in assenza di specifica autorizzazione in conformità alle disposizioni di legge applicabili in ciascuno di tali paesi, ovvero di deroga rispetto alle medesime disposizioni. Le Azioni non sono state, né saranno registrate ai sensi dello United States Securities Act del 1933 e successive modificazioni ovvero ai sensi delle corrispondenti normative in vigore negli Altri Paesi. Esse non potranno conseguentemente essere offerte o comunque consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America o negli Altri Paesi.

Qualora il Responsabile del Collocamento dovesse riscontrare che l'adesione all'Offerta Pubblica da parte di residenti in Italia sia tuttavia avvenuta in violazione delle disposizioni vigenti in materia di valori immobiliari/ sollecitazione all'investimento negli Stati Uniti ovvero negli Altri Paesi, si riserva il diritto di adottare gli opportuni provvedimenti.

Il Collocamento Istituzionale è rivolto ad Investitori Professionali in Italia e a Investitori Istituzionali all'estero, ai sensi del Regulation S dello United States Securities Act del 1933 e successive modificazioni con esclusione degli Stati Uniti, del Canada, dell'Australia e del Giappone sulla base di un documento di offerta in lingua inglese (c.d. *Offering Circular*) contenente dati ed informazioni sostanzialmente coerenti con il Prospetto Informativo.

5.2.2 Principali azionisti, membri del consiglio di amministrazione o componenti del collegio sindacale dell'Emittente che intendono aderire all'Offerta Pubblica e persone che intendono aderire all'Offerta Pubblica per più del 5%

Per quanto a conoscenza della Società, né gli Azionisti di Riferimento, né i membri del consiglio di amministrazione o del collegio sindacale intendono aderire all'Offerta Pubblica.

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno intende aderire all'Offerta Pubblica per più del 5%.

5.2.3 Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione

Divisione dell'Offerta Globale

L'Offerta Globale consiste in:

- un'Offerta Pubblica di minimo 3.000.000 Azioni destinata al pubblico indistinto in Italia che comprende una quota riservata agli Azionisti dell'Emittente per un quantitativo di massime 1.500.000 Azioni pari al 50% della quota minima dell'Offerta Pubblica. Non possono aderire all'Offerta Pubblica gli Investitori Istituzionali, i quali potranno aderire esclusivamente al Collocamento Istituzionale. Gli Investitori Istituzionali che siano Azionisti dell'Emittente potranno partecipare all'Offerta Pubblica nella quota riservata a questi ultimi; e
- un contestuale Collocamento Istituzionale riservato agli Investitori Professionali in Italia ed a Investitori Istituzionali all'estero, con esclusione di Stati Uniti d'America, Australia, Canada e Giappone, fatte salve le eventuali esenzioni previste dalle leggi applicabili.

Il Collocamento Istituzionale sarà effettuato sulla base di un documento di offerta in lingua inglese (c.d. *Offering Circular*), contenente dati ed informazioni coerenti con quelli forniti nel Prospetto Informativo.

Claw back

Una quota minima di Azioni, pari a n. 3.000.000 Azioni rappresentative circa il 29,3% delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale, sarà riservata alle adesioni pervenute nell'ambito dell'Offerta Pubblica. La rimanente parte delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale sarà ripartita dal Coordinatore dell'Offerta Globale sentita la Società, tra il Consorzio per l'Offerta Pubblica e il Consorzio per il Collocamento Istituzionale, tenuto conto della quantità delle accettazioni pervenute al Consorzio per l'Offerta Pubblica e della quantità e qualità delle accettazioni pervenute al Consorzio per il Collocamento Istituzionale.

Nel caso di adesioni complessive all'Offerta Pubblica inferiori al predetto quantitativo minimo, le Azioni residue potranno confluire nel Collocamento Istituzionale e viceversa, a condizione che la domanda generata nelle rispettive offerte sia in grado di assorbire tali Azioni.

Nell'ambito della quota complessivamente destinata al Consorzio per l'Offerta Pubblica, si procederà ad assegnare le Azioni, secondo i criteri di seguito indicati, con l'avvertenza che nel caso in cui le accettazioni pervenute per l'Offerta Pubblica per quantitativi pari al Lotto Minimo Maggiorato o suoi multipli fossero inferiori al quantitativo loro riservato, le Azioni residue potranno confluire nella quota destinata all'Offerta Pubblica per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli, e viceversa, a condizione che la domanda generata nelle rispettive offerte sia in grado di assorbire tali Azioni.

Qualora le adesioni complessivamente pervenute dagli Azionisti dell'Emittente fossero inferiori al numero di Azioni ad esso destinate, le Azioni residue verranno assegnate agli altri richiedenti nell'ambito dell'Offerta Pubblica a condizione che la domanda di questi ultimi sia in grado di assorbire tali Azioni e viceversa.

Metodi di assegnazione

Delle Azioni effettivamente assegnate al pubblico indistinto una quota, pari al 30%, sarà destinata al soddisfacimento delle adesioni pervenute dal pubblico indistinto per quantitativi pari al Lotto Minimo Maggiorato o suoi multipli. Nel caso di accettazioni pervenute per quantitativi pari al Lotto Minimo Maggiorato o suoi multipli inferiori al quantitativo loro riservato, le Azioni residue potranno confluire per il soddisfacimento delle adesioni pervenute dal pubblico indistinto per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli. Nel caso di accettazioni pervenute per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli inferiori al quantitativo loro riservato, le Azioni residue potranno confluire per il soddisfacimento delle adesioni pervenute dal pubblico indistinto per quantitativi pari al Lotto Minimo Maggiorato o suoi multipli, anche oltre tale limite massimo.

Nell'ambito della quota complessivamente destinata al Consorzio per l'Offerta Pubblica, si procederà ad assegnare le Azioni secondo i criteri di seguito indicati.

Il Responsabile del Collocamento effettuerà il riparto in via centralizzata ai sensi dell'articolo 13, comma quarto, del Regolamento Emittenti.

Adesioni per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli

Qualora le accettazioni pervenute ai Collocatori da parte del pubblico indistinto durante il Periodo di Offerta per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli risultino superiori alla quota ad esso destinata nell'ambito dell'Offerta Pubblica, a ciascun richiedente sarà assegnato un quantitativo di Azioni pari al Lotto Minimo.

Nel caso in cui a seguito di tale assegnazione residuino Azioni, queste saranno assegnate secondo i seguenti criteri:

- il Responsabile del Collocamento procederà all'assegnazione ai singoli richiedenti delle Azioni residue in misura proporzionale al numero delle Azioni richieste da ognuno di essi e non soddisfatte, dedotti i Lotti Minimi già assegnati, purché per quantitativi pari al Lotto Minimo o a suoi multipli. Tale assegnazione proporzionale sarà arrotondata per difetto al Lotto Minimo;
- qualora, per effetto degli arrotondamenti effettuati a seguito del riparto di cui al precedente punto residuassero ulteriori Lotti Minimi, questi saranno assegnati dal Responsabile del Collocamento ai richiedenti che abbiano partecipato al riparto proporzionale di cui al precedente punto, mediante estrazione a sorte. L'estrazione a sorte verrà effettuata con modalità che consentano la verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza e parità di trattamento.

Qualora il quantitativo offerto risulti insufficiente all'assegnazione di un Lotto Minimo a ciascun richiedente i Lotti Minimi saranno attribuiti dal Responsabile del Collocamento per l'Offerta Pubblica mediante estrazione a sorte, da effettuarsi con modalità che consentano la verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza e parità di trattamento.

Adesioni per quantitativi pari al Lotto Minimo Maggiorato o suoi multipli

Qualora le accettazioni pervenute ai Collocatori da parte del pubblico indistinto per quantitativi pari al Lotto Minimo Maggiorato o suoi multipli risultino superiori alla quota ad esso destinata nell'ambito dell'Offerta Pubblica a ciascun richiedente sarà assegnato un quantitativo di Azioni pari al Lotto Minimo Maggiorato.

Nel caso in cui a seguito di tale assegnazione residuino Azioni, queste saranno assegnate secondo i seguenti criteri:

- il Responsabile del Collocamento procederà all'assegnazione ai singoli richiedenti delle Azioni residue in misura proporzionale al numero delle Azioni richieste da ognuno di essi e non soddisfatte, dedotti i Lotti Minimi Maggiorati già assegnati purché per quantitativi pari al Lotto Minimo o a suoi multipli. Tale assegnazione proporzionale sarà arrotondata per difetto al Lotto Minimo Maggiorato;
- qualora, per effetto degli arrotondamenti effettuati a seguito del riparto di cui al precedente punto residuassero ulteriori Lotti Minimi Maggiorati, questi saranno assegnati dal Responsabile del Collocamento ai richiedenti che abbiano partecipato al riparto proporzionale di cui al precedente punto, mediante estrazione a sorte. L'estrazione a sorte verrà effettuata con modalità che consentano la verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza e parità di trattamento.

Qualora il quantitativo offerto risulti insufficiente all'assegnazione di un Lotto Minimo Maggiorato a ciascun richiedente i Lotti Minimi Maggiorati saranno attribuiti dal Responsabile del Collocamento mediante estrazione a sorte, da effettuarsi con modalità che consentano la verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza e parità di trattamento.

Adesioni da parte degli Azionisti dell'Emittente

Qualora le adesioni pervenute ai Collocatori da parte degli Azionisti dell'Emittente per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli risultino superiori al numero di Azioni agli stessi destinato nell'ambito dell'Offerta Pubblica, a ciascun richiedente sarà assegnato un quantitativo di Azioni pari al Lotto Minimo.

Nel caso in cui, dopo l'assegnazione del Lotto Minimo, residuino Azioni, queste saranno assegnate secondo i seguenti criteri:

- il Responsabile del Collocamento procederà all'assegnazione ai singoli richiedenti delle Azioni residue in misura proporzionale al numero delle Azioni richieste da ognuno di essi e non soddisfatte, dedotti i Lotti Minimi già assegnati, purché per quantitativi pari al Lotto Minimo o a suoi multipli. Tale assegnazione proporzionale sarà arrotondata per difetto al Lotto Minimo;
- qualora, per effetto degli arrotondamenti effettuati a seguito del riparto di cui al precedente punto residuassero ulteriori Lotti Minimi, questi saranno assegnati dal Responsabile del Collocamento ai richiedenti che abbiano partecipato al riparto proporzionale di cui al precedente punto, mediante estrazione a sorte. L'estrazione a sorte verrà effettuata con modalità che consentano la verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza e parità di trattamento.

Qualora il quantitativo offerto risulti insufficiente all'assegnazione di un Lotto Minimo a ciascun richiedente i Lotti Minimi saranno attribuiti dal Responsabile del Collocamento per l'Offerta Pubblica mediante estrazione a sorte, da effettuarsi con modalità che consentano la verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza e parità di trattamento e la loro rispondenza a criteri di correttezza e parità di trattamento.

Condizioni di chiusura dell'offerta

Fermo restando quanto previsto in tema di revoca e ritiro dell'Offerta Pubblica nel precedente Paragrafo 5.1.4, non sono previste condizioni di chiusura anticipata dell'Offerta Pubblica. Il Periodo di Offerta non si concluderà prima delle ore 13.30 del 29 novembre 2007.

È previsto che il periodo di svolgimento dell'Offerta Pubblica e quello di svolgimento del Collocamento Istituzionale coincidano.

Sottoscrizioni multiple

È consentita l'adesione multipla all'Offerta Pubblica, mediante presentazione di più schede di adesione presso più Collocatori. Presso ciascun Collocatore è consentito presentare più schede di adesione, senza che la presentazione successiva delle schede di adesione comporti revoca delle schede di adesione presentate precedentemente.

5.2.4 Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato e indicazione dell'eventuale possibilità di iniziare le negoziazioni prima della comunicazione

Ciascun Collocatore darà comunicazione ai richiedenti dei quantitativi loro assegnati immediatamente dopo l'avvenuta comunicazione del riparto da parte del Responsabile del Collocamento e, comunque, entro la Data di Pagamento.

5.2.5 Sovrallocazione

È prevista la concessione da parte degli Azionisti di Riferimento al Coordinatore dell'Offerta Globale, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per il Collocamento Istituzionale, di un'opzione di chiedere in prestito agli Azionisti di Riferimento di massime n. 1.521.000 Azioni, corrispondenti ad una quota pari a circa il 14,8% delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale, ai fini dell'eventuale sovrallocazione nell'ambito del Collocamento Istituzionale e/o per l'attività di stabilizzazione. In caso di sovrallocazione, il Coordinatore dell'Offerta Globale potrà esercitare, in tutto o in parte, tale opzione e collocare le Azioni presso gli Investitori Istituzionali al Prezzo Istituzionale. Tale prestito sarà regolato mediante: (i) le Azioni rivenienti dall'esercizio dell'Opzione di Sovrallocazione, e/o (ii) la restituzione delle Azioni eventualmente acquistate sul mercato nell'ambito dell'attività di stabilizzazione di cui al successivo Capitolo 6, Paragrafo 6.5 della presente Sezione.

È prevista la concessione da parte della Società al Coordinatore dell'Offerta Globale, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per il Collocamento Istituzionale, dell'Opzione di Sovrallocazione per la sottoscrizione al Prezzo Istituzionale di massime n. 1.521.000 Azioni, corrispondenti ad una quota pari a circa il 14,8% delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale, ai fini dell'eventuale sovrallocazione nell'ambito del Collocamento Istituzionale e/o per l'attività di stabilizzazione e da allocare esclusivamente presso i destinatari del Collocamento Istituzionale. Tali opzioni potranno essere esercitate, in modo parziale ed anche in più soluzioni, nei 30 giorni successivi alla data di assegnazione delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale.

5.3 FISSAZIONE DEL PREZZO DI OFFERTA

5.3.1 Prezzo di Offerta e spese a carico dei sottoscrittori

Prezzo Massimo

La Società, d'intesa con il Coordinatore dell'Offerta Globale, ha determinato il Prezzo Massimo di Euro 4,80 per Azione. Si precisa che il valore del suddetto prezzo è non vincolante ai fini della definizione del Prezzo Istituzionale, mentre, coincide con il Prezzo Massimo di collocamento delle Azioni nell'ambito dell'Offerta Pubblica.

Sulla base del Prezzo Massimo, il controvalore del Lotto Minimo è pari ad Euro 4.800, il controvalore del Lotto Minimo Maggiore è pari ad Euro 24.000.

Prezzo di Offerta

La Società, previa consultazione con il Coordinatore dell'Offerta Globale, determinerà al termine del Periodo di Offerta, tenendo conto della quantità e della qualità della domanda espressa nel contesto del Collocamento Istituzionale e della quantità della domanda espressa nel contesto dell'Offerta Pubblica, nonché delle condizioni del mercato finanziario italiano ed internazionale:

- il prezzo applicabile al Collocamento Istituzionale, determinato, sulla base del processo di *book-building* istituzionale (il **Prezzo Istituzionale**);
- il prezzo definitivo di collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica (il **Prezzo di Offerta**).

Il Prezzo di Offerta sarà il minore tra il Prezzo Istituzionale ed il Prezzo Massimo e sarà reso noto mediante pubblicazione di apposito avviso integrativo sul quotidiano La Stampa entro due giorni di borsa aperta dal termine del Periodo di Offerta e trasmesso contestualmente alla Consob.

Nessun onere o spesa aggiuntiva è prevista a carico degli aderenti all'Offerta Pubblica. Qualora l'aderente non intrattenga alcun rapporto di clientela con i Collocatori presso il quale viene presentata la richiesta di adesione potrebbe essergli richiesta l'apertura di un conto deposito titoli e di un conto corrente sul quale versare un importo pari al controvalore delle Azioni richieste calcolato sulla base del Prezzo Massimo.

5.3.2 Comunicazione del Prezzo di Offerta

Il Prezzo di Offerta sarà reso noto mediante pubblicazione di apposito avviso integrativo sul quotidiano La Stampa a tiratura nazionale non appena determinato e, comunque, entro due giorni di borsa aperta dal termine del Periodo di Offerta e trasmesso contestualmente alla Consob. L'avviso con cui verrà reso noto il Prezzo di Offerta conterrà, inoltre, il controvalore del Lotto Minimo e del Lotto Minimo Maggiore, calcolati sulla base del Prezzo di Offerta.

5.3.3 Motivazione dell'esclusione del diritto di opzione

L'Aumento di Capitale a servizio dell'Offerta Globale è stato deliberato con esclusione del diritto di opzione dall'assemblea straordinaria della Società del 2 agosto 2007 (per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 21, paragrafo 21.1.8).

In conformità alla delibera relativa all'Aumento di Capitale il Prezzo di Offerta non potrà essere inferiore a quello determinato in base al patrimonio netto per azione della Società.

L'esclusione del diritto di opzione trova giustificazione (i) nell'interesse primario della Società di utilizzare strumenti e modalità dell'operazione tali da favorire il buon esito di una emissione di entità significativa, in relazione all'attuale capitale sociale; (ii) nella possibilità di incrementare il proprio patrimonio a condizioni di mercato favorevoli e nei tempi brevi consentiti da un collocamento presso Investitori Istituzionali e un'Offerta Pubblica, eliminando i tempi per l'esercizio del diritto di opzione e ridurre l'estensione della durata dell'operazione; (iii) dalla possibilità di valorizzare al meglio le nuove azioni offerte attraverso i meccanismi propri della c.d. attività di *bookbuilding*; e (iv) nell'opportunità di ampliare la base azionaria e costituire un flottante più adeguato per ottimizzare i corsi azionari.

5.3.4 Differenza tra il Prezzo dell'Offerta ed il prezzo delle Azioni pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri del consiglio di amministrazione, dei componenti del collegio sindacale e dei principali dirigenti, o persone affiliate

Nessuno dei membri del consiglio di amministrazione, dei componenti del collegio sindacale e dei principali dirigenti, o persone ad essi affiliate, ha acquistato Azioni della Società nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 o ad una data più recente.

5.4 COLLOCAMENTO E SOTTOSCRIZIONE

5.4.1 Nome e indirizzo del Coordinatore dell'Offerta Globale

L'Offerta Globale è coordinata e diretta da Banca IMI S.p.A. (Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo), con sede legale in Milano, Piazzetta Giordano Dell'Amore, n. 3, in qualità di Coordinatore dell'Offerta Globale.

L'Offerta Pubblica è coordinata e diretta da Banca IMI che agisce in qualità di Responsabile del Collocamento.

Il Collocamento Istituzionale è coordinato e diretto da Banca IMI che svolge anche l'attività di Lead Manager e Book Runner.

5.4.2 Organismi incaricati del servizio finanziario

Il servizio titoli relativo alle Azioni sarà svolto, per conto dell'Emittente, da Servizio Titoli, con sede legale in Torino, Corso F. Ferrucci, 112/A.

5.4.3 Collocamento e garanzia

Offerta Pubblica

Le Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica saranno collocate tra il pubblico tramite il Consorzio per l'Offerta Pubblica al quale partecipano banche e società di intermediazione mobiliare (i **Collocatori**) il cui elenco verrà reso noto mediante deposito presso la CONSOB, la sede dell'Emittente ed i Collocatori medesimi, nonché mediante pubblicazione di un apposito avviso sul quotidiano La Stampa a tiratura nazionale entro il giorno antecedente quello previsto per l'inizio del Periodo di Offerta. Nell'ambito del medesimo avviso saranno specificati i Collocatori che raccoglieranno le adesioni *on line* del pubblico indistinto mediante il sistema di raccolta telematica (i **Collocatori On Line**).

Il Consorzio per l'Offerta Pubblica garantirà un quantitativo di Azioni pari al quantitativo minimo di Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica. Il contratto di collocamento e garanzia, che sarà stipulato tra la Società ed il Consorzio per l'Offerta Pubblica, prevedrà l'ipotesi che il Consorzio per l'Offerta Pubblica non sia tenuto all'adempimento degli obblighi di garanzia o collocamento ovvero che detti obblighi possano essere revocati al verificarsi di talune circostanze, fra le quali: (i) gravi mutamenti nella situazione politica, finanziaria, economica, normativa, valutaria o di mercato a livello nazionale e/o internazionale, tali da rendere pregiudizievole o sconsigliabile, secondo il ragionevole giudizio del Coordinatore dell'Offerta Globale, sentita la Società, l'effettuazione dell'Offerta Globale; ovvero (ii) gravi mutamenti che incidano o possano incidere negativamente sulla situazione finanziaria, patrimoniale o reddituale della Società e/o del Gruppo o sulle prospettive della Società o del Gruppo, tali da rendere pregiudizievole o sconsigliabile, secondo il ragionevole giudizio del Coordinatore dell'Offerta Globale, l'effettuazione dell'Offerta Globale; (iii) inadempimento da parte della Società delle obbligazioni di cui al contratto di collocamento e garanzia per l'Offerta Pubblica; (iv) mancata stipula, risoluzione o cessazione di efficacia dell'accordo di garanzia per il Collocamento Istituzionale; (v) il fatto che le dichiarazioni e garanzie prestate dalla Società nel contratto di collocamento e garanzia per l'Offerta Pubblica risultino non veritiere o corrette o complete.

Collocamento Istituzionale

Le Azioni oggetto del Collocamento Istituzionale saranno collocate dal Consorzio per il Collocamento Istituzionale coordinato e diretto da Banca IMI.

La quota dell'Offerta Globale non garantita dal Consorzio per l'Offerta Pubblica, sarà garantita dal Consorzio per il Collocamento Istituzionale. La Società, al fine di regolare gli impegni di collocamento e garanzia, sottoscriveranno un apposito contratto con i partecipanti al Consorzio per il Collocamento Istituzionale (il Contratto per il Collocamento Istituzionale).

Il Contratto per il Collocamento Istituzionale prevedrà, fra l'altro, che i relativi impegni di garanzia potranno essere revocati o non concessi entro la Data di Pagamento, al verificarsi di talune circostanze, tra cui: (i) gravi mutamenti nella situazione politica, finanziaria, economica, normativa, valutaria o di mercato a livello nazionale e/o internazionale, tali da rendere pregiudizievole o sconsigliabile, secondo il ragionevole giudizio del Coordinatore dell'Offerta Globale sentita la Società, l'effettuazione dell'Offerta Globale; ovvero (ii) gravi mutamenti che incidano o possano incidere negativamente sulla situazione finanziaria, patrimoniale o reddituale della Società e/o del Gruppo o sulle prospettive della Società o del Gruppo, tali da rendere pregiudizievole o sconsigliabile, secondo il ragionevole giudizio del Coordinatore dell'Offerta Globale, l'effettuazione dell'Offerta Globale; (iii) inadempimento da parte della Società alle obbligazioni di cui al Contratto per il Collocamento Istituzionale; (iv) mancata stipula, risoluzione o cessazione di efficacia dell'accordo di garanzia per l'Offerta Pubblica; (v) il fatto che le dichiarazioni e garanzie prestate dalla Società nel Contratto per il Collocamento Istituzionale risultino non veritiere, corrette o complete; (vi) il venir meno dei requisiti di quotazione delle Azioni.

La Società ed il Coordinatore dell'Offerta Globale potranno non addivenire alla stipula del Contratto per il Collocamento Istituzionale nel caso in cui non si raggiunga un livello adeguato in merito alla quantità e qualità della domanda da parte degli Investitori Istituzionali, secondo la prevalente prassi di mercato in analoghe operazioni, ovvero non si raggiunga l'accordo sul Prezzo di Offerta.

La Società corrisponderà ai Collocatori e ai membri del Consorzio per il Collocamento Istituzionale una commissione globale complessiva pari al 3,00% del controvalore dell'Offerta Globale, ivi inclusa l'Opzione di Sovrallocazione effettivamente esercitata.

È inoltre prevista una commissione di successo pari allo 0,75% del controvalore dell'Offerta Globale, ivi inclusa l'Opzione di Sovrallocazione effettivamente esercitata, al superamento di un determinato livello di richieste di sottoscrizione.

5.4.4 Data in cui è stato o sarà concluso l'accordo di sottoscrizione

Il contratto di collocamento e garanzia per l'Offerta Pubblica sarà stipulato prima dell'inizio dell'Offerta Pubblica; il Contratto per il Collocamento Istituzionale sarà stipulato successivamente al termine del Periodo di Offerta.

6 AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1 AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE

Le Azioni sono quotate presso il MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana al pari di quelle in circolazione alla Data del Prospetto Informativo. L'Aumento di Capitale prevede l'emissione di un numero massimo di Azioni pari a 11.771.000 che rappresenta una quota percentuale superiore al 10% del numero di Azioni della stessa classe già ammesse alla negoziazione. Pertanto, ai sensi dell'articolo 57, primo comma, lett. a) del Regolamento Emittenti, la Società non è esente dall'obbligo di pubblicare un prospetto di quotazione e, quindi, il Prospetto Informativo costituisce anche prospetto di quotazione delle Azioni di nuova emissione rivenienti dall'Aumento di Capitale.

Ai sensi dell'articolo 2.4.1. del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana deliberato dall'assemblea di Borsa Italiana del 26 aprile 2007 e approvato dalla Consob con delibera n. 15996 del 26 giugno 2007 (il **Regolamento di Borsa**) le Azioni oggetto dell'Offerta Globale saranno ammesse in via automatica alla quotazione ufficiale presso il MTA al pari delle Azioni già in circolazione.

6.2 ALTRI MERCATI REGOLAMENTATI

Le Azioni sono quotate presso il MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. al pari di quelle in circolazione alla Data del Prospetto Informativo.

Alla Data del Prospetto Informativo, le Azioni della Società non sono ammesse alla negoziazione su altri mercati regolamentati o equivalenti italiani o esteri.

6.3 ALTRE OPERAZIONI

Non sono previste in prossimità dell'Offerta Globale altre operazioni di sottoscrizione o di collocamento privato di strumenti finanziari della stessa categoria di quelli oggetto dell'Offerta Globale oltre a quelle indicate nel presente Prospetto Informativo.

6.4 INTERMEDIARI NELLE OPERAZIONI SUL MERCATO SECONDARIO

In data 16 gennaio 2006 è stato stipulato un contratto con Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. per lo svolgimento dell'attività di *specialist*. Tale contratto ha durata triennale e può essere rinnovato tacitamente di anno in anno.

6.5 STABILIZZAZIONE

Banca IMI, anche in nome e per conto del Consorzio per l'Offerta Pubblica e del Consorzio per il Collocamento Istituzionale, si riserva la facoltà di effettuare, nei trenta giorni successivi alla data di assegnazione delle nuove Azioni, attività di stabilizzazione in relazione alle Azioni presso il MTA, nel rispetto dell'applicabile normativa vigente.

Non vi è comunque certezza che l'attività di stabilizzazione venga effettivamente esercitata; la medesima, peraltro, potrà essere interrotta in ogni momento. Le operazioni di stabilizzazione, se intraprese, potrebbero determinare un prezzo di mercato superiore al prezzo che verrebbe altrimenti a prevalere.

7 POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

L'Offerta Globale ha per oggetto n. 10.250.000 Azioni, del valore nominale di Euro 0,10 ciascuna, pari a circa il 28,9% del capitale sociale, rivenienti dalle Azioni offerte in sottoscrizione in esecuzione dell'Aumento di Capitale.

Per ulteriori informazioni sull'Aumento di Capitale si veda la Sezione Seconda, Capitolo 21, Paragrafo 21.1.8.

7.1 LENDING OPTION

È prevista la concessione da parte degli Azionisti di Riferimento al Coordinatore dell'Offerta Globale, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per il Collocamento Istituzionale, di un'opzione di chiedere in prestito agli Azionisti di Riferimento massime n. 1.521.000 Azioni, corrispondenti ad una quota pari a circa il 14,8% delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale, ai fini dell'eventuale sovrallocazione nell'ambito del Collocamento Istituzionale e dell'attività di stabilizzazione. In caso di sovrallocazione, il Coordinatore dell'Offerta Globale potrà esercitare tale opzione, in tutto o in parte, e collocare le Azioni così prese a prestito presso gli Investitori Istituzionali.

In caso di esercizio dell'Opzione di Sovrallocazione le azioni oggetto di prestito verranno restituite agli Azionisti di Riferimento entro il quarantesimo giorno successivo alla data di assegnazione delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale.

7.2 ACCORDI DI LOCK-UP

Nell'ambito degli accordi che saranno stipulati per l'Offerta Globale, la Società assumerà l'impegno nei confronti del Coordinatore dell'Offerta Globale, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per l'Offerta Pubblica e del Consorzio per il Collocamento Istituzionale, a non effettuare aumenti di capitale o di emissione di prestiti obbligazionari convertibili in (o scambiabili con) Azioni o in buoni di acquisto/sottoscrizione in Azioni della Società, ovvero altre operazioni che abbiano per oggetto l'attribuzione o il trasferimento a terzi di Azioni, strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di acquistare, scambiare con o convertire in Azioni e operazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla medesima senza il preventivo consenso scritto del Coordinatore dell'Offerta Globale (che non potrà essere irragionevolmente negato) per un periodo di 180 giorni a decorrere dalla data (inclusa) di assegnazione delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale.

Per un periodo di uguale durata, gli Azionisti di Riferimento assumeranno l'impegno a: (i) non proporre e, se proposta, a non votare, senza il preventivo consenso scritto dei Coordinatori dell'Offerta Globale (che non sarà irragionevolmente negato), a favore di operazioni di aumento di capitale, operazioni su strumenti finanziari emessi dalla Società o di emissione di prestiti obbligazionari convertibili in (o scambiabili con) Azioni o in buoni di acquisto/sottoscrizione in Azioni della Società; (ii) non effettuare altre operazioni che abbiano per oggetto o per effetto l'attribuzione o il trasferimento a terzi di Azioni o di altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di acquistare, scambiare con o convertire in, Azioni, nonché l'emissione di altri strumenti finanziari della Società; e (iii) non sottoscrivere contratti derivati sulle Azioni o su altri strumenti finanziari emessi dalla Società.

Il suddetto impegno di *lock-up* non si applica alle Azioni oggetto dell'Offerta Globale, della *Lending Option* e dell'Opzione di Sovrallocazione, nei limiti del quantitativo effettivamente esercitato.

L'impegno temporaneo della Società di cui sopra non trova applicazione nei casi di adesione ad un'offerta pubblica di acquisto o di scambio ai sensi della Parte IV, Titolo II, Capo II del Testo Unico.

8 SPESE LEGATE ALL'OFFERTA GLOBALE

8.1 PROVENTI NETTI TOTALI E STIMA DELLE SPESE TOTALI LEGATE ALL'OFFERTA GLOBALE

Il ricavato stimato derivante dall'Offerta Globale, calcolato sulla base del Prezzo Massimo, al netto delle commissioni riconosciute al Consorzio per l'Offerta Pubblica ed al Consorzio per il Collocamento Istituzionale è pari ad Euro 46.535.000. In relazione alla stima del ricavato totale derivante dall'Offerta Globale, calcolato sulla base del Prezzo Massimo, si precisa che tale ammontare potrebbe risultare superiore a quanto qui indicato qualora, nell'ambito del Collocamento Istituzionale, venissero collocate Azioni al Prezzo Istituzionale (per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.3.1).

Il ricavato derivante dall'Offerta Globale, calcolato sulla base del Prezzo di Offerta, al netto delle commissioni riconosciute al Consorzio per l'Offerta Pubblica ed al Consorzio per il Collocamento Istituzionale, verrà comunicato al pubblico dalla Società nell'ambito dell'avviso integrativo con il quale sarà reso noto il Prezzo di Offerta e contestualmente comunicati alla Consob secondo le modalità specificate nella Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.3.2.

Si stima che le spese relative all'Offerta Globale, comprese le spese di pubblicità, escluse le commissioni riconosciute al Consorzio per l'Offerta Pubblica ed al Consorzio per il Collocamento Istituzionale (per maggiori informazioni si rimanda alla Nota di Sintesi, Paragrafo D, X), potrebbero ammontare a circa Euro 820 mila e saranno sostenute dall'Emittente.

9 DILUIZIONE

9.1 AMMONTARE E PERCENTUALE DELLA DILUIZIONE IMMEDIATA DERIVANTE DALL'OFFERTA GLOBALE

In virtù dell'Aumento di Capitale a servizio dell'Offerta Globale non può realizzarsi alcun effetto diluitivo, dovendo il prezzo minimo di emissione delle Azioni, così come stabilito dall'assemblea straordinaria della Società in data 2 agosto 2007, essere comunque superiore al valore del patrimonio netto per azione.

La seguente tabella indica il numero di azioni e la relativa percentuale di capitale sociale posseduti dagli azionisti della Società prima dell'Offerta Globale, e, successivamente, nell'ipotesi di integrale adesione all'Offerta Globale e di eventuale esercizio integrale dell'Opzione di Sovrallocazione.

AZIONISTI	N. AZIONI PRIMA DELL'OFFERTA GLOBALE	CAPITALE SOCIALE (%)	N. AZIONI DOPO L'OFFERTA GLOBALE	CAPITALE SOCIALE (%)	N. AZIONI DOPO L'OFFERTA GLOBALE IN CASO DI INTEGRALE ESERCIZIO DELLA GREENSHOE	CAPITALE SOCIALE (%)
<i>SMAT</i>	11.109.295	43,992%	11.109.295	31,291%	11.109.295	30,006%
<i>Iride Acqua Gas</i>	11.108.795	43,990%	11.108.795	31,290%	11.108.795	30,004%
<i>Mercato</i>	3.034.855	12,018%	13.284.855	37,419%	14.805.855	39,990%
Totale	25.252.945	100,00%	35.502.945	100,00%	37.023.945	100,00%

9.2 AMMONTARE E PERCENTUALE DELLA DILUIZIONE IMMEDIATA IN CASO DI OFFERTA DI SOTTOSCRIZIONE DESTINATA AGLI ATTUALI AZIONISTI

L'Offerta Globale non prevede un'offerta in sottoscrizione in opzione agli azionisti della Società alla Data del Prospetto Informativo.

Per ulteriori informazioni sull'Aumento di Capitale si veda la Sezione Prima, Capitolo 21, Paragrafo 21.1.8.

10 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

10.1 SOGGETTI CHE PARTECIPANO ALL'OPERAZIONE

La tabella che segue indica i soggetti che partecipano all'Offerta Globale, la sede legale e la relativa qualifica.

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	RUOLO
<i>Acque Potabili S.p.A.</i>	<i>Torino, Corso Re Umberto n. 9 bis</i>	<i>Emittente</i>
<i>Banca IMI S.p.A. (Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo)</i>	<i>Milano, Piazzetta Giordano Dell'Amore, n. 3</i>	<i>Coordinatore dell'Offerta Globale, Responsabile del Collocamento, Lead Manager del Collocamento Istituzionale, Book Runner del Collocamento Istituzionale</i>
<i>PricewaterhouseCoopers S.p.A.</i>	<i>Milano, Via Monte Rosa n. 91</i>	<i>Società di Revisione</i>

10.2 INDICAZIONE DI ALTRE INFORMAZIONI CONTENUTE NELLA NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI SOTTOPOSTE A REVISIONE O A REVISIONE LIMITATA DA PARTE DI REVISORI LEGALI DEI CONTI

Non vi sono altre informazioni o dati diversi dai bilanci annuali e dalle relazioni semestrali, inclusi nel Prospetto Informativo e verificati dalla Società di Revisione.

10.3 PARERI O RELAZIONI REDATTE DA ESPERTI

Per la descrizione dei pareri e relazioni provenienti da terzi, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 23, Paragrafo 23.1.

10.4 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI

Ove indicato, le informazioni contenute nel Prospetto Informativo provengono da fonti terze. L'Emittente, conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto a propria conoscenza o sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

APPENDICI

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

APPENDICE A

Relazione trimestrale dell'Emittente al 30 settembre 2007

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

RELAZIONE TRIMESTRALE

AL 30 SETTEMBRE 2007

Consiglio di amministrazione

7 novembre 2007

**ACQUE POTABILI
GRUPPO**

Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili
Sede sociale in Torino, corso Re Umberto, 9 bis
Capitale sociale euro 2.525.294,50 interamente
versato
per n. 25.252.945 azioni da 0,10 euro

GRUPPO ACQUE POTABILI

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE NEL TERZO TRIMESTRE 2007

Premessa	3
Principali dati economico-finanziari ed operativi	4
Criteri di redazione	5
Analisi risultati economici	7
Indebitamento finanziario netto	10
Investimenti	11
Andamento operativo e fatti di rilievo	12
L'evoluzione prevedibile della gestione	16

La relazione trimestrale non è oggetto di certificazione da parte della società di revisione

Premessa

La situazione consolidata del terzo trimestre 2007, comprensiva dell'apporto di Acque Potabili Siciliane S.p.A., chiude con un utile netto di 90 mila euro, con un miglioramento di 75 mila euro rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente; le vendite acqua sono state pari a 67,4 milioni di metri cubi, contro i 68,5 milioni di metri cubi dello stesso periodo dell'anno precedente e il numero dei Clienti serviti è di 263.028 unità (contro i 259.437 del 30 settembre 2006), oltre a n. 47.403 Clienti serviti da Acque Potabili Siciliane; gli investimenti si sono attestati sui 9.483 mila euro.

Anche nei primi nove mesi i risultati economici conseguiti dal Gruppo Acque Potabili hanno risentito del perdurare del ritardo nell'emanazione del Provvedimento di aggiornamento tariffario, che condiziona negativamente l'equilibrio economico e finanziario, nonché dell'incidenza degli oneri finanziari inerenti la posizione finanziaria connessa alla stipula di contratti di finanziamento con primari istituti di credito.

PRINCIPALI DATI ECONOMICO-FINANZIARI

Migliaia di euro	Primi nove mesi		Variazione %	Terzo trimestre		Variazione %
	2006	2007		2006	2007	
Ricavi della gestione caratteristica	41.029	41.365	0,8	14.190	14.548	2,5
Margine operativo lordo	11.629	14.092	21,1	4.017	4.655	15,9
Utile operativo	2.329	4.565	96,0	818	1.340	63,8
Investimenti	7.981	9.483	18,8	2.458	3.705	50,7
Indebitamento finanziario netto	67.454	67.061	-0,6	-	-	-

PRINCIPALI DATI OPERATIVI

	PRIMI NOVE MESI		VARIAZIONE %
	2006	2007	
SETTORE ACQUA E ALTRE ATTIVITÀ			
1) Clienti acqua	259.437	263.028*	1,4
2) Abitanti acqua	823.401	819.370*	-0,5
3) Acqua venduta (milioni di mc.)	68,5	67,4	-1,6
4) Acqua immessa (milioni di mc.)	93,9	92,4	-1,6

I dati di cui sopra non comprendono i n. 47.403 Clienti e i n. 127.050 abitanti serviti da Acque Potabili Siciliane S.p.A..

Criteri di redazione

La relazione trimestrale al 30 settembre 2007 è stata redatta secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

Nel bilancio consolidato sono inclusi i bilanci di tutte le imprese controllate a partire dalla data in cui se ne assume il controllo, fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. Il controllo esiste quando il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto ovvero ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare, anche tramite accordi contrattuali, le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività.

L'area di consolidamento, oltre alla Capogruppo, comprende tre Società aventi sede in Italia – Acquedotto Monferrato S.p.A. e Acquedotto di Savona S.p.A. possedute e consolidate al 100% - e Acque Potabili Siciliane S.p.A. – posseduta e consolidata proporzionalmente al 52% dalla Controllante Acque Potabili S.p.A., fatto supportato dai pareri di terzi acquisiti, tutte operanti esclusivamente o prevalentemente nel settore idrico. L'acquisto della nuova partecipazione ABM NEXT S.r.l., pari al 45%, è inserito come rapporto verso società collegate e come tale valutata al patrimonio netto.

Il documento è stato redatto in migliaia di euro.

Le informazioni economiche sono fornite con riferimento al terzo trimestre 2007 ed è confrontato con i dati relativi al corrispondente periodo degli esercizi precedenti.

Le informazioni patrimoniali sono fornite con riferimento al 30 settembre 2007 e sono confrontate con i dati relativi alla chiusura dell'esercizio precedente.

Nella redazione della relazione trimestrale al 30 settembre 2007 sono stati applicati gli stessi criteri di redazione e di valutazione utilizzati per la redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2006.

Il Consolidato recepisce inoltre l'influenza di Acque Potabili Siciliane S.p.A. principalmente per i costi di start up poiché l'attività operativa, come nel proseguo evidenziato, è iniziata alla fine del mese di settembre 2007.

Acque Potabili S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana e opera, con le sue controllate, in Italia. Il Gruppo ha per oggetto la derivazione, il trattamento e la produzione di acque potabili ed altre acque per distribuirle ad uso domestico, pubblico e industriale; la raccolta delle acque usate in rete fognaria, la loro depurazione per reimmetterle nell'ambiente. A tal fine, il Gruppo sviluppa studi, progettazioni e costruzioni per l'esercizio di acquedotti, fognature e depuratori, compreso il trattamento e lo smaltimento dei residui.

ANALISI RISULTATI ECONOMICI			
(in migliaia di euro)	Primi Nove mesi		Variazione
	2006	2007	%
Ricavi della gestione caratteristica	41.029	41.365	0,8
Altri ricavi e proventi	4.934	6.535	32,4
RICAVI TOTALI	45.963	47.900	4,2
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(25.129)	(24.877)	-1,0
Costo lavoro	(9.205)	(8.931)	-2,9
MARGINE OPERATIVO LORDO	11.629	14.092	21,1
Ammortamenti e svalutazioni	(9.300)	(9.527)	2,4
UTILE OPERATIVO	2.329	4.565	96,0
Proventi (oneri) finanziari netti	(2.516)	(3.080)	22,4
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	(187)	1.485	->100
Imposte sul reddito	202	(1.395)	->100
UTILE (PERDITA) NETTO	15	90	>100

PRIMI NOVE MESI

Il **Conto economico** dei primi nove mesi del 2007 chiude con un utile netto di 90 mila euro, con un miglioramento di 75 mila euro rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente che deriva essenzialmente da:

- incremento dei ricavi della gestione caratteristica di 336 mila euro;
- l'incremento degli altri ricavi per 1.601 mila euro;
- il decremento dei costi per acquisti, prestazioni e costi diversi per 252 mila euro;
- il decremento del costo del lavoro per 274 mila euro;
- maggiori ammortamenti per 227 mila euro;
- maggiori oneri finanziari per 564 mila euro;
- maggiori imposte sul reddito per 1.193 mila euro.

I "ricavi della gestione caratteristica" (41.365 mila euro) comprendono ricavi per vendita acqua per 38.177 mila euro (+0,8% circa rispetto ai 38.379 del 30 settembre 2006) e ricavi per altre attività per 3.188 mila euro (2.650 mila euro al 30 settembre 2006). L'oscillazione è dovuta principalmente alla variazione dei volumi venduti e alla tariffa media di fatturazione connessa alla chiusura delle fatturazioni d'acconto con i relativi conguagli.

L'incremento di 538 mila euro delle altre attività, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, è principalmente dovuto alle maggiori prestazioni per servizi.

Per quanto riguarda l'attività di distribuzione acqua, il Gruppo nei primi nove mesi ha venduto 67,4 milioni di metri cubi, contro i 68,5 milioni di metri cubi del corrispondente periodo dell'anno precedente, a 263.028 clienti (259.437 al 30 settembre 2006), corrispondenti a 819.370 abitanti. I Clienti della controllata Acque Potabili Siciliane – consolidata proporzionalmente al 52% - sono 47.403, corrispondenti a 127.050 abitanti.

Gli “altri ricavi e proventi”, pari a 6.535 mila euro, aumentano di 1.601 mila euro rispetto al 30 settembre 2006, per effetto essenzialmente dei maggiori contributi spese allacciamento e canalizzazione e delle indennità per ritardato pagamento addebitati ai clienti e dell'eliminazione di stanziamenti di esercizi precedenti rivelatisi eccedenti.

I costi per “acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi” si sono ridotti di 252 mila euro, anche in conseguenza di minori costi inerenti il servizio letture.

Il “costo lavoro” si decrementa di 274 mila euro rispetto ai primi nove mesi del 2006, in seguito principalmente agli effetti derivanti dalla revisione dell'attualizzazione del fondo TFR per le novità normative introdotte in materia.

Gli oneri finanziari netti ammontano a 3.080 mila euro, contro i 2.516 mila euro del 30 settembre 2006 e sono dovuti essenzialmente agli interessi maturati sui conti correnti per aperture di credito accesi presso gli Istituti di Credito dalla capogruppo Acque Potabili, nonché dai mutui stipulati dalla stessa a far data dal mese di settembre 2006.

Il risultato ante imposte registra un incremento di 1.672 mila euro e l'utile netto del periodo ammonta a 90 mila euro, dopo aver accantonato imposte per 1.395 mila determinate con il criterio del tax-rate di cui la parte Irap si attesta a circa 460 mila Euro.

Analisi risultati economici: terzo trimestre

RISULTATI ECONOMICI			
(in migliaia di euro)	Terzo trimestre		Variazione
	2006	2007	%
Ricavi della gestione caratteristica	14.190	14.548	2,5
Altri ricavi e proventi	1.553	1.829	17,8
RICAVI TOTALI	15.743	16.377	4,0
Acquisti, prestazioni di servizi e costi			
Diversi	(8.672)	(8.478)	-2,2
Costo lavoro	(3.054)	(3.244)	6,2
MARGINE OPERATIVO LORDO	4.017	4.655	15,9
Ammortamenti e svalutazioni	(3.199)	3.315	3,6
UTILE OPERATIVO	818	1.340	63,8

Terzo trimestre

Il Conto Economico del terzo trimestre registra un incremento dell'utile operativo di 522 mila euro, passando da 818 mila euro del terzo trimestre 2006 a 1.340 mila euro del terzo trimestre 2007.

L'incremento dei ricavi di 634 mila euro e i minori costi operativi di gestione di 194 mila euro hanno completamente assorbito l'aumento dei costi di lavoro per 190 mila euro e i maggiori ammortamenti di 116 mila euro; l'utile operativo, pertanto, si è attestato a 1.340 mila euro (+ 63,8% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente).

Indebitamento finanziario netto

30/9/2006	Migliaia di euro	31/12/2006	30/06/2007	30/9/2007
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanz. nette) a lungo termine				
40.893	Debiti finanziari	63.910	59.235	59.240
-	- Crediti finanziari	(650)	-	-
-	- Crediti finanziari verso parti correlate	(301)	(304)	- (**)
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanz. nette) a breve termine				
40.788	Debiti finanziari	18.736	22.575	19.993
(465)	Altri crediti finanziari	-	(741)	(1.846) (*)
(13.762)	Disponibilità liquide	(15.597)	(9.749)	(10.326)
67.454	INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	66.098	71.016	67.061

(*) L'importo si riferisce ai crediti che il Gruppo vanta nei confronti di azionisti terzi per la quota di capitale sociale di Acque Potabili Siciliane S.p.A. sottoscritta e non ancora versata, in proporzione alla percentuale di consolidamento della stessa (52%) per 546 mila euro e per 1.300 euro ad una operazione di pronti contro termine di Acque Potabili Siciliane S.p.A. costituita dall'impiego delle liquidità disponibile in relazione all'evoluzione del piano gestionale.

(**) I crediti finanziari a lungo termine verso parti correlate (ABM Next S.r.l.), pari, al 30/9/2007, a 305 mila euro, sono stati riclassificati secondo lo schema del CESR nell'attivo patrimoniale.

L'**indebitamento finanziario netto** ammonta al 30 settembre 2007 a 67.061 mila euro rispetto alle 66.098 mila euro al 31 dicembre 2006, con un peggioramento di 963 mila euro.

I debiti finanziari a medio-lungo termine accessi nel mese di settembre 2006 sono regolati a tassi variabili (euribor a tre mesi o sei mesi più spread compresi tra 0,45% e 1%); i finanziamenti prevedono altresì il rispetto di covenants finanziari che riportano la Posizione Finanziaria Netta del Gruppo al Patrimonio Netto e all'EBITDA.

Nel periodo in esame, e tenuto conto della riparametrazione su base annua, i covenants sono stati rispettati.

Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide è limitato in quanto le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

Relativamente all'uso di strumenti finanziari, le Società del Gruppo non ricorrono attualmente a strumenti derivati.

	INVESTIMENTI					
	Primi nove mesi		Variazione	Terzo trimestre		Variazione
	2006	2007		2006	2007	
Investimenti ACQUA	7.981	9.483	18,8	2.458	3.705	50,7
Investimenti in altre attività	0	0	0	0	0	0
Di cui:						
MATERIALI	7.766	9.355	20,5	2.289	3.589	56,8
IMMATERIALI	215	128	-40,5	169	116	-31,4

Gli investimenti al 30 settembre 2007, pari a 9.483 mila euro, aumentano di 1.502 mila euro rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Andamento operativo e fatti di rilievo

Nei primi nove mesi dell'anno le Società del Gruppo hanno continuato ad operare nei tradizionali settori di loro competenza e precisamente nel ciclo idropotabile e nei lavori per conto terzi.

I Comuni in concessione al 30 settembre 2007 sono 108 (oltre a n. 12 gestioni di frazioni di Comuni) e sono attive, inoltre, sei forniture d'acqua ad altri Comuni; i Comuni serviti da Acque Potabili Siciliane S.p.A. sono 28, oltre ad un Comune in concessione di adduzione.

Nel settore delle acque reflue si hanno rapporti con undici Comuni per la depurazione e con nove Comuni per la rete fognaria.

Nel periodo in esame il Gruppo Acque Potabili ha venduto 67,4 milioni di metri cubi di acqua, con un decremento di 1,1 milioni di metri cubi rispetto allo stesso periodo del 2006 (68,5 milioni di metri cubi); l'impresso in rete è passato da 93,9 a 92,4 milioni di metri cubi (122,3 milioni di metri cubi al 31/12/2006).

Complessivamente, il numero dei Clienti serviti è passato dai 259.437 del 30/9/2006 ai 263.028 del 30/9/2007, con un incremento di 3.591 unità (+1,4%); il numero dei Clienti serviti da Acque Potabili Siciliane è pari a 47.403 unità.

Come noto, in materia tariffaria, perdura l'assenza di deliberazione da parte del C.I.P.E. circa l'emanazione del Provvedimento sulle procedure e i criteri per la determinazione delle tariffe dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, con ovvie conseguenze sui risultati economici.

Per ovviare a ciò, si sono intraprese iniziative per aderire al sistema gestionale secondo le regole d'ambito per ripristinare una dinamica tariffaria che assicuri il normale equilibrio economico e finanziario della gestione e consenta un'evoluzione delle strutture tariffarie collegate anche ad una razionale pianificazione degli investimenti da realizzare.

In proposito, si sono raggiunti accordi con le Autorità d'Ambito nell'ATO Genovese e in quello Alessandrino e sono in corso analoghe iniziative con l'ATO 3 Torinese, l'ATO Spezzino e quello Astigiano.

Con riferimento ai Comuni situati in Ambiti non insediati, ovvero non avviati, la Società ha intrapreso attività volte a concordare con l'Ente Concedente un riconoscimento tariffario riferito agli investimenti effettuati che ha avuto un esito positivo nel Comune di Rezzato (BS) ed è in corso una trattativa nei Comuni di Arluno (MI) e Viadana (MN).

Tra i fatti più significativi, oltre a quanto già segnalato nella relazione sulla gestione della semestrale al 30 giugno 2007, si evidenzia che alla fine del mese di settembre 2007 è iniziata la gestione operativa del servizio idrico, da parte della controllata Acque Potabili Siciliane S.p.A., nei primi ventinove Comuni della Provincia di Palermo (su 81 complessivi oltre alla città capoluogo, la cui gestione è temporaneamente salvaguardata in capo alla AMAP S.p.A.), per un totale di 127.050 abitanti serviti.

L'acquisizione per fasi, dettata da aspetti operativi gestionali, sarà completata entro la primavera 2008. Per migliorare e potenziare le reti idriche e gli impianti di acquedotto e di depurazione, nel prossimo quinquennio verranno eseguiti investimenti per 290 milioni di euro, in linea con quanto previsto dal Piano d'Ambito, a fronte di un Piano Industriale presentato dal Raggruppamento di Imprese che prevede investimenti per oltre 850 milioni di euro.

Il rafforzamento patrimoniale di Acque Potabili Siciliane S.p.A. avverrà anche attraverso le risorse finanziarie ottenute dall'aumento di capitale sociale approvato dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti della Capogruppo Acque Potabili S.p.A..

In merito al contenzioso tra la controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. e il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, all'udienza del 15 luglio 2007 (tale udienza ha subito due rinvii: il 27 febbraio 2007 su richiesta delle parti e il 17 aprile 2007 causa indisposizione del Giudice) nella quale si sarebbero dovuti dibattere le richieste di risarcimento del presunto danno per indebita gestione del servizio da parte dell'Acquedotto Monferrato S.p.A. tra il 1994 e il 2002, l'accertamento della presunta inadeguatezza delle tubazioni in eternit con condanna alla sostituzione delle stesse a spese della nostra controllata e della dichiarazione dell'inattendibilità della relazione della Commissione che ha valutato le condizioni dell'impianto, il Giudice ha assegnato alle Parti termini per deposito di memorie ex art. 183, sesto comma, c.p.c. rispettivamente con scadenze in data 30 settembre, 30 ottobre e 19 novembre 2007. La Società sta predisponendo le memorie istruttorie.

Altro contenzioso rilevante risulta essere il ricorso proposto al TAR Sicilia dal Comune di Caltavuturo e altri dieci Comuni volto ad ottenere l'annullamento della delibera con cui la Conferenza dei Sindaci e del Presidente della Provincia Regionale di Palermo ha approvato l'aggiudicazione definitiva a favore del raggruppamento temporaneo di imprese facente capo ad Acque Potabili della gestione del servizio idrico integrato nei Comuni rientranti nell'ATO 1 Palermo.

Nell'udienza del 17 maggio 2007, i ricorrenti hanno rinunciato alla propria istanza di sospensione. Successivamente, in data 10 luglio 2007, i ricorrenti hanno depositato motivi aggiunti al ricorso principale, chiedendo l'annullamento, previa sospensiva, della determinazione presidenziale n. 9 dell'11 giugno 2007 di revoca della sospensione della procedura di aggiudicazione e, conseguentemente, della convenzione di gestione sottoscritta in data 14 giugno 2007 tra l'AATO 1 Palermo e Acque Potabili Siciliane. In esito all'udienza cautelare tenutasi in data 31 luglio 2007, il Tar Sicilia ha emesso sentenza con la quale ha dichiarato l'improcedibilità del ricorso per incompetenza del Tar Sicilia, lasciando impregiudicata l'eventuale riproposizione del ricorso nei termini di legge dinanzi al Tar competente. I Comuni ricorrenti hanno riproposto il ricorso, con istanza di sospensione degli effetti degli atti impugnati, dinanzi al TAR Lazio mediante atto notificato all'Emittente in data 26 settembre 2007. In esito all'udienza cautelare del 24 ottobre 2007 il TAR Lazio, con ordinanza n. 4875/2007 ha respinto l'istanza di sospensione cautelare degli effetti degli atti impugnati presentata dai Comuni ricorrenti rilevando la carenza di *fumus boni juris*. L'udienza di merito non risulta fissata.

Risorse

I dipendenti a ruolo delle Società del Gruppo Acque Potabili nel corso dei primi nove mesi sono passati da 287 a 292 unità, con l'incremento di 5 unità rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; nel trimestre, il personale è passato dalle 285 del 30 giugno 2007 a 292, con l'incremento di 7 unità.

I dipendenti in forza sono passati da 301 unità del 30 settembre 2006 a 295 unità del 30 settembre 2007, con un decremento di 6 unità, mentre nel trimestre sono pari a n. 295 unità, invariati rispetto al 30/6/2007. Sono così suddivisi:

Dirigenti	3
Quadri	8
Impiegati	155
Operai	129
Totale	295

Le informazioni relative al personale di Acque Potabili Siciliane S.p.A. sono le seguenti:

Personale	Ruolo	Forza
Dirigenti	2	2
Quadri	1	1
Impiegati	5	9
Totale	8	12

L'evoluzione prevedibile della gestione

Si prevede che al 31/12/2007:

- il numero dei Clienti acqua a fine anno possa raggiungere le 341.500 unità circa;
- la quantità di acqua fatturata dovrebbe attestarsi a circa 91 milioni di metri cubi;
- gli investimenti complessivi in immobilizzazioni materiali e immateriali che si prevede di realizzare alla fine dell'esercizio 2007 dovrebbero attestarsi intorno ai 14 milioni di euro.

APPENDICE B

**Relazione della Società di Revisione sulla revisione limitata
della relazione semestrale al 30 giugno 2007
redatta ai sensi dell'art. 81 del Regolamento Emittenti**

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]



PricewaterhouseCoopers SpA

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA REVISIONE LIMITATA
DELLA RELAZIONE SEMESTRALE REDATTA AI SENSI DELL'ART. 81 DEL
REGOLAMENTO CONSOB ADOTTATO CON DELIBERA N. 11971 DEL 14
MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI**

Agli Azionisti della
Acque Potabili SpA

1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario (di seguito i "prospetti contabili") e dalle relative note esplicative ed integrative incluso nella relazione semestrale al 30 giugno 2007 della Acque Potabili SpA. La responsabilità della redazione della relazione semestrale compete agli Amministratori della Acque Potabili SpA. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta. Abbiamo inoltre verificato la parte delle note contenente le informazioni sulla gestione ai soli fini della verifica della concordanza con la restante parte della relazione semestrale.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste dei prospetti contabili e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nei prospetti contabili. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sulla relazione semestrale.
3. Per quanto riguarda i dati comparativi relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente ed alla relazione semestrale dell'anno precedente presentati nei prospetti contabili, si fa riferimento alle nostre relazioni rispettivamente emesse in data 11 aprile 2007 e in data 14 settembre 2006.

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P. IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: **Bari** 70125 Viale della Repubblica 110 Tel. 0805429863 - **Bologna** 40122 Via delle Lame 111 Tel. 051526611 - **Brescia** 25124 Via Cefalonia 70 Tel. 0302219811 - **Firenze** 50129 Viale Milton 65 Tel. 0554627100 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 30 Tel. 08136181 - **Padova** 35137 Largo Europa 16 Tel. 0498762677 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10129 Corso Montevecchio 37 Tel. 011556771 - **Trento** 38100 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561



4. Sulla base di quanto svolto, non siamo venuti a conoscenza di variazioni e integrazioni significative che dovrebbero essere apportate ai prospetti contabili consolidati ed alle relative note esplicative ed integrative, identificati nel paragrafo 1 della presente relazione, per renderli conformi al principio contabile internazionale IAS 34 ed ai criteri di redazione della relazione semestrale previsti dall'art. 81 del Regolamento Consob adottato con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni.
5. Come descritto nella relazione sulla gestione relativamente al contenzioso in essere tra l'Acquedotto Monferrato SpA ed il Consorzio dei Comuni concedenti, lo stato patrimoniale tiene conto degli effetti di quanto conseguente alla forzata consegna degli impianti al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato. Più precisamente, in attesa di una migliore determinazione da parte della Magistratura Ordinaria del contenzioso in atto, la società ha iscritto tra i "crediti vari e altre attività non correnti" il valore netto contabile degli impianti in questione per i quali gli amministratori prevedono il riconoscimento di un indennizzo da parte del Consorzio dei Comuni.

Torino, 10 settembre 2007

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Marco Visconti', is written over the printed name.

Marco Visconti
(Revisore contabile)

APPENDICE C

**Relazione della Società di Revisione al bilancio consolidato chiuso
al 31 dicembre 2006 redatta ai sensi dell'art. 156 del TUF**

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]



PricewaterhouseCoopers SpA

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 156
DEL DLGS 24 FEBBRAIO 1998, N° 58**

**Agli Azionisti della
Acque Potabili S.p.A.**

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Acque Potabili S.p.A. - e sue controllate ("Gruppo Acque Potabili") - chiuso al 31 dicembre 2006. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Acque Potabili S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 7 aprile 2006.

3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato della Acque Potabili S.p.A. al 31 dicembre 2006 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa del Gruppo Acque Potabili per l'esercizio chiuso a tale data.

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 31 Tel. 0277891 Fax 027789240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979690125 iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: Bari 70125 Viale della Repubblica 119 Tel. 080428863 - Bologna 40122 Via della Lama 111 Tel. 051526611 - Brescia 25124 Via Calcinotto 70 Tel. 0302210811 - Firenze 50129 Viale Milton 65 Tel. 0554527100 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Piazza del Martiri 59 Tel. 081764441 - Padova 35137 Largo Europa 1A Tel. 0498762577 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 50 Tel. 091249737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242966 - Roma 00154 Largo Fochard 28 Tel. 06270251 - Torino 10129 Corso Montevassallo 37 Tel. 011558771 - Trento 38100 Via Manzoni 16 Tel. 0461227004 - Treviso 31100 Viale Felissent 80 Tel. 0422898911 - Trieste 34129 Via Cesare Battisti 1A Tel. 0403490761 - Udine 33100 Via Paszopoli 43 Tel. 043225789 - Verona 37122 Corso Porta Nuova 135 Tel. 0458062561



- 4 Come descritto nella relazione sulla gestione relativamente al contenzioso in essere tra l'Acquedotto Monferrato SpA ed il Consorzio dei Comuni concedenti, lo stato patrimoniale tiene conto degli effetti di quanto conseguente alla forzata consegna degli impianti al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato. Più precisamente, in attesa di una migliore determinazione da parte della Magistratura Ordinaria nel contenzioso in atto, la società ha iscritto tra i "crediti vari e altre attività non correnti" il valore netto contabile degli impianti in questione per i quali gli amministratori prevedono il riconoscimento di un indennizzo da parte del Consorzio dei Comuni.

Torino 11 aprile 2007

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Massimo Aruga', written over a horizontal line.

Massimo Aruga
(Revisore contabile)

APPENDICE D

**Relazione della Società di Revisione al bilancio consolidato chiuso
al 31 dicembre 2005 redatta ai sensi dell'art. 156 del TUF**

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]



PricewaterhouseCoopers SpA

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 156 DEL DLGS 24 FEBBRAIO 1998, N° 58

Agli Azionisti della
Acque Potabili SpA

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario, prospetto dei movimenti del patrimonio netto e dalle relative note esplicative, della Acque Potabili SpA e sue controllate (Gruppo Acque Potabili) chiuso al 31 dicembre 2005. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Acque Potabili SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio consolidato è stato preparato per la prima volta in conformità agli International Financial Reporting Standards ("IFRS") adottati dall'Unione Europea.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili. Come illustrato nella nota esplicativa presentata nella sezione denominata "Prospetti di riconciliazione agli IFRS", gli amministratori hanno modificato, riclassificato e integrato l'informativa sugli effetti della transizione agli IFRS, precedentemente approvata e pubblicata contestualmente alla rendicontazione semestrale obbligatoria nei prospetti di riconciliazione IFRS 1 da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali abbiamo emesso la relazione di revisione in data 9 settembre 2005. L'informativa presentata nella nota esplicativa "Prospetti di riconciliazione agli IFRS" è stata da noi esaminata ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2005.

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.764.400,00 Euro (i.v.), C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880156 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altit Uffici: Bari 70126 Viale della Repubblica 110 Tel. 0805483653 - Bologna 40122 Via delle Lanze 111 Tel. 051528611 - Brescia 25124 Via Cefalaria 70 Tel. 0302218811 - Firenze 50128 Viale Milton 69 Tel. 0554627100 - Genova 18121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 30 Tel. 0817844441 - Padova 35137 Largo Europa 16 Tel. 0498782677 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091348797 - Parma 43100 Viale Tanaro 20/A Tel. 0521242645 - Roma 00154 Largo Fochetti 28 Tel. 06570251 - Torino 10129 Corso Montevecchio 37 Tel. 011555771 - Trento 38100 Via Manzoni 18 Tel. 0461287004 - Treviso 31100 Viale Falissant 80 Tel. 0422888911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0433480781 - Udine 33100 Via Pascolle 43 Tel. 043225788 - Verona 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002661



3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato della Acque Potabili SpA al 31 dicembre 2005 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa del Gruppo Acque Potabili SpA per l'esercizio chiuso a tale data.
4. Come descritto nella relazione sulla gestione relativamente al contenzioso in essere tra l'Acquedotto Monferrato SpA ed il Consorzio dei Comuni concedenti, circa la proroga della concessione (art. 14 della Legge 359/92), in data 2 luglio 2002 è stata depositata la sentenza definitiva del Consiglio di Stato che respinge l'appello presentato dalla società. Pertanto, in seguito alla scadenza del rapporto concessorio, la società ha perso, a partire dal primo gennaio 2003, la maggior parte delle attività ed ha coattivamente dovuto trasferire, "di fatto", gli impianti, pur avendo comunque diritto di recuperare gli investimenti eseguiti nel periodo di gestione, sulla base della stima industriale affidata ad un Collegio Arbitrale o deferita all'Autorità Giudiziaria. Conseguentemente, la società ha iscritto, tra i "crediti verso altri esigibili oltre l'esercizio successivo" il valore netto contabile dei beni in questione, in quanto gli amministratori ritengono che il presunto prezzo di realizzo permetterà di recuperare tale ammontare.

Torino, 7 aprile 2006

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Massimo Aruga', is positioned above the printed name.

Massimo Aruga
(Revisore contabile)

APPENDICE E

**Relazione della Società di Revisione al bilancio consolidato chiuso
al 31 dicembre 2004 redatta ai sensi dell'art. 156 del TUF**

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]



PricewaterhouseCoopers SpA

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 156 DEL DLGS 24 FEBBRAIO 1998, N° 58

Agli Azionisti della
Acque Potabili SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della Acque Potabili SpA e controllate (gruppo Acque Potabili) chiuso al 31 dicembre 2004. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato compete agli amministratori della Acque Potabili SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa da Reconta Ernst & Young SpA in data 6 aprile 2004

- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del gruppo Acque Potabili al 31 dicembre 2004 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico del gruppo.

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: **Bari** 70125 Viale della Repubblica 110 Tel. 0805429863 - **Bologna** 40122 Via delle Lame 111 Tel. 051526611 - **Brescia** 25124 Via Cefalonia 70 Tel. 0302219811 - **Firenze** 50129 Viale Milton 65 Tel. 0554627100 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 30 Tel. 0817644441 - **Padova** 35137 Largo Europa 16 Tel. 0498762677 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10129 Corso Montevicchio 37 Tel. 011556771 - **Trento** 38100 Via Manzoni 16 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561



- 4 Relativamente al contenzioso in essere tra l'Acquedotto Monferrato SpA ed il Consorzio dei Comuni concedenti, circa la proroga della concessione (art.14 della Legge 359/92), in data 2 luglio 2002 è stata depositata la sentenza definitiva del Consiglio di Stato che respinge l'appello presentato dalla società. Pertanto, in seguito alla scadenza del rapporto concessorio, la società ha perso, a partire dal primo gennaio 2003, la maggior parte delle attività ed ha coattivamente dovuto trasferire, "di fatto", gli impianti, pur avendo comunque diritto di recuperare gli investimenti eseguiti nel periodo di gestione, sulla base della stima industriale affidata ad un Collegio Arbitrale o deferita all'Autorità Giudiziaria. Conseguentemente, la società ha iscritto, tra i "crediti verso altri esigibili oltre l'esercizio successivo" il valore netto contabile dei beni in questione, in quanto gli amministratori ritengono che il presunto prezzo di realizzo permetterà di recuperare tale ammontare.

Torino, 29 marzo 2005

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'Massimo Aruga', is positioned above the printed name.

Massimo Aruga
(Revisore contabile)

APPENDICE F

**Estratto ai sensi dell'articolo 122 del D.Lgs 24 febbraio 1998, n. 58
e dell'articolo 129 del Regolamento Emittenti**

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

Pubblicazione per estratto del patto parasociale ai sensi dell'articolo 122 del D.Lgs 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'articolo 129 del Regolamento Consob n. 11971, come successivamente modificato.

ACQUE POTABILI S.P.A.

Sede legale a Torino, Corso Re Umberto n. 9 *bis*

Capitale sociale Euro 2.525.249,50

Registro delle Imprese di Torino e Codice fiscale n. 00489140012

Ai sensi dell'articolo 122 del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, (il **TUF**) e degli articoli 129 e seguenti del regolamento di attuazione del TUF, concernente la disciplina degli emittenti, adottato da Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato, si rende nota l'esistenza di un accordo parasociale stipulato in data 14 settembre 2007 (il **Patto**), avente ad oggetto n. 22.218.090 azioni ordinarie con diritto di voto (ciascuna una **Azione Sindacata**) della società Acque Potabili S.p.A. (**SAP** ovvero la **Società**), rappresentative di una percentuale pari a circa l'87,98% del totale delle azioni ordinarie di SAP di cui è costituito il capitale sociale della Società (**Azioni SAP**), tra

IRIDE ACQUA GAS S.p.A. (IRIDE) – con Sede in Genova, Via SS. Giacomo e Filippo, 7, 16122 Genova, capitale sociale Euro 310.000.000,00 interamente versato, iscritta al Registro Imprese di Genova e C.F. 01571510997 e

SMAT S.p.A. (SMAT) - con Sede in Torino, C.so XI Febbraio 14, 10152 Torino, capitale sociale Euro 345.533.761,65 interamente versato, iscritta al Registro Imprese di Torino e C.F. 07937540016

di seguito indicate congiuntamente come le **“Parti”** e ciascuna una **“Parte”**.

1. CONTENUTO DEL PATTO

- 1.1 Il patto ha la finalità di disciplinare i reciproci rapporti fra le Parti, correlati all'esercizio di determinati diritti e all'adempimento di determinati impegni, nella loro veste di soci della Società, con l'obiettivo prioritario di perseguire al meglio l'interesse di SAP e di valorizzare le rispettive partecipazioni nel capitale della Società.

2. SOCI ADERENTI AL PATTO E AZIONI SINDACATE

- 2.1 Di seguito si indicano i soggetti aderenti al Patto ed il numero di Azioni Sindacate conferite nel Patto da ciascuna di esse:

Parti	N. Azioni SAP possedute	N. Azioni Sindacate	% Azioni Sindacate sul totale Azioni SAP detenute dai soci	% Azioni sindacate sul totale Azioni SAP
IRIDE	11.108.795	11.108.795	100%	43,990%
SMAT	11.109.295	11.109.295	100%	43,992%

3. CONTROLLO DELLA SOCIETÀ

- 3.1 Alla data odierna non vi è alcun soggetto che in virtù del Patto esercita singolarmente un controllo della Società ai sensi dell'articolo 93 del TUF.

4. CONSULTAZIONE TRA LE PARTI - DELIBERAZIONI ASSEMBLEARI

- 4.1 Le Parti si sono impegnate reciprocamente a consultarsi tra loro, in apposite riunioni, nel rispetto della normativa vigente, in relazione all'esercizio dei diritti che loro competono in veste di soci di SAP.
- 4.2 Ciascuna delle Parti si è impegnata a designare e comunicare all'altra Parte per iscritto il nominativo di due propri rappresentanti (ciascuno un **Rappresentante Designato**), che avranno – in via disgiunta tra loro – l'onere e il potere di assolvere gli adempimenti e di esercitare i diritti previsti dal Patto.
- 4.3 Per poter svolgere validamente una riunione, sarà necessaria (e sufficiente) la partecipazione di almeno uno dei due Rappresentanti Designati di ciascuna Parte. Le decisioni sono assunte con il voto favorevole di tutti i partecipanti alla riunione. I Rappresentanti Designati si dovranno riunire con cadenza almeno annuale e, in ogni caso, con sufficiente anticipo rispetto alla data in cui debba aver luogo un'assemblea della Società e dovranno prontamente riunirsi qualora (e comunque entro e non oltre 5 giorni dalla data in cui) uno di essi ne faccia richiesta, con comunicazione scritta inviata a tutti gli altri.
- 4.4 Salvo diversi accordi, i Rappresentanti Designati dovranno riunirsi non oltre il venticinquesimo giorno antecedente la data di qualsiasi assemblea di SAP nella quale vi sia all'ordine del giorno la nomina di amministratori o sindaci. Lo scopo della riunione è quello di concordare i nominativi da inserire nella lista che IRIDE e SMAT si sono impegnati a presentare.

5. IMPEGNI RELATIVI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E COLLEGIO SINDACALE DI SAP

- 5.1 In relazione al meccanismo di elezione del consiglio di amministrazione, le Parti si sono impegnate, nel rispetto della normativa vigente e dello statuto, a fare sì che il consiglio sia composto da un numero di membri nominati pariteticamente dalle Parti. Le Parti si sono impegnate a presentare e votare una lista unica composta da nove nominativi secondo il seguente ordine progressivo: (i) dal primo al quarto amministratore di indicazione IRIDE (ii) dal quinto all'ottavo amministratore di indicazione SMAT (iii) il nono candidato di indicazione comune delle Parti. Almeno uno dei candidati di ciascuna lista dovrà possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge e quelli eventualmente richiesti dallo Statuto di SAP.
- 5.2 Le Parti, nel caso in cui l'assemblea abbia nominato otto amministratori a seguito della presentazione di una sola lista, si sono impegnate a non votare nell'assemblea di SAP l'aumento del numero totale degli amministratori a nove, così come consentito dall'articolo 16, terzo comma dello statuto di SAP.
- 5.3 Le Parti faranno quanto in loro potere affinché i membri del consiglio di amministrazione della Società nominino: (i) Presidente, un membro del consiglio di amministrazione indicato dal Rappresentante Designato di IRIDE, (ii) Vice Presidente con determinate deleghe come definite nell'accordo, un membro del consiglio di amministrazione indicato dal Rappresentante Designato di SMAT, e (iii) come Amministratori Delegati, ciascuno con determinate deleghe, come definite nell'accordo, due membri del consiglio di amministrazione indicati dal Rappresentante Designato di IRIDE.
- 5.4 In relazione al meccanismo di elezione del Collegio Sindacale della Società, le Parti si sono impegnate a presentare e votare una lista unica composta da cinque nominativi, ciascuno dei quali dotato dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla legge per ricoprire incarichi di sindaco in società quotate, secondo il seguente ordine progressivo: (a) per quanto riguarda la sezione della lista prevista per i sindaci effettivi: (i) il primo candidato di indicazione IRIDE; (ii) il secondo di indicazione SMAT; ed (iii) il terzo candidato di

indicazione congiunta IRIDE e SMAT; (b) per quanto riguarda la sezione della lista prevista per i sindaci supplenti: (i) il primo candidato di indicazione IRIDE; ed (ii) il secondo di indicazione SMAT. Le parti stesse si sono impegnate a far sì che il terzo candidato venga designato come Presidente del Collegio Sindacale.

- 5.5 Le Parti si sono altresì impegnate a fare quanto in loro potere affinché i membri dei consigli di amministrazione e dei collegi sindacali delle società controllate Acquedotto di Savona S.p.A., Acque Potabili Siciliane S.p.A. e Acquedotto Monferrato S.p.A. siano nominati, alcuni, su indicazione del Rappresentante Designato di Iride e, altri, su indicazione del Rappresentante Designato di SMAT o, in alcuni casi, di comune accordo fra di essi.

6. CAPITALE SOCIALE DELLA SOCIETÀ – IMPEGNI DI STANDSTILL

6.1 Ciascuna delle Parti si è impegnata:

- (a) salvo l'ottenimento del consenso dell'altra Parte, a non acquistare, offrire di acquistare, assumere impegni e/o compiere atti diretti ad acquistare, a qualsiasi titolo, direttamente o indirettamente (attraverso società o imprese dalla Parte direttamente e/o indirettamente Controllate o che siano sottoposte con questa a comune controllo) a qualsivoglia titolo: (i) ulteriori Azioni SAP rispetto alle Azioni Sindacate, (ii) diritti di opzione (in aggiunta a quelli originariamente spettanti in relazione alle Azioni Sindacate ai sensi della relativa delibera di aumento di capitale) per la sottoscrizione di ulteriori Azioni SAP rispetto alle Azioni Sindacate in occasione di aumenti di capitale, (iii) obbligazioni, *warrant* ovvero qualsiasi altro strumento finanziario anche derivato (diversi ed ulteriori rispetto a quelli che, in virtù della relativa delibera di emissione, siano direttamente offerti in sottoscrizione dalla Società alla Parte in virtù di quanto disposto dalla relativa delibera di emissione) o diritto anche non incorporato in strumenti finanziari di acquistare Azioni SAP ovvero (iv) diritti di voto relativi ad Azioni SAP diverse rispetto alle Azioni Sindacate (***Diritti sulle Azioni SAP***); e
- (b) a non effettuare, direttamente e/o indirettamente, operazioni, o stipulare contratti, diversi da quelli di cui al punto (a) che precede, che coinvolgano le Azioni SAP ovvero i Diritti sulle Azioni SAP, ovvero altri contratti che attribuiscono alla Parte il diritto o la facoltà di esercitare il diritto di voto in relazione ad Azioni SAP diverse dalle Azioni Sindacate, per tutta la durata del Patto.

- 6.2 In caso di violazione del divieto di cui al punto 6.1 che precede: (i) la parte non inadempiente avrà la facoltà di risolvere il Patto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1456 del Codice Civile, e (ii) la Parte inadempiente sarà tenuta al pagamento di una penale, cumulabile con ogni altra penale prevista dal Patto, pari ad Euro 5 (cinque) milioni, fermo il risarcimento del maggior danno.

7. ACQUISTI RILEVANTI

- 7.1 Ciascuna Parte si è impegnata nei confronti dell'altra a non concludere, senza il consenso dell'altra Parte, acquisti di ulteriori Azioni SAP rispetto alle Azioni Sindacate ovvero altre operazioni o accordi concernenti le medesime di qualsivoglia natura e tipologia, tali da comportare l'obbligo solidale in capo alle Parti di promuovere un'offerta pubblica di acquisto sulle Azioni SAP (OPA) ai sensi del disposto degli articoli 106, 108 ovvero 109 del TUF, ovvero un'OPA sulle Azioni SAP ai sensi della normativa di volta in volta vigente. In caso di violazione del suddetto divieto, la Parte che non abbia compiuto l'acquisto avrà diritto di risolvere con effetto immediato il Patto, fermo restando l'obbligo dell'altra Parte di pagare la penale di cui al precedente punto 6.2. Qualora una Parte abbia effettuato acquisti a seguito dei quali sorga obbligo solidale di promuovere un'OPA, detta Parte manleverà l'altra da obblighi e

oneri relativi alla promozione dell'anzidetta OPA, ovvero scaturenti in relazione a eventuali richieste di spese, oneri, danni e sanzioni da parte di terzi e autorità competenti.

8. CESSIONE DI AZIONI SAP – LOCK UP

- 8.1 Per l'intera durata del Patto, ciascuna Parte si è obbligata, salvo il consenso dell'altra Parte, a:
- (a) non trasferire a terzi: (i) le Azioni Sindacate, (ii) i diritti di opzione per la sottoscrizione di Azioni SAP, (iii) le obbligazioni, *warrant* ovvero qualsiasi altro strumento finanziario anche derivato o diritto anche non incorporato in strumenti finanziari di acquistare o sottoscrivere Azioni SAP, ovvero (iv) i diritti di voto relativi alle Azioni Sindacate, nonché
 - (b) non stipulare o impegnarsi a stipulare alcun contratto, atto od accordo che preveda il trasferimento a terzi, in tutto o in parte, delle Azioni SAP ovvero dei Diritti sulle Azioni SAP.
- 8.2 Durante la vigenza del Patto sono consentiti i trasferimenti di Azioni SAP e/o Diritti sulle Azioni SAP effettuati da una Parte a favore di un soggetto terzo, sia esso persona fisica o giuridica, appartenente al gruppo cui appartiene tale Parte, a condizione che di tali trasferimenti la Parte cedente ne dia comunicazione scritta ai Rappresentati Designati dell'altra Parte almeno 20 giorni prima e che alla comunicazione sia allegata una dichiarazione del soggetto trasferitario di adesione al Patto. Qualora il terzo trasferitario smettesse, per qualsivoglia ragione, di fare parte del gruppo cui appartiene la Parte cedente, tale circostanza rappresenterà condizione risolutiva del trasferimento, con conseguente obbligo del trasferitario di ri-trasferire alla Parte cedente le Azioni SAP e/o i Diritti sulle Azioni SAP oggetto del trasferimento, ovvero ancora le Azioni SAP rivenienti dai Diritti sulle Azioni SAP oggetto del trasferimento.
- 8.3 In caso di violazione del divieto di cui al punto 8.1, (i) la parte non inadempiente avrà la facoltà di risolvere il Patto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1456 del Codice Civile, e (ii) la Parte inadempiente sarà tenuta al pagamento di una penale, cumulabile con ogni altra penale prevista dal Patto, pari ad Euro 5 (cinque) milioni, fermo il risarcimento del maggior danno.

9. MODIFICHE ALLO STATUTO DELLA SOCIETÀ

- 9.1 Le Parti si sono impegnate, in tutti i casi in cui il Patto per qualsiasi motivo si risolva o nel caso in cui, prima della scadenza del Patto, una Parte abbia dato disdetta, a: (i) richiedere la convocazione dell'assemblea straordinaria di SAP entro i successivi 60 giorni, e sottoporre all'approvazione della stessa una modifica dello statuto sociale che, nel rispetto delle disposizioni vigenti a tutela dei soci di minoranza, preveda (i) un consiglio di amministrazione della Società composto da 10 amministratori nominati con il sistema del voto di lista mediante applicazione del sistema dei coefficienti e quindi attribuendo a ciascuna lista un numero di amministratori secondo il calcolo proporzionale dei voti ottenuti da ciascun candidato presente in quella lista (sistema dei quozienti); e (ii) fare sì che le deliberazioni del consiglio di amministrazione siano assunte con il voto favorevole di 8 amministratori su 10, ad esclusione della approvazione del bilancio e situazioni contabili infrannuali, e della convocazione delle assemblee.
- 9.2 Le Parti si sono altresì impegnate a partecipare alla predetta assemblea ed a votare favorevolmente alla approvazione della suddetta modifica statutaria. In caso di violazione di tale impegno, la Parte inadempiente sarà tenuta a corrispondere alla Parte adempiente una penale di importo pari ad Euro 5 (cinque) milioni.

10. RISOLUZIONE E CLAUSOLE PENALI

- 10.1 Oltre il diritto di risolvere il Patto descritto ai punti 6.2 (i), 7.1, 8.2 e 8.3 (i) che precedono, le Parti hanno concordato che qualora, per effetto di acquisti ovvero cessioni aventi ad oggetto le Azioni SAP, una Parte detenga Azioni SAP che rappresentino una percentuale del capitale di SAP, rispettivamente, superiore o inferiore al 10% rispetto alla percentuale del capitale di SAP detenuta dall'altra Parte, il Patto si intenderà automaticamente risolto ai sensi dell'articolo 1353 del Codice Civile. Alla data odierna, non esistono clausole penali ulteriori rispetto a quelle descritte ai punti 6.2 (ii), 7.1, 8.3 (ii) e 9.2.

11. DURATA E DIRITTO DI RECESSO

- 11.1 La durata del Patto è stata fissata per il periodo di 3 anni dalla data di sottoscrizione e si rinnoverà automaticamente per pari durata, salvo disdetta di una Parte, da fare pervenire all'altra Parte entro 6 mesi dalla scadenza eventualmente prorogata. Non sono previste specifiche clausole di recesso dal Patto.

12. REGISTRO DELLE IMPRESE

- 12.1 Il Patto è stato depositato presso l'ufficio del Registro delle Imprese di Torino, ai sensi dell'articolo 122 del TUF in data 18 settembre 2007.

13. SOGGETTO PRESSO IL QUALE GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO DEPOSITATI

- 13.1 Alla data odierna, il Patto non contiene previsioni che dispongano il deposito delle Azioni Sindacate presso alcun soggetto.

Data 21 settembre 2007

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]